

Trappone
ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

CAMPOBASSO

1909



CAMPOBASSO

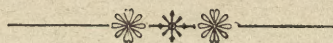
Tipografia e Cartoleria De Gaglia & Nebbia

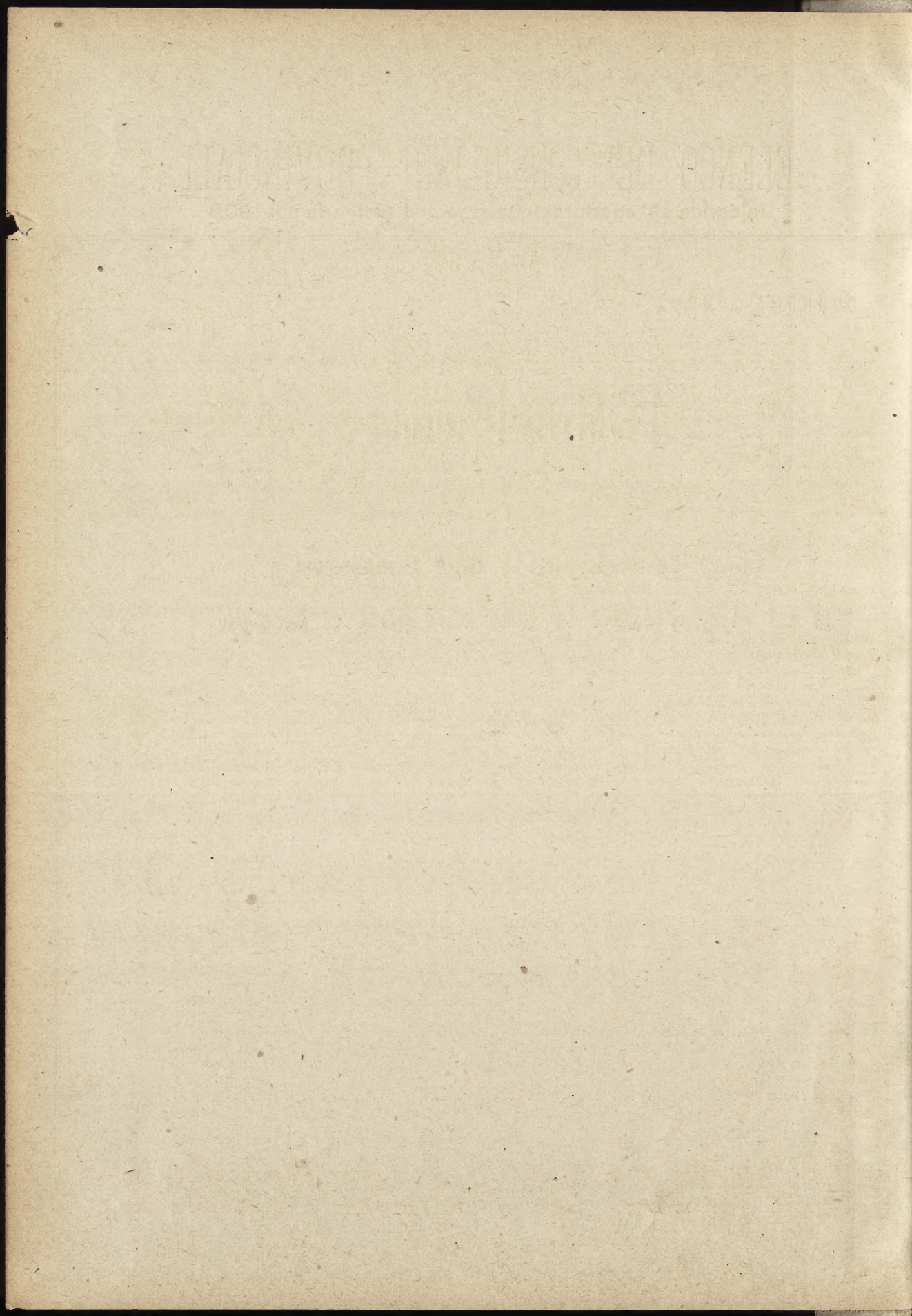
1910

THE GETTY CENTER
LIBRARY

P ARTE P RIMA

Elenco dei Consiglieri e delle Commissioni,
la cui elezione spetta in tutto o in parte al Consiglio





ELENCO DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI

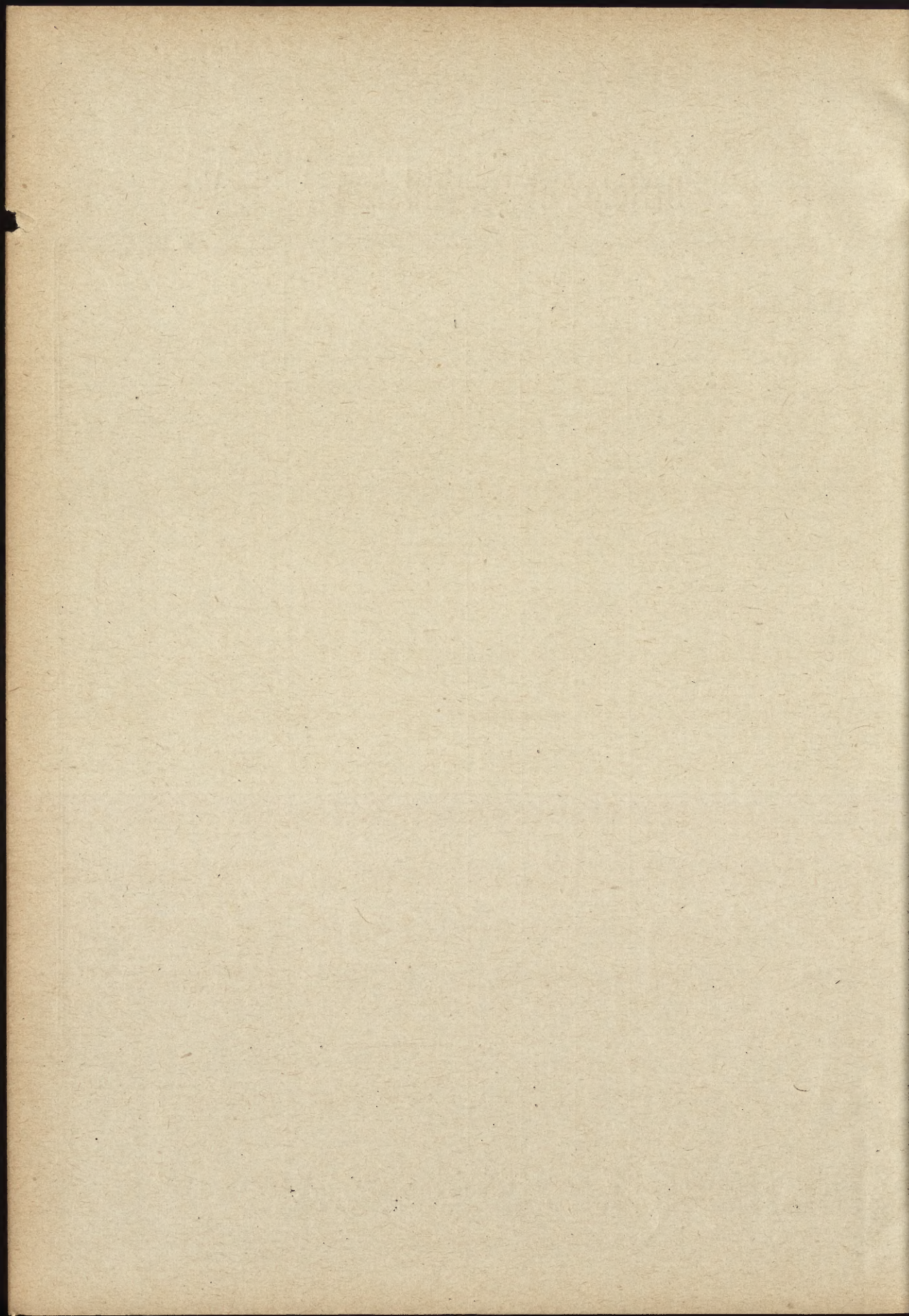
in carica all'apertura della sessione ordinaria del 1909

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	Anno delle elezioni	Numero dei voti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza
1	Agostinelli cav. uff. Federico	1869	1907	357	Bonefro	Bonefro
2	Antuzzi cav. avv. Giovannangelo	1863	1902	389	S. Elia a Pianise	Macchiavalfortore
3	Baranello cav. ing. Domenico	1862	1902	1025	Campobasso	Napoli - Via S. Potito n. 56.
4	Barone cav. dott. Marcello	1856	1907	528	Baranello	Campobasso
5	Cannavina comm. avv. Vittorino	1861	1905	486	Montagano	Campobasso
6	Cappuccilli Vincenzo	1866	1907	784	Casacalenda	Ripabottoni
7	Cardarelli avv. Urbano	1876	1905	499	Frosolone	Napoli - Via Settembrini n. 5
8	Ciamarra cav. avv. Giacinto	1866	1905	737	Castropignano	Napoli - Via Costantinopoli n. 30
9	Cimorelli comm. avv. Eduardo	1856	1905	596	Venafro	Roma
10	Cimorelli cav. avv. Roberto	1871	1907	1022	Isernia	Isernia
11	Falconi comm. avv. Nicola	1834	1905	480	Capracotta	Roma - Via Belisario n. 7
12	Fruscella cav. avv. Giacomo	1846	1907	376	S. Giovanni in Galdo	Campobasso
13	de Gaglia cav. Antonio	1847	1902	583	Cantalupo nel Sannio	Roma - Via delle Finanze n. 14
14	Gamberale cav. avv. Venanzio	1858	1907	660	Agnone	Agnone
15	de Gennaro comm. avv. Emilio	1855	1905	621	Casacalenda	Larino
16	Gentile cav. avv. Alfonso	1868	1902	373	Boiano	Boiano
17	Giacchi conte avv. Michele (1)	1875	1909	443	Sepino	Roma - Via Aureliana n. 39
18	Gravina comm. Tommaso	1847	1902	894	Civitacampomarano	Castelmauro
19	Graziani cav. Errico	1867	1907	369	Termoli	Termoli
20	Graziani cav. avv. Giovanni	1853	1905	504	Palata	Acquaviva Collecroci
21	Guacci ing. Ferdinando	1873	1907	1023	Campobasso	Campobasso
22	Iorio cav. avv. Nicola	1850	1907	707	Castropignano	Bologna - Via Farini n. 6
23	Laurelli avv. Alberto	1872	1905	940	Isernia	Isernia
24	Lipartiti cav. avv. Raffaele	1866	1905	437	Larino	Larino
25	de Luce avv. Roberto	1878	1905	479	Castellone al Volturno	Napoli
26	del Lupo cav. ing. Angelo	1859	1902	591	Riccia	Campobasso
27	Marracino cav. avv. Alessandro	1867	1907	460	Carovilli	Firenze - Via Pier Capponi n. 43
28	Mascia dott. Giovanni (2)	1862	1907		S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano
29	Moffa cav. avv. Giuseppe	1872	1907	603	Riccia	Riccia
30	Perrotti cav. uff. dott. Antonio	1861	1907	810	Civitacampomarano	Lucito
31	Pietravallo cav. prof. Michele	1858	1902	864	Trivento	Napoli - Via Cisterna dell'Olio n. 44
32	Roberti cav. avv. Nicola	1863	1902	256	Montefalcone nel S.	Montefalcone nel Sannio
33	Sabelli Carlo	1842	1905	553	Agnone	Agnone
34	Spensieri cav. avv. Vincenzo (3)	1857	1907	1015	Campobasso	Campobasso
35	Testa comm. Michele	1858	1907	351	Ielsi	Ielsi
36	del Torto cav. dott. Domenico	1865	1907	575	Guglionesi	Guglionesi
37	de Tullio cav. avv. Carlo	1859	1902	489	Forli del Sannio	Forli del Sannio
38	Valente cav. dott. Pietro	1862	1902	456	Carpinone	Carpinone
39	de Vita avv. Olinto	1877	1902	792	Trivento	Bagnoli del Trigno
40	Zappone comm. avv. Filomeno	1839	1902	622	Larino	Larino

(1) Sostituisce il dimissionario comm. Teodorico Finizia, eletto nel luglio 1905.

(2) Sostituisce il dimissionario cav. Pasquale Mascia, eletto nel luglio del 1905.

(3) Sostituisce il dimissionario cav. Ferdinando Cerio, eletto nel luglio del 1905.



Ufficio di Presidenza

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

(art. 213 del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale)

Presidente

CIMORELLI COMM. AVV. EDUARDO

Vice Presidente

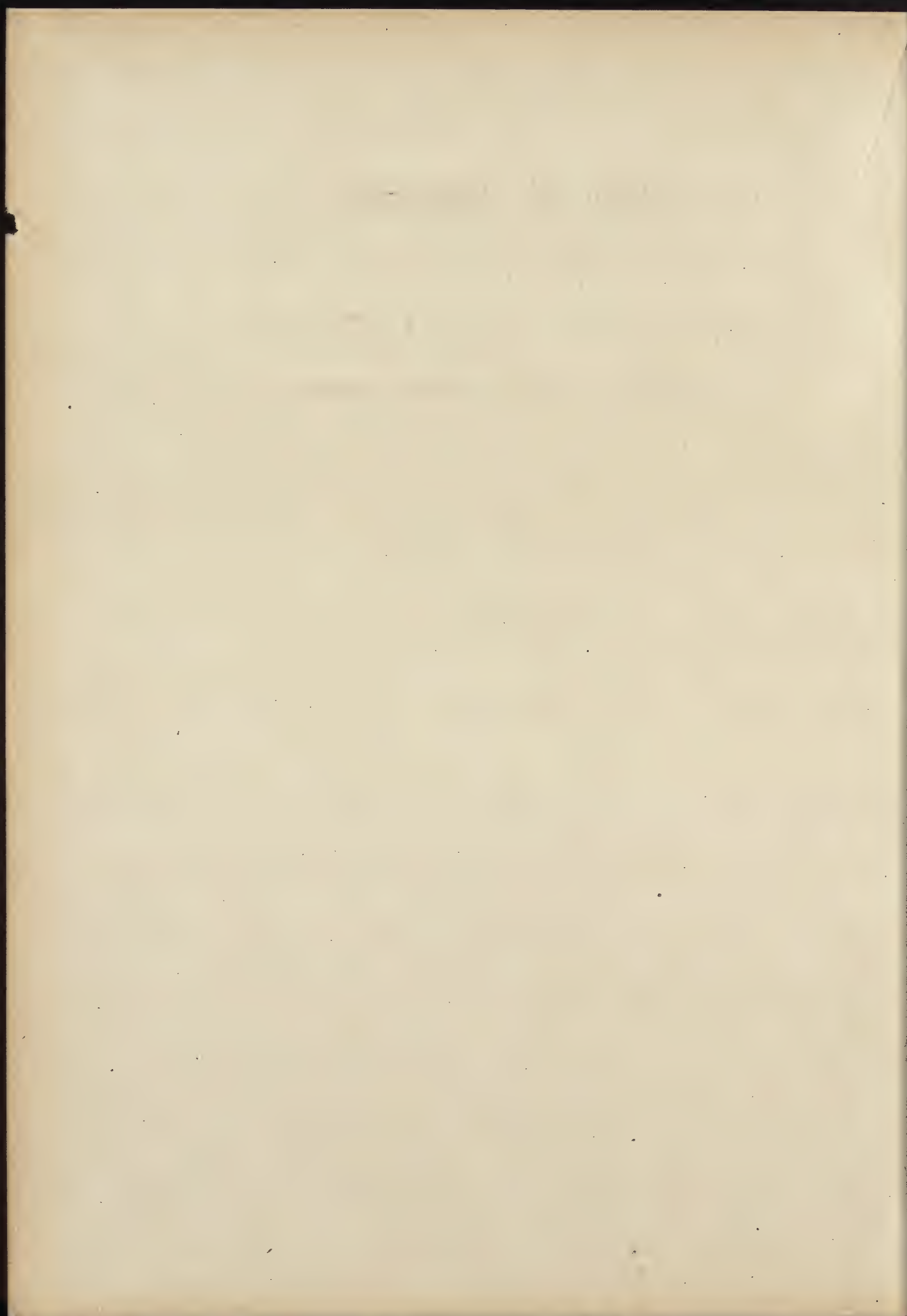
CANNAVINA COMM. AVV. VITTORINO

Segretario

ROBERTI CAV. AVV. NICOLA

Vice Segretario

DE LUCE AVV. ROBERTO



Deputazione provinciale

Presidente — Testa comm. Michele

<i>Membri ordinarii</i>	del Lupo cav. ing. Angelo	} scadono nell'a- gosto del 1910
	Antuzzi cav. avv. Giovannangelo	
	Graziani cav. uff. Enrico	
	Gentile cav. avv. Alfonso	
	de Vita avv. Olinto	
<i>Membri supplenti</i>	Lipartiti cav. avv. Raffaele	
	Perrotti cav. uff. dott. Antonio	
	Fruscella cav. avv. Giacomo	
	Gamberale cav. avv. Venanzio	
	de Tullio cav. avv. Carlo	

Revisori del conto consuntivo dell' esercizio 1908

de Luce avv. Roberto
Valente cav. dott. Pietro
Cimorelli cav. avv. Roberto
Sabelli Carlo
Marracino cav. avv. Alessandro

Giunta provinciale amministrativa

<i>Membri effettivi</i>	de Blasiis avv. Giovanni	scade addì 31 dic. 1913
	Pittarelli cav. dott. Emilio	id. id. id.
	Battista avv. Gaetano	id. id. 1911
	Zampini cav. avv. Antonio	id. id. id.
<i>Membri supplenti</i>	Caserta avv. Francescopaolo	id. id. 1913
	Cristinziani avv. Luigi	id. id. 1911

Commissione provinciale di beneficenza

Olivieri cav. prof. Giovanni, scade addì 31 dicembre 1912

Ciocchi cav. avv. Michele, id. id. id. id.

Toro dott. Filodemo, id. id. id. id.

Commissione elettorale provinciale

Membri effettivi

Perrotti cav. uff. dott. Antonio, scade il 31
dicembre 1910

Gentile cav. avv. Alfonso, id. id. id.

Grimaldi cav. avv. Salvatore, id. id. id.

Membri supplenti

Scocchera avv. Nicola, id. id. id.

Graziani avv. Nicola, id. id. id.

Commissione provinciale di appello per le imposte

Zampini avv. Quintiliano, *membro ordinario*, scade il 1° agosto 1911

Allocati Andrea, *membro supplente*, id. id. id.

Cannavina Corrado, *ingegnere ordinario*, id. id. id.

Mastracchio Eduardo, *ingegnere supplente*, id. id. id.

Consiglio provinciale Scolastico

Testa cav. uff. Michele

Lipartiti cav. avv. Raffaele

Pietravallo cav. prof. Michele

Sabelli Carlo

{ *Deputati prov.*

{ *Consiglieri prov.*

{ scadono il 20
settembre 1910

Commissioni per la revisione delle liste dei giurati

Circondario di Campobasso

Antuzzi cav. avv. Giovannangelo	} <i>membri effettivi</i> }	scadono il 31 dicembre 1910
Fruscella cav. avv. Giacomo		
de Vita avv. Olinto		
Baranello cav. ing. Domenico	} <i>membri supplenti</i> }	
Guacci ing. Ferdinando		

Circondario d' Isernia

Cimorelli cav. avv. Roberto	}	<i>membri effettivi</i>	}	scadono il 31 dicembre 1910		
de Tullio cav. avv. Carlo						
Valente cav. dott. Pietro	}					
Gamberale cav. avv. Venanzio						
Gentile cav. avv. Alfonso						

Circondario di Larino

Agostinelli cav. uff. Federico	} <i>membri effettivi</i> }	} scadono il 31 dicembre 1910
de Gennaro comm. avv. Emilio		
del Torto cav. dott. Domenico	} <i>membri supplenti</i> }	
Lipartiti cav. avv. Raffaele		
Zappone comm. avv. Filomeno		

Consiglio di leva

Circondario di Campobasso

Baranello cav. ing. Domenico	{	<i>membri ordinari</i>	{	scadono il 31 dicembre 1910		
Guacci ing. Ferdinando						
Fruscella cav. avv. Giacomo	{	<i>membri supplenti</i>				
Moffa cav. avv. Giuseppe						

Circondario d'Isernia

Cimorelli cav. avv. Roberto	} <i>membri ordinari</i>	} scadono il 31 dicembre 1910
Valente cav. dott. Pietro		
Cardarelli avv. Urbano	} <i>membri supplenti</i>	
de Luce avv. Roberto		

Circondario di Larino

Graziani cav. uff. Enrico	} <i>membri ordinari</i> }	} scadono il 31 dicembre 1910
Cappuccilli Vincenzo		
de Gennaro comm. avv. Emilio	} <i>membri supplenti</i> }	
Lipartiti cav. avv. Raffaele		

Commissione per la requisizione quadrupedi in servizio dell'Esercito**Circondario di Campobasso**

Barone cav. dott. Marcello, <i>membro ordinario</i>	} scadono il 31 dicem-
Moffa cav. avv. Giuseppe, <i>membro supplente</i>	
	bre 1910

Circondario d'Isernia

Cardarelli avv. Urbano, <i>membro ordinario</i>	} scadono il 31 dicem-
Valente cav. dott. Pietro, <i>membro supplente</i>	
	bre 1910

Circondario di Larino

Graziani cav. Errico, <i>membro ordinario</i>	} scadono il 31 dicem-
de Gennaro comm. avv. Emilio, <i>membro supplente</i>	
	bre 1910

Comitato forestale

Bertone dott. Nicola	} <i>membri ordinari</i> }	} scadono il 31 dicembre 1910
del Lupo cav. ing. Angelo		
Iosa prof. Guglielmo	} <i>membri supplenti</i> }	
Cappuccilli Vincenzo		
Severino de Nigris avv. Giovanni		

Commissione provinciale per la liquidazione dell' Asse ecclesiastico

Caserta avv. Francescopaolo	} scadono il 31 dicembre 1910
Guacci avv. Angelo	

Commissione provinciale per il conferimento delle rivendite privilegiate

Moffa cav. avv. Giuseppe, scade il 31 dicembre 1910

Direzione provinciale per il Tiro a Segno nazionale

Spetrino avv. Eugenio	} scadono il 31 dicembre 1910
Lucenteforte cav. Errico	

Commissione prov. per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti

Barone cav. dott. Marcello	} scadono il 31 dicembre 1910
Spensieri cav. avv. Vincenzo	

Consiglio amministrativo del Convitto nazionale di Campobasso

Cannavina ing. Corrado, scade il 10 maggio 1911

Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso

Pistilli avv. Domenico, <i>Presidente</i> , scade il 31 dicembre 1911		
Mastracchio ing. Eduardo	} Membri {	scadono per metà il 31 dicembre 1909, a seguito di sorteggio, e per metà il 31 dicembre 1911
Presutti avv. Raffaele		
Fazio cav. Angelo		
de Feo notar Antonio		
Giampaolo Gaetano		
Mancini avv. Antonino		

Consiglio amministrativo dell' Ospedale d' Isernia

Melogli cav. Giovanni, <i>Presidente</i> , scade il 10 maggio 1912		
Passarelli Giuseppe	} Membri {	scadono per metà, in seguito a sorteggio, il 10 maggio 1910 e per metà il 10 maggio 1912
Caroselli Camillo		
Maiorino Ernesto		
Senerchia Antonio		

Consiglio direttivo della Scuola di disegno di Campobasso

Cannavina ing. Corrado, scade il 21 maggio 1913

Consorzio pel Manicomio di Nocera

Barone cav. Marcello	}	scadono il 31 dicembre 1910
Ciamarra cav. Giacinto		
Pietravalle cav. Michele		

Consiglio generale del Banco di Napoli

Ciamarra cav. Giacinto, scade il 31 dicembre 1911

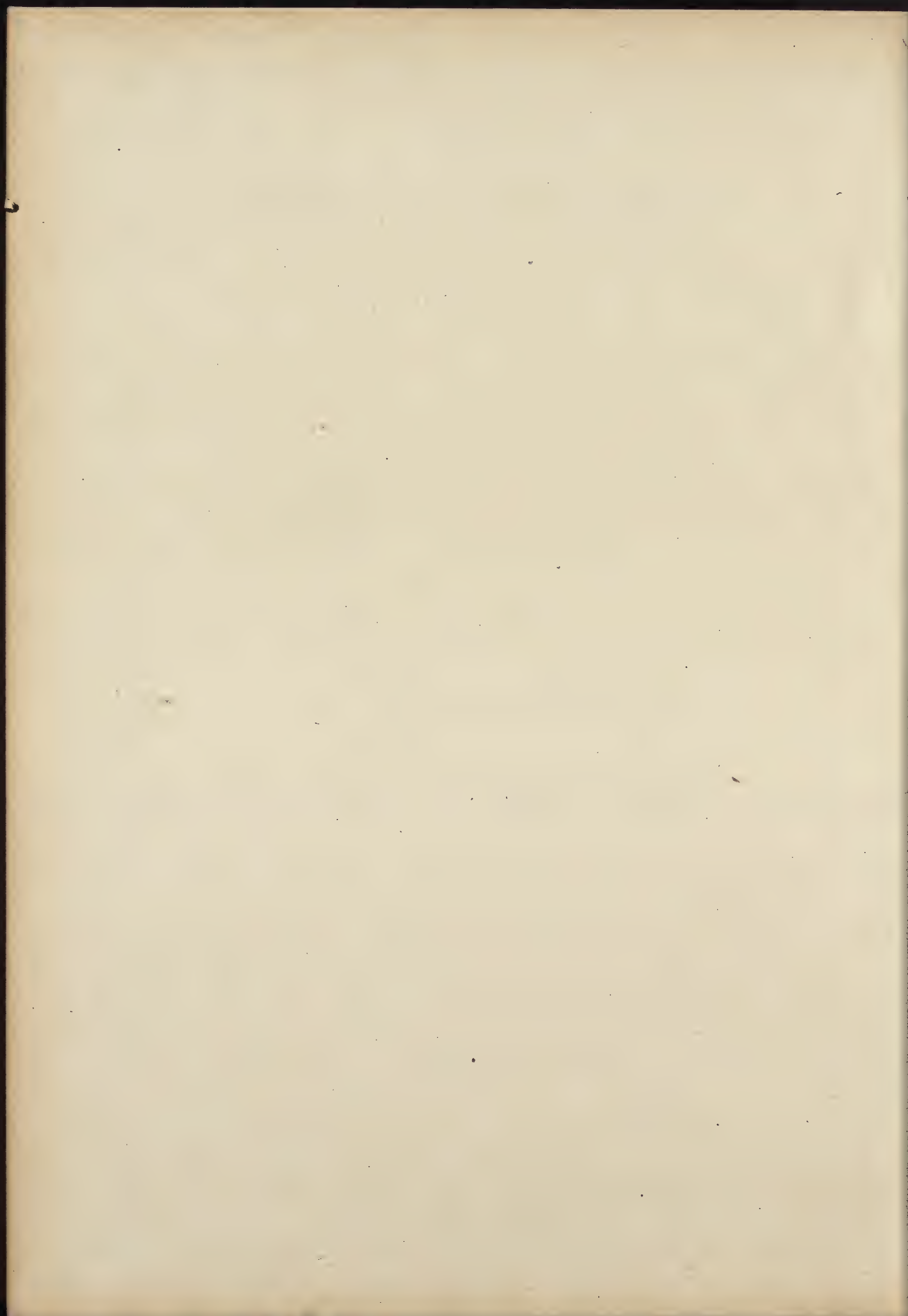
Consiglio amministrativo dell'Asilo di Mendicità di Campobasso

De Santis avv. Michelangelo, scade il 31 dicembre 1913

Commissione prov. per l'applicazione della legge 24 marzo 1906, n. 116

Pittarelli cav. Emilio.

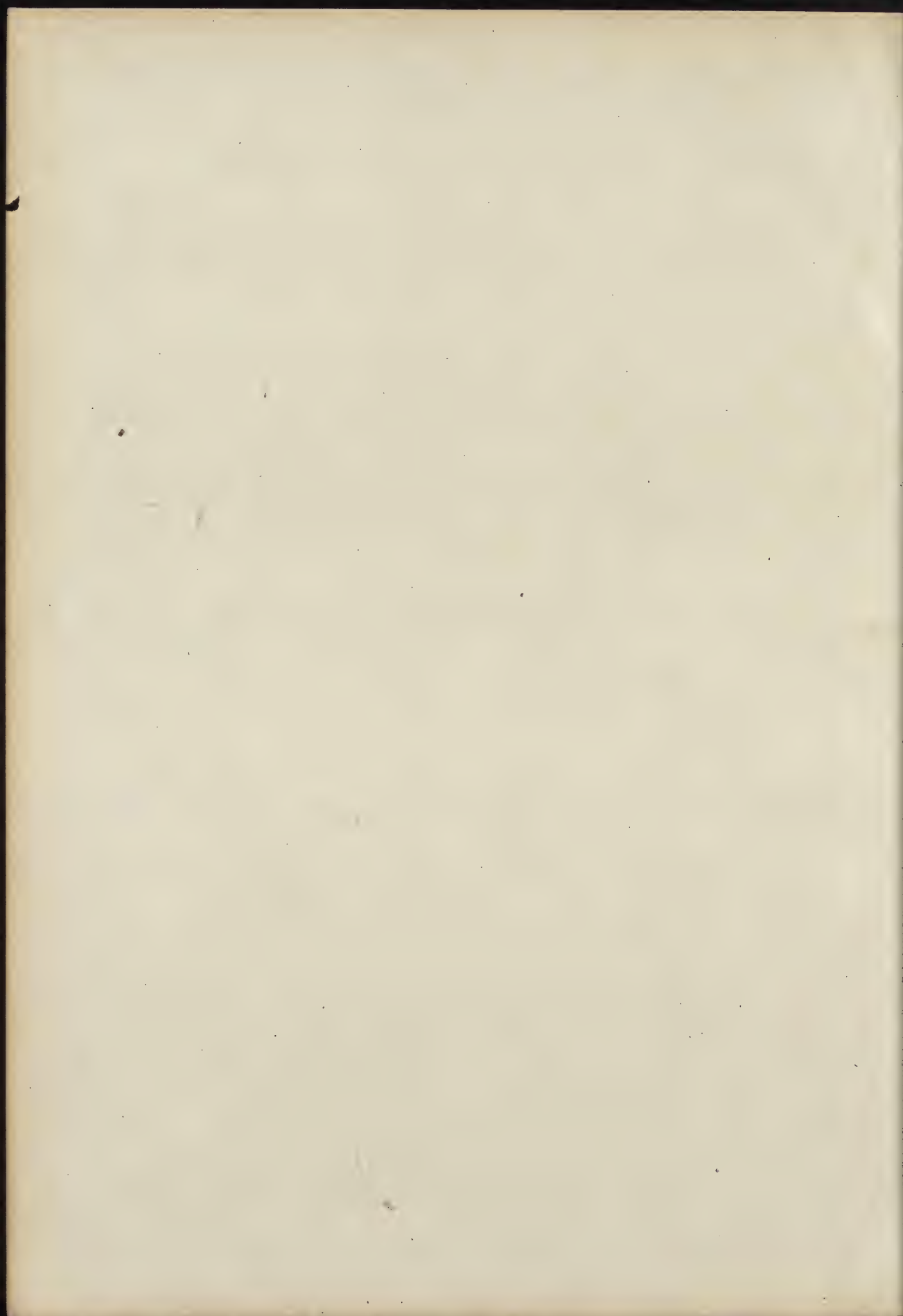
Spensieri cav. Vincenzo.



Parte seconda

DISCUSSIONI





VITTORIO EMANUELE III. — *per grazia di Dio*
e per volontà della Nazione — RE D' ITALIA.

IL Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso,
Su proposta della Deputazione provinciale,
Letto l' art. 228 della legge comunale e provinciale,

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato
in Sessione straordinaria per il giorno 14 corrente, alle
ore 10, per provvedere sui seguenti affari:

1. Deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputazio-
ne provinciale.

2. Prelevamenti dal fondo di riserva.

3. Nomina di due membri dell' Amministrazione del-
l' Orfanotrofio de Capoa in Campobasso, in sostituzione dei
dimissionari cav. Vincenzo Spetrino e cav. avv. Giacomo
Fruscella.

4. Nomina di due componenti della Commissione an-
tifillosserica provinciale (1).

5. Nomina di un componente della Direzione prov. del
Tiro a Segno nazionale in surrogazione dell' avv. Eugenio
Spetrino (2).

(1) Non è necessaria la qualità di Consigliere provinciale. Gli
eletti dureranno in carica un quinquennio (art. 20 del testo unico del-
le leggi sui Consorzi di difesa contro la fillossera).

(2) L' avv. Spetrino fa parte della Direzione in qualità di Sinda-
co di Campobasso; per integrare il numero dei membri della Direzione
stessa è perciò necessario sostituirlo.

6. Dimissioni del consigliere cav. avv. Giovanni Graziani.

7. Comunicazioni in ordine al bilancio per l'esercizio 1909.

8. Istituzione del posto di Economo in applicazione del nuovo organico per gli Uffici provinciali.

9. Transazione della vertenza pendente fra la Provincia ed il brigadiere delle guardie forestali signor Conti.

10. Rinnovazione del contratto locativo per la caserma dei RR. CC. in Ripabottoni.

11. Eventuali voti del Consiglio per la emanazione di norme regolamentari dirette a disciplinare l'esercizio della caccia.

12. Domanda di sussidio dell'Opera nazionale di Patronato per gli orfani del terremoto del 1908.

13. Domanda dell'Istituto Antirabico di Napoli per il pagamento del sussidio provinciale di L. 300, relativo all'esercizio 1908.

14. Istanza del Ministero della Pubblica Istruzione perchè la Provincia concorra nella spesa di lire 1885 necessaria per gli urgenti restauri della monumentale chiesa di S. Maria della Strada.

15. Interrogazione del consigliere Cannavina al Presidente della Deputazione provinciale per sapere se è vero che fra gli stemmi che fregiano l'atrio del nuovo edificio universitario in Napoli manchi quello della Provincia di Molise, ed in caso affermativo, se siano note le ragioni di tale indegno trattamento.

16. Proposta del consigliere Spensieri diretta ad ottenere la pubblicazione a mezzo della stampa della relazione del comm. Pesce sulle condizioni della finanza provinciale.

17. Parere in ordine alla proposta di legge d'iniziativa del deputato Nicola Falconi per la costituzione in Comune autonomo delle frazioni Pagliarone e Cerreto del Comune di Vastogirardi.

17 bis. Proposta del Consigliere Nicola Falconi pel distacco della frazione di Pagliarone dal Comune di Vastogirardi ed aggregazione al Comune di Carovilli.

18. Provvedimenti in ordine al pagamento ai tre Ospedali circondariali delle somme derivanti dai ratizzi a carico delle Opere Pie.

19. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè la Provincia prenda impegno per il pagamento di lire 402500 rappresentanti il contributo provinciale nella spesa preventiva per la costruzione del 4° tronco (Ururi-Rotello) della strada prov.le n. 40. — Analogo voto del Comune di Rotello.

20. Voto del Comune di Ururi per la costruzione del 7° tronco della strada prov.le n. 73 (Ururi-Serracapriola).

21. Strada prov.le n. 70. Proposta di variante nella traversa interna di S. Pietro Avellana.

22. Strada prov.le n. 34. Proposta relativa alla traversa interna di Riccia.

23. Strada prov.le n. 78. Proposta per la modifica della graduatoria delle costruzioni stradali in favore del 1° tratto—1° tronco—da Montefalcone alla nazionale Trignina.

24. Parere sulla istanza del signor Nunzio Frazzini da S. Pietro Avellana, per ottenere la cessione, a scopo edificatorio, di una zona di tratturo nell'abitato di quel Comune.

25. Domande diverse per concessioni.

Qualora nel giorno 14 corrente il numero dei Consiglieri presenti non fosse sufficiente per la validità della seduta, in 1^a convocazione, il Consiglio è invitato fin d'ora a riunirsi, in 2^a convocazione, nel successivo giorno 15, alle ore 10.

Campobasso, 6 febbraio 1909

IL PRESIDENTE
E. Cimorelli

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Verbale di mancata adunanza

In conformità dell'invito contenuto nel decreto presidenziale del 6 corrente, oggi, 14 febbraio 1909, alle ore 10, si sono riuniti, nella sala del Consiglio provinciale in Campobasso, i consiglieri signori Barone, Cannavina, Ciamarra, Fruscella, Gentile, Graziani Errico, Guacci, del Lupo, Maracino, Pietravallo, Spensieri, Testa, de Tullio e de Vita.

Trascorsa un'ora, e non essendo intervenuti altri Consiglieri, il Vice Presidente comm. Cannavina, riconosciuta la insufficienza del numero dei presenti per la validità della seduta, dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente
V. CANNAVINA

Il Segretario provvisorio
F. GUACCI

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA UNICA

(15 febbraio 1909)

Sommario — 1. Deliberazioni di urgenza — 2. Prelevamenti dal fondo di riserva — 3. Nomina di membri dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio de Capoa — 4. Nomina di membri della Commissione provinciale antifillosserica — 5. Nomina di un membro della Direzione provinciale del Tiro a Segno — 6. Dimissioni del consigliere provinciale Giovanni Graziani — 7. Comunicazioni in ordine al bilancio 1909 — 8. Istituzione del posto di Economo — 9. Transazione della vertenza col brigadiere Conti — 10. Caserma dei RR. CC. in Ripabottoni — 11. Norme regolamentari per la caccia — 12. Sussidio all'Opera nazionale di Patronato per gli orfani del terremoto — 13. Sussidio all'Istituto Antirabico di Napoli — 14. Restauri della chiesa di S. Maria della Strada — 15. Interrogazione del consigliere Cannavina — 16. Pubblicazione dell'inchiesta Pesce — 17. Rinvio di affari — 18. Anticipazioni agli Ospedali circondariali sui ratizzi delle Opere Pie — 19. Altro rinvio di affari — 20. Traversa interna di S. Pietro Avellana — 21. Traversa interna di Riccia — 22. Istanza Frazzini per concessione di zona di R. Tratturo — 23. Domande di concessione.

Presidenza del Presidente comm. Eduardo Cimorelli

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cannavina — 3. Ciamarra — 4. Cimorelli E. — 5. Cimorelli R. — 6. Fruscella — 7. Gamberale — 8. Gentile — 9. Graziani E. — 10. Guacci — 11. Laurelli — 12. Lipartiti — 13. del Lupo — 14. Marracino — 15. Moffa — 16. Pietravallo — 17. Spensieri — 18. Testa — 19. de Tullio — 20. Valente — 21. de Vita — 22. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, comm. Giuseppe Cardin-Fontana.

Con lettere e telegrammi han scusata la propria assenza i consiglieri Antuzzi, Cappuccilli, Cardarelli, Iorio, Falconi, Gravina, de Luce, Mascia e Perrotti.

Non essendo presenti nè il Segretario, cav. Roberti, nè il Vice Segretario, avv. de Luce, il consigliere più giovane, ing. Guacci, ne assume le funzioni.

A seguito di appello nominale, si constata la legalità del numero dei presenti.

COMMISSARIO DEL GOVERNO — In nome di S. M. il Re, dichiaro aperta la sessione straordinaria del consiglio provinciale di Campobasso e rinnovo gli attestati della mia deferenza doverosa al signor Presidente, ai signori Consiglieri, alla onorevole Deputazione provinciale, con la quale ho avuto la fortuna di stabilire cordiali rapporti, che sarà mia cura di confermare.

PRESIDENTE — Ringrazio l'illustre Commissario del Governo per il cortese saluto ch'egli ha rivolto a me ed al Consiglio, saluto che, in nome di tutti i colleghi, io gli ricambio.

Ella, Sig. Prefetto, è preceduto da fama di funzionario egregio ed il Molise, di cui è noto l'altissimo sentimento di ospitalità, l'ha accolta con ogni riguardo e la circonderà della stima che Ella merita.

La rappresentanza provinciale, che è oggi riunita per la prima volta col suo intervento, è composta di cittadini chiarissimi per ingegno, per rettitudine, per amore alla natia regione, doti che non meno rifulgono nella Deputazione provinciale, alla quale presiede un uomo di grandissimo valore, di carattere integerrimo: il comm. Michele Testa.

Io son sicuro che i cordiali rapporti già stabilitisi fra l'egregio Prefetto e l'Amministrazione della Provincia diverranno sempre più saldi, così come lo furono con l'illustre Marchese Saibante, al quale mi è grato inviare l'omaggio doveroso di quest'Assemblea, che in lui ammirò eletti requisiti di funzionario distintissimo e di gentiluomo perfetto, e che si augura di veder continuata dal successore l'opera zelante ed oculata da lui intrapresa per il miglioramento del nostro Molise.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE — Ringrazio anch'io sentitamente l'esimio signor Prefetto per il deferente saluto che gli è piaciuto rivolgere, oltre che al Consiglio, alla Deputazione provinciale, e gli son grato dei cordiali rapporti che ha stabilito con essa.

La nostra Provincia è solo desiderosa di giustizia e di corretta amministrazione, e sono certo che l'attuale Prefetto, il quale, lo spero, avrà a convincersi dello zelo e dell'interesse cui è ispirata l'azione della rappresentanza provinciale tendente a trarre dalle ristrettezze presenti la finanza dell'Ente alle sue cure affidato, conforterà i nostri sforzi del suo autorevole appoggio.

E qui mi corre stretto dovere di ricordare l'opera dell'egregio Prefetto Marchese Saibante per il miglior avvenire di queste popolazioni, fra le quali è profondo il rispetto per l'ordine e la legalità, e saldissimo l'attaccamento alle istituzioni che ci governano.

Rivolgo quindi un saluto doveroso, anche a nome della Deputazione provinciale, al Marchese Saibante, e nel contempo esprimo piena fiducia che l'attuale Capo della provincia sarà il degno continuatore dell'azione proficua svolta dal suo predecessore, e gli rinnovo le attestazioni della stima che per lui nutre il Consesso che ho l'onore di presiedere.

Il Commissario del Governo si associa al saluto rivolto dal Presidente e dal comm. Testa al Marchese Saibante.

PRESIDENTE — Debbo ora partecipare al Consiglio che il collega Cardarelli insiste nelle dimissioni già rassegnate e che non furono iscritte all'ordine del giorno nella speranza che egli ne desistesse.

CIAMARRA — Le dimissioni di che trattasi non sono iscritte all'ordine del giorno, e però niun provvedimento può prendersi al riguardo. Sarà bene che la Presidenza insista ancora presso l'egregio collega Cardarelli perchè le ritiri, ma, nel caso egli voglia mantenerle, occorrerà inserirle nell'ordine del giorno della prossima sessione, perchè se ne possa prendere atto onde mettere in grado il Mandamento di Frosolone di eleggere altro rappresentante.

PRESIDENTE — Pregherò di nuovo l'avv. Cardarelli di desistere dal suo proposito e se, come non mi auguro, egli

non vorrà recederne, nella prossima sessione provocherà al riguardo le decisioni del Consiglio.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE PROV.LE — Prima che si inizi la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno, debbo riferire che la Deputazione provinciale, appena ebbe notizia dell'orrenda sciagura abbattutasi sulla Nazione per effetto del terremoto che ne ha distrutte due belle contrade, inviò telegrammi di condoglianza alle Province di Messina e di Reggio e deliberò un modesto sussidio di lire 2000, con provvedimento di urgenza che sarà fra poco sottoposto alla ratifica del Consiglio.

Le esauste nostre finanze non consentivano un più largo contributo, nè credo che quest' Assemblea possa disporre una più importante elargizione.

Debbo pure comunicare che, per iniziativa del signor Prefetto della Provincia, si costituì un Comitato provinciale di soccorso, del quale fu a me affidata la presidenza e che, coadiuvato dai Comitati locali costituitisi in tutti i comuni del Molise, ha raccolto nella succursale della Banca d'Italia di Campobasso il prodotto della carità molisana, la quale si è dimostrata nel modo più generoso, nonostante le tristissime condizioni economiche in cui versano le nostre popolazioni.

Come sintesi del sentimento manifestatosi in ogni angolo della regione, e come espressione sincera del pensiero concorde del Consiglio, riunitosi oggi per la prima volta dopo la immensa catastrofe, io propongo l'invio del seguente telegramma:

« Ministro Real Casa — Roma

« Consiglio provinciale Campobasso, oggi prima volta
« riunito dopo immane disastro calabro-siculo, rievocando
« unanime slancio nazionale, atti nobilissimi, eroici, com-
« piuti nel luttuoso avvenimento, commosso e profonda-
« mente ammirato, ha riportato suo pensiero sovrani Italia,
« primi sempre a riflettere col cuore e con l'opera nei lieti
« e tristi eventi della Patria ».

PRESIDENTE — Senza dubbio il Consiglio plaude alla nobile proposta del Presidente della Deputazione.

E' ormai passato un certo tempo dal disastro che ha gettato nel lutto la Nazione, eppure noi sentiamo ancora

lo sgomento profondo, l'intenso dolore da cui fummo colpiti alla prima notizia del funesto avvenimento!

La storia non ricorda più terribile catastrofe e noi non sappiamo ancora assuefarci al pensiero che due città magnifiche, due provincie fiorenti siano state travolte, ruinate, distrutte in breve ora!

Il Molise, generoso e patriottico sempre, ha filantropicamente risposto all'appello che numerosi e zelanti Comitati gli hanno rivolto, e tutti i nostri conterranei hanno spontaneamente e largamente contribuito all'opera di carità cui furono chiamati, sebbene esauste fossero le fonti della ricchezza molisana.

A tutti vada il plauso nostro vivissimo, specialmente per la ospitalità generosamente praticata verso i miseri profughi qui giunti dalle contrade desolate.

Nel sottoporre all'approvazione del Consiglio la proposta del Presidente della Deputazione, cui mi associo, propongo anche l'invio del seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri.

« Consiglio provinciale Campobasso, oggi prima volta « riunito dopo disastro calabro-siculo, ha rievocato plauso opera spiegata V. E. per ovviare immani conseguenze luttuoso avvenimento ».

CIAMARRA — Se con questo telegramma si intendesse esprimere plauso per il modo con cui furono apprestati i soccorsi, io pregherei il Presidente di non proporlo al Consiglio l'approvazione.

Tutti sappiamo di quanta disorganizzazione abbian dato prova le amministrazioni dello Stato, e specialmente l'esercito e la marina, non certo per mancanza di abnegazione da parte dei nostri soldati e marinai, nei luttuosi giorni che seguirono al disastro immane. Non possiamo quindi, a tale proposito, che deplorare vivamente il disordine e la confusione da cui si lasciarono sopraffare le autorità e gli organi governativi.

Ad una sola condizione potrei consentire alla proposta presidenziale, a patto cioè che si spiegasse chiaramente che il Consiglio col far plauso al Capo del Governo intende riferirsi soltanto alla sua opera personale, non a quella dei suoi dipendenti.

Con le spiegazioni date dal consigliere Ciamarra, il Presidente mette ai voti la proposta di inviare i due telegrammi su riportati al Ministro della Real Casa ed al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio unanime approva.

1. Deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputazione provinciale

Il Segretario ne dà lettura e, dietro successive, distinte votazioni, sono ad unanimità ratificate nell'ordine seguente:

a) del 3 dicembre 1908. Autorizzata la esecuzione delle opere di difesa del ponte Gravellina sul Biferno, con anticipazione di L. 1000 in favore dell'Ingegnere Capo per i relativi lavori, da compiersi in economia, e salvo rendiconto ad opere eseguite.

b) del 17 dicembre 1908. Voto al Governo per la dichiarazione di nazionalità della strada prov. n. 14 (Campana).

c) del 18 dicembre 1908. Autorizzazione al Presidente della Deputazione per la presentazione dell'istanza diretta ad ottenere il sussidio governativo, in base alla legge 30 giugno 1904, per la esecuzione delle opere di difesa dei piedritti del ponte Liscione sul Biferno.

d) del 18 dicembre 1908. Provvedimenti per eccedenza d'impegni sul fondo stanziato in bilancio per l'ordinaria manutenzione stradale.

e) del 4 gennaio 1909. Sussidio di L. 2000 in favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

f) del 4 gennaio 1909. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio del bilancio 1909.

g) del 4 gennaio 1909. Nomina di un componente della Commissione istituita presso il Ministero delle Finanze pel regime dei Tratturi.

2. Prelevamenti dal fondo di riserva

Ne è data lettura e, dietro successive, distinte votazioni, vengono ratificati nel seguente ordine:

a) di L. 1200 in favore dell'art. 19 « Provvista di pus vaccinico » (Deliberazione 17 dicembre 1908).

b) di L. 300 in favore dell'art. 20 « Visite sanitarie » (Deliberazione 17 dicembre 1908).

c) di L. 300 in favore dell'art. 7, lettera e « Tasse di bollo e registro per contratti e atti diversi » (Deliberazione 17 dicembre 1908).

3. Elezione di tre componenti del Consiglio di amministrazione dell'Orfanotrofio de Capoa

Il Presidente avverte che anche il terzo dei componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofio, nominati nell'ultima sessione consiliare, ing. Giambattista de Capoa, ha rassegnate le proprie dimissioni con lettera del giorno 12 corrente. Bisogna quindi procedere alla elezione di tre membri del detto Consiglio, uno dei quali deve appartenere alla famiglia de Capoa.

Scrutatori: Laurelli e Cimorelli Roberto.

Votanti 22. Maggioranza 12. Grimaldi Salvatore, voti 18; Cannavina Corrado, 18; Giambattista de Capoa, 18—Quattro schede bianche, voti 12—Totale, voti 66.

Eletti e proclamati i sig. ing. Corrado Cannavina, cav. avv. Salvatore Grimaldi ed ing. Giambattista de Capoa,

4. Elezione di due membri della Commissione provinciale antifillosserica

Scrutatori: Ciamarra e Cimorelli Roberto.

Votanti 22 — Maggioranza 12 — del Torto Domenico, voti 18; Spensieri Domenico, 18; Casoli Giuseppe, 1—Una scheda con un sol nome — Tre schede bianche, voti 6 — Totale, voti 44.

Eletti e proclamati i signori cav. dott. Domenico del Torto ed enologo Domenico Spensieri.

5. Elezione di un membro della Direzione provinciale del Tiro a Segno nazionale, in sostituzione dell'avv. Eugenio Spetrino

Scrutatori: Ciamarra e Cimorelli Roberto.

Votanti 21 — Maggioranza 11 — Casoli Giuseppe, voti 18 — Tre schede bianche — Totale, voti 21.

Eletto e proclamato il signor Giuseppe Casoli.

6. Dimissioni del consigliere Giovanni Graziani

PRESIDENTE — Il consigliere cav. Giovanni Graziani ha rassegnate le proprie dimissioni con la seguente lettera:

« Per le condizioni di mia salute non potendo più
« prender parte alle tornate del Consiglio, prego la S. V.
« presentare le mie dimissioni al Consiglio, affinchè ne
« prenda atto ».

Son sicuro di interpretare l'unanime sentimento del Consiglio proponendo che si accordi al collega Graziani un congedo di sei mesi, durante i quali, come tutti gli auguriamo, riacquisterà certamente la salute, e potrà quindi riprender parte, con l'usato zelo, ai nostri lavori.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE — Anche il comm. Finizia rassegna le sue dimissioni con la seguente lettera:

« Non sono più in grado di adempiere con scrupolosità e diligenza al mandato di Consigliere provinciale, e
« però mi dimetto dalla carica.

« Se la lunga comunanza di intendimenti e di affetto
« con i singoli componenti del chiaro consesso mi vale
« qualche mercede, invoco a mio riguardo uno speciale sagrificio: quello di derogare da una tradizionale consuetudine di cortesia, accettando senz'altro le mie dimissioni.

« Accolga, on. Presidente, e faccia accogliere dai colleghi i miei più affettuosi e devoti saluti ».

Questa lettera mi è giunta soltanto ieri e però non si è potuto prender nota all'ordine del giorno del proposito con essa manifestato; il Consiglio non ha perciò facoltà di provvedere al riguardo, ma se pure l'avesse non potrebbe contravvenire ad una norma ormai costante di cortesia doverosa, specialmente per un collega del valore del comm. Finizia. Io avrò quindi cura di scrivergli, pregandolo di recedere dal suo proponimento, ed ho fiducia che la mia istanza, cui certo si associa l'Assemblea, sarà favorevolmente accolta.

CIAMARRA — Io son sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i colleghi nell'associarmi a quanto ha detto testè il signor Presidente.

Tutti qui apprezziamo altamente lo zelo, l'ingegno, la cultura, la rettitudine e la illibatezza di Teodorico Finizia e nessuno fra noi saprebbe rassegnarsi al suo allontanamento.

Il signor Presidente acquisterà titolo alla nostra riconoscenza se, con vive, affettuose insistenze, riuscirà a rimuovere il nostro egregio collega dal proposito manifestato.

Unanimi approvazioni del Consiglio.

7. Comunicazioni circa il bilancio 1909

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE PROV.LE — Con R. Decreto del 17 dicembre 1908, la nostra Provincia è stata autorizzata ad applicare al bilancio preventivo per l'esercizio 1909 la sovrimposta alle contribuzioni dirette sui terreni e sui fabbricati per lire 986,898,14, previe però le seguenti modificazioni al bilancio stesso:

ENTRATA — Avanzo di amministrazione, ridotto da lire 139,439,35 a lire 113,998,35.

USCITA — Stipendio al personale amministrativo, ridotto da lire 31000 a lire 27000.

Stipendio al personale dell'Archivio provinciale di Stato, ridotto da lire 6200 a lire 5400.

Stipendio al personale tecnico, ridotto da lire 40870 a lire 35700.

Salario ai capi cantonieri e cantonieri, ridotto da lire 131861 a lire 116890.

Maggiore spesa di lire 500 per sussidi alle scuole di disegno applicato alle arti, radiata.

Preoccupato delle gravi conseguenze derivanti da tali modifiche, specialmente per la radiazione degli aumenti di stipendio concessi, dopo lungo studio ed in limitata misura, ai nostri impiegati, e per la impossibilità di corrispondere ai cantonieri la seconda metà dell'aumento di salario ad essi spettante per effetto del nuovo regolamento organico (giacchè il Consiglio ricorderà che l'anno scorso fu pagata solo una metà del detto aumento), io mi affrettai ad inviare al nostro Presidente on. Cimorelli ed all'on. Leone un lungo memoriale, col quale dimostrai la necessità della revoca delle modifiche anzidette.

L'on. Cimorelli si diede premura di interessare al riguardo il Direttore generale dell'Amministrazione civile, comm. Pironti, il comm. Peano ed altri funzionari del Ministero dell'Interno; presentò poi vivissima preghiera anche a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, e mi rispose comunicandomi la lettera da questi direttagli, e con la quale si dichiarava non potersi accogliere le istanze della nostra Amministrazione.

Le stesse ragioni espresse nella lettera dell'on. Giolitti furono indicate in una nota ufficiale del Ministero dell'Interno, comunicata dalla Prefettura e che io leggo al Consiglio perchè contiene la motivazione dei provvedimenti adottati col R. Decreto, motivazione quasi testualmente ripetuta nel parere del Consiglio di Stato richiamato dal detto atto sovrano.

Ecco la nota ministeriale:

« E' stato presentato a questo Ministero un memoriale
« di cotesta on. Deputazione provinciale col quale si chiede
« la revocazione del R. Decreto 17 dicembre u. s. nella
« parte in cui si dispone la radiazione di alcune spese.

« Poichè il Consiglio di Stato, nel motivare il suo
« parere sul detto bilancio si richiama alla relazione ministeriale sul bilancio stesso, si stima opportuno riassumere
« le ragioni che consigliarono le modificazioni introdotte.

« Il pareggio del bilancio venne raggiunto mediante
« l'applicazione dell'ultimo avanzo disponibile degli esercizi
« precedenti in lire 139,439,35, mentre aumentaronsi alcune
« spese di carattere continuativo.

« L'Amministrazione altri avanzi non avrà da applicare ai bilanci futuri, e quindi nel 1910 verrà a mancare
« una entrata di lire 139,439,35, senza che siavi probabilità
« di diminuzione nelle spese.

« La detta minore entrata non potrà neanche essere
« compensata con l'applicazione di altri 10 centesimi di
« sovrimposta, il cui ammontare è di lire 119,144,30, e
« però mancherebbero oltre lire 20000, e ciò nella ipotesi
« che le spese non crescano, al quale proposito è invece
« da considerare: che la spesa per la manutenzione ordinaria delle strade, di cui all'art. 27 b, venne dal Consiglio
« provinciale solo transitoriamente ridotta da lire 184,156

« a lire 171,329,05; che le spese per i dementi sono in
 « progressivo aumento; che non si conoscono ancora i ri-
 « sultati delle vertenze giudiziarie relative al contributo di
 « lire 12000 annue per il Liceo Mario Pagano ed al cre-
 « dito di lire 100000 vantato dall' Impresa Baranello; che
 « la liquidazione dei contributi dovuti al Tesoro per la co-
 « struzione delle strade di serie non è ancora terminata e
 « che nuovi stanziamenti dovranno disporsi per costruzione
 « di strade di accesso alle stazioni ferroviarie.

« Tutto ciò considerato, non è pertanto possibile ap-
 « provare le maggiori spese per stipendi agl'impiegati, tolte
 « le quali, si è creduto opportuno limitare l' applicazione
 « dell'avanzo di amministrazione ad una somma non supe-
 « riore a quella che potrà ricavarsi applicando nei bilanci
 « a venire i dieci centesimi di sovraimposta a' sensi della
 « legge 9 luglio p. p., n. 442 ».

Le ragioni esposte dal Ministero non sono infondate e non è senza un senso di viva compiacenza che io ho dalle medesime rilevato come si sia finito per riconoscere quello che per tre anni l' Amministrazione della Provincia ed i Prefetti di Rovasenda e Saibante hanno persistentemente affermato: la impossibilità di far fronte con i mezzi ordinari del bilancio provinciale agli esiti sempre crescenti dei nostri servizi obbligatorii.

La compiacenza è tanto più viva in quanto lo stesso on. Giolitti, nella lettera da lui diretta all'on. Cimorelli, ci fa l'onore di dichiarare che i nostri avanzi di amministrazione sono diligentemente accertati.

Il Ministero dell' Interno non ha però rilevato che noi abbiamo applicato al bilancio 1909 non l' avanzo presunto dell'esercizio 1908, ma quello liquidato dell'esercizio 1907, sì che per il bilancio 1910 noi possiamo fare assegnamento sull' avanzo che, in virtù di rigide ed oculate economie, deriverà dall'esercizio 1908, oltre che su quello che, grazie alla scrupolosa amministrazione, noi potremo logicamente presumere per l'esercizio in corso.

Le difficoltà di pareggio del bilancio 1910 sono quindi meno gravi di quanto suppone il Ministero, e però non appare indispensabile la riduzione di circa 25000 lire apportata al passivo del bilancio 1909.

Ad ogni modo, non è giusto metter nel nulla quei lievi miglioramenti economici concessi, dopo due anni di diligente studio, ai nostri impiegati ed ai cantonieri. Quei miglioramenti noi deliberammo in limitatissima misura appunto per non gravar di troppo la finanza provinciale ed in previsione degli ostacoli che a più larghi provvedimenti avrebbero potuto sollevarsi dalle autorità superiori; non avremmo mai creduto che potessero sorgere difficoltà anche per quelli modestissimi votati, e tanto meno per gli aumenti di salario ai cantonieri, che furono per metà accordati fin dallo scorso anno col consenso dello stesso Ministero dell' Interno, dal quale erasi avuta quasi la promessa che per il 1909 sarebbesi consentita la concessione della seconda metà.

Il crescente caro dei viveri e delle abitazioni dimostra come gli aumenti delle retribuzioni assegnate ai funzionari ed agenti degli enti pubblici siano strettamente doverosi, ed il Governo per primo non solo ha riconosciuto tale obbligo verso i suoi dipendenti, elevandone in modo importantissimo gli stipendi, ma ha messo in rilievo la necessità di tale atto nella recente relazione a S. M. il Re per la convocazione dei comizi elettorali.

Il provvedimento governativo a riguardo del nostro bilancio (provvedimento che è stato adottato anche per altre Provincie e non ha alcun carattere di ostilità alla nostra Amministrazione) non ci dispensa dal dovere di trovar modo per corrispondere anche in questo anno gli aumenti di stipendio e di salario accordati agl' impiegati ed ai cantonieri con regolari organici, e la Deputazione provinciale prende impegno di compiere con la maggiore sollecitudine gli studi opportuni per presentare al Consiglio, nella prossima sessione, le proposte all'uopo necessarie.

PRESIDENTE — Il Consiglio si associa pienamente alle idee esposte dal Presidente della Deputazione, ed io lo invito a prendere atto delle comunicazioni da lui fatte e dei propositi manifestati perchè siano appagati i giusti desideri dei nostri impiegati e cantonieri.

Il Consiglio unanime prende atto.

8. *Istituzione dell'economato*

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Il Consiglio ricorderà che con la nuova pianta organica dell'Ufficio Amministrativo si è provveduto a colmare una lacuna rilevata anche dall'ispettore comm. Pesce, si è prevista, cioè, la istituzione dell'economato per la gestione delle spese di ufficio, dei lavori in economia, e degli altri servizi in genere che non ammettono liquidazione di spesa a lunga scadenza. Siccome si riconobbero non necessari tre posti di vice segretario, se ne conservò solo uno e si pensò di adibire gli altri due impiegati, che presentemente occupano quei posti, alle funzioni rispettivamente di archivista e di economo.

La Deputazione, cui spetta il compito di attuare il nuovo organico come si potrà meglio, senza ledere i dritti degl'impiegati ora in servizio, ha potuto facilmente riconoscere uno dei vice segretari, che da anni in effetti compie la funzioni relative, come archivista, ma si è trovata invece nell'assoluta impossibilità di affidare all'altro le mansioni di economo, sia perchè egli chiede di essere mantenuto nelle sue presenti attribuzioni, sia perchè ha dovuto convincersi che a quelle di economo non sarebbe idoneo.

Si è riconosciuta pertanto la necessità di chiamare a coprire il nuovo posto un altro fra i funzionari dei nostri uffici che fosse adatto all'uopo e volesse assumere le corrispondenti mansioni. Se poi nessuno degl'impiegati attualmente in servizio volesse cambiare le sue attribuzioni presenti, bisognerebbe ricorrere ad un concorso fra persone estranee all'Amministrazione.

La Deputazione chiede al Consiglio l'autorizzazione necessaria per compiere i detti tentativi e per assegnare il posto di economo, almeno in via transitoria, ad impiegati di grado inferiore a quello di vice segretario, ovvero per bandire il concorso.

Urge, insomma, che il servizio di economato in un modo qualunque sia al più presto istituito, perchè il sistema attuale, consistente nel frazionare fra diversi funzionari dei due uffici provinciali le mansioni di economo, pur non avendo dato luogo finora (specialmente per l'onestà

dei nostri impiegati) ad alcun inconveniente, è senza dubbio irregolare.

Occorre che il Consiglio provveda a stabilire una speciale indennità per il servizio anzidetto, diretta a compensare l'impiegato che ne sarà incaricato delle maggiori responsabilità inerenti al grado e dell'obbligo di prestare una cauzione che dovrà essere di 10000 lire, tenuto conto delle somme di cui l'economista dovrà curare la gestione.

Nel regolamento organico non fu stabilita tale indennità nè fu fatta parola della cauzione, perchè sembrò più opportuno stabilirle nel regolamento di servizio interno, nel quale si sarebbero dovuto pure prescrivere le norme pel funzionamento dell'economato. La necessità di istituire subito tale ufficio impone ora di non attendere che il regolamento interno sia compilato e però io propongo che, in vista delle responsabilità inerenti al grado, della cauzione già indicata, della spesa che fin d'ora si sostiene per qualcuno dei servizi ora affidati ad altri impiegati e che l'economista dovrà curare, delle speciali retribuzioni, infine, che si corrispondono dallo Stato agli economisti delle Intendenze di finanza e ad alcuni impiegati postali incaricati di servizi consimili, la indennità di che trattasi si possa stabilire in lire seicento annue.

Riassumendo, la Deputazione propone che la si autorizzi a coprire il posto di economista con uno degli impiegati amministrativi o tecnici presentemente in servizio, ovvero mediante pubblico concorso secondo le norme stabilite dal nuovo regolamento organico; che l'economista sia obbligato a prestare una cauzione di 10000 lire; che gli sia assegnata una indennità annua di lire 600.

Poichè nessuno chiede la parola, le proposte del Presidente della Deputazione, messe ai voti dal Presidente, risultano approvate ad unanimità.

9. Transazione della vertenza Conti

FRUSCELLA — Riassumerò brevemente i precedenti di questa annosa vertenza.

In base ad un regolamento approvato il 13 febbraio 1886, i brigadieri delle guardie forestali avevano diritto

allo stipendio annuo di lire 1000 e ad una indennità di lire 300 all'anno, in corrispettivo dell'obbligo di acquistare e mantenere a proprie spese un cavallo per i bisogni del servizio.

Nel 1894 la Deputazione provinciale, convinta che il cavallo non fosse necessario per ben disimpegnare il servizio, propose al Consiglio la soppressione della detta indennità a far tempo dal 1. gennaio 1895, ed il Consiglio approvò la proposta.

Protestarono i brigadieri, e ripetutamente fecero istanza sia alla Deputazione provinciale che al Comitato forestale perchè la indennità fosse di nuovo concessa, ma nulla ottennero e finirono per acquietarsi al fatto compiuto. Uno solo, Giuseppe Conti, sette anni dopo, con atto del 9 gennaio 1903, convenne la Provincia innanzi al Tribunale d'Isernia per il pagamento della somma di lire 2400, corrispondente ad otto annate di indennità, dal 1° gennaio 1895 a tutto il 1902, e degl'interessi legali sulla somma medesima, oltre le spese del giudizio.

La Provincia eccepì in rito la inammissibilità della domanda, sostenendo la incostituzionalità del regolamento del 1886, e la improponibilità della domanda medesima, essendo non la Provincia, ma il Comitato forestale preposto alla gestione dei fondi destinati al servizio forestale. In merito fu eccepito che la indennità era stata soppressa con regolare deliberazione, di cui il Conti non poteva dimostrare l'ignoranza, e fu inoltre rilevata la esagerazione della somma da lui pretesa.

Con sentenza del 10 giugno 1903, il Tribunale adito rigettò le eccezioni pregiudiziali ed ordinò la presentazione di alcuni documenti. Appellò la Provincia insistendo nelle eccezioni menzionate e la Corte di Appello di Napoli, con sentenza dell'11 maggio 1904, rigettò il gravame.

La sentenza di secondo grado fu denunciata per cassazione dall'Amministrazione per quattro motivi: 1°) incostituzionalità del regolamento del 1886; 2°) improponibilità della domanda contro la Provincia; 3°) incompetenza dell'autorità giudiziaria; 4°) difetto di motivazione. Le sezioni unite della Cassazione di Roma, chiamate a pronunciarsi sul terzo motivo, lo rigettarono, e la Cassazione territoriale

napoletana, con sentenza del 7 agosto 1906, respingeva gli altri motivi del ricorso.

Prima che la causa si riproducesse innanzi al Tribunale d'Isernia per i provvedimenti in merito, si iniziarono col Conti trattative di transazione, ma le proposte da lui presentate sembrarono esagerate al Consiglio che, su relazione del collega Lipartiti, nella tornata del 30 novembre 1907, le respinse.

Riprodottasi, quindi, la lite innanzi al Tribunale, questo, con sentenza del 22 luglio ultimo, ha assegnato un termine di due mesi dalla notifica del detto atto per la esibizione, da parte del Conti e della Provincia, delle prove e dei documenti diretti ad istruire il collegio giudicante sulla eccezione presentata dalla Provincia medesima, che cioè il Conti, dal 1895 in poi, non abbia tenuto il cavallo per ragione di servizio.

Senza attendere la notificazione di tale sentenza, che riduce la difesa della Provincia ad una semplice prova di fatto, la Deputazione ha creduto opportuno tentare nuovamente un amichevole componimento. Le trattative, lunghe e laboriose e nelle quali molto è giovata la cooperazione efficacissima del collega Laurelli, han menato a questo risultato: il Conti pretende il pagamento della somma di lire 3500, e resterebbe a suo carico il compenso all'avvocato Pallotta che lo ha difeso in Corte di Appello; l'avvocato Caranci chiede il compenso di lire 600; si dovrebbero infine pagare le spese giudiziali.

La Deputazione ha considerato che se si proseguisse nel giudizio, si andrebbe incontro al pericolo di veder pienamente accolte le domande del Conti, cui potrebbero essere attribuiti la somma di lire 2400 da lui chiesta con l'atto di citazione ed oltre 900 lire per interessi sulla somma stessa dal 1902 ad oggi. Aggiunte ancora 1500 lire circa per spese sostenute dal Conti per il giudizio innanzi alla Corte di Appello e per quello innanzi al Tribunale, la Provincia potrebbe esser costretta a pagare, in virtù della sentenza definitiva, circa 5000 lire.

Veramente potrebbe ancora eccepirsi la prescrizione di tre delle otto annualità pretese dal Conti, sì che, per quanto sia poco probabile un felice risultato dell'eccezione, potrebbe

sperarsi di veder ridotta a lire 1500 la somma principale da lui pretesa, con conseguente riduzione dei relativi interessi; ma tale problematico vantaggio potrebbe poi esser distrutto e convertito in danno dalla nuova domanda che il Conti presentasse, facendosi forte del pronunziato della Cassazione circa la non cessata efficacia del regolamento del 1886, per il pagamento della indennità e relativi interessi dal 1903 ad oggi.

La transazione, dunque, appare conveniente, e la Deputazione ne presenta proposta al Consiglio.

CIAMARRA — Io temo che la transazione possa dar motivo agli altri tre brigadieri di affacciar pretese per ottenere anche essi il pagamento delle indennità, che al Conti verrebbero riconosciute, e non vedo, poi, la utilità della transazione stessa.

Io ricordo che il Conti fondava la sua domanda sulla mancata notificazione del provvedimento consiliare sopprimente la indennità. Or si può ammettere che il Tribunale riconosca efficace tale motivo anche per il periodo di tempo posteriore alla contestazione del giudizio, cioè al gennaio 1903?

Il Conti non può certo sostenere che della detta soppressione egli è rimasto ignorante anche dopo la contestazione della lite.

E' dunque a ritenere che non possa esser istituito altro giudizio per il pagamento della indennità dal 1903 ad oggi; e ciò nell'ipotesi peggiore che il Tribunale accogliesse pienamente le pretese del Conti.

Gl'interessi non son dovuti se non dal giorno della condanna, giacchè *in liquidandis non fit mora*. Infine, è senza dubbio esageratissimo il compenso di lire 600 all'avvocato, per una causa in cui la materia del contendere è di appena duemila lire e non vi son più gravi questioni da risolvere.

Io ritengo quindi più conveniente promuovere una sentenza definitiva che potrebbe anche, nel merito, rigettare o ridurre le pretese dell'attore e che, in ogni caso, non potrebbe esser volta a proprio vantaggio dagli altri brigadieri, giacchè non costituirebbe giudicato se non fra la Provincia ed il Conti.

Il Consiglio sa come io sia poco proclive alle liti, e come ritenga sempre più proficua anche una non molto favorevole transazione; quella che ci si propone, però, mi sembra troppo gravosa per l'Amministrazione, la quale non potrebbe avere un danno maggiore da una sentenza in tutto contraria.

LAURELLI — Poichè ho cooperato a stabilir le basi della transazione, debbo rispondere brevemente al collega Ciamarra non in ordine alla convenienza di essa, giacchè a tanto provvederà l'egregio relatore, ma circa il timore da lui espresso che della transazione potessero giovare gli altri brigadieri. Perchè dall'animo dell'ottimo collega il dubbio espresso si dilegui, basterà osservare che il solo Conti ha in effetti continuato a tenere il cavallo, mentre gli altri brigadieri se ne sono privati entro il 1895 e però potrebbero, al più, pretendere la indennità di pochi mesi.

FRUSCELLA — La domanda del Conti non è fondata sul fatto dalla mancata notificazione del provvedimento consiliare sopprimente la indennità, ma sul regolamento che quella indennità stabilisce, regolamento che è tuttora in vigore e che resterà in vigore fin quando nelle forme legali non sarà revocato.

Così han sentenziato la Corte di Appello e quella di Cassazione, con pronunziati definitivi.

Il dritto del Conti alla indennità sussiste quindi anche oggi.

La Provincia potrebbe chiedere che la si condannasse a pagare solo un terzo delle somme relative, essendo solo per un terzo tenuta a contribuire alle spese del servizio forestale, ai due terzi delle quali debbono far fronte i Comuni; ma anche su ciò il magistrato si è pronunziato, dichiarando che la Provincia è amministratrice dei fondi anzidetti e però responsabile verso i terzi, salvo rivalsa contro i Comuni. Per quanto possa parere illogico e contrario a verità tale pronunziato, non si può non accettarlo, perchè costituisce giudicato.

LIPARTITI — Come ha ricordato il collega Fruscella, io fui precedente relatore su questo affare ed ebbi ad esprimere avviso contrario alla transazione, proposta, in vero, in termini più onerosi per la Provincia e quando il Tribunale

d'Isernia non si era pronunziato in alcun modo sul merito della controversia.

Oggi due quistioni gravi si presentano: 1° La soppressione della indennità fu notificata? e vale la notifica come revoca del regolamento? 2° Il Conti ha di fatto continuato a tenere il cavallo per ragion di servizio?

Sulla prima questione il Tribunale si è attenuto ai pronunziati della Cassazione e della Corte di Appello: la notifica, se pur vi fosse stata, non sarebbe stata sufficiente a revocare il regolamento, il quale conserva piena efficacia e quindi il dritto del Conti è impregiudicato.

Resta la questione di fatto se il Conti abbia o no tenuto il cavallo per ragion di servizio, e tale questione sarà risolta a base delle prove e dei documenti che le parti in causa potranno esibire.

Se fin d' ora noi potessimo esser sicuri di una prova favorevole alla Provincia, la transazione non sarebbe certo consigliabile; lo è invece proprio perchè si ha ragione di temere che il risultato della detta prova sia contraria alla nostra Amministrazione.

Non è poi a dubitare che la transazione possa dar campo a nuove pretese da parte degli altri brigadieri, sia perchè essi non han continuato a tenere il cavallo, sia perchè un amichevole componimento non ha valore di fronte ai terzi.

Interviene il consigliere de Gennaro.

SPENSIERI — Non è però negabile che, accettando la transazione proposta, verremmo ad accettare quasi le stesse conseguenze cui andremmo incontro ove il Tribunale pronunziasse una sentenza in tutto sfavorevole per la Provincia.

Resta invece a risolversi una importante questione di fatto, che potrebbe riserbare delle sorprese anche al Conti.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — La questione circa la efficacia del regolamento del 1886 è stata definitivamente risolta. La Cassazione romana infatti statui: « La sentenza (della Corte d' Appello) in massima questa « ragione accolse, e se disse che la Provincia non aveva « arbitrio di ridurre lo stipendio col togliere la indennità, « fu perchè la ritenne *parte* contraente ed obbligata dal « regolamento accettato e liberamente per molti anni ese-

« guito, nè mai modificato nell' obbligo fatto ai brigadieri
 « di tenere il cavallo. Della facoltà della Provincia di de-
 « liberare sulle proprie spese non fu questione e neanche
 « si pretese da alcuno discutere sulla convenienza di mo-
 « dificare lo stato delle cose, ma fu invece ritenuto che fino
 « a quando il regolamento, legalmente formato, non fosse
 « stato modificato, sussistesse nella Provincia l' obbligo di
 « pagare la indennità di foraggio ».

E la Corte di Cassazione di Napoli aggiunse: « La ri-
 « corrente Provincia, a sostegno della improponibilità della
 « domanda, faceva ricorso alla eccezione di carenza di azio-
 « ne, in quanto che nessun vincolo contrattuale sarebbe
 « corso tra essa e il Conti da dare dritto a costui di per-
 « cepire indennità. Ma cotesto assunto neppure si regge,
 « stante che il vincolo giuridico che stringe i rapporti fra
 « il Conti e la Provincia è il regolamento del Comitato
 « forestale, e formerà obbietto del giudizio di merito, che
 « è tuttavia riservato, l' esame su quanto, a base di esso,
 « sia la domanda fondata ».

Ed il Tribunale d'Isernia ha conchiuso: « Tale essendo
 « lo stato della controversia, cui si è arrivato in virtù dei
 « precedenti giudicati, il Tribunale ha ora semplicemente
 « il compito di stabilire quanto la domanda del Conti sia
 « fondata a base del regolamento. E se è vero che la do-
 « manda del Conti è fondata nel regolamento del Comitato
 « forestale, e che questo non è stato modificato, non può
 « dubitarsi dell'obbligo della Provincia di pagare l' inden-
 « nità di foraggio, quando il Conti dimostri di avere effet-
 « tivamente tenuto il cavallo, giusta il regolamento, e per
 « l' esigenza dell' ufficio per il quale era stato assunto a
 « servizio della Provincia. Fissato il quale principio, è poi
 « indifferente se la Provincia abbia più o meno partecipata
 « l'avvenuta soppressione, se ne aveva oppure no l'obbligo
 « e se il Conti ne abbia avuto di fatto conoscenza ».

Il Tribunale ha dunque già risposto alle obiezioni mosse
 oggi dal collega Ciamarra circa la notificazione del provve-
 dimento con cui fu soppresso l'obbligo di tenere il cavallo.

Resta la questione di fatto, che sembra dubbia al col-
 lega Spensieri, il quale suppone che possa anche risolversi
 in danno del Conti.

La Deputazione ha invece ragion di ritenere che al Conti sia facile produrre qualche documento da cui risulti ch'egli ha continuato a tenere il cavallo per ragion di servizio.

Dato ciò ed in considerazione anche delle sorprese cui si può andare incontro pur nei giudizi più semplici e che si presentano in condizioni molto più favorevoli di quello di cui ci occupiamo, che è stato gravemente pregiudicato, alla Deputazione è sembrato opportuno proporre la transazione. Tuttavia, siccome da autorevoli giuristi si sollevano dei dubbi circa tale opportunità, io non esito a proporre che la pratica si rinvi per chè si possano compiere ulteriori indagini in ordine alla prova di fatto e per cercare di ottenere condizioni migliori dal Conti. Quanto al pagamento di lire 600 in favore del suo avvocato, se non sarà possibile ridurlo in più ristretta misura, potrà chiedersene la liquidazione da parte del Tribunale.

Il Presidente mette ai voti la proposta di rinvio, che è approvata ad unanimità.

10. Contratto locativo per la Caserma dei Carabinieri di Ripabottoni

DE VITA — Col giorno 7 settembre prossimo verrà a scadere il contratto locativo dello stabile adibito a caserma dei reali carabinieri in Ripabottoni, per il quale si paga l'annua pigione di lire 650.

L'Arma, opportunamente interpellata, ha dichiarato che l'edificio è il migliore esistente in Ripabottoni e che possa essere utilizzato come caserma, sì che ritiene conveniente la rinnovazione del contratto di locazione, a patto però che il proprietario si impegni a costruire un'altra latrina nell'interno dell'alloggio del brigadiere ammogliato.

Poichè il proprietario ha assicurato allo stesso comando divisionale dei carabinieri che è disposto a curare tale costruzione, la Deputazione non esita a proporre al Consiglio la rinnovazione del contratto locativo, alle stesse condizioni di quello che sta per scadere, con aggiunta del solo obbligo della costruzione della nuova latrina.

Il Consiglio approva.

11. *Norme regolamentari per la caccia*

FRUSCELLA — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha istituita una Commissione incaricata di studiare e proporre le norme regolamentari che, in attesa di un nuovo ordinamento legislativo, possano essere emanate per un razionale regime sulla caccia.

Quella Commissione desidera ora conoscere quali siano i voti dei cacciatori di questa provincia, sia riguardo ai periodi di tempo da stabilirsi per l'esercizio della caccia, sia per la vendita della cacciagione in tempo di divieto, per i tiri a volo, per la concessione di licenze a scopo scientifico, ecc.

Perchè il Consiglio abbia modo di rendersi interprete dei desideri dei cacciatori molisani, io credo necessario un rinvio di questo affare ad una sessione prossima nella quale tutti potremo dare al riguardo opportuni suggerimenti, dopo aver raccolto informazioni e pareri da coloro che fra noi si dedicano al genere di sport di cui è parola.

Il Consiglio unanime approva.

12. *Sussidio all'Opera di Patronato per gli orfani del terremoto*

GENTILE — Dopo la immane sciagura che ha colpito le province di Messina e di Reggio, è sorta, sotto gli auspici di S. M. la Regina Elena, che ha voluto così acquistare un nuovo titolo alla gratitudine ed all'ammirazione del popolo italiano, un'Opera di Patronato nazionale per gli orfani del terremoto del 1908.

L'Opera si propone di sovvenire ed educare i miseri piccini rimasti privi della guida, dell'aiuto, dell'affetto della famiglia.

Invitata a concorrere a così civile ed umanitario scopo, la Provincia di Campobasso non può rimanere indifferente. Purtroppo, però, le stremate condizioni della nostra finanza, che ci obbligano ad un'amministrazione rigorosissima, non ci permettono larghezza di contributo corrispondente al desiderio vivissimo di noi tutti. La Deputazione pertanto propone che si concorra con la sottoscrizione di quattro quote annue di lire 25 ciascuna, per un decennio.

La Provincia di Molise darà così un concorso complessivo lire 1000, oltre le duemila, già largite in vantaggio delle regioni danneggiate.

Trattandosi di spesa che vincola il bilancio per oltre cinque anni, il Presidente invita il Consiglio a votarla per alzata e seduta, avvertendo che occorrono ventuno voti favorevoli perchè s'intenda approvata.

Il Consiglio approva con 23 voti, cioè ad unanimità.

13. Sussidio all' Istituto Antirabico di Napoli

DE VITA — Fin dal 1888 la nostra Provincia sussidia l' Istituto Antirabico di Napoli perchè vi siano gratuitamente accolti e curati i morsicati poveri del Molise.

La spesa, che indubbiamente è facoltativa, fu eliminata dal bilancio a far tempo dal 1898, contemporaneamente il Consiglio dispose, però, che fosse prelevata dal fondo delle spese imprevedute, ritenendo indispensabile l'esito per ragioni altissime di umanità.

Si è continuato così a corrispondere il sussidio fino allo scorso anno.

Prima di adottare lo stesso sistema per l'anno in corso, la Deputazione ha creduto necessario interpellare di nuovo quest' Assemblea al riguardo, e chiede quindi che la si autorizzi a pagare sul fondo delle imprevedute le lire 300 assegnate all' Istituto nei passati esercizi, sia per le ragioni umanitarie già accennate e che vietano di esporre al rischio di veder respinti i morsicati poveri bisognosi di cura, sia perchè il sussidio si riferisce all'anno 1908, durante il quale l' Istituto ha di fatto curato malati poveri di questa provincia.

Il Consiglio unanime approva.

14. Restauri della Chiesa di S. Maria della Strada

FRUSCELLA — La Soprintendenza ai monumenti delle Puglie e del Molise ha fatto redigere una perizia per urgenti restauri occorrenti nella chiesa di S. Maria della Strada, presso Matrice, che è monumento nazionale importantissimo.

La spesa prevista per i lavori relativi è di lire 1885 e la detta Soprintendenza, per incarico del Ministero di Pubblica Istruzione, che ha approvata la perizia, si è fatta a chiedere il concorso di quest'Amministrazione e degli altri enti interessati alla conservazione della chiesa.

La Provincia non può disinteressarsi della conservazione di un monumento importantissimo, che è l'unico del genere nel Molise, e però la Deputazione non esita a proporre che si deliberi un contributo nella spesa anzicennata. Tenuto conto, però, delle gravi condizioni della nostra finanza, il contributo potrà limitarsi a lire 200 da prelevarsi sul fondo delle spese imprevedute.

Il Consiglio unanime approva.

15. Interrogazione del consigliere Cannavina

CANNAVINA — Non è necessario che io faccia un lungo discorso per spiegare i motivi da cui fui indotto a presentare la interrogazione iscritta sotto il num. 15 dell'ordine del giorno.

Da un amico, che aveva avuto occasione di accertarsene personalmente, visitando i locali del nuovo edificio universitario in Napoli, io seppi, nel dicembre ultimo, che, fra gli stemmi delle Province meridionali fregianti le sale del detto edificio, mancava quello del Molise.

L'oblio della nostra regione anche nell'Ateneo napoletano, in cui illustri molisani, come Francesco d'Ovidio, Antonio Cardarelli, Francesco Fede ed Igino Petrone (per non parlare di una eletta e numerosa schiera di liberi docenti), professano con onore grandissimo l'insegnamento, mi parve ignominioso, e mi affrettai a scrivere al prof. d'Ovidio ed al prof. Fede per avere precise informazioni. L'uno e l'altro mi risposero dichiarando che pur troppo la deplorabile omissione erasi verificata, ed assicurando di essersi già vivamente interessati perchè fosse subito riparata.

Mi auguro che oggi il Presidente della Deputazione possa affermare che ormai si è a tanto provveduto, non senza manifestare, però, tutto il risentimento per il verificarsi di simili oblii a riguardo della nostra provincia.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Appena

ebbi notizia del fatto deplorato dal consigliere Cannavina, mi affrettai a scrivere al prof. d'Ovidio, al prof. Cardarelli ed al prof. Fede per pregarli di indicarmi le ragioni del trattamento usato a quest'Amministrazione, che, pur versando in gravi condizioni finanziarie, ha contribuito e contribuisce in non lieve misura alla spesa per l'ampliamento e per la sistemazione della Università napoletana.

Li pregai pure di adoperare tutta la loro influenza di illustri ed anziani membri di quel corpo accademico, perchè la omissione lamentata fosse sollecitamente riparata.

Il prof. d'Ovidio ed il prof. Fede gentilmente risposero di aver presentate le loro proteste al Rettore, Senatore Paladino, il quale aveva formalmente promesso di provvedere in conformità delle giuste rimostranze di questa Provincia.

E giorni or sono, infatti, tanto il prof. d'Ovidio quanto il prof. Fede mi hanno assicurato che lo stemma del Molise è stato collocato nell'aula magna e nell'atrio del nuovo palazzo universitario.

Il prof. Fede ha pure aggiunto che la omissione lamentata non era imputabile nè al Rettore dell'Università, nè all'ing. Lomonaco, attuale direttore dei lavori di sistemazione degli edifici in cui ha sede l'ateneo napoletano, sibbene all'ex direttore dei lavori medesimi, il quale aveva erroneamente ritenuto che la nostra Provincia non contribuisse alla spesa relativa.

PRESIDENTE — Soltanto un equivoco di tal genere può spiegare un fatto deplorabilissimo, non voluto certo dal Rettore dell'Università e dagli altri valentuomini ad essa preposti, i quali non possono ignorare che il Molise ha sempre dato largo tributo di danaro e d'ingegni per l'incremento di quel glorioso istituto.

Il Rettore dell'Università ha invece in grandissimo conto la Provincia nostra, tanto che a me, qual Presidente del Consiglio provinciale, rivolse cortesissimo invito di assistere alla inaugurazione del nuovo edificio universitario, ed io, non potendo recarmi in Napoli, delegai a rappresentarmi il collega Ciamarra.

Chiarito ora l'equivoco che ha dato luogo allo spiacevole incidente deplorato dal collega Cannavina, io son si-

curo ch'egli si dichiarerà soddisfatto e vorrà associarsi alla proposta, che io presento, di esprimere sentiti ringraziamenti al Senatore Paladino ed ai comprovinciali illustri comm. d'Ovidio e comm. Fede per l'opera da loro spesa a tutela del decoro della nostra regione.

Il consigliere Cannavina si dichiara soddisfatto e si associa alla proposta del Presidente, che è ad unanimità approvata dal Consiglio.

*16. Stampa della relazione del comm. Pesce
sulla finanza provinciale*

SPENSIERI — Io insisto nella proposta che presentai altra volta, e che non potette discutersi perchè non iscritta all'ordine del giorno.

Chiedo, cioè, che il Consiglio, allo scopo di impedire che la relazione dell'inchiesta compiuta dal comm. Angelo Pesce sia sfruttata soltanto dagli avversari dell'attuale Amministrazione della Provincia, e dia pretesto ad insinuazioni e calunnie, ordini la pubblicazione per le stampe della inchiesta medesima, sì che tutti abbian modo di conoscerla e valutarla.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Nella seduta dell' 8 aprile 1907, quando confutai a lungo e dettagliatamente le risultanze errate della inchiesta compiuta dal comm. Pesce sulla nostra Amministrazione, il consigliere Antonio de Gaglia domandò per quali motivi non si fosse curata la pubblicazione della detta inchiesta per mezzo della stampa. Io spiegai allora che la relazione era stata comunicata dalla Prefettura soltanto pochi giorni prima della riunione del Consiglio e che, se pur si fosse voluto, non si sarebbe potuto farla stampare in breve periodo di tempo, che coincideva per giunta con le vacanze pasquali; ma aggiunsi che la Deputazione non aveva ritenuta conveniente la pubblicazione di un documento, comunicato all'Amministrazione della Provincia e non destinato alla pubblicità, prima che il Consiglio avesse avuto modo di valutarlo.

La relazione fu però messa a disposizione dei consiglieri, nell' Ufficio di Segreteria, cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione dell' assemblea, sì che tutti

coloro che vollero prenderne cognizione potettero liberamente farlo.

Il collega de Gaglia non insistette perchè la pubblicazione si fosse fatta, e non se ne fece più parola.

Oggi il consigliere Spensieri presenta una formale proposta al riguardo, proposta che per ragioni di legalità non potette altra volta discutersi.

Io dichiaro che la Deputazione non può esser contraria alla chiesta pubblicazione: nessun interesse ha l'Amministrazione provinciale presente di tener celato un atto che in nessun modo può colpirla. Io domando solo che il Consiglio, se crederà opportuno accogliere la proposta Spensieri, stabilisca in qual modo ed entro quali limiti la pubblicazione debba aver luogo, poichè io non credo opportuno distribuire a tutti atti interni amministrativi, che, per loro natura, se pur non sono da tener segreti, non devono esser dati in pascolo alla pubblica curiosità.

PIETRAVALLE — La proposta del collega Spensieri ha un altissimo scopo.

Della inchiesta compiuta dal comm. Pesce si è fatto malgoverno, storpiandola, mutilandola, falsandola in mille modi. E' bene, quindi, che tutti la conoscano una buona volta integralmente, che tutti sappiano che essa suona severa condanna per le amministrazioni che si son succedute al governo della Provincia fino al 1901, che nessuno degli addebiti in essa contenuti può ferire l'amministrazione presente.

Il Presidente della Deputazione ci invita a segnare i limiti della pubblicazione. Non basta certo farla per i soli consiglieri provinciali, occorre se ne dia atto almeno a tutti i Comuni con due o tre esemplari per ciascuno, ed i cittadini che vorranno averne cognizione potranno prenderla nell'ufficio comunale, che la terrà a disposizione di tutti.

Io ritengo, infatti, e dissento in questo dal comm. Testa, che l'inchiesta Pesce, la quale involge un pieno giudizio su tutta l'amministrazione della Provincia, da quarant'anni in quà, non è un atto interno d'ufficio, come un qualunque atto istruttorio o preparatorio.

Vi sono nella relazione dei puntini sospensivi nel brano in cui l'Ispettore faceva al Governo le proposte per i prov-

vedimenti che riteneva indispensabili da parte dello Stato. Quella parte non ci fu comunicata ed abbiamo poi con nostra sorpresa e con dolore visti tradotti quei puntini nella legge del 9 luglio 1908 per l'aumento della sovrimposta provinciale, legge che noi non abbiamo applicata e che forse non applicheremo mai.

Ma non si dica però che l'inchiesta fu un semplice atto istruttorio diretto ad illuminare il Governo sulla nostra effettiva posizione finanziaria, essa è un giudizio, come ho detto, sulla nostra amministrazione e come tale va pubblicato.

TESTA — La inchiesta è un atto istruttorio fatto compiere, per accertare la nostra situazione finanziaria, dal Governo, che, gentilmente, ritenne opportuno comunicarcene il risultato, e però non mi pare che si abbia il dritto di divulgarla in tutti i Comuni molisani. Tuttavia, se vorrà adottarsi tale sistema, occorrerà alligare alla relazione d'inchiesta le necessarie contro deduzioni, perchè il pubblico possa senza titubanze formulare il proprio giudizio.

PRESIDENTE — Io metto ai voti la proposta di pubblicare la relazione, in 200 copie, con le controdeduzioni della Deputazione provinciale. Sarà quindi distribuita ai consiglieri provinciali ed ai Comuni della provincia.

Il Consiglio unanime approva.

17. Rinvio di affari

PRESIDENTE — Per l'assenza dell'on. Falconi, prego il Consiglio di disporre il rinvio alla prossima sessione degli affari iscritti sotto i numeri 17 e 17 bis dell'ordine del giorno.

Il Consiglio consente.

18. Anticipazioni agli Ospedali

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Il Consiglio è certamente a giorno, per le numerose relazioni presentategli al riguardo e per la menzione sempre fattane nei resoconti annuali della Deputazione provinciale, delle diffi-

coltà gravissime finanziarie prodotte dalla gestione del bilancio speciale delle Opere Pie.

La Provincia assunse tale gestione nel 1881 dalla Prefettura, che fino a quell'anno l'aveva curata, e l'assunse non perchè vi fosse obbligata per legge, ma solo per deferenza verso il Prefetto e nella fiducia che nessun danno ne sarebbe derivato alla nostra Amministrazione.

Ma il danno invece emerse e gravissimo, poichè, mentre le Opere Pie tenute per legge a prestare gli annui ratizzi si mostravano oscitanti o ribelli, ritardando o negando i relativi pagamenti, gli Ospedali circondariali facevano continue premure per ottenere subito il versamento delle somme derivanti dai ratizzi e ad essi devolute.

E la Provincia, che dapprima si limitò a versare le sole somme effettivamente riscosse, spinta dalla necessità di garantire la vita degl'Istituti anzidetti, dal 1897 in poi adottò il sistema di anticipar loro le somme tutte ad essi assegnate, con la speranza, mai divenuta realtà, di rivalersene con la riscossione delle prestazioni dovute dalle Opere Pie.

Tutti i mezzi furono adoperati invano per costringere queste a rispettare il loro obbligo; sì che l'Amministrazione provinciale ha visto man mano aumentare il suo credito e diminuire la probabilità di esserne soddisfatta.

Preoccupato da tale condizione di cose, fin da quando ebbi l'onore di entrare a far parte per la prima volta del Consiglio provinciale, io feci far premure vivissime al Prefetto del tempo, comm. Lastrucci, perchè avesse adottato energici provvedimenti a carico delle Opere pie inadempienti. Egli se ne interessò moltissimo e qualche buon risultato si ottenne, ma subito dopo si ricadde nella inerzia assoluta ed il debito delle Istituzioni di beneficenza, perseveranti nella loro fortunata resistenza alle sollecitazioni, alle minacce, all'azione anche contenziosa della Provincia, è andato crescendo man mano e raggiunge oggi la cifra enorme di lire 214,656,81, delle quali 108,691,57 sono tuttora dovute agli Ospedali di Campobasso ed Isernia, all'ex Cassa del Consiglio degli Ospizi, ed all'Ospizio di S. Lorenzo in Aversa, per ratizzi ad essi enti non pagati prima del 1897; e lire 105,965,24 formano il credito della Pro-

vincia per anticipazioni degli assegni agli Ospedali e pel pagamento delle pensioni agl'impiegati del detto Consiglio, dal 1897 ad oggi.

Il comm. Pesce ci ha addebitato tal fatto, al tutto indipendente dalla nostra volontà e giustificato dal bisogno di non ostacolare il funzionamento degli Ospedali; ma il rimprovero, se non ci tocca moralmente, è giuridicamente fondato.

Noi non possiamo, nelle presenti condizioni della nostra finanza, preoccuparci di altro che dell'assestamento del bilancio provinciale, e tale assestamento non sarà possibile fin quando noi continueremo ad anticipar somme, per un servizio di cui abbiamo la semplice gestione, senza probabilità di ottenerne il rimborso.

La Deputazione non esita quindi a proporre che la gestione dei ratizzi sia tenuta nettamente distinta dal bilancio della Provincia e che d'ora in poi si paghino agli Ospedali, in egual misura, soltanto le somme che sarà possibile riscuotere dalle Opere Pie.

PRESIDENTE — Ma da una determinazione simile possono derivare conseguenze gravissime per gli Ospedali che, privati quasi per intero delle quattromila lire che ora annualmente la Provincia anticipa a ciascuno di essi, si vedranno condannati a perire.

Io esorto, quindi, la Deputazione a trovare un mezzo che, mentre valga a garantire da ulteriore danno la Provincia, non metta in pericolo l'esistenza dei tre piccoli Istituti ospedalieri esistenti nel Molise.

LAURELLI — Se la Provincia fosse obbligata a curare la gestione dei ratizzi, e ad anticipare le somme relative, io dividerei l'opinione del sig. Presidente. Ma la Provincia non ha alcun obbligo al riguardo, ed ha assunto il servizio soltanto per ragioni di deferenza all'autorità governativa; se ne discarichi, dunque, e lo affidi agli stessi Ospedali: questi forse sapran trovare nella necessità di mantenersi in vita i mezzi idonei a vincere la passiva resistenza delle Opere Pie non curanti dei propri obblighi.

COMMISSARIO DEL GOVERNO — La questione si presenta grave e non credo possa risolversi su due piedi. Per qualche altra Provincia, per esempio per quella di Roma,

si è all'uopo promulgata una legge speciale. Non dico che occorra altrettanto per questa Provincia, ma ritengo necessario uno studio molto accurato della pratica, perchè possa trovarsi una soluzione soddisfacente. Non sarebbe certo tale il provvedimento con cui si affidasse agli Ospedali la gestione dei ratizzi, che se ora riesce quasi impossibile per l'Amministrazione provinciale, non potrebbe che esserlo in modo assoluto per amministrazioni di importanza molto minore.

TESTA — Conserviamo pure l'onere della gestione, che cureremo sempre col maggiore zelo, non lasciando intentato alcun mezzo per aver ragione della resistenza degli enti obbligati a prestare i ratizzi, ma aboliamo il sistema delle anticipazioni, che è esiziale per la nostra finanza.

CANNAVINA — Io mi associo a quanto hanno detto il Presidente ed il Commissario del Governo circa le gravi conseguenze che deriverebbero da un tal provvedimento.

Gli Ospedali hanno assoluto bisogno della quattromila lire annue derivanti dai ratizzi ed il giorno in cui, per la mancata riscossione di questi, rimanessero privi di detta somma, non avrebbero modo di sopperire con altre entrate alla deficienza che si verificherebbe nei loro bilanci.

Io credo indispensabile, quindi, che il sistema delle anticipazioni permanga fin quando non si sarà trovato il mezzo di garantire la vitalità degli Ospedali, anche senza ricorrere a tale sistema.

TESTA — La Deputazione aveva il dovere di prospettare al Consiglio le gravi conseguenze del sistema in esame e di proporne la soppressione. Deliberi il Consiglio come crede, ma pensi che, fin quando non si fecero anticipazioni, le autorità tutorie, preoccupate appunto della necessità di impedire la soppressione degli Ospedali, seppero far procedere in modo meno disastroso la riscossione dei ratizzi.

CANNAVINA — Io insisto nella mia proposta, che è giustificata dal dovere di assicurare la vitalità dei nostri Ospedali.

PIETRAVALLE — Io propongo che si rinvi ogni provvedimento perchè possano compiersi delle indagini circa le entrate degli Ospedali e possa quindi deliberarsi la soppressione delle anticipazioni con conoscenza piena degli ef-

fetti cui tale provvedimento potrebbe dar luogo per quegli Istituti.

TESTA — Accetto la proposta Pietravalle e chiedo che sia affidato incarico di compiere le necessarie indagini ad una commissione di cui facciano parte il proponente ed il collega Laurelli.

Il Presidente propone che a terzo componente sia eletto il cav. Barone.

Il Consiglio approva.

19. *Altro rinvio di affari*

ZAPPONE — Poichè sono assenti molti consiglieri del Circondario di Larino interessati nelle relative pratiche, prego il Consiglio di disporre il rinvio alla prossima sessione degli affari segnati con i numeri 19, 20 e 23 dell'ordine del giorno.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Debbo però dichiarare che avrò cura di pregare il Ministero di non adottare alcun provvedimento in ordine alla costruzione del 4° tronco della strada prov. n. 40, fin quando non gli sarà stata partecipata la deliberazione del Consiglio al riguardo. Del resto, posso assicurare che la prossima sessione avrà luogo al più presto.

DE GENNARO — Si voti il rinvio puro e semplice e non si preoccupi il Governo con dichiarazioni non opportune, nè necessarie.

Le popolazioni dei comuni interessati incalzano perchè sia alfine costruito un tronco stradale dipendente dalla legge del 1875 ed invano atteso per oltre trenta anni. Non voglio ora discutere se sia doveroso o meno per la Provincia assumere l'impegno richiestole per la costruzione di che trattasi, ma domando che non si pregiudichi la discussione di merito, da farsi a suo tempo, con dichiarazioni di alcun genere.

Se il Ministero dei Lavori Pubblici credesse di iniziare la costruzione, salvo a pretendere solo fra alcuni anni il pagamento delle quote ventesimali a carico della Provincia, non dobbiamo noi creare ostacoli all'azione governativa.

Insisto, quindi, perchè si voti il rinvio puro e semplice,

LIPARTITI — Se oggi si dovesse entrar nel merito della discussione, io mi associerei all'on. de Gennaro nel sostenere la necessità della costruzione del 4° tronco della strada n. 40; ma non posso ammettere che si inizi la costruzione stessa da parte del Governo prima che la Provincia assuma impegno per il pagamento del proprio contributo. D'altra parte, la cosa non mi sembra possibile, giacchè non può concepirsi che il Ministero dei Lavori Pubblici affronti una spesa di cui potrebbe esser costretto ad attendere poi, magari per un secolo, il parziale rimborso, che, in mancanza di impegno da parte della Provincia, non potrebbe pretendere.

Ma di quello che farà il Ministero non dobbiamo preoccuparci; si voti, quindi, il rinvio senz'altro.

TESTA — Proprio la possibilità prevista dall'on. de Gennaro, che cioè il Ministero inizi la costruzione anche prima dell'assunzione dell'impegno da parte della Provincia per il pagamento del proprio contributo, dimostra necessaria la dichiarazione cui ho accennato.

Noi abbiamo un piano preciso di politica stradale da coordinare con le ristrettezze della nostra finanza e non sappiamo se le condizioni di questa (che la Deputazione avrà cura di sottoporre al Consiglio con tutta esattezza, quando dovrà discutersi in merito sugli affari di cui oggi si propone il rinvio) non indurranno l'Assemblea a soprassedere da qualsiasi nuova spesa.

E' debito quindi di lealtà far presente al Ministero che la Provincia si riserba piena libertà di deliberare sulla richiesta che le è stata rivolta per il 4° tronco della strada n. 40, e che non si intenderà in alcun modo vincolata prima che siano intervenute in proposito le decisioni di quest'Assemblea.

Nessun altro chiede la parola ed il Presidente mette ai voti la proposta Zappone, che è approvata ad unanimità.

20. *Traversa interna di S. Pietro Avellana*

DEL LUPO — La commissione cui fu deferito l'incarico di esaminare la pratica relativa alla variante proposta per la traversa interna di S. Pietro Avellana, ha compiuto un

accesso sul luogo domenica, 7 corrente, ed è ora in grado di riferire, per mio mezzo, il risultato delle sue constatazioni.

La variante chiesta dalla rappresentanza comunale di S. Pietro Avellana dovrebbe aver origine al ponticello n. 18, che è l'ultimo del 4° tronco, ed è situato a m. 126 prima dell'abitato, dal lato della stazione ferroviaria.

Dovrebbe svolgersi per m. 281,60 sul R. Tratturo, occuperebbe poi per m. 49 il suolo di orti adiacenti all'abitato, seguirebbe poscia l'andamento di un vicolo per m. 32,60, allargandone la sede mediante l'abbattimento di alcune abitazioni, raggiungerebbe infine la piazza Umberto I, dopo altri m. 14,90 di percorso sulla sede di una strada comunale già esistente.

Tale variante, lunga in complesso m. 378,10 e della quale esamineremo fra poco la portata economica, dovrebbe sostituire l'attuale traversa interna, che, a quanto afferma l'Amministrazione comunale di S. Pietro Avellana, mal si presterebbe al transito perchè avrebbe una pendenza del 7,50‰ (pendenza che, data l'altitudine del paese, e le frequenti nevicate e brinate, costringe i carretti a procedere a mezzo carico) e perchè in alcuni punti è troppo angusta.

La vostra Commissione ha considerato anzitutto che la pendenza del 7,50‰, per un breve tratto di circa 90 metri, non può essere di ostacolo al transito. Infatti, lo sforzo di trazione necessario può essere sviluppato dalle bestie da tiro, per qualsiasi carico conveniente per pendenze ordinarie del 5‰.

Nè vale addurre come aggravante della difficoltà del transito la circostanza delle frequenti gelature, perchè se il gelo fa venir meno l'attrito necessario pel piede delle bestie sul terreno, la trazione non può esercitarsi neppure per strade con pendenza del 5‰, quota che è di gran lunga superiore all'angolo di attrito sul ghiaccio.

Ma, a prescindere da ciò, la Commissione ha dovuto constatare che l'attuale traversa non ha affatto la pendenza del 7,50‰.

Dalla visita compiuta sopra luogo e dal profilo fatto rilevare con tutta esattezza da un ingegnere ed un aiutante dell'Ufficio Tecnico provinciale, è risultato che, su di

un tratto lungo m. 101, 50, la pendenza raggiunge la quota massima del 6,23‰.

Dal profilo risulta pure che, verso l'estremo del 5° tronco, la traversa raggiunge la pendenza del 5,93 0/0, e questo tratto resterebbe immutato anche se si deliberasse la variante. Si aggiunga che il tratto stesso è al termine di una lunga salita dal Sangro a S. Pietro Avellana e riuscirebbe, quindi, più dannoso al transito dell'altro, di pendenza superiore di 30 cm. appena, ma situato dopo un lungo tronco di strada pianeggiante.

Quanto all'inconveniente dell'angustia di un tratto della traversa attuale, basterà osservare che la variante non lo eliminerebbe, giacchè il tratto più stretto, lungo una quindicina di metri, non resterebbe escluso dalla variante stessa.

Sì che questa non ovvierebbe agl'inconvenienti lamentati, che, d'altra parte, non hanno l'importanza che ad essi vorrebbe darsi.

Infine, nei riguardi economici, si è fatto fare dall'Ufficio Tecnico un computo sommario delle espropriazioni necessarie, ed è risultato che, solo per queste, la variante costerebbe 18000 lire, mentre ne occorrerebbero almeno altrettante per la costruzione.

Date tali circostanze, accertate con la maggiore diligenza, la Commissione ha dovuto concludere che la variante non è necessaria al transito ed è economicamente troppo costosa, propone quindi che il Consiglio non ne liberi la costruzione.

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente mette ai voti la proposta del relatore, che è ad unanimità approvata.

21. Traversa interna di Riccia

DE TULLIO — Il Municipio di Riccia ha chiesto al Ministero dei Lavori Pubblici, in conseguenza della costruzione del tratto della strada prov. n. 34 interno a quell'abitato, i lavori seguenti:

1.) ripristino del passaggio tra la piazza Plebiscito ed il Corso del Carmine, passaggio che, per la costruzione della traversa, è stato ristretto ad 1 metro e 30 cm.;

2.) l'allargamento del vico Bottega, perchè sia messa in diretta comunicazione la parte alta con la parte bassa dell'abitato;

3.) la costruzione di un condotto centrale lungo la via Pozzo, da innestarsi a quello della strada provinciale, che taglia quasi normalmente la detta via;

4.) la sistemazione con regolare basolato dello spazio di circa m. q. 150, compreso fra il passeggiatoio della nuova strada di circumvallazione ed alcune case.

Il Ministero ha accolto in massima tali richieste, ha però disposto che ne sia rinviata la definitiva discussione e soddisfazione all'epoca del collaudo. Per la prima, tenuto conto che anteriormente alla costruzione della traversa il passaggio fra la Piazza Plebiscito ed il Corso del Carmine era comodo e largo e costituiva l'unica diretta congiunzione fra due punti importantissimi del paese, mentre ora è ridotto ad un vicoletto di difficoltoso transito, ha fatto una eccezione ed ha dato incarico al Genio Civile di soddisfare subito la domanda del Comune, dopo aver sentito il parere di quest'Amministrazione su tutte le richieste dal medesimo presentate.

Dai rapporti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico provinciale risulta evidente la ragionevolezza della prima domanda relativa all'allargamento del passaggio fra Piazza Plebiscito ed il Corso del Carmine, e la Deputazione non può quindi non proporre che sia dato parere favorevole per tale opera, che potrà costare, in via di larga approssimazione, lire 12,000.

Per le altre richieste sarà opportuno attendere il collaudo, affinchè i rappresentanti della Provincia possano valutare sul posto, in concorso di quelli dello Stato, la necessità o meno di accoglierle.

Il Presidente mette ai voti la proposta che sia dato parere favorevole per l'ampliamento del passaggio ripetuto.

Il Consiglio unanime approva.

22. *Parere su istanza del signor Nunzio Frazzini*

LIPARTITI — Il signor Nunzio Frazzini ha presentato domanda alla locale Intendenza di Finanza, perchè gli sia

ceduta in vendita una piccola zona del tratturo Foggia-Celano, nell'interno dell'abitato di S. Pietro Avellana.

La zona ha la superficie di m. q. 36 e l'Ufficio Tecnico di Finanza ha dato avviso favorevole alla cessione pel prezzo di lire 1,50 a metro quadrato.

Avviso favorevole ha espresso anche il nostro Ufficio Tecnico, e però propongo che si pronunzi in modo conforme quest'Assemblea.

Il Consiglio approva la proposta ad unanimità.

23. Domande di concessione

GRAZIANI — Sulle seguenti domande di concessione l'Ufficio Tecnico provinciale ha espresso favorevole parere. Ne propongo l'accoglimento subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nei disciplinari trasmessi dal detto Ufficio con note del 7 gennaio, n. 213; 19 gennaio, n. 380; 23 gennaio, n. 447; 9 febbraio, n. 692; 9 febbraio, n. 693:

a) di Santorelli Nicolamaria, da Limosano, per costruzione di fabbricato lungo la 1^a diramazione della strada prov. Bifernina, fra i ponticelli n. 88 e 89, con fronte lungo m. 7,50 ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 55 di suolo provinciale;

b) di Pettinicchio Angelo di Cosmo, da Lucito, per costruzione di edificio lungo la strada prov. Frentana, 17 metri dopo il ponticello n. 75, con fronte lungo m. 9, ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 18,45 di suolo provinciale;

c) di de Angelis Carlo fu Nicola, da Limosano, per costruzione di edificio fra il ponticello n. 90 della 1^a diramazione della strada prov. Bifernina e l'abitato, con fronte di m. 21 ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 115,50 di suolo provinciale;

d) di di Ninno Felice di Antonio, da Civitacampomariano, per costruzione di fabbricato lateralmente alla strada prov. Frentana, con fronte di m. 6, avente inizio a m. 1,50 prima del ponticello n. 134 dopo la traversa di Civita, ed

alla distanza di m. 1,80 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 33 di suolo provinciale.

e) di Colonna Nicola fu Giuseppe, da Civitacampomariano, per costruzione di fabbricato con fronte di m. 15, a m. 27,50 prima del ponticello n. 134, dopo la traversa di Civita, ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 112,50 di suolo provinciale.

A seguito di successive, distinte votazioni, le domande suindicate risultano accolte ad unanimità.

GRAZIANI — Debbo ora proporre che sia respinta la domanda presentata dal signor Giannotti Onofrio, da Bonefro, diretta ad ottenere la cessione del relitto stradale a monte della strada di Cerrosecco, presso il ponticello n. 37.

La proposta è giustificata dal fatto che la zona di terreno in esame è larga appena m. 2,00 e, non appartenendo al richiedente il terreno retrostante, non potrebbe servire all'unico uso per cui si cedono i relitti stradali provinciali, cioè per uso edificatorio.

Il Consiglio approva la proposta.

È approvata seduta stante la parte del presente verbale contenente deliberazioni di nomine ed è demandata alla Deputazione provinciale la lettura ed approvazione della parte rimanente.

Esaurita così la trattazione di tutti gli affari segnati all'ordine del giorno, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 16,30.

Il Presidente

E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano

F. ZAPPONE

Il Segretario provvisorio

F. GUACCI

VITTORIO EMANUELE III. — *per grazia di Dio*
e per volontà della Nazione — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso,
Su proposta della Deputazione provinciale,
Letto l' art. 228 della legge comunale e provinciale,

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria per il giorno 19 corrente, alle ore 10, per provvedere sui seguenti affari.

1. Deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputazione provinciale.

2. Dimissioni del consigliere comm. Finizia.

3. Provvedimenti per l'applicazione della nuova tabella degli stipendi per gli Uffici provinciali.

4. Comunicazioni circa la nomina dell'Economo provinciale.

5. Transazione della vertenza pendente fra la Provincia ed il brigadiere delle guardie forestali Giuseppe Conti.

6. Eventuali voti del Consiglio per la emanazione di norme regolamentari per l'esercizio della caccia.

7. Invito dell'Autorità governativa perchè sia determinato il periodo di tempo per il quale la Provincia ha assunto impegno di sussidiare la Società esercente la costruenda ferrovia economica Agnone-Pescolanciano.

8. Istanza del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura perchè sia nominata una Commissione con incarico di studiare, d'accordo con la Cattedra istessa, il regolamento per la monta taurina.

9. Proposta del consigliere comm. Falconi per il distacco della frazione Pagliarone dal Comune di Vastogirardi ed aggregazione al Comune di Carovilli.

10. Graduatoria dei lavori di consolidamento e sistemazione delle strade provinciali danneggiate da frane, da compiersi in base alla legge 29 dicembre 1907 n. 810.

11. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè la Provincia prenda impegno per il pagamento di L. 403.500, rappresentanti il contributo provinciale nella spesa preventiva per la costruzione del 4° tronco della strada provin-

ciale n. 40 (Ururi-Rotello). Analogo voto del Comune di Rotello.

12. Voto del Comune di Ururi per la costruzione del 7° tronco della strada prov. n. 78 (Ururi-Serracapriola).

13. Strada provinciale n. 78. Proposta per la modifica della graduatoria delle costruzioni stradali in favore del 1° tratto — 1° tronco — da Montefalcone alla nazionale Trignina.

14. Proposta dell'Ufficio Tecnico provinciale, su istanza dei cantonieri provinciali Catena Giovanni e Rossi Gaetano, perchè sia costruita la progettata casa cantoniera in prossimità della stazione ferroviaria di Guglionesi, lungo la strada provinciale Sannitica.

15. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di sistemazione ed adattamento della Caserma dei Carabinieri reali in Larino, giusta le richieste dell'Arma, per l'importo di L. 8,800.

16. Esame ed approvazione di perizia per la costruzione di un parapetto lungo la strada provinciale di Macchia d'Isernia, per l'ammontare di L. 1100.

17. Esame ed approvazione di perizia suppletiva per i lavori di consolidamento della strada provinciale Sangrino, fra il ponticello n. 6 e il 2° ponte sul Sangro, per L. 5.000.

18. Esame ad approvazione del progetto dei lavori di consolidamento e sistemazione della strada provinciale Campana, per l'ammontare di L. 25.000.

19. Esame ed approvazione di nuovo progetto per i lavori di consolidamento del 1° tratto, 1° tronco, 2ª parte della strada provinciale Castellina, dell'importo di L. 48.000.

20. Esame ed approvazione di progetto dei lavori di consolidamento della strada del Matese per Lire 22.000.

21. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di consolidamento della strada prov. di Cerrosecco, per l'ammontare di L. 30.000.

22. Esame ed approvazione di perizia per i lavori di apertura di scoli superficiali e di riapertura al transito del tratto della 2ª diramazione della strada prov. Bifernina sostituito dal primo passaggio provvisorio, per l'importo di L. 3.000.

23. Vertenza del Comune di Torella del Sannio circa

la consegna del tratto della strada prov. n. 41 interno a quell'abitato.

24. Domanda del Segretario dell'Ufficio Tecnico prov., signor Carlo Zita, perchè gli sia rimborsata, in tutto o in parte, la somma di L. 936,00, che egli ha dovuto versare a pareggio della differenza riscontrata sulla somma riscossa il 28 gennaio u. s. per il pagamento dei salari ai cantonieri.

25. Proposta del consigliere on. Pietravallo di un voto alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato per modificazione degli orari e miglioramento del materiale e dell'esercizio nelle linee ferroviarie del Molise.

26. Sussidio all'Istituto Antirabico di Napoli per l'esercizio 1909.

27. Domande di concessione.

Se nel giorno 19 corrente il numero dei Consiglieri presenti non fosse sufficiente per la validità della seduta in 1^a convocazione, il Consiglio è invitato fin d'ora a riunirsi, in 2^a convocazione, nel successivo giorno 20, *alle ore 10 precise*.

Campobasso, 9 aprile 1909

Il Presidente — E. CIMORELLI

VITTORIO EMANUELE III. — *per grazia di Dio
e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso

DECRETA

Agli affari indicati nell' ordine del giorno in data del
9 corrente è aggiunto il seguente:

28. Nuova istanza diretta ad ottenere che la Provincia
assuma la manutenzione della strada consortile che unisce
la strada provinciale di Pontereale alla stazione di Capria-
ti al Volturno, col contributo della Provincia di Caserta
nella spesa relativa.

Campobasso, 10 aprile 1909

Il Presidente — E. CIMORELLI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Verbale di mancata adunanza

L'anno millenovecentonove il giorno 19 aprile alle ore 10 in Campobasso, nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale, si sono riuniti, in conformità dell'invito contenuto nel decreto presidenziale del dì 9 corrente, i consiglieri: Cannavina, Fruscella, Gamberale, Guacci, del Lupo, Perrotti, Spensieri, Testa, de Tullio e de Vita.

Trascorsa un'ora senza l'intervento di altri consiglieri, il Vice Presidente, comm. Cannavina, dichiara sciolta l'adunanza per difetto di numero legale.

Il Presidente

V. CANNAVINA

Il Segretario provvisorio

F. GUACCI

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA UNICA

(20 aprile 1909)

SOMMARIO — 1. Deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale — 2. Dimissioni del Consigliere comm. Finizia — 3. Provvedimenti per l'applicazione della nuova tabella degli stipendi per gli uffici provinciali — 4. Transazione della vertenza col brigadiere delle guardie forestali signor Conti — 5. Ferrovia economica Agnone-Pescolanciano. Pagamento sussidio provinciale — 6. Commissione per la compilazione del regolamento per la monta taurina — 7. Distacco della borgata Pagliarone dal Comune di Vastogirardi — 8. Costruzione di casa cantoniera lungo la strada provinciale Sannitica — 9. Lavori di sistemazione ed ampliamento della Caserma dei RR. CC. in Larino — 10. Lavori per costruzione di parapetto lungo la strada di Macchia d'Isernia — 11. Lavori di consolidamento lungo la strada provinciale Sangrina — 12. Lavori di consolidamento della strada provinciale Castellina — 13. Lavori lungo la strada provinciale Bifernina — 14. Sistemazione della traversa interna di Torella del Sannio — 15. Manutenzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Capriati al Volturno — 16. Voti per miglioramento nel servizio ferroviario — 17. Nomina dell'Economo Provinciale — 18. Istanza del signor Carlo Zita — 19. Esecuzione dei lavori di riparazione delle strade danneggiate da frane — 20. Progetti dei lavori di consolidamento delle strade del Matese e di Cerrosecco — 21. Costruzione del 4° tronco della strada prov. n. 40. Assunzione d'impegno per la spesa — 22. Strada provinciale n. 78. Modifica della graduatoria approvata nel 1902 — 23. Costruzione del 7° tronco della strada provinciale n. 78 — 24. Sus-

sidio all'Istituto Antirabico di Napoli per l'anno 1909 — 25. Domande diverse di concessione—26. Ancora del servizio ferroviario nel Molisé.

Presidenza del Presidente comm. Eduardo Cimorelli

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Ciamarra — 4. Cimorelli Roberto — 5. Falconi — 6. Fruscella — 7. De Gaglia — 8. Gamberale — 9. De Gennaro — 10. Gravina — 11. Graziani Enrico — 12. Guacci — 13. Laurelli — 14. Lipartiti — 15. De Luce — 16. Del Lupo — 17. Mascia — 18. Perrotti — 19. Pietravallo — 20. Roberti — 21. Sabelli — 22. Spensieri — 23. Testa — 24. de Tullio — 25. Valente — 26. de Vita — 27. Zappone.

Hanno scusata la propria assenza con telegrammi i consiglieri Cappuccilli e Marracino.

Assiste, qual Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia comm. Giuseppe Cardin-Fontana, il quale, constatatosi a seguito di appello nominale la legalità del numero dei presenti, dichiara aperta la sessione in nome di S. M. il Re.

PRESIDENTE — Credo di interpretare l'unanime sentimento del Consiglio nell'esprimere il compiacimento più vivo per la nomina del comm. Falconi a Senatore del Regno, e del comm. Cannavina e del cav. Pietravallo a Deputati al Parlamento.

Quest'Assemblea non può non esser lietissima della nuova carica conseguita da tre suoi autorevolissimi membri, che sapran certo valersi di tale carica in vantaggio della Provincia.

Il Consiglio approva ed i consiglieri Falconi e Pietravallo ringraziano.

1. Deliberazioni di urgenza

Il Segretario ne dà lettura e, dietro distinte votazioni,

sono ratificate ad unanimità le seguenti deliberazioni adottate dalla Deputazione provinciale in via di urgenza:

1. del 2 aprile 1909. Autorizzazione all'Ufficio Tecnico prov.le per la emissione di certificati di pagamento, in favore della Impresa Giuseppe del Torto, assuntrice della manutenzione del gruppo stradale n. 6, man mano che siano eseguiti lavori e provviste per somme non inferiori a L. 2000.

2. del 15 aprile 1909. Autorizzazione per la esecuzione di lavori urgentissimi per garantire la sicurezza del transito sulla strada provinciale Campana, nel tratto sottostante alla piazza del Mercato in Isernia, per l'ammontare di L. 1000.

2. *Dimissioni del Consigliere comm. Finizia*

PIETRAVALLE — Il Consiglio è chiamato a prendere atto delle dimissioni presentate dal comm. Finizia per la prima volta. Nell'ultima sessione l'egregio collega manifestò il proposito di lasciar l'ufficio di consigliere provinciale, ma quest'Assemblea non potette discuterne, non essendo l'affare iscritto all'ordine del giorno, fu solo data preghiera alla Presidenza di far premure presso il comm. Finizia perchè recedesse dalla determinazione presa. Egli vi insiste, ma noi, che non vogliamo ancora rinunciare alla speranza di vederlo riprender parte ai nostri lavori, sia per seguire un'antica tradizione di cortesia, sia perchè ci auguriamo che egli ceda ad una preghiera rivoltagli con unanime deliberato dall'Assemblea, non prenderemo certo atto delle sue dimissioni e faremo anzi voto perchè le ritiri.

Presento in tali sensi proposta al Consiglio.

FALCONI — Io, che da moltissimi anni conosco ed apprezzo altamente il comm. Finizia, non potrei che associarmi pienamente alla proposta dell'on. Pietravalle, se non sapessi che il proposito del collega Finizia è assolutamente irremovibile.

Io credo, pertanto, che il Consiglio, pur dolente dell'allontanamento di un suo membro così autorevole, debba, in ossequio alla volontà da lui recisamente e ripetutamente manifestata, prendere atto delle sue dimissioni.

CIAMARRA — È certamente vivissimo in tutti noi il dispiacere per la insistenza con la quale il comm. Finizia

chiede che si prenda atto delle sue dimissioni, nonostante le preghiere caldissime rivoltegli perchè ne recedesse.

A me, che a lui son legato da vincoli di vecchia ed intima amicizia, è grave più che ad altri il rassegnarmi al suo allontanamento dal Consiglio.

In me il sentimento dell'amicizia, che mi indurrebbe ad accogliere la proposta dell'on. Pietravallo, lotta coll'altro del dovere che mi incombe, come consigliere provinciale, di non consentire che un Mandamento resti a lungo privo del suo legittimo rappresentante, dato il fermo proposito da questi manifestato di rinunciare al mandato conferitogli dai suoi elettori.

È a quest'ultimo sentimento che io debbo cedere, per quanto il farlo mi sia doloroso, nell'associarmi all'on. Falconi per chiedere che delle dimissioni del collega Finizia si prenda atto, tanto più perchè so quanto riuscirebbe penoso all'egregio collega, la cui squisita delicatezza è a tutti nota, il pensiero che il suo Mandamento resterà ancora per qualche tempo privo di rappresentanza.

PRESIDENTE — Io mi associo al collega Pietravallo nel proporre che non si prenda atto delle dimissioni del comm. Finizia.

Egli contribuisce largamente, con l'autorità della sua parola e dell'opera sua, al decoro di quest'Assemblea, e sarebbe non poco dispiacevole il vederci privati della sua valorosa collaborazione.

Il proposito dell'esimio collega è certo causato dallo scrupolo di non poter attendere con l'usato zelo a causa delle sue condizioni di salute, al disimpegno dei suoi doveri di consigliere, ma noi ci auguriamo tutti che quelle condizioni migliorino rapidamente e divengano ottime al più presto, sì che egli possa nella prossima sessione ordinaria riprendere il suo posto in quest'aula.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — A me si impone l'obbligo di partecipare al Consiglio che il comm. Finizia, nell'intervallo fra la passata e la presente sessione consigliere, rispondendo alle premure fattegli dalla Presidenza perchè avesse receduto dalla determinazione presa, scrisse alla Deputazione che gli doleva di non poter aderire alle preghiere rivoltegli e che faceva istanza perchè

delle dimissioni si prendesse subito atto dalla Deputazione istessa.

Questa però, sebbene ne avesse facoltà, non credette di provvedere sulla istanza, e perchè non volle in materia così delicata sostituirsi al Consiglio, e perchè era prossima la riunione di quest'Assemblea.

La proposta dell'on. Pietravalle sarà certo votata con piacere da tutti, ma affinchè il comm. Finizia non abbia scrupolo a rimaner assente dalle nostre riunioni, io credo si debba, nell'accogliere quella proposta, accordare un congedo di tre mesi all'esimio collega.

La proposta Pietravalle, messa ai voti con l'aggiunta proposta dal Presidente della Deputazione provinciale, è approvata ad unanimità.

3. Aumenti di stipendio agl' impiegati e di salario ai cantonieri provinciali

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Nell'ultima sessione, io esposi al Consiglio le ragioni che avevano indotto il Governo a ridurre il passivo del bilancio preventivo per il 1909 delle somme occorrenti per pagare agl' impiegati ed ai cantonieri provinciali gli stipendi ed i salari stabiliti nelle nuove tabelle organiche. Dichiarai che i motivi addotti a giustificazione del R. Decreto col quale il detto provvedimento fu adottato erano opportuni sotto il punto di vista finanziario, ma dimostrai nello stesso tempo come gli aumenti di retribuzione deliberati dal Consiglio per i propri funzionari ed agenti fossero strettamente necessari, sia per equiparare al lavoro da essi effettivamente compiuto il compenso che ne ritraggono, sia per portare i nostri organici allo stesso livello di quelli di altre Provincie, che negli ultimi tempi han migliorate le condizioni del personale da esse dipendente. Ricordai pure che il nostro provvedimento era a pieno giustificato dal cresciuto pezzo dei viveri e dall'incessante aumento delle pigioni, che rendono oggi difficilissima la vita delle più modeste classi di impiegati e dei cantonieri.

Riconobbi infine la necessità di applicare le nuove tabelle per render meno penosa la condizione dei nostri

dipendenti, specialmente degli agenti stradali, e per evitare che i migliori di questi ultimi continuassero ad emigrare, abbandonando i propri cantoni, cui non facilmente si riesce ad adibire altri operai, e promisi che la Deputazione avrebbe studiato il modo di applicare le tabelle anzidette, a far tempo dal 1. gennaio 1909 pur restando nei limiti del bilancio approvato col R. Decreto 17 dicembre 1908.

La Deputazione ha compiuto gli opportuni studi ed ha potuto accertare che le somme occorrenti ad aumentare gli stanziamenti per gli stipendi degli impiegati e per i salari dei cantonieri possono essere stornate, senza danno dei corrispondenti servizi, dal fondo assegnato al mantenimento degli esposti e dall'altro preventivato per la manutenzione stradale ordinaria.

Si provvederebbe in tal modo all'assoluta necessità di migliorare la condizione degl'impiegati e dei cantonieri, e non si impegnerebbe in alcun modo la somma di lire 25000 circa che il Ministero dell'Interno ha desiderato si tenesse disponibile per applicarla al bilancio del 1910.

Debbo aggiungere che se non si deliberassero gli storni che avrò l'onore di proporre, andremmo certamente incontro a gravi conseguenze per la manutenzione delle nostre strade e per il funzionamento dei nostri Uffici.

L'esodo dei nostri migliori cantonieri continuerebbe e molti cantoni resterebbero privi di agenti idonei all'importante servizio di manutenzione; d'altra parte, gl'impiegati, costretti a lottare contro le angustie di una vita disagiata, non compirebbero il loro dovere con quello zelo e con quella solerzia che oggi li distingue.

Ma io son sicuro che il Consiglio non esiterà ad approvare le proposte della Deputazione, che sono ispirate all'interesse precipuo del regolare andamento dei servizi provinciali ed a principi di equità evidente.

Io chiedo pertanto che si deliberi lo storno di lire 9215,00 dall'art. 33 del bilancio, parte 2^a, spesa. « Contributo della Provincia per gli esposti » e di lire 14971,00 dall'art. 27 *b* « Fornitura di materiali », e che le somme risultanti si portino in aumento dell'art. 5. « Stipendio al personale amministrativo », per lire 5585,00; dell'art. 14

« Stipendio al personale dell' Archivio prov.le di Stato », per lire 500; dell'art. 26 *a* « Stipendio al personale tecnico », per lire 3130,00; e dell' art. 27 « Salario ai capi cantonieri e cantonieri », per lire 14971,00.

Poichè nessun altro chiede la parola, il Presidente mette ai voti le proposte della Deputazione, che risultano approvate ad unanimità.

4. Transazione della vertenza col brigadiere Conti

FRUSCELLA — Quest' affare torna per la seconda volta innanzi al Consiglio.

Perchè possa serenamente giudicarsi della opportunità della proposta di transazione che la Deputazione provinciale per mio mezzo ripresenta, ricorderò brevemente ma dettagliatamente le fasi della lite, cui si vorrebbe porre termine con un bonario componimento, ed esporrò poi le ragioni che giustificano tale soluzione bonaria, sforzandomi di essere più felice espositore delle ragioni istesse, che non sembrarono altra volta sufficienti a taluni fra noi, non perchè effettivamente insufficienti fossero, ma perchè forse io non seppi presentarle con la necessaria chiarezza.

Nel 1885 si istituì il corpo delle guardie forestali provinciali ed il 13 febbraio 1886 fu emanato un regolamento per l' ammissione e la disciplina delle guardie. Nel detto regolamento è fatto obbligo ai brigadieri di acquistare e mantenere un cavallo ed è stabilita un'annua indennità di lire trecento per il mantenimento istesso.

Nel 1894 il Consiglio provinciale, per ragion di economia, sopprime tale indennità e l'obbligo di tenere il cavallo, a far tempo dal 1° gennaio 1895, e da tale epoca infatti la indennità non fu più pagata.

Protestarono i brigadieri ed alcuni fecero ricorso al Comitato forestale, ma il provvedimento fu mantenuto fermo, e finirono per acquietarsi, disfacciandosi del cavallo. Uno solo, il signor Giuseppe Conti, continuò a tenerlo e dopo aver inutilmente presentati vari reclami in via amministrativa per ottenere il pagamento della relativa indennità, adì l'autorità giudiziaria nel gennaio del 1903 per ottenere il pagamento stesso dal 1895 a tutto il 1902.

La Provincia eccepì la incostituzionalità del regolamento sul quale l'attore fondava la sua domanda, la improponibilità della medesima che, a suo avviso, avrebbe dovuto rivolgersi contro il Comitato forestale il quale ha l'amministrazione dei fondi destinati al servizio forestale, e nel merito affermò la insussistenza ed infondatezza della citazione, assumendo che la indennità era stata legalmente soppressa. In linea subordinata, eccepì la esagerazione della pretesa dell'attore, sostenendo che lo stesso non aveva tenuto il cavallo per ragioni di servizio durante tutto il periodo dal 1895 al 1902, e chiese gli opportuni mezzi istruttori.

Il Tribunale d'Isernia rigettò le eccezioni pregiudiziali e pel merito ordinò la esibizione dei documenti a giustificazione delle affermazioni della Provincia. Appellò questa insistendo nelle sue eccezioni preliminari e nelle sue difese di merito, ma la Corte di Appello rigettò il gravame.

Contro tale sentenza la difesa della Provincia produsse ricorso per Cassazione per la dichiarazione di incostituzionalità del regolamento; per il riconoscimento della improponibilità della domanda contro la Provincia; perchè fosse dichiarata la incompetenza dell'autorità giudiziaria, essendo interesse e non dritto quello in base al quale agiva il Conti; ed infine per difetto di motivazione della sentenza di secondo grado.

Sal terzo motivo di ricorso dovette pronunziarsi la Corte di Cassazione a Sezioni unite, che lo rigettò, statuendo: « Della facoltà della Provincia di deliberare sulle « proprie spese non fu questione e neanche si pretese da « alcuno discutere sulla convenienza di modificare lo stato « delle cose, ma fu invece ritenuto che, *fino a quando il « regolamento, legalmente formato, non fosse stato modificato,* « sussistesse nella Provincia l'obbligo di pagare la indennità di foraggio ».

E la Cassazione di Napoli rigettò gli altri tre motivi, soggiungendo: « La ricorrente Provincia, a sostegno della « improponibilità della domanda, faceva ricorso alla eccezione di carenza di azione, in quanto che nessun vincolo « contrattuale sarebbe corso tra lei ed il Conti, da dare « dritto a costui di percepire indennità. Ma cotesto assunto « neppure si regge, stante che il vincolo giuridico che

« stringe i rapporti fra il Conti e la Provincia è il *regolamento del Comitato forestale*, e formerà obbietto del giudizio di merito, che è tuttavia riservato, l'esame su quanto, « a base di esso, sia la domanda fondata ».

La causa quindi fu riprodotta innanzi al Tribunale d'Isernia per il giudizio di merito e quel Tribunale, con sentenza del 22 luglio-18 agosto 1908, così ragionò: « Se è « vero che la dimanda del Conti è fondata nel regolamento « del Comitato forestale e che questo non è stato modifi- « cato, *non può dubitarsi dell'obbligo* della Provincia di pagare l'indennità di foraggio *quando il Conti dimostri di « avere effettivamente tenuto il cavallo, giusta il regola- « mento e per l'esigenze dell'ufficio per il quale era stato « assunto in servizio dalla Provincia. Fissato il quale principio, è poi indifferente se la Provincia abbia o meno « partecipata l'avvenuta soppressione, se ne avesse oppur « no l'obbligo e se il Conti ne abbia avuto in fatto conoscenza ».*

Ed il Tribunale assegnò un termine di mesi due dalla notifica della sentenza perchè le parti potessero esibire altri documenti e dedurre nuove prove sul punto di fatto controverso, cioè sul mantenimento o meno del cavallo, da parte del Conti, per ragioni di servizio, dal 1895 in poi.

A seguito di tale sentenza, furono aperte delle trattative di transazione, che trovarono favorevole accoglimento, e si propose al Consiglio, nell'ultima sessione, di approvarle. Ma, dopo larga discussione, il Consiglio credette necessari maggiori e più diligenti studi, e la Deputazione, sebbene convinta che l'esame diligente da essa fatto della quistione fosse sufficiente per autorizzarla a presentare con piena coscienza la proposta di transazione, accettò il rinvio dei provvedimenti e l'incarico di un nuovo esame della materia discussa.

Intanto il Conti ha notificata la sentenza addì 1° marzo ultimo, sì che una decisione si impone prima che decorra il mese di aprile, col quale spirerebbe eventualmente il termine per produrre appello e per dedurre le nuove prove consentite dal Tribunale.

La Deputazione provinciale ha pertanto riesaminata la questione che forma oggetto della odierna discussione, e non

ha potuto che persuadersi maggiormente della opportunità della transazione, che si presenta ancora un po' più vantaggiosa perchè l'avv. Caranci riduce a 500 lire la somma pretesa come suo compenso per la difesa del Conti innanzi al Tribunale d'Isernia.

La causa si riduce oggi tutta ad una questione di fatto: ha oppur no il Conti tenuto il cavallo per ragion di servizio dal 1895 in poi?

E su tale questione, su cui la prova è certo pericolosa, la Deputazione non crede prudente insistere nella continuazione del giudizio.

Ritiene invece che la esposizione minuta e precisa delle vicende giudiziarie della vertenza basti a mettere in evidenza la opportunità del provvedimento che il Consiglio, a suo avviso, dovrebbe emettere.

La Deputazione propone quindi che si autorizzi la transazione, stabilendo che per effetto della medesima si paghino lire 3500 al Conti, a completa tacitazione di ogni sua pretesa, lire 500 all'avvocato Caranci, a titolo di compenso di avvocato per l'opera da lui prestata in difesa dell'attore innanzi al Tribunale d'Isernia, e lire 300 all'avvocato Pallotta, per la difesa del Conti innanzi la Corte di Appello di Napoli. A tali somme dovranno poi aggiungersi quelle liquidate per spese giudiziali nei diversi stadi della lite e quelle iscritte a campione, avendo l'attore goduto del gratuito patrocinio.

Interviene il Consigliere Cannavina.

CIAMARRA — Aderisco alla proposta della Deputazione, giustificata dai pronunziati definitivi del magistrato ricordati dall'egregio relatore ed ai quali non è possibile sottrarsi.

Purtroppo le transazioni anche più onerose sono preferibili ai pericoli di un giudicato che spesso, me lo perdonino gli esimi magistrati che seggono in quest'aula, fanno *de albo nigrum*.

Prego però la Deputazione di far pratiche per riversi dal Comitato forestale o direttamente dai Comuni della somma che per essi pagherà al Conti.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Terrò conto della raccomandazione del cav. Ciamarra e son certo

che l'egregio Commissario del Governo conforterà del suo appoggio l'opera della Deputazione provinciale, sia con l'obligare i Comuni al pagamento di che trattasi, sia col proporre al Comitato forestale la riforma del regolamento che è causa del giudizio tra la Provincia ed il Conti.

COMMISSARIO DEL GOVERNO — Farò quanto posso perchè la Deputazione provinciale sia appagata.

Il Presidente mette quindi ai voti le proposte del relatore, che risultano approvate ad unanimità.

5. Sussidio per l'esercizio della ferrovia Agnone-Pescolanciano

ANTUZZI — Con deliberazione di urgenza del 22 maggio 1908, ratificata dal Consiglio il 10 agosto successivo, fu stabilito che la Provincia concorresse con l'annua somma di lire 200, per ogni chilometro, nella spesa di esercizio della costruenda ferrovia economica a trazione elettrica Agnone-Pescolanciano.

Ora il Ministero dei Lavori Pubblici, a mezzo della locale Prefettura, domanda che il deliberato su detto sia modificato nel senso che la durata del sussidio sia determinata in anni settanta, per tutta la durata della concessione relativa da parte dello Stato, e che il pagamento del sussidio stesso decorra dall'apertura della linea ferroviaria al pubblico esercizio.

Il Consiglio non troverà certo difficoltà ad aderire alla domanda del Ministero dei Lavori Pubblici ed io presento proposta perchè la precedente deliberazione sia, più che modificata, completata con l'aggiunta dei termini indicati.

Il Consiglio unanime approva, presenti e votanti 27 Consiglieri.

6. Commissione per la compilazione del regolamento per la monta taurina

PERROTTI — Il solerte Direttore della nostra Cattedra ambulante di agricoltura fa istanza perchè si nomini una commissione di consiglieri provinciali con incarico di studiare, d'accordo con la Cattedra, il regolamento che do-

vrebbe disciplinare la monta taurina nella nostra provincia.

Non è chi non veda come i nostri animali bovini siano in decadenza, ed è quindi della maggiore importanza vigilare a che la riproduzione di quegli animali risponda alle esigenze zootecniche ed assicuri il miglioramento della specie.

La legge 5 luglio 1908 n. 392 ha dato a tale scopo facoltà alla Provincia di prescrivere l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica; il regolamento di cui la Cattedra propone la compilazione dovrebbe appunto stabilire le norme per la concessione della detta approvazione.

La Deputazione propone che sia nominata una Commissione di tre consiglieri, da scegliersi dal signor Presidente.

Il Consiglio approva ed il Presidente si riserba di nominare i tre consiglieri che dovranno comporre la Commissione.

7. Distacco della borgata Pagliarone dal Comune di Vastogirardi ed aggregazione della medesima a quello di Carovilli

PRESIDENTE — Il consigliere cav. Marracino, con lo stesso telegramma col quale scusa la propria assenza dalla odierna riunione, prega il Consiglio di rinviare la trattazione di questo affare al quale egli è vivamente interessato.

Le ragioni che hanno impedito al nostro egregio Collega di trovarsi oggi fra noi e le tradizioni di cortesia mai trascurate dal Consiglio mi fan ritenere che il rinvio sarà consentito, tanto più che l'on. Falconi, ad istanza del quale l'affare fu iscritto all'ordine del giorno, vorrà certo aderire gentilmente al desiderio del collega Marracino.

FALCONI — Io avrei vivamente desiderata la pronta discussione di questo affare, ma non posso venir meno alle tradizioni di cortesia cui ha fatto appello il sig. Presidente ed oppormi al chiesto rinvio.

Il Consiglio approva il rinvio alla sessione prossima.

8. *Costruzione di casa cantoniera
lungo la strada provinciale Sannitica*

GAMBERALE — Nella tornata del 30 marzo 1908 il Consiglio autorizzò la compilazione del progetto per la costruzione di una doppia casa cantoniera che servir doveva per i cantoni n. 2 e 3 della strada provinciale sannitica.

A tanto provvede il nostro Ufficio Tecnico e nella seduta dell' 11 agosto ultimo quest' Assemblea approvò il progetto, col quale si prevedeva una spesa di lire 11200, ma ne sospese la esecuzione fino a quando le migliorate condizioni della finanza provinciale non facessero ritenere meno gravosa la spesa anzidetta.

In tale stato la pratica torna nuovamente al Consiglio e la Deputazione, atteso che pur troppo le condizioni finanziarie della Provincia sono tutt' altro che migliorate rispetto a quelle del passato esercizio, propone un nuovo rinvio della esecuzione del ripetuto progetto ad epoca più opportuna.

Il Consiglio approva.

9. *Caserna dei RR. Carabinieri in Larino.
Ampliamento e sistemazione*

DE TULLIO — Il Ministero dell' Interno ed il Comando generale dell' Arma dei Carabinieri Reali avevano stabilito di ripristinare a Larino il soppresso Comando di Tenenza ed invitarono la nostra Amministrazione a rendere idonea per tale nuovo Comando quella Caserma. Fu dato incarico all' Ufficio Tecnico di compiere gli studi necessari, ed erano questi a buon punto quando lo stesso Comando dell' Arma partecipò che non occorreva più preparare i locali per il Comando di Tenenza e bisognava invece allestire l' alloggio in Caserma per un secondo maresciallo ammogliato.

L' Ufficio Tecnico ha all' uopo compilato il progetto che si sottopone ora all' approvazione del Consiglio e che prevede l' ampliamento e la sistemazione del fabbricato in

cui ha sede la Stazione dei Carabinieri Reali di Larino, in modo conforme alle richieste dell' Arma.

La spesa preventivata è di lire 8800, di cui lire 7504,63 per lavori a base d' asta e lire 1295,37 a disposizione dell' Amministrazione.

La Deputazione propone che il progetto sia approvato e che se ne autorizzi la esecuzione. L'esito graverà sul fondo stanziato in bilancio per la manutenzione straordinaria degli edifici provinciali, giacchè il fabbricato adibito a Caserma dei carabinieri in Larino è di proprietà della Provincia.

Il Consiglio unanime approva.

*10. Strada provinciale di Macchia d' Isernia.
Costruzione di due parapetti*

DEL LUPO — Il Consiglio comunale di Macchia d'Isernia ha fatto voto perchè sian costruiti due parapetti sui muri a ciglio esistenti lungo la strada provinciale che mena a quell' abitato, muri che sovrastano profondi burroni, sì che riesce pericolosissimo il transito con carretti su quel tratto stradale.

Si sono infatti deplorate parecchie disgrazie per la caduta di veicoli dalla strada nei detti burroni e l' Ufficio Tecnico provinciale, nel riconoscere giusta la istanza del Comune, ha compilata la perizia per la costruzione dei parapetti, per la lunghezza complessiva di m. 80, nei punti in cui i muri sono più alti e pericolosi.

La spesa prevista è di lire 1100, compresa una somma di lire 115,27 per spese impreviste. L'esito graverà sul fondo stanziato in bilancio per la ordinaria manutenzione stradale e l'esecuzione del lavoro dovrà affidarsi mediante cottimo fiduciario, giacchè il gruppo stradale num. 18, cui appartiene il tratto in quistione, non è stato assunto in manutenzione da alcun appaltatore.

La Deputazione propone l' approvazione della perizia e l' autorizzazione per l' espletamento dei lavori con le norme anzidette.

Il Consiglio approva.

*11. Strada provinciale Sangrina.
Lavori suppletivi di consolidamento*

DEL LUPO — Con progetto del 14 maggio 1906, del l'ammontare di lire 21000,00, furono appaltati all'Impresa-Vincenzo Carlini alcuni lavori di difesa e di consolidamento sul tratto della strada provinciale Sangrina compreso fra il ponticello n. 6 ed il 2° ponte sul Sangrò.

I lavori sono stati compiuti con una economia di lire 5045,39 sulla somma prevista. Intanto, nello stesso tratto di strada, presso il ponticello num. 14, si è determinata un'altra piccola frana, la quale ha già danneggiato il passeggiatoio e minaccia di recar danno alle murature del ponticello. E' urgente ovviare a tali danni e però l'Ufficio Tecnico provinciale ha compilata la perizia suppletiva che oggi si sottopone al Consiglio perchè l'approvi e ne autorizzi la esecuzione, da affidarsi alla stessa Impresa Carlini che ha compiuto i lavori principali, mediante atto di sottomissione del quale è alligato alla perizia lo schema.

La spesa prevista è di lire 5000 e rientra nei limiti della somma economizzata per l'esecuzione della perizia principale, sì che non occorre impegnare nuovi fondi; inoltre, sarà chiesto il sussidio governativo in base alla legge 30 giugno 1904 n. 293, sussidio già concesso per i lavori compiuti, ai quali sono strettamente collegati quelli da compiere: all'uopo il Consiglio deve autorizzare il Presidente della Deputazione per la presentazione della necessaria domanda.

Il Consiglio unanime approva tutte le proposte del relatore.

12. Lavori di consolidamento della strada prov.le Castellina

DEL LUPO — Il progetto per lavori di consolidamento sulla strada prov. n. 71 (Castellina), 1° tratto, 1° tronco, 2ª parte, approvato dal Consiglio nella tornata del 20 settembre 1907, fu restituito dall'Ispettore compartimentale del Genio Civile (cui fu trasmesso per la approvazione ministeriale, trattandosi di strada dipendente dalla legge 23 luglio 1881 n. 333), perchè fosse modificato in alcune parti.

Il nostro Ufficio Tecnico, nell'ottemperare a tale invito, ha creduto di introdurre qualche altra modifica per i prezzi del capitolato, che ha aumentati in conformità del cresciuto costo dei materiali e della mano d'opera, allo scopo di evitare le difficoltà incontrate per l'appalto di altri lavori che si stau compiendo sullo stesso tronco a cura dell'Impresa Calvitti, che li ha assunti a seguito di privata trattativa, senza ribasso, dopo l'inutile esperimento di due aste.

L'importo del progetto è di conseguenza salito da lire 40000 a lire 48000 ed occorre che, così modificato, il Consiglio lo approvi e ne autorizzi la esecuzione, previa la necessaria autorizzazione ministeriale.

La spesa graviterà per lire 40000 su apposito fondo iscritto fra i residui passivi dell'esercizio 1908, e per lire 8000 su altro fondo da stanziarsi del bilancio dell'esercizio prossimo.

È quasi superfluo aggiungere che per metà la spesa farà carico allo Stato, e però il nuovo esito di cui sarà gravato il bilancio provinciale per il 1910 sarà in effetti di lire 4000, giacchè allo stanziamento passivo di lire 8000 corrisponderà uno stanziamento attivo di lire 4000 per concorso dello Stato.

Propongo, come ho detto, l'approvazione del progetto e l'autorizzazione per la esecuzione dei relativi lavori, previa l'approvazione del Ministero.

Il Consiglio unanime approva.

13. Lavori lungo la strada provinciale Bifernina

ANTUZZI — Nella tornata del 30 novembre ultimo, il Consiglio, su analogo rapporto dell'Ufficio Tecnico prov.le, approvando quanto già era stato proposto ed accettato dal Ministero dei Lavori Pubblici, tenuto a contribuire alla relativa spesa, deliberava, in merito al consolidamento del tratto della strada provinciale Bifernina (n. 73) compreso tra Casacalenda e Guardialfiera:

1. che non fossero più costruite le progettate varianti;
2. che si provvedesse al risanamento della campagna

mediante scoli superficiali e rinsaldimenti, ricorrendo all'applicazione della legge 7 luglio 1902, n. 304;

3. che si rinviassero a dopo tale risanamento i lavori per il ripristino della strada sull'antica sede o per varianti meno costose;

4. che si eseguissero gli altri lavori di consolidamento di minore entità, poco per volta, mercè appalti successivi, a seconda delle condizioni del bilancio provinciale.

In conformità di tale deliberato, l'Ufficio Tecnico ha già compilato il primo progetto, per le opere indicate sotto il n. 4, per l'ammontare di lire 95000. Intanto, a seguito di favorevoli esperimenti, ha potuto convincersi della opportunità di sistemare, mediante scoli superficiali, la campagna circostante al tratto stradale sostituito con un primo passaggio provvisorio, e di riaprire al transito il detto tratto. Ha quindi redatta una perizia per l'ammontare di lire 3000, che si sottopone al Consiglio, affinchè (in attesa che la Provincia sia in grado di appaltare il progetto su detto di lire 95000) si possano eseguire le opere di limitata importanza ma di grande utilità previste con la modesta perizia innanzi indicata.

Alla spesa di lire 3000 concorrerà lo Stato in conformità degli accordi già stabiliti fra la nostra Amministrazione ed il Ministero dei Lavori Pubblici, ed occorre perciò che il Consiglio dia incarico al Presidente della Deputazione provinciale di presentare la istanza necessaria.

Inoltre, nell'approvare la perizia, come la Deputazione si onora di proporre, il Consiglio dovrebbe deliberare che i lavori in essa previsti siano eseguiti in economia, giusta il comma *c* dell'art. 64 del regolamento per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori di conto provinciale, giacchè in tale articolo è stabilito che si possono compiere in economia le opere di consolidamento, sgombrò, sistemazione e simili, quando, come in quelle previste nella perizia in esame, per la loro natura, sia difficile procedere con esattezza a constatazioni preventive ed alla misurazione dei manufatti, o quando si tratti quasi esclusivamente di impiego di mano d'opera.

Le proposte del relatore, messe ai voti dal Presidente, sono approvate ad unanimità.

14. *Traversa interna di Torella del Sannio*

DE VITA — Nel 1904 fu consegnato al Comune di Torella del Sannio il tratto della strada provinciale Garibaldi interna a quell'abitato e fu assunto dall'Amministrazione provinciale l'impegno di compiere i lavori necessari per la sistemazione dello scolo delle acque lungo il detto tratto.

Tali lavori furono di fatto compiuti, ma quell'Amministrazione comunale elevò proteste insistenti affermando che non erano stati regolarmente eseguiti o che almeno erano da considerarsi insufficienti per il conseguimento dello scopo cui si mirava.

Dopo lunghe trattative epistolari, la Deputazione provinciale dispose che l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico si fosse recato in mia compagnia in Torella a fine di esaminare sul posto i reclami del Comune e di studiare il miglior modo per eliminare gl'inconvenienti lamentati, ove se ne fosse constatata l'esistenza e fosse risultato l'obbligo nella Provincia di rimuoverli.

L'accesso fu compiuto, e, dopo aver accuratamente vagliati i reclami dell'Amministrazione comunale, si è stabilito di proporre i provvedimenti indicati nella perizia che il Consiglio deve ora esaminare ed approvare.

Le nuove opere progettate interessano esclusivamente la viabilità provinciale e mirano allo immediato smaltimento delle acque che si riversano sulla strada dalle vie interne comunali.

La perizia è distinta in due parti: la prima potrebbe essere eseguita in un primo periodo e tenderebbe ad evitare, se possibile, la costruzione di un lungo acquedotto; se si constatasse la insufficienza dei relativi lavori, si passerebbe alla esecuzione della seconda parte della perizia, che prevede appunto la costruzione di un tombino-acquedotto.

Deve però avvertirsi che i primi lavori, se pur risultassero insufficienti, non sarebbero mai superflui, giacchè sarebbero sempre indispensabili per il regolare scolo delle acque che si riversano sulla traversa interna.

Il Comune pretenderebbe anche altre opere, oltre quelle progettate, ma le istanze all'uopo presentate non sono attendibili, perchè i provvedimenti richiesti non mirano alla

sistemazione dello scolo delle acque lungo la traversa, ma a rendere più decoroso quel tratto stradale interno all'abitato, e ciò evidentemente non deve esser curato dalla Provincia.

La Deputazione quindi propone che sia approvata la perizia redatta dall' Ufficio Tecnico provinciale, e che se ne autorizzi la esecuzione graduale, come ho detto.

I lavori da compiersi per primi importano lire 800; se non saranno sufficienti, ed occorrerà eseguire la seconda parte della perizia, la spesa ascenderà a lire 4000, potrà però esser limitata anche a lire 1500 se, dopo aver constatato i risultati dei lavori da compiersi nel primo periodo, si riconoscesse la possibilità di costruire il tombino-acquedotto della lunghezza di m. 18 invece che di 36,80, come si è progettato.

L'esito cui si andrà incontro graverà sul fondo stanziato in bilancio per l'ordinaria manutenzione stradale.

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente mette ai voti le proposte del relatore, che risultano approvate ad unanimità.

15. Manutenzione della strada di accesso alla Stazione di Capriati al Volturno.

PRESIDENTE — Questo affare è stato iscritto all'ordine del giorno su istanza a me rivolta dal Consigliere provinciale del Mandamento di Capriati al Volturno, mi permetterà quindi di esporre brevemente di che cosa si tratti.

La strada di accesso alla stazione ferroviaria di Capriati al Volturno, lunga poco più di un chilometro, scorre tutta nel nostro territorio, poichè congiunge la provinciale di Pontereale, presso il ponte sul Volturno, con la stazione anzidetta, che trovasi al di quà del nostro confine con la Provincia di Caserta.

La strada fu costruita da un consorzio di Comuni del Mandamento di Capriati, che però non è in grado di mantenerla. La Provincia di Caserta la manterrebbe, ma non è nel suo territorio: si è pertanto rivolta alla Provincia nostra affinchè ne assuma la manutenzione ed ha anche offerto di pagare a tale scopo lire 300 all'anno.

Io mi auguro che la Deputazione provinciale proponga l'accoglimento della istanza, sia perchè niun aggravio ne deriverebbe al bilancio provinciale, sia perchè la strada giova anche ai nostri comprovinciali di Venafro, sia perchè la Provincia di Caserta ci usò alcuni anni or sono identico trattamento per un breve tronco della strada provinciale n. 14, di cui la nostra Amministrazione avrebbe dovuto curare la manutenzione, che fu invece curata dalla Provincia ripetuta dietro rimborso di lire 56 annue, se ben ricordo.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Nel 1905 la Provincia di Caserta rivolse la istanza di cui ha testè parlato il signor Presidente alla nostra Deputazione, che non credette di accoglierla per deficienza di personale.

Oggi l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico, da me interpellato, dichiara che la proposta della consorella campana può accogliersi.

Va però spiegato che sarà assunta la semplice manutenzione ordinaria della strada, per la quale sono da ritenersi più che sufficienti le 300 lire annue da pagarsi dalla Provincia di Caserta.

Le eventuali opere di manutenzione straordinaria, anche di limitatissima importanza, resteranno a carico esclusivo del consorzio di Comuni cui appartiene la strada o della ripetuta Provincia, e la nostra Amministrazione non se ne interesserà in alcun modo.

È appena a dirsi, infine, che la stessa Amministrazione potrà, sempre che lo voglia, discaricarsi dalla manutenzione di che trattasi.

Con i schiarimenti dati dal Presidente della Deputazione, il Consiglio approva la proposta di assunzione del servizio di ordinaria manutenzione della strada in quistione.

16. *Voti per miglioramento del servizio ferroviario nel Molise*

PIETRAVALLE — Sapendo che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato stava studiando le modifiche da apportarsi all'orario ferroviario per la stagione estiva, io ed il collega on. Mosca abbiamo a lungo conferito in proposito con il cav. Germano, preposto al relativo servizio, onde

ottenere dei miglioramenti negli orari della linea Campobasso - Isernia in conformità dei bisogni delle popolazioni dell' alto Molise specialmente. Altri miglioramenti abbiamo chiesto, insieme col collega on. Cannavina, per la linea Benevento - Campobasso, ed abbiamo tutti insistito perchè fossero pure equipaggiate in modo più rispondente alla decenza ed alle necessità del traffico le linee molisane.

I nostri reclami sono avvalorati dai voti di quasi tutti i Comuni interessati, come Campobasso, Agnone, Boiano, ma il cav. Germano insiste per avere anche una deliberazione della rappresentanza provinciale. Premurai l'on. Presidente della Deputazione perchè avesse invitato questa ad adottarla, ma la mia lettera gli giunse proprio quando erasi chiusa la tornata ordinaria della Deputazione istessa indetta per i primi giorni di questo mese e quando non vi era possibilità di convocare straordinariamente il medesimo Consesso prima della metà del mese, sì che son costretto oggi a chiedere al Consiglio la necessaria deliberazione, il che, del resto, serve a rendere più autorevole il voto richiesto dalla Direzione generale delle ferrovie.

Non credo poi di dovere a lungo esporre le ragioni che valgano a giustificare l'ordine del giorno che sottoporro all'approvazione del Consiglio.

Sulla linea Isernia-Campobasso è necessario evitare che i viaggiatori provenienti da Caianello col treno n. 3516 (e quindi da Napoli col 110 e da Roma col 109) e quelli provenienti dalla linea di Sulmona-Casteldisangro col treno n. 1887 siano costretti a pernottare ad Isernia con grave perdita di tempo e di danaro.

Così, ritardando di poco la partenza da Campobasso del treno n. 3367, potrebbe darsi modo a coloro che arrivano in questo Capoluogo con i treni del mattino da Isernia e da Termoli di ripartire subito, dopo aver sbrigata qualche faccenda, per Isernia - Caianello e per Carpinone-Sulmona. A rendere meno breve la fermata in Campobasso dei detti viaggiatori, potrebbesi anticipare la partenza ed accelerare la marcia del treno 3366 in modo da farlo giungere a Campobasso alle 9 circa invece che alle 9,35.

Il treno 1893 della linea Campobasso - Benevento potrebbe ritardare la partenza di un'ora. Si avrebbe così una

più rapida comunicazione diurna fra Campobasso e Napoli e la fermata di un'ora gioverebbe ai viaggiatori provenienti da Termoli per far collezione e per disbrigare qualche affare. Naturalmente l'arrivo a Benevento dovrebbe avvenire sempre alle 13,50, e ciò potrebbe facilmente ottenersi con la trasformazione in accelerato dell'omnibus attuale.

Il treno incomodissimo in arrivo da Benevento a Campobasso alle ore 0,28 dovrebbe invece arrivare alle 23 circa. Ciò si potrebbe ottenere sia ripristinando l'incrocio a Benevento di treni 723 e 1897, in modo che il treno 3376 potesse partire da Benevento alle ore 20, sia sopprimendo inutili fermate in piccoli Comuni, distanti dalle stazioni, ed ai quali si torna da Benevento con i treni diurni, e specialmente col treno n. 1898.

Si deve poi insistere perchè siano istituiti treni per il servizio merci lungo la linea Campobasso-Isernia che ne è ora sprovvista.

Anzi si deve proprio alla mancanza dei treni merci l'inverosimile lentezza dei treni viaggiatori, che son costretti a lunghe fermate nelle stazioni per raccogliere e scaricare le merci. Da tale mancanza deriva inoltre l'altro grave inconveniente che delle stazioni fra Vinchiatturo e Carpinone solo quelle di Guardiagreia, Boiano e Cantalupo sono ammesse al servizio merci con danno evidente del commercio dei comuni situati lungo la linea.

Nè è a dire che non si possa istituire un treno merci per difetto di merci da trasportare; le statistiche dimostrano il contrario, giacchè pur essendo così difettoso il servizio attuale, l'incasso annuale pel trasporto delle merci lungo il tratto ferroviario predetto è ascenso a ben 50 mila lire.

Infine debbono esprimersi fervidi voti per il miglioramento del materiale rotabile e per l'acceleramento dei treni, che non presenta più difficoltà data la istituzione sulle nostre linee delle nuove macchine a carrello anteriore, che superano agevolmente le più strette curve.

DE GENNARO — Prima che il collega Pietravallo presenti il suo ordine del giorno, vorrei pregarlo di tener presenti anche i bisogni del Circondario di Larino, dei quali mi pare non si sia affatto occupato, e mi auguro che nella stessa dimenticanza non voglia cadere il Consiglio.

L'egregio collega mi consenta di aggiungere ai voti che egli formulerà qualcuno che giovi anche agli interessi dei comuni posti sulla linea Campobasso-Termoli, e di eliminare eventualmente qualche contraddizione fra questi interessi e quelli di altre contrade della Provincia; solo così potremo tutti d'accordo patrocinare l'accoglimento dei voti comuni.

CANNAVINA — Io seppi occasionalmente delle pratiche fatte dagli onorevoli colleghi Mosca e Pietravalle per ottenere miglioramenti di orario sulla linea Campobasso-Isernia e mi affrettai ad unirvi a loro sia per aiutarli a conseguire l'intento, sia per ottenere, a mia volta, qualche modifica che giovasse agl'interessi di Campobasso senza recar nocumento a quelli di altre città della provincia.

L'anticipazione dell'arrivo del treno 3376 mentre giova moltissimo a Campobasso non nuoce certo ad altri centri. Quanto al ritardo della partenza da Campobasso del treno 1883 neppur credo si possano muover lagnanze dai Comuni posti lungo la linea Termoli-Campobasso, giacchè, restando invariata l'ora di arrivo a Benevento, non può che giovare la fermata di un'ora circa a Campobasso, per far collezione comodamente e per il disbrigo di qualche faccenda.

Quanto ai voti per il miglioramento del materiale rotabile, a me pare che non si possa non approvarli con entusiasmo.

Le vetture in cui noi siamo costretti ora a viaggiare sono così indecenti e così prive di ogni comodità che bene spesso il viaggio si trasforma nella più terribile tortura.

Noi non pretendiamo certo che sulle nostre linee di secondaria importanza si adoperi materiale di prim'ordine, ma chiediamo che siano equipaggiate in modo meno indecoroso e più conforme alla igiene ed alla comodità dei viaggiatori.

DE GAGLIA — Aggiungerò poche parole, per quanto io sia convinto che i voti della natura di quelli che si propongono al Consiglio lascino il tempo che trovano.

Io mi feci una volta propugnatore di una più lunga fermata a Cajanello del treno num. 109 in arrivo alle ore 16,56; mi si rispose dalla Direzione delle ferrovie che la Stazione di Cajanello serviva soltanto per i viaggiatori pro-

venienti dalla nostra Provincia od a questa diretti, e non si poteva quindi stabilirvi una lunga fermata per un treno diretto.

Ora alla stazione di Cajanello affluiscono i viaggiatori di ben quattro provincie e ben può ottenersi che si riduca la fermata di circa dieci minuti nella stazione di Cassino per prolungare di tre o quattro quella di Cajanello.

DE TULLIO — Mi compiaccio di questa animata discussione, che dimostra quanto interesse desti l'argomento in esame, e mi limito a rivolgere calda preghiera ai nostri rappresentanti politici perchè ottengano una buona volta che i nostri voti siano attuati con la maggiore sollecitudine.

PRESIDENTE — Io confido che a questa larga discussione segua una efficace e concorde azione da parte dei deputati politici del Molise, poichè solo in tal modo potrà conseguirsi la soddisfazione dei voti che saran formulati dal Consiglio.

FALCONI — Se si vuol ottenere qualche cosa, bisogna che tutti i deputati procedano d'accordo.

Io rammento che un ministro dei lavori pubblici mio amico riusciva sempre a liberarsi delle insistenti richieste di molti deputati semplicemente col pregarli di mettersi prima di accordo e di formulare poscia una domanda concreta cui tutti aderissero.

E' necessario dunque che si voti un ordine del giorno che tutti possano accettare perchè tutti i rappresentanti politici della provincia possano farsene propugnatori efficaci.

DE GENNARO — Io credo che il Consiglio debba chiedere pure la istituzione dell'esercizio economico sulle nostre linee.

PIETRAVALLE — Ma Ella stessa, on. de Gennaro, che altra volta si è occupata di questa istituzione, sa che non è possibile ottenerla.

Io non ho tralasciato di interessarmene, e mi si è risposto che l'esercizio economico si fa solo per le linee servite da diretti, allo scopo di sfollare quei treni più celeri e di diminuirne le fermate, dando un mezzo più modesto di comunicazione ai viaggiatori che devono percorrere brevi tratti di linea.

DE GENNARO — L'esercizio economico esiste anche su

linee secondarie, ad ogni modo tornerò altra volta sull'argomento e me ne occuperò di proposito; per ora si chieda almeno la istituzione di una coppia di treni fra Campobasso e Termoli per la stagione balneare; si faciliterà così l'affluenza dei bagnanti che già accorrono numerosi a Termoli ed alle spiagge dell' Abruzzo chietino.

La seduta è sospesa per un' ora.

Riunitosi di nuovo il Consiglio, il Presidente dichiara che resta sospesa la discussione sul servizio ferroviario perchè possa concordarsi l'ordine del giorno da sottoporsi all'Assemblea.

Quindi invita il Presidente della Deputazione a fare le comunicazioni di cui al n. 4 dell'ordine del giorno della sessione.

17. Nomina dell' Economo provinciale

A norma dell' art. 282 della legge comunale e provinciale, il Presidente ordina che siano chiuse le porte della sala, dopo aver fatto uscire il pubblico.

Il Presidente della Deputazione provinciale ricorda che nell' ultima sessione il Consiglio autorizzò la Deputazione a coprire il posto di Economo per gli Uffici provinciali con uno degli impiegati amministrativi o tecnici presentemente in servizio, ovvero mediante pubblico concorso, e stabilì l'obbligo della cauzione di lire 10000 e la indennità annua di lire 600 per l'Economo da nominarsi.

Fra gl' impiegati, uno solo, il signor Donato Sarri, applicato tecnico di 1^a classe, ha fatto istanza per essere assunto al nuovo ufficio e si è dichiarato pronto a prestare la necessaria cauzione.

Il signor Sarri è un buon funzionario, che da oltre 15 anni presta l'opera sua alla Provincia. Egli è fornito di licenza liceale (che è il titolo richiesto per il grado di Economo) ed offre garanzia di attitudine al posto cui aspira.

Se non che, come applicato di 1^a classe, egli ha dritto allo stipendio annuo di lire 1900, mentre, se fosse nominato Economo di 3^a classe, gli sarebbe attribuito lo stipendio di lire 1700.

Non è giusto che egli subisca una diminuzione di sti-

pendio e la Deputazione chiede pertanto che le si dia facoltà di nominare il Sarri Economo di 2^a, invece che di 3^a classe, con lo stipendio di lire 2000.

La Segreteria provinciale, cui il Sarri sarebbe aggregato, avrebbe un impiegato in più, ma diminuirebbe di uno il numero di quelli dell'Ufficio Tecnico, per il quale si potrebbe così eliminare uno dei due posti di applicato tecnico soppressi con la nuova pianta organica.

Il regolamento per il servizio di economato, in cui saranno precisati gli oneri dell'Economo, è stato già preparato e, se non sarà possibile sottoporlo al Consiglio prima che la nomina del Sarri sia un fatto compiuto, verrà approvato in via di urgenza dalla Deputazione.

Il Consiglio unanime prende atto delle comunicazioni del Presidente della Deputazione ed autorizza questa a nominare il Sarri Economo di 2^a classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

18. Istanza del signor Carlo Zita

La seduta continua a porte chiuse.

Dopo breve discussione, si delibera ad unanimità il rinvio di questo affare ad altra sessione.

19. Riparazione delle strade danneggiate da frane

DEL LUPO — Dopo la promulgazione della legge 29 dicembre 1907 n. 810, ed in conformità degli accordi presi col Ministero dei Lavori Pubblici, furono redatti i progetti di massima dei lavori di consolidamento e riparazione delle strade provinciali danneggiate da frane e furono avanzate le opportune istanze per ottenere i benefici concessi, per la esecuzione di tali lavori, dalla legge anzidetta e dall'altra 30 giugno 1904, n. 293.

Il Consiglio ricorderà che, per la prima di dette leggi, la Provincia ha dritto ad un sussidio straordinario di lire 200000 ed a ottenere un mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti per la somma occorrente ad eseguire i progetti e ricadente ad esclusivo suo carico, detratto cioè il detto sus-

sidio straordinario ed il contributo governativo in base alla legge 30 giugno 1904, n. 293.

Il Consiglio sa che la somma prevista con i 49 progetti di massima compilati dall'Ufficio Tecnico è di lire 2,100,000; detratto da tale somma il sussidio straordinario di lire 200000 e poi il contributo governativo per la legge 30 giugno 1904, calcolato nella misura più larga, cioè di un terzo, e quindi in lire 633333, restano lire 1266667 cui bisogna provvedere col mutuo. E per tal somma nel dicembre ultimo si chiese il mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti al tasso di favore, nel pagamento del quale tasso deve pure lo Stato contribuire per la metà.

Intanto, data la impossibilità di eseguire contemporaneamente tutti i numerosi progetti di massima compilati, la Deputazione incaricò l'Ufficio Tecnico di fare una graduatoria per tale esecuzione, tenendo a base la maggiore urgenza delle riparazioni e la importanza delle strade da sistemare.

E l'Ufficio Tecnico, ritenendo sicura la concessione sollecitata del mutuo, non si preoccupò della spesa ed espletò l'incarico sol tenendo conto della urgenza dei lavori e di altri criteri che non è ora il caso di valutare.

Ma la Cassa Depositi e Prestiti, con nota del 2 gennaio u. s., dichiarava che le disponibilità da impegnarsi in mutui agli enti locali erano totalmente impegnate e che, per momento, non poteva esser presa in considerazione la istanza della nostra Amministrazione. Soggiungeva poi che riteneva si potesse far fronte alla spesa per cui si chiedeva il mutuo con gradualità stanziamenti di bilancio e tentava di dimostrare con cifre tale assunto. Fu agevole dimostrare inesatte tali supposizioni, con nota del 25 gennaio a firma del Presidente della Deputazione, e si insistette nella richiesta del mutuo, facendo appello alla legge 29 dicembre 1907, che ne garantiva la concessione. Ma la Cassa, con nota del 5 febbraio ultimo, rispondeva in questi precisi termini: « A prescindere dalla necessità o meno del mutuo, « per la ragione pregiudiziale accennata nella prima parte « della nota 2 gennaio u. s. (mancanza di disponibilità), « questa Direzione generale non può ora che confermare

« quanto ebbe a significare a V. S. Ill.ma con la nota me-
« desima ».

La Deputazione continuerà ad insistere perchè sia concesso il mutuo, ma intanto è certo che non si può fare assegnamento sul mutuo istesso per il corrente esercizio, e però la somma di cui si può disporre per i lavori di riparazione delle frane si limita alle 200000 lire di sussidio straordinario governativo, l'altro sussidio in base alla legge del 1904 essendo esigibile solo a lavori in tutto o in parte compiuti e non essendo stato, d'altra parte, finora, neppure determinato.

In tale stato di cose, appare evidente la necessità di limitare per questo anno i lavori entro i modesti confini finanziari già indicati e la Deputazione, ispirandosi al criterio di riparare a preferenza i danni che minacciano di divenir maggiori, e di eseguire almeno quelle opere che tale aggravarsi di danni tendono ad evitare, conciliando questi scopi con l'altro di scongiurare la interruzione del transito sulle rotabili provinciali e di eseguire i progetti già pronti di minore entità e per strade più importanti, chiede al Consiglio:

1. Che per quest' anno i lavori siano limitati in proporzione della somma disponibile;

2. Che siano eseguiti i seguenti progetti:

a) Strada provinciale Campana (n. 14), per lire 25000: i lavori sono urgenti per l'imminente pericolo di interruzione del transito; la strada è importantissima, la spesa preventivata è lieve; il progetto definitivo è già pronto e se ne propone l'approvazione;

b) Strada Traversa della Termolese, per lire 7500: i lavori sono urgentissimi per la continuità e sicurezza del transito, specie in prossimità del ponticello n. 12, la strada è importantissima, non è grave la spesa prevista; il progetto definitivo è già redatto e se ne propone l'approvazione;

c) Strada di Mirabello, si propone lo stralcio di lavori per l'importo di lire 22000 dal progetto definitivo completo, che è in corso di compilazione: i lavori da stralciare sono urgentissimi perchè il transito è già difficile e può fra breve divenire impossibile;

d) Strada Adriatica (S. Elia-Pietracatella) si propone

uno stralcio di lavori per l'ammontare di lire 20000 dal progetto definitivo completo, che è in corso di compilazione: la strada è in condizioni disastrose che reclamano immediato riparo;

e) Strada del Fortore, si propone uno stralcio di lavori per lire 11400 dal progetto definitivo completo, da compilarsi: i lavori sono urgenti per scongiurare più gravi danni;

f) Strada Fossaltina, si propone lo stralcio di lavori per lire 14,500 dal progetto completo definitivo, da compilarsi: il transito è pericoloso;

g) Strada Diramazione della Ripaltina, si propone la esecuzione di tutti i lavori previsti, per lire 16600: il transito corre imminente pericolo di interruzione e vi è da temere l'aggravarsi dei danni; deve compilarsi il progetto definitivo;

h) Strada Garibaldi, si propone l'esecuzione di tutti i lavori per lire 18000: il progetto definitivo, da compilare, non importa grave spesa e la strada è importantissima;

i) Strada Sepinese, si propone l'esecuzione di tutti i lavori per lire 2200: trattasi di evitare maggiori danni e la spesa è lieve, deve compilarsi il progetto definitivo;

l) Strada Adriatica (Cerrosecco-S. Giuliano di Puglia), si propone la esecuzione di tutti i lavori per lire 8400: la spesa è lieve ed i danni potrebbero aggravarsi, da compilarsi il progetto definitivo;

m) Strada di Casacalenda, si propone la esecuzione di tutti i lavori per lire 9000: la spesa lieve, il transito pericoloso e la importanza della strada giustificano la proposta, il progetto definitivo deve compilarsi;

n) Strada di Ururi, si propone la esecuzione di tutti i lavori, per lire 16000: trattasi di evitare maggiori danni, il progetto definitivo sarà compilato al più presto;

o) Strada di Pizzone, si propone la esecuzione di tutti i lavori per lire 4200: la spesa è lieve ed i danni potrebbero aggravarsi, il progetto definitivo deve compilarsi.

Tutti questi lavori costeranno lire 174,800. La Deputazione non ha voluto impegnare tutte le 200000 lire per avere un largo margine disponibile onde far fronte alla spesa di eventuali opere impreviste.

Altre strade richiederebbero sollecite opere di restauro, ma non se ne è potuto tener conto perchè è troppo grave la spesa relativa. Così per la strada Diramazione della Cipranense, che ha bisogno di lavori per l'ammontare di lire 166000 e non ammette la possibilità di parziali riparazioni con lieve onere.

Per la strada Frentana non si è fatta alcuna previsione nella speranza che presto sia dichiarata nazionale.

Infine, va spiegato che, con l'approvare le proposte della Deputazione, il Consiglio approverà anche il progetto definitivo già pronto per la strada Campana, che figura al n. 18 dell'ordine del giorno della sessione.

LIPARTITI — Siccome nel memoriale a firma del Sindaco di Montefalcone nel Sannio presentato al Consiglio per la questione della strada n. 78, di cui fra poco ci occuperemo, è detto che non si cura più la manutenzione e sistemazione del tratto stradale Montefalcone - Casino Piccoli, ed io ricordo che la Deputazione invece dispose che un cantoniere avesse curata la manutenzione di quel tratto, vorrei sapere se si siano adottati altri provvedimenti per il consolidamento e la riparazione del tratto istesso e se i lavori relativi siano previsti fra quelli a compiersi per la sistemazione delle nostre strade danneggiate da frane.

DEL LUPO — Il tronco stradale di cui parla il collega Lipartiti è compreso nell'andamento di una strada provinciale dipendente dalla legge del 1881, e però i lavori di sistemazione e consolidamento di esso sono di competenza dello Stato.

Nello scorso anno si dispose che un cantoniere avesse vigilato per la manutenzione delle opere d'arte, ma si è poi riconosciuta perfettamente inutile tale vigilanza, dato il pessimo stato del tronco, ed il cantoniere è stato mandato altrove. Ora la Deputazione si limita a curare come può meglio che il transito almeno per i pedoni non si interrompa sul ripetuto tratto stradale.

LIPARTITI — Prendo atto di tali chiarimenti.

GRAVINA — Si è esclusa la Frentana dal numero delle strade da riparare di urgenza, perchè si spera che sia dichiarata nazionale; quanto sia fondata tale speranza io non so, so però che il transito su quella importantissima strada

corre rischio di essere ad ogni momento interrotto, invoco perciò adeguati provvedimenti.

DEL LUPO — La Deputazione curerà la continuità del transito, magari mediante passaggi provvisori.

Il Presidente mette quindi ai voti le proposte del relatore, che sono approvate ad unanimità.

20. Approvazione dei progetti definitivi di consolidamento delle strade del Matese e di Cerrosecco

DEL LUPO — Per le strade del Matese e di Cerrosecco l'Ufficio Tecnico provinciale aveva compilati i progetti definitivi dei lavori di consolidamento e riparazione dei danni prodotti da frane, nella supposizione che se ne potesse appaltare la esecuzione nella corrente stagione lavorativa.

E' inutile che io ripeta le ragioni che rendono impossibile tale esecuzione, ragioni che ho testè avuto l'onore di esporre al Consiglio: in attesa quindi dell'epoca opportuna per appaltarne i lavori, io propongo che per ora il Consiglio approvi entrambi i progetti.

Quello per la strada del Matese prevede l'esito di lire 22000,00 di cui lire 19054,55 per lavori a base d'asta e lire 2945,45 a disposizione dell'Amministrazione; quello per la strada di Cerrosecco prevede la spesa di lire 30000, delle quali lire 26143,18 per lavori a base d'asta e lire 3856,82 a disposizione dell'Amministrazione.

Le predette somme saranno prelevate, a suo tempo, dal fondo per le riparazioni delle strade danneggiate da frane, fondo costituito in base alle leggi del 29 dicembre 1907, n. 810, e 30 giugno 1904, n. 293.

Il Consiglio unanime approva.

21. Costruzione del 4° tronco della Strada prov. n. 40

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — La Deputazione provinciale presenta per iscritto la propria proposta, allo scopo di precisarne con maggiore esattezza i motivi. Ne dò lettura:

« Come ricordate, onor. Colleghi, con nota del 18 novembre u. s., il Ministero dei Lavori Pubblici ha invi-

« tata la nostra Amministrazione ad assumere l'impegno
 « di stanziare nel proprio bilancio le somme occorrenti a
 « pagare la sua quota di contributo nella spesa di costru-
 « zione del 4° tronco della strada prov. n. 40, avente per
 « iscopo di congiungere fra loro i comuni di Ururi e Ro-
 « tello. Ricorderete anche come, in seduta del 15 febbraio
 « fu rinviata la trattazione di questo affare, su proposta
 « del comm. Zappone, per l'assenza di molti Consiglieri
 « del Circondario di Larino.

« La pratica torna oggi innanzi a quest' Assemblea,
 « che è invitata a dichiarare se intende o meno assumere
 « l'impegno di che trattasi.

« L'ammontare del contributo provinciale anzidetto si
 « prevede in lire 402500, sì che, se pure in corso di co-
 « struzione non si avessero maggiori spese, la quota ven-
 « tesimale da stanziarsi annualmente dalla Provincia sa-
 « rebbe di lire 20125.

« Noi non dobbiamo certo rinunciare al completa-
 « mento della nostra rete stradale dipendente dalle leggi del
 « 1875 e del 1881, ma per qualche strada di cui ci sembri
 « meno imperiosa la necessità, dobbiamo chiedere che resti
 « sospesa la costruzione (almeno fino a quando la finanza
 « della Provincia non sia uscita dalle angustie che oggi la
 « opprimono), riducendo per alcuni anni il programma stra-
 « dale al completamento delle strade assolutamente necessarie.

« Or certo la strada Ururi-Rotello non è di necessità
 « impellente. L'uno e l'altro dei detti comuni hanno co-
 « municazioni rotabili con i rispettivi capoluoghi di Circon-
 « dario e di Mandamento, ed il nuovo tronco stradale, per
 « quanto utile, non può considerarsi per essi indispensabile.

« Sì che, date le attuali condizioni del bilancio pro-
 « vinciale, ed in previsione che non si possa fra breve ren-
 « derle migliori, la Deputazione provinciale è costretta a
 « proporre per l'affare in esame il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« Udite le dichiarazioni della Deputazione provinciale,

DELIBERA

« di rinviare l'assunzione dell'impegno per il paga-
 « mento del contributo della Provincia nella spesa di co-

« costruzione del 4° tronco della strada provinciale n. 40 all'epoca in cui il bilancio dell'Amministrazione provinciale potrà sopportare l'onere relativo ».

PRESIDENTE — A me sembra degna di encomio la franca e coraggiosa condotta della Deputazione provinciale, che mira alla tutela rigorosa della finanza della Provincia.

AGOSTINELLI — Ed io invece mi domando che cosa stia più a fare qui il Consiglio provinciale.

Se la nostra condizione è tale che ci sia interdetto assumere pur una lieve spesa annua per provvedere alla soddisfazione di imperiosi bisogni di comuni del Molise, che da anni attendono di vederli appagati, e se dobbiamo limitarci a mantener pazzi ed esposti, ed a pagar pigioni di caserine di carabinieri, molto più conviene a ciascun di noi abbandonare questo posto in cui niun utile ci è dato portare ai nostri amministrati.

MASCIA — Aderisco pienamente a quanto ha detto testè il collega Agostinelli.

Da quaranta anni due miseri Comuni attendono un tronco di strada che valga a ridonar la vita ai loro commerci ed alla ormai esausta industria agricola, e non mi par giusto fare oggi appello a difficoltà finanziarie per negare quel che tanto lungamente si è fatto attendere. Neppure per altre strade vi erano in passato i fondi necessari, tuttavia furono costruite e si assunsero debiti ingenti per conseguire tale intento; si faccia altrettanto per la strada oggi in quistione, aumentando, se occorre, i centesimi di sovrimposta.

LIPARTITI — Le strade sono indispensabili nella nostra misera provincia se si vuole in qualche modo promuovere il rifiorire delle nostre industrie, prima fra esse l'agricoltura. La crisi che questa ora attraversa, e che è gravissima, deriva anche dalle deficienti comunicazioni rotabili, le quali non permettono un facile scambio delle nostre derrate.

Si studi pure il problema di risanare la nostra finanza, ma non si impedisca intanto la costruzione della strada Ururi-Rotello, che è vivamente attesa da quelle popolazioni, le quali sono già in preda ad una pericolosa agitazione cagionata dalla miseria estrema in cui versano quest'anno e che sperano possa essere alleviata dall'impiego di mano d'opera necessario per la costruzione istessa.

Altra volta si è discusso di questo affare e si accennò anche alla possibilità di ottenere che il Governo iniziasse la costruzione, rivalendosi della quota, posta dalla legge a carico della Provincia, a rate cinquantesimali invece che ventesimali. Se ciò fosse possibile ottenere, si potrebbe trovar modo di far fronte col nostro bilancio a stanziamenti annui di 8 o 9 mila lire e potrebbero appagarsi i legittimi desideri delle popolazioni di due importanti comuni della Provincia.

PRESIDENTE — Allora, potrebbe darsi mandato alla Deputazione provinciale di far le opportune pratiche presso il Governo per ottenere la facilitazione cui accenna il cav. Lipartiti.

DE GENNARO — Ma una proposta di tal genere è assolutamente inaccettabile, perchè intanto servirebbe a rinviare *sine die* l'inizio dei lavori di costruzione.

Noi abbiamo sempre proclamata la intangibilità della graduatoria votata nel 1902 per le costruzioni stradali, ora in quella graduatoria, com'è logico, si prevede in un primo gruppo la costruzione delle strade dipendenti dalla legge del 1875 e poi quella delle strade dipendenti dalla legge del 1881.

Perchè per il 4° tronco della strada n. 40 non si vuol rispettare la graduatoria? Se sono in costruzione dei tronchi stradali della legge del 1881, perchè non si vuol provvedere alla costruzione di un tronco dipendente dalla legge del 1875?

Non entro poi a discutere circa la necessità o meno del tronco stradale di che trattasi, e credo ozioso in proposito ogni dibattito dopo che per oltre quarant'anni si è ritenuto necessario il tronco medesimo.

Nè si dica che Rotello ha uno sbocco alla ferrovia con la stazione di Bonéfro e però non ha bisogno di altro accesso alla ferrovia stessa verso la stazione Ururi - Rotello. L'accesso alla stazione di Bonéfro è lunghissimo e malagevole, e però è evidente la necessità di una comunicazione più breve e comoda con la strada ferrata.

Mi ha quindi recato non poca meraviglia l'affermazione della Deputazione provinciale che il tronco Ururi - Rotello non sia necessario.

Del resto, se si vuole, si cerchi pure di ottenere delle agevolazioni dal Governo, ma si assuma intanto l'impegno che consenta un sollecito inizio dei lavori, e si cerchi di

far fronte all' esito relativo o con l'aumentare fin dove è possibile la sovrimposta, o col ridurre o sopprimere qualche spesa non strettamente indispensabile, ad esempio qualche superfluo sussidio scolastico.

FALCONI — Non mi pare esatto il concetto che qualche collega ha mostrato di avere della legislazione stradale.

Le nostre strade son costruite in parte per la legge del 1875, in parte per quella del 1881. Entrambe tali leggi fanno carico degli oneri delle costruzioni allo Stato ed alla Provincia, in diversa proporzione, a seconda che si tratti di strade di 1^a, 2^a e 3^a serie della legge del 1875, e di strade della legge del 1881.

Costretti dalle insistenti e legittime istanze delle nostre popolazioni, noi ci avvallemmo largamente di quelle leggi, ed assumemmo a poco a poco verso lo Stato un debito di oltre sei milioni, poichè procrastinammo sempre i pagamenti delle nostre quote. Venne però il giorno in cui il Ministro del Tesoro non volle più consentire dilazioni di pagamento e, pur concedendoci il non lieve beneficio dell'abbuono degli interessi che avremmo dovuto corrispondere sul debito arretrato, ci obbligò ad estinguerlo in cinquanta annualità di circa lire 102000 ciascuna.

Fu poi promulgata la legge del 3 luglio 1902, n. 297, la quale, ad evitare che l' inconveniente lamentato per la nostra e per altre Provincie si ripetesse, prescrisse che non si desse luogo a nuove costruzioni se prima le Amministrazioni provinciali non assumessero impegno di pagare le rispettive quote in 14 o 20 annualità.

Da tale prescrizione certo il Governo non può prescindere, sì che mi pare inutile far pratiche per pagamenti annui cinquantesimali della quota a carico della Provincia per la costruzione della strada n. 40, tronco Ururi-Rotello.

Piuttosto, se non si vuol pregiudicare la cosa, si voti il rinvio puro e semplice dell'affare e si attenda, se si crede possibile, una legge nuova che accordi l'agevolazione invocata.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE - La proposta del comm. Falconi mi dà occasione a ricordare le istanze per ottenere provvedimenti governativi in favore dal nostro Bilancio, e ciò credo opportuno oggi che in quest'aula son

presenti quattro onorevoli Deputati politici ed un autorevolissimo parlamentare testè chiamato a far parte del Senato del Regno.

L'on. Falconi ha in breve sintesi esposte quali siano le leggi vigenti in materia di costruzioni stradali e quale sia stata l'opera dell'Amministrazione della Provincia a riguardo dell'applicazione di tali leggi, durante il periodo non breve in cui egli fu a capo di quest'Assemblea. Quell'opera fu certo ispirata ai bisogni della regione, ma è pure a costatare che ne sono derivate gravissime angustie finanziarie.

Non giunsero inopportuni i freni posti dal Governo alle dilazioni di pagamento del debito stradale e la liquidazione e ripartizione in cinquanta rate annue del debito medesimo a tutto il 30 giugno 1901; ma se da tale provvedimento si ebbe il vantaggio di pagare a rate di poco più di 100 mila lire il debito ingentissimo, senza interessi, la Provincia non si trovò esonerata dall'obbligo anche gravosissimo che dalle estese costruzioni stradali le derivava per la manutenzione dei tronchi costruiti.

E però alla nostra Amministrazione è toccato, dal 1901 in poi, di far fronte al pagamento di oltre 100 mila lire annue per debito stradale arretrato, di stanziare altre importanti quote annue ventesimali per la estinzione del debito derivante da impegni posteriori al 30 giugno 1901, di curare una manutenzione divenuta ogni anno più gravosa per il cresciuto costo della mano d'opera e dei materiali e per i danni di continuo cagionati da movimenti franosi, per la manutenzione, infine, e per la riparazione delle strade comunali dichiarate provinciali nel 1900, e per le quali ci è fatto colpa di non aver promossa la revoca del regio decreto relativo, disconoscendo le ragioni evidenti di utilità grandissima che lo giustificavano e che procurarono anche gli elogi dell'on. Lacava, Ministro dei Lavori Pubblici, all'on. Falconi, Presidente del Consiglio provinciale, che invocò quel provvedimento, ritenuto dal Ministero stesso indispensabile.

La ristrettezze finanziarie in cui versiamo non sono dunque imputabili a noi ed abbiamo bene il dritto di chiedere al Governo che, in vista delle speciali circostanze da cui derivano, contribuisca ad alleviarle.

In tale richiesta l'on. Falconi e l'on. Romano prece-
dettero la presente Amministrazione della Provincia, quan-
do domandarono la estensione al Molise della legge per la
Basilicata. Fu poi presentato al Governo un memoriale,
che porta anche la firma dell'on. Falconi, nel 1906, e dal
Ministero Sonnino si ebbe affidamento di benevolo esame
delle nostre istanze, sebbene vi fosse già il disegno di leg-
ge in favore del Mezzogiorno, disegno che il Parlamento
approvò ed ottenne la sanzione sovrana nel luglio del
1906. Quella legge, che, anche se applicata con sollecitu-
dine, non sarebbe stata rimedio sufficiente per i nostri ma-
li, costituì, come le altre per la Basilicata e per le Ca-
labrie, una delusione per le provincie meridionali, le quali,
dopo oltre due anni, non l'hanno ancor vista applicata
integralmente.

D'altra parte, le continue nostre istanze ed i nostri
voti non hanno ottenuto alcun effetto.

E per giunta, noi che ci dibattiamo in una gravissi-
ma crisi finanziaria, ed abbiamo cercato di attenuarla con
le più rigide economie, e con lo studio dei più opportuni
provvedimenti, noi attuali amministratori della Provincia
ci siamo sentiti ammonire in piena Camera, dall'on. Pre-
sidente del Consiglio dei Ministri, di meno ambire alla po-
polarità, e di preoccuparci di più della necessità di ammi-
nistrare severamente.

Io son sicuro, lo ripeto anche oggi, che l'on. Giolitti
nel pronunziare quelle parole a nostro carico, che ci han-
no profondamente contristati, non manifestò un giudizio
formatosi mediante lo studio diretto delle nostre condizio-
ni, ma espresse quello derivante dalle relazioni fattegli dai
suoi funzionari, specie dall'ispettore comm. Pesce, il quale
si abbandonò a critiche non giustificate dai fatti da lui
stessi accertati.

Quel giudizio non poteva non riuscirci doloroso, quan-
do da cinque anni noi stiamo facendo sforzi disperati per
trarre la Provincia dalle strettoie che la opprimono, rise-
cando ogni stanziamento di bilancio, sopprimendo ogni spesa
che non dico non sia utile, ma che solo apparisca non in-
dispensabile.

Ci si è data facoltà, con legge del 9 luglio 1908, di

aumentare ancora di dieci centesimi la sovrimposta provinciale: nell'anno decorso credemmo di non adottare così grave provvedimento, provvedendo al pareggio con altri mezzi predisposti con le più strette economie e giovandoci della legge del 29 dicembre 1907 n. 810.

Quest'anno, spinti da ineluttabile necessità, dovremo certo attuarlo, ma non basterà all'assestamento del bilancio, come lo stesso Ministero dell'Interno ha di recente riconosciuto.

Tutto ciò dimostra il nostro buon dritto nel chiedere speciali aiuti governativi. Tuttavia, dopo la emanazione delle leggi sulla Calabria e sul Mezzogiorno, io non mi feci più illusione di un largo, efficace sussidio da parte del Governo.

Il miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati, la politica ferroviaria e portuale, le leggi speciali per il Mezzogiorno, gli sgravi dei bilanci comunali e provinciali, in tutto o in parte, dalle spese di carattere statale, hanno messo negli ultimi anni il bilancio dello Stato in condizione di non potersi sobbarcare ad altri oneri di qualche importanza.

Lo stesso motivo di ordine politico di non suscitare simili richieste da parte di altre Provincie, che neppure trovansi in buone condizioni economiche e finanziarie, ha indotto forse il Governo a non proporre un'apposita legge a sollievo del Molise.

So bene, adunque, che non è possibile confidare in quei larghi provvedimenti che alcuni anni or sono reclamammo. Sarebbe assurdo ed antipatriottico il chiederli oggi che il Governo, ove pur non esistessero le circostanze testè ricordate, deve provvedere di tetto i miseri nostri fratelli gementi sulle desolate spiagge siciliane e calabresi, e deve garantire, con ingente spesa, la difesa della Nazione.

Possiamo però invocare aiuti di limitata importanza, che valgano almeno a metterci in grado di attendere una larga riforma legislativa per una più equa ripartizione dei tributi locali, ed una migliore distribuzione degli oneri imposti alle pubbliche amministrazioni.

Possiamo insistere, per esempio, perchè sia dichiarata nazionale la strada Frentana, ed ottenere così un disgravio

di circa 30 a 35 mila lire all'anno di sola manutenzione ordinaria: possiamo insistere che lo Stato avochi a sè i contributi che ora sosteniamo per le scuole secondarie della provincia.

Di questo e di altri provvedimenti consimili noi speriamo vogliano rendersi efficaci propugnatori gli on. Deputati e Senatori della provincia, che dovranno anzi tutto liberar l'animo dell'on. Presidente del Consiglio dei Ministri dalle prevenzioni che vi si sono accumulate contro di noi, dimostrandole ingiustificate.

Ma, fin quando ciò non si sarà ottenuto, la Deputazione provinciale non potrà consentire che si continui a svolgere un largo programma di costruzioni stradali, tanto più che ogni anno aumenta l'onere dei servizi strettamente obbligatori.

Debbo ora brevi risposte ai colleghi Agostinelli, Mascia, Lipartiti e de Gennaro.

Anche se ci asterremo da nuove costruzioni stradali, egregio collega Agostinelli, noi avremo un vasto e difficile programma da attuare per il benessere dei nostri amministrati. Noi dovremo, pur nelle gravissime angustie della crisi che ci affatica, noi dovremo continuare a mantenere normali i pubblici servizi affidati alla Provincia, e far di tutto perchè non si distrugga la nostra proprietà stradale. Noi dovremo provvedere all'assestamento della finanza provinciale, che consentirà alla Provincia di esplicare le sue funzioni con larghezza di vedute e con beneficio dei contribuenti.

Ottenuto tale intento, si potrà pensare alla esecuzione di nuove opere, indubbiamente necessarie per la prosperità economica della regione, ma che non potremmo oggi affrontare senza la sicura rovina finanziaria dell'Ente affidato alle nostre cure.

Al collega Mascia fo soltanto osservare che la sovrimposta oggi applicata a pareggio del bilancio ed i centesimi che dovremo ineluttabilmente imporre ancora per il futuro esercizio, basteranno appena per gli oneri attuali, e non avremo disponibili neppur mille lire da delegare a garanzia della estinzione del mutuo, che dovremmo accendere per sostenere la spesa di costruzione del 4° tronco della strada prov. n. 40.

Comprendo la impazienza delle popolazioni interessate alla costruzione di tale tronco, ma esse devono pur considerare, egregio collega Lipartiti, le condizioni disastrose della nostra finanza, che ci costringono a rinviare a miglior tempo ogni determinazione al riguardo.

D'altra parte, non devesi dimenticare che Ururi e Rotello sono congiunte alla rete stradale provinciale, mentre vi sono ancora dei Comuni nel Molise privi di qualsiasi strada rotabile, e se noi potessimo, dovremmo certo soddisfare a preferenza il bisogno di questi Comuni, che è più vivo ed urgente.

All'on. de Gennaro debbo, infine, far rilevare che la graduatoria si violerebbe se si deliberasse, a preferenza di quella del 4° tronco della strada n. 40, la costruzione di un tratto stradale graduato dopo il detto tronco, nel gruppo di rotabili dipendenti dalla stessa legge, ma non si viola, come non si è finora violata, col consentire la costruzione di una strada dipendente dalla legge del 1881 prima di quella di un tratto dipendente dalla legge del 1875.

La priorità della legge non importa priorità di costruzione, ed il Consiglio provinciale nel 1902 non disse, nè pensò che si dovessero prima costruir tutte le strade della legge del 1875 e poi quelle stabilite dalla legge del 1881. Se così non fosse, la graduatoria si sarebbe già molte volte violata, e sarebbe strano che l'on. de Gennaro ed altri colleghi interessati a costruzioni dipendenti dalla legge del 1875 non abbiano mai protestato.

La Deputazione non ha poi detto che la strada Ururi Rotello non sia utile, riconosce anzi che essa costituirà, come ha rilevato l'on. de Gennaro, una più breve e comoda comunicazione di Rotello con la strada ferrata, ma ha affermato che essa non è indispensabile come il 1° tratto del 1° tronco della strada prov. n. 78, ad esempio, che serve a sottrarre un importante capoluogo di Mandamento all'isolamento completo.

Dopo tali franche dichiarazioni, io mi auguro che gli egregi colleghi i quali propongono l'assunzione dell'impegno di spesa per la costruzione del 4° tronco della strada provinciale n. 40 non vorranno insistere nelle loro istanze, alle quali io per il primo sarei felice di associarmi, se ciò

non mi fosse impedito dalla doverosa tutela della finanza provinciale.

PIETRAVALLE — Poichè il collega de Gennaro ha fatto appello alla graduatoria votata nel 1902 per suffragare la tesi che egli sostiene, io mi permetto di ricordare che la graduatoria fu fatta per evitare che il Genio Civile continuasse a costruire le strade come gli piaceva meglio senza interpellare la Provincia circa l'ordine da seguire nella costruzione stessa; che ci preoccupammo anzitutto di graduare le strade dipendenti dalla legge del 1881, perchè non essendo ancora costruite che in minima parte, occorreva disciplinare la costruzione stessa, tanto più che non era ancora intervenuta la legge del 1902 per la ripartizione in venti annualità degli impegni relativi. Fatta la graduatoria per le strade dipendenti dalla legge del 1881, bisognò farla anche per quelle del 1875 e se, nel prospetto relativo, questa seconda precede la prima, ciò non vuol dire che debba prima esaurirsi la costruzione delle strade della legge del 1875 e poi quella delle strade della legge del 1881. Il criterio cui il Consiglio si ispirò fu quello di dotare di strade anzitutto i Comuni che ne erano affatto privi; le due graduatorie sono in tutto distinte e valgono solo a stabilire l'ordine di costruzione di una strada rispetto alle altre della stessa legge.

Ora, mi dispiace per il collega de Gennaro, il 4° tronco della strada prov. n. 40 è proprio il penultimo della graduatoria delle strade della legge del 1875, ed è preceduto dal 5° tronco della stessa strada n. 40 e dal 3° e 4° tronco della strada n. 39, ancora da costruire.

Si che, se si vuol rispettare la graduatoria, non si deve trovar luogo a provvedere in ordine alla costruzione del tronco stradale che forma oggetto della presente discussione.

ZAPPONE — Io propongo il rinvio puro e semplice di questo affare.

LIPARTITI — Mi associo alla proposta del comm. Zappone e chiederò che sia rinviata del pari ogni decisione sugli affari iscritti ai numeri 12 e 13 dell'ordine del giorno riguardanti anche costruzioni stradali.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — La Depu-

tazione ha manifestato chiaramente il suo proposito in ordine alle nuove costruzioni stradali, e non crede necessario un rinvio che nessun utile risultato potrà portare. Però, a non venir meno a un dovere di cortesia, non si oppone a che si approvi la proposta del comm. Zappone.

Poichè nessun altro chiede la parola, è ad unanimità approvata la proposta medesima, messa in votazione dal Presidente.

22. Costruzione del 7° tronco della strada prov. n. 78

LIPARTITI — Chiedo che si rinvi la discussione su questo numero dell'ordine del giorno.

Il Consiglio unanime approva.

23. Costruzione del 1. tratto del 1. tronco della strada n. 78

LIPARTITI — Anche di questo affare chiedo il rinvio alla prossima sessione, perchè molti Consiglieri del Circondario di Larino, che è vivamente interessato alla costruzione del 2. tratto del 1. tronco della strada prov.le n. 78, non hanno avuto agio di esaminare diligentemente la importantissima quistione su cui la nostra Assemblea è chiamata a decidere.

ROBERTI — Io debbo oppormi recisamente alla proposta del collega Lipartiti.

Il Consiglio discusse già largamente questo affare nella sessione del 16 novembre ultimo e fu vagliata attentamente la convenienza di sostituire alla costruzione del 2. tratto del 1. tronco della strada n. 78 quella del 1. tratto dello stesso tronco, sia sotto il punto di vista tecnico, sia sotto il punto di vista finanziario. Gli onorevoli membri del Consiglio sono dunque già sufficientemente illuminati in proposito per decidere con sicura coscienza. D'altra parte, il solerte Sindaco di Montefalcone ha fatto distribuire a tutti i Consiglieri un accurato memoriale che basterebbe anche da solo a render chiara la quistione per quelli fra noi che ancora avessero dei dubbi sulla stessa.

LIPARTITI — Io insisto nella mia proposta proprio perchè il memoriale del Sindaco di Montefalcone è stato con-

segnato a molti colleghi soltanto stamane e però questi non hanno avuto il tempo di esaminarlo con la necessaria diligenza.

Prometto tuttavia che sarà questo l'ultimo rinvio da me chiesto per questo affare.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — La Deputazione provinciale lascia pienamente libero il Consiglio di decidere come crede meglio sulla proposta del cav. Lipariti, debbo però aggiungere che non crede necessario il rinvio.

ZAPPONE — A me invece sembra indispensabile perchè si possa con identità di criteri deliberare in ordine alle nostre costruzioni stradali.

Se domani, ad esempio, dovrà decidersi la sospensione della costruzione della strada n. 40, tronco Ururi — Rotello, il Consiglio dovrà essere in grado di adottare un provvedimento simile per il 1. tratto del 1. tronco della strada n. 78.

ROBERTI — La quistione non è identica per le due strade e però non può essere risolta nello stesso modo.

Per il 2. tratto del 1. tronco della strada n. 78 la Provincia ha già assunto l'impegno necessario per la costruzione, nella somma di lire 457.500, e tale costruzione fu anche appaltata, ma il relativo contratto fu poi sciolto perchè si riconobbe la necessità di importanti modifiche al relativo progetto.

Si che la Provincia, se questo progetto debitamente modificato dovesse eseguirsi, giusta la graduatoria, dovrebbe erogare in venti annualità la somma predetta, anzi una maggiore per le nuove previsioni di opere non comprese nel primo progetto riconosciuto insufficiente.

Se, invece, la graduatoria sarà modificata in conformità delle istanze del Comune di Montefalcone, la Provincia si troverà impegnata soltanto per lire 229.177.88, con vantaggio e non con aggravio di fronte all'impegno già assunto.

Per la strada n. 40, al contrario, trattasi di assumere un nuovo impegno, che alla Deputazione non sembra conciliabile con le ristrettezze finanziarie in cui versa la Provincia.

Non si confondano adunque due cose assolutamente distinte e diverse.

CANNAVINA — Io credo utile sistema quello dei rinvii, deve però applicarsi in modo razionale. Se il rinvio di un affare è consigliato dal bisogno di studiarlo meglio, è bene deliberarlo, ma è oltremodo deplorabile rinviare un affare su cui già possa con tutta ponderazione deliberarsi, sol per ritardare una decisione spiacevole per qualcuno di noi.

Nel caso attuale, trattasi di decidere intorno ad un argomento discusso in altre due sessioni e sul quale tutti i Consiglieri hanno avuto agio di formarsi una esatta opinione: non mi pare quindi accettabile la proposta dei colleghi Zappone e Lipartiti.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Mi associo a quanto ha detto il comm. Cannavina in ordine alla proposta di rinvio, tanto più che il Comune di Montefalcone, il quale è privo di qualunque comunicazione rotabile, ha il dritto di veder decisa in un modo qualunque la quistione sottoposta da circa un anno al Consiglio.

LIPARTITI — Ma il rinvio si impone per tentare di conciliare gl' interessi di Montefalcone con quelli di altri Comuni del Circondario di Larino ed a me pare inopportuna la insistenza per una immediata decisione, specie perchè potrebbesi deliberare un breve differimento, magari stabilendosi fin da ora una prossima convocazione straordinaria.

Il Presidente mette ai voti la proposta di rinvio. Il consigliere Roberti chiede l'appello nominale.

Il Segretario fa l'appello. Rispondono sì, accettano cioè la proposta: 1. Gravina — 2. Graziani Errico — 3. Lipartiti — 4. Mascia — 5. De Tullio — 6. Valente — 7. Zappone.

Rispondono no:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Cannavina — 4. Ciarrarra — 5. Cimorelli Eduardo — 6. Falconi — 7. Fruscella — 8. Gamberale — 9. Guacci — 10. Laurelli — 11. de Luce — 12. del Lupo — 13. Perrotti — 14. Pietravalle — 15. Roberti — 16. Sabelli — 17. Spensieri — 18. Testa — 19. De Vita.

La proposta è respinta.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — La Deputazione ha creduto necessario presentare per iscritto le proprie conclusioni, allo scopo di precisarle in modo migliore; ne dò lettura:

« Onorevoli Colleghi !

« Unico fra i capoluoghi di Mandamento della nostra provincia, il comune di Montefalcone nel Sannio è ancora « privo di qualsiasi comunicazione rotabile.

« La legge del 23 luglio 1881, n. 333, sembrò dovesse « togliere quel disgraziato comune all'isolamento cui pareva « condannato, poichè prevedeva la costruzione di una strada « provinciale, elencata sotto il n. 78, destinata a congiun- « gere la strada prov. n. 15 (ora nazionale n. 53 bis) con « l'altra n. 40. E la Commissione stradale eletta nel seno « del Consiglio provinciale nel 1902, ispirandosi a principi « di giustizia distributiva, avvalorati da imperiosa necessità, « proponeva fosse iscritto al primo posto del primo gruppo « delle strade da costruirsi in dipendenza della citata legge « il 1° tronco la strada n. 78, limitando però la costruzione, « per ragion di economia, al solo 2° tratto di detto tronco « (da Montefalcone ad Acquaviva). Il 1° tratto (dalla Tri- « gnina a Montefalcone); ritenuto meno urgente, fu iscritto « al primo posto del secondo gruppo.

« Il 2° tratto fu infatti appaltato nel 1903, ma, in se- « guito a proteste sollevate dall'Impresa, il contratto fu « sciolto e fu dato incarico al Genio Civile per lo studio « vi un nuovo progetto.

« Intanto, con nota del 9 giugno 1906, il Genio Ci- « vile comunicava di aver compilato e trasmesso al Mini- « stero anche il progetto per la costruzione del 1° tratto, « ammontante a lire 540000, e chiedeva se la Provincia « non preferisse la costruzione di tale tratto, piuttosto che « quella del 2°, tenuto conto del minore importo del pro- « getto e delle migliori condizioni del terreno in cui la « strada dovrebbe svolgersi, e che renderebbe più agevoli « e solleciti i relativi lavori.

« Il Consiglio in massima si pronunziò per l'accogli- « mento della proposta del Genio Civile. Dispose però che « si fosse sentito in proposito anche l'avviso dei Comuni « interessati alla costruzione del 1° tronco della strada n. 78.

« Quello di Montefalcone ha fatto voti vivissimi perchè « la proposta inversione di graduatoria fosse senz'altro de- « liberata, poichè solo in tale inversione vede la possibilità « di sottrarsi all'isolamento in cui giace. I Comuni di Ac-

« quaviva Collecroci e di S. Felice Slavo chiedono invece
« che si costruisca in precedenza il 2° tratto.

« Indubbiamente, però il parere del Comune di Montefalcone (che è anche maggiormente interessato) ha più
« valore. Acquaviva non è isolata dal consorzio umano, e
« S. Felice Slavo si gioverà del 1° tratto non meno che del
« 2° per congiungersi alla rete stradale della Provincia.

« Tuttavia, nella seduta del 16 novembre ultimo, in vista
« della gravità della quistione, fu sospeso ogni provvedimento
« per dar modo alla Deputazione di compiere ancora degli
« studi. La Deputazione ha assoluto con la maggiore diligenza
« quel mandato, ed ha dovuto convincersi, oltre che dell'equità, della opportunità dell'invocato deliberato consiliare.

« Invero, nel dicembre ultimo, la Prefettura ha comunicato il piano regolatore per la costruzione nella nostra
« provincia delle strade destinate a congiungere alle rotabili
« già esistenti i comuni ancor privi di viabilità, in dipendenza della legge 15 luglio 1906, n. 383. Ora, al quinto
« numero di detto piano, figura proprio il 1° tratto del 1°
« tronco della strada n. 78 (da Montefalcone alla strada nazionale n. 53 bis). Sì che, se il Consiglio mantenesse
« immutata la propria graduatoria, la Provincia dovrebbe
« intanto provvedere alla costruzione del 2° tratto di tale
« tronco e poscia, in breve, contribuire per $\frac{1}{16}$ della spesa
« alla costruzione del 1° tratto, della cui manutenzione si
« troverebbe anche gravata fra non molti anni. La proposta inversione di graduatoria, invece, porta di conseguenza
« la costruzione immediata del 1° tratto (meno costoso), ma
« rinvia quella del 2° ad epoca non prossima.

« Lo scopo quindi di compiere un atto di giustizia a
« favore di un comune che da cinquant'anni inutilmente
« aspetta un tronco rotabile che lo unisca agli altri centri
« del Molise, la minore spesa cui andrà incontro la Provincia (così stremata oggi economicamente), la impossibilità di una sollecita costruzione del 2° tratto per le disastrose condizioni del terreno sul quale dovrebbe svolgersi,
« inducono la Deputazione provinciale a presentare il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« A fin di sottrarre al più presto i comuni di Montefalcone

« falcone nel Sannio e di S. Felice Slavo all'isolamento in
« cui intristiscono;

« Modificando la graduatoria votata nel 1902;

DELIBERA

« che il 1° tratto del 1° tronco della strada provinciale
« n. 78 prenda il posto assegnato in detta graduatoria al
« 2° tratto dello stesso tronco, restando questo classificato
« al primo posto del 2° gruppo della graduatoria medesima ».

ROBERTI — Dopo la esauriente e chiara relazione dell'on. Deputazione provinciale io mi limito a ringraziarla in nome della intera cittadinanza di Montefalcone, ed a pregare il Consiglio perchè approvi senz'altro le conclusioni presentate dalla Deputazione istessa.

LIPARTITI — Io ho insistito perchè si rinviasse ogni decisione su questo affare, giacchè ricordavo di aver presa visione, in qualità di membro della Deputazione provinciale, di un rapporto con cui il nostro Ufficio Tecnico esprimeva parere recisamente contrario alla proposta del Genio Civile che oggi la Deputazione fa propria.

E mi sembrava indispensabile, appunto per il conflitto fra i pareri di due corpi tecnici, una maggiore istruttoria della pratica.

Il Consiglio ha creduto di poterla oggi decidere. Sia pure, ma almeno lo faccia dopo aver sentito quale sia l'avviso dell'Ufficio Tecnico provinciale, del rapporto del quale chiedo la lettura.

TESTA — Leggo il rapporto di cui ha parlato il collega Lipartiti:

« Nel restituire la lettera del Genio Civile, dalla S. V.
« trasmessami con la nota controsegnata, accenno appena
« alle inesattezze in essa contenute.

« Il Genio Civile fa una distinzione di costruzioni o
« sistemazioni che veramente non figura nella graduatoria
« votata dal Consiglio: che anzi, le sistemazioni di antiche
« comunali non furono graduate e si disse che le avrebbe
« eseguite lo Stato o la Provincia, a seconda delle disponi-
« bilità di bilancio.

« Ora al n. 1 del I gruppo il Consiglio classificò il I
« tronco, II tratto della provinciale n. 78 (dal Casino Pic-

« coli sulla ex comunale di Montefalcone ad Acquaviva
 « Collecroci), e cioè, dividendo il 1° tronco in due tratti,
 « manifestò il desiderio di collegare Montefalcone alla rete
 « stradale preferibilmente dal lato verso il capoluogo del
 « Circondario, ed a più breve distanza dalla ferrovia, co-
 « me d'altronde desideravano quei cittadini.

« Il Genio Civile si attenne alla graduatoria e com-
 « pilò il progetto del tratto dal Casino Piccoli ad Acqua-
 « viva, e fu anche appaltato all'Impresa Pagliara; ma il
 « contratto fu poi sciolto, come ebbe a lamentare il con-
 « sigliere provinciale signor Giovanni Graziani nella seduta
 « del 19 settembre 1907, e finora non è stato approvato il
 « progetto per il nuovo appalto.

« In quella vece, e contrariamente a quanto stabilito
 « nella graduatoria, dal Ministero fu ordinato lo studio
 « del progetto del 1° tratto, che nella graduatoria stessa
 « figura nel 2° gruppo, e, come annunzia l'Ufficio del
 « Genio Civile, è stato compilato per lo importo di li-
 « re 540000, ed ora si vorrebbe procedere alla esecuzione
 « in precedenza. Esposta la posizione di fatto, poco mi re-
 « sterebbe a dire in merito, poichè la graduatoria fu lun-
 « gamente discussa e fu approvata qual'è in seguito a ri-
 « chiesta del Ministero che dovrebbe rispettarla, e ciò non
 « ha sempre fatto. È fuori dubbio che sarebbe stato assai
 « più corretto proporre il quesito alla Provincia prima di
 « ordinare lo studio del progetto e non dopo.

« Le frane sul tratto della ex comunale di Montefal-
 « cone non costituiscono un fatto nuovo, mentre sono an-
 « tichissime, come la S. V. potrà rilevare dai precedenti
 « di Archivio; esistevano numerose fin dal 1890 e ne fu-
 « rono constatate cinque per una lunghezza complessiva di
 « m. 421 col verbale di provvisoria consegna del 23 luglio
 « 1902, e quindi non potevano sconvolgere le previsioni
 « circa la sistemazione di esso tratto ex comunale.

« A me pare dunque che, se effettivamente tale pro-
 « getto si fosse studiato, come se si fossero studiate le va-
 « riazioni al tronco da Casino Piccoli ad Acquaviva, in
 « luogo di procedere allo studio arbitrario del tronco Tri-
 « gnina-Montefalcone, oggi si sarebbe in grado di rispet-
 « tare la graduatoria, anzi, dopo sei anni, dovrebbe essere

« già un fatto compiuto la costruzione del tronco graduato
« al primo posto dal Consiglio provinciale.

« È da considerare altresì che, se pure si volesse va-
« riare la graduatoria e dare la precedenza al tronco pro-
« posto dal Genio Civile, sarebbe da discutere sul posto da
« assegnare al 2° tratto, poichè facendolo rimanere al 1°
« gruppo potrebbe sollevare le giuste recriminazioni di al-
« tri Comuni, e trasferendolo al 2° gruppo si causerebbe
« grave danno a Montefalcone.

« Da quanto precede pare lecito concludere che per le
« esposte considerazioni, e poichè l'interesse di Montefal-
« cone è sempre quello di collegarsi alla rete stradale verso
« il capoluogo di Circondario, nessuna variazione debba por-
« tarsi alla graduatoria approvata, interessando anzi il Mi-
« nistero dei Lavori Pubblici a volere senz'altro dare ese-
« cuzione al tronco stradale graduato al n. 1.

« Nè forse sarebbe superfluo manifestare che la Pro-
« vincia non consentirà alcun altro stanziamento di somme
« fino a quando non sarà appaltato il tronco medesimo ».

Come è agevole rilevare, da questo rapporto non può
desumersi alcuna ragione che valga a giustificare il parere
contrario alla proposta del Genio Civile. Si fa la critica
della condotta da questo Ufficio e dal Ministero tenuta, ma
non si enunciano motivi di ordine tecnico e finanziario che
dimostrino non accettabile quella proposta.

La Deputazione provinciale si preoccupò dapprima del
rapporto in parola e chiese il rinvio di ogni provvedimento
per compiere una istruttoria suppletiva della pratica. Ora,
in base a tale nuova istruttoria, presenta la propria pro-
posta con piena coscienza di compiere il suo dovere.

Infatti, a parte l'economia derivante dalla preferenza
della costruzione del 1° tratto a quella del 2°, economia che
non può non tenersi presente nelle attuali nostre condizioni
finanziarie, si è dovuto constatare che, mantenendo ferma
la precedenza della costruzione del 2° tratto, si correva il
rischio di far assumere impegno alla Provincia anche per
la spesa di costruzione del 1°.

Come si accenna nella relazione della Deputazione da
me letta poc' anzi, nel dicembre ultimo ci fu comunicato,
per il parere della nostra Amministrazione, il piano rego-

latore proposto per la costruzione delle strade di allacciamento dei Comuni isolati, alla rete stradale esistente, in dipendenza della legge 15 luglio 1906 num. 383, nel quale piano è prevista la costruzione appunto del 1° tratto del 1° tronco della strada num. 78 (Montefalcone-Trignina). Se si iniziasse la costruzione del 2° tratto verso Acquaviva, la Provincia rimarrebbe impegnata per circa mezzo milione di lire, e dopo qualche anno potrebbe esser chiamata a concorrere anche, nella misura di un sesto, alla costruzione del 1° tratto, giusta il detto piano regolatore.

Invece, se questo tratto vien costruito come strada provinciale di serie, la costruzione del 2° tratto avverrà solo fra molti anni, poichè prenderà il posto assegnato in graduatoria al 1° tratto.

Potrebbe obbiettarsi che, costruendosi il 2. tratto, Montefalcone non potrebbe più considerarsi Comune isolato e quindi sarebbe radiata dal piano regolatore innanzi menzionato la costruzione del 1. tratto. Ma l'obbiezione cade se si pensa che il 2. tratto non è destinato a congiungere Montefalcone ad Acquaviva, sibbene Acquaviva al Casino Piccoli, che dista da Montefalcone oltre sei chilometri.

Or quest'ultimo tratto faceva parte della ex comunale obbligatoria Montefalcone-S. Felice Slavo, e dovrebbe essere solo sistemato; a tutt'oggi però il Genio Civile non ha studiato il relativo progetto e le frane importantissime che bisognerebbe affrontare e superare fanno ritenere necessario il decorso di moltissimi altri anni prima che la sistemazione possa compiersi; sì che Montefalcone, se pur si costruisse il tratto Acquaviva-Casino Piccoli, continuerebbe a restare isolata.

Queste ragioni e le altre esposte nella relazione scritta hanno indotta la Deputazione provinciale a seguire l'avviso del Genio Civile piuttosto che quello dell'Ufficio Tecnico.

LIPARTITI — Quando nel 1902 quest'Assemblea votò la graduatoria per le costruzioni stradali, si tennero presenti non solo i bisogni dei singoli comuni, ma anche quelli dei tre Circondari nei quali si vollero creare facili comunicazioni dirette a meglio stringere i rapporti fra i diversi centri che li compongono ed i rispettivi capoluoghi.

Si volle esser benevoli verso Montefalcone, che trova-

vasi tagliata fuori di ogni strada rotabile e si volle in prima linea graduare la costruzione di una strada che avesse posto fine a quell'isolamento, tuttavia si preferì il 2. tratto del 1. tronco al 1. tratto del tronco istesso, perchè questo mirava a congiungere Montefalcone al capoluogo della Provincia e quello tendeva invece a unirlo al capoluogo di Circondario, col quale devono essere più frequenti ed attivi i rapporti.

Il Consiglio si è mostrato sempre geloso custode della graduatoria; perchè vuole oggi violarla?

Si dice che non si tratta di spostare altro che un tratto di uno stesso tronco stradale, ma io affermo che da tale spostamento deriva una vera rivoluzione dei criteri posti a base della graduatoria; poichè si dà la preferenza alla comunicazione per il capoluogo della Provincia, piuttosto che a quella per il capoluogo di Circondario: ed a me sembra pericoloso, per la concordia che deve regnare fra le diverse parti della nostra regione, il dar causa, con provvedimenti che potrebbero sembrar lesivi degl'interessi di un intero Circondario, ad agitazioni inopportune.

E' pure a temere che, cessando la preoccupazione di sottrarre Montefalcone dall'isolamento in cui giace, con la costruzione del 1° tratto, resti del tutto abbandonata ogni idea di costruire il tratto verso Acquaviva e quindi resti tagliato fuori dal Circondario di Larino, anche in futuro, quel capoluogo di Mandamento.

Se assolutamente vuole sostituirsi il 1° al 2° tratto nella graduatoria si deliberi almeno un voto che assicuri la costruzione di questo secondo tratto in epoca che non si perda nella notte dei secoli.

CANNAVINA — Il carissimo amico Lipartiti vede una questione di circoscrizione circondariale ed un attentato alla integrità del Circondario di Larino dove non vi è che una questione di giustizia.

Tutti siamo ormai convinti della opportunità della proposta inversione di graduatoria in favore del 1° tratto del 1° tronco della strada provinciale n. 78, sia per la minore spesa cui va incontro la Provincia, sia per la facilità della costruzione del detto tratto in un breve periodo di tempo.

L'appello alla intangibilità della graduatoria non regge, perchè, come ben disse una volta l'on. Falconi, del cui

senno pratico tutti siamo persuasi, noi non emettiamo sentenze irrevocabili.

Or certo mai si è presentato caso nel quale, più che in quello di cui ci occupiamo, siasi mostrata palese la convenienza di modificare un precedente provvedimento, e sarebbe strano mantenerlo fermo quando tutti fossimo convinti della inopportunità, anzi della ingiustizia di un ossequio rigoroso ed assoluto al provvedimento istesso.

D'altra parte, io son convinto che nel 1902 non si mirò ad altro, nel formare la graduatoria, che a sottrarre (per quanto riguardava i due tratti del 1° tronco della strada n. 78) il Comune di Montefalcone all'isolamento in cui in tristiva, e non si pensò se non in via subordinata a preferire il tratto di congiunzione ad Acquaviva per l'eventuale comunicazione con Larino.

Son quindi rimasto non poco sorpreso quando ho sentito far cenno di menomazione degl'interessi di quella città e del Circondario che ne dipende; tanto più che nei precedenti di quest' Assemblea non è possibile trovar casi che possano farla ritenere eccessivamente tenera dell'incremento di una città o di un Circondario, a danno di altra città e di altro Circondario della Provincia.

Non sono in grado di citare tutti i casi in cui siansi sollevate questioni di circoscrizione territoriale, ne posso però ricordare alcuni che varranno a dimostrare come, in tutte le questioni di tal genere, il Consiglio provinciale siasi ispirato a principio di rigorosa obbiettività.

Quando il Circondario di Larino si agitò per ottenere la istituzione di un Tribunale in quella città, i rappresentanti dei mandamenti del Circondario di Campobasso non fecero causa comune con quelli della città di Campobasso, che era interessata a non veder ridotta la circoscrizione del proprio Tribunale, ma si schierarono lealmente dalla parte di chi sosteneva le aspirazioni del Circondario di Larino, sicchè i consiglieri comm. Mascilli e comm. Achille de Gaglia, i quali erano valorosi rappresentanti del Mandamento di Campobasso, restarono isolati nella votazione seguita in proposito nel seno del Consiglio.

Ma io posso citare un altro precedente, che mi tocca più da vicino.

Tre anni or sono fu sottoposta a questo Consesso la istanza del Comune di Spinete diretta ad ottenere il distacco di quel Comune dal Mandamento di Baranello e l'aggregazione del Comune istesso al Mandamento di Boiano.

Io, che in quel tempo ero Deputato al Parlamento per il Collegio di Campobasso (e la elezione doveva essere annullata per ineleggibilità) e faccio l'avvocato, avevo, sia pure per ragioni personali, il maggiore interesse a che il chiesto distacco non fosse disposto per non veder diminuita la importanza del Mandamento di Baranello e conseguentemente del Circondario di Campobasso. Cercai quindi in tutti i modi di ottenere dal Consiglio provinciale un voto contrario al detto distacco, ma il Consiglio fu unanime nell'esprimere parere favorevole poichè si convinse che la istanza del Comune di Spinete era suffragata da ragioni di necessità evidente. Restammo soli io ed il rappresentante del Mandamento di Baranello a dare voto contrario, poichè per sfortuna nostra non era presente neppure uno dei tre rappresentanti del Mandamento di Campobasso.

E l'unanimità del consenso di tutti i colleghi del Consiglio fu così piena, che vi fu chi mi accusò di aver recitato una commedia, sostenendo in pubblico la inopportunità del distacco dopo aver lavorato in privato, presso i singoli Consiglieri, in favore del distacco stesso. La stupidità dell'accusa potrebbe essere attestata da tutti i colleghi che a quella deliberazione presero parte, io ebbi però il dolore di vedere che quel solo che fu invitato a far fede della mia condotta in quella occasione, e che più degli altri aveva modo di testimoniare sull'opera mia, si astenne dal dire anche una semplice parola in difesa della verità.

Questi ricordi io spero varranno a convincere il consigliere Lipartiti che in quest'aula si è obbiettivi in sommo grado nel valutare i bisogni e gl'interessi di qualsiasi parte della provincia e che nel seguire l'impulso di un sentimento di stretta giustizia per Montefalcone niun di noi ha in animo di recar offesa gl'interessi del Circondario di Larino e della città che ne è capoluogo.

TESTA — Preme anche a me il dichiarare, a nome dell'intera Deputazione provinciale, che è lontanissimo dal

nostro animo anche il dubbio di recar torto al Circondario di Larino ed a quella città.

Non posso poi accettare la proposta del cav. Lipartiti di un voto che assicuri la non lontana costruzione del tratto Acquaviva — Casino Piccoli; questo dovrà prendere nella graduatoria il posto ora occupato dal 1° tratto del 1° tronco della strada n. 78.

E mi auguro che l'approvazione dell'ordine del giorno proposto dalla Deputazione non lasci alcuna ombra di discordia fra il rappresentante del Mandamento di Montefalcone e quelli del Mandamento di Larino, poichè non è neppure a parlare di dissidio fra i Consiglieri di un Circondario e quelli degli altri due, i quali si sono ispirati durante l'odierna discussione e si ispireranno per la votazione imminente soltanto a principi di obbiettività e di giustizia.

L'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, messo ai voti dal Presidente, è approvato da tutti i presenti, meno che dal consigliere Lipartiti.

Si è astenuto il consigliere Zappone.

24. Sussidio all' Istituto Antirabico di Napoli per l' esercizio 1909

PERROTTI — Nella sessione ultima, il Consiglio autorizzò il pagamento del sussidio di lire 300 in favore dell' Istituto Antirabico di Napoli per l'esercizio 1908 e dispose che la relativa somma fosse prelevata dal fondo delle spese imprevedute.

Poichè anche nel bilancio del 1909 si è omissso lo stanziamento di lire 300 come sussidio pel corrente esercizio, e poichè l' Istituto chiede che si stabilisca fin d'ora il pagamento del sussidio stesso, salvo ad eseguirlo in fin d'anno, e minaccia di non ammettere più in caso contrario malati poveri di questa Provincia, la Deputazione propone, per le stesse ragioni esposte nella tornata del 15 febbraio ultimo, che si prenda impegno per il pagamento del ripetuto sussidio anche per il 1909 sul fondo delle spese imprevedute.

Il Consiglio unanime approva.

25. *Domande diverse di concessione*

DE TULLIO — Sulle seguenti domande di concessione è stata compiuta la necessaria istruttoria e l'Ufficio Tecnico ha espresso parere favorevole, se ne propone quindi l'accomento, subordinatamente però all'osservanza delle condizioni stabilite dallo stesso Ufficio con appositi disciplinari, inviati con note del 26 marzo u. s. n. 1610, 5 aprile corrente n. 1811, 7 aprile n. 1849 e 15 aprile n. 1991:

a) di Martella Giovanni, di Giuseppe, da S. Felice Slavo, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada prov. Ripaltina, fra il ponticello n. 37 e l'abitato di S. Felice, alla distanza di m. 50 dell'estremo della strada, con fronte di m. 4,50 di lunghezza ed alla distanza di m. 0,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 11,29 di suolo provinciale;

b) di de Marco Domenico, di Tommaso, da Campoliato, per costruzione di fabbricato lateralmente alla strada prov. Galdina, fra i ponticelli n. 12 e 13, alla distanza di m. 24 dal ponticello n. 12, con fronte lungo m. 4,90, ed a distanza di m. 2,10 dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando 2 m. q. di suolo provinciale;

c) di Colonna Nicola fu Giuseppe, da Civitacampomariano, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lateralmente alla strada prov. Frentana, fra il ponticello n. 133 e l'abitato di Civita, alla distanza di m. 50 dalla traversa interna, con fronte di m. 12, ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 36 di suolo provinciale;

d) di Gado Francesco, da Bonefro, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada prov. di Cerrosecco, fra i ponticelli n. 37 e 38, con fronte di m. 7,50, ed a distanza non minore di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 60 di suolo provinciale.

A seguito di distinte e successive votazioni sono approvate ad unanimità.

Essendo esaurita la trattazione di tutti gli affari indicati nell'ordine del giorno meno quello riguardante le nuove norme regolamentari per l'esercizio della caccia, il Presidente invita il Consiglio a deliberare in proposito, ma l'As-

semblea unanime delibera il rinvio della pratica alla prossima sessione.

26. *Ancora per il miglioramento del servizio ferroviario nel Molise*

Il Presidente dichiara che è stato presentato l'ordine del giorno riguardante il miglioramento del servizio ferroviario sulle linee molisane ed il Segretario ne dà la seguente lettura:

IL CONSIGLIO

Fa voto vivissimo alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, affinché:

a) Gli orari oggi in vigore sulle linee molisane siano modificati come appresso:

I. Linea Campobasso-Isernia

1. Il treno n. 3370 parta da Isernia alle ore 19,15, invece che alle ore 16,40, ed arrivi a Campobasso alle ore 22.

2. Il treno n. 3367 parta da Campobasso alle 11,25, invece che alle ore 9,55, e se ne acceleri di poco la marcia, sì che giunga ad Isernia alle ore 13,38.

3. Il treno n. 3366 parta da Isernia alle ore 6,20 invece che alle ore 6,40, e se ne acceleri la marcia per modo che possa giungere a Campobasso alle ore 8,48.

II. Linea Campobasso-Benevento

1. Il treno n. 1893 parta da Campobasso alle ore 11,15, invece che alle ore 10,17, e se ne aumenti di poco la velocità per farlo giungere a Benevento alle ore 13,58.

2. Il treno n. 3376 arrivi a Campobasso alle ore 23, invece che alle ore 0,28.

III. Linea Campobasso-Termoli

1. Il treno n. 1899 parta da Termoli alle ore 10,35,

invece che alle 9,35, e se ne acceleri la marcia, sì che possa giungere a Campobasso alle ore 13,4.

2. Si istituisca un treno estivo, per la stazione balneare, dal 15 giugno al 31 agosto, che parta da Campobasso alle ore 7 e riparta da Termoli alle ore 14,30, in coincidenza con gli accelerati della linea Bologna-Gallipoli.

IV. Linea Roma-Napoli

Si prolunghi di due o tre minuti la fermata a Cajanello del treno n. 109, in arrivo alle ore 16,56.

b) Il servizio sia migliorato :

1. Mediante l'impiego di materiale rotabile in istato più decente e che renda in tutto utilizzabili le nuove locomotive a carrello anteriore, di recente adottate.

2. Con l'acceleramento della marcia di tutti i treni.

3. Mercè l'accodamento di una vettura mista di 1^a e 2^a classe al treno n. 1857, in partenza da Roma alle ore 22,40, riservata ai viaggiatori diretti a Campobasso.

4. Mediante la istituzione di treni merci sulla linea Campobasso - Isernia, almeno nei giorni dispari della settimana.

Dà mandato alla Deputazione politica perchè concorde sostenga ed ottenga i miglioramenti richiesti.

Il Presidente mette ai voti tale ordine del giorno ed il Consiglio unanime lo approva.

Dopo di che, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 17,30.

Il Presidente

E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano

N. FALCONI

Il Segretario

N. ROBERTI

VITTORIO EMANUELE III. — *per grazia di Dio*
e per volontà della Nazione — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso,
Letto l' art. 228 della legge comunale e provinciale,
Su proposta della Deputazione provinciale,

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria per il giorno 20 corrente, alle ore 10, per provvedere sui seguenti affari:

1. Deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputazione provinciale.

2. Prelevamenti dal fondo di riserva.

3. Comunicazione della deliberazione della Deputazione con la quale si è preso atto delle dimissioni del consigliere comm. Finizia.

4. Nomina dei revisori del conto consuntivo dell'esercizio 1908.

5. Nomina di un membro del Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio de Capoa in Campobasso (1).

6. Nomina della Commissione per l'accettazione dei quadrupedi precettati, in caso di mobilitazione dell'esercito (2).

7. Proposta del consigliere on. Falconi per il distacco della frazione Pagliarone dal Comune di Vastogirardi ed aggregazione al Comune di Carovilli.

8. Comunicazioni circa l'esito del giudizio di appello nella vertenza con l'Impresa Baranello in ordine ai lavori di ricostruzione del ponte Liscione — Provvedimenti relativi.

(1) Il nuovo statuto dell'Ente ha elevato il numero dei componenti del Consiglio amministrativo da 5 a 7. Alla nomina dei due nuovi componenti debbono procedere il Consiglio prov. e quello comunale di Campobasso.

(2) Devono nominarsi due Consiglieri prov., uno commissario civile effettivo e l'altro supplente, e due periti.

9. Eventuali voti del Consiglio per la emanazione di norme regolamentari per l'esercizio della caccia.

10. Parere circa la limitazione della pesca notturna con fonti luminose.

11. Esame ed approvazione della perizia dell'importo di lire 2000 per i lavori di sistemazione dello scolo delle acque lungo il tratto della strada prov. Termolese compreso fra la Cappella del Rosario ed il palazzo Carissimi in Guglionesi.

12. Esame ed approvazione del progetto per lavori di adattamento dello stabile adibito a Caserma dei RR. CC. in Campobasso, allo scopo di fornire nello stesso stabile l'alloggio al comandante la Tenenza di Campobasso.

13. Domanda del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli, perchè la Provincia concorra con un sussidio alla fondazione di una stazione sperimentale di patologia e di profilassi delle malattie infettive degli animali in Napoli.

14. Concessione del sussidio di lire 6573,77 per la costruzione della strada di accesso dalla stazione all'abitato di Vastogirardi.

15. Voto del Comune di Castelmauro perchè siano allacciate le sorgenti che scaturiscono a monte della strada prov. Frentana, in contrada Canalone, e siano utilizzate mediante la costruzione di un fontanino con abbeveratoio lateralmente alla detta strada.

16. Voti dei Comuni di S. Vincenzo e di Castellone al Volturno perchè sia soppressa la piazza notarile di San Vincenzo al Volturno.

17. Istanza del Comune di Termoli perchè sia assegnato un sussidio provinciale all'Istituto Alfano sorto in quella città.

18. Voto dello stesso Comune perchè sia deliberata la costruzione di una strada provinciale fra Vasto e Chienti, lungo il litorale adriatico.

19. Voto del Comune di Tufara perchè sia costruito un parapetto lungo la strada prov. del Fortore, all'ingresso di quell'abitato.

20. Voto del Comune di Guardialfiera per la sollecita costruzione del 3° tronco della strada prov. n. 73.

21. Proteste e voto del Comune di S. Felice Slavo in

ordine alla costruzione del 1° e 2° tratto del 1° tronco della strada provinciale n. 78.

22. Domanda del R. Provveditore agli Studi perchè la Provincia deliberi un sussidio per la creazione di una biblioteca scolastica consorziale ambulante.

23. Istanza del signor Leonardo Falconi, da Capracotta, per ottenere il sussidio provinciale per una istituenda linea automobilistica fra Capracotta e la stazione di Carovilli.

24. Provvedimenti in ordine al pagamento o meno dei ratizzi dovuti dalle Opere Pie agli Ospedali circondariali, ratizzi di cui la Provincia cura la esazione.

25. Istanza del Segretario dell' Ufficio Tecnico, signor Carlo Zita, perchè gli sia rimborsata, in tutto o in parte, la somma di lire 936,00, che egli ha dovuto versare a pagamento della differenza riscontrata sulla somma riscossa il 28 gennaio u. s. per il pagamento dei salari ai cantonieri.

26. Dichiarazione ed istanza dell' Ing. Capo dell' Ufficio Tecnico prov. in ordine alla attuazione del nuovo organico per gli Uffici provinciali.

27. Domanda degli applicati della Segreteria provinciale, signori Frangipani e de Gregorio, perchè ad essi si concedano i dritti che i medesimi credono derivino loro dall' art. 60 del nuovo regolamento organico per gli Uffici provinciali.

28. Domande diverse per concessioni.

Se nel detto giorno 20 corrente i Consiglieri provinciali non fossero in numero sufficiente per deliberare in seduta di 1. convocazione, il Consiglio si riunirà, in seduta di 2. convocazione, nel successivo giorno 21, alle ore 10.

Il Presidente — E. Cimorelli

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Verbale di deserta adunanza

L'anno millenovecentonove, addì venti giugno, in conformità dell'invito contenuto nel decreto presidenziale di convocazione, si sono riuniti nella sala del Consiglio provinciale in Campobasso i signori: cav. Alfonso Gentile, ing. Ferdinando Guacci e cav. Vincenzo Spensieri.

Trascorsa un'ora senza l'intervento di altri consiglieri, i convenuti si allontanano dall'aula dopo aver dichiarata deserta l'adunanza per difetto di numero legale.

Il Presidente provvisorio

V. SPENSIERI

Il Segretario provvisorio

F. GUACCI

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA UNICA

(21 giugno 1909)

SOMMARIO. 1. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale — 2. Prelevamenti dal fondo di riserva — 3. Comunicazione delle dimissioni del comm. Finizia — 4. Elezione dei revisori del consuntivo dell'esercizio 1908 — 5. Elezione di un membro del Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio de' Capoa — 6. Elezione della Commissione per la requisizione dei quadrupedi precettati — 7. Distacco della frazione Pagliarone dal Comune di Vastogirardi — 8. Voto per la sollecita approvazione del progetto di legge n. 998 per la istituzione della Cassa prov. di Credito agrario — 9. Regolamento per l'esercizio della caccia — 10. Pesca con fonti luminose — 11. Sistemazione della strada Traversa della Termolese, presso Guglionesi — 12. Caserma dei Carabinieri di Campobasso. Alloggio del Tenente — 13. Domanda del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli — 14. Strada di accesso alla Stazione di Vastogirardi — 15. Voto del Com. di Castelmauro per l'allacciamento delle acque scorrenti in contrada Canalone lungo la provinciale Frentana — 16. Soppressione della piazza notarile di S. Vincenzo al Volturno — 17. Domanda di sussidio per l'Istituto Alfano di Termoli — 18. Costruzione di una strada prov. fra Vasto e Chienti — 19. Strada del Fortore. Voto del Comune di Tufara — 20. Strada prov. n. 73. Voto del Comune di Guardialfiera — 21. Rinvio di affari — 22. Creazione di una biblioteca scolastica ambulante — 23. Anticipazioni agli Ospedali circondariali — 24. Domanda dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico provinciale — 25. Domanda degli applicati Frangipani e de Gregorio — 26. Vertenza con l'Impresa Baranello per il ponte Liscione — 27. Domande diverse di concessione.

Presidenza del Presidente comm. Eduardo Cimorelli

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cimorelli
Eduardo — 5. Cimorelli Roberto — 6. Falconi — 7. Fruscella

—8. Gamberale—9. Gentile — 10. Gravina — 11. Graziani Enrico—12. Guacci — 13. Laurelli — 14. Lipartiti—15. del Lupo—16. Marracino—17. Moffa — 18. Perrotti — 19. Pietravallo — 20. Spensieri — 21. Testa — 22. del Torto — 23. Valente — 24. de Vita — 25. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, comm. Giuseppe Cardin-Fontana.

In assenza del Segretario, cav. Roberti, e del Vice Segretario, avv. de Luce, assume le funzioni di Segretario il Consigliere più giovane, ing. Guacci.

Constatatasi, a seguito di appello nominale, la legalità del numero dei presenti, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara aperta la sessione.

A seguito di proposta del Presidente della Deputazione, il Presidente designa quali scrutatori per tutte le votazioni che saranno compiute i consiglieri Moffa, Cimorelli Roberto ed Agostinelli.

Comunica quindi una lettera ed un telegramma con cui scusano la propria assenza i consiglieri Roberti e Ciarrarra.

Legge infine la lettera seguente del consigliere Capuccilli:

« Ripabottoni, 18 giugno 1899

« Ill.mo signor Presidente del Consiglio provinciale

« Campobasso

« Un atto di doverosa amicizia verso un uomo politico,
« al quale mi premeva non procurare imbarazzi in quel
« momento, mi ha rattenuto a presentare le mie dimissioni
« appena dopo che sono stato colpito dal recente lutto. La
« mia fibra, già scossa per la perdita di tre persone di famiglia
« in meno di sei anni, è rimasta fiaccata dalla nuova
« e più grave sventura della perdita della mia adorata consorte.
« Mantenere il mandato quando non ho più la forza
« per poterlo esplicare, mi sembra mal fatto, e perciò rassegnò le mie dimissioni da Consigliere provinciale del
« Mandamento di Casacalenda, pregando vivamente Lei e i
« Colleghi di accettarle senz'altro.

« A tutti sono grato della benevolenza usatami nel

« breve tempo che ho avuto l'onore di far parte del Consiglio.

« A Lei ed ai Colleghi i miei devoti saluti.

Dev.mo VINCENZO CAPPUCILLI

Il Presidente esprime la fiducia che il consigliere Cappuccilli, il quale a ragione è oggi oppresso dall'angoscia per la grave sciagura da cui è stato colpito, trovi fra non molto la forza per sopportare coraggiosamente il dolore che lo strazia e per riprendere le sue occupazioni consuete. Potrà allora, con la diligenza e l'assennatezza che lo distinguono, riprendere parte ai lavori di quest'Assemblea, assumendo il mandato conferitogli dalla fiducia dei suoi elettori. Propone perciò che il Consiglio ne respinga le dimissioni.

Il Consiglio unanime approva la proposta.

1. Deliberazioni di urgenza

Il Segretario ne dà lettura e, in seguito a successive, distinte votazioni, risultano ratificate le seguenti deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputazione prov.le:

a) del 14 maggio 1909. Autorizzazione al Presidente della Deputazione per la presentazione della domanda diretta ad ottenere il sussidio dello Stato, in base alla legge 30 giugno 1904 n. 293, per i lavori di riparazione della 2ª briglia a valle del ponticello n. 116 della strada provinciale Frentana.

b) del 28 maggio 1909. Approvazione del regolamento per il servizio di economato degli Uffici provinciali.

c) dell'11 giugno 1909. Autorizzazione al Presidente della Deputazione per la presentazione della domanda diretta ad ottenere che il sussidio assegnato dallo Stato per i lavori di consolidamento delle strade prov. Forlitanà e del Verrino in base alla legge 7 luglio 1901 n. 241, sia elevato alla misura consentita dalla legge 30 giugno 1904, n. 293.

2. Prelevamenti dal fondo di riserva

Il Segretario ne dà lettura e sono ratificati con suc-

cessive unanimi votazioni i seguenti prelevamenti dal fondo di riserva:

a) di lire 1950,00 in favore dell'art. 24. « Premio all'appaltatore del casernaggio dei carabinieri reali » (deliberazione 30 aprile 1909).

b) di lire 1,76 in favore dell'art. 4 lettera c « Premio di assicurazione contro i danni dell'incendio » (deliberazione del 14 maggio 1909).

3. Comunicazione delle dimissioni del comm. Finizia

Il Segretario dà lettura della seguente deliberazione della Deputazione provinciale in data 28 maggio 1909:

« La Deputazione provinciale: Letta la nota del 22 corrente, con la quale il comm. Teodorico Finizia mantien-
« ferme le dimissioni già da tempo rassegnate dalla carica
« di Consigliere provinciale ed insiste perchè la Deputa-
« zione provinciale ne prenda atto in luogo del Consiglio;
« Letto l'art. 97 del regolamento per l'applicazione
« della legge com. e prov.;

« Ad unanimità,

« Prende atto di tali dimissioni.

Il Consiglio unanime prende atto, a sua volta, della deliberazione della Deputazione provinciale ed il Presidente dichiara vacante il posto di Consigliere provinciale per il Mandamento di Sepino.

4. Elezione dei revisori del conto consuntivo 1908

La votazione ha luogo a norma degli art. 42 della legge com. e prov. e 145 del relativo regolamento.

Votanti 23 — Maggioranza 5 — de Luce, voti 7 — Valente 6 — Cimorelli R. 5 — Sabelli 5 — Totale, voti 23.

Si procede a nuova votazione per la nomina del quinto revisore.

Votanti 21 — Maggioranza 5 — Marracino, voti 19 — Spensieri, 1 — Una scheda bianca — Totale, voti 21.

Eletti e proclamati i signori: avv. Roberto de Luce, cav. dottor Pietro Valente, cav. avv. Roberto Cimorelli, Carlo Sabelli e cav. avv. Alessandro Marracino.

5. *Elezione di un componente del Consiglio di ammine
dell' Orfanotrofio de Capoa*

Votanti 22. Maggioranza 12 — avv. Angelo Guacci,
voti 21 — Una scheda bianca — Totale voti 22 — Eletto e
proclamato l' avv. Angelo Guacci.

6. *Elezione della Commissione
per la requisizione dei quadrupedi precettati*

COMMISSARIO CIVILE, *Effettivo*

Votanti 22 — Maggioranza 12 — del Torto, voti 20 —
Graziani Errico, 1 — Una scheda bianca — Totale voti 22.

COMMISSARIO CIVILE, *Supplente*

Votanti 22. Maggioranza 12 — Graziani Errico, voti 21 —
Una scheda bianca — Totale, voti 22.

PERITI

Votanti 20. Maggioranza 11 — Ludovici Vincenzo, voti
19 — Lalla Michele, 19 — Una scheda bianca, voti 2 —
Totale, voti 40. Eletta e proclamata la Commissione come
segue:

Commissario civile effettivo: cav. dott. Domenico del
Torto — Commissario civile supplente: cav. Enrico Graziani —
Periti: dott. Vincenzo Ludovici e dott. Michele Lalla.

7. *Distacco della frazione Pagliarone dal Comune
di Vastogirardi*

FALCONI — Comincio col leggere due deliberazioni del
Consiglio provinciale che portano la data del 14 settembre
ed 11 novembre 1887, e trovansi nel volume a stampa
degli atti consiliari del detto anno alle pagine 63 e 186.

(L' on. Falconi legge integralmente tali deliberazioni).

E' necessario rilevare che nel 1887 non era ancora
stata costruita la ferrovia Sulmona-Isernia, e però il vil-
laggio Pagliarone chiedeva l' aggregazione al Comune di
Forlì del Sannio.

Oggi quella ferrovia esiste e Pagliarone dista solo tre chilometri dalla frazione di Cerreto, dove trovasi la Stazione ferroviaria, la quale a sua volta è molto vicina a quella di Carovilli, che si raggiunge con cinque minuti di percorso comodissimo in ferrovia. Ciò spiega perchè i naturali di Pagliarone, i quali nel 1887 chiesero di essere aggregati al Comune di Forlì del Sannio, domandano invece oggi di far parte del Comune di Carovilli.

Dopo tali premesse, esporrò brevemente la genesi della istanza sulla quale il Consiglio è chiamato a dare il proprio parere.

La pratica iniziata nel 1887 sta a dimostrare quanto sia antico il desiderio dei cittadini di Pagliarone di distaccarsi dal Comune di Vastogirardi, dal capoluogo del quale la frazione dista ben nove chilometri di via disagiata ed alpestre, che deve salire dalla quota di m. 787 sul livello del mare (Pagliarone) a quella di m. 1187 (Vastogirardi).

Nel 1887, però, non ostante il favorevole parere di questo Consesso e l'autorevole testimonianza del Commissario del Governo del tempo, la pratica non ebbe corso ed i poveri pagliaronesi continuarono a sospirare per lunghi anni un cambiamento di circoscrizione imposto da imprescindibile necessità.

Convinto del buon dritto di quei cittadini, che persistentemente ne reclamavano il riconoscimento, io presentai alla Camera dei Deputati nel 1907 una proposta di legge per la erezione delle due borgate di Cerreto e Pagliarone in Comune autonomo. Ma gli abitanti di Cerreto dopo qualche tempo fecero conoscere di non aver desiderio di distaccarsi dal Comune di Vastogirardi, ed allora io rinunciai alla creazione del nuovo Comune e mi limitai, in conformità della istanza degli interessati, a chiedere il distacco della sola frazione di Pagliarone dal Comune anzidetto e l'aggregazione della frazione istessa a quello di Carovilli. Se non che, in seno alla Commissione eletta dagli Uffici della Camera per l'esame della proposta di legge, un avvocato di Firenze sostenne che occorresse il parere di quest'Assemblea al riguardo, ed io mi faccio oggi a sollecitare tale parere, ringraziando il Consiglio per la pazienza ed attenzione con cui mi ha finora ascoltato.

MARRACINO — Debbo anzitutto ringraziare il Consiglio per la cortesia usatami nella sessione ultima con l'accogliere la mia preghiera di rinvio di questo affare alla sessione presente; e sono grato anche all'on. Falconi, il quale, col fatto proprio, porse occasione a quest'Assemblea di darmi una nuova e simpatica prova di solidarietà.

Dopo aver assolto questo obbligo, sento il bisogno di fare una dichiarazione: che cioè la illustrazione che l'on. Falconi ha fatto della sua proposta è stata per me una grande delusione.

Quando io seppi che l'on. Falconi, alla sua età, nella sua posizione, e dopo tanti anni e vicende, tornava nel Consiglio provinciale di Campobasso, pensai subito che un alto interesse di giustizia lo avrebbe mosso. Vero è che nella vita pubblica, come nella storia in generale, i fatti singoli come i periodi hanno il loro *corso* e *ricorso*: ed io ricordo che alla dimane di un'altra sfortunata campagna elettorale combattuta da Vastogirardi l'on. Falconi si fece propugnatore proprio di quel distacco, di cui è parola negli atti dei quali egli vi ha dato lettura. Ma questa volta ho voluto credere che l'animo dell'on. Falconi non fosse pervaso dalla passione politica, ma sollecitato da sincero amore verso i naturali di Pagliarone, che la sua proposta fosse reclamata da urgenti bisogni e sorretta da ragioni di puro dritto; ed è perciò che nel sentire la lettura che egli vi ha fatta ho provata una grande delusione, un senso di vero sconforto.

Dove, di grazia, sono i motivi di diritto, dove le ragioni imperiose ed inflessibili della giustizia, dove la forza coercitrice della legalità, che debba costringere voi, signori del Consiglio, ad emettere un parere favorevole alla proposta?

Le deliberazioni del 1887 provano che anche allora si tentò di asservire il mio paesello con la minaccia del distacco della borgata Pagliarone. Ragioni supreme di assoluta necessità e di incontrastabile dritto non si potettero addurre allora, come non si possono addurre oggi, e sarà facile compito per me il dimostrarlo. Prometto di esser brevissimo e mi auguro che la brevità del mio discorso valga a farmi perdonare la forma negletta e la povertà del contenuto.

Ed anzitutto non posso lasciare senza risposta una frase che al mio contraddittore è sfuggita. Egli ha detto, quasi sottolineando le parole, che durante l'esame che si faceva dalla Commissione parlamentare del disegno di legge da lui presentato per fare erigere in Comune autonomo la frazione di Pagliarone, *un avvocato di Firenze* andò a bella posta per sostenere la necessità del parere del Consiglio provinciale. Io non raccolgo la insinuazione, la quale non può produrre in me altro effetto che il semplice sorriso, e son certo che l'intero Consiglio non seguirà l'on. Falconi nei suoi metodi.

Quell'avvocato, al quale allude l'on. proponente, porta il nome di Arturo Pilacci, onore e gloria del foro toscano! Egli intervenne alla riunione della Commissione parlamentare nella sua veste di deputato e di commissario eletto dagli Uffici. Meglio avrebbe fatto, quindi, l'on. Falconi se avesse detto *il mio collega on. Pilacci*, anzi che *un avvocato di Firenze*, giacchè in tal modo sembra che egli abbia voluto alludere ai rapporti che tra me e l'on. Pilacci intercedono, rapporti che si basano su una stima della quale altamente mi onoro, ma che non varcano i limiti della deferenza doverosa e reciproca fra un chiaro giurista ed un modesto Consigliere della Corte di Appello fiorentina.

L'on. Pilacci, dunque, osservò che, sebbene non fosse obbligatorio, il rispetto della corretta norma sempre seguita dal Parlamento, di non violare cioè con leggine speciali le disposizioni di una legge organica generale, come quella comunale e provinciale, imponeva di richiedere il parere del Consiglio provinciale. Ed all'avviso dell'on. Pilacci si uniformò la Commissione della Camera, ad onta delle resistenze del relatore on. Falconi, ed il parere fu richiesto.

Ed è a seguito di questo atto del potere legislativo che io sento anzitutto il dovere di segnalare alla vostra attenzione una questione pregiudiziale ed assorbente, che, se esaminata ed accolta, chiuderebbe l'adito a qualunque ulteriore esame in rito e nel merito.

Il n. 7 dell'attuale ordine del giorno fu portato altra volta e sotto altra forma innanzi al Consiglio.

E' a ricordare che l'on. Falconi, essendo ancora deputato del Collegio di Agnone, presentò alla Camera un pro-

getto di legge inteso a far erigere in Comune autonomo le due frazioni di Pagliarone e Cerreto. L'on. Falconi in pubblica Camera diede ragione del progetto, che, preso in considerazione, come di consueto, passò agli Uffici. Poscia, ritenuto necessario il parere del Consiglio provinciale, come ho dianzi accennato, la pratica dalla Presidenza della Camera venne all'Ufficio provinciale, perchè il Consiglio fosse chiamato a deliberare. Noi dunque fummo investiti della potestà di giudicare ai termini e per gli effetti della prima parte dell'art. 115 della legge com. e prov., e quindi la giurisdizione del Consiglio si sarebbe dovuta svolgere ed esaurire con l'emettere il voto sulla proposta autonomia delle frazioni Pagliarone e Cerreto, autonomia che era l'unica materia del progetto di legge. Eran quelli i confini che limitavano il nostro esame e circoscrivevano la funzione integratrice alla quale era destinata la deliberazione che a noi si chiedeva. Il Consiglio provinciale, dunque, non avrebbe dovuto esplicitare altro compito che quello di esprimere il proprio voto, favorevole o contrario, alla progettata autonomia: qualunque altro esame gli era interdetto per la virtù limitativa della investitura avuta dalla richiesta del potere legislativo.

Se non che, posteriormente intervenne il *fatto nuovo*, il vero *fatto di principe*, e cioè lo scioglimento della Camera. Il progetto decadde, e venne per conseguenza meno anche la speciale giurisdizione del Consiglio provinciale. Occorreva dunque che l'on. Falconi avesse ripresentato il suo progetto e che avesse fatto novellamente richiedere il Consiglio del suo voto. Ciò l'on. Falconi non fece, ma fece molto di meno e di più! Perchè non solo fece iscrivere all'ordine del giorno un articolo relativo al parere sulla famosa autonomia, ma (nientemeno!) chiese *ex integro* il voto del Consiglio su una proposta nuova, ed all'ultim'ora fece iscrivere all'ordine del giorno, sotto il n. 17bis (quasi a simboleggiare con il numero *diciassette* una seconda disgrazia!) una proposta pel *distacco della frazione Pagliarone dal Comune di Vastogirardi ed aggregazione al Comune di Carovilli*: proposta, com'è chiaro, ben diversa da quella presentata alla Camera e sulla quale il Consiglio fu chiamato a dare il suo parere.

Per tal modo l'on. Falconi ha agito in spreto della legge sotto un duplice aspetto.

Ha insistito ed insiste per ottenere un voto del Consiglio sul *distacco* della frazione, mentre la Camera chiese il voto sull'*autonomia*; ed a nessun Consigliere provinciale, per quanto autorevole, può essere consentito di provocare la modificazione alla circoscrizione amministrativa!

Dalla lettera e dallo spirito dell'art. 115 della legge com. e prov. chiaramente emerge (anche se non si vuol tener conto della scienza e della giurisprudenza), che la giurisdizione del Consiglio, nella materia di cui ci occupiamo, non può essere eccitata se non dal Potere centrale. Così che alla proposta dell'on. Falconi può senz'altro opporsi un *fine di non ricevere*, come si direbbe in linguaggio forense.

Ma se dovessimo per poco indugiarci ad esaminare il merito, io non potrei esimermi dal segnalare la eccessiva disinvoltura dell'on. Falconi nel presentare la sua proposta.

Egli, certamente per fare impressione, ha letta la deliberazione dell'11 novembre 1887, con la quale il Consiglio prese atto delle dichiarazioni fatte dal consigliere Marracino, cioè da mio padre, il quale sostenne, fra l'altro, che Pagliarone non potesse chiamarsi borgata. Io non contesto ora a Pagliarone la qualità di borgata, e son pronto a riconoscere, se lo si vuole, che mio padre si ingannò, senza temere di mancare con ciò di rispetto alla sua venerata memoria. Ed a mio conforto, mi piace ricordare le parole di Vincenzo Gioberti:

« Noi correggiamo i nostri padri, come un giorno saranno emendati dai nostri nipoti; ed in questo reciproco caritatevole commercio dei morti coi nascituri per mezzo delle interposte generazioni consiste il loro progresso ».

Ma sol perchè mio padre forse non credette di opporsi all'aggregazione di Pagliarone a Forlì del Sannio, io dovrei consentire all'aggregazione a Carovilli? sol perchè Pagliarone è una borgata, si può ad arbitrio *sballottarla* dall'uno all'altro Comune: a Forlì del Sannio prima, a Carovilli oggi?

L'art. 115 della legge com. e prov. stabilisce che per il distacco di una frazione da un Comune e l'aggregazione

di essa ad altro Comune, occorre il concorso delle seguenti condizioni:

1) la istanza della maggioranza degli *elettori residenti* nella frazione;

2) il parere *favorevole* del Comune cui la frazione deve aggregarsi;

3) il parere *favorevole* del Consiglio provinciale, il quale deve sentire previamente il parere del Comune cui la frazione appartiene;

4) la frazione da distaccarsi dev'essere *conterminare* al Comune al quale si vuole aggregare.

Si riscontrano nel caso che ci occupa tutti questi requisiti, sì che il Consiglio provinciale possa emettere il suo parere? Può subito risponderci negativamente.

Infatti, anzitutto non risulta che i firmatari della istanza posta dall'on. Falconi a base della sua proposta siano la maggioranza degli elettori residenti nella borgata, mentre io sono in grado di presentare una istanza perfettamente opposta di elettori della frazione, le cui firme sono debitamente autenticate dal Notaio. In vece la istanza presentata dall'on. Falconi porta non pochi *segni di croce*, un cimitero addirittura! che sta a denotare una falange di firmatari analfabeti e che perciò non possono essere elettori! Degli altri firmatari poi... via... non parliamo! Se ne avessi vaghezza, potrei dimostrare come quelle firme siano state estorte, a chi, e da chi...

La proposta Falconi è accompagnata dal parere favorevole del Comune di Carovilli, ma manca quello del Comune di Vastogirardi. Ma quel che è più, la borgata non è *conterminare* al Comune di Carovilli, sibbene alla frazione Cerreto, che non vuol distaccarsi da Vastogirardi.

Tuttavia, io non insisto su queste circostanze che mi danno il diritto di chiedere che il Consiglio non trovi luogo a provvedere sulla proposta dell'on. Falconi, e passo ad esaminare brevemente in merito la proposta di distacco.

Il legislatore si è preoccupato in sommo grado della integrità delle circoscrizioni comunali, e l'ha mostrato in tassative e rigorose disposizioni, fra le quali l'art. 115 da me citato. Tutti i commentatori della legge com. e prov., e fra essi l'on. senatore Astengo, della cui amicizia mi ono-

ro, han dimostrata la necessità di essere molto cauti nel consentire smembramenti, che bene spesso possono riuscir rovinosi tanto per il Comune smembrato quanto per la borgata secessionista. Si è sempre affermato dai supremi corpi consultivi che la segregazione deve concedersi solo in casi di estrema necessità.

Si è parlato di difficoltà di accesso e di distanza.

Or bene, Pagliarone dista pochi chilometri di via mulattiera da Vastogirardi, e tale distanza non può costituire grave ostacolo per popolazioni montane. Tanto meno possono queste spaventarsi per un dislivello di circa 400 metri, giusta le cifre indicate dall'on. Falconi.

Certo, per accedere a Carovilli, i naturali di Pagliarone potrebbero valersi (da Cerreto a Carovilli, si noti, e non direttamente da Pagliarone!) della ferrovia; ma tutti sanno come i nostri contadini (e tali sono tutti gli abitanti di quella borgata) non si servano mai, per brevi distanze, di questo moderno sistema di comunicazione. D'altra parte, il Consiglio di Stato ha costantemente affermato che la maggiore facilità delle comunicazioni, se giustifica i cambiamenti delle circoscrizioni giudiziarie, non è sufficiente ragione per modificare quelle amministrative.

Che cosa dunque rimane a sostegno della proposta Falconi?

Restano le agitazioni di alcuni facinorosi, che per eufemismo chiameremo le querimonie dei naturali di Pagliarone contro la incuria dell'Amministrazione comunale di Vastogirardi a loro riguardo.

Or l'Amministrazione comunale di Vastogirardi è stata sciolta e si è colà mandato un Regio Commissario. Se, come ho la ingenuità di credere, lo scioglimento è stato provocato dai fatti denunziati nella relazione che precede il relativo decreto, tutto il lamentato disservizio verrà a cessare quando la nuova Amministrazione sia presieduta da un Sindaco che non si permetta il lusso di risiedere per molta parte dell'anno a Napoli, ed il Segretario si decida a chiudere la farmacia per dedicare ogni sua attività all'azienda comunale, o lasci il posto ad altri che non abbia farmacie da dirigere!

Saranno così eliminati gl'inconvenienti che si sono fi-

nora verificati per colpa del Segretario - farmacista e del Sindaco signore!

L'Amministrazione procederà allora regolarmente ed anche ai bisogni dei cittadini di Pagliarone sarà provveduto.

Attendiamo, dunque, che l'opera del Regio Commissario raggiunga tutte le finalità che il Governo mi auguro si sia proposte, e solo allora potremo discutere le doglianze dei villici di Pagliarone. Seguire oggi le manie secessioniste di una piccola minoranza di quella borgata, è compiere opera contraria al dritto, assurda amministrativamente e politicamente inopportuna: è ferire al petto un povero comunello, recando grave danno—sappiatelo, on. Falconi!—alla stessa frazione della quale voi volete mostrarvi paladino!

Non è col fecondare agitazioni incomposte che voi potrete giovare a quella povera gente.

Voi, on. Falconi, con la vostra autorità, con il prestigio che vi viene dall'ufficio, potete dare opera a che quella popolazione, disgraziata quanto quella del comune - centro possa svolgere la sua attività in un lavoro più fecondo per l'incremento della propria ricchezza, per il proprio progresso morale e materiale. Voi, on. Falconi, (e ne avreste il dovere!) potete provocare dal Governo tutti quei provvedimenti capaci di agevolare le comunicazioni ed i traffici, di migliorare i servizi pubblici, di rendere più pronta l'azione delle Autorità. Voi, insomma, potreste davvero trasformare l'ambiente, e far sì che il nostro proletariato agricolo impari ad amare la nostra terra piuttosto che varcare l'Oceano per andare a morire—numerosa falange di vittime del lavoro!—lontano dalla madre patria, tanto proclive all'oblio...

Che se tutto questo noi speriamo invano, oh ci si consenta, con il solo aiuto di noi stessi, con il sussidio delle sole nostre forze, di svolgere le nostre attitudini! Ma questo fine — modesto sì, ma altamente nobile e civile — non può essere raggiunto che ad una sola condizione: *che ci si lasci tranquilli!*

Ecco che cosa in sostanza noi chiediamo a voi, on. Falconi, chiediamo al Governo: *lasciateci in pace*, perchè il diritto alla propria tranquillità è il presupposto necessario per lo sviluppo di qualsiasi energia singola o collettiva. Ed il riconoscimento di questo elementare diritto noi recla-

miamo dal Governo e da voi, on. Falconi; e frattanto noi di Vastogirardi vi daremo uno di quegli spettacoli magnifici, così frequenti nel Mezzogiorno d'Italia, materiati di rassegnazione muta e cosciente!... Ma se in questa attitudine di aspettazione e di calma noi fossimo vinti dalla stanchezza, la colpa, on. Falconi, sarebbe principalmente vostra!!

FALCONI — Io non mi posso, nè mi voglio occupare delle ragioni che han provocato lo scioglimento del Consiglio comunale di Vastogirardi, e mi limito a confutare quanto il consigliere Marracino ha affermato per sostenere la inammissibilità della proposta da me presentata.

Debbo anzitutto ribattere le affermazioni del mio contraddittore circa la omessa presentazione alla Camera da parte mia di un progetto di legge per il distacco della frazione Pagliarone dal Comune di Vastogirardi e l'aggregazione di essa al Comune di Carovilli. Se il consigliere Marracino avesse avuto cura di dare un'occhiata agli atti parlamentari, non avrebbe con tanta facilità asserito che io ho agito *in spreto della legge*. E' ben vero che io presentai un primo progetto di legge per l'autonomia delle frazioni Pagliarone e Cerreto, progetto che fu svolto e preso in considerazione nella tornata della Camera del 9 febbraio 1907, ma non è men vero che un secondo progetto di legge per il distacco di Pagliarone da Vastogirardi e la sua aggregazione a Carovilli fu da me sottoposto alla Camera nella tornata del 10 dicembre 1908.

Non nego che su questo secondo progetto non sia stato chiesto nè dal Governo, nè dalla Camera il parere del Consiglio prov., ma la legge com. e prov. non dice che tale parere debba essere necessariamente provocato dal Governo o dal potere legislativo, ed io ritengo che qualunque Consigliere provinciale possa richiederlo, sempre che vi sia, come nel caso attuale, la domanda della maggioranza dei cittadini interessati; tale domanda è firmata da oltre cento persone e le firme sono autenticate dal Notaio.

Sì che, a mio avviso, si è ottemperato a quanto prescrive l'art. 115 della legge com. e prov.

In merito, poi, non posso esimermi dal dichiarare che l'Amministrazione comunale di Vastogirardi ha sempre

trascurati tutti i bisogni dei pagliaronesi, i quali nessun vantaggio ricavano dalle gravose tasse che pagano al Comune.

Ma non basta: le condizioni topografiche della borgata rispetto al centro del Comune istesso sono così disastrose che spessissimo durante l'inverno le comunicazioni restano interrotte per molti giorni; le nascite e le morti non si possono denunziare nei termini legali, e non poche volte è accaduto che i neonati portati dalla frazione al capoluogo per le formalità dello Stato civile sono morti per via o subito dopo il ritorno in casa.

Il Consiglio non può prescindere da tali gravi circostanze di fatto, che dimostrano come trattisi di una questione di giustizia e di umanità.

Nè vale il dire che quei cittadini si son rassegnati per molti anni a tollerare una situazione intollerabile per dedurre che si possono lasciare ancora lungo tempo nello stato in cui trovansi. La stessa rassegnazione del passato sta a provare quanto sia giustificata la insistenza delle istanze odierne e quanto sia grave il bisogno se li ha indotti ad agitarsi tanto energicamente.

Aggiungo che il territorio del Comune di Vastogirardi è contermina a quello del Comune di Carovilli, e però si avvera anche la condizione richiesta dal terzo comma del citato articolo di legge.

Non è infine trascurabile la circostanza che attualmente i pagliaronesi, pur non avendo strade, illuminazione, cimitero, son costretti a pagare 124 centesimi di sovrimposta comunale su ogni lira di imposta principale.

MARRACINO — Io sono addirittura sorpreso per le osservazioni che il senatore Falconi ha creduto di poter opporre alle mie, che hanno una base strettamente giuridica.

Leggo l'art. 115 della legge comunale e provinciale:

« Per decreto reale può una borgata o frazione essere
« segregata da un comune ed essere aggregata ad un altro
« *contermina*, quando la domanda sia fatta dalla maggioranza degli *elettori* residenti nella borgata o frazione, e
« concorra il voto favorevole, tanto del comune cui intende
« aggregarsi, quanto del consiglio provinciale, che sentirà
« *previamente* il parere del consiglio del comune, a cui la
« borgata o frazione appartiene ».

Dunque se il provvedimento che si invoca deve essere emanato dal Re, è evidente che al Re deve essere diretta la domanda con la quale lo si invoca, e non meno evidente appare che il Re, e per esso il Ministro dell'Interno, deve compiere la necessaria istruttoria sulla istanza, prima di accoglierla o di respingerla.

Non pare dunque che si possa dubitare della esattezza di queste affermazioni: che cioè il Ministro dell'Interno *e non altri* debba provocare il parere del Consiglio provinciale, il quale, a sua volta, deve chiedere l'avviso del Consiglio del Comune da cui la borgata vuole distaccarsi.

In linea di fatto poi debbo smentire nel modo più reciso l'asserzione dell'on. Falconi, che cioè si sian verificate morti di neonati a causa del disagio da essi sofferto per la presentazione all'Ufficio di Stato civile. Ma se pure tale circostanza fosse vera, l'inconveniente deplorabilissimo potrebbe esser facilmente eliminato delegando a qualche cittadino di Pagliarone le funzioni di Ufficiale di Stato civile per il ricevimento degli atti di nascita e di morte ciò che la nuova Amministrazione son certo non tarderà a fare.

Si è pure deplorata la condizione finanziaria disastrosa del Comune di Vastogirardi, e si è rilevato che i pagliaronesi son costretti a pagare una onerosissima sovrimposta comunale; ma si è forse dimostrato che siano migliori le condizioni finanziarie del Comune di Carovilli e che di meno gravi balzelli siano oberati i cittadini che ne fan parte ed in ispecie i naturali della borgata Castiglione? Ma ammessa in ipotesi la necessità di sottrarre gli abitanti di Pagliarone alle insopportabili imposte di cui sono oggi gravati: sarebbe questa una ragione sufficiente per accogliere la istanza di distacco? Io non lo credo, poichè so che la legge (art. 146) consente la separazione di patrimonio fra il Capoluogo del Comune e le borgate che abbiano più di 500 abitanti. Così che, ferma restando la unità del Comune, Pagliarone potrebbe chiedere una gestione completamente distinta, ove credesse ciò più conforme ai suoi interessi.

Infine, l'on. Falconi ha affermato che i territori dei Comuni di *Vastogirardi e di Carovilli sono finitimi*, e ne ha dedotto che concorra anche la prima delle condizioni

prescritte dall' art. 115 della legge com. e prov., comma terzo: che cioè il Comune cui la frazione intende aggregarsi sia contermine. Ma è evidente l' equivoco nel quale è caduto il proponente: è il Comune, cui la frazione vuole aggregarsi, che dev' essere contermine al territorio della frazione secessionista. Con l' interpretazione che l' on. Falconi dà al comma terzo del citato art. 115, si cadrebbe nell' assurdo che una frazione di un Comune sarebbe totalmente compresa in un altro, in via del tutto astratta, senza continuità di territorio; e ciò il legislatore non ha detto, nè avrebbe potuto dire. Ed, in punto di fatto, è notorio che fra l' agro di Pagliarone e quello di Carovilli trovasi quello della borgata Cerreto, che è proprietà dei conti Genoino, e fa parte del territorio del Comune di Vastogirardi.

Concludendo, dunque, ripeto che il Consiglio provinciale non può accogliere la proposta del consigliere Falconi: 1° perchè il suo parere non può esser richiesto che dal Governo del Re; 2° perchè manca la esistenza delle circostanze volute dall' art. 115 della legge com. e prov. (la conterminità del territorio, la domanda della maggioranza degli elettori, il parere del Consiglio comunale di Vastogirardi); 3° perchè nessuna ragione di assoluta necessità impone il chiesto distacco.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Non avrei voluto prendere la parola su questo argomento, perchè la Deputazione provinciale non intende in alcun modo di esercitare influenza sulla deliberazione del Consiglio; ma mi sembra necessario stabilire in maniera precisa la formula del provvedimento che quest'Assemblea, a mio avviso, dovrebbe adottare.

Io non sono d' accordo col collega Marracino nel ritenere che il solo Governo abbia il diritto di provocare il parere del Consiglio provinciale in materia di circoscrizioni comunali. Ogni consigliere provinciale può su questioni di simil genere chiedere l' avviso del Consesso cui appartiene.

Sono però d' accordo con lui nel ritenere, che, non risultando dai documenti a noi esibiti che il Comune di Carovilli sia contermine alla frazione di Pagliarone, e che i firmatari della istanza di distacco siano la maggioranza degli elettori residenti nella frazione istessa, non si possa, allo

stato degli atti, trovar luogo a provvedere sulla proposta dell' on. Falconi. Propongo quindi che il Consiglio sia chiamato a votare su tale formula.

PRESIDENTE — A me pare che potrebbesi più utilmente esaminare la proposta nel merito e deliberare su di essa definitivamente. Voterò quindi contro la formula suggerita dal Presidente della Deputazione.

FALCONI — Dichiaro di non accettare tale formula, prego il Consiglio di respingerla e chiedo che si voti per appello nominale.

Il Presidente avverte che il Consiglio deve votare sul seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« allo stato degli atti, non trova luogo a provvedere sulla proposta dell' on. Falconi per il distacco della frazione Pagliarone dal Comune di Vastogirardi ed aggregazione al Comune di Carovilli », e che chi risponderà sì voterà a favore di tale ordine del giorno.

Il Segretario fa l'appello e la votazione dà i seguenti risultati:

Rispondono sì:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cimorelli Roberto — 5. Fruscella — 6. Gamberale — 7. Gentile — 8. Gravina — 9. Graziani Enrico — 10. Guacci — 11. Laurelli — 12. Lipartiti — 13. del Lupo — 14. Marracino — 15. Moffa — 16. Perrotti — 17. Pietravalle — 18. Spensieri — 19. Testa — 20. del Torto — 21. Valente — 22. de Vita — 23. Zappone.

Rispondono no:

1. Cimorelli Eduardo — 2. Falconi.

L'ordine del giorno proposto dal comm. Testa è approvato.

8. *Cassa provinciale di Credito agrario*

BARONE — Mi permetto di proporre al Consiglio un ordine del giorno che, sebbene non trovisi iscritto fra gli affari da trattarsi nella tornata odierna, riguarda un importantissimo bisogno delle nostre contrade.

Poichè l'ordine del giorno contiene soltanto un voto al Governo, io son sicuro che niuno si opporrà a che il signor Presidente lo metta in discussione e poscia lo sottoponga all'approvazione dell'Assemblea.

Nessuno esprime avviso contrario alla presentazione dell'ordine del giorno cui accenna il cav. Barone ed il Presidente invita questi a leggerlo.

L'ordine del giorno è il seguente:

IL CONSIGLIO

della Provincia di Campobasso fa voti:

« perchè sia prontamente discusso alla Camera dei De-
« putati il nuovo progetto di legge n. 998, riguardante la
« istituenda Cassa provinciale di Credito Agrario, creata
« con la legge 15 luglio 1906 n. 383, affinchè gli agricol-
« tori del Mezzogiorno d'Italia non siano ulteriormente
« privati del beneficio che ad essi venne accordato dalla
« provvida legge, e non sia negato all'agricoltura delle no-
« stre regioni, in un momento di felice risveglio, il mezzo
« di sollevarsi e progredire ».

Nessuno chiede la parola ed il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno, che è approvato ad unanimità.

9. Regolamento per l'esercizio della caccia

FRUSCELLA — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha istituita una Commissione incaricata di studiare e proporre le norme regolamentari che, in attesa di un nuovo ordinamento legislativo, possano essere emanate dal potere esecutivo per il razionale esercizio della caccia, ed ha chiesto quali siano i voti di questa Provincia in ordine a tale esercizio sportivo.

Alla Deputazione provinciale sono pervenute parecchie istanze da cacciatori del Molise: una è dei cacciatori di Portocannone, i quali desiderano che la caccia alle quaglie in quel Comune e nei finitimi sia consentita fino al 15 maggio; altri cacciatori di Termoli hanno presentata domanda analoga; infine i cacciatori di Cerro al Volturno chiedono

che la caccia si apra il 1° agosto e si chiuda il 15 marzo che sia permesso di cacciare gli uccelli di passo fino a tutto aprile; che la caccia agli stessi uccelli nel pantano di Montenero sia consentita fino a tutto il mese di maggio.

La Deputazione, considerato che non è possibile stabilire diversi termini di chiusura e di apertura della caccia a seconda delle diverse specie volatili, poichè mancherebbe il mezzo di far valere il divieto per le altre specie di cui fosse proibita la caccia, propone che delle dette istanze non si tenga conto e che si esprimano i seguenti voti:

1. Si stabilisca un termine unico in tutta Italia per l'apertura e chiusura della caccia; ciò ad evitare la possibilità dell'abusivo esercizio in località ove è proibito, sotto pretesto di ritornare dalla caccia praticata in località finitima, appartenente ad altra provincia, in cui quell'esercizio fosse permesso.

2. Si inibisca in modo assoluto alle guardie forestali, guardaboschi, guardie campestri e private di portare fucile da caccia, per evitare che se ne servano, come ora avviene, ad uso di caccia invece che per difesa personale, per la quale più idoneo è il moschetto da caricarsi a palla.

3. Si proibisca rigorosamente la caccia alla posta e quando la terra è coperta di neve, perchè la prima favorisce troppo la distruzione della selvaggina, e perchè il vietar la seconda, come si fa oggi, per le sole lepri, a nulla giova, non essendo ammissibile che il cacciatore il quale scorga le orme di una lepre nella neve non la scovi e non si serva contro di essa del fucile di cui dovrebbe servirsi per la sola caccia ai volatili.

Qualche Amministrazione provinciale, ad esempio quella di Parma, chiede restrizioni anche maggiori, ma non pare opportuno passare dalla troppa libertà odierna ad un rigorismo eccessivo.

La vostra Deputazione pertanto propone che si sottopongano alla Commissione incaricata dello studio del regolamento per l'esercizio della caccia i soli voti innanzi espressi.

GRAZIANI ERRICO — Prego l'egregio relatore di consentire che il termine di chiusura della caccia alle quaglie sia esteso, per l'agro di Termoli, fino al 15 maggio.

Altre Provincie, per esempio quella di Roma, han sta-

bilito tale limite più largo per i terreni che si trovano in riva al mare.

FRUSCELLA — Son dolente di non poter accogliere la preghiera del collega Graziani. Chi ci garantirebbe che la caccia sarebbe fatta alle sole quaglie?

Nella provincia di Roma è forse più agevole ottenere tale garanzia; d'altra parte è risaputo quanto sia dannoso per la conservazione della selvaggina nella nostra provincia il prolungamento del termine di chiusura della caccia per alcune specie di animali.

Il consigliere Graziani insiste perchè sia accolta la domanda dei cacciatori di Termoli ed il Presidente mette ai voti tale domanda. E' respinta a grande maggioranza.

Son quindi messe ai voti le proposte del relatore, le quali risultano a grande maggioranza approvate.

10. Pesca con fonti luminose

GRAZIANI ERRICO — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio chiede il parere di questo Consiglio provinciale circa la opportunità di emanare, a mezzo di decreto reale, una norma che autorizzi il Ministero istesso a stabilire di volta in volta, dietro avviso delle singole Commissioni compartimentali di pesca, delle temporanee limitazioni dell'uso delle luci nell'esercizio della pesca, in determinate zone marine, quando le luci medesime possano danneggiare altre forme più importanti di pesca.

La Deputazione propone che si esprima parere favorevole per la emanazione della detta norma.

Il Consiglio unanime approva.

11. Strada prov. Termolese — Tratto presso Guglionesi

DEL LUPO — Il tratto della strada prov. Termolese compreso fra la cappella del Rosario ed il palazzo Carissimi, in Guglionesi, lungo circa 100 metri, ha un andamento planimetrico orizzontale, sì che le acque che scendono dall'abitato non hanno facile scolo ed in tempo di piogge abbondanti si riversano sulla sede stradale, danneggiandola e rendendola molto fangosa.

Questo inconveniente diede origine a molti reclami da parte del Comune e della Congrega del Rosario di Guglionesi, e la Deputazione diede incarico all'Ufficio Tecnico di studiarne la eliminazione.

A tale scopo mira il piccolo progetto che oggi si sottopone al Consiglio e che prevede la spesa di lire 2000, di cui lire 232,59 per opere impreviste.

Propongo l'approvazione del progetto. L'esito graverà sul fondo stanziato in bilancio per la ordinaria manutenzione stradale.

Il Consiglio unanime approva.

12. Caserma dei carabinieri di Campobasso. Lavori di adattamento

DEL LUPO — Lo stabile di proprietà provinciale adibito a caserma dei carabinieri reali in questo capoluogo offre presentemente il solo alloggio per il capitano. Il maggiore ed il tenente, che pure vi dovrebbero abitare, hanno invece alloggi fuori caserma, a spesa dell'Amministrazione provinciale, la quale ha un onere di annue lire mille per il primo e di lire seicento per il secondo.

L'Ufficio Tecnico provinciale ha sottoposto alla Deputazione un progetto che ha per scopo l'adattamento dei locali oggi destinati ad alloggio del capitano, in modo che si possa nella stessa caserma fornire anche l'alloggio necessario per il tenente.

Tale progetto, che la Deputazione per mio mezzo presenta al Consiglio con proposta di approvazione, è stato già riconosciuto soddisfacente dal Comando divisionale e legionario dei carabinieri. Esso prevede l'esito di lire 2400 (comprese lire 248,28 per lavori imprevisti), esito che dovrà gravare sul fondo stanziato in bilancio per la straordinaria manutenzione degli edifici provinciali. La spesa sarà largamente compensata dall'annua economia di lire seicento, ed è perciò che io non esito a proporre che il Consiglio approvi il progetto e ne autorizzi la sollecita esecuzione.

Il Consiglio unanime approva.

13. *Fondazione di una stazione zoiatrica in Napoli*

PERROTTI — Il R. Istituto di Incoraggiamento di Napoli, su pregevole relazione dell' illustre prof. Baldassarre, Direttore della R. Scuola Superiore Veterinaria di quella città, ha deliberato di promuovere la fondazione in Napoli di una « Stazione sperimentale di patologia e di profilassi delle malattie infettive degli animali » e si è rivolto a quest' Amministrazione perchè concorra alla detta fondazione con un conveniente sussidio.

La istituenda Stazione sarà certo di utilità grandissima per l'incremento della pastorizia, dalla quale non lieve giovamento potrebbero ricavare i nostri proprietari rurali, ma purtroppo le condizioni finanziarie della Provincia son tali che non ci è consentito di contribuire alla attuazione della lodevole impresa se non con i più fervidi voti di favorevole esito.

La Deputazione, dunque, pur essendone dolentissima, deve proporre al Consiglio di non trovar luogo a deliberare sulla istanza di sussidio. Propone però nel tempo istesso un voto di plauso ai sostenitori della utile iniziativa.

Il Consiglio unanime approva le proposte del relatore.

14. *Strada di accesso alla stazione ferroviaria di Vastogirardi*

GAMBERALE — Con istanza del 17 maggio 1907 il Comune di Vastogirardi ha chiesti i benefici della legge 8 luglio 1903 n. 312 per la costruzione di due tronchi stradali destinati ad allacciare alla stazione ferroviaria omonima il capoluogo del Comune e la frazione Pagliarone.

Con R. Decreto del 22 aprile ultimo è stato ritenuto sussidiabile, a mente della detta legge, soltanto il tronco destinato al congiungimento del capoluogo con la stazione, per il quale si prevede nel relativo progetto la spesa di lire 26,295,09.

In base a tale somma, è stato determinato in lire 13147,55 il contributo dello Stato, ma, poichè questo ha già sussidiato per lire 5378,55 il Comune, durante la esecuzione di lavori compresi nel progetto anzidetto, il sussidio effettivo dello Stato si è determinato in lire 7769,00.

La Provincia è chiamata per legge a sostenere un quarto della spesa prevista in progetto, deve cioè impegnarsi a pagare la somma totale di lire 6573,77, dalla quale non è possibile fare alcuna detrazione, perchè la nostra Amministrazione nulla ha finora pagato al Comune per l'opera di che trattasi.

Propongo che si assuma impegno per la detta spesa da stanziarsi nel bilancio del prossimo esercizio.

Il Consiglio unanime approva.

15. Strada provinciale Frentana — Allacciamento di sorgenti in contrada Canalone

DEL LUPO — La Giunta comunale di Castelmauro, con deliberazione del 19 agosto 1908, chiese al Ministero dei Lavori Pubblici che fossero allacciate le sorgenti che scaturiscono a monte della strada prov. n. 13 (Frentana) nella vallata Canalone, e fossero utilizzate mediante condotta facente capo ad un fontanino da costruirsi sulla strada istessa.

Il Ministero, che prevede in lire 10000 circa l'esito all'uopo occorrente, riconosce la grandissima utilità del proposto fontanino, desidera però conoscere l'avviso di quest'Amministrazione, prima di ordinarne la costruzione, giacchè la strada è provinciale e la Provincia dovrebbe concorrere nella relativa spesa, in ragione del quarto.

Il nostro Ufficio Tecnico ritiene molto utile il fontanino, non solo per dotare di acqua potabile un sito sforuito di buone sorgenti, ma anche per far defluire in apposita condotta le acque che ora si disperdono nel terreno con non lieve danno per la solidità della strada.

In vista di tale circostanza, che induce a ritenere che la costruzione del fontanino assicurerà una economia notevole nella manutenzione delle importanti opere murarie pertinenti alla sede stradale, la Deputazione non esita a proporre che si dia favorevole parere per l'accoglimento della istanza del Comune di Castelmauro, cui si sono associati anche quelli di Lucito, Castelbottaccio, Civitacampomariano e Petrella Tifernina.

Giova anche rilevare che l'Ufficio Tecnico ritiene esa-

gerata la spesa prevista dal Ministero dei Lavori Pubblici e crede che l'esito effettivo non oltrepasserà le 7000 lire, sì che l'onere da sopportarsi dalla Provincia sarebbe di circa lire 1800.

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente mette ai voti le conclusioni del relatore, che risultano approvate ad unanimità.

*16. Soppressione della piazza notarile
di S. Vincenzo al Volturmo*

In assenza del relatore, cav. de Tullio, il Presidente della Deputazione provinciale dà lettura delle deliberazioni con le quali i Consigli comunali di S. Vincenzo e di Castellone al Volturmo chiedono la soppressione della piazza notarile di S. Vincenzo al Volturmo, e propone, a nome della Deputazione, che si esprima parere favorevole per la detta soppressione.

PIETRAVALLE — Io propongo che si rinviì ogni determinazione alla prossima sessione. Sentiremo allora la relazione del cav. de Tullio ed esamineremo con la necessaria ponderazione questo affare, che non mi sembra di lieve importanza. Trattasi infatti di dar parere per la soppressione di una piazza di Notaio, ed è evidente che da ciò potrebbe derivar danno per una classe di professionisti, di cui è benemerito il nostro Presidente, il quale con molto zelo e con molta competenza prende parte ai lavori della Commissione della Camera, cui è deferito l'esame di un progetto di legge che mira appunto a render migliore la condizione dei notai.

PRESIDENTE — Ringrazio l'on. Pietravallo delle cortesie parole pronunziate a mio riguardo, debbo però assicurargli che la proposta soppressione di una piazza notarile non può che giovare alla classe dei notai, la quale trovasi in disagio proprio per il numero eccessivo delle piazze, in confronto con la limitata quantità degli affari. Infatti, uno dei provvedimenti con i quali la legge che si sta esaminando intende di migliorare le sorti dei notai è proprio quello che consiste nel ridurre il numero dei notai, stabilendo una piazza notarile per ogni 8000 abitanti.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Dalla de-

liberazione del Comune di S. Vincenzo al Volturno risulta che il Sindaco, signor Domenico Notardonato, è interessato alla soppressione della piazza notarile, e questo può far sorgere dei sospetti circa la opportunità della proposta soppressione. Sta però in fatto che la piazza notarile di San Vincenzo al Volturno è rimasta quasi sempre scoperta per mancanza di concorrenti, mancanza derivante dalla impossibilità di ricavare i mezzi di sussistenza dall'esercizio professionale per il notaio che l'avesse occupata.

E ciò sarà tanto più evidente quando si sappia che Castellone e S. Vincenzo al Volturno sono due Comuni i cui abitati formano un solo borgo, tanto che qualche casa appartiene per un piano a Castellone e per l'altro a San Vincenzo.

Appare quindi manifesta la opportunità di ridurre ad una le due piazze notarili esistenti nei due piccoli comuni che, in complesso, non raggiungono il numero di 2500 abitanti.

PIETRAVALLE — Ma i notai possono stipulare non solo nel comune in cui hanno residenza ma nell'intero Distretto al quale il comune stesso appartiene.

Ad ogni modo, a me pare che si debba esser molto cauti nel dare il parere che ci si richiede, poichè si può supporre che la proposta di soppressione sia opera di chi è maggiormente interessato ad ottenerla.

TESTA — La Deputazione provinciale si è preoccupata dei sospetti che si potessero sollevare in proposito ed ha esposto il suo avviso al Consiglio ispirandosi soltanto alla più scrupolosa obbiettività.

Tuttavia, non insisto perchè sia adottata eggi una deliberazione al riguardo e consento che si rinvii ogni provvedimento alla prossima sessione ordinaria per deferenza al desiderio dell'on. Pietravalle, il quale veramente ha voluto far troppo onore ad una questione, che era circoscritta in confini molto modesti.

PIETRAVALLE — Ringrazio l'esimio Presidente della Deputazione provinciale per la gentilezza di cui dà prova a mio riguardo, e dichiaro che non il più vago dubbio circa l'obbiettività della proposta della Deputazione, ma il desiderio di un maggiore esame della pratica, che non sembra-

mi di lieve importanza, mi ha indotto ad insistere perchè se ne rinviasse la decisione.

La proposta di rinvio, messa ai voti dal Presidente, è unanimemente approvata.

17. Istituto Alfano in Termoli. Domanda di sussidio

GENTILE — Il Sindaco di Termoli ha trasmesso un voto di quella rappresentanza comunale, formulato con deliberazione consiliare del 24 marzo p. p., tendente ad ottenere un sussidio per un Ateneo da poco sorto in quel Comune.

A prescindere dal fatto che le condizioni del nostro bilancio non ci permetterebbero di stanziare nuovi sussidii per nuovi istituti scolastici, è necessario ricordare che, essendosi altra volta iscritto in bilancio un sussidio in favore del R. Ginnasio Fazioli di Frosolone, con decreto del 18 novembre 1903 il provvedimento relativo fu dichiarato illegale e lo stanziamento fu soppresso, poichè trattavasi di spesa facoltativa e la nostra Provincia eccedeva, come eccede, di non poco i limiti normali della sovrimposta.

In vista di tali circostanze, la Deputazione, suo malgrado, deve proporre che la istanza del Comune di Termoli sia respinta.

Il Consiglio approva.

18. Costruzione di una strada prov.le fra Vasto e Chieti

FRUSCELLA — Il Consiglio comunale di Termoli fa voto perchè sia costruito un tronco rotabile fra Vasto e Chieti, allo scopo di render completa la grande strada litoranea adriatica, la quale è oggi interrotta proprio per la mancanza del tratto anzidetto.

Il tronco di che trattasi dovrebbe costruirsi dalle tre Provincie di Chieti, Campobasso e Foggia, nei territori delle quali scorrerebbe; occorre però rilevare che, non essendo compreso nelle tabelle annesse alle leggi riguardanti la costruzione di strade provinciali, le Provincie istesse dovrebbero assumere la spesa relativa come onere facoltativo.

Non so se quelle di Chieti e di Foggia siano in grado

di farlo, certo però non può farlo la nostra, la quale non solo ha oltrepassato di molto il limite legale della sovrimposta, ma versa in così gravi condizioni finanziarie che non le è consentito di provvedere per il momento neppure alla costruzione delle strade provinciali dipendenti dalle leggi del 1875 e del 1881, in conformità dei progetti già redatti dal Genio Civile e degl'inviti rivoltile dal Ministero dei Lavori Pubblici.

La Deputazione pertanto è dolente di dover proporre al Consiglio di non accogliere la istanza del Consiglio comunale di Termoli.

PIETRAVALLE — La Deputazione provinciale non potrebbe fare una proposta diversa, date le disastrose condizioni della finanza provinciale. Il voto del Consiglio comunale di Termoli, però, è degno di tutta l'attenzione di quest'Assemblea.

La importantissima strada rotabile litoranea adriatica non deve ulteriormente rimanere spezzata nel tratto compreso fra Vasto e Chienti.

Essa interessa non solo il commercio, ma la stessa difesa nazionale, per la quale è indispensabile una comunicazione rotabile sussidiaria a quella ferroviaria, lungo la riva del mare.

So bene che la legge del 1865 non permette la costruzione di una strada nazionale parallela ad una ferrovia, ma può chiedersi al Governo un provvedimento speciale legislativo, che, eliminando tale difficoltà, consenta allo Stato di costruire a sue spese il tronco stradale di cui ci occupiamo.

Propongo quindi che non si respinga il voto del Comune di Termoli, ma se ne prenda atto e lo si rinvi al Governo con viva preghiera di soddisfarlo.

GRAZIANI ERRICO — Aderisco alla proposta dell'on. Pietravalle, che, in nome del Comune di Termoli, vivamente ringrazio.

In seno di quel Consiglio comunale io ho già dimostrata la impossibilità della costruzione del tronco Vasto-Chienti come strada provinciale ed ho rilevata la possibilità di ottenerne invece la costruzione dallo Stato come strada interessante la difesa nazionale.

Anche l'on. Cappelli, che ebbi l'onore di interessare al riguardo, ha riconosciuta la necessità della costruzione anzidetta ed ha promesso il suo interessamento.

Prego pertanto il Consiglio di accettare la proposta dell'on. Pietravalle.

Il relatore si associa alla proposta medesima ed il Consiglio unanime l'approva.

19. Costruzione di parapetto lungo la strada del Fortore

DE VITA — La Giunta comunale di Tufara, con deliberazione del 7 aprile 1909, ha fatto voto a quest'Amministrazione perchè sia costruito un parapetto della lunghezza di 35 metri sopra un muro che costeggia la strada prov.le del Fortore in prossimità dell'abitato del Comune istesso.

L'Ufficio Tecnico provinciale ha riconosciuta la necessità del parapetto anzidetto per garentire la sicurezza del transito sulla provinciale, sicurezza che oggi manca del tutto, specialmente di notte, essendo facile la caduta dei pedoni e dei veicoli dal ciglio della rotabile nel piano sottostante al muro che la sostiene in quel punto.

L'Ufficio medesimo, però, osserva che la Provincia deve provvedere alla costruzione del parapetto per la lunghezza di m. 26, poichè gli altri nove metri del muro rientrano nella traversa interna comunale. Ha pertanto redatta una perizia limitata a tale lunghezza, prevedendo una spesa totale di lire 700.

Propongo l'approvazione della perizia e chiedo che se ne autorizzi la esecuzione da affidarsi all'Impresa che cura la manutenzione ordinaria del gruppo stradale n. 13, cui la strada del Fortore appartiene. La spesa sarà prelevata dal fondo stanziato in bilancio per la ordinaria manutenzione stradale.

Il Consiglio unanime approva.

20. Strada prov. n. 73. Voto del Comune di Guardialfiera

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Il Comune di Guardialfiera ha fatto voto per la sollecita costruzione del 3° tronco della strada prov. n. 73 (Lupara-Guardialfiera),

Trattandosi di materia da esaminarsi in sede di bilancio, ne propongo il rinvio alla sessione ordinaria.

Il Consiglio approva.

21. *Rinvio di affari*

A voti unanimi è deliberato il rinvio alla prossima sessione degli affari iscritti sotto i numeri 21, 23 e 25 dell'ordine del giorno.

22. *Creazione di una biblioteca scolastica ambulante*

GENTILE — Non è chi non vegga la grande utilità di una biblioteca scolastica ambulante, che renda possibile una lettura amena ed istruttiva per gli alunni di 5^a e 6^a classe elementare in quei Comuni in cui tali classi esistono.

A creare tale istituto tende una lodevole, dirò meglio, una geniale iniziativa del nostro Provveditore agli Studi, prof. Piva, iniziativa che va certamente incoraggiata ed appoggiata da quanti amano l'incremento morale ed intellettuale del nostro popolo, e quindi anche da questa Rappresentanza provinciale.

E tanto più essa merita il plauso di tutti, in quanto che la biblioteca, come rilevasi dall'art. 8 dello Statuto relativo, « sarà fornita di un apparecchio d'ingrandimento « con un conveniente numero di lastre di vario soggetto « per lo studio oggettivo e per la conoscenza di monumenti « artistici, di fenomeni fisici, di geologia, di botanica ecc. »

Di guisa che, disposti tali studi oggettivi ad un' amena lettura, potrà raggiungersi quella sana educazione della mente e del cuore, che accompagnerà poi quei giovanetti quando, entrati nella vita, porteranno le loro forze e le loro energie nei campi, nelle officine, in tutte le branche dell'attività operaia.

Ciò posto, la istanza tendente ad ottenere per la istituzione della biblioteca un sussidio dalla Provincia, non può, non deve trovarci indifferenti.

Purtroppo, però, le speciali condizioni del nostro bilancio non ci permettono di votare un concorso generoso, veramente rispondente alla importanza della istituzione; ma,

quale esso si sia, anche modesto, giungerà sempre gradito, se non fosse per altro, per il significato di plauso e d'incoraggiamento da parte nostra.

Propongo, quindi, che, accogliendo la istanza inoltrata del R. Provveditore agli Studi, il Consiglio deliberi un sussidio di lire centocinquanta, da prelevarsi dal fondo già destinato a vantaggio dei danneggiati dal brigantaggio, le economie del quale sono appunto devolute all'incremento della istruzione e della beneficenza pubblica.

Il Consiglio unanime approva.

23. Pagamento agli Ospedali dei ratizzi a carico delle Opere Pie

BARONE — La Commissione cui è deferito lo studio di questo affare non è in grado di presentare la propria relazione, non essendole pervenuti alcuni documenti necessari per determinare le conseguenze della proposta soppressione dell'attuale sistema di anticipare sui fondi provinciali le somme da pagarsi agli Ospedali circondariali per ratizzi posti a carico delle Opere pie della provincia.

Per mio mezzo, però, la Commissione istessa propone che per quest'anno il detto sistema resti in vigore, per evitare gravi danni alle amministrazioni degli Ospedali.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — La Deputazione provinciale ha dovuto sottoporre di nuovo al Consiglio la gravissima questione, di cui ha parlato testè il collega Barone, perchè una buona volta la finanza della Provincia sia liberata dal pericolo al quale la espone il sistema ora in vigore per il pagamento agli Ospedali delle somme che si dovrebbero riscuotere per ratizzi a carico delle Opere pie.

Trattasi di ben L. 13000 annue che la Provincia eroga sulle sue entrate e delle quali non riesce a rivalersi che in minima parte. Prego pertanto la Commissione di compiere i suoi studi al più presto, sì che possa adottarsi una deliberazione definitiva nella prossima sessione.

Intanto, poichè gli Ospedali si trovano in grave imbarazzo per il mancato pagamento di una somma sulla quale avevan ragione di fare assegnamento e poichè siamo già a

metà dell'esercizio, non mi oppongo a che per questo anno si continui nel sistema finora seguito; dichiaro però, nel tempo istesso, che insisterò affinchè sia adottato un provvedimento decisivo per il venturo esercizio.

Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni del cav. Barone e del comm. Testa ed autorizza la Deputazione a pagare anche per questo anno la somma spettante agli Ospedali.

— 24. *Domanda dell' Ingegnere capo
dell' Ufficio Tecnico provinciale*

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — La nuova tabella organica per gli Uffici provinciali assegna uno stipendio di lire 5000 all'Ingegnere capo di 1^a classe, al quale la tabella *C* dello stesso organico attribuisce la diaria di lire 9,00 e la indennità chilometrica di lire 0,30 per le gite compiute, per ragion di servizio, fuori residenza.

Il funzionario predetto aveva invece, fino al 31 dicembre 1908, uno stipendio di lire 4950, una diaria di lire 8,00 ad una indennità chilometrica di lire 0,40, ed egli fa istanza perchè gli sia riconosciuto il dritto di non accettare le nuove disposizioni organiche, e gli sia permesso di godere ancora delle antiche, che gli sembrano più conformi ai suoi interessi.

La Deputazione non ammette dritti acquisiti per le indennità di trasferta, ma nel caso in esame la questione trovasi pregiudicata da una deliberazione del Consiglio provinciale del 29 settembre 1897, con la quale fu riconosciuto all'Ingegnere capo il dritto di percepire le dette indennità nella misura stabilita dall'organico in vigore all'atto della sua nomina, malgrado la successiva riforma dell'organico istesso.

In vista di tali circostanze, propongo che la istanza del ripetuto capo di Ufficio sia accolta, nella intesa che non sarà a lui applicata alcuna disposizione del nuovo organico degli uffici provinciali.

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente mette ai voti la proposta che risulta approvata ad unanimità.

25. *Domanda degli applicati Frangipani e de Gregorio*

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — La nuova tabella organica per l'Ufficio amministrativo provinciale non prevede il grado di Applicato, stabilito invece dalla tabella dell'organico abrogato.

Tale grado è attualmente posseduto da due impiegati, il signor Francesco Frangipani, assegnato alla 1^a classe, ed il signor Alfredo de Gregorio, assegnato alla 2^a classe, e questi due funzionari non han ritratto alcun vantaggio dall'attuazione dell'organico nuovo.

Essi pertanto hanno presentata istanza diretta a conseguire la parificazione agli impiegati dello stesso grado e della stessa classe dell'Ufficio Tecnico, poichè per questo Ufficio il grado di Applicato non è stato soppresso e le tre classi relative, cui era assegnato uno stipendio lire 1200, 1400, 1600, godono ora uno stipendio di lire 1300, 1600, 1900.

Invocano, poi, a sostegno della domanda, l'art. 60 del nuovo regolamento organico, che ritengono debba applicarsi in loro favore, se lo si vuole interpretare rettamente.

Il citato articolo 60 dispone: « Gli impiegati e salariati
« attualmente in pianta sono conservati nel loro rispettivo
« grado e stipendio, *ed avranno diritto ai miglioramenti pre-*
« *visti dal presente regolamento.*

« La Deputazione provinciale si avvarrà della loro opera, applicandoli ai posti ed uffici fissati dalla nuova tabella organica, secondo le speciali attitudini di ciascuno
« e le proposte dei rispettivi capi di ufficio.

« Il numero di essi, ove ecceda quello stabilito dalla tabella organica annessa al presente regolamento, sarà
« gradualmente ridotto, a misura che gli attuali impiegati
« cesseranno, per dimissione, licenziamento, collocamento a
« riposo o morte, dal coprire i posti ».

Tale articolo fu così approvato dal Consiglio a seguito di animata discussione, dalla quale chiaro emerse il concetto di assicurare anche agli impiegati, i cui posti non sono stati mantenuti nelle nuove tabelle organiche, tutti i benefici del nuovo organico.

Ora, in dette tabelle manca il posto di Applicato nell'Ufficio Amministrativo, ma è conservato quello corrispon-

dente nell'Ufficio Tecnico, ed è evidente che ai due funzionari del primo ufficio, i quali conservano il grado di Applicato, debba esser concesso lo stesso miglioramento di retribuzione accordato agl' impiegati del medesimo grado dell'altro ufficio, ai quali fino al 31 dicembre 1908 gli Applicati amministrativi sono stati equiparati *anche per lo stipendio*.

Queste ragioni inducono la Deputazione a proporre l'accoglimento della istanza dei signori Frangipani e de Gregorio, tanto più che l'aggravio finanziario che ne deriverà sarà di appena 200 lire annue, perchè entrambi godono già del sessennio sugli stipendi di lire 1600 e 1400 delle rispettive classi.

Nessuno chiede la parola, ed il Presidente mette ai voti la proposta del Presidente della Deputazione prov.le, che è accolta ad unanimità.

26. Vertenza con la Impresa Baranello per il ponte Liscione

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Nell'agosto del 1895 furono affidati all'Impresa Nicolangelo Baranello, mercè pubblico istrumento, i lavori di parziale ricostruzione del ponte Liscione sul fiume Biferno. I lavori furono eseguiti, collaudati e contabilizzati per lire 199,702,71, che vennero puntualmente pagate. Se non che l'Impresa, assumendo di aver dritto a maggiori compensi, citò l'Amministrazione provinciale a comparire innanzi al Tribunale di Campobasso per esser condannata a pagare altre lire 223,252,00.

Il Tribunale dichiarò la propria incompetenza per la clausola compromissoria compresa nel contratto di appalto ed il giudizio fu rinviato al collegio arbitrale da costituirsi a norma del capitolato generale richiamato nel detto contratto.

A' sensi di tale capitolato, fu allora incaricato l'ing. Tiberio dell'Ufficio Tecnico provinciale di dare il proprio giudizio sulle domande dell'Impresa. Tale giudizio fu pronunziato il 12 luglio 1905 e con esso fu dichiarata meritevole di accoglimento la 6^a domanda dell'Impresa per lire 21,090,85 e la 3^a per lire 1,545,53.

Non se ne appagarono nè l'Amministrazione, nè l'ing. Baranello, e questi adì il Collegio arbitrale, formato dei sette membri anziani del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Addì 31 maggio 1906 il Collegio pronunciò il suo lodo, ed accordò alla Impresa, in più della somma pagatale, lire 76,784,82.

Contro il lodo la Provincia, con atti del 27 e 29 agosto 1906, propose azione di nullità e di revocazione innanzi al Tribunale di Campobasso, il quale, con sentenza del 18-28 dicembre 1906, ritenne inammissibile il gravame per esser decorso il termine di 30 giorni dalla notificazione del lodo, termine stabilito a pena di decadenza per le cause di natura commerciale.

Appellò la Provincia il 19 agosto 1907, sostenendo la natura civile della causa, a dimostrazione della validità della notificazione dell'atto 28 - 29 agosto 1906. Sostenne inoltre che era ancora intero il termine per il ricorso (sia pure in materia commerciale) perchè erasi violato l'art. 367 del cod. di proc. civ., per non essere stato notificato il lodo nel domicilio eletto dall'Amministrazione in Roma, e per la conseguente nullità di tale notifica, la quale, se anche valida per il luogo, sarebbesi dovuta ritenere nulla per la persona a cui fu fatta, cioè il Segretario Capo invece del Presidente della Deputazione, mancando la menzione di non essersi trovato quest'ultimo nel suo legale domicilio.

La Provincia ha pure sostenuto, in merito alla domanda di revocazione e di nullità, la irregolare costituzione del Collegio arbitrale e la mancanza di motivazione del lodo.

Ma la Corte di Appello di Napoli, con sentenza del 2-15 aprile 1909, ha confermata la sentenza del Tribunale.

Ricordati così i precedenti della questione, giudichi il Consiglio se sia o meno opportuna la presentazione del ricorso per Cassazione contro la sentenza di secondo grado.

I professori Fadda e Lessona, che han sostenute le ragioni della Provincia in appello, consigliano l'esperimento del gravame e la Deputazione è del medesimo avviso, data l'importanza della lite e la necessità di non lasciare intatto un mezzo consigliato da illustri giuristi per far trionfare le ragioni dell'Amministrazione, reputando essi

fondate in dritto tali ragioni, invocate nel giudizio di prima istanza ed in quello di secondo grado.

Nessuno chiede la parola ed il Presidente mette ai voti la proposta di autorizzare la Deputazione provinciale a presentare ricorso per Cassazione contro la sentenza della Corte di Appello.

Il Consiglio unanime approva. Astenuti i consiglieri Gravina e Spensieri.

27. *Domande diverse di concessione*

DE VITA — Sulle seguenti domande di concessione l'Ufficio Tecnico provinciale ha espresso favorevole parere con note del 10 maggio u. s., n. 2539, 5 giugno corrente n. 3237 e 16 giugno n. 3462. Ne propongo pertanto l'accoglimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni stabilite dall'Ufficio predetto con i relativi disciplinari.

a) di di Vito Luigi di Michele, da Matrice, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada prov. Frentana, fra il ponticello n. 1 e la strada nazionale Sannitica, alla distanza di m. 25 dalla nazionale istessa, con fronte di m. 18, distante m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 126 di suolo provinciale.

b) di Pettinicchio Angelo, di Cosmo, da Lucito, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lateralmente alla strada prov. Frentana, fra i ponticelli n. 75 e 76, con fronte di m. 17 di lunghezza ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 16,25 di suolo provinciale, con spostamento della cunetta e demolizione di m. 5,20 di muro.

c) di Pulla Angelo di Pasquale, da Limosano, per essere autorizzato a costruire due fabbricati lungo la prima diramazione della strada prov. Bifernina, fra i ponticelli n. 87 e 88, con fronte di m. 8,50 l'uno e l'altro di m. 17,50, a distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 54 di suolo provinciale.

La proposta del relatore, messa ai voti per ogni domanda, risulta approvata ad unanimità.

DE VITA — Il Consiglio ricorderà che, con deliberazione del 15 febbraio ultimo, fu concesso al signor Carlo

de Angelis fu Nicola, da Limosano, di costruire un edificio, fra il ponticello n. 90 e l'abitato di Limosano, con fronte lungo m. 21 e distante m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 115,50 di suolo provinciale.

Tale deliberazione fu adottata ritenendo che della zona in questione non potesse chiedere la retrocessione che il signor de Angelis, al quale la zona istessa era stata espropriata per la costruzione della rotabile provinciale. Se non che, prima che la concessione avesse effetto, la signora Teresina Petrone, vedova del dottor Francesco de Angelis fu Vincenzo, mediante la esibizione di regolare istrumento per notar Olinto Marone, ha dimostrato che il dritto alla retrocessione della zona ripetuta è stato ceduto dagli antichi esproprianti al suo defunto marito e si è fatta a chiedere, in nome dei suoi figli minori, la concessione già accordata al signor Carlo de Angelis.

In base a tali circostanze di fatto, la Deputazione propone che il Consiglio, revocando il precedente deliberato, accolga la istanza della signora Petrone, concedendo ad essa, per conto dei suoi figliuoli, le facoltà già accordate al signor de Angelis, subordinatamente, però, alla osservanza dello stesso disciplinare per quest'ultimo approvato.

Nessuno chiede la parola ed il Presidente mette ai voti le proposte del relatore, che risultano approvate ad unanimità.

E' quindi demantada alla Deputazione provinciale la lettura ed approvazione del presente verbale.

Esaurita così la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno, il Commissario del Governo, in nome del Re, alle ore 16, dichiara chiusa la sessione ed il Presidente scioglie l'adunanza.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano
N. FALCONI

Il Segretario
FERD. GUACCI

CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

SESSIONE ORDINARIA

(9 agosto 1909)

1. Elezione dell'Ufficio di Presidenza.
2. Comunicazione di deliberazioni adottate d'urgenza dalla Deputazione provinciale.
3. Comunicazione di prelevamenti fatti dal fondo di riserva.
4. Dimissione del consigliere sig. Vincenzo Cappuccilli.
5. Elezione di un componente del Consiglio Direttivo della Scuola di disegno di Campobasso (1).
6. Elezione di un componente del Comitato provinciale per l'incremento della educazione fisica (2).
7. Elezione di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo di Mendicità di Campobasso (3).
8. Elezione di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa, in surrogazione del dimissionario Conte cav. avv. Michele Giacchi.
9. Elezione di due membri ordinarii ed un supplente della stessa Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1910-1913 (4).
10. Elezione di tre componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale di Campobasso (5).
11. Resoconto della Deputazione Provinciale per l'anno amministrativo 1908-1909.
12. Esame ed approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1908.
13. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1910.

(1) Uscente rieleggibile l'ing. Corrado Cannavina.

(2) Uscente rieleggibile il cav. uff. dott. Antonio Perrotti.

(3) Uscente non rieleggibile il cav. avv. Salvatore Grimaldi.

(4) Uscenti non rieleggibili: membri ordinarii avv. Diamante, avv. Marone; membro supplente, Conte Giacchi.

(5) Uscenti non rieleggibili: Gaetano Giampaolo, avv. Antonio de Feo, ing. Eduardo Mastracchio.

14. Svincolo del deposito cauzionale fatto dal sig. Luigi Giordano, ex appaltatore del servizio di casermaggio dei carabinieri reali.

15. Parere sulle modificazioni proposte per lo Statuto organico dell'Istituto di S. Lorenzo in Aversa.

16. Voti dei Comuni di S. Vincenzo e Castellone a Volturmo perchè sia soppressa la piazza notarile di S. Vincenzo a Volturmo.

17. Voto del Comune di Guardialfiera per la sollecita costruzione del 3° tronco della strada provinciale n. 73.

18. Proteste e voto del Comune di S. Felice Slavo in ordine alla costruzione del 1° e 2° tratto del 1° tronco della strada provinciale n. 78.

19. Istanza del Sig. Leonardo Falconi, da Capracotta, diretta ad ottenere il sussidio provinciale per una istituenta linea automobilistica fra Capracotta e la stazione di Carovilli.

20. Istanza del Segretario dell'Ufficio Tecnico prov., sig. Carlo Zita, perchè gli sia rimborsata, in tutto o in parte, la somma di L. 936, che egli ha dovuto versare a pareggio della differenza riscontrata sulla somma riscossa il 28 gennaio u. s. per il pagamento dei salari ai cantonieri.

21. Voti dei Comuni di Larino e Guardialfiera per la sollecita costruzione del 1° tratto del 4° tronco della strada prov. n. 73.

22. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè la Provincia prenda impegno per la metà della spesa di L. 600000, prevista nel progetto di costruzione del 1° tratto, 2° tronco della strada provinciale n. 73.

23. Analogo invito dello stesso Ministero relativo alla spesa di lire 566000, prevista nel progetto di costruzione del 2° tratto del 6° tronco della strada provinciale n. 40.

24. Parere circa la classificazione fra le opere idrauliche di 3ª categoria dei lavori di sistemazione dei torrenti Ravone, S. Paolo e S. Vito in agro di Boiano.

25. Voto del Comune di Civitanova nel Sannio per l'allargamento e la sistemazione del tratto della strada provinciale n. 74 interno a quell'abitato.

26. Approvazione del regolamento per la coltivazione del riso nel territorio della Provincia.

27. Voto dell'Amministrazione comunale di S. Giovanni in Galdo perchè sia introdotta una variante nel tracciato della strada provinciale Galdina.

28. Ratifica di contratti di locazione di stabili ad uso di caserme dei carabinieri reali. — Autorizzazione per la stipula di altri contratti della stessa natura.

29. Domande di concessione.

30. Elezione del rappresentante della Provincia presso il Consiglio generale del Banco di Napoli (1).

(1) Uscente rieleggibile il cav. avv. Giacinto Ciamarra.

SESSIONE ORDINARIA

TORNATA UNICA

(9 agosto 1909)

SOMMARIO — 1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza — 2. Commemorazione del comm. Giuseppe de Rubertis — 3. Deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale — 4. Prelevamento dal fondo di riserva — 5. Dimissioni del consigliere Cappuccilli — 6. Elezione di un membro della commissione direttiva della Scuola di Disegno di Campobasso — 7. Elezione di un membro del Comitato provinciale per l' incremento dell' educazione fisica — 8. Elezione di un membro del Consiglio di amministrazione dell' Asilo di Mendicità di Campobasso — 9. Elezione di tre membri del Consiglio di amministrazione dell' Ospedale di Campobasso — 10. Svincolo della cauzione prestata dall' appaltatore del servizio di casermaggio dei CC. RR. — 11. Parere sulle modificazioni proposte per lo Statuto organico dell' Istituto di S. Lorenzo in Aversa — 12. Soppressione della piazza notarile di S. Vincenzo al Volturno — 13. Classificazione dei lavori di sistemazione dei torrenti Ravone, S. Paolo e S. Vito fra le opere idrauliche di 3^a categoria — 14. Regolamento per la coltivazione del riso — 15. Locazione di stabili ad uso di caserma dei CC. RR. — 16. Domande di concessione — 17. Elezione del rappresentante della Provincia presso il Consiglio generale del Banco di Napoli — 18. Rinvio di affari.

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cannavina — 5. Ciamarra — 6. Cimorelli Eduardo — 7. Fruscel-

la — 8. de Gaglia — 9. Gamberale — 10. Gentile — 11. Giacchi — 12. Graziani Enrico — 13. Iorio — 14. Laurelli — 15. Lipartiti — 16. Marracino — 17. Mascia — 18. Perrotti — 19. Pietravallo — 20. Sabelli — 21. Spensieri — 22. Testa — 23. de Tullio — 24. de Vita — 25. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia, comm. Giuseppe Cardin-Fontana.

Il consigliere anziano, comm. Zappone, ed il più giovane, avv. de Vita, assumono provvisoriamente le funzioni di Presidente e di Segretario.

Precedutosi all'appello nominale, e constatatosi la legalità del numero dei presenti, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara aperta la sessione.

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza

Scrutatori: Mascia, Agostinelli e Giacchi.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Votanti 24 — Maggioranza 13 — Cimorelli' Eduardo, voti 21 — 3 schede bianche — Totale, voti 24.

ELEZIONE DEL VICE-PRESIDENTE

Votanti 24 — Maggioranza 13 — Cannavina, voti 23 — Una scheda bianca — Totale voti 24.

ELEZIONE DEL SEGRETARIO

Votanti 24 — Maggioranza 13 — Roberti, voti 22 — 2 schede bianche — Totale, voti 24.

ELEZIONE DEL VICE-SEGRETARIO

Votanti 24 — Maggioranza 13 — de Luce, voti 22 — 2 schede bianche — Totale, voti 24.

L' Ufficio di Presidenza è quindi così proclamato e costituito:

Presidente on. Eduardo Cimorelli, con voti 21.

Vice Presidente, on. Vittorino Cannavina, con voti 23.

Segretario, cav. Nicola Roberti, con voti 22.

Vice-Segretario, avv. Roberti de Luce, con voti 22.

Il comm. Zappone cede la presidenza all'on. Cimorelli ed al posto di Segretario è provvisoriamente assunto, in assenza del cav. Roberti e dell'avv. de Luce, il consigliere Giacchi, dovendo il consigliere de Vita, in qualità di deputato provinciale, riferire su alcuni affari.

PRESIDENTE — Egregi colleghi!

Per la quarta volta mi avete fatto l'onore di chiamarmi a presiedere ai vostri lavori, ed io non so come ringraziarvi di questa novella prova di benevolenza.

Io so bene di non avere meriti preclari, di non possedere eccezionali qualità che mi dimostrino degno dell'altissima carica alla quale mi avete rieleto; è pertanto maggiore la mia riconoscenza e sarà maggiore il mio buon volere nel disimpegnare le delicate mansioni che mi avete affidate.

Unico titolo del quale io possa, senza falsa modestia, vantarmi, è l'altissimo sentimento del dovere che mi anima in ogni mia azione ed il desiderio vivissimo di compiere qualunque sacrificio pur di rendermi veramente utile alla cosa pubblica ed alle popolazioni di cui ho la rappresentanza.

Ciò forse è valso a procurarmi sempre la simpatia dei colleghi nei Consessi di cui faccio parte, e nei quali son solito manifestare con la maggiore schiettezza e lealtà il mio pensiero.

La sincerità giova precipuamente nell'esercizio di pubbliche funzioni, poichè non è certo con l'affannosa conquista della popolarità ad ogni costo che si riesce utili all'Ente, che si deve amministrare, ma con l'affrontare coraggiosamente, quando occorra, anche le antipatie momentanee del pubblico, pur di far trionfare sistemi che valgano a rin vigorire l'Ente medesimo.

Su questi principii la nostra Assemblea deve esser concorde.

La Provincia versa ora in condizioni ben diverse da quelle in cui si trovava alcuni anni or sono: la sua finanza esausta ci impone una rigorosa ed oculata economia e dei provvedimenti che potranno forse non piacere alle masse, ma che sono tuttavia indispensabili e che dovremo avere il coraggio di adottare.

Io sono in questo programma pienamente di accordo con la Deputazione provinciale, e confido che il Consiglio

intero vorrà accettarlo e saprà con animo sereno affrontare e superare tutte le difficoltà che si incontreranno nell'attuarlo, per quanto gravi possano essere.

Quando avremo in tal modo fatto tutto il nostro dovere, potremo attendere provvedimenti legislativi che valgano a render meno gravi le condizioni delle Amministrazioni provinciali, provvedimenti che ormai si dimostrano indispensabili, poichè moltissime Province si trovano in angustie uguali se non maggiori di quelle che opprimono la nostra.

Mettiamoci, dunque, all'opera con questi propositi, fidenti nel proficuo risultato dei nostri lavori.

Con lettere e telegrammi, di cui si dà lettura, scusano la propria assenza i consiglieri Guacci, Roberti, Gravina, Cardarelli e de Luce.

2. *Commemorazione del comm. Giuseppe de Rubertis*

PRESIDENTE — *Onorevoli colleghi!*

Nel decorso mese è mancato ai vivi il comm. Giuseppe de Rubertis, il quale, per oltre venticinque anni, fu consigliere provinciale per il Mandamento di Civitacampomariano, membro della Deputazione provinciale e componente di non poche importanti commissioni provinciali.

La maggior parte di noi, di età men grave della sua, non ebbe l'onore di sedergli accanto in quest'aula; tutti però ricordiamo la simpatica sua figura, poichè egli soleva recarsi in Campobasso, anche quando non più ve lo chiamavano i doveri della carica, in occasione delle adunanze del nostro Consiglio, per procurarsi il piacere di rivedere amici vecchi e nuovi, che erano a lui prodighi di affettuose, cordiali manifestazioni di stima profonda.

Il comm. de Rubertis ebbe come caratteristica precipua il costante, spiccato, correttissimo agire del vero gentiluomo, ed egli seppe mostrarsi tale in ogni esplicazione del mandato conferitogli dai suoi concittadini, nell'esercizio di tutte le pubbliche funzioni affidategli.

Riuscì pertanto a conquistarsi l'amicizia, la stima, la fiducia dei suoi elettori e di quanti ebbero la ventura di avvicinarlo, e non è però meraviglia se l'annunzio della

sua morte suscitò un'eco vivissima di rimpianto in ogni angolo della provincia. In Lucito, poi, che gli aveva dato i natali, e che, in più larga misura, aveva potuto raccogliere i frutti della sua attività e meglio aveva potuto apprezzare le inestimabili doti della sua mente e del suo cuore, la impressione dolorosa del luttuoso evento fu grandissima. Tutto un popolo si strinse intorno alla sua bara ed i funerali riuscirono davvero degni dell'estinto, e furono una imponente dimostrazione della deferenza e dell'affetto che lo circondavano.

Ma Giuseppe de Rubertis non fu soltanto benemerito della patria per la rettitudine, lo zelo, la diligenza con cui seppe tenere le pubbliche cariche commessegli; egli ha dritto di essere ricordato ed additato ai posteri anche per le prove di valore date nei tristi anni che seguirono l'annessione delle Due Sicilie al Regno d'Italia. Prese parte, infatti, alla repressione della reazione di Isernia e contribuì efficacemente a quella del brigantaggio, compiendo, anche in quel periodo doloroso della nostra storia, tutto il suo dovere di onesto, coraggioso cittadino.

Io son sicuro, quindi, di interpretare il sentimento dell'intero Consiglio col proporre di esprimere telegraficamente alla nobile vedova dell'estinto, al Comune di Lucito ed al Mandamento di Civitacampomarano, che per tanti anni dell'opera di lui si giovarono, le più vive condoglianze.

E certo sarebbe graditissimo il dono, da parte della famiglia, della fotografia dell'estinto medesimo, fotografia che la Deputazione collocherebbe nella sala delle sue adunanze.

CANNAVINA — Anche io sono entrato a far parte del Consiglio provinciale quando se ne era già allontanato, per volontarie dimissioni, il comm. de Rubertis. Posso tuttavia parlare di lui, poichè, se non ebbi la fortuna di averlo collega in Consiglio, non mi fu negata quella di conoscerne ed ammirarne le doti non comuni di gentiluomo perfetto e di eminente cittadino.

Egli apparteneva a quella gloriosa schiera di uomini forti, che seppero compiere tutto il loro dovere verso la patria, cui dedicarono, con generoso impeto giovanile, vita e sostanze, e vollero poi ritrarsi nelle tranquille mura dome-

stiche, nulla chiedendo in compenso dei sacrifici fatti, dei pericoli affrontati, dei dolori patiti; a quella schiera gloriosa, che potè dare ancora alla patria energia ed intelligenza per render migliori le sorti del paese, quando concorde volere di popolo chiese agli uomini, già resisi benemeriti sui campi delle lotte per il riscatto nazionale, novelle prove di integrità, di solerzia, di devozione al pubblico bene, con l'eleggerli ad alte e delicate cariche pubbliche.

Giuseppe de Rubertis, negli anni non pochi in cui fu designato a disimpegnare pubbliche funzioni, si dimostrò attivo, oculato, zelante ed acquistò titoli preclari alla generale riconoscenza. Tutti gli uffici che gli furono affidati tenne con sensi di galantomismo specchiatissimo, con forma di perfetto gentiluomo, con diligenza di esemplare cittadino.

Ben meritò, quindi, della Provincia e del Comune in cui ebbe i natali, ed è doveroso il ricordare e l'indicare alla pubblica ammirazione questa luminosa figura di uomo, in cui la integrità del carattere, la semplicità del costume, la forza e la costanza nel praticare il bene rifulgono in modo precipuo.

Ed il ricordo è anche opportuno in questi tempi di opprimente scetticismo, in cui gli uomini della tempra di Giuseppe de Rubertis van diventando sempre più rari.

Io mi associo pertanto di tutto cuore alle espressioni del nostro egregio Presidente, in nome di tutti i colleghi che sono entrati in Consiglio, quando ne era già uscito il comm. de Rubertis con l'invidiabile dritto di poter alto esclamare: *functus sum officio meo!*

COMMISSARIO DEL GOVERNO — Anche io mi associo ben volentieri alle parole di rimpianto testè pronunziate per la morte del comm. de Rubertis, il quale fu benemerito rappresentante di generose popolazioni in questa Assemblea.

Le proposte del Presidente, messe ai voti, sono approvate ad unanimità.

PERROTTI — Oppresso ancora dal dolore che mi ha colpito per la perdita dell'uomo più leale e generoso che io abbia mai conosciuto, ed al quale fui legato dai più saldi vincoli di amicizia, prima, e poscia di quasi filiale parentela,

ho appena la forza necessaria per ringraziare, dal profondo dell'animo, il Consiglio per le solenni onoranze che ha voluto oggi tributare al comm. Giuseppe de Rubertis.

Nell'esprimere tali ringraziamenti io interpreto non solo i sensi di riconoscenza della desolata famiglia dell'estinto, ma anche quelli del Comune di Lucito e del Mandamento di Civitacampomarano, i quali ebbero reverenza ed affetto vivissimi per l'uomo che seppe conquistare i più importanti titoli di benemerenza a loro riguardo, ed onorando il quale, mi sia concesso di affermarlo, il Consiglio provinciale ha compiuto un alto dovere civico, poichè nel suo nome ha esaltate le doti più rare di patriottismo e di onestà.

3. Deliberazioni di urgenza della Deputazione

Il Segretario ne dà lettura e, dietro successive votazioni, in cui fungono da scrutatori i consiglieri Mascia, Marracino ed Agostinelli, sono ratificate ad unanimità le seguenti deliberazioni adottate di urgenza dalla Deputazione provinciale:

a) del 2 luglio 1909. Deliberato un nuovo stanziamento al titolo 1° capo 2° categoria 8ª del bilancio 1909, sotto l'art. 48 bis, per la somma di lire 1166,67, da stornarsi dall'art. 2 lettera b. (Interessi alla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 53500 non ancora effettuato).

b) del 2 luglio 1909. Approvata la perizia delle opere di difesa da eseguirsi a valle del ponte n. 116 della strada prov. Frentana, per l'ammontare di lire 2300, ed autorizzata la esecuzione dei relativi lavori, a seguito di trattativa privata, mediante atto di sottomissione.

c) del 16 luglio 1909. Approvato il progetto di dettaglio dei lavori di consolidamento della strada prov. del Fortore, per l'ammontare di lire 15500, e disposto l'appalto dei lavori medesimi.

d) del 29 luglio 1909. Approvata la perizia dei lavori di somma urgenza per la demolizione del muro sottostante alla piazza del Mercato in Isernia, lungo la strada prov. Campana, nell'ammontare di lire 350.

4. *Prelevamento dal fondo di riserva*

E' comunicato ed, a seguito di apposita votazione, in cui fungono da scrutatori i consiglieri Mascia, Marracino ed Agostinelli, unanimemente ratificato il prelevamento di lire 223,07 dal fondo di riserva, in favore dell'art. 18 del bilancio: « Contributo della Provincia per il pagamento dello stipendio al Veterinario provinciale. » (Deliberazione 16 luglio 1909).

5. *Dimissioni del consigliere Cappuccilli*

PRESIDENTE — Il consigliere Vincenzo Cappuccilli ha insistito nelle dimissioni rassegnate, nonostante le vive preghiere rivoltegli perchè ne recedesse. Non resta quindi che prendere atto delle dimissioni stesse.

Il Consiglio ne prende atto, ed il Presidente dichiara vacante uno dei posti di consigliere provinciale per il Mandamento di Casacalenda.

6. *Elezione di un membro della Commissione direttiva della Scuola di Disegno di Campobasso*

Scrutatori: Agostinelli, Marracino e Mascia.

Dichiara di astenersi il consigliere Cannavina.

Votanti 22—Maggioranza 12—Cannavina Corrado, voti

21. Una scheda bianca. Totale, voti 22.

Eletto e proclamato l'ing. Corrado Cannavina.

7. *Elezione di un membro del Comitato prov.le per l'incremento della educazione fisica*

Scrutatori: Agostinelli, Marracino e Mascia.

Votanti 23—Maggioranza 12—Perrotti Antonio, voti

21 — 2 schede nulle — Totale, voti 23.

Eletto e proclamato il cav. uff. dott. Antonio Perrotti,

*8. Elezione di un componente del Consiglio
di Amministrazione dell'Asilo di Mendicizia di Campobasso*

Scrutatori: Agostinelli, Marracino, Mascia.

Votanti 21—Maggioranza 11—de Santis Michelangelo,
voti 20—Una scheda bianca—Totale, voti 21.

Eletto e proclamato l'avv. Michelangelo de Santis.

*9. Elezione di tre membri del Consiglio
di Amministrazione dell'Ospedale di Campobasso*

Scrutatori: Agostinelli, Marracino e Mascia.

Votanti 20 — Maggioranza 11 — Carlozzi Alessandro,
voti 18 — Mastropaolo Michele di Giovanni 18 — Allocati
Domenico 18—Due schede bianche, voti 6—Totale, voti 60.

Eletti e proclamati i signori avv. Alessandro Carlozzi,
avv. Michele Mastropaolo e Domenico Allocati.

*10. Svincolo della cauzione prestata dall'ex appaltatore
del casermaggio dei carabinieri reali*

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Col giorno 30 giugno ultimo, ha avuto termine il contratto stipulato dalla Provincia col signor Luigi Giordano per la fornitura e manutenzione dagli oggetti ed arredi di casermaggio dei carabinieri reali. Ogni rapporto è quindi cessato fra la nostra Amministrazione ed il Giordano, in favore del quale devesi ora autorizzare lo svincolo della cauzione da lui prestata, e costituita dal certificato n. 446,814 di rendita pubblica italiana, consolidato 3,75-3,50¹⁰, intestato a Giordano Luigi fu Raffaele, per l'annua rendita di lire trecentosettantacinque fino al 31 dicembre 1911 e di lire trecentocinquanta dal 1° gennaio 1912, con annotazione di ipoteca a favore dell'Amministrazione della Provincia, giusta l'atto 28 ottobre 1899 a rogito de Feo, notaio in Campobasso, e giusta la dichiarazione n. 41 emessa presso l'Intendenza di Finanza di Campobasso il 4 dicembre 1899, annotazione trasportata dalla iscrizione n. 1,201,232, annullata.

Propongo pertanto che il Consiglio, a' termini dell'art. 116 del regolamento approvato con R. Decreto del 19 set-

tembre 1899, n. 394, autorizzi lo svincolo della detta cauzione, cioè la cancellazione dell'annotazione apposta sul certificato innanzi menzionato.

Il Consiglio unanime approva. Scrutatori i consiglieri Agostinelli, Marracino e Mascia.

*11. Parere per la modifica dell'Istituto artistico
di S. Lorenzo in Aversa*

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — La nostra Provincia aveva il dritto di mantenere nell'Istituto artistico meccanico di S. Lorenzo, in Aversa, un numero di alunni non maggiore di 11, pagando annue lire 3366.

Tale somma doveva esser corrisposta dalle Opere Pie del Molise, fra le quali era stata ratizzata, ma la difficoltà sempre più grave di riscuotere i ratizzi posti a carico dei detti enti costringeva spesso la nostra Amministrazione ad anticipare sui propri fondi la somma medesima, senza nessuna probabilità di rivalersene.

Ad eliminare sì fatto inconveniente, nel 1889 il Consiglio provinciale deliberò che si limitasse il numero dei posti da conferirsi nell'Istituto di che trattasi, in modo che bastassero a pagare la retta relativa, proporzionatamente ridotta, le somme effettivamente riscosse dalle Opere Pie.

La Direzione dell'Istituto però insorse contro tale provvedimento, con ricorso al Governo del Re, nel quale sostenne che la Provincia di Molise doveva continuare a pagare la retta di annue lire 3366, anche quando il numero dei posti da essa assegnati fosse inferiore ad 11.

Il ricorso fu accolto, ed allora la nostra Amministrazione deliberò di rinunciare al dritto di inviare nell'Istituto fanciulli nati nel Molise, e fu discaricata dell'obbligo di pagare la retta ripetuta.

Ciò avvenne nel 1892, sì che da quell'epoca è cessato ogni nostro rapporto con l'Istituto di S. Lorenzo.

Tuttavia il Ministero dell'Interno ritiene necessario che anche il Consiglio provinciale di Campobasso dia il suo parere sulla proposta di alcune modifiche da introdursi nello Statuto organico dell'Opera Pia in questione, perchè nell'art. 7 del vecchio Statuto è menzionato il dritto della

nostra Provincia a mantenere nello Stabilimento un numero di alunni non maggior ad 11.

Tale è la ragione della richiesta che si presenta ora a questa Assemblea perchè dia il cennato parere, ed io propongo che sia favorevole, giacchè le proposte modifiche sono rispondenti ai bisogni dell' Istituto.

La proposta del Presidente della Deputazione provinciale, messa ai voti, è approvata ad unanimità. Scrutatori i consiglieri Agostinelli, Marracino e Mascia.

*12. Soppressione della piazza notarile
di S. Vincenzo al Volturno*

DE TULLIO — Prima che il Consiglio si pronunzi circa la proposta di soppressione della piazza notarile di S. Vincenzo al Volturno, è bene si conosca il parere che sarà per dare il Consiglio notarile del Distretto d' Isernia, il quale è certo il Consesso più competente in proposito.

Propongo, quindi, che si rinvi la nostra decisione fino a quando non ci sarà nota quella del detto Consiglio notarile.

Tale proposta è approvata ad unanimità. Scrutatori i consiglieri Agostinelli, Marracino e Mascia.

13. Sistemazione dei torrenti Ravone, S. Paolo e S. Vito

GENTILE — Il Ministero dei Lavori Pubblici chiede il parere di questo Consiglio circa la proposta di classificazione fra le opere idrauliche di 3^a categoria dei lavori di sistemazione dei torrenti Ravone, S. Paolo e S. Vito in agro di Boiano.

I lavori sono necessari, ed interessano anche alla nostra Amministrazione per la difesa della strada provinciale Pentrica. Dalla relazione dell' Ufficio del Genio Civile risulta chiara l' utilità grandissima delle opere di che trattasi e non è a dubitare, sia per quel che afferma il detto Ufficio, sia per quel che riferisce il nostro Ufficio Tecnico, che esse abbiano i requisiti richiesti per la classificazione fra quelle idrauliche di 3^a categoria.

Propongo pertanto che il Consiglio dia parere favorevole.

La proposta è accolta ad unanimità. Scrutatori Agostinelli, Marracino e Mascia.

14. Regolamento per la coltivazione del riso

LIPARTITI — Il Consiglio provinciale sanitario ha approvato, nella seduta del 25 giugno ultimo, il regolamento per la coltivazione del riso nel comune di Mafalda.

È necessaria ora l'approvazione di quest'Assemblea, ed io propongo che sia concessa, poichè il regolamento in esame risponde alle esigenze della igiene.

Il Consiglio unanime approva. Scrutatori Agostinelli, Marracino e Mascia.

15. Locazione di stabili ad uso di caserme dei RR. CC.

ANTUZZI — Col 31 dicembre dell'anno in corso scadranno parecchi contratti di affitto di stabili ad uso di caserme dei carabinieri reali.

I nuovi regolamenti organici dell'Arma han reso necessario da per tutto locali più vasti di quelli attualmente adibiti al detto uso, poichè tutte le stazioni debbono esser fornite di alloggio per sottufficiale ammogliato e quelle più importanti debbono offrire due alloggi per tali graduati.

La Deputazione, costretta dal bisogno, ha dovuto perciò quasi sempre addivenire a contratti più onerosi per il prossimo novennio, di alcuni dei quali ha dovuto autorizzare senz'altro la stipula, salvo la ratifica del Consiglio, per evitare maggiori pretese da parte dei locatori; di altri ha fissati gli estremi; per i rimanenti, infine, condurrà a termine al più presto le trattative.

Io propongo pertanto che il Consiglio:

1. Ratifichi i contratti già stipulati per le caserme di Cantalupo nel Sannio, Pietrabbondante, Castel del Giudice, S. Elia a Pianisi, Forlì del Sannio e Castropignano.
2. Autorizzi la stipula dei contratti per le caserme di Ripabottoni, Ururi, Mirabello Sannitico e Carovilli.
3. Autorizzi la Deputazione a condurre a termine le

trattative ed a stipulare i contratti, salvo ratifica, per le caserme di Capracotta, Bagnoli del Trigno, Civitacampomarano e Trivento e per gli alloggi dei marescialli di Larino e Cantalupo nel Sannio.

E' data lettura dei contratti già stipulati e delle bozze di quelli da stipulare, ed il Consiglio ad unanimità approva le proposte del relatore.

Scrutatori i consiglieri Agostineli, Marracino e Mascia.

16. Domande di concessione

DE VITA — Sulle seguenti domande di concessione l'Ufficio Tecnico provinciale ha espresso parere favorevole, ne propongo quindi l'accoglimento, subordinatamente però alla osservanza delle condizioni indicate dal detto Ufficio con nota del 9 giugno u. s., n. 3292, e con i disciplinari in data 3 ed 8 corrente, trasmessi al Segretario Capo in pari data, sotto i numeri 4348 e 4426.

a) di Tartaglione Ciriaco, da Forlì del Sannio, per essere autorizzato ad occupare un tratto della strada prov.le Forlitana, fra i ponticelli n. 2 e 3, abbandonato in seguito ai lavori di consolidamento eseguiti in quella località nel 1906.

b) di Masciotta Giambattista, da Casacalenda, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lateralmente alla 2ª diramazione della strada provinciale Bifernina all'innesto con la nazionale Sannitica, con fronte lungo m. 34, ed a distanza non minore di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 136 di suolo provinciale.

c) di Carluccio Raffaele, da Civitacampomarano, per essere autorizzato ad edificare uno stabile lateralmente alla strada prov. Frentana, fra il ponticello n. 133 e l'abitato del detto comune, a distanza di m. 48 dall'origine della traversa, con fronte di m. 12 di lunghezza ed a m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 57,60 di suolo provinciale.

Per la concessione chiesta da Tartaglione, va osservato che trattasi di occupazione di una zona di terreno che fece parte della strada prov. Forlitana ed ora è abbandonata, a seguito di variante costruita in quel punto della rotabile.

L'Amministrazione può quindi liberamente disporre e non è tenuta a rispettare le norme dettate dell'art. 60 della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Le proposte del relatore, messe distintamente ai voti dal Presidente, sono accolte ad unanimità.

Scrutatori: Agostinelli, Marracino, e Mascia.

*17. Elezione del rappresentante della Provincia
nel Consiglio generale del Banco di Napoli*

Scrutatori: Agostinelli, Marracino e Mascia.

Votanti 21—Maggioranza 11—Ciamarra Giacinto, voti 20—Una scheda bianca—Totale, voti 21.

Eletto e proclamato il cav. avv. Giacinto Ciamarra.

18. Rinvio di affari

Su proposta di vari consiglieri, sono rinviati, ad unanimità, alla prossima sessione gli affari iscritti ai numeri 11, 12, 13, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25 e 27 dell'elenco compilato per la sessione presente.

Sempre ad unanimità, è delegata la Deputazione prov. per la lettura ed approvazione del presente verbale.

Dopo di che, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione ordinaria.

La seduta è tolta alle ore 16.

Il Presidente

E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano

F. ZAPPONE

Il Segretario

M. GIACCHI

VITTORIO EMANUELE III. — *per grazia di Dio
e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso,
Letto l' art. 228 della legge comunale e provinciale,
Su proposta della Deputazione provinciale,

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria per le ore 10 del giorno 20 settembre corrente, per trattare i seguenti affari:

1. Comunicazione di prelevamenti del fondo di riserva.
2. Elezione di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa, in surrogazione del dimissionario avv. conte Michele Giacchi.

3. Elezione di due membri ordinarii ed uno supplente della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1910-1913 (1).

4. Resoconto della Deputazione provinciale per l'anno amministrativo 1908-1909.

5. Esame ed approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1908.

6. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1910.

7. Provvedimenti in ordine al pagamento o meno dei ratizzi dovuti dalle Opere Pie agli Ospedali circondariali, ratizzi di cui la Provincia cura la esazione.

8. Proposta del Comitato forestale per il graduale aumento del numero delle guardie forestali provinciali.

9. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè la Provincia prenda impegno per la metà della spesa di lire 600,000 prevista per la costruzione del 1° tratto 2° tronco della strada provinciale n. 73.

10. Analogo invito dello stesso Ministero relativo alla spesa di lire 566,000, prevista per la costruzione del 2° tratto del 6° tronco della strada provinciale n. 40.

(1) Uscenti non rieleggibili: membri ordinari—avv. Diamante—avv. Marone—membro supplente—avv. Giacchi.

11. Altro invito del Ministero ripetuto perchè la Provincia prenda impegno a tenore di legge per la metà della spesa prevista per le opere di sistemazione del 5° tronco della strada provinciale n. 73, nell'ammontare di lire 330,000.

12. Voti dei comuni di Castellone e di S. Vincenzo al Volturno, perchè sia soppressa la piazza notarile di S. Vincenzo al Volturno.

13. Voto del comune di Ururi per la sollecita costruzione del 7° tronco della strada provinciale n. 73.

14. Voto del comune di Guardialfiera per la sollecita costruzione del 3° tronco della strada provinciale n. 73.

15. Voti dei comuni di Larino e di Guardialfiera per la sollecita costruzione del 1° tratto del 4° tronco della strada provinciale n. 73.

16. Voto del comune di Civitanova del Sannio perchè sia allargato e sistemato il tratto della strada provinciale n. 74 interno a quell'abitato.

17. Voto del comune di S. Giovanni in Galdo perchè sia introdotta una variante nel tracciato della strada provinciale Galdina.

18. Proteste e voto del comune di S. Felice Slavo in ordine alla costruzione del 1° e 2° tratto del 1° tronco della strada provinciale n. 78.

19. Voti dei comuni di Castelmauro, Petrella Tiferina e Castelbottaccio, perchè sia stanziata nel bilancio provinciale una somma per provvedere sollecitamente allo sgombero delle strade provinciali dalle nevi che durante l'inverno le ostruiscono.

20. Comunicazione di nota del Ministero dei Lavori Pubblici, con la quale si partecipa la concessione del sussidio governativo di lire 266,500 per la costruzione della strada di accesso da Capracotta alla stazione ferroviaria di S. Pietro Avellana. Eventuali provvedimenti per il pagamento del sussidio provinciale.

21. Proposta del consigliere Agostinelli di un voto al Governo perchè sia sollecitamente costruita una tettoia sul piano caricatore della stazione ferroviaria Bonefro-S. Croce.

22. Proposta del consigliere Antuzzi perchè si faccia voto al Governo che in seguito al parere favorevole del

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, circa la strada Monacilioni-Stazione di Campolieto, voglia dare ad essa il 1° posto nel piano regolatore delle strade da costruirsi nella nostra provincia in esecuzione della legge 15 luglio 1906, e voglia procedere alla sollecita costruzione della strada, essendo già stati espletati i relativi studii.

23. Istanza del signor Leonardo Falconi, da Capracotta, diretta ad ottenere il sussidio provinciale per una linea automobilistica da istituirsi fra Capracotta e la stazione di Carovilli-Agnone.

24. Istanza del segretario dell'Ufficio Tecnico provinciale signor Carlo Zita, perchè gli sia rimborsata la somma di lire 936, che egli ha dovuto versare a pareggio della differenza riscontrata sulla somma riscossa il 28 gennaio u. s. per il pagamento dei salari ai cantonieri.

25. Istanza dell'alunno dell'Archivio provinciale di Stato, signor Luigi Nobile, diretta ad ottenere che egli sia parificato in grado e stipendio agli ufficiali d'ordine dell'Ufficio Amministrativo provinciale.

26. Domande di concessione.

Se in detto giorno 20 corrente i Consiglieri provinciali non fossero in numero sufficiente per deliberare in seduta di 1^a convocazione, il Consiglio si riunirà, in seduta di 2^a convocazione, nel successivo giorno 21, alle ore 10.

Campobasso, 12 settembre 1909

Il Presidente

E. CIMORELLI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Verbale di mancata adunanza

L'anno millenovecentonove, il giorno venti settembre in Campobasso, nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale, si sono riuniti, giusta il decreto presidenziale del 12 settembre 1909, i consiglieri provinciali: 1 Antuzzi — 2 Barone — 3 Cannavina — 4 Fruscella — 5 Gentile — 6 Graziani Errico — 7 Guacci — 8 del Lupo — 9 Marracino — 10 Mascia — 11 Sabelli — 12 Spensieri — 13 Testa — 14 de Vita.

Trascorsa un'ora senza l'intervento di altri Consiglieri, il Vice Presidente on. Cannavina dichiara sciolta l'adunanza per difetto di numero legale.

Il Presidente

V. CANNAVINA

Il Segretario provvisorio

F. GUACCI

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA UNICA

(21 settembre 1909)

SOMMARIO — 1. Comunicazione del Presidente — 2. Commemorazione del cav. Paolo Vincelli — 3. Saluto al nuovo Prefetto della Provincia — 4. Prelevamento dal fondo di riserva — 5. Pagamento agli Ospedali circondariali dei ratizzi posti a carico delle Opere Pie — 6. Soppressione della piazza notarile di S. Vincenzo al Volturno — 7. Variante nel tracciato della strada prov. Galdina — 7 bis. Voto perchè sia coperto con tettoia il piano caricatore della Stazione di Bonefro — 8. Linea automobilistica Capracotta — Carovilli — 9. Domande di concessione — 10. Domanda del Sig. Carlo Zita — 11. Resoconto della Deputazione provinciale per l'anno 1908 - 1909 — 12. Conto consuntivo 1908 — 13. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per il 1910 — 14. 1. tratto, 2. tronco della strada prov. n. 73 — 15. Strada prov. n. 40, 2. tratto del 6. tronco — 16. Strada prov. n. 73, 5. tronco — 17. Strada prov. n. 73. 7. tronco — 18. Strada prov. n. 78. — Proteste del Comune di S. Felice Slavo — 19. Sgombro delle strade prov. li dalle nevi — 20. Comunicazione del Presidente — 21. Strada comunale di Capracotta — Stazione di S. Pietro Avellana — 22. Elezione di membri della Giunta provinciale amministrativa — 23. Voto perchè sia aggiunta la statua rappresentante il Molise a quelle delle altre regioni nel monumento a Vittorio Emanuele — 24 — Voto per la ferrovia Telesse — Caianello — 25. Rinvio di affari.

Presidenza del Presidente comm. Eduardo Cimorelli

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Canavina — 5. Cardarelli — 6. Ciamarra — 7. Cimorelli Eduar-

do — 8. Cimorelli Roberto — 9. Fruscella — 10. Gamberale — 11. Gentile — 12. Giacchi — 13. Graziani Enrico — 14. Guacci — 15. Laurelli — 16. Lipartiti — 17. del Lupo — 18. Marracino — 19. Mascia — 20. Pietravalle — 21. — Roberti — 22. Sabelli — 23. Spensieri — 24. Testa — 25. del Torto — 26. de Tullio — 27. Valentè — 28. de Vita — 29. Zappone.

Commissario del Governo il Consigliere delegato di Prefettura, cav. Giuseppe Marongiu.

Constatata la legalità del numero dei presenti per la validità della seduta, a seguito di appello nominale, il Commissario del Governo, in nome di S. M. il Re, dichiara aperta la sessione ed il Presidente apre la seduta.

Si leggono la lettera ed il telegramma con cui scusano la propria assenza i consiglieri Perrotti e Iorio.

Il Presidente quindi nomina scrutatori per tutte le votazioni i consiglieri Agostinelli, Guacci e Giacchi.

1. Comunicazione del Presidente

PRESIDENTE — Dal consigliere avv. Roberto de Luce mi perviene la seguente lettera:

« Napoli, 14 settembre 1909

« Ill.mo Sig. Presidente,

« Le nuove vicende della mia vita, note alla S. V.
 « Ill.ma, mi mettono nella dispiacevole necessità di rasse-
 « gnare le mie dimissioni. Avrei, per verità, desiderato, per
 « una intima mia soddisfazione, di compiere il termine
 « dalla legge prefisso alla carica: ma credo invece mio
 « stretto dovere di restituire agli elettori un mandato, che
 « non potrei più assolvere in alcun modo, per ragioni in-
 « dipendenti dalla mia volontà, nemmeno con un raro e
 « platonico intervento alle sedute del Consiglio. Ciò posto,
 « io ben comprendo come il conservare la carica sa-
 « rebbe per me un'aperta sconvenienza, e si tradurrebbe,
 « in sostanza, nel lasciare il mio Mandamento privo della
 « sua rappresentanza, e però non esito a ritrarmi, pregan-
 « do caldamente il Consiglio di voler accettare le mie
 « dimissioni, le quali sono la conseguenza di speciali mie
 « condizioni, che non potranno mutare.

« Ed ora non mi resta che inviare alla S. V. Ill.ma
 « ed ai colleghi tutti del Consiglio i miei affettuosi saluti,
 « e mi lusingo che essi vorranno serbare di me non in-
 « grato ricordo, come io, dal canto mio, serberò incancel-
 « labile, nel fondo del mio cuore, il ricordo della loro
 « grande bontà per me.

« Con particolare ossequio alla S. V. Ill.ma, mi onoro
 « dichiararmi

« Suo dev:mo
 « Roberto de Luce »

Il collega de Luce mi aveva da qualche tempo parlato di questa sua determinazione, impostagli da speciali circostanze domestiche, che lo han costretto a rinunciare altresì all'esercizio professionale, cui attendeva con non comune valore e con fortuna. Io non ho omissso tuttavia di rivolgergli viva preghiera perchè non si allontanasse dal Consiglio, sapendo quanto siano da tutti i colleghi apprezzate le doti di mente e di cuore che lo adornano e che lo rendono stimato, valoroso ed utilissimo nostro collaboratore; ma egli mi ha ripetutamente affermato di non poter desistere dal suo proposito.

Date tali circostanze, io credo che il Consiglio debba senz'altro prendere atto delle dimissioni di lui, anche per impedire che di fatto resti privo del suo legittimo rappresentante un importante Mandamento.

SPENSIERI — A me pare, invece, che il Consiglio non debba derogare dalla cortese consuetudine di non accettare, senza aver prima esauriti tutti i mezzi idonei a scongiurarle, le dimissioni dei propri membri. È doveroso non venir meno a tale consuetudine, specialmente per un collega valoroso come l'avv. de Luce.

CIAMARRA — Le dimissioni dell'avv. de Luce non sono iscritte all'ordine del giorno, sì che una ragione di legalità ci impedisce di adottare qualsiasi provvedimento al riguardo. Ma, a prescindere da ciò, il desiderio comune a tutti noi di non privarci della intelligente e zelante cooperazione di un così valoroso collega, e la speranza che le nuove premure che gli saranno rivolte perchè desista dal suo proposito raggiungano lo scopo, mi inducono a proporre

che si facciano nuove istanze al collega de Luce, a nome di tutto il Consiglio, affinchè non insista nelle dimissioni rassegnate.

Che se egli, invece, non potrà arrendersi al nostro desiderio, delle dimissioni istesse potrà prendere atto, in conformità della legge, la Deputazione provinciale, e sarà così evitato al Mandamento di Castellone al Volturno di restar privo dell'opera del suo rappresentante fino alla prossima sessione consiliare, che probabilmente non avrà luogo fra breve.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Mi associo in tutto alle osservazioni del collega Ciamarra.

PRESIDENTE — Resta quindi stabilito che saranno fatte premure in via ufficiale all'avv. de Luce perchè ritiri le dimissioni, con l'intesa che, se egli vi insisterà, ne prenderà atto la Deputazione provinciale.

2. *Commemorazione del cav. Paolo Vincelli*

ZAPPONE — Sul finire del decorso mese di agosto è morto in Montorio nei Frentani il notaio cav. Paolo Vincelli, che fu mio predecessore nella carica di Consigliere provinciale per il Mandamento di Larino.

Egli fu uomo di grande intelligenza, di saldo carattere e di robusta fibra, che solo una malattia ribelle ad ogni cura e la quale da ben dieci anni gli procurava le più gravi, sofferenze e gli impediva di abbandonare il letto ha potuto fiaccare.

Nato in Montorio da famiglia cospicua, restò orfano in età giovanile e dovette assolvere l'oneroso compito di amministrare il patrimonio paterno e di presiedere alla educazione dei minori fratelli. Dalla grave cura seppe liberarsi con ammirevole attitudine, conseguendo proficui risultati, sia col raddoppiare la sostanza della famiglia, sia facendo raggiungere ai fratelli una decorosa posizione sociale.

Oltre che Consigliere provinciale, egli fu Presidente del Consiglio Notarile di Larino, Presidente della Congregazione di Carità di Montorio e Conciliatore, ed in tutti questi uffici seppe dar prova di capacità e zelo, che gli

valsero la stima e l'affetto profondo di tutti i suoi concittadini, i quali oggi sono in lutto per la sua morte.

Propongo che si inviino alla famiglia ed al Sindaco di Montorio telegrammi che esprimano i sentimenti di viva condoglianza di quest'Assemblea.

PRESIDENTE — Mi associo alle parole del comm. Zappone e metto ai voti le sue proposte.

Sono accolte ad unanimità.

3. Saluto al nuovo Prefetto

CIAMARRA — Con recente decreto è stato nominato Prefetto della nostra Provincia il comm. Bertagnoni, il quale è preceduto dalla fama di funzionario colto, zelante ed integerrimo. Io son sicuro di interpretare il sentimento dell'intero Consiglio col proporre che telegraficamente si invii a lui il saluto deferente e cordiale di questa Assemblea, la quale attende dall'opera sua i più larghi vantaggi per l'amministrazione della Provincia e di tutti i Comuni molisani.

Il Presidente mette ai voti la proposta del consigliere Ciamarra, che è approvata ad unanimità.

4. Prelevamento dal fondo di riserva

Il Segretario nè dà lettura ed è ad unanimità ratificata la seguente deliberazione della Deputazione provinciale:

Prelevamento dal fondo di riserva di L. 200 in favore dell'articolo 15 « Spese di ufficio per l'Archivio provinciale ».

5. Pagamento agli Ospedali dei ratizzi a carico delle Opere Pie

LAURELLI — Son già moltissime volte che una tal questione si presenta all'esame dell'onorevole Consiglio provinciale. Non vi è quasi resoconto della Deputazione che non getti un grido di allarme sul crescere continuo

dei residui attivi per il servizio di riscossione dei ratizzi delle Opere Pie. Molti autorevoli componenti del Consiglio si sono già occupati e preoccupati dell'annoso problema, che finora è rimasto insoluto, mentre incombe ogni anno più sul bilancio della Provincia. Nella tornata del 15 febbraio dell'anno in corso, l'illustre Presidente della Deputazione impose a sè ed a noi tutti l'obbligo morale di risolvere definitivamente la cosa, e l'on. Consiglio deliberò la nomina di una Commissione perchè riferisse sulle conseguenze economiche, nei rapporti degli Ospedali della provincia, di una eventuale soppressione degli anticipi sui ratizzi dalle Opere Pie dovuti e non pagati.

La Commissione ha l'onore di riferire.

Veramente la Commissione non ha creduto di restringere il compito suo al mandato affidatole con la suddetta deliberazione, perchè, così facendo, il problema sarebbe rimasto immutato e nessuna luce sarebbe venuta alla quistione. E di fatto, da una fugace lettura dei bilanci presentati dagli Ospedali della provincia appare evidente che una soppressione totale o sia pure parziale del sussidio ad essi corrisposto dall'Amministrazione provinciale per conto delle Opere Pie inadempienti, porterebbe alla quasi certa chiusura degli unici Istituti di assistenza ospitaliera esistenti fra noi. Le lire 4250 stanziare nel loro bilancio come sussidio provinciale rappresentano il terzo circa dell'entrata complessiva, dedotti gli avanzi presunti, il movimento di capitali e le partite di giro; meglio precisando, sono essi poco più del quarto per l'attivo dell'Ospedale di Campobasso, poco meno del terzo per quello dell'Ospedale di Larino, oltre il terzo per quello dell'Ospedale d'Isernia. Nè è a dire che sia possibile cosa ridurre gli esiti proporzionalmente, poichè questi corrispondono in gran parte a spese fisse di amministrazione, spese indispensabili per la esistenza di un Ospedale, modesto che sia.

Bene è premettere un brevissimo cenno sui precedenti legislativi, senza rimontare sino ai regi rescritti del cessato governo, per quanto almeno non sia indispensabile.

Con la legge 3 agosto 1862, n. 753, fu, per la prima volta dalla costituzione del Regno d'Italia, disposto sulle Opere Pie. Vennero specificamente definite, se ne determi-

narono le norme amministrative e contabili, si disciplinò l'ingerenza governativa; in ultimo, nelle disposizioni transitorie e finali, all'art. 34, si sostituirono ai disciolti Consigli degli Ospizii le Deputazioni provinciali, che vennero così incaricate di percepire, fino al 19 gennaio 1865, i ratizzi imposti alle Opere Pie per il pagamento degli stipendii agli impiegati già addetti ai Consigli degli Ospizii, delle pensioni a chi di loro ne avesse acquisito il dritto, dei sussidii fissi agli stabilimenti provinciali, circondariali e consortili, dei sussidii fissi a individui di cui la Deputazione aveva solo il dritto di vedere ed emendare l'elenco. Era inoltre fatto obbligo ai Consigli provinciali di deliberare nella sessione ordinaria del 1863 circa il modo di provvedere a tali incarichi.

In conformità di legge, il Consiglio provinciale, nella tornata del 7 ottobre di quell'anno, dopo lunga discussione, nella quale balenò fin d'allora il pericolo, poi verificatosi, che la Provincia pagasse in luogo dei Pii Enti, deliberò, su proposta del consigliere Mascione, che il ratizzo si convertisse in tassa sulla rendita lorda, a partire dal 1° gennaio 1865.

Sopraggiunse il R. Decreto 20 agosto 1864, che determinando la modalità per l'applicazione dell'art. 34 della legge del 1862, confermò a carico delle Opere Pie obbligate al pagamento dei ratizzi un contributo proporzionale sulla rendita lorda, rinviò inoltre il termine del contributo stesso a tempo indefinito, sino a quando, cioè, fossero estinti gli obblighi di cui all'art. 34 della legge del 1862 con le gradualì possibili riduzioni, stabilì l'incarico di fissare i contributi alla competenza dei Consigli provinciali, cui rimasero altresì attribuite l'ingerenza e la sorveglianza dei fondi, specificando l'onere di tale gestione a carico della Deputazione, con gli stessi privilegi e discipline della contabilità provinciale, ad essa pure confermando il compito della tutela.

Nella tornata del 24 novembre 1864, il Consiglio approvò i contributi giusta il R. Decreto accennato, e occorrenti per il bilancio speciale delle Opere Pie sul quale gravavano: 1) stipendii e pensioni per gli impiegati dei soppressi Consigli degli Ospizii, stipendii non più corrisposti in applicazione della legge 6 febbraio 1881, n. 29, pensioni estinte

quasi tutte ormai, salvo quella di lire 1223,86 in favore del barone Japoce; 2) contributo di lire 336 a favore dell'Istituto di S. Lorenzo in Aversa, contributo che più non esiste per essersi sciolta dal Consorzio relativo la nostra Provincia; 3) sussidio attualmente ripartito in quote identiche ai tre Ospedali circondariali per l'ammontare complessivo di lire 12750.

Il R. Decreto del 1864 vietava la nomina di nuovi impiegati per l'Amministrazione speciale delle Opere Pie, disponendo che man mano questi venissero a mancare, le funzioni ne fossero assunte dagli impiegati di Prefettura sicchè, promulgata la legge 6 febbraio 1881, n. 29, quelli ancora in pianta vennero riconosciuti quali impiegati dello Stato, e per questa parte soltanto fu modificato il R. Decreto del 1864, mantenuto fermo esplicitamente con l'art. 4 per quanto riguardava il contributo delle Opere Pie.

Sin dal principio la esazione dei contributi, sostituiti agli antichi ratizzi a carico delle Opere Pie, ha dato luogo a lagnanze che si riscontrano fin nel resoconto della Deputazione dell'8 settembre 1864; ma l'Ospedale sussidiato era uno solo, l'assistenza ospitaliera meno facile e larga, il bilancio provinciale non ebbe alcun danno, sin quando il Consiglio provinciale non deliberò di sopperire esso alle deficienze. Nel 1881, allorchè andava in vigore la legge del 6 febbraio citata, senza traccia alcuna di deliberazione, la contabilità riguardante i contributi delle opere pie, che, per effetto della legge, doveva passare alla ragioneria della Prefettura, fu assunta dall'ufficio provinciale, così che la Prefettura rimase ad essa completamente estranea.

Da ricordi degl'impiegati del tempo, da notizie altrimenti raccolte, pare certo che sia stato il Prefetto a richiedere questo in favore alla Deputazione, sia per la deficienza di personale nella Prefettura, sia per poca capacità dei vecchi impiegati ancora addetti a quel servizio, e la Deputazione non credette negarlo al proprio Presidente. Tale stato di cose rimase immutato e lo è tuttora anche dopo che con la creazione della Giunta prov.le ammin.va a questo Ente venne affidata la tutela delle Opere Pie, ed anche quando fu istituita la speciale Commissione di beneficenza: ma questa della contabilità è questione più di

forma che di sostanza, poichè ferma rimase la gestione di tali fondi, provenienti dai contributi, nella Deputazione Provinciale.

Sta però in fatto che le Amministrazioni delle Opere Pie sempre più continuarono a trascurare i versamenti dei contributi in tutto od in parte, alcune anzi a rifiutarli proprio come non dovuti, o non dovuti in quella misura: ciò che fu causa di tale assottigliamento del fondo per gli ospedali, che la Deputazione ne riferì al Consiglio, il quale per alte ragioni di pubblico interesse, non volle che della inadempienza soffrissero gli istituti sussidiati, e deliberò anticiparsi dal proprio bilancio le somme non rimosse, cosicchè si è giunti oggi a creare un ammasso di residui attivi, inesigibili o quasi, per l'ammontare di L. 206,579,33.

Per la verità, non è a dire che la Deputazione provinciale abbia visto mai con indifferenza il progredire continuo di questo pericolo minaccioso, ma sempre ha dato l'allarme al Consiglio in ogni resoconto annuale; ripetutamente, insistentemente, fastidiosamente ha eccitato sempre Amministrazioni e Autorità per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla legge: invano però. Si fa cenno dei punti più salienti nello svolgersi della pratica annosa e dolorosa, richiamando su di essa in special modo tutta l'attenzione benevola del Commissario del Governo.

Il 16 gennaio 1888 il Prefetto, qual Presidente della Deputazione Provinciale, esponeva in un lungo rapporto al Ministero tale stato di cose chiedendo consiglio ed ausilio; con nota 18 aprile stesso anno, il Ministero rispondeva confermando il buon dritto dell'Amministrazione provinciale a riscuotere i contributi e, contestate le opposizioni delle Opere Pie inadempienti, suggeriva quei mezzi che riteneva più adatti allo scopo — Fu vano tutto — Commissari andati sul posto tornarono senza neppure le indennità loro spettanti; minacce ripetute di scioglimento non valsero: di scioglimenti però la Prefettura non volle mai provocarne non ostante le richieste dalla Deputazione, giudicandoli poco opportuni.

Portata finalmente la questione al Consiglio nella seduta dell' 11 Aprile 1889, il Consigliere onor. Falconi, a dare inizio a una parziale risoluzione del problema, proponeva ridurre gradualmente le quote dei contributi a ca-

rico delle Opere Pie, invertendo in essi le pensioni dei danneggiati dal brigantaggio man mano che fossero rimaste libere; all'accorta iniziativa diè valido sostegno il consigliere dott. Pietravallo: ma prevalsero criteri di stretta e formalistica legalità, e il problema tornò affidato al nuovo e migliore studio della Deputazione, la quale nel resoconto del successivo anno proponeva di rinunciare alla gestione di tale fondo, cui si riteneva non tenuta, ed avendo accettata, il Consiglio, tale proposta nella tornata del 28 settembre, deliberò la eliminazione del bilancio speciale delle Opere Pie dalla contabilità della Provincia. Con decreto del 6 dicembre, il Prefetto annullò questa deliberazione e il 24 stesso mese la Giunta provinciale amministrativa invitò l'Amministrazione provinciale a ripristinare nel bilancio 1891 la contabilità radiata: ma il 30 dicembre la Deputazione inoltrava formale ricorso contro il decreto di annullamento. Con decisione del 12 aprile 1891, su conforme parere del Consiglio di Stato, venne respinto il ricorso, e per la forma, poichè la Deputazione aveva deliberato senza essere autorizzata dal Consiglio e non in via d'urgenza; e per il merito, poichè le vigenti disposizioni legislative fanno obbligo alla Provincia di riscuotere e gestire quel fondo.

Però la nota della Prefettura, colla quale si comunicava il decreto, finiva col dire che il Ministero aveva dichiarato il ricorso irricevibile in rito, trovando perciò superfluo di esaminarlo in merito; e la Deputazione, nel successivo 25 aprile, decise di munirsi della necessaria autorizzazione. Frattanto, si erano riaperte trattative al riguardo tra Deputazione, Prefettura e Ministero, ma poi che esse riuscirono vane, la Deputazione, nella seduta del 3 luglio 1891, nuovamente deliberò richiedersi l'autorizzazione a ricorrere; ma il Consiglio, nella seduta del 8 settembre 1893, preferì tentare la via dei Tribunali, e incaricò la Deputazione di istituire giudizi contro le opere pie di Venafro e di Rotello, maggiori e peggiori inadempienti.

La Prefettura si preoccupò molto delle conseguenze di giudicati che prevedeva senza dubbio favorevoli alla Provincia, poichè l'ammontare degli attrassi superava

quello delle rendite annuali (le Opere Pie di Venafro debbono a tutto il 1909 lire 57,155,50 e quelle di Rotello similmente lire 9891,40) e suggerì vie conciliative e proposte di pagamenti rateali, ma frattanto i giudizi seguivano la strada loro senza termine, almeno sino ad ora; e sono 16 anni!

Nella tornata del 24 settembre 1894, dopo una lunga e dettagliata relazione del consigliere Finizia, il Consiglio decise nuovamente di non attendere più oltre a tale gestione cui si riteneva non obbligato, autorizzò la Deputazione al ricorso eventuale e confermò i precedenti deliberati per gli anticipi agli Ospedali. Anche questa deliberazione fu annullata con decreto prefettizio del 4 dicembre, e il ricorso avanzato dalla Provincia il 20 stesso mese venne respinto il 12 novembre 1895, con decisione lungamente motivata nel merito.

Così viene accertato il danno gravissimo che gli Ospedali ritrarrebbero dalla soppressione del sussidio, anticipato dalla Provincia; così sono esposti i precedenti legislativi e amministrativi della lunga vertenza; rimane soltanto a indicare le vie possibili di uscita onde possa il Consiglio con piena coscienza deliberare quella che riterrà più conveniente al proprio fine e al proprio interesse.

La Commissione ha però ben creduto di prima interpellare varie altre Provincie del mezzogiorno: Avellino, Bari, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Salerno; han risposto soltanto: Foggia, Salerno e Bari, la prima dichiarando di non avere istituti di beneficenza cui provvedere coi contributi delle Opere Pie, la seconda riconoscendo essa pure la difficoltà di una tale esazione e il crescere continuo dei residui attivi, tollerato dal Consiglio per non aggravare le già difficili condizioni delle Opere Pie della Provincia, la terza confessando di aver iniziato molteplici giudizi contro gli inadempienti con esito quasi sempre sfavorevole e di aver soltanto avuto tregua con la graduale assunzione dell'onere a proprio carico.

Riassumendo, tutti i possibili mezzi di soluzione sono i seguenti, che verranno esaminati uno per volta:

1°. *Dichiarare non obbligatoria la gestione.* Varie volte il Consiglio ha mostrato ritenere, specie dietro i pareri degli autorevoli componenti [Carissimi e Finizia, che con la

legge del 1862 altro obbligo non avessero avuto le Deputazioni Provinciali che quello di tutela. Però, anche a prescindere dalle decisioni ministeriali al riguardo, non sembra questo perfettamente esatto, se ben si veggano al confronto le disposizioni degli articoli 14 e 34; con il primo, in tema di regime economico e contabilità delle Opere Pie, affidavasi esplicitamente alle Deputazioni il compito di tutela; col secondo, fra le disposizioni transitorie e finali, quello della gestione del fondo dei contributi: sono due differenti incarichi ben determinati e distinti; di cui il primo ebbe termine colla creazione della Giunta Provinciale Amministrativa e il secondo avrà termine quando alfine sarà sciolta la riserva di cui all'art. 99 della legge 17 luglio 1890, n. 6975, tuttora vigente.

2° *Lasciare che gli ospedali esigano direttamente i contributi.* Sarebbe questa la più logica, la più naturale delle risoluzioni, se non si opponessero un criterio di opportunità, uno di legalità. Certo essi potrebbero, è vero, e forse a miglior ragione di quel che la Provincia non possa, come appresso sarà detto, adire l'Autorità giudiziaria per costringere le Opere più inadempienti, ma essi non hanno nella legge il titolo da far valere, nè potrebbero, colle poche risorse loro, sostenere le spese ingenti del giudizio; in ogni caso, essi non accetterebbero un onere così sproporzionato ai proprii mezzi, nè potrebbe in alcun modo a ciò costringerli la Provincia, cui soltanto la legge fa diritto ed obbligo di riscuotere e pagare i contributi.

3° *Usare dei mezzi coercitivi.* Sottratte alla tutela della Deputazione provinciale, le Opere Pie non potrebbero esser passibili di altri mezzi esecutivi se non di quelli di cui la legge dà diritto alle Autorità politiche ed alla Commissione provinciale di beneficenza. Soltanto quando questi due organi amministrativi si facessero sicuramente e seriamente solidali coll'Amministrazione della Provincia, iniziando e compiendo, sia pur d'ufficio, delle opportune transazioni per gli arretrati, stanziando annualmente e inesorabilmente nei bilanci le somme annuali stabilite e le percentuali convenute per gli attrassi, pretendendo speciali delegazioni sui Tesorieri a favore della Provincia, soltanto allora sarebbe concesso di raggiungere lo scopo. Ma la esperienza del passato ci dà

ben amara risposta, e l'attuale condizione economica delle Opere Pie ci fa dubbiosi dell'esito.

Bene è qui accennare una quistione di principio sollevata nella interpretazione del IV capoverso dell'art. 34 della legge del 1862:

« Sino al 1° gennaio 1865 i ratizzi imposti alle Opere Pie continueranno a percepirsi dalle Deputazioni provinciali ». Ora i ratizzi erano imposti con regio rescritto del cessato governo (14 gennaio 1832 n. 702) e andavano prelevati sugli *avanzi* delle rendite: cosicchè se avanzi non vi fossero, ratizzi non sarebbero dovuti.

La legge del 1862 ha certamente abrogato la disposizione dei regi rescritti, e ove ciò non si creda, in mancanza di esplicita dichiarazione, basta tener presente l'articolo 1° del regio decreto del 1864, e ove pur questo si ritenga, come decreto, inefficace a variare una disposizione di legge, valga a conferma sicura l'art. 4 della legge 1861.

4°. *Proseguire nei giudizi, altri iniziarne.* I sedici anni trascorsi invano affidano poco: non è stato possibile studiare le produzioni, perchè presso i difensori della Provincia; ma una questione pregiudiziale merita attenzione: la incompetenza dell'Autorità giudiziaria. La Provincia ha contro le Opere Pie titolo certo nella legge; nella legge ha indicata la speciale procedura di esecuzione.

Anche ritenendo che ciò non fosse, e che si ottenessero sentenze esecutive, occorrerebbe ricorrere ai mezzi speciali concessi, poichè il patrimonio dei Pii Enti è destinato ad un fine ben preciso di locale beneficenza, le rendite sono devolute ai bisogni delle tavole di fondazione e delle competenze di bilancio, a variar le quali, dove possibile, occorrerà sempre l'intervento dell'Autorità di tutela.

5°. *Versare quanto si esige.* L'Amministrazione della Provincia ha evidentemente una gestione e non un semplice servizio di Cassa, e solo potrebbe esimersi dal risponderne, di fronte ad una constatata assoluta impossibilità la cui determinazione cadrebbe assai probabilmente nella competenza del Magistrato, che gli Ospedali potrebbero adire prima di estinguersi, se pur non ci dovessimo rassegnare a veder morire tacitamente gli unici istituti di assistenza ospitaliera della Provincia.

La responsabilità materiale non sarebbe poco per quanto non giungerebbe all'obbligo di rispondere col proprio bilancio, come attualmente viene fatto: invero, la Deputazione è per speciale disposizione di legge sostituita al disciolto Consiglio degli Ospedali, e quindi ai dritti ed agli obblighi ad esso inerenti, e poichè questo altro compito non aveva che quello della gestione dei ratizzi, di altro non potrebbe, nè dovrebbe rispondere la Deputazione Provinciale. E che gli Ospedali sarebbero costretti a rivolgersi contro l'Amministrazione provinciale, risulta dal fatto ch'essi non avrebbero mezzi di farlo, pur volendolo, contro gli inadempienti, per quanto si è già detto.

6. *Esonerare le Opere Pie dei contributi e farne stanziamento speciale nella parte passiva del bilancio della Provincia.* La soluzione sarebbe definitiva, resta soltanto a vedere se legale ed opportuna.

Senza dubbio, la legge del 1862 ha dato facoltà ai Consigli della Provincia di assumere essi tale spesa, e ne conforta l'esempio della Provincia di Bari, ne conferma il suggerimento dello stesso Ministero, dato con la nota 18 aprile 1888, divisione III. sez. 1. N. 25715 — 55417.

Ma forse allora eran consentite alla Provincia spese facoltative: però questa potrebbe dirsi una spesa facoltativa attuale soltanto per artificio contabile, poichè è stata sempre una spesa annualmente corrisposta dalla Provincia, e numericamente giustificata con il corrispondente ammontare dei residui attivi inesigibili e prescrittibili.

Della opportunità meglio può dire la Deputazione provinciale per quanto la condizione del bilancio sia nota a tutti.

Da quanto si è venuto sin'ora accennando, ciascuno ormai può avere la coscienza di come ardua sia la soluzione, da ogni dove irta di pericoli e difficoltà. Ma la Commissione è profondamente convinta che indispensabile sia sopra tutto l'uscire dal presente sistema, il peggiore che possa esistere, nè giusto ne legale; così, mentre si continua nella platonica affermazione di un diritto divenuto minaccia ridicola, si porta pregiudizio gravissimo al bilancio provinciale il quale perde ogni sincerità, o cade in spareggio.

In principio, sorse spontanea l'idea che la Provincia, quale Ente a sè, essa pure non avesse altro dovere che la tutela gelosa del proprio diritto e del proprio bilancio, e intimamente persuasa la Commissione della impossibilità di una rinunzia alla gestione, della vana speranza nell'intervento energico ed utile dell'autorità tutoria, del pericolo grave di un'azione giudiziaria, credeva proporre che la gestione fosse rigorosamente mantenuta nei limiti proprii, versando soltanto il riscosso, e denunziando alla Prefettura volta per volta le inadempienze, a discarico di responsabilità. L'interesse unilaterale dell'Ente questo reclama, limitandosi a un servizio di cassa, salvo le denunzie alla Prefettura, lasciando che le Amministrazioni ospedaliere interessate si rendessero parti diligenti esse, sia verso la Provincia, che verso l'Autorità tutoria. Ma l'Amministrazione Provinciale ha ben altri doveri che non sian la tutela del proprio bilancio, questo non è scopo a sè stesso, ma è mezzo per raggiungere svariati fini sociali, e dove lo imponga l'interesse generale della più alta importanza, non vi è limite al sacrificio, e non avrebbe ragione di essere un'Amministrazione la quale non sappia raccogliere la voce delle stridenti necessità.

La nostra Provincia, con 390.873 abitanti, ha solo tre istituti d'assistenza ospedaliera, a carico delle Opere Pie; queste non versano i loro contributi, e in gran parte è da ritenere sia più per impossibilità che per cattivo volere, chè difficile è immaginare pubbliche Amministrazioni le quali rifiutino senza grave motivo l'adempimento di un obbligo legale. La responsabilità della estinzione dei tre Ospedali dinanzi la Provincia intera, di fronte al patrimonio dei poveri e degli sventurati, già così manomesso, ha fermato il pensiero della Commissione sugli obblighi morali che spettano all'Ente Provincia, e, pur conoscendo le strettezze del bilancio provinciale, sente l'alto dovere di proporre che la somma per sussidio agli Ospedali dei tre Circondarii venga assunta a carico del bilancio della Provincia, esonerandone le Opere Pie, i cui contributi verrebbero per ora ridotti al solo corrispettivo della pensione che attualmente si paga, con piena fede nel senno e nell'avvedutezza della Deputazione, che saprà trovare il mez-

zo di compiere questo voto per non permettere la fine dei tre benemeriti e benefici Istituti.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — L'egregio relatore ha prospettato in modo perspicuo le varie fasi della pratica sottoposta all'esame del Consiglio ed ha fatta una proposta radicale per la soluzione definitiva d'una questione che da molti anni ci preoccupa per l'equilibrio della nostra finanza.

Egli però non ha tenuto conto delle condizioni del bilancio provinciale, condizioni certo gravissime, specialmente nel momento attuale.

Il sistema delle anticipazioni finora seguito, per quanto dannoso, ci consente almeno di stanziare in entrata a pareggio della eguale uscita che figura nel bilancio speciale delle Opere Pie la somma di circa 13000 lire che si paga agli Ospedali; se tale somma noi stanzieremo nel passivo del vero bilancio della Provincia, in conformità della proposta del relatore, bisognerà bene trovare il mezzo di stanziare una egual somma nella parte attiva: e come lo potremo fare, se a gran fatica noi riusciamo a presentare in pareggio i nostri bilanci, pur limitandoci a prevedere i soli esiti di natura strettamente provinciale?

Gioverà anche a me ricordare un pò i precedenti amministrativi di questa annosa quistione.

La Deputazione provinciale nel 1881, cedendo alle premure che all'uopo le rivolse la Prefettura, assunse la gestione dei ratizzi posti a carico delle Opere Pie.

Nel 1890, preoccupata delle noie e dei pericoli di tale servizio, tentò liberarsene, sostenendo che esso doveva essere curato dalla Prefettura; il Prefetto annullò il relativo deliberato del Consiglio provinciale, ed il Ministero [dell'Interno, cui si ricorse contro il provvedimento prefettizio, respinse il gravame.

La nostra Amministrazione, pur acquietandosi alla decisione, non si appagò dei motivi di essa, e noi potremmo forse tentar nuove vie per risollevare la vertenza ed ottenerne una diversa soluzione. Ma a che gioverebbe? Se pure riuscissimo a liberare la Provincia dell'oneroso servizio e ad addossarlo alla Prefettura, raggiungeremmo lo scopo di assicurare la esazione dei ratizzi e con essa la

vita dei tre Ospedali cui son devoluti?

Occorre piuttosto dirigere i nostri sforzi a trovare il mezzo per conciliare tale necessità con l'altra di scongiurare i danni che dall'attuale sistema derivano alla nostra finanza.

Io ricordo che quando la Provincia limitava i pagamenti agli Ospedali entro i limiti delle riscossioni, le Opere Pie inadempienti erano ben poche ed i ratizzi si esigevano quasi per intero. Da quando si preferì il sistema di anticipare sui fondi provinciali la intera somma ad esigersi dai detti Enti, questi, non più preoccupati della esistenza degli Ospedali, si resero morosi quasi tutti e persistettero nella loro fortunata resistenza, incoraggiati dalla impossibilità per la nostra Amministrazione di vincerla con mezzi propri, e dalla irresolutezza e debolezza della Prefettura nell'attuare quelli posti a sua disposizione.

Ritorniamo all'antico sistema: paghiamo agli Ospedali solo quel tanto che riscuotiamo dalle Opere Pie, e queste, spinte dalla necessità di mantenere in vita i tre istituti ospitalieri della provincia, se non verseranno le quote arretrate, avran cura di corrispondere almeno i ratizzi dell'anno in corso.

Nè dovrebbe esser grave la difficoltà di indurle a tanto, se al buon volere ed alle premure dell'Amministrazione provinciale si aggiungesse l'efficace ed energico interessamento della Prefettura, anch'essa spinta dal bisogno di garentire l'esistenza degli Ospedali.

Risulta chiaro dalla relazione del collega Laurelli che le Opere Pie non hanno mezzi legali per opporsi al pagamento dei ratizzi. È vero che quelle di Venafro e la Congregazione di Carità di Rotello hanno adito anche il magistrato, amministrativo le une, giudiziario l'altra, ma non è men vero che delle prime si sarebbe avuta ragione se il giudizio si fosse esaurito e dell'ultima si otterrà la condanna all'esito della causa che ormai pende da parecchi anni innanzi le Sezioni Unite della Cassazione di Roma.

Sono perciò convinto che l'esperimentare le vie giudiziarie, contro gli Enti che si mostrassero recalcitranti anche in avvenire a qualsiasi pagamento e contro i quali non giovassero i rimedi amministrativi, non potrebbe rin-

scir pericoloso per la Provincia. Riuscirebbe certo dispendioso ed odioso, ma la doverosa tutela della nostra finanza non ci consente di rinunciare ai mezzi idonei a garentirla sol perchè nell'adottarli si possono incontrar delle spese od urtare delle suscettibilità.

Queste considerazioni inducono la Deputazione a dissentire dalle conclusioni della Commissione ed a proporre che, a partire dal nuovo anno, non si paghino agli Ospedali se non le somme che si potranno riscuotere dalle Opere Pie.

D'altra parte, il rimedio proposto dalla Commissione è evidentemente illegale, poichè si tratterebbe di gravare il bilancio provinciale di una spesa facoltativa. È vero che il Ministero istesso lo suggerì; ma ciò fece in epoca nella quale non era stato ancora fatto divieto alle Provincie che avessero ecceduto i cinquanta centesimi di sovrimposta di assumere spese di carattere facoltativo. Infatti, sebbene in parecchi rapporti il Prefetto marchese Saibante avesse proposto fra gli altri mezzi per la sistemazione della nostra finanza anche quello di cui ci occupiamo, il Ministero non fece alcuna comunicazione al riguardo.

Io insisto perchè sia accolta la proposta della Deputazione, nella fiducia che lo zelo che essa porrà nel curare la esazione dei ratizzi ed il buon volere della Prefettura, eccitato, se occorrerà, dagli stessi Ospedali e dai Deputati politici interessati, varranno a scongiurare i danni di una riscossione deficiente. Confido principalmente nell'opera dell'illustre Sig. Prefetto della Provincia, confortato a nutrire tale fiducia dall'esempio che si ebbe dal compianto comm. Lastrucci, il quale, con energica azione, riuscì per qualche tempo a vincere la inerzia degli Enti debitori, inerzia subito rinnovatasi ed aggravatasi perchè non si persistette nei rimedi da lui attuati.

Ad ogni modo, il Consiglio è ora perfettamente informato delle conseguenze cui si va incontro con l'accettare la proposta della Commissione e col preferire quella della Deputazione. Adotti quel provvedimento che, nella sua saggezza, riterrà più opportuno; sappia però che la Deputazione non può in niun caso consentire che la spesa di 13000 lire annue per il mantenimento degli Ospedali diventi un onere

ordinario del bilancio provinciale, che solo potrebbe tollerare che, in via sempre transitoria, si continuasse a seguire l'attuale sistema delle anticipazioni, del quale è ormai superfluo dimostrare ancora i deplorabili effetti.

LAURELLI — A nome della Commissione debbo dichiarare che essa non ha inteso di fare una formale proposta: ha solo suggerito il rimedio che, a suo avviso, è il migliore, subordinando tuttavia l'attuazione di esso alle condizioni del bilancio provinciale, intorno alle quali attendeva le necessarie spiegazioni dal Presidente della Deputazione durante la imminente discussione del preventivo per l'esercizio 1910.

Il comm. Testa ha cortesemente fornite fin da ora quelle spiegazioni, dopo le quali non è possibile insistere per l'applicazione delle conclusioni della Commissione.

D'altra parte, è evidente che gli Ospedali non possono vivere senza l'entrata che ad essi deriva dai ratizzi posti a carico delle Opere Pie. La proposta soppressione delle anticipazioni da parte della Provincia sarebbe certo pericolosa per la esistenza di quegli Istituti, se la Deputazione e la Prefettura non riuscissero a trovar modo per costringere gli Enti debitori a rispettare i propri obblighi.

Il Presidente della Deputazione promette che questa spenderà ogni opera per raggiungere tale scopo: confidando che farà altrettanto il Sig. Prefetto, la Commissione può consentire a che, per un anno, sia tentato l'esperimento suggerito dal comm. Testa, purchè si prenda impegno di studiare il mezzo per risolvere in maniera più sicura questa pratica nel venturo anno e per il bilancio 1911.

La Commissione istessa presenta, pertanto, il seguente ordine del giorno, che si augura sia accettato dalla Deputazione provinciale ed approvato dal Consiglio:

« La Commissione pur mantenendo ferma la propria « relazione;

« constatata la impossibilità di qualsiasi stanziamento « nel bilancio provinciale per l'esercizio 1910;

« convinta che la Deputazione, unitamente al Commissario del Governo, curerà i mezzi migliori per ottenere dalle Opere Pie l'adempimento dei propri obblighi;

« riconosciuto necessario il ritorno alla piena legalità e sincerità finanziaria;

propone il seguente ordine del giorno:

« 1. Revocarsi le precedenti deliberazioni che autorizzavano l'anticipo dei contributi non riscossi.

« 2. Corrispondersi dall'Amministrazione provinciale agli Ospedali unicamente la somma dei contributi riscossi.

« 3. Rinviarsi il definitivo provvedimento in merito al bilancio 1911. »

Questo ordine del giorno, accettato dal Presidente della Deputazione provinciale, è messo ai voti dal Presidente ed unanimemente approvato.

6. Soppressione della piazza notarile di S. Vincenzo al Volturmo

DE TULLIO — I Comuni di S. Vincenzo e di Castellone al Volturmo hanno gli abitati contigui, tanto che un fabbricato è riportato in catasto come situato per un piano in Castellone e per l'altro in S. Vincenzo. La popolazione di entrambi ascende, in complesso, a duemilatrecentosessantasei anime, delle quali seicentoquarantadue soltanto appartengono a S. Vincenzo. E' evidente che una così scarsa popolazione non può assicurare sufficienti guadagni a due notai, e si palesa giustificata la deliberazione dei Consigli dei due Comuni, con la quale si fa istanza perchè una delle due piazze notarili, e propriamente quella di S. Vincenzo al Volturmo, sia soppressa. La rimanente piazza di Castellone certo basterà per soddisfare i bisogni di entrambi i piccoli paesi, fra gli abitati dei quali, come si è detto, non esiste alcuna distanza.

Date tali circostanze di fatto, quest'Assemblea avrebbe potuto senz'altro esprimere parere favorevole per la proposta soppressione, ma allo scopo di aver altri elementi a base della propria decisione, dispose, nell'ultima sessione, che si fosse chiesto l'avviso in proposito del Consiglio notarile del Distretto d'Isernia, che deve considerarsi come il Consesso più competente nella materia in esame. Questo parere si è chiesto, e si è avuto in comunicazione il deliberato 23 giugno 1909, con cui il detto Consiglio notarile, pur riconoscendo che le circostanze indicate innanzi giu-

stifichino a pieno la proposta soppressione della piazza notarile di S. Vincenzo al Volturno, ha suggerito di sospendere ogni decisione al riguardo, in attesa dall'attuazione della nuova legge sul notariato, con la quale sarà limitato il numero delle piazze notarili.

Or io credo non necessaria una sospensiva, tanto più che potrebbe durare per parecchi anni, non essendo probabile una pronta attuazione della nuova legge che, sebbene allo studio da molto tempo, non è stata ancora discussa dal Parlamento. D'altra parte, non nuoce ad alcuno, nè si trova in contradizione coi principi cui la ripetuta legge è informata, il sopprimere una piazza di notaio certamente superflua, che quindi sarebbe fra le prime ad essere abolita ed alla quale per il numero eccessivamente esiguo degli affari, niun notaio aspira. Infine, giova rilevare che la soppressione praticamente può considerarsi come già avvenuta, poichè può dirsi che la piazza ripetuta non sia stata mai occupata: infatti, dei due notai chiamati a coprirla, nel 1874 e nel 1898, l'uno, tal Cefaratti, l'abbandonò nello stesso anno 1874, e l'altro se ne allontanò nel 1899.

Concludendo, sia per anticipare una delle disposizioni della nuova legge sul notariato, alla cui preparazione ha largamente contribuito l'onorevole nostro Presidente, e che mira a render migliori le sorti dei notai col ridurre il numero, sia per appagare le giuste richieste dei Comuni di S. Vincenzo e di Castellone al Volturno, io propongo che il Consiglio dia parere favorevole per l'abolizione della piazza notarile di S. Vincenzo al Volturno.

Il Consiglio unanime approva.

7. Strada provinciale Galdina - Variante

ANTUZZI — Il Consiglio comunale di S. Giovanni in Galdo fa voto perchè sia apportata una variante al tracciato della strada provinciale Galdina per allungare il raggio della curva esistente prima di giungere al ponte sul Vallone Matrice, in prossimità dell'abitato, curva che è oggi pericolosa per il transito a causa del suo raggio troppo breve. Il Comune si dichiara anche pronto a sostenere la spesa delle esproprieazioni eventualmente necessarie.

È da ritenere che la variante richiesta non importerà una grave spesa, propongo pertanto che si dia incarico all'ufficio Tecnico di redigere la perizia relativa, in base alla quale il Consiglio giudicherà della convenienza o meno di appagare il voto del Comune di S. Giovanni, tenendo conto della spesa che risulterà necessaria.

Il Consiglio unanime approva.

8. *Voto perchè sia coperto con tettoia il piano caricatore della Stazione di Bonefro*

AGOSTINELLI—La Stazione ferroviaria Bonefro - S. Croce di Magliano serve di scalo a molti comuni vicini, i quali esportano grande quantità di cereali. Essa è quindi importantissima, e sul suo piano caricatore si accumulano di continuo centinaia di quintali di derrate che spesso debbono rimanere per due o tre giorni a terra prima di esser caricate sui carri e trasportate a destinazione.

Non occorre rilevare quanto danno rechi la mancanza di una tettoia sul piano caricatore a queste merci, che debbono restare esposte per parecchi giorni, specie nella stagione invernale, a tutte le intemperie. La necessità imperiosa di ovviare a tale inconveniente mi ha indotto a proporre al Consiglio di presentare un voto alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato perchè la detta tettoia sia al più presto costruita, ed io mi auguro che il Consiglio voglia accogliere la mia proposta, che è giustificata dalle circostanze che ho avuto l'onore di esporre.

Il Consiglio unanime delibera il voto proposto.

9. *Linea automobilistica Capracotta-Carovilli*

GENTILE — Il signor Leonardo Falconi, di Capracotta, a nome di una Società da costituirsi per l'esercizio di una linea di trasporti con vetture automobili fra Capracotta e la Stazione di Carovilli, fa istanza perchè il Consiglio gli conceda un sussidio adeguato alla importanza del servizio ed alle difficili condizioni della linea.

Poichè, con precedenti deliberati, il Consiglio ha stabilito di accordare i sussidi del genere di quello richiesto dal signor Falconi soltanto dopo la effettiva istituzione del servizio automobilistico, e poichè tale istituzione, per la linea in esame, non appare prossimo, non essendosi costituita neppure la società che dovrà curarlo, propongo che, allo Stato, non si trovi luogo a provvedere sulla istanza.

CIAMARRA — Non è la prima volta che io rilevo la importanza grandissima nella nostra provincia dei servizi automobilistici e la opportunità di incoraggiarne la istituzione con adeguati sussidi provinciali, non ripeterò pertanto quanto ho detto in altre occasioni al riguardo e mi limito a proporre, per il caso in esame, che si attribuisca un sussidio per la linea Capracotta-Carovilli.

Noi abbiamo il dovere di promuovere e sostenere le iniziative dirette a far circolare rumorose automobili sulle nostre strade ed attraverso la nostra regione, così povera di ferrovie. E nella soddisfazione di tale dovere noi saremo confortati anche dall'autorevole parere di un illustre rappresentante del Molise in Parlamento, l'on. Mosca, che con un mirabile discorso ha dimostrata tutta la opportunità e la utilità dei servizi automobilistici.

Vorrei quindi pregare l'egregio relatore di ritirare la sua proposta, adottando la mia.

GENTILE — Lo farei ben volentieri, se la proposta da Lei fatta, collega Ciamarra, non fosse in troppo stridente contrasto con i precedenti deliberati di quest'Assemblea e con le disposizioni del regolamento per la concessione delle linee automobilistiche.

Con lo stabilire che il sussidio provinciale potesse accordarsi solo per linee già impiantate si volle evitare che la deliberazione del Consiglio provinciale concedente il sussidio potesse servire a speculazioni commerciali.

D'altra parte il deliberare un sussidio per una linea della quale non si è ancora chiesta neppure la concessione, e prima che sia espletata la non breve istruttoria all'uopo necessaria, è assolutamente intempestivo e potrebbe esser dannoso qualora mettesse poi il Consiglio nella impossibilità di accordare una sovvenzione a linee effettivamente impiantate il cui assunto non avesse avuta l'idea di accaparrarsi innanzi tempo il sussidio provinciale.

Il signor Falconi, a quanto egli stesso afferma, deve ancora costituire una Società per l'esercizio della linea Capracotta-Carovilli, deve poi chiedere la necessaria concessione, per la quale occorrerà anche il parere della Deputazione provinciale, deve ottenere il decreto di concessione e l'attribuzione del sussidio governativo, e solo dopo tali pratiche potrà ragionevolmente domandare il sussidio provinciale. È evidente, adunque, che sarebbe prematura ogni nostra decisione al riguardo, ed io insisto nella mia proposta.

CIAMARRA — Io prego il relatore di convertirla almeno in una di rinvio di ogni provvedimento all'epoca in cui la Società, legalmente costituita, avrà ottenuta la concessione governativa.

Il relatore accetta tale emendamento, ed il Presidente mette ai voti la proposta così emendata, che risulta accolta ad unanimità.

10. Domande di concessione.

GRAZIANI ERRICO — Sulle seguenti domande di concessione è stata compiuta regolare istruttoria da parte dell'Ufficio Tecnico provinciale, il quale ha espresso parere favorevole per l'accoglimento di esse; io propongo pertanto che siano accolte, subordinatamente, però, all'osservanza delle norme stabilite dal detto Ufficio con rapporto del 5 luglio u. s., n. 3873, e con i disciplinari trasmessi con note del 6 agosto n. s., 4443 e 4444, ed in data odierna, n. 5523.

a) di Ruscitto Crescenzo fu Giuseppe, da Macchiagodena, per essere autorizzato a costruire un cunicolo sotto la strada prov.le Diramazione della Garibaldi, presso l'innesto della mulattiera Croce S. Lorenzo e Viacosta, allo scopo di immettervi le acque convogliate da detta mulattiera.

b) di Maurizio Beniamino di felice, da Civitacampomarano, per avere il permesso di edificare una casa fra i ponticelli n. 133 e 134 della strada prov.le Frentana, con fronte di m. 7 ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 52,50 di suolo provinciale.

c) di Niro Vincenzo fu Domenico, da Civitacampo-

marano, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada prov.le Frentana, fra i ponticelli n. 133 e 134, con fronte di m. 7 ed alla distanza di m. 1,50 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 52,50 di suolo provinciale.

d) di Perpetua Antonio fu Vincenzo, da Isernia, per essere autorizzato a costruire un edificio lungo la strada prov.le Campana, con relativo cavalcavosso, tra i ponticelli n. 1 e 2, in continuazione del fabbricato già esistente presso il ponticello n. 2, con fronte di m. 7,50 avente lo spigolo inferiore a ciglio esterno del fosso stradale a monte, occupando m. 33,75 di suolo provinciale e coprendo il fosso stradale per la lunghezza di m. 7,50.

Messe successivamente e distintamente ai voti dal Presidente le indicate domande risultano tutte accolte ad unanimità.

11. Domanda del Sig. Carlo Zita

A norma dell'art. 282 della legge com. e prov., il Presidente fa allontanare il pubblico e fa chiudere le porte della sala.

Il consigliere Laurelli dichiara di astenersi dalla discussione e dalla deliberazione su questo affare.

Il Presidente della Deputazione provinciale riferisce che il giorno 28 gennaio ultimo l'attuale Segretario dell'Ufficio Tecnico provinciale, accompagnato dagli ufficiali d'ordine Nuzzi e Colombo, dall'impiegato straordinario Ponzano e dal capo cantoniere Sipari, si recò alla Banca d'Italia per esigere il mandato n. 56 dell'ammontare di lire 9679,15, per eseguire poi, come di consueto, il pagamento dei salari spettanti ai capi cantonieri e cantonieri provinciali.

La Cassa della Banca, che ha il servizio della Cassa provinciale, consegnò, come al solito, la somma dovuta in pagamento del mandato in spezzati d'argento contenuti in sacchetti di lire 1000 ciascuno, che furono ritirati dallo Zita e dai suoi compagni, dopo essere stati pesati.

Appena tornati in Ufficio, i detti impiegati aprirono i

sacchetti per ripartirne il contenuto nelle cassette da spedirsi ai diversi capi cantonieri con l'ammontare complessivo dei salari spettanti agli agenti del rispettivo gruppo. Si scoprì allora che uno dei sacchetti non conteneva 1000 lire di argento, ma solo 64 lire in moneta di rame. Denunziato il fatto alla Banca, il Direttore fece praticare una verifica di cassa da cui non risultò alcun elemento che potesse far ritenere avvenuta nei locali dell'Istituto la sostituzione delle monete di rame a quelle di argento. Fu quindi presentata regolare denuncia al Procuratore del Re per la opportuna istruttoria penale, ma anche questa non ha menato a soddisfacenti risultati, poichè si è chiusa con ordinanza del Giudice Istruttore di non luogo a procedimento, essendo rimasti ignoti gli autori del reato.

Occorre aggiungere che il sacchetto contenente moneta di rame, novellamente pesato, fu trovato del peso di kg. 6,400, mentre i sacchetti contenenti gli spezzati di argento non oltrepassavano il peso di kg. 5.

Lo Zita si fa ora a chiedere il rimborso di L. 936 che egli ha dovuto versare per reintegrare la somma rappresentata dal mandato riscosso, e l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico provinciale invoca in suo favore la economia che l'Amministrazione ottenne dall'aver fatto compiere dallo stesso Zita, senza alcun compenso speciale, il servizio di spedizione dei salari ai cantonieri dal 1898 a tutto il 1904, economia ammontante a L. 1848.

Apertasi la discussione, si osserva che non può parlarsi nè di colpa contrattuale da parte dello Zita, nè di colpa extracontrattuale, poichè egli non aveva assunta nessuna responsabilità per il servizio affidatogli ed indipendente dalle ordinarie mansioni del suo impiego, e perchè egli usò la comune diligenza nel ritirare le somme che dalla Banca gli erano consegnate in pagamento del mandato dei salari dei cantonieri. Si sostiene quindi la legalità e la equità della istanza Zita, della quale si propone l'accoglimento.

Si obietta in contrario che ogni impiegato è tenuto a rispondere del danno che può derivare all'Amministrazione da un atto da lui compiuto, e poichè è evidente che lo Zita o non ebbe la diligenza necessaria per assicurarsi che dalla Banca gli si consegnasse argento e non rame, o non vigilò

come avrebbe dovuto per impedire, lungo il percorso dalla Banca all'Ufficio, la sostituzione del sacchetto di argento col sacchetto di rame, giustamente versò la somma mancante e nessun rimborso deve essergli attribuito.

Quanto all'economia fatta dalla Provincia dal 1898 al 1904, per la spedizione dei salari ai cantonieri curata dallo Zita senza alcun compenso speciale, si afferma che essa non può invocarsi per dedurne quasi l'obbligo dell'Amministrazione di devorverla ora a vantaggio dello stesso Zita, poichè si osserva che egli si astenne dal richiedere una retribuzione per quel servizio, durante il predetto periodo di tempo, ciò fece ritenendo che il servizio medesimo rientrasse nelle sue ordinarie mansioni.

Esauritasi la discussione, è messa ai voti, a schede segrete, la istanza dello Zita, con dichiarazione che chi intende accoglierla scriverà sì, e chi vuol respingerla scriverà no.

Compiutasi la votazione, il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, ne proclama il risultato, che è il seguente:

Votanti 25—Maggioranza — 13 Rispondono *sì* 5—Rispondono *no*—19 Una scheda bianca.

La istanza è respinta.

Il pubblico è riammesso nella sala. Si allontana il consigliere Cannavina.

12. Resoconto della Deputazione provinciale per l'anno 1908-1909

Il Segretario ne dà lettura (vedi Parte 2^a. Alligati) ed il Consiglio unanime lo approva.

Astenuti i membri della Deputazione.

13. Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1908

CIMORELLI ROBERTO — Leggo la relazione che la Commissione per la revisione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1908 si onora sottoporre al Consiglio:

Onorati dell'incarico che vi compiaceste conferirci, ci torna gradito compito riferirvi l'esito del nostro esame sul conto consuntivo per l'anno 1908.

Il conto reso dalla Banca d'Italia, assuntrice del servizio di Cassa Provinciale, è pienamente regolare e giustificato in ogni sua partita e trova perfetto riscontro nel conto di Amministrazione.

L'economia accertata è notevolmente inferiore a quella ottenuta col conto del 1907, ed è noto al Consiglio quali sieno le ragioni della sempre crescente diminuzione degli avanzi di amministrazione.

Se la dettagliata relazione dell'Onorevole Deputazione non desse particolareggiate spiegazioni intorno alle diverse voci del conto sarebbe nostro compito enunciarvi le giustificazioni del continuo incremento delle spese; ma avendo la Deputazione stessa già sufficientemente provveduto a questa parte, non ci resta che rilevare i soli risultati del conto generale del patrimonio.

Esso presenta un aumento di deficit patrimoniale in lire 164,257,19 aumento derivante in principal modo dalla iscrizione nel conto stesso della liquidazione di contributi stradal per l'esercizio 1907-1908.

Nei residui attivi si trova riportata la somma di lire 53,500, del prestito votato nel Bilancio del 1908 per la quota a carico della Provincia nei lavori di consolidamento della strada Castellina N. 71, sebbene finora tale prestito non sia stato ancora concesso della Cassa Depositi e Prestiti, ma riconosciamo che sia bene insistere presso la Cassa stessa perchè le ragioni del rifiuto non sembrano esaurienti.

Il conto consuntivo in esame ci è risultato pienamente regolare e debitamente giustificato in ogni sua parte e perciò ve ne proponiamo l'approvazione coi seguenti risultati:

Conto di Cassa

Fondo di Cassa al 31 dicembre 1907 .	L.	397,562,00
Riscossioni effettuate sui		
residui	L.	59,545,67
sulla competenza	»	1,129,591,25
	Unione	» 1,189,136,92
<hr/>		
Totale da riportare	L.	1,586,698,92

	Riporto L.	1,586,698,92
Pagamenti eseguiti sui		
residui	L.	240,817,51
sulla competenza	»	992,188,78 » 1,233,006,29

Avanzo di Cassa al 31 dicembre 1908 . L. 353,692,63

Conto di amministrazione

Entrate accertate, compresi i residui riac-		
certati	L.	2,055,795,56
Spese accertate, compresi i residui riac-		
certati	»	1,860,159,55

Avanzo di Amministrazione L. 195,636,01
 pari a quello così risultante:

Fondo di Cassa L.	353,692,63
Residui attivi »	469,096,64

In uno L.	822,789,27
Residui passivi »	627,153,26

Ritornano L. 195,636,01

Dedotta la parte definitivamente ap-
 plicata al bilancio 1909 L. 113,998,35

Rimane da applicarsi al bilancio 1910 L. 81,637,66
 così costituita:

Eccedenza delle maggiori sulle minori
 entrate » 14,762,91

Minori spese » 41,433,75

Somma dedotta in sede
 di approvazione del bilancio
 1909 dall'avanzo di ammini-
 strazione applicato al bilancio
 stesso » 25,441,00

Totale a pareggio L. 81,637,66

Conto generale patrimoniale

Attività al 31 dicembre 908 .	L.	3,133,799,88
Passività » » » .	»	8,438,749,71

Eccedenza passiva o deficit patrimoniale	L.	5,304,949,83
--	----	--------------

Inoltre vi proponiamo di dichiarare inesigibile la minore entrata di lire 49,59 verificatasi sul fondo del contributo alloggio degli Ufficiali dei Reali Carabinieri.

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente mette ai voti le proposte dei revisori, che sono accolte ad unanimità.

14. Esame ed approvazione del bilancio per l'esercizio 1910

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — La Deputazione ha già esposti, nella breve relazione che precede il progetto di bilancio sottoposto al Consiglio, i criteri ai quali si è ispirata nel formulare il progetto istesso; mi riporto quindi completamente a quella relazione, dichiarandomi però pronto a fornire tutti i chiarimenti e le giustificazioni che si ritenessero necessari, ai Colleghi che volessero richiederli.

CIAMARRA — A me, che per parecchi anni ho avuto l'onore di far parte della Deputazione provinciale, non è ignoto quante difficoltà bisogni superare e quanta oculteza occorra usare nel redigere un progetto di bilancio preventivo, nelle presenti disgraziate condizioni della finanza provinciale. Non posso quindi non ammirare e lodare altamente l'opera della presente Deputazione, ed in ispecie del suo chiaro Presidente, grazie alla quale è possibile ancora al Consiglio l'approvare il bilancio per l'esercizio 1910 senza ricorrere ad espedienti non legali per pareggiare la parte passiva con l'attiva.

Ho considerato, però, e considero sempre come misura gravissima l'aumentare i centesimi di sovrimposta provin-

ziale, che già sono ascési a cifra altissima e certamente sproporzionata alle stremate forze dei nostri miseri contribuenti. Anzi nel 1906 io mi dimisi da membro della Deputazione proprio per non contribuire alla formazione del bilancio del 1907, che, non essendosi ottenuti gli aiuti chiesti e sperati dal Governo, appariva impossibile senza un aumento di sovrimposta.

Intervenne poi la legge del 15 luglio 1906 in favore del Mezzogiorno e con essa fu impedito alle Amministrazioni delle Provincie e dei Comuni di eccedere la media di sovrimposta raggiunta nell'ultimo quinquennio, e si dovette provvedere al pareggio del bilancio per il 1907 con altre risorse che solo la scrupolosa economia seguita in ogni servizio dalla Deputazione e la profonda esperienza e diligenza di essa riuscì ad apprestare.

Questi rigorosi sistemi di oculata amministrazione permisero anche la compilazione in pareggio del bilancio per il 1908 e di quello per il 1909, senza ricorrere per quest'ultimo alla facoltà, concessa dalla legge del 9 luglio 1908, di sovraimporre altri dieci centesimi.

Quest'anno, l'aumento incessante della spesa per tutti i servizi obbligatori, aumento che è rilevante, non ostante gli sforzi fatti per mantenerlo in modesti confini, e la necessità di far fronte ad esiti improrogabili, impone come inevitabile l'avvalersi della citata legge se si vuol formare il bilancio del venturo esercizio.

Pur riconoscendo ciò, e pur ammettendo che non si possa fare a meno di approvare il progetto che ci sottopone la Deputazione provinciale, senza alcuna modifica, io debbo dichiarare che mi asterrò dal votare il proposto aumento di sovrimposta, e debbo dichiarare che ciò faccio, sia per essere coerente alla mia condotta mirante sempre a non aggravare ancora gli oneri dei nostri contribuenti, sia perchè, se pure, per imperiosa necessità, il Consiglio provinciale deve gravarli con la imposizione di altri dieci centesimi di tributo fondiario, resti negli atti del Consiglio istesso una parola di deplorazione per questo triste stato di cose, e di protesta per chi lo ha prodotto, negandoci quegli aiuti che abbiamo insistentemente reclamati e che avevamo dritto di ottenere.

Dopo queste dichiarazioni che, io mi auguro varranno

a giustificare la mia astensione dal voto che quest' Assemblée sarà fra poco chiamata a dare, mi sia lecito di esporre ancora tutto il mio pensiero intorno alle gravi condizioni della nostra finanza e circa le conseguenze gravissime che ne derivano per il progresso ed il benessere della nostra regione.

Se, infatti, il nuovo sacrificio che sarà imposto ai contribuenti varrà solo a pareggiare il bilancio del futuro esercizio e di due o tre altri, con la riduzione però al minimo indispensabile di tutte le spese e con la rinuncia o il ritardo delle costruzioni stradali che ancora molte popolazioni attendono e reclamano, potremo dire di aver compiuto tutto il nostro dovere verso i mandanti?

Io credo di no, se il bilancio dovrà per parecchi anni o per sempre ridursi a una semplice operazione aritmetica mirante a pareggiare esiti costanti ed obbligatori.

Se a ciò si dovesse limitare il compito del Consiglio, tanto varrebbe che ad esso si sostituisse la sezione di ragioneria provinciale.

Ben meschino e poco apprezzabile sarebbe il nostro mandato se da esso non ci derivasse il dritto ed il dovere di nutrire idealità ben più alte e rispondenti ai bisogni delle popolazioni molisane.

La nostra regione, così povera di ferrovie, deve aspirare alla istituzione di numerose linee automobilistiche; l'agricoltura reclama urgenti aiuti; la silvicoltura deve essere incoraggiata e sorretta; le scuole professionali devono avere incremento e sviluppo: rinunzieremo noi per sempre all'attuazione di mezzi che valgano a raggiungere questi scopi e contribuiscano a risollevare le sorti economiche e civili del Molise?

Se il bilancio provinciale si ridurrà, non solo per il 1910 ma per molti anni, ad una semplice operazione contabile, la Provincia, che è l'Ente dal quale più possono e debbono sperare le nostre popolazioni, sarà condannata alla inazione assoluta di fronte ai gravi ed urgenti problemi di cui si impone la soluzione per la salvezza della regione.

So bene che il Presidente della Deputazione, pur deplorando tale miserrima condizione di cose, non potrà rispondermi che dimostrandomi la impossibilità di ovviarne le tristi conseguenze; ma io non mi asterrò dal chiedermi

ancora una volta se non debbasi continuare ad insistere presso il Governo perchè efficacemente ci aiuti a render meno dannosa quella condizione e nocivi gli effetti che ne derivano, se pur non si possa all'una trovar rimedio radicale, scongiurando del tutto gli altri.

Quale è, infatti, la causa principale, se non la sola, delle attuali difficoltà? Tutti lo sappiamo: il debito enorme che abbiamo contratto verso lo Stato, e che sempre si accresce, per la costruzione delle nostre strade di serie. Fu pregio o difetto delle Amministrazioni che han preceduta la presente l'aver deliberate forse con troppa larghezza le costruzioni stradali? Io credo sia stato pregio, poichè, pur essendosi compromesso tutto l'avvenire finanziario della Provincia, si è almeno provveduto a quello che era il più vivo e maggiore fra i bisogni della regione, completamente priva di comunicazioni rotabili. Si è così sopperito alla meglio al difetto di ferrovie e di strade nazionali, che furono invece largite a profusione ad altre men derelitte contrade d'Italia.

Ma è giusto che da quel debito, reso indispensabile dalla necessità di provvedere da noi a quei bisogni altrove largamente appagati dallo Stato, sia oppresso per sempre in modo esiziale il nostro bilancio? E non abbiamo noi il dritto di chiedere ed ottenere che lo Stato ce ne renda men grave il peso, agevolandone il pagamento, o ci dia nuovi mezzi per risentirne in misura più tollerabile l'onere enorme?

Le Provincie di Avellino, di Chieti e non so quali altre si trovano forse in condizioni analoghe alle nostre: ebbene, uniamoci a loro nella protesta e nelle richieste al Governo, e si cerchi di ottenerne quei provvedimenti che sono indispensabili per la salvezza dei nostri Enti e che meno siano onerosi per la finanza dello Stato.

Io non rifuggirei anche dall'idea delle dimissioni dell'intero Consiglio, se avessi speranza che una tale forma di protesta potesse giovare; ma tale speranza non mi è dato nutrire, nè posso ammettere che ad una Commissione Reale possa riuscir più facile che a noi l'ottenere i provvedimenti che invochiamo.

Che cosa dunque ci resta a fare? Io non so dirlo, e mi limiterò, in attesa che si trovi un più efficace mezzo, ad

astenermi dal votare i nuovi centesimi di sovrimposta, in segno di protesta contro la noncuranza dimostrata dal Governo a nostro riguardo, pur riconfermando la mia salda fiducia nell'opera della Deputazione e del suo Presidente.

GIACCHI — La Deputazione provinciale ci chiede di deliberare l'applicazione di altri dieci centesimi di sovrimposta. Prima di adottare un provvedimento così grave, io credo che il Consiglio debba eseminarne diligentemente la opportunità e soprattutto la necessità.

E' indispensabile l'inasprimento della sovrimposta per pareggiare il bilancio 1910 o giovano altri mezzi per raggiungere lo stesso scopo?

E' noto che le presenti disastrose condizioni della finanza provinciale sono il prodotto della soverchia larghezza con cui si è provveduto alla costruzione delle nostre strade di serie, per le quali furono eseguite molte, troppe opere d'arte, utili certo, ma non inevitabili, che han fatto ascendere a cifre addirittura sproporzionate all'importanza delle strade le spese di costruzione. Il Molise ha, è vero, una rete stradale che è invidiata da altre regioni, ma tale vantaggio è costato troppo caro ai contribuenti.

Noi avremmo avuto bisogno di strade adeguate al nostro traffico, tali da assicurare delle comunicazioni agevoli fra i diversi centri della provincia, e null'altro; invece, abbiamo costruito delle vie rotabili con criteri di lusso, a sede larghissima con manufatti eccessivamente costosi.

Ora, io ricordo tutto ciò non per rivolger critiche alle Amministrazioni passate, le quali furono certo ispirate dall'interesse della Provincia, ma perchè si eviti di incorrere per l'avvenire negli stessi errori.

Noi dobbiamo oggi provvedere alla riparazione e sistemazione delle strade danneggiate da frane: riduciamo al minimo strettamente indispensabile le opere relative e non ci lasciamo attrarre da progetti troppo costosi, se pure utili.

L'Ufficio Tecnico provinciale ha senza dubbio compilati con la maggiore diligenza le perizie per i lavori di consolidamento delle strade sconvolte dalle frane, e si è ispirato certamente a criteri tecnici lodevolissimi, ma esso non si è preoccupato, nè lo doveva, della spesa enorme di oltre due milioni prevista con le perizie istesse.

Dobbiamo preoccuparcene noi, se vogliamo alleviare le difficoltà entro cui si dibatte la finanza della Provincia. Io son convinto che i restauri necessari per assicurare il transito sulle nostre strade danneggiate da frane possano ridursi in modesti confini, se, con l'intento di raggiungere lo scopo vero, al quale i detti restauri debbono mirare, ci limiteremo a quei provvedimenti che valgano a garentire il conseguimento di quello scopo con la minore spesa e con i lavori meno importanti.

Così io cito a ragion d'esempio la strada di Centocelle, per la cui riparazione si prevedono opere d'arte di molto rilievo per l'ammontare di trecentomila lire, somma che equivale al terzo, quasi, di quella che si spese per la costruzione della medesima strada: a me consta, per informazioni avute dallo stesso Ufficio Tecnico provinciale, che si sono eseguiti dei lavori per circa diecimila lire e che può sperarsi bastino anche per molti anni a conservar la strada in condizioni di trafficabilità: perchè non contentarci di questi risultati ed abbandonare, almeno per ora, l'idea di più larghi progetti? e perchè non si può far lo stesso per altre strade?

Se l'Ufficio Tecnico, informato di questo indirizzo, fosse invitato a dichiarare quali opere per ciascuna strada ritiene assolutamente indispensabili per garentire il transito, io son sicuro che la previsione di oltre due milioni di spesa potrebbe senz'altro ridursi a forse meno che la metà.

Avremmo così due beneficii: la minore difficoltà di ottenere il mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti, essendo minore la entità della somma richiesta, ed il disgravio del bilancio provinciale da una rilevante somma per quota di ammortamento e di interessi del mutuo, ridotto, come ho detto, forse a meno della metà di quello oggi stanziato in bilancio.

E se, come ho sentito dire dalla Deputazione provinciale, il bilancio, anche con le attuali previsioni, potrà mantenersi in pareggio per altri due o tre anni, il disgravio derivante dalla riduzione del mutuo costituirebbe un margine che potrebbe servire a render più elastico e più solido il bilancio istesso.

D'altra parte, i progetti minimi di lavori stradali non presentano le incognite gravissime delle larghe perizie, e

non ci faranno correre il rischio di dover trovare poi il modo di provvedere alle enormi differenze tra preventivi e consuntivi, che la esperienza del passato fa ritenere probabilissime.

Basta il ricordare che per la costruzione di tutta la rete delle nostre strade di serie si prevedeva la spesa di circa trenta milioni, e che invece se ne sono spesi finora oltre venti, mentre non si è provveduto che a poco più della metà delle costruzioni da compiersi, per dimostrare a quali gravi sorprese potremmo andare incontro.

Si riducano quindi alla più ristretta misura i progetti per la riparazione delle strade danneggiate dalle frane, ed io consentirò a che si imponga un nuovo sacrificio ai contribuenti, nella convinzione che esso sarà davvero proficuo per la finanza provinciale; ma se tale mia proposta non fosse accolta, io non potrei dare il mio voto per un aumento della sovrimposta provinciale.

SPENSIERI — Il Presidente della Deputazione prov.le ha già ufficiosamente date delle esaurienti risposte; ma io desidero che egli le dia ufficialmente a queste domande: con i dieci nuovi centesimi di sovrimposta si raggiungerà il pareggio effettivo e non semplicemente contabile del bilancio? negli anni a venire si potrà contare su una maggiore elasticità del bilancio istesso, per modo che possa anche provvedersi a qualche urgente bisogno delle popolazioni, che non può essere oggi soddisfatto per difetto di fondi?

PIETRAVALLE — Mi ero proposto di spiegare soltanto la mia astensione dal voto per l'aumento della sovrimposta; ma il consigliere Giacchi mi costringe ad aggiungere delle osservazioni, che sono necessarie dopo i rilievi che egli ha creduto di fare.

Io ritengo che ciascuno di noi debba assumere piena ed intera la responsabilità del voto che sarà per dare sul bilancio del 1910 e che chiare ed esaurienti debbano essere le relative dichiarazioni.

Il consigliere Giacchi dichiara che non voterà il proposto aumento di sovrimposta ed indica le ragioni che a ciò lo inducono. Francamente, a me quelle ragioni non sembrano sufficienti, e sarò lieto se egli vorrà farcene conoscere altre.

Infatti, egli, che è nuovo alle discussioni di quest'Assemblea, ha rilevati gli errori commessi in passato con troppo larghe e troppo ricche costruzioni stradali, ha insistito sopra tutto sulle sorprese delle liquidazioni di tali costruzioni di troppo superiori ai preventivi esaminati ed approvati dal Consiglio. Ma questi rilievi sono vecchissimi e si sono di continuo fatti in quest'aula, nella quale si sono anche elevate vibrante proteste contro il procedere del Genio Civile, che io ho sempre chiamato il Genio del male, al quale vanno ascritte le maggiori colpe per gli errori e gli sperperi oggi rammentati anche dal consigliere Giacchi. E noi siamo lieti che egli si unisca a noi nella deplorazione dei sistemi di quell'Ufficio: egli avrebbe però dovuto anche ricordare che gli errori e gli sperperi si verificarono in epoca nella quale non la presente Amministrazione reggeva le sorti della Provincia, ed avrebbe dovuto riconoscere che spetta proprio all'Amministrazione attuale il merito di aver infrenato quegli abusi e di aver rigorosamente disciplinate le costruzioni stradali in base ad una graduatoria scrupolosissima.

Prima che la presente maggioranza consigliare si formasse, il Genio Civile tramava, congiurava con gli uomini politici del tempo ed in ispecie con l'antico Presidente di quest'Assemblea, ed asserviva la propria opera, ed ispirava i propri progetti ad interessi elettorali. La graduatoria con la quale noi abbiamo ordinate le costruzioni stradali costituisce un documento luminoso della equanimità cui ispiriamo i nostri deliberati, del rispetto che nutriamo per la giustizia e per la legalità, della oculatezza con cui amministriamo la finanza della Provincia.

E non è colpa nostra se questa è oggi stremata dal grave debito stradale; non noi lo facemmo ascendere alla enorme cifra di sei milioni. La legge Saracco del 1901 sta a dimostrarlo.

Ma il consigliere Giacchi rileva che si propone la spesa di altre due milioni per la sistemazione delle strade danneggiate da frane, e ne deduce che non è cessata la mania di opere di lusso, poichè ritiene che a quella sistemazione possa provvedersi egualmente bene con una spesa di molto minore. Ed egli crede di poter giustificare con

tale critica il suo voto negativo per l'aumento della sovrimposta, come se questo aumento fosse in relazione o fosse reso necessario dalla spesa prevista per la sistemazione ripetuta.

Basteranno poche parole per dimostrare che il consigliere Giacchi si inganna, e che se egli vuole dar veramente ragione del suo voto negativo deve ricorrere ad altre giustificazioni ben diverse da quelle che ci ha indicate.

Ed invero, alla spesa di due milioni per le frane si provvederà con l'entrata di lire 200,000 per sussidio straordinario accordato dallo Stato, con l'altra di lire 700,000, dovute come sussidio ordinario dallo Stato istesso (in virtù della legge 30 giugno 1904), ed infine con un mutuo di L. 1,200,000 con la Cassa Depositi e Prestiti, gl'interessi del quale saranno pagati per metà dallo Stato. Tutto ciò in base alla legge del 29 dicembre 1907, n. 810. Sì che il bilancio provinciale sarebbe gravato della sola quota di ammortamento e della metà degl'interessi di detto mutuo, per l'ammontare annuo complessivo di circa 37,000 lire. Se, come propone il consigliere Giacchi, il mutuo si riducesse alla metà, la nostra finanza ne sarebbe gravata per circa 19,000 lire, con un beneficio, quindi, di più che 18,000 lire in vantaggio del bilancio. Ma il deficit cui si deve far fronte con l'aumento di sovrimposta è di quasi 120 mila lire, sì che la riduzione su detta non potrebbe valere ad eliminare l'aumento della sovrimposta, potrebbe solo rendere non necessari tutti i dieci centesimi, poichè il deficit si limiterebbe a centomila lire circa, alle quali si provvederebbe anche con nove centesimi. Devesi però notare che nel bilancio del 1910, di cui ci occupiamo, non è prevista alcuna somma in escomputo del mutuo, che, dovendosi accendere entro il 1910, si comincerà ad escomputare con decorrenza dal 1° gennaio 1911, anche perchè durante il 1910 non sarà necessario ritirarne l'ammontare, potendosi far fronte alle spese dei primi progetti con il prodotto del sussidio straordinario ed ordinario governativo.

Date tali circostanze, è evidente che l'aumento della sovrimposta che si propone a pareggio del bilancio 1910 non ha alcuna relazione col mutuo da accendersi con la Cassa Depositi e Prestiti, e però io non comprendo la giu-

stificazione che il consigliere Giacchi ha voluto darci del suo voto contrario al detto aumento.

Io invece spiegherò chiaramente la mia astensione.

Io son convinto della necessità imprescindibile dell'aumento di sovrimposta che ci si propone, ma mi astengo dal votarlo, perchè l'anno scorso la discussione del bilancio 1909 fu chiusa con un ordine del giorno da me proposto, il quale sarebbe in aperta contraddizione con un voto affermativo che io dessi oggi. In quell'ordine del giorno io affermavo la impossibilità di gravare ancora le misere spalle dei nostri contribuenti e la necessità di provvedimenti governativi atti a risollevarle le sorti della finanza provinciale. Quei provvedimenti non si sono ottenuti ed è ora inevitabile un nuovo sacrificio dei contribuenti. Tuttavia non posso contribuire ad imporlo.

Che cosa vorrei che si facesse? Io non esisterei a proporre le dimissioni dell'intero Consiglio; ma so che la maggioranza dell'Assemblea non seguirebbe il mio avviso.

Mi limito pertanto ad astenermi dal voto, e ciò debbo fare anche per non pregiudicare la mia azione parlamentare, poichè al Consiglio è noto che io svolgerò alla riapertura della Camera una interpellanza, con la quale chiederò conto al Governo dell'abbandono in cui è lasciata la nostra Provincia e della noncuranza con cui si ascoltano i reclami dei suoi amministratori, verso i quali l'on. Giolitti fu solo largo di accuse in una pubblica seduta della rappresentanza nazionale, senza che non una voce si elevasse a difendere contro di lui la integrità e la scrupolosità del Consiglio e della Deputazione provinciale del Molise.

Sono queste le ragioni chiare e precise della mia astensione, che nulla toglie alla stima ed alla fiducia grandissime che io mostro per la parte esecutiva di quest'Assemblea, la quale non potrebbe, meglio di quel che fa, assolvere il compito difficilissimo da noi affidatole.

GIACCHI — Se l'on. Pietravallo, che è tanto amico della Deputazione provinciale, non può dare il suo voto per l'aumento della sovrimposta, ben può essere concesso a me, che non sono nè amico, nè nemico della Deputazione istessa, di negare il mio.

Io non discuto le affermazioni dell'on. Pietravallo, ma

non può contestarsi che se si contrae un debito si aggravano le proprie condizioni, giacchè bisogna poi pagarlo.

Io ho dichiarato e dichiaro che voterei la sovrimposta se potessi nutrir speranza che il bilancio con ciò si assicurasse una maggiore elasticità negli esercizi a venire, e ritengo che tale intento potrebbe conseguirsi riducendo di molto l'ammontare dei progetti per la sistemazione delle strade danneggiate dalle frane, poichè si ridurrebbe in conseguenza anche la quota annua di ammortamento del mutuo da accendersi per far fronte alla spesa dei progetti medesimi.

Ripeto che ho ricordati gli errori del passato non per far critiche, ma per mettere in guardia il Consiglio contro simili errori per l'avvenire. Non ho voluto, nè voglio muovere addebiti nè alle passate, nè alla presente Amministrazione.

Nè si potrà negare che errori gravi vi siano stati. Io non so indicarli tutti, ma basterà il ricordo del tronco della strada n. 40 che congiunge S. Elia a Colletorto, e sul quale i cantonieri provinciali debbono estirpar le erbe che vi nascono per mancanza di traffico, per dimostrare che non ho esagerato quando ho parlato di eccessiva larghezza nelle costruzioni stradali.

Non si continui in questo esiziale sistema per i lavori di consolidamento delle strade danneggiate dalle frane. Si riducano al minimo le opere murarie e si cerchi di raggiungere il risultato necessario con meno costosi mezzi, per esempio con superficiali lavori di scolo, con piccole fognature.

Ripeto che l'Ufficio Tecnico merita lode per il modo con cui ha compilati i progetti, ma certo essi li ha studiati ispirandosi a criteri esclusivamente tecnici, senza preoccuparsi delle conseguenze economiche. Lo si inviti pertanto a proporzionare le opere da eseguire con le limitate nostre risorse, e si adibisca a più utile impiego la economia che se ne ritrarrà.

Solo se questa mia richiesta fosse accolta, io voterei l'aumento della sovrimposta, che altrimenti non ho il coraggio di addossare ai nostri poveri contribuenti.

MARRACINO — Francamente, io non avrei preso la

parola, se l'amico Pietravallo, con la sua autorità, non avesse esplicitamente chiamato ciascun di noi ad assumere piena la responsabilità del proprio voto. Mi è parso che verrei meno ad un dovere, tacendo, e, quel che è più, darei prova di mancanza di coraggio non esponendo liberamente il mio pensiero quì, al cospetto di un'assemblea sotto ogni aspetto rispettabilissima e che è l'esponente sincero dell'anima collettiva della nostra provincia, mentre, fuori di quì, alcuni filibustieri, senza grammatica e senza onore, han creduto di poter profittare di qualche nostro apparente dissenso per disgregarci, aggredendoci alle spalle; mentre fuori di quì delle gazzette innominabili hanno attaccata la giovane e di già vittoriosa democrazia molisana, accusandoci di avere nei nostri programmi agitata la bandiera degli sgravi e della rigenerazione economica delle classi più disagiate, per venir poi in Consiglio provinciale a patrocinare un programma amministrativo totalmente diverso e che nella sua attuazione immediata porta all'aumento della sovrimposta.

Non so se e quanto *virus* democratico possa penetrare nelle ben rivestite costole dei signori della Deputazione provinciale, e se e di quali sieri essi possano disporre per garantire la propria immunità: per conseguenza non so se e fino a qual punto possano essi sentirsi colpiti dall'accusa di difetto di coerenza. A me, personalmente, di fronte all'orientazione assunta dall'on. Pietravallo, il quale, certo, non mi negherà l'onore di considerarmi suo *correligionario politico*, a me preme affermare, senza incertezze ed esitazioni, che il progettato aumento di sovrimposta (a prescindere dalle ragioni di opportunità e di necessità finanziaria, che l'ottimo Presidente della Deputazione non mancherà d'illustrare) si appalesa come un rimedio politicamente democratico, e perciò io, dando il mio voto favorevole, son certo di non venir meno ai miei principii.

Io non posso e non debbo fare una discussione scientifica, anche per non avere una tiratina d'orecchi dal nostro Presidente, l'implacabile nemico di ogni accademia! Ma non posso omettere di accennare che se le imposte costituiscono il concorso dei singoli alla formazione della ricchezza collettiva destinata alle pubbliche spese, e se perciò impon-

gono un sacrificio ai privati cittadini in compenso di speciali o generali vantaggi, d'altra parte gli Enti, Stato, Provincia o Comune, han dritto di chiedere maggior copia di sacrificii a coloro che godono di maggior somma di benefizii. E cotesto principio, strettamente giuridico ed altamente morale, è uno dei postulati della scuola democratica, che ai capitalisti, ai signori della terra e delle industrie, domanda la maggior copia di tributi, e con maggior favore guarda i meno abbienti, la grande famiglia del proletariato agricolo ed operaio od anche intellettuale, che, pur troppo, non è oggi il meno numeroso!

Ciò posto, mentre la democrazia, con la propaganda nel paese e con l'azione legislativa nel Parlamento, deve sollecitare l'avvento di una *imposta unica sul reddito netto ed a base progressiva*, nell'attuale sistema tributario, la imposta fondiaria si appalesa per sè stessa ispirata alla maggiore giustizia. E la sovrimposta, nell'attesa della tanto invocata riforma dei tributi locali e di una sempre crescente autonomia degli enti, Comune e Provincia, è una delle fonti straordinarie che, per sopperire a bisogni finanziari eccezionali, meglio si conciliano con i principi e con i criteri di opportunità.

Tre condizioni sono indispensabili perchè essa non divenga antidemocratica: che non aggravi troppo la piccola proprietà; che non produca una diminuzione nella misura dei salari; che non si abbia un aumento di fitti. Or di questi tre effetti non è da temere alcuno.

L'aumento di dieci centesimi della sovrimposta provinciale non è così eccessivo da ripercuotersi, con risultati funesti, sui piccoli proprietari: sarà appena risentito dai grandi proprietari, che nella nostra provincia, d'altra parte, sono pochi. Nel Molise non esiste poi un largo proletariato su cui possa ricadere il danno dell'aumento con la diminuzione dei salarii (imposta dai proprietari colpiti più gravemente) e pur troppo non esistono ripeto, grandi proprietari che impieghino l'opera di centinaia e centinaia di lavoratori. Infine, non è a temere il fenomeno dell'aumento dei fitti, come conseguenza della così detta *ripercussione della imposta*, poichè è noto che tale fenomeno è possibile solo nei grandi

centri, non nei nostri piccoli comuni, nei quali è esuberanza, non deficienza di abitazioni.

Io non esito, quindi, a votare il proposto aggravio di sovrimposta, pur comprendendo e riconoscendo le ragioni che impongono l'astensione all'on. Pietravalle.

Si è parlato anche delle dimissioni del Consiglio. Le dimissioni significherebbero la fuga di fronte alle difficoltà, ed io non credo che il Consiglio provinciale del Molise abbia il dritto di rinunciare alla lotta per vivere, e vivere con onore!

Aspetterò la risposta del comm. Testa alla domanda del collega Spensieri circa il pareggio del bilancio e se, come credo, si avrà assicurazione che il pareggio non è efimero, se quindi potremo, pur tra ostacoli gravi, compiere ancora il nostro dovere, io reputerò obbligo mio di buon cittadino e di onesto rappresentante del mio Mandamento il rimanere al mio posto di combattimento, per la difesa dei nostri dritti, per la proclamazione dei nostri bisogni, per la soluzione del grave problema che, per la salvezza della Provincia, ci si impone.

L'on. Pietravalle ha stigmatizzato la noncuranza del Governo a nostro riguardo: io plaudo alle sue parole ed all'opera efficace che egli spenderà perchè suoni alta la protesta nella Camera dei Deputati, e perchè alfine siano riconosciuti ed appagati i nostri reclami. Io son sicuro che al plauso mio ed al mio augurio si unisce quello di tutto il Consiglio provinciale, di tutti i buoni del Molise, che aspettano da noi l'azione e non la inerzia, che fidano sul nostro coraggio e non sulla nostra fuga! E fuga, on. Ciarrarra suonerebbero le dimissioni in massa, che voi caldegiate!

Voglio anche io che giunga al potere centrale la nostra parola di sdegno. Voglio che si sappia in alto che noi non facciamo una *politica di popolarità*, come fu solennemente affermato in Parlamento, senza che una sola voce di protesta fosse partita dal labbro di coloro che avrebbero avuto il dovere di emetterla! Io voglio che si sappia in alto che il Molise non è più un branco di armenti che possa esser guidato dall'ultimo pastore della montagna o del piano; non è più quella raccolta di pecore costrette ad uscire e ad en-

trare nel chiuso l'una appresso dell'altra, con il passo tordo, la testa china e l'occhio sonnolento. Io voglio che in alto giunga il fremito delle nostre sante ribellioni, che divampi la fiamma del sangue sannita! Ma, francamente, dire che non si debba votare la sovrimposta per non fare atto di soggezione al Governo, e dir cosa inesatta in fatto e pericolosa per la finanza provinciale: è fare una politica arcigna e difettosa, che contraddice alla serietà delle nostre tradizioni!

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Innanzi tutto, egregi Colleghi, darò brevi risposte e dilucidazioni al consigliere Giacchi, il quale ha voluto rivolgere alla Deputazione provinciale un monito che io credo inopportuno.

Io non sono pienamente d'accordo con l'on. Pietravallo nel giudicare l'opera delle passate Amministrazioni in materia di costruzioni stradali, e sotto un punto di vista generale e complesso, l'ho ritenuta opportuna nei miei discorsi, specialmente in quello di risposta alla inchiesta del comm. Pesce. Le nostre strade sono tutte utili, o almeno lo erano quando ne fu deliberata la costruzione; nessuna mania costruttrice, ma solo la necessità di dotare la nostra montuosa regione dell'unica viabilità meno difficile, e di cui era quasi del tutto priva, indusse i nostri predecessori ad impegnarsi in molte costose opere stradali.

E se non fu possibile concretare un piano organico delle costruzioni, sia sotto il punto di vista finanziario, sia in considerazione degli effetti delle costruzioni medesime dopo non breve volger d'anni, ciò non deve ascrivere a carico delle diverse Amministrazioni succedutesi fino al 1900, poichè non può certo farsi a loro una colpa di non aver preveduta la portata finanziaria delle leggi del 1875 e del 1881, e le conseguenze della successiva costruzione dei vari tronchi ferroviarii, da cui furono resi meno utili alcuni tratti stradali per il passato indispensabili.

Il caso della strada fra S. Elia e Colletorto, citato dal consigliere Giacchi a dimostrare che si fu larghi nel deliberare strade inutili, non suffraga tale dimostrazione, nè può costituire titolo di biasimo per chi di quella strada votò la costruzione. Il 7° tronco della strada prov. n. 40 (S. Elia-Colletorto) era a prevedersi utilissimo prima che si costruisse

la ferrovia Campobasso-Termoli, quando appunto il Consiglio provinciale ne domandò la costruzione. Divenne in seguito non necessario; ma lo Stato, ciò non ostante, lo costruì, perchè era in legge, senza chiedere il preventivo impegno di quest'Amministrazione, che non era allora prescritto.

Fu quindi impossibile evitarne la costruzione, anzi riuscirono inutili le pratiche fatte presso il Ministero dei Lavori Pubblici, su proposta del consigliere del Lupo, nel 1898, perchè si fosse sciolto l'appalto dei costosissimi lavori di sistemazione allora in corso, e si fosse limitata la sistemazione istessa alle opere d'arte più importanti.

È ben vero poi che il Genio Civile presentò dei preventivi che furono di molto superati dai consuntivi, ma non è certo colpa del Consiglio se, ingannato appunto da quei modesti progetti, credette di potere, con una spesa proporzionata alla nostra finanza, ottenere molte strade, e le deliberò, mentre ebbe in seguito liquidazioni di debito due e tre volte superiori alle previsioni.

Si può al più parlare di inframmettenze di qualche uomo politico, che si giovò per suoi fini elettorali dell'arrendevolezza del Genio Civile, ed a tale inconveniente noi rimediammo nel 1902, disciplinando rigorosamente le future costruzioni stradali; ma non ci si può oggi ricordare tali precedenti per trarne monito di parsimonia e di oculatezza, quando è palese la cura indefessa, la scrupolosità forse anche eccessiva che si usa nel limitare al minimo ogni spesa, nel ridurre nei più modesti confini ogni progetto.

Il consigliere Giacchi crede anche che vi sia stata larghezza nei criteri di costruzione delle strade di serie, per le quali, a suo avviso, si sono tracciate troppo ampie carreggiate, si è stati prodighi di importanti opere d'arte e di manufatti eccessivamente costosi.

Tale opinione, a mio credere, non è ammissibile. Il nostro traffico non consentiva più anguste strade e la natura del nostro suolo non permetteva meno robuste e numerose opere d'arte.

Purtroppo, anche essendosi seguiti criteri prudentemente adeguati nelle costruzioni, le nostre strade sono state molto di frequente danneggiate in modo grave da frane e corrosioni e ci hanno costretti a rilevanti spese di manutenzione

straordinaria, che abbiamo dovuto sostenere senza alcun concorso da parte dello Stato. E gli stessi progetti compilati per il consolidamento delle frane verificatesi nell'inverno del 1906 - 1907 stanno a provare quanto più solidi ed importanti manufatti sarebbero forse stati necessari per impedire od attenuare i danni prodotti da quelle frane.

Ed una riprova di ciò, sta nel fatto che le strade più danneggiate sono le antiche comunali, dichiarate provinciali nel 1900, le quali furono costruite appunto con modalità più limitate di quelle stabilite per le strade provinciali di serie.

Ma la opinione del consigliere Giacchi trova anche contrasto nelle disposizioni delle leggi del 1875 e del 1881, le quali stabilirono le norme di costruzione delle strade di serie, in seguito ad una valutazione generale per tutte le province del Regno, compiuta da corpi tecnici superiori, la cui competenza non è dato a noi di discutere.

Lasciando tuttavia da parte il giudizio del collega Giacchi per quanto riguarda costruzioni completate o iniziate da amministrazioni che hanno preceduta quella che ho l'onore di presiedere, io debbo dichiarare assolutamente inesatte le sue affermazioni circa i progetti compilati dal nostro Ufficio Tecnico per la sistemazione delle strade provinciali danneggiate o minacciate dalle frane dell'inverno 1906-1907.

Se ne persuada l'egregio collega, quei progetti sono stati redatti con i criteri della maggiore economia, nei limiti della più stretta necessità, dietro le continue premure fatte dalla Deputazione perchè si prevedessero solo le opere indispensabili.

Se, ciò non ostante, la spesa oggi prevista supera i due milioni, se ne cerchi la giustificazione nelle pessime condizioni in cui molte nostre rotabili, pur tanto diligentemente mantenute, si trovano ridotte, a causa degli sconvolgimenti che così spesso si verificano nelle nostre campagne.

Prevedere minor numero di opere per spendere meno, significherebbe trascurare la indispensabile sistemazione delle strade e provocare in un prossimo avvenire un onere maggiore per la finanza provinciale, la quale dovrebbe riparare i danni, divenuti più gravi per i ritardati rimedi, senza i

temperamenti di favore concessi con la legge del 29 dicembre 1907, il che renderebbe nei prossimi esercizi addirittura insormontabili le difficoltà che ci si parano dinanzi per il pareggio del bilancio.

Chi, infatti, ci darebbe il mezzo per procurarci le somme ingenti che dovremmo spendere? ci sarebbe allora consentito di contrarre un mutuo che oggi, pur potendo invocare in nostro favore tassative disposizioni di legge, per una speciale circostanza ottenute, appare di difficile concessione?

D'altra parte, la legge del 29 dicembre 1907 ci faceva obbligo di presentare nel termine perentorio di un anno i progetti per i quali si sarebbe poi potuto godere dei benefici della legge istessa. Se noi, per colpevole imprevidenza, avessimo ridotto i progetti a quelle sole opere sufficienti per una *provvisoria e non duratura* sistemazione delle nostre strade, avremmo poi dovuto eseguire, come ho rilevato, ad esclusive nostre spese i lavori che dopo breve tempo si sarebbero resi indispensabili a causa di nuovi danni, già prevedibili ed ai quali era urgente ovviare. E ciò con aggravio enorme per la nostra esausta finanza, per aver rinunciato ai benefici della legge del 1907, cioè: mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti e concorso del Governo nel pagamento degl'interessi del mutuo istesso.

E poi, se pure i criteri del consigliere Giacchi fossero in ipotesi accettabili, è possibile ammettere che l'attuazione dei suoi suggerimenti importerebbe la riduzione alla metà della spesa prevista dall'Ufficio Tecnico? E quali dati egli arreca per scuotere le previsioni di quell'Ufficio, le quali hanno avuto la conferma dei competenti corpi tecnici governativi?

L'egregio collega ha citato un esempio. Gli è sembrata enorme la spesa di trecentomila lire prevista per la strada Adriatica (8° tronco), non di Centocelle (come ha detto per errore); ma basterà osservare che quella strada fu costruita come una delle prime e che a tanto si provvide con eccessiva economia, sì che non tardarono a verificarsi danni per deficiente solidità di costruzione, danni aggravatisi per le numerose frane che sconvolgono il terreno su cui è tracciata la sede stradale. È vero che l'Ufficio Tecnico, in

vista della mancanza di fondi per l'attuazione dell'intero progetto di consolidamento, ha redatta una perizia di lavori più urgenti per l'ammontare di 10,000 lire, diretti ad assicurare la continuità del transito ed a scongiurare danni maggiori; ma non è vero che tale perizia renda inutile la esecuzione del progetto principale, il quale resta sempre indispensabile per la radicale e duratura sistemazione della strada.

Il consigliere Giacchi si preoccupa anche della difficoltà di ottenere il mutuo per cifra così importante.

Noi, ed il Consiglio lo sa, abbiamo già avuto una ripulsa pura e semplice, motivata da mancanza di fondi, da parte della Cassa Depositi e Prestiti. Non possiamo però ammettere che tale ripulsa perduri, poichè non è lecito supporre che resti inesequuta una legge dello Stato. Se la Cassa non ha fondi, provveda il Governo, che non ha saputo far calcoli esatti, ad eliminare il grave inconveniente, e lo inducano a tanto, insieme con quelli di altre provincie, che si trovano nelle condizioni della nostra, i deputati politici del Molise, della cui opera, certo solerte ed efficace, attenderemo i proficui risultati.

Ma tutto ciò non influisce, nè può influire per l'approvazione o meno della sovrimposta occorrente a pareggio del bilancio 1910. Si otterrà il mutuo? e noi ce ne gioveremo per la riparazione delle nostre strade. Non si otterrà? e le nostre strade andranno in rovina, e la colpa non sarà nostra, ma del Governo, che non ha saputo predisporre i mezzi per l'attuazione di una legge da esso presentata dopo aver riconosciuta la necessità imprescindibile di venire in aiuto alle Amministrazioni provinciali, per metterle in grado di difendere da sicura perdita il loro patrimonio stradale. Ma si abbia o non si abbia il mutuo, il pareggio del bilancio non potrà ottenersi senza l'aumento della sovrimposta, come ha esaurientemente dimostrato l'on. Pietravallo.

Al collega Spensieri debbo rispondere che il pareggio è effettivo e che nei prossimi esercizi si avrà anche mezzo di stanziare qualche piccola somma in più per contributi stradali, ed oggi stesso ne darò la prova consentendo a che si prenda impegno per la costruzione di due nuovi tronchi. Infatti, nel prossimo anno non dovremo stanziare la som-

ma di oltre 90000 lire per il debito litigioso verso l'ing. Baranello: potrà forse venirci meno, e sarà un provvedimento non giusto, il mutuo di lire 53500 votato fin dal 1907 e finora negatoci; ma, anche se dovremo eliminarlo, avremo sempre un qualche margine da impiegare in spese che si imponessero per il 1911.

Non certo saremo in grado di appagare i bisogni importantissimi di cui ha parlato l'on. collega Ciamarra, che ringrazio, come fo con gli amici Pietravalle e Marracino, per le gentili parole di plauso ed incoraggiamento rivolte alla Deputazione provinciale ed a me, che ho l'onore di presiederla, e per averne approvato il programma, riconoscendo la imprescindibile necessità dell'aumento della sovrimposta consentito dalla legge del 9 luglio 1908.

Ma ai bisogni indicati dal chiaro collega nè la nostra, nè altre Province, che pur avendo oltrepassato come noi il limite legale della sovrimposta si trovano in migliori condizioni finanziarie, potranno mai provvedere (se pure riuscissero a trovare i fondi all'uopo necessari), finchè non sarà modificata la legge comunale e provinciale. Noi possiamo e dobbiamo soltanto curare le spese di natura obbligatoria, facendo niente di meno e di diverso di quello che han fatto e fanno altre Province, nei limiti delle leggi vigenti.

Sono persuaso anche io della utilità grandissima di molte spese facoltative, dalle quali potrebbero derivare vantaggi notevolissimi alla economia del Molise e di conseguenza alla finanza provinciale. Ho anzi invocato, nei congressi dei rappresentanti delle Province, ai quali ho avuto l'onore di prender parte, una legislazione che assicurasse agli Enti locali quell'autarchia che è indispensabile per l'incremento intellettuale, economico e quindi sociale della regione amministrata. Ma, fin quando tale legislazione non si sarà ottenuta, le Amministrazioni provinciali saranno costrette a limitare la loro azione ed a soffocare le loro iniziative entro i ferrei cancelli della legge comunale e provinciale in vigore. E con ciò non vien meno nella loro attività un'altissima importanza. Esempio ne sia la nostra Amministrazione: è indispensabile il pareggio del bilancio perchè sia assicurata la normale cura di gravi servizi ob-

bligatori, quali, innanzi tutto, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, il compimento dei lavori di costruzione in corso, l'inizio di altri anche urgentissimi. D'altra parte, ogni nostro sforzo deve tendere ad ottenere, tolto qualunque pretesto a negarli, quei provvedimenti di governo che possano porre la finanza provinciale in grado di sviluppare tutte le altre costruzioni stradali che ancora molte popolazioni attendono e reclamano, ed anche di far fronte al continuo aumento di alcune spese, quelle cioè per i folli, per l'accasermamento dei carabinieri e, a non breve andare, per gli esposti, senza tener conto di quelle minori per il servizio sanitario e veterinario.

E' certo dovremo anche insistere perchè la Provincia possa dar sussidio alle linee automobilistiche, all'agricoltura, alla silvicoltura, alle scuole professionali.

Ma oggi è imprescindibile nostro dovere di non trascurare o addirittura danneggiare importantissimi pubblici servizi a noi affidati. E col proporci tale programma non ci riduciamo ad una funzione puramente contabile, ma possiamo elevarci, compiendo i doveri che la legge ci detta, alla più difficile opera che, in tante strettezze finanziarie, debba attuarsi da amministratori coscienti e volenterosi.

Debbo ora spiegare, affinchè il Consiglio sappia se può o meno continuare ad accordarle la sua fiducia, quale sistema la Deputazione sta seguendo ed intende seguire, le cause che a ciò la inducono, gli scopi ai quali mira.

Il Consiglio sa che io per il primo nel 1905 riconobbi le disgraziate condizioni dei nostri contribuenti e mi opposi ad un notevole aumento della sovrimposta. A ciò fui indotto dalla speranza, dirò di più, dalla fiducia che al Molise fossero al più presto estesi i benefici largiti alla Basilicata con la provvida legge del 1904. Redassi quindi con fede sicura il memorandum che la Deputazione provinciale ed i rappresentanti politici della regione rivolsero al Governo nel febbraio del 1906.

Intervenne il progetto Sonnino per il Mezzogiorno, ed io, che non mi peritai di dichiarare allo stesso suo autore, quando ebbi l'onore di conferire con lui, che un tal progetto sarebbe stato la nostra iattura, perchè troppo gene-

rale e quindi inadeguato ai nostri speciali bisogni, cominciai a veder tramontare le concepite speranze.

Tuttavia, la Deputazione continuò ad insistere nella richiesta di speciali provvedimenti governativi in nostro favore, ed intanto, grazie ad oculatissima economia, a rigorosa amministrazione ed a continui sforzi, è riuscita a mantenere in pareggio il bilancio.

La non esatta valutazione delle nostre condizioni e delle cause di esse da parte dell'on. Presidente del Consiglio dei Ministri, indotto a ciò da una inchiesta affrettata ed erratissima nelle critiche agli atti della nostra Amministrazione, impedì che le nostre richieste fossero appagate.

La legge del 9 luglio 1908 ci consentì l'aumento di altri dieci centesimi di sovrimposta; ma la Deputazione confidò di poterne fare a meno e non vi propose, nel passato anno, di avvalervene.

Però oggi, onorevoli colleghi, dopo gli esiti enormi imposti alla finanza dello Stato dal disastro immane della Calabria e della Sicilia, dopo le onerose leggi votate dal Parlamento per gli armamenti di terra e di mare, dopo i sacrifici che l'Esercito deve sostenere per la politica ferroviaria e per la rinnovazione delle convenzioni marittime, la Deputazione ha dovuto rinunciare alla speranza di largo aiuto da parte del Governo, almeno per il momento, e non ha potuto fare a meno di proporre l'applicazione della legge del 1908, che ci darà, d'altra parte, il diritto di continuare a richiedere i provvedimenti minori che il Governo potrebbe adottare senza aggravio per il tesoro dello Stato, mentre non ci potrà più esortare a valerci dei mezzi da quella legge messi a nostra disposizione.

Le proteste dei consiglieri Ciamarra e Pietravallo, per il modo con cui il Governo ha trattato finora la Provincia, io non voglio ripeterle, avendo io ancora fiducia che la verità, offuscata dagli errati apprezzamenti del comm. Pesce e dell'opera degli avversarii dell'Amministrazione, finirà per affermarsi piena presso il Governo.

Questo vorrà pur persuadersi delle vere cause del dissesto attuale, e cioè della enorme spesa fatta cadere a carico della Provincia per le strade di serie e il debito a tal ri-

guardo accumulatosi; a prescindere dal continuo aumento indispensabile in quasi tutte le altre spese obbligatorie.

La Deputazione, infine, per quanto ho finora dichiarato, è pienamente di accordo col collega Marracino nel ritenere doveroso per sè e per il Consiglio il restare al proprio posto. E ciò non per desiderio di potere, ma per l'adempiimento intero del mandato ricevuto dagli elettori.

Noi abbiamo il preciso dovere, lo ripeto, di assicurare la continuità dei servizi pubblici importantissimi di natura provinciale, ed in ispecial modo di tutelare il nostro patrimonio stradale, che tanti sacrifici è costato ai contribuenti molisani. Le dimissioni, come lo stesso consigliere Ciamarra ammette, sarebbero per ora una protesta eccessiva: io, con l'amico Marracino, le considero come una vera fuga, quando niun addebito può farci per l'attuale stato di cose, e quando invece abbiamo cercato con ogni mezzo di riparare al dissesto verificatosi di lunga mano.

D'altra parte, è pur necessario che gli amministratori assicurino il pareggio con i mezzi consentiti dalla legge. Nè l'aumento della sovrimposta può considerarsi come un grave danno al quale si debba non dar luogo col nostro voto. Il consigliere Marracino ha già dimostrato come un tale aumento non costituisca, dopo tutto, una grave pressione sulla piccola proprietà, nè possa produrre una diminuzione della misura dei salari o un aumento di fitti, per modo che debbasi riguardare quale un provvedimento impopolare ed antidemocratico.

Ma, dopo tutto, a quali conseguenze esporremmo i nostri contribuenti, qualora ci dimettessimo? qual vantaggio procureremmo ad essi?

Una Commissione reale non potrebbe pareggiare il bilancio del 1910 con mezzi diversi da quelli che noi abbiamo proposti, ed i contribuenti avrebbero il maggior danno della spesa per la compilazione dei ruoli suppletivi e delle indennità spettanti alla Commissione istessa.

Io mi auguro pertanto che la gran maggioranza del Consiglio approvi l'aumento della sovrimposta, con la coscienza di compiere, per ogni riflesso, un dovere verso i contribuenti molisani.

GIACCHI — Io insisto nel ritenere eccessivi i progetti

per la sistemazione delle strade danneggiate da frane e son convinto che potrebbe limitarsene l'ammontare sostituendo alle opere previste altre meno costose, per esempio, imboschendo invece che rivestendo di muratura, le scarpate franose.

Ripeto poi che è innegabile il nesso fra l'approvazione della sovrimposta ed il mutuo da accendersi con la Cassa Depositi e Prestiti, poichè non può negarsi che se il mutuo sarà minore, si potrà applicare un più largo margine fra l'entrata e la spesa negli esercizi prossimi.

TESTA — Ripeto a mia volta che i progetti sono stati redatti con i criteri della maggiore economia ed osservo che l'imboschimento delle scarpate, il quale si pratica già su larga scala su tutte le strade provinciali, può servire a scongiurare le frane non ancora verificatesi, non a consolidare quelle avveratesi.

Poichè nessun altro Consigliere chiede la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale ed apre quella sui singoli articoli del bilancio per l'esercizio 1910.

PARTE SECONDA

S P E S A

— — — — —

Titolo 1. — *Spese effettive*

CAPO 1^a — *Spese ordinarie obbligatorie, fisse e variabili*

CATEGORIA I. — *Oneri patrimoniali*

Art. 1. — lettera *a, b* — Approvato.

» 2. — » *a, b, c, d* — Approvato.

» 3. — » *a, b* — Approvato.

» 4. — » *a, b, c* — Approvato.

Ed approvata la categoria per lire 43,160,17.

CATEGORIA II. — *Spese generali di amministrazione*

- Art. 5. — Approvato.
 » 6. — Approvato.
 » 7. — lettere *a, b, c, d* — Approvato.
 » 8. — Approvato.
 » 9. — Approvato.
 » 10. — Approvato.
 » 11. — Approvato.
 » 12. — Approvato.
 » 13. — lettere *a, b* — Approvato.
 » 14. — Approvato.
 » 15. — Approvato.
 » 16. — Approvato.
 » 17. — Approvato.

E con esso la categoria per la somma di lire 83,893,68.

CATEGORIA III. — *Igiene*

- Art. 18. — Approvato.
 » 19. — Approvato.
 » 20. — Approvato.

Ed approvata la categoria per lire 4400.

CATEGORIA IV. — *Sicurezza pubblica*

- Art. 21. — lettere *a, b* — Approvato.
 » 22. — Approvato.
 » 23. — Approvato.
 » 24. — Approvato.

Approvata quindi la intera categoria per lire 54,700.

CATEGORIA V. — *Opere pubbliche*

- Art. 25. — lettere *a, b, c* — Approvato.
 » 26. — » *a, b, c* — Approvato.
 » 27. — Approvato.

Approvata così la categoria per lire 373,225,00.

CATEGORIA VI. — *Istruzione pubblica*

Art. 28. — lettere *a, b* — Approvato.

» 29. — Approvato.

Ed approvata la categoria per lire 20,000.

CATEGORIA VII. — *Agricoltura*

Art. 30. — Approvato.

E con esso la categoria per l'ammontare di lire 7,093,33.

CATEGORIA VIII. — *Beneficenza*

Art. 31. — Approvato.

» 32. — Approvato.

Ed approvata la categoria per lire 175,000.

CAPO 2° — *Spese obbligatorie straordinarie*CATEGORIA I. — *Disavanzo d'amministrazione*

Nulla.

CATEGORIA II. — *Oneri patrimoniali*

Nulla.

CATEGORIA III. — *Spese generali d'amministrazione*

Art. 33. — Approvato.

» 34. — Approvato.

» 35. — Approvato.

Resta così approvata la categoria per lire 11,920,43.

CATEGORIA IV. — *Igiene*

Nulla.

CATEGORIA V. — *Sicurezza pubblica*

Nulla.

CATEGORIA VI. — *Opere pubbliche*

Art. 36. — Approvato.

» 37. — Approvato.

» 38. — Approvato.

» 39. — Approvato.

» 40. — Approvato.

» 41. — Approvato.

» 42. — Approvato.

» 43. — Approvato.

» 44. — Approvato.

Ed approvata la categoria per lire 2,198,333,43.

CATEGORIA VII. — *Istruzione pubblica*

Art. 45. — Approvato.

Ed approvata la categoria per lire 1000

CATEGORIA VIII. — *Agricoltura*

Art. 46. — Approvato.

Ed approvata la categoria per lire 300.

CATEGORIA IX. — *Beneficenza*

Art. 47. — Approvato.

Ed approvata la categoria per lire 600.

CAPO 3° — *Spese facoltative*CATEGORIA I. — *Spese generali*

Art. 48. — Approvato.

Art. 49. — Approvato.

Approvata quindi la categoria per lire 5200.

CATEGORIA II. — *Igiene*

Nulla.

CATEGORIA III. — *Sicurezza pubblica*

Nulla.

CATEGORIA IV. — *Opere pubbliche*

Art. 50. — Approvato.

» 51. — Approvato.

Ed approvata la categoria per lire 7000.

CATEGORIA V. — *Istruzione pubblica*

Art. 52. — Approvato.

» 53. — lettere *a*, *b* — Approvate.

» 54. — Approvato.

Ed approvata la categoria per lire 15,500.

CATEGORIA VI. — *Agricoltura*

Art. 55. — Approvato.

» 56. — Approvato.

Ed approvata la categoria per la somma di lire 10,400.

CATEGORIA VII. — *Beneficenza*

Art. 57. — Approvato.

E con esso la categoria per lire 100.

Titolo 2. — *Movimento di capitali*CAPO 1° — *Acquisto di beni e di diritti patrimoniali*

Nulla.

CAPO 2° — *Creazione di crediti*

Nulla.

CAPO 3° — *Estinzione di debiti*

Art. 58. — Approvato.

» 59. — Approvato.

Art. 60. — Approvato.

» 61. — lettere *a, b* — Approvato.

Approvato quindi il capo per l'ammontare di lire
261,517,93.

Titolo 3. — Contabilità speciali

CAPO 1° — Partite di giro

Art. 62. — lettere *a, b* — Approvato.

» 63. — » *a, b, c, d, e* — Approvato.

» 64. — Approvato.

» 65. — Approvato.

Ed approvato il capo per lire 130,307,65.

CAPO 2° — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia

Art. 66. — Approvato.

» 67. — Approvato.

» 68. — Approvato.

» 69. — Approvato.

» 70. — Approvato.

Ed approvato il capo per lire 103,058,79.

PARTE PRIMA

ENTRATA



Titolo 1. — Entrate effettive

CAPO I. — Entrate ordinarie

CATEGORIA I. — Rendite patrimoniali

Art. 1. — lettere *a, b, c* — Approvato.

» 2. — » *a, b* — Approvato.

» 3. — » *a, b* — Approvato.

» 4. — Approvato.

Ed approvata la categoria per lire 12,263,60.

CATEGORIA II. — *Tasse, diritti e sovrimposta*

Art. 5. — Approvato.

» 6. — Approvato.

» 7. — Approvato.

» 8. — Sovrimposta sui terreni e fabbricati.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Chiedo che questo articolo sia votato per appello nominale.

Il Presidente invita il Segretario a far l'appello spiegando che chi risponderà *sì* approverà la proposta della Deputazione provinciale, chi risponderà *no* la respingerà.

Rispondono *sì*:

1. Agostinelli—2. Antuzzi — 3. Barone—4. Cardarelli —5 Cimorelli Eduardo — 6. Fruscella — 7. Gamberale—8. Gentile — 9. Graziani Errico — 10. Guacci—11. Laurelli—12. Lipartiti—13. del Lupo—14. Marracino—15. Mascia—16. Roberti — 17. Sabelli — 18. Testa — 19. de Tullio—20. Valente — 21. de Vita — 22. Zappone.

Rispondono *no*:

1. Giacchi — 2. del Torto.

Astenuti: Ciamarra — Pietravallo — Spensieri.

L'art. 8 è approvato e con esso la intera categoria per l'ammontare di lire 1,107,542,71.

CATEGORIA III. — *Proventi diversi*

Art. 9. — Approvato.

Ed approvata la categoria per lire 700.

CAPO 2° — *Entrate straordinarie*CATEGORIA I. — *Avanzo di amministrazione*

Art. 10. — Approvato.

Ed approvata la categoria per lire 81,637,66.

CATEGORIA II. — *Entrate diverse ed eventuali*

Art. 11. — Approvato.

» 12. — Approvato.

» 13. — Approvato.

Art. 14. — Approvato.

» 15. — Approvato.

» 16. — Approvato.

Approvata quindi la categoria per lire 871,200.

Titolo 2. — *Movimento di capitali*

CAPO 1° — *Alienazione di beni e dritti patrimoniali, affrancazioni di canoni attivi*

Nulla.

CAPO 2° — *Riscossione di crediti*

Nulla.

Art. 17. — Mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti.

Da parecchi Consiglieri si chiede l'appello nominale.

Il Presidente spiega che la proposta della Deputazione si intenderà accettata da chi risponderà *sì* e respinta da chi risponderà *no*.

Rispondono *sì* :

1. Agostinelli—2. Antuzzi — 3. Barone—4. Cardarelli —5. Ciamarra — 6. Cimorelli Eduardo — 7. Fruscella — 8. Gamberale—9. Gentile — 10. Graziani Errico — 11. Guacci —12. Laurelli — 13. Lipartiti — 14. del Lupo—15. Marra-cino—16. Mascia—17. Pietravallo—18. Roberti—19. Sabelli —20. Spensieri—21. Testa—22. de Tullio—23. Valente — 24. de Vita—25. Zappone.

Risponde *no* :

1. Giacchi.

L'art. 17 è approvato, e con esso il capo per lire 1,200,000.

Titolo 3. — *Contabilità speciali*

CAPO 1° — *Partite di giro*

Art. 18. — lettere *a, b* — Approvato.

» 19. — » *a, b* — Approvato.

» 20. — » *a, b, c* — Approvato.

Art. 21. — Approvato.

» 22. — Approvato.

Ed approvata il capo per lire 130,307,65.

CAPO 2° — *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati
dalla Provincia*

Art. 23. — Approvato.

» 24. — Approvato.

» 25. — Approvato.

» 26. — Approvato.

» 27. — Approvato.

Approvato così il capo per la somma di lire 103,058,79.

Esaurito in tal modo l'esame del bilancio preventivo per l'esercizio 1910, il Presidente lo dichiara approvato nei seguenti risultati:

Passivo	L. 3,506,710,41
Attivo	» <u>2,400,667,70</u>

Differenza da coprirsi con i centesimi addizionali	L. 1,106,042,71
---	-----------------

*15. Strada prov.le m. 73
S. Angelo Limosano - S. Biase*

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Con nota del 16 giugno p. p., il Ministero dei Lavori Pubblici ha invitata la nostra Amministrazione ad assumere l'impegno di iscrivere in bilancio, a termini dell'art. 3 della legge 3 luglio 1902 n. 297, le quote legali del contributo provinciale che saranno liquidate per la costruzione della strada prov. n. 73, 1. tratto del 2. tronco S. Angelo Limosano - S. Biase.

La somma prevista nel progetto relativo è di lire 600000 e di essa la metà dovrà essere pagata dalla Provincia.

Il tratto stradale in questione appartiene al 1. gruppo della graduatoria del 1902 ed è indispensabile per sottrarre all'isolamento in cui giace il comune di S. Biase. La Deputazione provinciale quindi non esita a proporre l'ac-

coglimento dell'invito ministeriale, atteso che può ora ritenersi che nei prossimi esercizi si avrà modo di stanziare in bilancio le prime quote ventesimali del debito che deriverà dalla costruzione di che trattasi.

Il Consiglio unanime accoglie la proposta.

16. Strada provinciale n. 40

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Il Ministero dei Lavori Pubblici, con nota dell' 11 giugno p. p., n. 3397, ha invitata l'Amministrazione della Provincia ad assumere l'impegno di stanziare in bilancio, giusta la legge del 1902, le quote legali del contributo dovuto all'Era-rio per la costruzione del 6. tronco della strada prov. n. 40 (S. Giuliano di Puglia - Colletorto), per la quale si prevede la spesa di L. 566,000.

Trattandosi di strada compresa nella seconda serie dello elenco della legge 30 maggio 1875, la Provincia dovrà sostenere la metà della detta spesa per l'ammontare di L. 283,000, ripartibile in 20 annualità di L. 14150 ciascuna.

Il Consiglio sa che nei prossimi esercizi il bilancio offrirà margine sufficiente per far fronte a stanziamenti di tale importanza e la Deputazione lo lascia pertanto libero di accogliere la richiesta del Ministero, non senza ricordare che il progetto di costruzione del tronco stradale in esame è stato compilato dietro analogo voto fatto da questa Assemblea nella tornata del 19 settembre 1907.

L'invito del Ministero, messo ai voti dal Presidente, risulta accolto ad unanimità.

17. Strada provinciale n. 73

Tronco Liscione - Larino

DEL LUPO — Il Consiglio ricorderà che la Provincia rifiutò la consegna del 5. tronco della strada prov. n. 73 (Liscione - Larino), perchè il Ministero non accolse le richieste fatte dai rappresentanti della nostra Amministrazione, all'atto del collaudo del detto tronco, per la esecu-

zione di maggiori lavori riconosciuti indispensabili perchè il tronco istesso potesse ritenersi consegnabile.

Il Ministero ordinò la consegna di ufficio e contro tale provvedimento fu interposto ricorso al Consiglio di Stato, di cui si attende la decisione.

Intanto, con nota del 27 agosto u. s., n. 6046, il Ministero dei Lavori pubblici comunica che è stato approvato il progetto compilato dal Genio Civile per la esecuzione dei lavori reclamati inutilmente finora dalla Provincia, ed invita il Consiglio ad assumere l'impegno per la quota della spesa relativa, che deve esser posta a carico della nostra Amministrazione.

La spesa prevista in progetto è di L. 330,000, quindi la quota a carico della Provincia, ripartibile in venti rate annue, sarà di lire 165,000, trattandosi di strada iscritta nello elenco annesso alla legge del 1881.

Poichè il Ministero appaga i voti della Provincia, per modo che si rende inutile insistere nel ricorso prodotto al Consiglio di Stato, e che sarà abbandonato, la Deputazione non può non proporre che sia assunto l'impegno richiesto.

Tale proposta, messa ai voti, è accolta ad unanimità.

18. Strada prov. n. 73 — Tronco Ururi-Serracapriola

LIPARTITI — Il tronco Ururi — Serracapriola è certamente il più importante della strada prov. n. 73 e solo per breve tratto deve essere costruito a carico della nostra Provincia oltre che dello Stato. La Provincia di Foggia ha già assunto l'impegno per la costruzione della parte che si svolgerà sul suo territorio; io non chiedo che la nostra faccia altrettanto, ma che appaghi almeno in parte il voto del Comune di Ururi facendo istanza che sia presto presentato il relativo progetto, per il quale già da tempo sono in corso gli studii.

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Poichè sono in corso gli studii, non è necessaria una istanza del Consiglio affinchè si redigga il progetto. D'altra parte, una istanza di tal natura costituirebbe un impegno per la ese-

cuzione del progetto, e la Provincia non è per ora in grado di assumere altri impegni per costruzioni stradali.

LIPARTITI — Ma giacchè esiste in atti una lettera del Genio Civile con la quale si chiede se può continuarsi negli studi per la redazione del progetto, si dia almeno mandato al Presidente della Deputazione di rispondere affermativamente, pur facendo salvo il dritto di quest' Assemblea di assumere o meno l'impegno, a progetto ultimato ed approvato, per la esecuzione di esso.

Il Presidente della Deputazione non si oppone, ed il Consiglio approva quest' ultima proposta del consigliere Lipartiti.

19. Strada prov. n. 78

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Il Consiglio ricorderà che, a seguito di lunga discussione, fu deliberata, addì 20 aprile u. s., la costruzione del 1° tratto del 1° tronco della strada prov. n. 78 a preferenza di quella del 2° tratto dello stesso tronco.

Contro tale deliberazione sono insorti i Consigli comunali di S. Felice Slavo e di Acquaviva Collecroci, affermando che dall'anticipata costruzione del 1° tratto sarebbero lesi gl'interessi delle rispettive popolazioni, e chiedendo che si autorizzasse la ripresa dei lavori di costruzione del 2° tratto.

Poichè quest' Assemblea adottò la deliberazione anzidetta tenendo presenti i legittimi interessi di tutti i Comuni che debbono servirsi del 1° tronco della strada n. 78, e poichè i Consigli comunali di S. Felice e di Acquaviva nessuna efficace ragione hanno addotto per dimostrare il contrario, io propongo che il Consiglio respinga le proteste ed i voti fatti dalle ripetute rappresentanze comunali.

ROBERTI — Mi associo alla proposta del Presidente della Deputazione provinciale, poichè è evidente che il Comune di S. Felice Slavo si avvantaggerà della costruzione sollecita del 1° tratto del 1° tronco della strada n. 78, più che di quella del 2° tratto, la quale, per le ragioni ampiamente indicate nella deliberazione consiliare del 20 aprile ultimo, non sarebbe nè prossima, nè agevole.

La proposta del Presidente della Deputazione, messa ai voti, risulta approvata ad unanimità.

20. Sgombro delle strade provinciali dalle nevi

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — I Comuni di Castelmauro, Petrella Tifernina e Castelbottaccio han fatto voto perchè sia stanziata nel bilancio provinciale una somma da destinarsi allo sgombro delle strade provinciali dalle nevi che vi si accumulano durante l'inverno, spesso interrompendo il transito delle vetture e delle cavalcature.

Se si volesse appagare tale voto, bisognerebbe stanziare almeno la somma di 20000 lire ed è superfluo che io dimostri al Consiglio, cui son ben note le condizioni della nostra finanza, come ciò sia impossibile.

Propongo pertanto che si passi senz'altro all'ordine del giorno, assicurando che la Deputazione provvederà, come negli anni decorsi, nel miglior modo, a mantener aperto il transito lungo tutte le strade provinciali, servendosi dei mezzi di cui dispone per l'ordinaria manutenzione stradale.

Il Consiglio unanime approva.

21. Comunicazione del Presidente

Il Presidente ricorda che, per delegazione del Consiglio, egli costituì la Commissione incaricata di riferire circa il tracciato da stabilirsi, d'accordo con la Provincia di Benevento, per la strada prov. n. 33, chiamandone a far parte i consiglieri Barone, Cannavina e Finizia. Il comm. Finizia non è più Consigliere, occorre quindi che l'Assemblea lo sostituisca con altro suo membro.

Il Consiglio unanime deferisce tale incarico al Presidente, il quale comunica che egli chiamerà a surrogare il comm. Finizia il consigliere Giacchi, qual rappresentante del Mandamento di Sepino, che è maggiormente interessato alla costruzione della strada n. 33.

22. Strada Capracotta — Stazione di S. Pietro Avellana

TESTA, PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE — Con nota

del 27 agosto ultimo, la Prefettura ci ha comunicata la seguente lettera del Ministero dei Lavori Pubblici:

« Questo Ministero ha preso atto dei chiarimenti forniti dalla S. V. nella Prefettura cui risponde, circa i mezzi con cui il Comune di Capracotta ha divisato di far fronte alla quota parte di spesa a suo carico per la costruzione della strada contro indicata (Capracotta — Stazione di S. Pietro Avellana).

« Sciogliendo pertanto la riserva contenuta nella ministeriale 16 giugno scorso, n. 2631, si partecipa che, in accoglimento della istanza di sussidio presentata da quel Comune, in base all'art. 1° della legge 8 luglio 1903, relativa alla costruzione in parola, si è assegnato al Comune stesso il sussidio governativo di lire 266,500, pari alla metà della spesa prevista in progetto.

Alla concessione formale di detto sussidio si provvederà, mediante Decreto reale, quando sarà pervenuto dal Ministero un certificato in carta semplice di cotesto Ufficio del Genio Civile, attestante l'avvenuto inizio dei lavori, in base al regolare contratto d'appalto.

« Tenuto poi conto del termine di anni cinque dalla consegna, stabilito nel capitolato per la ultimazione dei lavori, e dell'altro termine del terzo quadrimestre dalla ultimazione, fissato per il collaudo, al pagamento del sussidio anzidetto si provvederà in sedici rate di lire 16,656,25 ciascuna, rispettivamente esigibili le prime quattordici durante la esecuzione dei lavori, la quindicesima dopo la loro ultimazione e la sedicesima dopo il collaudo.

« La decorrenza di ogni singola rata sarà stabilita col Decreto reale di concessione del sussidio.

« Si prega la S. V. di partecipare quanto precede all'Amministrazione interessata (Comune di Capracotta), la quale, previo adempimento delle prescrizioni dell'art. 186 della legge (nuovo testo unico) comunale e provinciale, dovrà disporre l'appalto dei lavori.

« Si restituisce l'unita copia del bilancio comunale, avvertendo infine che col detto certificato del Genio Civile dovranno prodursi al Ministero anche copia in bollo

« della « stima dei lavori » e copia semplice del contratto « di appalto ».

Come il Consiglio rileverà agevolmente, il Comune di Capracotta non si rassegna ad attendere la costruzione del 4. tronco della provinciale n. 70 per congiungersi alla stazione di S. Pietro Avellana, ma vuol raggiungere al più presto tale scopo, costruendo una strada comunale di accesso a quella stazione, in conformità della legge 8 luglio 1903, n. 312.

Quest' Assemblea ricorderà che, con deliberato del 10 maggio 1908, su istanza del Comune di Capracotta e di altri interessati alla costruzione del 4. tronco della Strada prov.le n. 70, fu approvata una proposta di variante del tracciato di tale tronco in modo da appagare anche i legittimi desideri del ripetuto Comune per una più breve e comoda comunicazione con la Stazione di S. Pietro Avellana, poichè fu stabilito che dalla località Vicenne Piane una diramazione della strada provinciale raggiungesse, per Fossata Grande, l'abitato di Capracotta.

Or tale diramazione sarebbe sostituita da una strada comunale dipendente dalla legge 8 luglio 1903, restando così sconvolta la deliberazione di questa Assemblea, la quale dovrebbe giudicare se, in conseguenza di queste nuove circostanze, le convenga o meno di proporre addirittura l'abbandono della costruzione del 4° tronco della prov.le n. 70, costruzione che potrebbe divenire del tutto inutile per il traffico provinciale.

Ma questa determinazione non sarà possibile se non quando si sarà in grado di conoscere se il Ministero dei Lavori Pubblici è disposto o meno ad apportare al tracciato del detto 4. tronco le varianti proposte, cioè dopo che sarà stata espletata la relativa pratica, che non è stata ancora trasmessa a quel Dicastero non essendosi fin'oggi espletati i procedimenti che devono precedere tale trasmissione.

In considerazione di queste circostanze, la Deputazione presenta al Consiglio le seguenti proposte:

Che non si trovi luogo a provvedere per lo stanziamento nel bilancio prov.le 1910 di una quota del sussidio da pagarsi eventualmente per la costruzione della strada di

accesso in esame, non essendo stato emesso nè comunicato il R. Decreto di concessione del sussidio governativo, in base al quale (giusta l'art. 20 del regolamento 13 dicembre 1904 n. 551) la nostra Amministrazione è tenuta a determinare il suo;

2. Che si faccia istanza al Ministero dei Lavori Pubblici affinchè le disposizioni invocate dal Comune di Capracotta possano, se adottate, rimanere coordinate alle deliberazioni di questo Consiglio provinciale circa un nuovo tracciato della strada prov.le n. 70, meglio rispondente alle esigenze del traffico provinciale, nonché alle necessità di tutti i Comuni interessati.

Ad evitare, infine, erronei apprezzamenti, la Deputazione dichiara che essa non intende con tali proposte ritardare od ostacolare la costruzione della strada di accesso da Capracotta alla stazione di S. Pietro Avellana, ma vuole soltanto che tale costruzione sia coordinata ai criteri da cui fu ispirata la deliberazione del Consiglio provinciale del 10 maggio 1908, e desidera che si sappia fin da ora che la eventuale costruzione della ripetuta strada di accesso porterà come conseguenza la proposta di abbandono del progetto di costruzione della strada medesima come diramazione del 4° tronco della strada provinciale n. 70.

MARRACINO — Io credo che sia illegale costruire una strada comunale dipendente dalla legge del 1903 con tracciato identico e con scopi simili a quelli di un tratto stradale dipendente dalla legge del 1881.

Propongo pertanto che si dichiari di non trovar luogo a provvedere, perchè la strada Capracotta-stazione S. Pietro Avellana non può essere costruita come strada comunale, dovendo essere costruita invece come strada provinciale di serie.

PIETRAVALLE — Io ho dovuto occuparmi della strada di accesso da Colledanchise alla stazione di Boiano e dal Direttore generale di Ponti e Strade del Ministero dei Lavori Pubblici mi fu dichiarato che non era possibile accogliere la istanza del Comune di Colledanchise, perchè della strada Boiano-Colledanchise era già prevista la costruzione come strada provinciale. Anzi io caddi dalle nuvole, perchè non avevo mai sentito parlare di una strada pro

vinciale diretta ad unire quei due Comuni, ma mi fu dimostrato che la Boiano-Colledanchise era compresa nel tracciato della strada Boiano-Baranello, dichiarata provinciale col celebre decretone del 1900 per la iscrizione delle antiche comunali nell'elenco delle rotabili provinciali.

Or, poichè è in corso la pratica per includere, mercè una variante, la strada Capracotta - stazione di S. Pietro Avellana nel tracciato della provinciale n. 70, si faccia voto al Ministero perchè sospenda ogni provvedimento fino all'esito di detta pratica, ed intanto si dichiari non luogo a provvedere sullo stanziamento del sussidio provinciale, mancando il decreto reale di concessione del sussidio governativo.

Debbo anzi rilevare che mal si è fatto ad iscrivere tale affare all'ordine del giorno su una semplice istanza del Comune interessato.

LAURELLI — Ho avuto anche io occasione di occuparmi di qualche pratica per costruzione di strade di accesso a stazioni ferroviarie e debbo riconoscere che quanto ha detto l'on. Pietravallo è perfettamente esatto. Non è esatta del pari però la proposta del collega Marracino, che dalle circostanze ricordate dall'altro on. Consigliere potrebbe sembrar giustificata.

Infatti la nostra Amministrazione può ben avvertire il Ministero dell'equivoco in cui potrebbe incorrere, ma non ha facoltà di negare il sussidio provinciale se, ciò non ostante, il Ministero promuova il Decreto reale per la concessione del sussidio governativo.

MARRACINO — Non insisto nella mia proposta, ma quanto si è detto mi induce e reputar conveniente la revoca della deliberazione del 10 maggio 1908, per quanto riguarda Capracotta, essendo certo più economico che la strada da quel Comune alla stazione di S. Pietro Avellana sia costruita come strada di accesso alla ferrovia invece che come tratto di una provinciale di serie.

TESTA — Ma non possiamo esorbitare dall'ordine del giorno e quindi dobbiamo limitarci a deliberare circa l'impegno o meno della Provincia per il pagamento del sussidio.

All'on. Pietravallo debbo poi rispondere che non su semplice richiesta del Comune di Capracotta, ma su formale invito rivoltole dalla Prefettura con la nota già citata, la

Deputazione ha fatto iscrivere questo affare all'ordine del giorno.

Quanto alla costruzione della strada in quistione, noi non abbiamo dritto di sindacare l'operato del Ministero; possiamo soltanto chiedere che tale operato sia coordinato ad una deliberazione di quest'Assemblea, che provvede agl'interessi non solo della popolazione di Capracotta, ma del traffico provinciale. Insisto pertanto perchè siano accolte le proposte che ho avuto l'onore di formulare.

Poichè nessuno si oppone, il Presidente mette ai voti tali proposte, che sono accolte ad unanimità.

23. Elezione di membri della Giunta prov.le amministrativa per il quadriennio 1910-1913

MEMBRI ORDINARI

Votanti 25.—Maggioranza 13 — Pittarelli Emilio, voti 21 — de Blasio Giovanni 20 — Caserta Francescopaolo 3—Due schede bianche, voti 4—Due schede con un solo nome —Totale, voti 48.

Eletti e proclamati i signori -dottor Emilio Pittarelli ed avv. Giovanni de Blasio.

MEMBRO SUPPLENTE

Votanti 24.—Maggioranza 13—Caserta Francescopaolo, voti 22—Pittarelli Emilio 1—Una scheda bianca—Totale, voti 24.

Eletto e proclamato l'avv. Francescopaolo Caserta.

24. Voto perchè sia aggiunta la statua del Molise a quella delle altre regioni nel Monumento a Vittorio Emanuele 2°

SPENSIERI — Ho letto nei giornali quotidiani l'ordine del giorno con cui la Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti del Molise ha fatto voto al Governo perchè fra le statue delle regioni italiane che decoreranno il monumento che si sta innalzando in Roma al Re Vittorio Emanuele II non manchi quella rappresentante la nostra regione, che costituisce il nucleo di quel forte San-

nio che seppe tanto strenuamente difendere la propria indipendenza in tempi nei quali ogni altro popolo d'Italia piegava la testa sotto il giogo romano.

Io credo doveroso per il Consiglio provinciale il deliberare un voto consimile, nella speranza che esso valga ad evitare una omissione ingiusta ed immeritata ed a salvaguardare il decoro della nostra regione, che ha dritto al rispetto ed alla considerazione da parte di tutti gl'italiani per la storia gloriosa dei popoli che l'abitarono e per il patriottismo di quelli che oggi vivono sul suo suolo.

CANNAVINA — Ben volentieri aderisco alla proposta del collega Spensieri, che mira a rivendicare il buon dritto della nostra regione a non vedersi sempre, in ogni circostanza, trascurata e dimenticata.

La statua dell'alpestre e generoso Molise non deve mancare fra quelle delle regioni sorelle nel monumento che in Roma glorificherà non soltanto il Re che ne fu apostolo e propugnatore, ma il popolo tutto d'Italia, che della propria libertà ed indipendenza seppe conquistare il godimento e la sicurezza.

E sarebbe invero vergognoso per il Governo se, anche una volta, ed in questa occasione, mostrasse di ignorare perfino la esistenza della nostra regione, la cui storia gloriosa è, più che quella di molte altre contrade italiane, dimostrazione fulgidissima dell'amore ardente sempre nutrito per la libertà e la indipendenza da quanti, fra questi monti, videro la luce e ne respirarono l'aria risanatrice.

Il Presidente mette ai voti la proposta del consigliere Spensieri, che è accolta ad unanimità.

25. *Ferrovia Telesse-Cassino*

PRESIDENTE — Un sindacato inglese ha già ottenuto il nulla osta dell'Amministrazione provinciale di Terra di Lavoro e si accinge a chiedere la concessione ed il sussidio governativi per la costruzione di una linea ferroviaria che, partendo dalla stazione di Telesse (della linea Napoli-Foggia) e passando per Piedimonte d'Alife, raggiunga la stazione di Caianello (della linea Napoli - Roma), offrendo una più rapida e comoda comunicazione con la Capitale alle Puglie ed al Beneventano.

Se la detta linea, con lieve variante, dopo aver toccato Piedimonte, raggiungesse i territori di Capriati al Volturno e la stazione di Venafro (della linea Isernia-Caianello) e si allacciasse alla Napoli-Roma a Cassino invece che a Caianello, riuscirebbe ben più importante, poichè se ne potrebbero giovare per le comunicazioni con Roma non solo le Puglie ed il Beneventano, ma anche gli Abruzzi ed il Molise, e poichè offrirebbe a molti comuni dei Mandamenti di Piedimonte, di Capriati e di Venafro vicini e comodi scali ferroviari.

Queste circostanze, che rendono evidente la utilità della proposta variante, anche per la nostra provincia, sia per il beneficio diretto che ne verrebbe al Mandamento di Venafro, sia per quello che ne ricaverebbero tutti i molisani in genere, che avrebbero abbreviata di parecchi chilometri e di qualche ora la distanza che li separa da Roma, mi inducono a pregare il Consiglio di aderire ai voti che, allo scopo di ottenere la detta variante, han rivolti al Governo i Comuni di Capriati al Volturno e di Venafro.

Poichè nessuno si oppone, il Consiglio, invitato a deliberare il voto proposto, lo approva ad unanimità.

26. Rinvio di affari

Su proposta di vari Consiglieri, unanimemente accolte dall'Assemblea, sono rinviati alla prossima sessione gli affari iscritti all'ordine del giorno sotto i numeri 2, 8, 14, 15, 16, 22 e 25.

Dopo di che, essendo esaurita la trattazione di tutti gli affari segnati all'ordine del giorno, il Consiglio delega la Deputazione provinciale per la lettura ed approvazione del presente verbale e il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 19.

Il Presidente

E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano

F. ZAPPONE

Il Segretario

N. ROBERTI

Parte Terza

ALLEGATI



RESOCONTO

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

per l'anno amministrativo 1908-1909





Le difficoltà finanziarie sempre più gravi in cui l'Amministrazione provinciale è avvinta, costringono la Deputazione ad esaurire la sua energia, a veder fiaccato il suo buon volere di fronte ai continui ostacoli che una eccezionale condizione di cose addensa sul cammino che bisognerebbe percorrere per assicurare il risorgimento economico e civile della regione molisana.

Tuttavia, la Deputazione ha provveduto al regolare funzionamento dei servizi pubblici affidatili, e dal resoconto che essa, in ossequio alla legge, sottopone al Consiglio provinciale, risulterà manifesta la cura indefessa con la quale si intende a rendere meno grave il disavanzo finanziario, la scrupolosa tutela di ogni dritto della Provincia, lo studio costante di qualunque problema che possa interessarla, l'assidua opera, infine, con la quale, pur tra le angustie che la opprimono, si cerca di ridonare all'Amministrazione del detto Ente almeno quel tanto di vitalità che scongiuri la perdita intera ed irreparabile dei benefici assicurati al Molise con gravissimo sacrificio dei contribuenti e con pertinace e faticoso lavoro degli amministratori.

PARTE PRIMA

Resoconto finanziario

Il bilancio dell'esercizio 1908, così come era stato dalla Deputazione proposto e dal Consiglio deliberato, non poteva alla chiusura dell'esercizio dare risultati che fossero molto diversi dalle previsioni.

Infatti l'avanzo d'amministrazione, dato dall'esercizio 1908 è di molto inferiore a quello dell'esercizio 1907, ap-

punto perchè le previsioni, fatte con accurato studio, non potevano dare risultati molto diversi.

Ecco il prospetto sintetico dei risultati dell'esercizio, e ad esso, come di consueto, farà seguito il dettaglio delle maggiori e minori entrate e delle minori spese:

ENTRATA

Avanzo di cassa al 31 dic. 1907 L.	397,562,00	
Riscossioni sul bilancio di compe-		
tenza L.	1,129,591,25	
Idem sui residui. L.	59,545,67	
Totale entrata L.		1,586,698,92

USCITA

Pagamenti sul bilancio di compe-			
tenza L.	992,188,78		
Idem sui residui. L.	240,817,51		
Totale uscita L.			1,233,006,29
Avanzo di cassa al 31 dic. 1908 L.			353,692,63
<i>Residui attivi</i> { 1907 e retro L.	219,815,00		
{ 1908. L.	249,281,64	469,096,64	
Unione L.			822,789,27
<i>Residui passivi</i> { 1907 e retro L.	217,714,15		
{ 1908. L.	409,439,11	627,153,26	
Differenza — Avanzo di ammini-			
strazione L.			195,636,01
Di cui essendosi applicate al bi-			
lancio 1909. L.			139,439,35
Resterebbero da applicarsi al bi-			
lancio 1910. L.			56,196,66

Questa somma, costituita dalle maggiori entrate e dalle minori spese, è il vero avanzo di amministrazione applicabile al bilancio 1910, ma il Ministero, con un sistema inaugurato da qualche anno per questa Provincia, e che pare non trovi sostegno nella legge e nel regolamento, lo ha aumentato di L. 25,441,00, falciando quello dell'esercizio in corso.

Il Consiglio ha già avuto comunicazione della falcidia, e sa pure che diminuendo il fondo di applicazione il Ministero ha diminuiti gli articoli di esito stanziati per gli stipendii degl' impiegati e pei salarii dei cantonieri; e a questa seconda diminuzione si è dovuto arrear rimedio con storni dallo stesso Consiglio deliberati. Ne deriverà come necessaria conseguenza una minore economia negli articoli sui quali si sono operati gli storni, e quindi un minor fondo di applicazione pel bilancio 1911.

Le maggiori entrate si sono avute nei seguenti articoli:

Tasse di concessioni	L.	498,80
Parte spettante alla Provincia sui diritti di Segreteria	L.	399,01
Diritti di ricerca e copiatura degli atti conservati nell'Archivio provinciale di Stato	L.	174,40
Sovrimposta provinciale (ammontare dei ruoli suppletivi, diminuito di L. 10,00 avute in meno sui residui 1907 per errore riscontrato nei riassunti dei ruoli)	L.	4,521,14
Concorso delle famiglie dei folli alla spesa di mantenimento	L.	475,44
Riscossioni sui residui attivi stralciati	L.	5,197,46
Introiti non stanziati	L.	3,246,25
Di siffatti introiti ecco la classifica:		

Superi su le somme anticipate per spese di ufficio, per bollatura di mandati e quietanze e per spese di appalto	L.	419,50
---	----	--------

Idem per le somme anticipate all'Ufficio tecnico per lavori e provviste in economia.	L.	1,017,35
--	----	----------

Al riporto L.	1,436,85	14,812,50
---------------	----------	-----------

Riporto L.	1,436,85	14,812,50
Salarii non pagati ai cantonieri per dimissioni . . . L.	3,00	
Rimborso di indennità pagate in eccedenza L.	852,80	
Idem di somme pagate in più L.	5,00	
Idem di sovrimposta dichiarata indebita e rimborsata agli Esattori ma da questi non restituita ai contribuenti L.	1,40	
Interessi sulle somme anticipate per stipendii ai maestri elementari L.	348,70	
Vendita e fitto di suoli e materiali L.	1,280,15	
Vendita di mobili fuori uso L.	390,35	
Ricaricimento di danni su le strade L.	195,50	
Totale delle entrate diverse non stanziato L.	4,546,25	
Ma si era prevista a calcolo la somma di L.	1,000,00	
Il maggiore introito si riduce quindi a L.	3,546,25	
Totale generale delle maggiori entrate L.		14,812,50
L'unica minore entrata si è avuta sul contributo alloggio dei signori Uffiziali dei RR. Carabinieri per le temporanee vacanze nelle sedi, ed è di L.		49,59
Eccedenza delle maggiori su le minori entrate L.		14,762,91

Riporto L. » 14,762,91

Minori spese

Interessi sul prestito di lire 53,500,00 non ancora effettuato L. 2,289,17

Interessi alla Banca d'Italia per eventuali anticipazioni su la sovrimposta. L'articolo fu previsto per L. 1000,00, ma furono stornate L. 500, rimase quindi di L. 500,00; non essendosi pagati interessi perchè non è stato necessario ricorrere ad anticipazioni, vanno in economia L. 500,00

Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia L. 166,34

Manutenzione degli edifizii provinciali. Previsto per L. 2400 l'articolo venne aumentato con storno a L. 3800; è stato poi accertato per L. 3762,71, donde l'economia L. 37,39

Illuminazione dell'atrio e gradinata della Prefettura . . . L. 16,34

Premio di assicurazione dal danno dell'incendio. Economizzata la parte relativa all'assicurazione dei mobili passati allo Stato L. 22,95

Spesa di carta, stampe, posta, riscaldamento ed altro per l'ufficio amministrativo L. 477,27

Associazione a periodici, acquisto e rilegatura di libri e registri L. 95,75

Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione . . . L. 77,44

Tasse di bollo e registro—Previsione lire 1500,00, aumento col fondo di riserva lire 600,00 accertamento lire 1999,24, economia L. 100,76

Al riporto L. 3,783,41 14,762,91

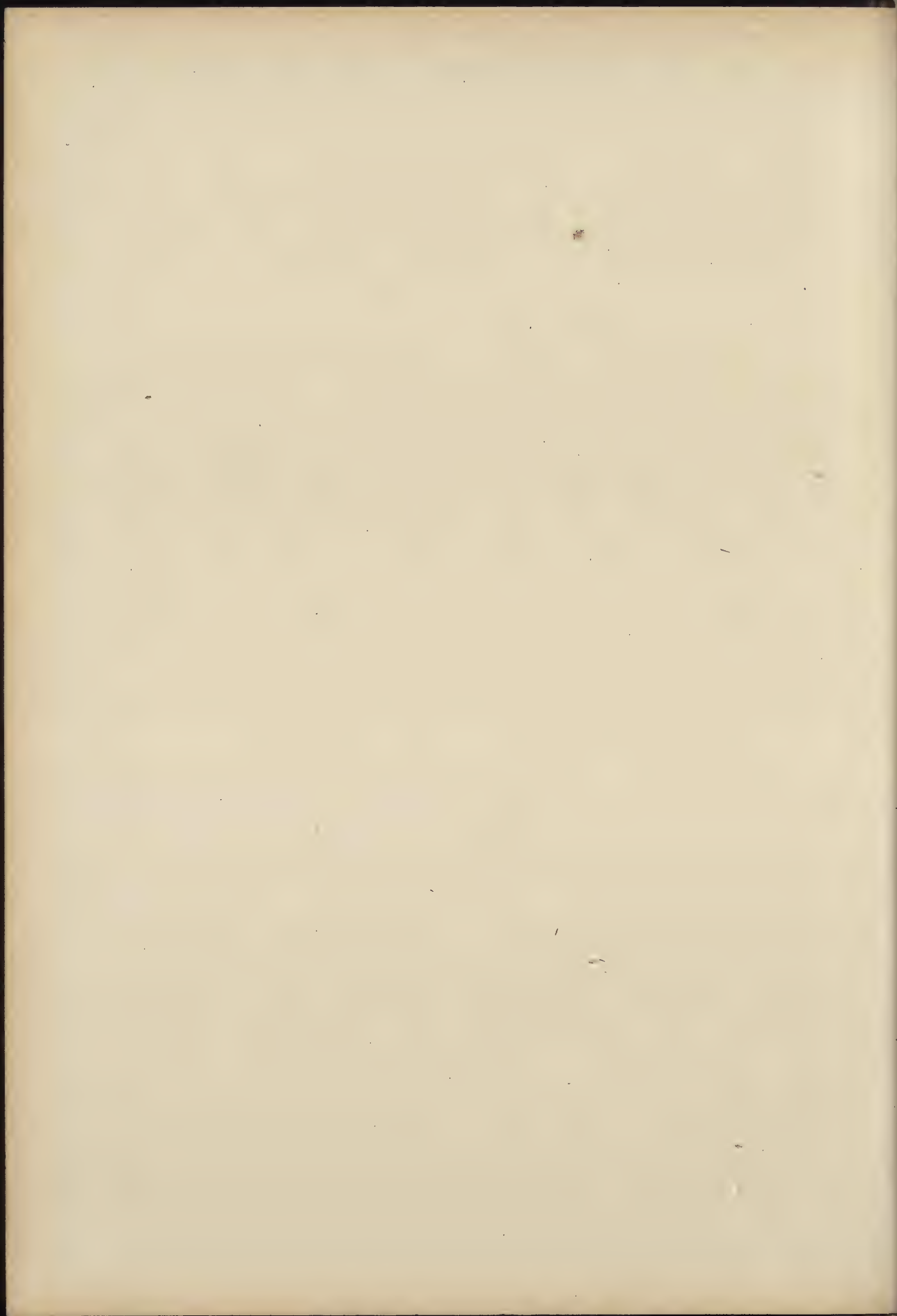
Riporto L.	3,783,41	14,762,91
Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . L.	1,274,86	
Rimborso di spese forzose ai Consiglieri L.	420,85	
Manutenzione dei mobili degli uffizii provinciali. Previsione lire 300,00, aumento col fondo di riserva lire 300,00, accertamento lire 331,75, economia. L.	268,25	
Manutenzione delle suonerie elettriche L.	332,38	
Stipendio al personale dell'Archivio provinciale di Stato. Previsione lire 5400,00, deduzione per storni a favore di altri articoli lire 338,04, accertamento lire 3986,23, economia L.	1,075,63	
Terza parte dei diritti di Archivio, spettante agl'impiegati. Previsione lire 150,00, aumento con storno lire 40,00, accertamento lire 176,60, economia L.	13,40	
Provvista di pus vaccinico. Previsione lire 1500,00, aumento col fondo di riserva lire 1200,00, accertamento lire 1440,60, economia L.	1,259,40	
Visite sanitarie. Previsione lire 500,00, aumento col fondo di riserva lire 600,00, accertamento lire 905,96 economia. L.	194,04	
Pigione delle caserme dei RR. Carabinieri L.	1,837,79	
Riparazioni locative alle caserme L.	500,00	
Al riporto L.	10,960,01	14,762,91

Riporto L.	10,960,01	14,762,91
Provvista d'acqua per varie caserme L.	187,75	
Premio all'appaltatore del casermaggio. Previsione lire 12400,00, aumento con storno lire 1200,00, accertamento lire 13085,55 economia L.	514,45	
Concorso alla spesa del Comando legionale L.	1,280,96	
Idem idem Comando divisionale L.	186,46	
Indennità di trasferte al personale tecnico. Previsione L. 9000, aumento con storno 900, accertamento lire 9707,61, economia L.	192,39	
Spese di scrittorio ed altro per l'Ufficio tecnico L.	10,64	
Salario ai cantonieri. Previsione lire 114,861,00, aumento con storno lire 4800,00 accertamento lire 119,627,35 economia . . . L.	33,65	
Fornitura di materiali. Previsione lire 184,156,00, diminuzione per storni a favore di altri articoli lire 61,405,69, accertamento lire 120,743,66, economia . . . L.	2,006,65	
Su l'articolo dei residui per fornitura di materiali si è pure verificata un'economia di . . L.	6,922,53	
Indennità ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni. L'articolo di competenza ha dato un'economia di lire 1516,68, quello dei residui l'ha data di lire 111,81, in totale la economia su la indennità ai Comuni è stata di . . L.	1,628,49	
Al riporto L.	23,923,98	14,762,91

Riporto L.	23,923,98	14,762,91
Quota della Provincia pel mantenimento degli esposti. Economia su la competenza lire 15,800,00, sui residui lire 749,75, in uno . . . L.	16,549,75	
Nuovi mobili per gli uffizii provinciali. Previsione lire 200,00, aumenti con storno e con prelevamento dal fondo di riserva lire 350,00, accertamento L. 48,275, economia L.	67,25	
Fondo per le spese impreviste. Previsione lire 3000,00, diminuzione per storni a favore di altri articoli lire 1200,00 accertamento lire 1522,60, economia . . . L.	277,40	
Del fondo di riserva previsto per lire 7000,00 sono occorse sole lire 6380,58 per accrescere articoli risultati deficienti, quindi un' economia di L.	619,42	
Piantagioni di acacie su le scarpate delle strade provinciali. Previsione lire 800,00, diminuzione per storni a favore di altri articoli lire 600, accertamento lire 154,55, economia L.	45,45	
Medaglie di presenza ai Deputati provinciali non residenti nel capoluogo, economia L.	339,40	
Quota di ammortamento del prestito di lire 53,500,00 non ancora effettuato L.	160,45	
Totale delle economie sui titoli 1° e 2° dell'esito. L.		41,433,75
Unione delle economie con la eccedenza delle maggiori su le minori entrate L.		56,196,66

Delle maggiori e minori entrate e spese sul titolo 3° Contabilità speciali, non si dà nè il dettaglio nè la giustifica, perchè in perfetto bilancio le une con le altre.

Segue il conto patrimoniale, e poi il prospetto dei residui attivi e passivi.



ESERCIZIO 1908

Conto generale del PATRIMONIO della Provincia

STATO ATTIVO E PASSIVO

del

*patrimonio al 31 dicembre 1908 in confronto
con quello al 31 dicembre 1907*

Numero d'ordine	Lettera	DESCRIZIONE	IMPORTO	VARIAZIONI AVVENUTE		IMPORTO
			al 31 dicembre	nel 1908		al 31 dicembre
			1907	in più	in meno	1908
1		<i>Terreni</i>				
	a	Giardinetto annesso al fabbricato dell'Archivio Provinciale L.	500,00	»	»	500,00
	b	Suolo adiacente al palazzo provinciale »	300,00	»	»	300,00
	c	Terreno coltivabile adiacente alla strada di Ferraziano, contrada Vazzieri »	250,00	»	»	250,00
2		<i>Fabbricati</i>				
	a	Palazzo provinciale »	550,000,00	»	»	550,000,00
	b	Idem dell'Archivio provinciale »	30,000,00	»	»	30,000,00
	c	Casa a salita S. Leonardo »	3,000,00	»	»	3,000,00
	d	Idem a Piazza dell'Olmo »	8,600,00	»	»	8,600,00
	e	Palazzo della Caserma dei RR. Carabinieri in Campobasso »	120,000,00	»	»	120,000,00
	f	Palazzo della Caserma dei RR. CC. in Larino. »	50,000,00	»	»	50,000,00
	g	Carcere Giudiziario »	808,000,00	»	»	808,000,00
3		<i>Capitali di canoni attivi</i>				
		Capitale di un canone affrancabile derivante da servitù costituita su una strada provinciale. »	100,00	»	»	100,00
4		<i>Rendita pubblica</i>				
	a	Rendita pubblica 5 0/10 disponibile »	14,500,00	»	»	14,500,00
	b	Rendita vincolata pel fondo pensioni »	108,300,00	5,600,00	»	113,900,00
	c	Rendita del fondo brigantaggio »	118,500,00	»	»	118,500,00
		Al riporto L.	1,812,050,00	5,600,00	»	1,817,650,00

PASSIVO

257

Numero d'ordine	Lettera	DESCRIZIONE	IMPORTO	VARIAZIONI AVVENUTE nel 1908		IMPORTO
			al 31 dicembre			al 31 dicembre
			1907	in più	in meno	1908
1	a	<i>Mutui</i> Debito chirografario verso il Convitto Nazionale Mario Pagano in Campobasso L.	26,815,50	»	»	26,815,50
	b	Debito verso la Cassa Depositi e prestiti per l'importo residuale dei due mutui trasformati ed unificati con decorrenza dal 1° gennaio 1907 . . . »	566,162,71	»	3,152,15	563,010,56
2	a	<i>Debito verso lo Stato</i> Debito accertato a tutto il 30 giugno 1901 per concorso arretrato alle costruzioni ferroviarie e delle strade di serie, estinguibile in 50 annualità . . . »	4,605,285,63	»	102,339,68	4,502,945,95
	b	Debito derivante dal concorso alle spese di costruzione di strade di serie impegnate a tutto il 30 giugno 1901 e posteriormente accertate, estinguibile in 20 annualità . . . »	254,147,96	»	15,537,29	238,610,67
	c	Debito per concorso alle spese di costruzione di strade di serie impegnate e liquidate dopo il 30 giugno 1901, estinguibile in 20 annualità »	1,924,879,65	344,786,11	78,760,16	2,190,905,60
3	a	<i>Capitali di canoni passivi</i> Capitale del canone esistente sul palazzo provinciale a favore del Convitto				
		Al riporto L.	7,377,291,45	344,786,11	199,789,28	7,522,288,28

Numero d'ordine	Lettera	DESCRIZIONE	IMPORTO	VARIAZIONI AVVENUTE		IMPORTO
			al 31 dicembre	nel 1908		al 31 dicembre
			1907	in più	in meno	1908
		Riporto L.	1,812,050,00	5,600,00	»	1,817,650,00
5		<i>Mobili</i>				
	a	Mobili per gli Uffici provinciali L.	32,679,30	482,75	653,05	32,509,00
	b	Idem per l'Archivio provinciale »	9,231,00	»	184,00	9,047,00
	c	Idem per la Biblioteca Molisana »	1,552,00	»	31,00	1,521,00
	d	Idem già appartenenti alla Scuola Norm. femminile »	1,700,00	»	185,00	1,515,00
	e	Idem fuori uso in deposito »	300,00	»	200,00	100,00
6		<i>Residui attivi stralciati dal bilancio</i>				
		Debito arretrato degli ex Esattori delle imposte a tutto il 1872, dei Comuni e delle Opere Pie . . »	458,866,07	»	10,197,46	448,668,61
7		<i>Fondo di Cassa »</i>	397,562,00	»	43,069,37	353,692,63
8		<i>Residui attivi »</i>	279,803,84	189,292,80	»	469,096,64
		Totale attivo L.	2,993,744,21	195,375,55	55,319,88	3,133,799,88

PASSIVO

259

Numero d'ordine	Lettera	DESCRIZIONE	IMPORTO	VARIAZIONI AVVENUTE		IMPORTO
			al 31 dicembre	nel 1908		al 31 dicembre
			1907	in più	in meno	1908
		Riporto L.	7,377,291,45	344,786,11	199,789,28	7,522,288,28
	b	nazionale Mario Pagano in Campobasso »	55,248,60	»	»	55,248,60
		Capitale del canone a favore della Congrega di Carità di Campobasso »	6,868,00	»	»	6,868,00
4		<i>Rendita del fondo brigantaggio</i> Capitale della rendita devoluta in godimento ad Opere pie ed a privati »	118,500,00	»	»	118,500,00
5		<i>Residui passivi stralciati dal bilancio.</i> Credito di diversi enti verso il bilancio speciale delle Opere pie . . . »	108,691,57	»	»	108,691,57
6		<i>Residui passivi . . . »</i>	467,837,23	159,316,03	»	627,153,26
		Totale del Passivo L.	8,134,436,85	504,102,14	199,789,28	8,438,749,71
		RIEPILOGO				
		Attivo »	2,993,744,21	195,375,55	55,319,88	3,133,799,88
		Passivo »	8,134,436,85	504,102,14	199,789,28	8,438,749,81
		Deficit patrimoniale o passivo netto L.	5,140,692,64	+308,726,59	-144,469,40	5,304,949,83

RESIDUI ATTIVI

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	POSIZIONE DEI RESIDUI al 31 dicembre 1908		Differenza al 31 dicembre 1908	
		1907	1908		
1	Fitto del giardino annesso all'antico palazzo di Prefettura . . .	40,00	80,00	+	40,00
2	Fitto di area adiacente al nuovo palazzo di Prefettura . . .	10,00	10,00	»	
3	Fitto di terreno adiacente alla strada di Ferrazzano . . .	»	10,00	+	10,00
4	Fitto fabbricati . . .	1,259,99	2,956,66	+	1,696,67
5	Contributo Ufficiali RR. CC. alloggiati in locali provinciali . . .	45,00	45,00	»	
6	Canone sul Carcere centrale . .	2,100,00	2,100,00	»	
7	Interessi rendita pubblica . . .	271,89	271,89	»	
8	Interessi sul credito contro Bucci	232,35	464,70	+	232,35
9	Dritti di cercatura e copiatura degli atti dell' Archivio provinciale . . .	110,15	212,35	+	102,20
10	Sovrimposta provinciale . . .	12,561,53	12,572,78	+	11,25
11	Debito degli antichi esattori per sovrimposta a tutto il 1872 . .	14,403,68	14,403,68	»	
12	Contributo Ufficiali RR. CC. per alloggio in locali non provinciali . . .	196,29	243,77	+	47,57
13	Contributo dello Stato per lavori delle strade dipendenti dalla legge 1881 . . .	124,712,39	178,212,39	+	53,500,00
14	Concorso dello Stato per lavori di riparazioni di danni causati da frane . . .	53,995,59	93,995,59	+	40,000,00
15	Concorso delle famiglie alla spesa di mantenimento dei folli . .	569,76	135,66	—	434,10
16	Mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti . . .	»	53,500,00	+	53,500,00
17	Centesimi addizionali per aggio al Ricevitore provinciale . . .	241,07	203,38	—	37,69
18	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa .	327,92	327,92	»	
	Al riporto L.	256,077,43	359,745,77	+	103,668,34

RESIDUI ATTIVI

261

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	POSIZIONE DEI RESIDUI al 31 dicembre 1908		Differenza al 31 dicembre 1908
		1907	1908	
	Riporto L.	256,077,43	359,745,77	+ 103,668,34
»	Rimborso tassa r. m. sugl'interessi al Liceo.	251,25	»	— 251,25
»	Rimborso tassa r. m. sui sussidi ai Ginnasii di Isernia e Larino	858,82	»	— 858,82
19	Rimborso tassa r. m. pagata per conto degli eredi Bucci . . .	35,72	111,44	+ 55,72
20	Rimborso anticipazioni stipendi ai maestri elementari	»	21,671,31	+ 21,671,31
21	Partite di giro diverse	14,720,95	11,109,43	— 3,611,52
22	Bilancio strada Cerrosecco . . .	480,77	201,57	— 279,29
23	Bilancio degli esposti.	47,549,32	59,451,14	+ 11,901,82
24	Bilancio della Cassa pensioni . .	2,030,66	2,135,66	+ 105,66
25	Bilancio delle Opere Pie	1,160,69	18,052,18	+ 11,891,49
26	Bilancio rendita del brigantaggio	1,618,14	1,618,14	»
	Totale dei residui attivi L.	279,803,84	469,096,64	+ 189,292,80

RESIDUI PASSIVI

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	POSIZIONE DEI RESIDUI al 31 dicembre 1908		Differenza al 31 dicembre 1908	
		1907	1908		
1	Manutenzione ordinaria degli edifici provinciali	49,25	542,31	+	493,06
2	Illuminazione dell'atrio e gradinata del Palazzo di Prefettura .	176,32	258,58	+	82,26
3	Spese di scrittoio per l'Ufficio amministrativo	27,97	98,71	+	70,74
4	Associazione ad opere, acquisto di libri	»	60,00	+	60,00
5	Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione	267,60	267,50	-	0,10
6	Tassa di bollo e registro per contratti ed atti diversi	844,30	19,70	-	824,60
7	Spese di liti	2,455,90	3,810,45	+	1,354,55
8	Medaglie di presenza alla Giunta provinciale amministrativa . .	153,03	308,67	+	155,64
9	Pigione dei locali delle Sotto Prefetture	2,300,05	2,300,00	»	
»	Manutenzione mobili Uffici provinciali	309,85	»	-	309,85
10	Idem delle suonerie elettriche . .	64,68	35,34	-	29,34
11	Spese di ufficio per l'Archivio provinciale	81,85	115,60	+	33,75
12	Terzo dei dritti agl' impiegati dell'Archivio	24,25	49,00	+	24,75
13	Provvista del pus vaccinico . . .	1,150,00	776,80	-	373,20
14	Visite sanitarie	148,24	101,39	-	46,85
15	Pigione delle caserme dei Reali Carabinieri	27,051,33	29,446,20	+	2,394,87
16	Provvista d'acqua alle caserme .	2,093,15	2,832,45	+	739,30
17	Premio all'appaltatore del Casermaggio	1,024,49	524,55	-	499,94
18	Contributo pel casermaggio legionario	1,477,53	1,121,64	-	355,89
»	Idem idem divisionale	425,45	»	-	425,45
19	Indennità di trasferte al personale tecnico	181,40	733,75	+	552,35
20	Spese di scrittoio per l'Ufficio tecnico	2,17	136,80	+	134,63
	Al riporto L.	40,308,76	43,539,44	+	3,230,68

RESIDUI PASSIVI

263

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	POSIZIONE DEI RESIDUI al 31 dicembre 1908		Differenza al 31 dicembre 1908
		1907	1908	
	Riporto L.	40,308,76	43,539,44	3,230,68
21	Salario ai cantonieri	461,90	528,55 +	66,25
22	Fornitura di materiali.	45,436,16	47,621,22 +	2,185,06
23	Indennità ai Comuni per le traversse interne	7,916,06	8,596,89 +	680,83
24	Contributo per la Scuola Tecnica di Campobasso	»	2,750,00 +	2,750,00
25	Conservazione dei monumenti . .	942,83	942,83 »	»
26	Mantenimento dei folli poveri . .	24,706,95	28,436,45 +	3,729,50
27	Idem degli esposti (quota della Provincia)	950,10	3,200,00 +	2,249,90
28	Nuovi mobili per gli Uffici provinciali	76,00	121,75 +	45,75
»	Fondo spese impreviste	85,35	» —	85,35
»	Concorso arretrato pel Comando divisionale dei RR. CC.	1,815,70	» —	1,815,70
29	Manutenzione straordinaria delle strade	144,118,57	136,828,81 —	7,289,76
»	Concorso arretrato alla costruzione delle strade di serie	3,646,35	» —	3,646,35
30	Sistemazione delle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge 1881	20,451,26	103,011,67 +	82,560,41
31	Riparazioni straordinarie agli edifici provinciali	569,67	2,568,01 +	1,998,34
32	Piantagioni di acacie su le scarpate stradali	»	84,55 +	84,55
33	Concorso per la costruzione della strada di Scapoli	»	6,029,85 +	6,029,85
34	Concorso alle spese d'impianto dei campi di tiro a segno	8,308,24	7,746,16 —	562,08
35	Concorso alle spese di manutenzione dei locali del Deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere.	134,25	160,55 +	26,30
36	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale .	291,60	543,20 +	251,60
	Al riporto L.	300,219,75	389,709,93 +	89,490,18

RESIDUI PASSIVI

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	POSIZIONE DEI RESIDUI al 31 dicembre 1908		Differenza	
		1907	1908	al 31 dicembre	
				1908	
	Riporto L.	300,219,75	389,709,93	+	89,490,18
37	Sussidio all' Istituto fondato dal Prof. Celli	200,00	200,00	»	
38	Sussidio ai Comuni per la costru- zione delle strade comunali ob- bligatorie	6,791,81	2,169,19	—	4,622,67
39	Sussidio per la costruzione di un ponte sotto Monacilioni	5,000,00	5,000,00	»	
40	Sussidio per la costruzione della strada di S. Polo	2,000,00	2,000,00	»	
41	Sussidio al Ginnasio d'Isernia . .	2,500,00	500,00	—	2,000,00
42	Sussidio al Ginnasio di Larino . .	»	1,500,00	+	2,500,00
43	Sussidio per le spese di esercizio dei campi di tiro a segno . . .	520,00	520,00	»	
44	Aggio al Ricevitore provinciale . .	217,80	220,35	+	2,55
45	Tassa di R. M. sugli stipendi . .	15,63	38,64	+	23,01
46	Partite di giro diverse	1,117,22	51,154,44	+	50,037,22
47	Bilancio della strada Capriati . . .	19,271,97	19,271,97	»	
48	Bilancio degli esposti	111,925,29	130,965,34	+	19,040,05
49	Bilancio Cassa pensioni	7,445,49	8,192,03	+	746,54
50	Bilancio Opere Pie	3,250,00	3,375,00	+	125,00
51	Bilancio della rendita brigantaggio.	6,352,27	6,836,27	»	
52	Bilancio Cattedra ambulante . . .	1,000,00	2,500,10	+	1,500,10
	Totale residui passivi L.	467,837,23	627,153,26	+	159,316,03

PARTE SECONDA

Resoconto amministrativo

Uffici provinciali

Anche durante l'anno 1908-1909 gli Uffici provinciali hanno ben disimpegnate le proprie mansioni.

Il nuovo regolamento organico è stato applicato in conformità dei deliberati consiliari, e si è provveduto inoltre nel miglior modo all'attuazione delle disposizioni riguardanti quei funzionari il cui grado o posto non esiste più nelle piante nuove.

L'economo ha assunto regolarmente le sue funzioni col giorno primo luglio ultimo, e si è così assicurata la gestione dei fondi, che è giuoco forza anticipare per servizi che non consentono ritardo nei pagamenti, in modo perfettamente conforme alle prescrizioni in vigore per gli uffici dello Stato.

Il regolamento interno di servizio sarà quanto prima approvato, e con esso sarà dato definitivo e completo ordinamento a tutto il lavoro tecnico ed amministrativo, con sicuro vantaggio per la celerità ed esattezza dei servizi.

Unione delle Province d'Italia

La benemerita associazione « Unione delle Province italiane », alla quale hanno aderito quasi tutte le Amministrazioni provinciali del Regno, continua a svolgere con attività e diligenza esemplare il suo programma mirante all'incremento politico ed economico delle dette Amministrazioni.

L'azione efficace dell'Unione ha fatto ottenere alle Province una rappresentanza in seno alla Commissione governativa che sta preparando la riforma del regolamento 5 marzo 1905 n. 18, relativo all'ordinamento manicomiale, ed è sperabile che, in grazia dei suggerimenti della detta rappresentanza, il nuovo regolamento, se non sarà tale da sod-

disfare tutte le richieste delle Amministrazioni provinciali per un razionale ordinamento dei manicomi e per la disciplina della cura dei folli in modo meno dannoso per le Provincie, apporterà notevoli vantaggi, che costituiranno un primo passo per la soluzione del grave problema, che attende dal Parlamento un esame definitivo.

La nuova legislazione per l'assistenza degli esposti e dell'infanzia abbandonata ha formato anche oggetto di accurato studio da parte dell'Unione, e giova augurarsi che nel progetto di legge ripresentato al Parlamento siano introdotti gli emendamenti suggeriti dalla Unione stessa e che varranno a tutelare in modo completo gli interessi delle Amministrazioni provinciali.

L'Associazione ha poi continuato ad insistere presso il Governo per l'esonero dei bilanci provinciali dalle spese di carattere statale rimaste ancora a carico delle Provincie dopo la legge 24 marzo 1907 n. 116, e per l'applicazione equa e razionale di tale legge.

Ha infine presentato proposte concrete per un migliore ordinamento della tutela sulle Provincie, per la riscossione dei tributi provinciali, per l'avocazione allo Stato delle spese relative al mantenimento degli archivi provinciali meridionali, per assicurare i diritti delle Provincie nelle concessioni di ferrovie secondarie su rotabili provinciali, per la devoluzione in favore delle Provincie stesse della tassa sulle automobili, ed è riuscita ad ottenere dal Ministro delle Finanze preciso affidamento che, compatibilmente con le attuali condizioni del bilancio dello Stato, sarà sottoposto al Parlamento un progetto di legge per la riforma dei tributi locali.

Concludendo, può affermarsi che l'Unione delle Provincie compie con ogni zelo il proprio dovere e svolge con energia ed attività il suo programma di utili e sagge riforme per il miglior funzionamento ed il risanamento finanziario delle Amministrazioni provinciali.

Mantenimento folli

Nel 1908, la spesa per il mantenimento dei folli poveri è stata di lire 143,000, mentre nel 1907 non aveva

superata la somma di lire 128,000 circa. Persiste dunque una delle cause maggiori di aggravio per il bilancio provinciale.

Sarebbe ozioso ripetere quanto si è detto nei resoconti degli anni passati circa l'aumento dei folli ricoverati nei manicomi a carico delle Provincie: basterà dichiarare che la Deputazione provinciale, per quanto può, cerca di mantenere nei più modesti confini l'onere del servizio manicomiale, mediante scrupolose indagini in ordine alla possidenza dei parenti chiamati per legge a prestare gli alimenti agli infelici mentecatti, allo scopo di invitarli e costringerli, se del caso, a contribuire nella spesa di mantenimento dei medesimi.

Resta solo a sperare che le pratiche cui attende la Unione delle Provincie, al fine di ottenere più razionali norme per l'ordinamento dei manicomi e per la disciplina degli oneri che ne derivano alle Amministrazioni provinciali, raggiungano un favorevole risultato.

Mantenimento esposti

Il numero degli esposti continua a diminuire: alla fine del 1907 erano 813, mentre al 31 dicembre 1908 si sono ridotti a 737. E poichè la diminuzione si mantiene ormai costante da parecchi anni, può nutrirsi speranza che l'onere relativo diventi sempre meno grave per la Provincia, che ne sopporta la metà.

Legittima preoccupazione destò il disegno di legge presentato al Parlamento e già approvato dal Senato fin dal dicembre 1907, poichè si contenevano in esso norme tendenti a rendere più dispendioso e difficile il servizio di assistenza dei trovatelli; ma è da sperare, come si è detto innanzi, che esso sia corretto in conformità dei voti presentati dall' Unione delle Provincie e dei quali fu nel resoconto del passato anno precisato l'obbiettivo.

Accasermamento dei Carabinieri reali

Per effetto della legge 24 marzo 1907 n. 116, la spesa per il casermaggio dei carabinieri reali, già a carico esclu-

sivo della Provincia fino al 30 giugno 1908, assunta per metà dallo Stato dal 1° luglio stesso anno, è passata per intero allo Stato istesso, a far tempo dal 1° luglio 1909.

Il bilancio provinciale è stato così alleviato di un esito di oltre 15,000 lire annue, se non che, in conseguenza dei nuovi regolamenti organici dell' Arma, i quali prescrivono per ogni caserma l'alloggio per il sottufficiale ammogliato, ed a causa del rincaro generale delle pigioni, la Provincia è costretta ad aumentare le pigioni degli stabili adibiti a caserme, man mano che scadono i relativi contratti di fitto.

Un terzo di tali contratti ha termine nel corso del 1909, e già, in base alle nuove locazioni stipulate o da stipulare, la finanza provinciale è stata gravata da un maggior onere di oltre 6,000 lire, sì che non è eccessivo l'affermare fin da ora che, quando tutti i contratti in corso avranno avuto termine e si saranno stabilite le nuove locazioni, il disgravio derivato dall'applicazione della legge 24 marzo 1907 sarà assorbito interamente dalla cresciuta spesa di accasermamento, che, senza plausibile motivo, si è distinta da quella di casermaggio e si è lasciata ancora a carico delle Amministrazioni provinciali.

La Deputazione ha esaurito tutti i mezzi per ridurre al minimo gli aumenti delle pigioni e già pensa di rimediare alla minaccia di futuri rincari, mediante la costruzione per conto della Provincia di stabili da utilizzarsi come caserme, di diverso tipo e di diversa grandezza, a seconda della diversa importanza delle stazioni. La Deputazione studierà, naturalmente, il modo di far fronte alla relativa spesa, che sarà utilissima, sia perchè servirà a creare delle caserme perfettamente rispondenti ai bisogni dell'Arma, sia perchè importerà un disgravio non lieve al bilancio, ed, in caso di passaggio allo Stato dell'onere dell'accasermamento, assicurerà una rendita considerevole alla Provincia.

Giudizii

Nessun nuovo giudizio è stato istituito contro l'Amministrazione, nè questa è stata costretta a promuoverne.

Dei giudizi in corso, uno si è chiuso mediante transazione; gli altri, per quanto si è potuto, sono stati menati

innanzi con alacrità, e non è imputabile certo a poca abilità dei difensori della Provincia od a poca cura della Deputazione l'esito non fortunato di qualcuno.

Ecco, intanto, lo stato attuale delle liti, delle quali nello scorso anno si attendeva la decisione.

Contro Baranello per il Liscione

La Corte di Appello di Napoli, come è noto al Consiglio, con sentenza del 2 - 15 aprile ultimo, ha rigettato l'appello proposto dalla Provincia contro la sentenza del Tribunale di Campobasso del 18-28 dicembre 1906.

In conformità della deliberazione consigliare in data 21 giugno ultimo, addì 15 corrente è stato presentato ricorso per Cassazione.

La difesa della Provincia sarà curata dal prof. Carlo Fadda.

Intanto, essendo esecutiva la sentenza, che condanna la Provincia alle spese giudiziali, l'avv. Conflenti, difensore dell'attore nel giudizio di primo grado, ha notificata la liquidazione delle proprie competenze per spese ed onorari. Contro tale liquidazione, evidentemente esagerata (per l'onorario di lire 2000 attribuito all'avvocato), ed erronea (per la tassazione di lire 170,40, a titolo di dritti relativi a due memorie a stampa), la Deputazione ha prodotto regolare opposizione addì 8 luglio u. s.

Il 15 corrente l'ing. Baranello ha pure intimato alla Provincia precetto mobiliare per il pagamento di tutte le somme spettantigli in virtù del lodo arbitrale e della sentenza della Corte di Appello. La Deputazione ha provveduto a proporre lo stanziamento delle somme necessarie a far fronte al detto pagamento nel bilancio dell'esercizio 1910. Ma, con atto del 31 luglio ultimo, l'ing. Baranello ha pignorato presso tutti i locatari di stabili provinciali le somme da essi dovute a titolo di fitto.

Contro Baranello per il Gravellina

L'ing. Ernesto Donzelli ha presentata addì 24 novembre 1908 la perizia affidatagli dalla Corte di Appello di Napoli.

Le conclusioni peritali sono assolutamente inaccettabili per la Provincia, la quale attenderà che l'attore ing. Baranello faccia iscrivere nuovamente la causa a ruolo, per domandare la revisione della perizia anzidetta.

Intanto, il perito ha prodotto opposizione al decreto del Presidente del Tribunale di Larino in data 16 dicembre 1908, col quale furono tassate in lire 3794,35 le spese e competenze da pagarsi in favore di lui per l'incarico espletato, mentre egli aveva chiesta, per lo stesso titolo, la somma di lire 12021,75.

La Deputazione ha disposto che l'avvocato della Provincia intervenisse nel giudizio incidentale sulla opposizione, sia per dimostrare che l'Amministrazione provinciale è estranea alla questione (essendo stata posta a carico del Baranello la perizia), sia per combattere, in linea subordinata, le pretese del perito, le quali sono certamente esagerate.

Si è ora in attesa del pronunziato del Tribunale.

A proposito di questa lite, fu esposto nel resoconto dell'anno 1907 - 1908 lo stato della pratica amministrativa (strettamente connessa alla vertenza giudiziaria) relativa alla contravvenzione accertata il 21 maggio 1907 a carico dell'ing. Baranello per abusiva ricostruzione della diga di presa dell'impianto idro-elettrico esistente a valle del ponte provinciale. Si riferì che si attendeva una risposta concreta dalla Prefettura circa le osservazioni presentate dalla Deputazione con lettera del 15 gennaio 1908 n. 359. Ma la risposta non si è più avuta, e le giuste rimostranze dell'Amministrazione provinciale sono rimaste inascoltate, poichè l'ing. Baranello non ha ottemperato alle tassative prescrizioni dell'art. 8 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, e la Deputazione non ha potuto, come sperava, fare le proprie osservazioni circa il danno che alle opere provinciali esistenti lungo il fiume Biferno, in contrada Gravellina, deriva dalla nuova diga costruita dal ripetuto ing. Baranello.

Contro il brigadiere Conti delle guardie forestali

Come è noto al Consiglio, questo giudizio si è chiuso con transazione. L'atto relativo è stato stipulato addì 14 maggio ultimo.

Contro l'avv. Florindo Lalli

L'avv. Lalli è mancato ai vivi ed i suoi eredi han chiesto la nomina del perito che dovrà espletare il mezzo istruttorio disposto dalla Corte di Appello di Napoli con sentenza del 9-30 marzo 1908. È stato nominato perito l'ing. Enrico Vetta, il quale presterà giuramento il giorno 5 agosto 1909.

Contro gli eredi Siravo

La Corte di Appello di Napoli, con sentenza del 9 giugno p. p., ha dichiarato la incompetenza dell'autorità giudiziaria, proposta dalla difesa della Provincia, ed ha rinviato le parti innanzi al collegio arbitrale, giusta il capitolato 25 maggio 1895 e relativo regolamento per l'appalto delle opere dello Stato, capitolato e regolamento ritenuti applicabili anche alla controversia sorta fra gli eredi dell'Impresa Siravo e la nostra Amministrazione.

Contro la Ditta Pannunzio

Il Pretore di Campobasso ha rigettata la domanda di revisione della perizia eseguita dall'ing. Ferrara, domanda presentata dal Pannunzio, ed ha emesso la seguente sentenza, pubblicata il 1° febbraio u. s.:

« Respinte le contrarie istanze, eccezioni e deduzioni, « accoglie per quanto di ragione la domanda di Pannunzio Andrea fu Leopoldo, di che nel libello introduttivo « del giudizio 18 gennaio 1906, e per lo effetto condanna « la Deputazione provinciale di Campobasso, in persona « del suo Presidente sig. Testa comm. Michele, a pagare « al detto Pannunzio la somma di L. 331,50.

« Dichiara compensate fra le parti le spese del giudizio, meno il costo della presente e sua spedizione, che « pone a carico della parte convenuta. Si esegua provvisoriamente ».

In base a tale sentenza, il Pannunzio fu invitato a ricevere il pagamento della somma liquidatagli dal magistrato, ed avendo egli respinto l'invito, fu eseguita offerta reale della somma istessa,

Si attende l'esito del relativo giudizio di convalida.

Contro Fasano e Di Iorio

L'Ufficio Tecnico provinciale non ha potuto ancora compiere gli studi dei quali fu incaricato; la Deputazione, quindi, non è ancora in grado di decidere quale via debba seguire per la definizione di questa annosa vertenza, col minor danno della Provincia.

Contro l'Impresa Potestà

La vedova del sig. Carlo Potestà non ha dato ulteriore corso alla proposta di transazione della lite vertente fra la Provincia e il defunto suo marito, la quale pende tuttora innanzi alla Corte di Cassazione di Roma.

Nulla di nuovo può dirsi per le cause in corso contro l'Impresa Petti, la Congrega di carità di Rotello, il Ministero dei Lavori Pubblici e le Provincie di Palermo e Messina.

Per la prima si attende il pronunciato del Tribunale di Campobasso, per la seconda non è ancora intervenuta la sentenza della suprema Corte romana, e per le altre due il Consiglio di Stato, adito da circa due anni, non ha sin oggi emesso gl'invocati provvedimenti.

La Deputazione ha fatto quanto ha potuto per sollecitare la decisione delle tre ultime vertenze che non sono recenti, ma le sue premure ed i suoi sforzi son riusciti vani di fronte alle lungaggini inevitabili nelle liti deferite alla suprema magistratura giudiziaria ed amministrativa, e dovute principalmente alla enorme quantità di procedure che le stesse supreme autorità son chiamate a definire.

Applicazione della legge 29 dicembre 1907, n. 810

L'art. 14 della legge 29 dicembre 1907 n. 810 dà diritto alle Amministrazioni provinciali, che debbono provvedere alla sistemazione delle strade provinciali, danneggiate da frane ed alluvioni in epoca anteriore alla legge stessa, di

chiedere mutui alla Cassa dei Depositi e Prestiti per la somma che per la detta sistemazione devono spendere, depurata dei sussidi governativi.

In base a tale disposizione di legge, la Deputazione chiese nel dicembre ultimo un mutuo di L. 1,266,667, ma la Cassa Depositi e Prestiti oppose una prima negativa, ritenendo che del mutuo la nostra Amministrazione potesse fare a meno; dimostrato mediante cifre il contrario, la negativa fu mantenuta, fu però giustificata con la dichiarazione che la parte delle disponibilità della Cassa impiegabile in mutui agli enti locali è totalmente impegnata.

Nel corso del 1909 del mutuo si è potuto fare a meno, essendosi eseguiti solo pochi lavori di riparazione delle frane; ma nell'esercizio prossimo tali lavori dovranno compiersi su larga scala, se vorrà evitarsi la perdita irreparabile di gran parte del patrimonio stradale della Provincia. La Deputazione, quindi, insisterà presso la Cassa Depositi e Prestiti, perchè non resti vana la benefica legge del 1907, e farà appello, se occorrerà, al Governo del Re, il quale non potrà permettere che una legge dello Stato sia frustrata dagli stessi organi dell'Amministrazione governativa.

Debito dei Comuni

La legge 9 luglio 1908, n. 442, all'art. 4, stabilisce l'obbligo per i Comuni debitori della Provincia alla fine del 1908 di rilasciare, con decorrenza dal 1° gennaio 1909, delegazioni sulla sovrimposta o sugli altri tributi locali per la graduale estinzione dei debiti stessi.

Tutti i Comuni, in ottobre e novembre u. s., furono richiamati all'osservanza della citata disposizione di legge in ordine ai contributi arretrati fino a tutto il 1907, e furono avvertiti degli accordi che si erano presi con la Prefettura al fine di stabilire il numero delle annualità in cui il debito doveva essere ripartito per la totale sua estinzione, ed il cespite tributario che doveva restare vincolato a cominciare dall'esercizio 1909.

Furono invitati i Sindaci a provocare dai rispettivi Consigli comunali i deliberati di adesione alla proposta, ed a provvedere per la esecutorietà dei deliberati stessi.

In riguardo alla quota di contributo relativa al 1908, si raccomandò il sollecito versamento, non senza far rilevare che, in caso di inadempimento, la Deputazione avrebbe chiesta la emissione di ufficio dei mandati.

Tali pratiche ebbero effetto negativo, poichè, per la maggior parte, i Comuni non si curarono di rispondere, ovvero chiesero che il debito fosse ripartito in un numero maggiore di annualità, oppure dichiararono di non poter consentire al vincolo della sovrimposta o di altro cespite tributario.

Furono quindi sollecitati i provvedimenti di ufficio da parte della Prefettura, ma finora non si è riuscito ad ottenere lo stanziamento della prima rata di estinzione del rispettivo debito se non per i Comuni di Palata, Roccamandolfi, Belmonte, Boiano, Castellone, Cerro, Pozzilli, e Rionero. Altri ventisette Comuni si mostrano ancora oscitanti nell'ottemperare alle ripetute prescrizioni di legge, ma la Deputazione continuerà ad insistere presso le Amministrazioni di essi e presso la Prefettura, perchè al più presto si mettano in regola.

Anticipazione stipendi maestri elementari

L'art. 68 della legge 15 luglio 1906 n. 373 fa obbligo alla Provincia di pagare gli stipendi dei maestri elementari, ove a tanto non provveda il tesoriere od esattore comunale, salvo rimborso da parte del Comune e salve le sanzioni stabilite dalle leggi vigenti a carico del tesoriere od esattore inadempiente.

Con R. Decreto, poi, dell'8 agosto 1908, n. 545, fu approvato il regolamento, il quale stabilisce le norme per il diretto rimborso delle somme anticipate dalle Provincie, per la causa su menzionata, da parte del Ministero di pubblica istruzione, sulle somme dovute dal Ministero istesso ai Comuni per effetto delle leggi 11 aprile 1886, n. 3798, 8 luglio 1904, n. 407, e 15 luglio 1906, n. 383.

La Provincia intanto ha anticipato, a tutto il 20 giugno 1909, L. 36.390,04 e le è stata rimborsata soltanto la somma di lire 9.766, sì che il suo credito resta di lire 26.624,04.

La Deputazione non ha potuto quindi fare a meno di

preoccuparsi dell'aumento di tale credito e delle difficoltà di riscuoterne l'intero importo, e si è rivolta all'Ill.^{mo} Sig. Prefetto della Provincia perchè accerti rigorosamente se i tesorieri ed esattori comunali abbiano modo di pagare gli stipendii dei maestri, prima di ordinarne il pagamento al tesoriere provinciale.

Vi sono, infatti, dei Comuni per i quali si è addirittura convertita in sistema la eccezionale circostanza prevista dalla legge del 1906, tanto che mensilmente i maestri sono costretti ad invocare dal Prefetto il pagamento dello stipendio da parte della cassa provinciale. L'abuso è apparso così manifesto, che lo stesso capo della provincia, anche prima che si provocasse dalla Deputazione il suo intervento, ha impartito severe disposizioni perchè fosse represso; ed è da ritenere che, mercè l'azione energica della Prefettura, siano evitati i gravi danni che deriverebbero alla finanza provinciale dall'accumularsi di un grosso debito dei Comuni per questa nuova causa, che apparisce molto temibile se si pensa che i rimborsi eseguiti direttamente dal Ministero in virtù delle citate leggi e del ricordato regolamento si riducono a cosa assai meschina per i nostri piccoli Comuni, ai quali talora è dovuta una somma inferiore anche allo stipendio mensile di un sol maestro.

Voti

La Deputazione ha avuto la maggior cura di trasmettere sollecitamente ai Ministeri competenti i voti formulati dal Consiglio, ed ha sollecitato l'accoglimento dei medesimi rivolgendosi all'uopo anche ai deputati politici, quando lo ha ritenuto necessario.

Ha inoltre per conto suo presentato voti e richieste al Governo del Re nell'interesse della Provincia.

Dà ora notizia dell'esito delle pratiche relative, esito che, purtroppo, spesso non è stato fortunato.

Per i servizi ferroviari

I ripetuti voti del Consiglio provinciale per il miglioramento del servizio sulle linee esistenti del Molise, rimasti per

il passato sempre inascoltati, sono stati quest' anno in minima parte appagati, perchè, dal 1° giugno ultimo, gli orari di alcuni treni sono stati modificati in conformità dei bisogni dei viaggiatori e delle istanze fatte dalla nostra Amministrazione.

Non si sono potuti ottenere, però, i maggiori benefici domandati, e cioè la istituzione di una coppia di treni diretti sulla linea Benevento - Campobasso - Termoli e di un treno merci sulla linea Campobasso - Isernia.

La Direzione generale delle Ferrovie ha giustificato il diniego con ragioni di indole tecnica e di opportunità, che non sembrano invincibili, e non sarà, pertanto, inutile insistere, a suo tempo, nelle domande fatte, perchè siano interamente soddisfatte.

Linea automobilistica Lucera-Campobasso-Trivento

I voti formulati dal Consiglio per il prolungamento di questa linea da Torella del Sannio alla stazione ferroviaria di Cantalupo nel Sannio, con diramazione per la stazione di Pescolanciano, furono sollecitamente comunicati al Ministero dei Lavori Pubblici ed a quello delle Poste e Telegrafi. Si ebbero anche degli affidamenti dai detti Dicasteri per l'attuazione dei desideri espressi dal sullodato Consesso, ma non si è più potuto insistere per la concessione di alcun miglioramento effettivo del servizio della linea, perchè la Società concessionaria del servizio stesso ha dovuto sospenderlo per ragioni finanziarie.

Per la formazione del nuovo Catasto

Il Ministero delle Finanze, cui fu comunicato il voto fatto dal Consiglio per la sollecita formazione del nuovo catasto in questa provincia, ha risposto che tutti i mezzi di cui quel Dicastero dispone per i lavori di che trattasi sono impegnati per altre provincie nelle quali i lavori stessi sono in corso. Appena sarà possibile, la provincia di Campobasso sarà tenuta presente in modo speciale, « essendo mio vivo « desiderio (scrive il Ministro) e fermo proposito di affrettare anche per essa l'attuazione della perequazione fondiaria ».

Per gli Archivi provinciali di Stato

Aderendo all'azione iniziata da altre on. Consorelle meridionali, la Deputazione ha fatto voto vivissimo al Governo perchè gli Archivi di Stato, esistenti nel Mezzogiorno a carico della finanza provinciale, siano assunti a carico dello Stato. Il Ministero dell'Interno ha risposto che la importante quistione dovrà formare oggetto di provvedimento legislativo; non ha però dato alcun affidamento per la sollecita presentazione all'uopo di un progetto di legge.

Per la strada n. 14

Di accordo con la Deputazione provinciale di Caserta, la nostra ha fatto voto al Governo perchè sia dichiarata nazionale la strada prov. n. 14, che ha i caratteri all'uopo necessari, e che, in parte (4° tronco), scorre nel nostro territorio.

Nessuna comunicazione è finora pervenuta dal Ministero dei Lavori Pubblici circa l'esito della pratica.

Per la Cassa provinciale di Credito agrario

Si è comunicato al Presidente della Camera dei Deputati la deliberazione con cui, nella sua ultima sessione, il Consiglio provinciale ha fatto voto per la sollecita discussione del progetto di legge riguardante la istituzione della Cassa provinciale di Credito agrario in dipendenza della legge 15 luglio 1906 n. 383.

È da sperare che alla riapertura dei lavori parlamentari il voto suddetto sarà soddisfatto.

Per un tratto stradale Vasto-Chieti

Si attende la risposta del Ministero dei Lavori Pubblici alla nota con cui gli fu comunicato il voto espresso dal Consiglio provinciale nell'ultima sessione per la costruzione, a spese dello Stato, di un tronco stradale rotabile fra Vasto e Chieti, diretto a rendere completa la grande strada litoranea adriatica.

Opere pubbliche

La viabilità provinciale è sempre oggetto delle maggiori cure da parte della nostra Amministrazione, sia per conservare e migliorare le opere per le quali furono spese ingenti somme e sia per assicurare il comodo e facile carreggio.

La buona manutenzione delle strade è ormai un vanto assicurato alla nostra Provincia, e quindi un nostro impegno d'onore il conservarlo, tanto più perchè la buona viabilità è uno degli elementi più essenziali per il miglioramento economico della nostra regione.

Grazie alla buona viabilità si è reso facile lo smercio dei prodotti del suolo, il cui valore è cresciuto in tutti i comuni, principalmente per la facilità di trasportarli nei siti di maggior consumo.

Non ostante l'emigrazione, e la scarsezza di mano d'opera, l'industria agricola presenta segni evidenti di un promettente risveglio, dovuto certamente alla maggiore sicurezza dello smercio dei prodotti ed alla elevazione dei prezzi.

Per la rinnovazione degli appalti di manutenzione, la Provincia si è trovata però e si trova tuttavvia di fronte a difficoltà non lievi.

I precedenti appalti furono aggiudicati a condizioni abbastanza favorevoli, e nei primi tre anni le imprese assuntrici adempirono agl'impegni contrattuali senza muovere serie doglianze; furono poi sorprese dalla crisi della mano d'opera, per effetto della quale i contratti si resero loro gravosi. La Deputazione ed il Consiglio si dovettero occupare dei loro reclami che non fu possibile accogliere, poichè non aveva l'Amministrazione la facoltà di apportare innovazioni ai patti stipulati.

Le perdite, o gli scarsi lucri nei precedenti appalti, la instabilità del mercato della mano d'opera, resero restie le imprese a concorrere ai nuovi appalti, quantunque il nostro Ufficio Tecnico avesse posto la maggior cura nello studio dei nuovi progetti di manutenzione. Alcune condizioni introdotte nel nuovo Capitolato, per assicurare la perfetta esecuzione dei lavori, parvero eccessivamente gravose. Si trattava più di apparenza che di realtà, tuttavvia furono intro-

dotte delle modifiche o furono dati chiarimenti atti a far conoscere la reale entità di quelle condizioni, dalle quali nulla potevano avere a temere le imprese disposte ad eseguire i lavori in perfetta rispondenza delle regole d'arte.

Si avvertì nello scorso anno che la massima parte degli appalti rimase deserta in dipendenza delle suesposte cause. Ora alcune altre aggiudicazioni si sono fatte in seguito a nuovo esperimento d'asta ed a trattativa privata.

Lo stato attuale è il seguente:

I gruppi N. 3. 8. 9. 11. 12. 14. 24 e 25 sono aggiudicati in base al nuovo capitolato.

I gruppi N. 6. 7. 13. 16. 21 e 23 sono appaltati ancora in base al precedente capitolato, ed i relativi contratti per alcuni di essi o sono scaduti o sono per scadere; si è provveduto quindi per le nuove gare.

I gruppi N. 1. 4. 10. 15. 16 bis. 17. 18. 19. 20 e 22 sono tuttavia deserti, ed alla forniture del pietrisco si è provveduto affidando dei cottimi ai cantonieri, ad eccezione del gruppo num. 4, per la cui forniture il cottimo è affidato a persona estranea al personale dei cantonieri.

Non è stato dunque possibile applicare in modo uniforme il sistema d'appalto concretato nel capitolato speciale approvato dalla Deputazione, con i poteri del Consiglio, nella seduta del 20 febbraio 1908.

La Deputazione ritiene conveniente di procurare per quanto è possibile la integrale applicazione del predetto capitolato mediante nuovi incanti a trattative private. Per i gruppi che tuttavia rimarranno deserti, si propone di tentare nuovamente la prova del sistema del cantoniere appaltatore, studiando apposito regolamento contenente norme adatte ad eliminare gl'inconvenienti che indussero ad abbandonare la prova precedentemente fatta.

Le difficoltà predette sono d'indole prevalentemente economica ed amministrativa, saranno quindi superate mediante i provvedimenti innanzi accennati. Dal punto di vista tecnico, il sistema di manutenzione, che oramai ha circa un ventennio di prova, resta invariato.

Consiste, come è noto al Consiglio, nella rigorosa applicazione del concetto del continuo ed immediato risarci-

mento delle degradazioni prodotte dal consumo o dagli agenti atmosferici.

La diserzione degli appalti nel 1908 rese impossibile una regolare forniture di pietrisco, quindi molte strade o ne rimasero sprovviste o ne ebbero in quantità limitatissima. Ciò in generale non ha portato inconvenienti gravi, grazie alle ottime condizioni nelle quali trovavansi le carreggiate. Le somme non spese andarono in economia, e le forniture ordinate nell'anno in corso, nei limiti delle disponibilità di bilancio, potranno riparare qualche degradazione dovuta al mancato rifornimento nel 1908. Si ripete però che sono degradazioni di poca entità le quali spariranno sicuramente del tutto con le forniture del 1910, la cui previsione figura nel presente progetto di bilancio.

Le difficoltà incontrate per assicurare il regolare servizio dei cantonieri non sono state meno gravi di quelle incontrate per la forniture del pietrisco e per la riparazione delle opere in muratura, a causa della scarsità di buoni operai e dell'elevato costo della mano d'opera.

Tali difficoltà furono previste ed il Consiglio non mancò di adottare adeguati provvedimenti, deliberando sensibili miglioramenti nei salari dei cantonieri. L'applicazione ne dovette essere sospesa per le notevoli variazioni apportate al nostro bilancio col Decreto Reale 17 dicembre 1907.

La deliberazione adottata poi dal Consiglio nella tornata del 20 aprile 1909, mediante la quale i deliberati miglioramenti ebbero la loro integrale applicazione, giunse in tempo opportuno per impedire la disorganizzazione di un servizio tanto importante.

Infatti, molti cantoni non erano occupati, od erano occupati da operai i quali dopo breve tempo davano le dimissioni; cominciava così a diminuire la disciplina, e si aveva un personale non pratico di lavori stradali. Ora i cantoni sono tutti occupati ed è cresciuto il numero delle domande di ammissione per modo che è possibile la scelta di buoni operai.

I gravi danni prodotti alle strade dai movimenti franosi nell'inverno 1906-1907, fortunatamente non si sono

accresciuti. Mediante opportuni passaggi provvisori, si è ristabilito il transito su tutte le strade, e mediante regolizzazione dello scolo delle acque superficiali si è ottenuto di non far estendere i movimenti franosi. Si è potuto così creare uno stato di cose che permette di svolgere gradualmente il programma per le riparazioni definitive.

Nel resoconto dello scorso anno si espone il programma per provvedere alla riparazione dei detti danni, approfittando dei benefici accordati dalle leggi 30 giugno 1904 N. 293 e 29 dicembre 1907 N. 810. I progetti di massima per i relativi lavori, compilati in base ad accordi presi col Genio Civile, giusta verbali di visita, furono approvati dal Consiglio Provinciale e furono inoltrate le domande per ottenere il sussidio dello Stato ed il prestito di favore.

In altra parte della presente relazione si riferisce intorno al risultato fin' ora ottenuto.

Intanto si sta provvedendo allo studio dei progetti definitivi in conformità della deliberazione adottata dal Consiglio nella tornata del 20 aprile ultimo, e se le difficoltà per ottenere il prestito saranno presto superate, nel venturo anno si potrà dare un conveniente sviluppo ai lavori di consolidamento.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei lavori nel corrente anno, si ha una notevole diminuzione in confronto degli anni precedenti. Ciò è dipeso dalle difficoltà finanziarie che hanno costretta l'Amministrazione a limitarsi solo alle opere di urgenza.

Vi ha influito anche il fatto che nell'anno scorso l'opera della sezione dell'Ufficio Tecnico incaricata dei lavori di straordinaria manutenzione fu in massima parte assorbita dalla compilazione dei numerosi progetti di massima innanzi detti.

Ecco intanto la situazione dei lavori.

A. Lavori precedentemente appaltati

1) Consolidamento sulla provinciale Garibaldi, tratto da Campobasso a Castropignano, appaltati all'Impresa Si-

pari Erminio col ribasso del 20,75 0/0 per l'importo netto di lire 23922,99 oltre a lire 4813,26 a disposizione dell'Amministrazione.

Dallo stato finale del 19 giugno 1909 risulta che la somma spesa ascende a lire 24,843,18 ed è in corso il collaudo.

2) Consolidamento sulla provinciale Garibaldi, tratto da Castropignano a Torella, appaltati all'Impresa Sipari Erminio col ribasso dell'1,05 0/0 per l'importo netto di lire 14,338,38 oltre a lire 2009,49 a disposizione dell'Amministrazione.

Dallo stato di avanzamento del 13 luglio 1909 risulta che la somma finora spesa è di lire 10409,23. I lavori saranno ultimati fra breve.

3) Lavori di consolidamento a valle del ponticello numero 33 della provinciale 1^a Diramazione della Bifernina n. 73, appaltati all'Impresa Torino Vincenzo col ribasso del 0,50 0/0 per l'importo netto di lire 7732,45 oltre a lire 1428,69 a disposizione dell'Amministrazione.

Come dal certificato di collaudo del 9 luglio 1909, l'importo dei lavori ascende a lire 8728,72.

4) Lavori di consolidamento sulla provinciale Sangri-na, tratto dal ponticello n. 6 al 2° ponte Sangro, appaltati all'Impresa Carlini Vincenzo col ribasso dell'1 0/0 per l'importo netto di lire 17909,76 oltre a lire 2909,33 a disposizione dell'Amministrazione.

Dallo stato finale del 28 novembre 1908 risulta che i lavori ascendono a lire 15646,00.

Vi è però una perizia suppletiva dell'importo netto di lire 4364,01 oltre a lire 591,91 a disposizione dell'Amministrazione, affidata alla stessa Impresa.

5) Lavori di consolidamento sulla provinciale del Verino, appaltati all'Impresa Cerimele Francescopaolo col ribasso del 0.25 0/0 per l'importo netto di lire 28130,68 oltre a lire 4798,82 a disposizione dell'Amministrazione.

Dallo stato di avanzamento del 13 luglio 1909 risulta che la somma finora spesa ammonta a lire 28850,29. I lavori sono pressochè ultimati.

6) Lavori di sistemazione generale sulla prov. Castellina N. 71, Tratto dalla Frentana al confine di Castellino, (1° Tronco, 1° Tratto, 1ª parte, appaltati all'Impresa Calvitti Francesco senza ribasso per l'importo netto di lire 46.176,59 oltre a lire 7823,41 a disposizione dell'Amministrazione.

Alla data del 27 novembre 1908 erano eseguiti per l'importo di lire 7068,79.

7) Lavori di urgenza per consolidamento di frane sulla provinciale Castellina N. 71, in prossimità dello abitato di Castellino sul Biferno, aggiudicati all'impresa Nasella Vittorio con atto di sottomissione del 23 dicembre 1907, senza ribasso per l'importo netto di lire 10819,52 oltre a lire 2180,78 a disposizione dell'Amministrazione.

Dallo stato finale del 6 giugno 1908 risulta che la somma spesa ascende a lire 11759,21.

8) Lavori di consolidamento sulla provinciale di Ferazzano appaltati all'Impresa Ricciardella Luigi col ribasso del 4 0/0 per l'importo netto di lire 10627,65 oltre a lire 1929,53 a disposizione dell'Amministrazione.

Dallo stato finale del 7 gennaio 1908 risulta che i lavori hanno raggiunto l'importo di lire 10344,11.

9) Lavori di consolidamento sulla provinciale Fossaltina, appaltati all'Impresa Scafati Vincenzo senza ribasso per l'importo netto di lire 57746,67 oltre a lire 9253,33 a disposizione dell'Amministrazione.

Come dal certificato di collaudo del 16 giugno 1909, l'importo dei lavori ascende a lire 47152,64.

10) Lavori di consolidamento e generale sistemazione del 1° Tronco 2° tratto della provinciale Castellina N. 71 appaltati all'Impresa Nasella Vittorio col ribasso del 18,75 0/0 e per l'importo netto complessivo di lire 117,870,93 oltre a lire 18,521,76 a disposizione dell'Amministrazione.

Dallo stato di avanzamento del 27 aprile 1909 risulta che l'importo dei lavori finora eseguiti ascende a lire 130,477,33.

Poichè l'Impresa si è resa inadempiente, è in corso la procedura per eseguire i lavori di Ufficio.

11) Lavori di consolidamento sul 8° tronco della Provinciale 40, Adriatica, appaltati all'Impresa Ariemma Francesco col ribasso del 15,25 0/0 e per l'importo netto di lire 138160,35 oltre a lire 11978,94 a disposizione dell'Amministrazione.

Lo stato finale in data 11 luglio 1907 ascende a lire 122521,13 alle quali devono aggiungersi lire 18456,55 per l'espropriazione e piantumazione di acacie, ed è in corso il collaudo.

12) Lavori di consolidamento e di sistemazione sulla strada provinciale Cerrosecco, appaltati all'Impresa Giuliano Giuseppe col ribasso del 13,78 0/0, per l'importo netto di lire 34091,28 oltre a lire 2796,08 a disposizione dell'Amministrazione.

Dallo stato finale del 12 dicembre 1907 risulta che l'im-

porto dei lavori eseguiti ammonta a lire 29976,91 ed è in corso il collaudo.

13) Lavori di consolidamento sulla strada provinciale Forlitana appaltati all'impresa Celidonio Carmelo col ribasso del 5,10 0/10 e per l'importo netto di lire 183110,51 oltre a lire 3175,47 a disposizione dell'Amministrazione.

Come dal certificato di collaudo del 5 aprile 1908 l'importo dei lavori ascende a lire 21104,88.

14) Lavori di consolidamento sulla provinciale di Cerrosecco fra i ponticelli 37 e 38 appaltati alla Impresa Vecere Antonio col ribasso dell'1.00 0/10 e per l'importo netto di lire 23513,57 oltre a lire 4748,92 a disposizione dell'Amministrazione.

Dallo stato finale del 10 marzo 1909 risulta l'importo dei lavori in lire 24556,02 ed è in corso il collaudo.

15) Lavori di consolidamento sulla provinciale del Fortore appaltati all'Impresa Petrone Giuseppe col ribasso del 0,50 0/10 e per l'importo netto di lire 35928,01 oltre a lire 6691,44 a disposizione dell'Amministrazione.

Dallo stato di avanzamento del 30 giugno 1909 risulta che l'importo dei lavori eseguiti ammonta a lire 35187,52.

B. Lavori aggiudicati ed in economia

1) Consolidamento a destra del ponticello N. 16 della provinciale Maglianiaca N. 79, appaltato all'impresa Vecere Antonio col ribasso dell'11,35 0/10 per l'importo netto di lire 6306,68 oltre a lire 1385,87 a disposizione dell'Amministrazione.

A tutto il 13 di luglio 1909 l'importo dei lavori eseguiti risulta di lire 5039,54.

2) Sistemazione della mulattiera a valle del ponticello N. 44 della provinciale Appulo-Chietina N. 78, affidati all'impresa Lallo Francesco con atto di sottomissione del 3 agosto 1908 senza ribasso per l'importo netto di lire 2016,95 oltre a lire 185,05 a disposizione dell'Amministrazione.

I lavori furono consegnati fin dal 18 novembre 1908 ma l'Impresa non li ha ancora iniziati.

3) Sopraelevazione del muro sotto l'abitato di Macchia Valfortore sulla provinciale di Centocelle N. 39 appaltati all'impresa Macchiarola Pasquale, giusta contratto di sottomissione del 15 ottobre 1908 col ribasso del 0.01 0/0 per l'importo netto di lire 1720,37 oltre a lire 279,43 disposizione dell'Amministrazione.

Dal certificato di collaudo dell'8 luglio 1909 risulta che i lavori hanno raggiunto l'importo di lire 1584,78.

4) Lavori di difesa al ponte di Blasio sulla provinciale 2° Diramazione della Bifermina N. 73, eseguiti in economia con operai assunti dall'Amministrazione per l'importo di lire 1000,00.

5) Lavori di consolidamento sulla provinciale Appulo Chietina N. 78 appaltati all'Impresa Lallo Francesco col ribasso del 0,10 % per l'importo netto di lire 28394,52 oltre a lire 4577,06 a disposizione dell'Amministrazione.

Vi è poi una perizia suppletiva dell'importo di lire 1500,00. Giusta stato di avanzamento dell'8 giugno 1909, i lavori eseguiti ammontano lire 5912,30.

6) Parziale demolizione del muro di sostegno sotto la Piazza Mercato d'Isernia sulla provinciale Campana N. 14,

in corso di esecuzione, in economia, con operai assunti dall'Amministrazione, per l'importo di lire 1350.

7) Pozzo di saggio aperto alle spalle del muro a piè di scarpa tra i ponticelli 33 e 34 della provinciale di Centocelle N. 39 affidati all'Impresa Vecere Antonio per la ricerca di eventuali frodi denunziate a carico dell'Impresa Giuliano Giuseppe.

Dalla liquidazione fatta in data 8 giugno 1909, la somma spesa ammonta a lire 864,44.

Si è compilata una perizia pel proseguimento dei saggi al predetto muro per l'importo presuntivo di lire 2400,00.

Si è proceduto gradualmente alla ricostruzione dei solai del palazzo di Prefettura dichiarati pericolanti, e con l'ultimo progetto da poco presentato dall'Ufficio Tecnico per l'approvazione si prevede la esecuzione degli ultimi lavori necessari per allontanare la possibilità dei pericoli che si ritennero probabili giusta relazione dell'Ufficio Tecnico istesso in data 1 giugno 1907.

In prosieguo, mediante altri lavori, si procurerà di migliorare continuamente le condizioni dell'edificio in parola, facendo sparire poco per volta i non pochi difetti di costruzione.

Sono stati anche proposti dall'Ufficio Tecnico alcuni lavori per un importo di lire 2400 nella Caserma dei Reali Carabinieri di Campobasso, allo scopo di poter ricavare i locali per l'alloggio del Tenente mediante diversa distribuzione di quelli ora assegnati all'alloggio del solo Capitano.

Con questo nuovo adattamento l'Amministrazione si esonererà della indennità che attualmente paga al Tenente per il suo alloggio fuori della Caserma.

È imminente poi l'appalto dei lavori per la costruzione di una nuova scuderia per la caserma dei Reali Carabinieri di Larino, nonchè la trasformazione della vecchia

scuderia per ricavarne altri locali necessari alla formazione di un secondo alloggio per Maresciallo ammogliato.

Il preventivo del progetto è di lire 8800.

Attività della Cattedra di Agricoltura

La Cattedra Ambulante di Agricoltura entrata ormai in pieno e maturo periodo di attività, e già innanzi nel raccogliere i frutti del lavoro compiuto, è stata pure oggetto di cure premurose da parte della Deputazione Provinciale.

La ricchezza agraria della provincia, anche fuori di ogni altra considerazione, costituisce la fonte a cui il nostro bilancio attinge gran parte delle sue risorse, e non può perciò mancare l'interessamento e l'aiuto nostro all'Istituto che dedica appunto la propria opera allo sviluppo e al progresso di tale ricchezza.

I punti verso i quali si è orientata più specialmente in questi ultimi anni l'attività della Cattedra sono: l'impiego dei concimi chimici, la coltura del prato artificiale e il miglioramento del bestiame.

E due fatti provano i risultati ottenuti: il consumo dei concimi fosfatici nella provincia, salito da 29 quintali nel 1900, il primo anno di funzionamento della Cattedra, a 21,300 quintali nel 1908; e l'importazione di bovini riproduttori in numero di 99 capi, fra quelli di razza Schwyz e quelli di razza Romagnola gentile, dal 1904 alla primavera ultima.

Anche la propaganda in favore della coltura foraggera ha dato buoni risultati, tanto che cadono sotto gli occhi di tutti l'importanza e l'estensione acquistate dal prato artificiale nella provincia.

Coll'uso dei concimi chimici e colla più larga coltivazione delle leguminose da granella e da foraggio, si è venuta elevando la produzione granaria e si è delineata, lontana forse, ma sicura, la meta a cui debbono tendere gli sforzi dei nostri agricoltori.

Il lavoro ordinario della Cattedra, che comprende come è noto le consultazioni, le conferenze, l'impianto di campi sperimentali o dimostrativi, le prove di macchine agrarie,

si è svolto in modo regolare e sempre più intenso, nei limiti dei mezzi disponibili.

Per la diffusione delle macchine agrarie la Cattedra si è maggiormente preoccupata dell'uso di aratri razionali, e di quello delle falciatrici e mietitrici semplici nelle zone alte della provincia, organizzando all'uopo apposite prove pubbliche. I campi sperimentali e dimostrativi, numerosi, perchè oltre quelli impiantati con concimi offerti dal Ministero di Agricoltura, altri ne sono stati istituiti con concimi donati dal Consorzio Agrario Molisano, hanno rispecchiato l'indirizzo innanzi ricordato. Il servizio delle consultazioni, delle conferenze agrarie e il lavoro di « Laboratorio » hanno avuto il consueto svolgimento. Le conferenze si tengono più di frequente nei Comuni in cui il risveglio agrario è notevole, e merita di essere assiduamente secondato; mano mano, come l'opportunità lo consente, la Cattedra cerca di portare la propria opera in altri Comuni.

Nel campo della cooperazione agraria e dell'associazione, la Cattedra, oltre a prestare gratuitamente la sua assistenza al Consorzio Agrario Molisano e alla Latteria Sociale di Campobasso, ha intensificata la propaganda per la costituzione di società Mutue per l'Assicurazione del bestiame e di Società agrarie comunali, destinate a formare come i primi nuclei dell'organizzazione economica delle classi agricole.

A integrare il lavoro di diffusione dell'istruzione agraria, è bene anche notarlo, funzionano presso la Cattedra un R. Deposito di macchine agrarie e una Biblioteca agraria circolante.

L'Istituto infine, non tralasciando di affermare e condurre a termine iniziative già prese, altre ne studia via via e ne concreta. Fra queste merita di essere ricordata l'introduzione della coltura del tabacco, alla quale il Ministero delle Finanze ha accordato il suo speciale interessamento, e che sarà quest'anno stesso effettuata in Venafro. Si tratta di una pianta industriale di prim'ordine, di una di quelle piante la cui introduzione può aprire alla economia agraria di quella fertile zona della nostra provincia tutta una nuova era di progresso e di benessere.



RIASSUNTO

DEL

Conto Consuntivo Provinciale

PER

l' Esercizio 1908



PROSPETTO
di parallelo fra le

DESCRIZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA					Residui riportati dal conto precedente
	Previsione	Accertamento	Riscossioni e pagamenti	Reste	Differenza del- l' accertamen- to sulla previ- sione (col. 2—3)	
1	2	3	4	5	6	7
Entrate	1,317,927,49	1,378,872,89	1,129,591,25	249,281,64	+ 60,945,40	677,365,84
Spese	1,388,016,75	1,401,627,89	992,188,78	409,439,11	+ 13,611,14	467,837,23
Differenza dell' en- trata sulla spesa.	— 70,089,26	— 22,755,00	+ 137,402,47	— 160,157,47	+ 47,334,26	+ 209,528,61

GENERALE
Entrate e le spese

CONTO DEI RESIDUI				Totale delle riscossioni e dei pagamenti (col. 4+9)	Totale dei residui da riportare (col. 5+10)	Totale delle differenze (col. 6+11)	Annotazioni
Riaccerta- mento	Riscossioni e pagamenti	Reste	Differenza del riaccertamen- to sui residui riportati (col. 7-8)				
8	9	10	11	12	13	14	15
676,922,67	457,107,67	219,815,00	— 443,17	1,586,698,92	469,096,64	+ 60,502,23	
458,531,66	240,817,51	217,714,15	— 9,305,57	1,233,006,29	627,153,26	+ 4,305,57	
+ 218,391,01	+ 216,290,16	+ 2,100,85	+ 8,862,40	+ 353,692,63	— 158,056,62	+ 56,196,66	

Classificazione secondo il bilancio			CONTO DELLA			
DESCRIZIONE DELLE ENTRATE.			Previsione	Accerta- mento	Riscossioni effettuate	
1 Competenza	Residui		4	5	6	
1	2	3				
<div>TITOLO I.</div> <div>ENTRATE EFFETTIVE</div> <div>—</div> <div>CAPO I.</div> <div>Entrate ordinarie</div> <div>—</div> <div>Categoria I.</div> <div>Rendite patrimoniali</div>						
1	a	1	Fitto del giardino annesso all'antico palazzo di Prefettura L.	40,00	40,00	»
	b	2	Fitto di area adiacente al palazzo provinciale »	10,00	10,00	»
	c		Fitto di terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazieri . . . »	10,00	10,00	»
2	a	3	Fitto di fabbricati di proprietà della Provincia »	6,736,00	6,736,00	3,779,34
	b	4	Contributo degli Ufficiali dei Reali Carabinieri per l'alloggio in caserme della Provincia »	180,00	171,50	126,50
3	a	5	Canone dovuto dallo Stato sul Carcere di Campobasso »	4,200,00	4,200,00	2,100,00
	b		Canone per servitù stradale »	5,00	5,00	5,00
4	a	6	Interessi sulla rendita pubblica . . . »	543,75	543,75	271,86
	b	7	Interessi sul residuale credito contro gli eredi di Giuseppe Bucci »	232,35	232,35	»
Totali della Categoria I. L.			11,957,10	11,948,60	6,282,70	

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori entrate).	Residui riportati dal conto precedente	Riaccerta- mento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
40,00	»	40,00	40,00	»	40,00	»	80,00
10,00	»	10,00	10,00	10,00	»	»	10,00
10,00	»	»	»	»	»	»	10,00
2,956,66	»	1,259,99	1,259,99	1,259,99	»	»	2,956,66
45,00	— 8,50	45,00	45,00	45,00	»	»	45,00
2,100,00	»	2,100,00	2,100,00	2,100,00	»	»	2,100,00
»	»	»	»	»	»	»	»
271,89	»	271,89	271,89	271,89	»	»	271,89
232,35	»	232,35	232,35	»	232,35	»	464,70
5,665,90	— 8,50	3,959,23	3,959,23	3,686,88	272,35	»	5,938,25

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DELLA		
Competenza 1	Residui 2		Previsione 4	Accerta- mento 5	Riscossioni effettuate 6
		3			
		<i>Categoria II.</i>			
		Tasse, diritti e sovrimposta			
5		Tasse di concessioni per temporanee e permanenti occupazioni di zone di suolo provinciale L.	800,00	1,298,80	1,298,80
6		Parte spettante alla Provincia sui dritti di Segretaria. »	100,00	499,01	499,01
7	8	Diritti di ricerca e copia degli atti conservati nell' Archivio provinciale di Stato »	600,00	774,40	562,05
8	9	Sovrimposta sui terreni e fabbricati »	986,898,14	991,429,28	979,800,10
	10	Debito degli ex-esattori per sovrimposta arretrata a tutto il 1872 »	»	»	»
		Totali della Categoria II. L.	988,398,14	994,001,49	982,159,96
		<i>Categoria III.</i>			
		Proventi diversi			
9	11	Contributo degli Ufficiali dei RR. CC. per l'alloggio nei locali non prov.li »	820,00	778,91	535,14
		Totali della Categoria III. L.	820,00	778,91	535,14

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	+ 498,80	»	»	»	»	»	»
»	+ 399,01	»	»	»	»	»	»
212,35 11,629,18	+ 174,40 + 4,531,14	110,15 12,561,53	110,15 12,551,53	110,15 11,607,93	» 943,60	» — 10,00	212,35 12,572,78
»	»	14,403,68	14,403,68	»	14,403,68	»	14,403,68
11,841,53	+ 5,603,35	27,075,36	27,065,36	11,718,08	15,347,28	— 10,00	27,188,81
243,77	— 41,09	196,20	196,20	196,20	»	»	243,77
243,77	— 41,09	196,20	196,20	196,20	»	»	243,77

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DELLA		
Competenza 1	Residui 2		Previsione 4	Accerta- mento 5	Riscossioni effettuate 6
		3			
		RIEPILOGO DEL CAPO I.			
		<i>Entrate ordinarie</i>			
		—			
		Categ. I. — Rendite patrimoniali L.	11,957,10	11,948,60	6,282,70
		» II. — Tasse, diritti e sovrinpo- sta »	988,398,14	994,001,49	982,159,96
		» III. — Proventi diversi »	820,00	778,91	535,14
		Totali del Capo I. L.	1001,175,24	1006,729,00	988,977,80
		CAPO II.			
		<i>Entrate straordinarie</i>			
		—			
		<i>Categoria I.</i>			
		Avanzo di amministrazione			
		Avanzo di Cassa al 31 dicembre 1907 L.	»	»	»
		Totali della Categoria I. L.	»	»	»
		<i>Categoria II.</i>			
		Entrate diverse ed eventuali			
11	12	Contributo dello Stato alla spesa pei la- vori di sistemazione delle strade comu- nali comprese nell'andamento delle strade di serie della legge 1881 L.	53,500,00	53,500,00	»
		Da riportarsi L.	53,500,00	53,500,00	»

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
5,665,90	— 8,50	3,959,23	3,959,23	3,686,88	272,35	»	5,938,25
11,841,53	+ 5,603,35	27,075,36	27,065,36	11,718,08	15,347,28	— 10,00	27,188,81
243,77	— 41,09	196,20	196,20	196,20	»	»	243,77
17,751,20	+ 5,553,76	31,230,79	31,220,79	15,601,16	15,619,63	— 10,00	33,370,83
»	»	397,562,00	397,562,00	397,562,00	»	»	»
»	»	397,562,00	397,562,00	397,562,00	»	»	»
53,500,00	»	124,712,39	124,712,39	»	124,712,39	»	178,212,39
53,500,00	»	124,712,39	124,712,39	»	124,712,39	»	178,212,39

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DELLA		
1 Competenza	2 Residui		Previsione	Accerta- mento	Riscossioni effettuate
		3	4	5	6
		Riporto L.	53,500,00	53,500,00	»
12	13	Sussidio dello Stato alla spesa per ripa- razioni e remissioni di danni prodotti dalle frane alle strade provinciali L.	40,002,00	40,000,00	»
13	14	Concorso delle famiglie di alcuni folli pel loro mantenimento in manicomio »	100,00	258,86	123,20
14		Eventuali riscossioni sui residui stral- ciati dai conti »	5,000,00	10,197,46	10,197,46
15		Introiti impreveduti »	1,000,00	4,546,25	4,546,25
		Totali della Categoria II. L.	99,600,00	108,502,57	14,866,91
		RIEPILOGO DEL CAPO II.			
		<i>Entrate straordinarie</i>			
		Categ. I. — Avanzo di Cassa . . . L.	»	»	»
		» II. — Entrate diverse ed even- tuali »	99,600,00	108,502,57	14,866,91
		Totali del Capo II. L.	99,600,00	108,502,57	14,866,91
		RIASSUNTO DEL TITOLO I.			
		<i>Entrate effettive</i>			
		Capo I. — Entrate ordinarie . . . L.	1001,175,24	1006,729,00	988,977,80
		» II. — Entrate straordinarie . . »	99,600,00	108,502,57	14,866,91
		Totali del Titolo I. L.	1100,775,24	1115,231,57	1003,844,71

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
53,500,00	»	124,712,39	124,712,39	»	124,712,39	»	178,212,39
40,000,00	»	53,995,59	53,995,59	»	53,995,59	»	93,995,59
135,66	+ 158,86	569,76	886,34	886,34	»	+ 316,58	135,66
»	+ 5,197,46	»	»	»	»	»	»
»	+ 3,546,25	»	»	»	»	»	»
93,635,66	+ 8,902,57	179,277,74	179,594,32	886,34	178,707,98	+ 316,58	272,343,64
»	»	397,562,00	397,562,00	397,562,00	»	»	»
93,635,66	+ 8,902,57	179,277,74	179,594,32	886,34	178,707,98	+ 316,58	272,343,64
93,635,66	+ 8,902,57	576,839,74	577,156,32	398,448,34	178,707,98	+ 316,58	272,343,64
17,751,20	+ 5,553,76	31,230,79	31,220,79	15,601,16	15,619,63	— 10,00	33,370,83
93,635,66	+ 8,902,57	576,839,74	577,156,32	398,448,34	178,707,98	+ 316,58	272,343,64
111,386,86	+14,456,33	608,070,53	608,377,11	414,049,50	194,327,61	+ 306,58	305,714,47

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DELLA		
1 Competenza	2 Residui		Previsione	Accerta- mento	Riscossioni effettuate
		3	4	5	6
16		TITOLO II.			
		MOVIMENTO DI CAPITALI			
		—			
		CAPO I.			
		<i>Alienazione di beni e di diritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi</i>			
		—			
		Nulla			
		CAPO II.			
		<i>Riscossioni di crediti</i>			
		—			
		Nulla			
		CAPO III.			
		<i>Accensione di debiti</i>			
		—			
		Mutuo da contrarsi con la Cassa Depo- siti e Prestiti L.	53,500,00	53,500,00	»
		Totali del Capo III. L.	53,500,00	53,500,00	»
		RIASSUNTO DEL TITOLO II.			
		<i>Movimento di capitali</i>			
		—			
		Capo I. — Alienazione di beni e diritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi L.	»	»	»
		» II. — Riscossione di crediti »	»	»	»
		» III. — Accensione di debiti . »	53,500,00	53,500,00	»
		Totali del Titolo II. L.	53,500,00	53,500,00	»

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccerta- mento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
53,500,00	»	»	»	»	»	»	53,500,00
53,500,00	»	»	»	»	»	»	53,500,00
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
53,500,00	»	»	»	»	»	»	53,500,00
53,500,00	»	»	»	»	»	»	53,500,00

Classificazione secondo il bilancio			DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DELLA		
Competenza 1	Residui 2			Previsione 4	Accerta- mento 5	Riscossioni effettuate 6
		3				
TITOLO III.						
CONTABILITA' SPECIALI						
—						
CAPO I.						
<i>Partite di giro</i>						
17	a	15	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione delle imposte e della sovrimposta provinciale . L.	12,200,00	11,292,51	11,096,24
	b	»	Aggio da rivalersi dal Ricevitore provin- ciale per eventuali sgravi di quote in- debite od inesigibili »	100,00	48,05	48,05
18	a		Ritenuta per imposta di R. M. sugli sti- pendi assegni e pensioni agl'impiegati provinciali »	6,000,00	5,627,19	5,627,19
	b	16	Ritenuta per imposta di R. M. sulle me- daglie di presenza ai membri elettivi della Giunta prov.le amministrativa »	327,92	327,92	»
19	a	17	Rimborso d'imposta di R. M. sugl' inte- ressi dovuti al Convitto nazionale Ma- rio Pagano. »	251,25	251,25	251,25
	b	18	Rimborso d'imposta di R. M. sui sussidi alle Scuole secondarie di Isernia e di Larino: »	858,82	858,82	858,82
	c	19	Rimborso d'imposta di R. M. da parte degli eredi del signor Giuseppe Bucci sul voluto credito degli eredi del sig. Francesco Bucci »	55,72	55,72	»
20			Rivalsa da parte dei Comuni delle anti- cipazioni di stipendio agl'insegnanti elementari »	5,000,00	15,763,99	1,693,92
21		20	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, di Comuni e di privati »	10,000,00	61,635,03	50,543,10
Totale del Capo I. L.				34,793,71	95,860,48	70,118,57

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccerta- mento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
196,27	— 907,49	241,07	241,07	233,96	7,11	»	203,38
»	— 51,95	»	»	»	»	»	»
»	— 372,81	»	»	»	»	»	»
327,92	»	327,92	327,92	327,92	»	»	327,92
»	»	251,25	251,25	251,25	»	»	»
»	»	858,82	858,82	858,82	»	»	»
55,72	»	55,72	55,72	»	55,72	»	111,44
14,070,07	+10,763,99	»	7,601,24	»	7,601,24	+ 7,601,24	21,671,31
11,091,93	+51,635,03	14,720,95	7,119,71	7,102,21	17,50	— 7,601,24	11,109,43
25,741,91	+61,066,77	16,455,73	16,455,73	8,774,16	7,681,57	»	33,423,48

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE ENTRATE	CONTO DELLA		
Competenza 1	Residui 2		Previsione 4	Accerta- mento 5	Riscossioni effettuate 6
		3			
		CAPO II.			
		<i>Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia</i>			
	21	Bilancio della strada Cerrosecco . . . L.	»	»	»
22	22	Bilancio degli Esposti . . . »	88,000,00	72,200,00	30,353,11
23	23	Bilancio delle Cassa Pensioni . . . »	15,248,43	15,470,73	13,335,07
24	24	Bilancio delle Opere Pie . . . »	13,973,86	13,973,86	921,68
25	25	Bilancio della rendita derivata dalla sot- toscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio . . . »	3,236,25	3,236,25	1,618,11
26		Bilancio della Cattedra ambulante di agri- cultura . . . »	8,400,00	9,400,00	9,400,00
		Totali del Capo II. L.	128,858,54	114,280,84	55,627,97
		RIASSUNTO DEL TITOLO III			
		<i>Contabilità speciali</i>			
		Capo I. — Partite di giro . . . L.	34,793,71	95,860,48	70,118,57
		» II. — Entrate degli stabilimenti speciali.	128,858,54	114,280,84	55,627,97
		Totali del Titolo III. L.	163,652,25	210,141,32	125,746,54
		Riassunto generale della Parte prima — <i>Entrata</i>			
		Titolo I. — Entrate effettive . . . L.	1100,775,24	1115,231,57	1003,844,71
		» II. — Movimento di capitali . . . »	53,500,00	53,500,00	»
		» III. — Contabilità speciali . . . »	163,652,25	210,141,32	125,746,54
		Totali generali dell'Entrata L.	1317,927,49	1378,872,89	1129,591,25

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori entrate)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccerta- mento	Riscossioni effettuate	Somme rimaste a riscuotere	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori entrate)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	480,77	480,77	279,20	201,57	»	201,57
41,846,89	—15,800,00	47,549,32	46,799,57	29,195,32	17,604,25	— 749,75	59,451,14
2,135,66	+ 222,30	2,030,66	2,030,66	2,030,66	»	»	2,135,66
13,052,18	»	1,160,69	1,160,69	1,160,69	»	»	13,052,18
1,618,14	»	1,618,14	1,618,14	1,618,14	»	»	1,618,14
»	+ 1,000,00	»	»	»	»	»	»
58,652,87	—14,577,70	52,839,58	52,089,83	34,284,01	17,805,82	— 749,75	76,458,69
25,741,91	+61,066,77	16,455,73	16,455,73	8,774,16	7,681,57	»	33,423,48
58,652,87	—14,577,70	52,839,58	52,089,83	34,284,01	17,805,82	— 749,75	76,458,69
84,394,78	+46,489,07	69,295,31	68,545,56	43,058,17	25,487,39	— 749,75	109,882,17
111,386,86	+14,456,33	608,070,53	608,377,11	414,049,50	194,327,61	+ 306,58	305,714,47
53,500,00	»	»	»	»	»	»	53,500,00
84,394,78	+46,489,07	69,295,31	68,545,56	43,058,17	25,487,39	— 749,75	109,882,17
249,281,64	+60,945,40	677,365,84	676,922,67	457,107,67	219,815,00	— 443,17	469,096,64

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
Competenza 1	Residui 2		Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate) 4	Accerta- mento 5	Pagamenti eseguiti 6
		3			
		TITOLO I.			
		SPESE EFFETTIVE			
		CAPO I.			
		<i>Spese obbligatorie ordinarie</i>			
		<i>Categoria I.</i>			
		Oneri patrimoniali			
1		Canone sull' antico carcere, ora palazzo provinciale:			
	a	Al Convitto Nazionale Mario Pagano di Campobasso L.	2,762,43	2,762,43	2,762,43
	b	Alla Congrega di carità di Campobasso »	343,40	343,40	343,40
2		Interessi passivi:			
	a	Interessi sui due prestiti di lire 800 mila e lire 174 mila trasformati ed unificati »	24,006,55	24,006,55	24,006,55
	b	Interessi sul prestito di lire 53,500 votato pel 1908 »	2,289,17	»	»
	c	Interessi al Convitto Nazionale Mario Pagano in Campobasso sul debito capitalizzato di lire 26,815,50 . . . »	1,609,05	1,609,05	1,609,05
	d	Interessi alla Banca d'Italia sulle eventuali anticipazioni di fondi . . . »	500,00	»	»
3	a	Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia »	7,800,—	7,633,66	7,633,66
	b	Imposta di ricchezza mobile sugl' interessi del residuale credito verso gli eredi di Giuseppe Bucci »	36,26	36,26	36,26
		Da riportarsi L.	39,346,86	36,391,35	36,391,35

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccerta- mento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 2,289,17	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 500,00	»	»	»	»	»	»
»	— 166,34	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 2,955,51	»	»	»	»	»	»

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
1 Competenza	2 Residui		Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate)	Accerta- mento	Pagamenti eseguiti
			4		
		Riporto L.	39,346,86	36,391,35	36,391,35
4	a	Manutenzione ordinaria degli edifici di proprietà della Provincia . . . »	3,800,00	3,762,71	3,220,40
	b	Illuminazione dell' atrio e della gradi- nata del palazzo provinciale e dei lo- cali destinati ad uffici provinciali »	700,00	683,66	425,08
	c	Premio di assicurazione contro gl' incendi per gli edifici e la mobilia di proprietà della Provincia »	502,36	479,41	479,41
		Totali della Categoria I. L.	44,349,22	41,317,13	40,516,24
		Categoria II.			
		Spese generali di amministrazione			
5		Stipendio al personale dell' Ufficio am- ministrativo L.	27,128,38	27,128,38	27,128,38
6		Assegno dalla Provincia alla Cassa pen- sioni »	9,619,34	9,619,34	9,619,34
7		Spese d' ufficio:			
	a	Riscaldamento, carta, stampe, oggetti di scrittoio, spese di corrispondenza, pub- blicazioni di avvisi ed inserzioni »	2,500,00	2,022,73	1,924,02
	b	Associazioni a periodici, acquisto di li- bri e registri, rilegatura . . . »	400,00	304,25	244,25
	c	4 Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto di bilancio, relazioni »	1,500,00	1,422,56	1,155,06
	d	Bollo ai mandati di pagamento ed alle quietanze »	600,00	600,00	600,00
	e	5 Tassa di bollo e registro per contratti ed atti diversi »	2,100,00	1,999,24	1,990,84
		Da riportarsi L.	43,847,72	43,096,50	42,661,89

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	— 2,955,51	»	»	»	»	»	»
542,31	— 37,29	49,25	49,25	49,25	»	»	542,31
258,58	— 16,34	176,32	176,32	176,32	»	»	258,58
»	— 22,95	»	»	»	»	»	»
800,89	— 3,032,09	225,57	225,57	225,57	»	»	800,89
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
98,71	— 477,27	27,97	27,97	27,97	»	»	98,71
60,00	— 95,75	»	»	»	»	»	60,00
267,50	— 77,44	267,60	267,60	267,00	»	»	267,50
»	»	»	»	»	»	»	»
8,40	— 100,76	844,30	844,30	833,00	11,30	»	19,70
434,61	— 751,22	1,139,87	1,139,87	1,127,97	11,30	»	445,91

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
Competenza 1	Residui 2		Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate)	Accerta- mento 5	Pagamenti eseguiti 6
			4		
		Riporto L.	43,847,72	43,096,50	42,661,89
8		Sgravio e rimborso di quote indebite od inesigibili »	4,411,83	4,411,83	4,411,83
9	6	Spese di liti »	3,300,00	3,000,00	203,70
10	7	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministra- tiva »	4,200,00	2,925,14	2,616,47
11		Rimborso di spese forzose ai Consiglieri e Deputati provinciali »	500,00	79,15	79,15
12	8	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture »	4,600,00	4,600,00	2,300,00
13	a 9	Manutenzione della mobilia degli uffici provinciali »	600,00	331,75	331,75
	b 10	Manutenzione delle suonerie elettriche »	500,00	167,62	132,28
14		Stipendio al personale dell'Archivio pro- vinciale di Stato. »	5,061,96	3,986,33	3,916,33
15	11	Spese di ufficio per l'Archivio provin- ciale di Stato »	360,00	360,00	244,40
16		Pigione dei locali, aggiunti all'Archivio »	200,00	200,00	200,00
17	12	Quota spettante agl' impiegati sui dritti di Archivio. »	190,00	176,60	127,60
Totali della Categoria II. L.			67,471,51	63,334,92	57,295,40
Categoria III.					
Igiene					
18		Contributo per lo stipendio al Veterina- rio provinciale L.	1,718,75	1,718,75	1,718,75
19	13	Provvista di pus vaccinico »	2,700,00	1,440,60	663,80
20	14	Visite sanitarie »	1,100,00	905,96	807,06
Totali della Categoria III. L.			5,518,75	4,065,31	3,189,61

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
434,61	— 751,22	1,139,87	1,139,87	1,128,57	11,30	»	445,91
»	»	»	»	»	»	»	»
2,796,30	»	2,455,90	2,455,90	1,441,75	1,014,15	»	3,810,45
308,67	— 1,274,86	153,03	153,03	153,03	»	»	308,67
»	— 420,85	»	»	»	»	»	»
2,300,00	»	2,300,00	2,300,00	2,300,00	»	»	2,300,00
»	— 268,25	309,85	309,85	309,85	»	»	»
35,34	— 332,38	64,68	64,68	64,68	»	»	35,34
»	— 1,075,63	»	»	»	»	»	»
115,60	»	81,85	81,85	81,85	»	»	115,60
»	»	»	»	»	»	»	»
49,00	— 13,40	24,25	24,25	24,25	»	»	49,00
6,039,52	— 4,136,59	6,529,43	6,529,43	5,503,98	1,025,45	»	7,064,97
»	»	»	»	»	»	»	»
776,80	— 1,259,40	1,150,00	1,150,00	1,150,00	»	»	776,80
98,90	— 194,04	148,24	148,24	145,75	2,49	»	101,39
875,70	— 1,453,44	1,298,24	1,298,24	1,295,75	2,49	»	878,19

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
1- Competenza	Residui 2		Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate) 4	Accerta- mento 5	Pagamenti eseguiti 6
		3			
		<i>Categoria IV.</i>			
		Sicurezza pubblica			
21	15	Pigione delle caserme dei Reali Carabini- nieri L.	47,000,00	55,453,91	20,417,76
22		Spese di manutenzione a carico della Pro- vincia per le caserme. »	500,00	»	»
23	16	Provvista d'acqua in diverse caserme »	3,300,00	3,112,25	1,497,80
24	17	Premio all'appaltatore della provvista e manutenzione del casermaggio . . . »	13,600,00	13,085,55	12,561,00
		Concorso alla spesa di accasermamento e casermaggio dei Comandi dei Reali Ca- rabinieri:			
25	18	Comando legionare »	2,800,00	2,361,86	1,240,22
	19	Comando divisionale »	»	»	»
		Totali della Categoria IV. L.	67,200,00	64,013,57	35,716,78
		<i>Categoria V.</i>			
		Opere pubbliche			
26		Spesa per l'Ufficio tecnico:			
a		Stipendio al personale L.	36,256,66	36,256,66	36,256,66
b	20	Indennità di trasferta al personale »	9,900,00	9,707,61	8,973,86
c	21	Spese di carta, stampa, oggetti di scrit- torio, riparazione di strumenti, spese di corrispondenza, riscaldamento ed altro »	3,300,00	3,289,36	3,152,56
27		Manutenzione ordinaria delle strade:			
a	22	Salario ai cantonieri »	119,661,00	119,627,35	119,098,80
b	23	Fornitura di materiali e riparazioni alle opere d'arte »	122,750,31	120,743,66	73,122,44
		Da riportarsi L.	291,867,97	289,624,64	240,604,32

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccerta- mento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
25,036,15	— 1,546,09	27,051,33	26,759,63	22,349,58	4,410,05	— 291,70	29,446,20
»	— 500,00	»	»	»	»	»	»
1,614,45	— 187,75	2,093,15	2,093,15	875,15	1,218,00	»	2,832,45
524,55	— 514,45	1,024,49	1,024,49	1,024,49	»	»	524,55
1,121,64	— 438,14	1,477,53	1,318,21	1,318,21	»	— 159,32	1,121,64
»	»	425,45	238,99	238,99	»	— 186,46	»
28,296,79	— 3,186,43	32,071,95	31,434,47	25,806,42	5,628,05	— 637,48	33,924,84
»	»	»	»	»	»	»	»
733,75	— 192,39	181,40	181,40	181,40	»	»	733,75
136,80	— 10,64	2,17	2,17	2,17	»	»	136,80
528,55	— 33,65	461,90	461,90	461,90	»	»	528,55
47,621,22	— 2,006,65	45,436,16	38,513,63	38,513,63	»	— 6,922,53	47,621,22
49,020,32	— 2,243,33	46,081,63	39,159,10	39,159,10	»	— 6,922,53	49,020,32

Classificazione secondo il bilancio			CONTO DELLA		
Competenza 1	Residui 2	DESCRIZIONE DELLE SPESE 3	Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate) 4	Accerta- mento 5	Pagamenti eseguiti 6
		Riporto L.	291,867,97	289,624,64	240,604,32
28	c 24	Indennità ai Comuni per le traverse in- terne »	7,675,00	6,158,32	377,00
		Concorso alla spesa per la bonifica dei terreni paludosi »	1,885,00	1,885,00	1,885,00
		Totali della Categoria V. L.	301,427,97	297,667,96	242,866,32
		<i>Categoria VI.</i>			
		Istruzione pubblica			
29	a	Concorso per la Scuola tecnica governa- tiva di Campobasso L.	5,500,00	5,500,00	2,750,00
30	b	Concorso per la Scuola tecnica di A- gnone »	5,500,00	5,500,00	5,500,00
		Concorso per la Scuola magistrale fem- minile governativa »	9,000,00	9,000,00	9,000,00
		Conservazione dei monumenti »	»	»	»
	25				
		Totali della Categoria VI. L.	20,000,00	20,000,00	17,250,00
		<i>Categoria VII.</i>			
		Agricoltura			
31		Servizio forestale: Contributo di una terza parte alla spesa per n. 4 brigadieri a lire 1000 ognuno e n. 24 guardie a lire 720 cadauna . . »	7,093,33	7,093,33	7,093,33
		Totali della Categoria VII. L.	7,093,33	7,093,33	7,093,33

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccerta- mento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
49,020,32	— 2,243,33	46,081,63	39,159,10	39,159,10	»	— 6,922,53	49,020,32
5,781,32	— 1,516,68	7,916,06	7,804,25	4,988,68	2,815,57	— 111,81	8,596,89
»	»	»	»	»	»	»	»
54,801,64	— 3,760,01	53,997,69	46,963,35	44,147,78	2,815,57	— 7,034,34	57,617,21
2,750,00	»	»	»	»	»	»	2,750,00
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	942,83	942,83	»	942,83	»	942,83
2,750,00	»	942,83	942,83	»	942,83	»	3,692,83
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
Competenza 1	Residui 2		Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate) 4	Accerta- mento 5	Pagamenti eseguiti 6
		3			
		<i>Categoria VIII.</i>			
		Beneficenza pubblica			
32	26	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri L.	143,000,00	143,000,00	116,619,05
33	27	Concorso in ragione di una metà alla spesa di mantenimento degli esposti »	44,000,00	28,200,00	25,000,00
		Totali della Categoria VIII. L.	187,000,00	171,200,00	141,619,05
		RIASSUNTO DEL CAPO I.			
		<i>Spese obbligatorie ordinarie</i>			
		Categoria I. — Oneri patrimoniali L.	44,349,22	41,317,13	40,516,24
		» II. — Spese generali »	67,471,51	63,334,92	57,295,40
		» III. — Igiene »	5,518,75	4,065,31	3,189,61
		» IV. — Sicurezza pubblica »	67,200,00	64,013,57	35,716,78
		» V. — Opere pubbliche »	301,427,97	297,667,96	242,866,32
		» VI. — Istruzione pubblica »	20,000,00	20,000,00	17,250,00
		» VII. — Agricoltura »	7,093,33	7,093,33	7,093,33
		» VIII. — Beneficenza pubblica »	187,000,00	171,200,00	141,619,05
		Totali del Capo I. L.	700,060,78	668,692,22	545,546,73
		CAPO II.			
		<i>Spese obbligatorie straordinarie</i>			
		—			
		<i>Categoria I.</i>			
		Avanzo di amministrazione			
		Nulla			

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	14
7	8	9	10	11	12	13	
26,380,95	»	24,706,95	24,706,95	22,651,45	2,055,50	»	28,436,45
3,200,00	—15,800,00	950,10	200,35	200,35	»	— 749,45	3,200,00
29,580,95	—15,800,00	25,657,05	24,907,30	22,851,80	2,055,50	— 749,75	31,636,45
800,89	— 3,032,09	225,57	225,57	225,57	»	»	800,89
6,039,52	— 4,136,59	6,529,43	6,529,43	5,503,98	1,025,45	»	7,064,97
875,70	— 1,453,44	1,298,24	1,298,24	1,295,75	2,49	»	878,19
28,296,79	— 3,186,43	32,071,95	31,434,47	25,806,42	5,628,05	— 637,48	33,924,84
54,801,64	— 3,760,01	53,997,69	46,963,35	44,147,78	2,815,57	— 7,034,34	57,617,21
2,750,00	»	942,83	942,83	»	942,83	»	3,692,83
»	»	»	»	»	»	»	»
29,580,95	—15,800,00	25,657,05	24,907,30	22,851,80	2,055,50	— 749,75	31,636,45
123,145,49	—31,368,56	120,722,76	112,301,19	99,831,30	12,469,89	— 8,421,57	135,615,38

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
1 Competenza	2 Residui		Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate)	Accerta- mento	Pagamenti eseguiti
		3	4	5	6
		<i>Categoria II.</i>			
		Oneri patrimoniali			
		Nulla			
		<i>Categoria III.</i>			
		Spese generali di amministrazione			
34	28	Acquisto di mobili ed arredi per gli uf- fici provinciali L.	550,00	482,75	361,60
35	29	Fondo per le spese imprevidite . . . »	1,800,00	1,522,60	1,522,60
36		Fondo di riserva »	619,42	»	»
		Totali della Categoria III. L.	2,969,42	2,005,35	1,883,60
		<i>Categoria IV.</i>			
		Igiene			
		Nulla			
		<i>Categoria V.</i>			
		Sicurezza pubblica			
	30	Concorso arretrato alla spesa di casermag- gio del Comando divisionale dei Reali Carabinieri L.	»	»	»
		Totali della Categoria V. L.	»	»	»

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
121,75	— 67,25	76,00	76,00	76,00	»	»	121,75
»	— 277,40	85,35	85,35	85,35	»	»	»
»	— 619,42	»	»	»	»	»	»
121,75	— 964,07	161,35	161,35	161,35	»	»	121,75
»	»	1,815,70	1,815,70	1,815,70	»	»	»
»	»	1,815,70	1,815,70	1,815,70	»	»	»

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
1 Competenza	2 Residui		Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate) 4	Accerta- mento 5	Pagamenti eseguiti 6
		3			
		<i>Categoria VI.</i>			
		Opere pubbliche			
37	31	Manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti provinciali L.	151,827,57	151,827,57	80,922,28
	32	Concorso arretrato alle costruzioni stra- dali »	»	»	»
38	33	Spese per lavori di sistemazione e conso- lidamento delle strade comunali com- prese nell'andamento delle strade di serie della legge 1881 »	107,000,00	107,000,00	20,640,25
39		Quota di spesa per la costruzione di un ponte sul Trigno »	»	»	»
40	34	Riparazioni straordinarie agli edifici pro- vinciali »	10,000,00	10,000,00	7,431,99
41		Piantagioni sulle scarpate delle strade provinciali »	200,00	154,55	70,00
42		Concorso alla costruzione della strada di Mafalda »	10,000,00	10,000,00	10,000,00
43		Concorso alla costruzione della strada di Scapoli »	10,000,00	10,000,00	3,970,15
		Totali della Categoria VI. L.	289,027,57	288,982,12	123,034,67
		<i>Categoria VII.</i>			
		Istruzione pubblica			
44	35	Concorso alle spese d'impianto dei campi di tiro a segno »	1,000,00	1,000,00	50,00
		Totali della Categoria VIII. L.	1,000,00	1,000,00	50,00

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	14
7	8	9	10	11	12	13	
70,905,29	»	144,118,57	144,118,57	78,195,05	65,923,52	»	136,828,81
»	»	3,646,35	3,646,35	3,646,35	»	»	»
86,359,75	»	20,451,26	20,451,26	3,799,34	16,651,92	»	103,011,67
»	»	»	»	»	»	»	»
2,568,01	»	569,67	569,67	569,67	»	»	2,568,01
84,55	— 45,45	»	»	»	»	»	84,55
»	»	»	»	»	»	»	»
6,029,85	»	»	»	»	»	»	6,029,85
165,947,45	— 45,45	168,785,85	168,785,85	86,210,41	82,575,44	»	248,522,89
950,00	»	8,308,24	8,308,24	1,512,08	6,796,16	»	7,746,16
950,00	»	8,308,24	8,308,24	1,512,08	6,796,16	»	7,746,16

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
1 Competenza	2 Residui		Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate) 4	Accerta- mento 5	Pagamenti eseguiti 6
		<i>Categoria VIII.</i>			
		Agricoltura			
45	36	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere L.	300,00	300,00	139,45
		Totali della Categoria VIII. L.	300,00	300,00	139,45
		<i>Categoria IX.</i>			
		Beneficenza pubblica			
46		Concorso alle spese di amministrazione del Consorzio pel Manicomio interpro- vinciale Vittorio Emanuele II in Nocera Inferiore L.	600,00	600,00	600,00
		Totali della Categoria IX. L.	600,00	600,00	600,00
		RIASSUNTO DEL CAPO II.			
		<i>Spese obbligatorie straordinarie</i>			
		—			
		Categoria I. — Disavanzo di amm.ne L.	»	»	»
		» II. — Oneri patrimoniali . . . »	»	»	»
		» III. — Spese generali . . . »	2,969,42	2,005,35	1,883,60
		» IV. — Igiene »	»	»	»
		» V. — Sicurezza pubblica. . . »	»	»	»
		Da riportarsi L.	2,969,42	2,005,35	1,883,60

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
160,55	»	134,25	»	»	»	— 134,25	160,55
160,55	»	134,25	»	»	»	— 134,25	160,55
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
121,75	— 964,07	161,35	161,35	161,35	»	»	121,75
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	1,815,70	1,815,70	1,815,70	»	»	»
121,75	— 964,07	1,977,05	1,977,05	1,977,05	»	»	121,75

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
Competenza 1	Residui 2		Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate) 4	Accerta- mento 5	Pagamenti eseguiti 6
		3			
		Riporto L.	2,969,42	2,005,35	1,883,60
		Categ. VI. — Opere pubbliche . . . »	289,027,57	288,982,12	123,034,67
		» VII. — Istruzione pubblica . . . »	1,000,00	1,000,00	50,00
		» VIII. — Agricoltura . . . »	300,00	300,00	139,45
		» IX. — Beneficenza pubblica . . . »	600,00	600,00	600,00
		Totali del Capo II. L.	293,896,99	292,887,47	125,707,72
		CAPO III.			
		<i>Spese facoltative</i>			
		—			
		<i>Categoria I.</i>			
		Spese generali			
47	37	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . . L.	5,000,00	4,660,60	4,117,40
		Totali della Categoria I. L.	5,000,00	4,660,60	4,117,40
		<i>Categoria II.</i>			
		Igiene			
	38	Sussidio all' Istituto fondato dal prof. Celli per lo studio dei mezzi per com- battere la malaria L.	»	»	»
		Totali della Categoria II. L.	»	»	»

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccerta- mento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
121,75	— 964,07	1,977,05	1,977,05	1,977,05	»	»	121,75
165,947,45	— 45,45	168,785,85	168,785,85	86,210,41	82,575,44	»	248,522,89
950,00	»	8,308,24	8,308,24	1,512,08	6,796,16	»	7.746,16
160,55	»	134,25	»	»	»	— 134,25	160,55
»	»	»	»	»	»	»	»
167,179,75	— 1,009,52	179,205,39	179,071,14	89,699,54	89,371,60	— 134,25	256,551,35
543,20	— 339,40	291,60	291,60	291,60	»	»	543,20
543,20	— 339,40	291,60	291,60	291,60	»	»	543,20
»	»	200,00	200,00	»	200,00	»	200,00
»	»	200,00	200,00	»	200,00	»	200,00

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
Competenza 1	Residui 2		Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate) 4	Accerta- mento 5	Pagamenti eseguiti 6
		3			
		<i>Categoria III.</i>			
		Sicurezza pubblica			
		Nulla			
		<i>Categoria IV.</i>			
		Opere pubbliche			
48	39	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie L, Spese per la costruzione di passarelle in legno sui fiumi e torrenti L.	» 57,00	» 57,00	» 57,00
	40	Sussidio speciale per un ponte sotto Monacilioni »	»	»	»
	41	Sussidio per la strada di S. Polo Mat. »	»	»	»
		Totali della Categoria IV. L.	57,00	57,00	57,00
		<i>Categoria V.</i>			
		Istruzione pubblica			
49		Concorso alla spesa per l'ampliamento e la sistemazione dei locali dell' Università di Napoli L.	3,000,00	3,000,00	3,000,00
50	42	Sussidio al Ginnasio d'Isernia »	5,500,00	5,500,00	5,500,00
51		Sussidio alle scuole secondarie di Larino »	5,500,00	5,500,00	4,000,00
52		Sussidio alla scuola di disegno applicato alle arti »	1,000,00	1,000,00	1,000,00
	43	Sussidio alla Società di Tiro a segno per le spese di esercizio »	»	»	»
		Totali della Categoria V. L.	15,000,00	15,000,00	13,500,00

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	6,791,81	6,791,81	4,622,62	2,169,19	»	2,169,19
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	5,000,00	5,000,00	»	5,000,00	»	5,000,00
»	»	2,000,00	2,000,00	»	2,000,00	»	2,000,00
»	»	13,791,81	13,791,81	4,622,62	9,169,19	»	9,169,19
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	2,500,00	2,500,00	2,000,00	500,00	»	500,00
1,500,00	»	»	»	»	»	»	1,500,00
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	520,00	520,00	»	520,00	»	520,00
1,500,00	»	3,020,00	3,020,00	2,000,00	1,020,00	»	2,520,00

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
1 Competenza	2 Residui		Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate) 4	Accerta- mento 5	Pagamenti eseguiti 6
		3			
		<i>Categoria VI.</i>			
		Agricoltura			
53		Concorso alla spesa per la Cattedra am- bulante di agricoltura L.	5,400,00	5,400,00	5,400,00
54		Concorso alle spese consorziali pei rimbo- schimenti »	5,000,00	5,000,00	5,000,00
		Totali della Categoria VI. L.	10,400,00	10,400,00	10,400,00
		<i>Categoria VII.</i>			
		Beneficenza			
		Nulla			
		RIASSUNTO DEL CAPO III.			
		<i>Spese facoltative</i>			
		—			
		Categoria I. — Spese generali . . . L.	5,000,00	4,660,60	4,117,40
		» II. — Igiene »	»	»	»
		» III. — Sicurezza pubblica . . . »	»	»	»
		» IV. — Opere pubbliche . . . »	57,00	57,00	57,00
		» V. — Istruzione pubblica . . . »	15,000,00	15,000,00	13,500,00
		» VI. — Agricoltura »	10,400,00	10,400,00	10,400,00
		» VII. — Beneficenza »	»	»	»
		Totali del Capo III. L.	30,457,00	30,117,60	28,074,40

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccerta- mento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
543,20	339,40	291,60	291,60	291,60	»	»	543,20
»	»	200,00	200,00	»	200,00	»	200,00
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	13,791,81	13,791,81	4,622,62	9,169,19	»	9,169,19
1,500,00	»	3,020,00	3,020,00	2,000,00	1,020,00	»	2,520,00
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
2,043,20	339,40	17,303,41	17,303,41	6,914,22	10,389,19	»	12,432,39

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
1 Competenza	2 Residui		Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate)	Accerta- mento	Pagamenti eseguiti
1	2	3	4	5	6
		RIASSUNTO DEL TITOLO I.			
		<i>Spese effettive</i>			
		—			
		Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie L.	700,060,78	668,692,22	545,546,73
		» II. — Spese obbligatorie straord. »	293,896,99	292,887,47	125,707,72
		» III. — Spese facoltative . . . »	30,457,00	30,117,60	28,074,40
		Totali del Titolo I. L.	1024,414,77	991,697,29	699,328,85
		TITOLO II.			
		MOVIMENTO DI CAPITALI			
		—			
		CAPO I.			
		<i>Acquisto di beni e diritti patrimoniali</i>			
		—			
		Nulla			
		CAPO II.			
		<i>Creazione di crediti</i>			
		—			
		Nulla			
		CAPO III.			
		<i>Estinzione di debiti</i>			
		—			
55		Quota di ammortamento dei due mutui di lire 800 mila e 174 mila trasformati ed unificati L.	3,152,15	3,152,15	3,152,15
		Da riportarsi L.	3,152,15	3,152,15	3,152,15

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccerta- mento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
123,145,49	—31,368,56	120,722,76	112,301,19	99,831,30	12,469,89	— 8,421,57	135,615,38
167,179,75	— 1,009,52	179,205,39	179,071,14	89,699,54	89,371,60	— 134,25	256,551,35
2,043,20	— 339,40	17,303,41	17,303,41	6,914,22	10,389,19	»	12,432,39
292,368,44	—32,717,48	317,231,56	308,675,74	196,445,06	112,230,68	— 8,555,82	404,599,12
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
Competenza 1	Residui 2		Fondo assegnato (Previsioni con le variazioni apportate) 4	Accertamento 5	Pagamenti eseguiti 6
		3			
		Riporto L.	3,152,15	3,152,15	3,152,15
56		Quota di ammortamento del mutuo di lire 53,500 da contrarsi . . . »	160,45	»	»
57		Sesta rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali e ferroviarie, liquidate a tutto il 30 giugno 1901 »	102,339,68	102,339,68	102,339,68
58	a	Rate di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali impegnate prima del 31 giugno 1901 e liquidate in seguito »	15,537,29	15,537,29	15,537,29
	b	Rate di estinzione dal debito verso lo Stato per costruzioni stradali impegnate ed liquidate dopo il 30 giugno 1901 »	78,760,16	78,760,16	78,760,16
		Totale del Capo III. L.	199,949,73	199,789,28	199,789,28
		RIASSUNTO DEL TITOLO II.			
		<i>Movimento di capitali</i>			
		Capo I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali L.	»	»	»
		» II. — Creazione di crediti . . . »	»	»	»
		» III. — Estinzione di debiti . . . »	199,949,73	199,789,28	199,789,28
		Totali del Titolo II. L.	199,949,73	199,789,28	199,789,28

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccerta- mento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 160,45	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	160,45	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	— 160,45	»	»	»	»	»	»
»	160,45	»	»	»	»	»	»

Classificazione secondo il bilancio			DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
1 Competenza	Residui 2	Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate)		Accerta- mento 5	Pagamenti eseguiti 6	
		4				
1	2	3				
TITOLO III.						
CONTABILITA' SPECIALI						
—						
CAPO I.						
Partite di giro						
—						
59	a	44	Ammontare dei centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore per aggio di riscossione delle imposte e della sovrimposta provinciale L.	12,200,00	11,292,51	11,075,82
	b		Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravi »	100,00	48,05	48,05
60	a	45	Imposta di Ricchezza mobile sugli stipendi, assegni e pensioni agl'impiegati provinciali L.	6,000,00	5,627,19	5,588,55
	b		Imposta di Ricchezza mobile sulle medaglie di presenza dei membri elettivi della Giunta prov.le amministrativa »	327,92	327,92	327,92
	c		Imposta di ricchezza mobile sugl'interessi dovuti al Convitto nazionale Mario Pagano in Campobasso »	251,25	251,25	251,25
	d		Imposta di Ricchezza mobile sui sussidi alle scuole secordarie d' Isernia e di Larino »	858,82	858,82	858,82
	e		Imposta di ricchezza mobile sul voluto credito degli eredi del defunto signor Francesco Bucci L.	55,72	55,72	55,72
61			Anticipazione di stipendii agl'insegnanti elementari »	5,000,00	15,763,99	15,763,99
62		46	Anticipazioni di spese per conto dello Stato, di Comuni e di privati . . . »	10,000,00	61,635,03	10,936,23
Totali del Capo I. L.				34,793,71	95,860,48	44,906,35

COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccerta- mento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegna- zione e l'ac- certamento (+Maggiori o—minori spese)	14
7	8	9	10	11	12	13	
216,69 —	907,49	217,80	217,80	214,14	3,66	»	220,35
» —	51,95	»	»	»	»	»	»
38,64 —	372,81	15,63	15,63	15,63	»	»	38,64
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»
»	+10,763,99	»	»	»	»	»	»
50,698,80	+51,635,03	1,117,22	1,117,22	661,58	455,64	»	51,154,44
50,954,13	+61,066,77	1,350,65	1,350,65	891,35	459,30	»	51,413,43

Classificazione secondo il bilancio		DESCRIZIONE DELLE SPESE	CONTO DELLA		
1 Competenza	2 Residui		Fondo assegnato (Previsioni con le va- riazioni ap- portate)	Accerta- mento	Pagamenti eseguiti
			4	5	6
		3			
		CAPO II.			
		Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia			
		—			
	47	Bilancio della Strada Capriati. . . L.	»	»	»
63	48	Bilancio degli Esposti . . . »	88,000,00	72,200,00	20,724,00
64	49	Bilancio della Cassa pensioni . . . »	15,248,43	15,470,73	8,771,54
65	50	Bilancio delle Opere Pie . . . »	13,973,86	13,973,86	10,598,86
66	51	Bilancio della rendita derivata dalla sot- toscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio. »	3,236,25	3,236,25	1,170,00
67	52	Bilancio della Cattedra ambulante di a- gricoltura »	8,400,00	9,400,00	6,899,90
		Totali del Capo II. L.	128,858,54	114,280,84	48,164,30
		RIASSUNTO DEL TITOLO III.			
		Contabilità speciali			
		—			
		Capo I. — Partite di giro . . . L.	34,793,71	95,860,48	44,906,35
		» II. — Spese degli stabilimenti spe- ciali »	128,858,54	114,280,84	48,164,30
		Totali del Titolo III. L.	163,652,25	210,141,32	93,070,65
		Riassunto generale della parte seconda — Spesa			
		—			
		Titolo I. — Spese effettive . . . L.	1024,414,77	991,697,29	699,328,85
		» II. — Movimento di capitali. . . »	199,949,73	199,789,28	199,789,28
		» III. — Contabilità speciali . . . »	163,652,25	210,141,32	93,070,65
		Totali generali della Spesa L.	1388,016,75	1401,627,89	992,188,78

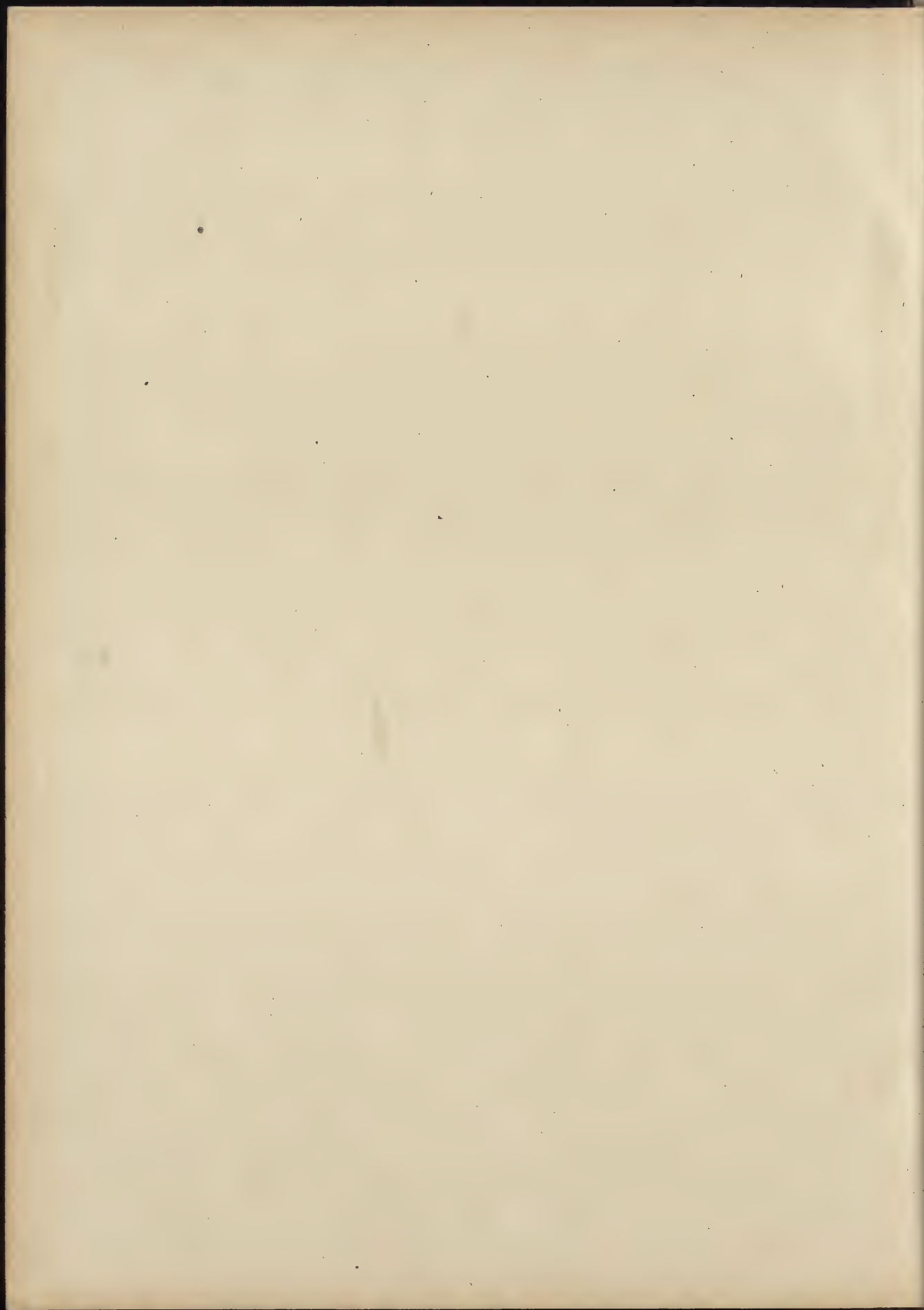
COMPETENZA		CONTO DEI RESIDUI					Totale dei residui da riportare (col. 7+12)
Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	Residui riportati dal conto precedente	Riaccertamento	Pagamenti eseguiti	Somme rimaste a pagare	Differenza tra l'assegnazione e l'accertamento (+Maggiori o—minori spese)	
7	8	9	10	11	12	13	14
51,476,00	»	19,271,97	19,271,97	»	19,271,97	»	19,271,97
6,699,19	—15,800,00	111,925,29	111,175,54	31,686,20	79,489,34	— 749,75	130,965,34
3,375,00	+ 222,30	7,455,49	7,455,49	5,962,65	1,492,84	»	8,192,93
2,066,25	»	3,250,00	3,250,00	3,250,00	»	»	3,375,00
»	»	6,352,27	6,352,27	1,582,25	4,770,02	»	6,836,27
2,500,10	+ 1,000,00	1,000,00	1,000,00	1,000,00	»	»	2,500,10
66,116,54	—14,577,70	149,255,02	148,505,27	43,481,10	105,024,17	— 749,75	171,140,71
50,954,13	+61,066,77	1,350,65	1,350,65	891,35	459,30	»	51,413,43
66,116,54	—14,577,70	149,255,02	148,505,27	43,481,10	105,024,17	— 749,75	171,140,71
117,070,67	+46,489,07	150,605,67	149,855,92	44,372,45	105,483,47	— 749,75	222,554,14
292,368,44	—32,717,48	317,231,56	308,675,74	196,445,06	112,230,68	— 8,555,82	404,599,12
»	— 160,45	»	»	»	»	»	»
117,070,67	+46,489,07	150,605,67	149,855,92	44,372,45	105,483,47	— 749,75	222,554,14
409,439,11	+13,611,14	467,837,23	458,531,66	240,817,51	217,714,15	— 9,305,57	627,153,26

Risultato definitivo del conto

	FONDI provinciali
Avanzo di cassa al 31 dicembre 1907	312,426,97
Riscossioni del 1908	1,099,224,94
Pagamenti del 1908 <div style="text-align: right;">Unione</div>	1,411,652,91 1,141,360,89
Differenza — Avanzo di cassa al 31 dicembre 1908 , . .	270,291,02
Residui attivi al 31 dicembre 1908	392,637,95
Residui passivi al 31 dicembre 1908 <div style="text-align: right;">Unione</div>	662,928,97 456,012,55
Avanzo di amministrazione	206,916,42
Parte definitivamente applicato al bilancio 1909	125,278,76
Differenza — Avanzo di amministrazione applicato al bilancio 1910	81,637,66

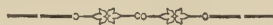
consuntivo provinciale del 1908

FONDI SPECIALI							UNIONE
Capriati	Cerrosecco	Esposti	Pensioni	Opere pie	Rendita brigantag- gio	Cattedra ambulante	
19,271,97 »	— 480,77 279,20	64,375,97 59,548,43	5,424,83 15,365,73	— 9,191,10 2,082,37	4,734,13 3,236,25	1,000,00 9,400,00	397,562,00 1,189,136,92
19,271,97 »	— 201,57 »	123,924,40 52,410,20	20,790,56 14,734,19	— 7,108,73 13,848,86	7,970,38 2,752,25	10,400,00 7,899,90	1,586,698,92 1,233,006,29
19,271,97 »	— 201,57 201,57	71,514,20 59,451,14	6,056,37 2,135,66	— 20,957,59 13,052,18	5,218,13 1,618,14	2,500,10 »	353,692,63 469,096,64
19,271,97 19,271,97	» »	130,965,34 130,965,34	8,192,03 8,192,03	— 7,905,41 3,375,00	6,836,27 6,836,27	2,500,10 2,500,10	822,789,27 627,153,26
» »	» »	» »	» »	— 11,280,41 — 11,280,41	» »	» »	195,636,01 113,998,35
»	»	»	»	»	»	»	81,637,66



BILANCIO PREVENTIVO

per l' Esercizio 1910





QUADRO di confronto con l'imposta governativa fondiaria

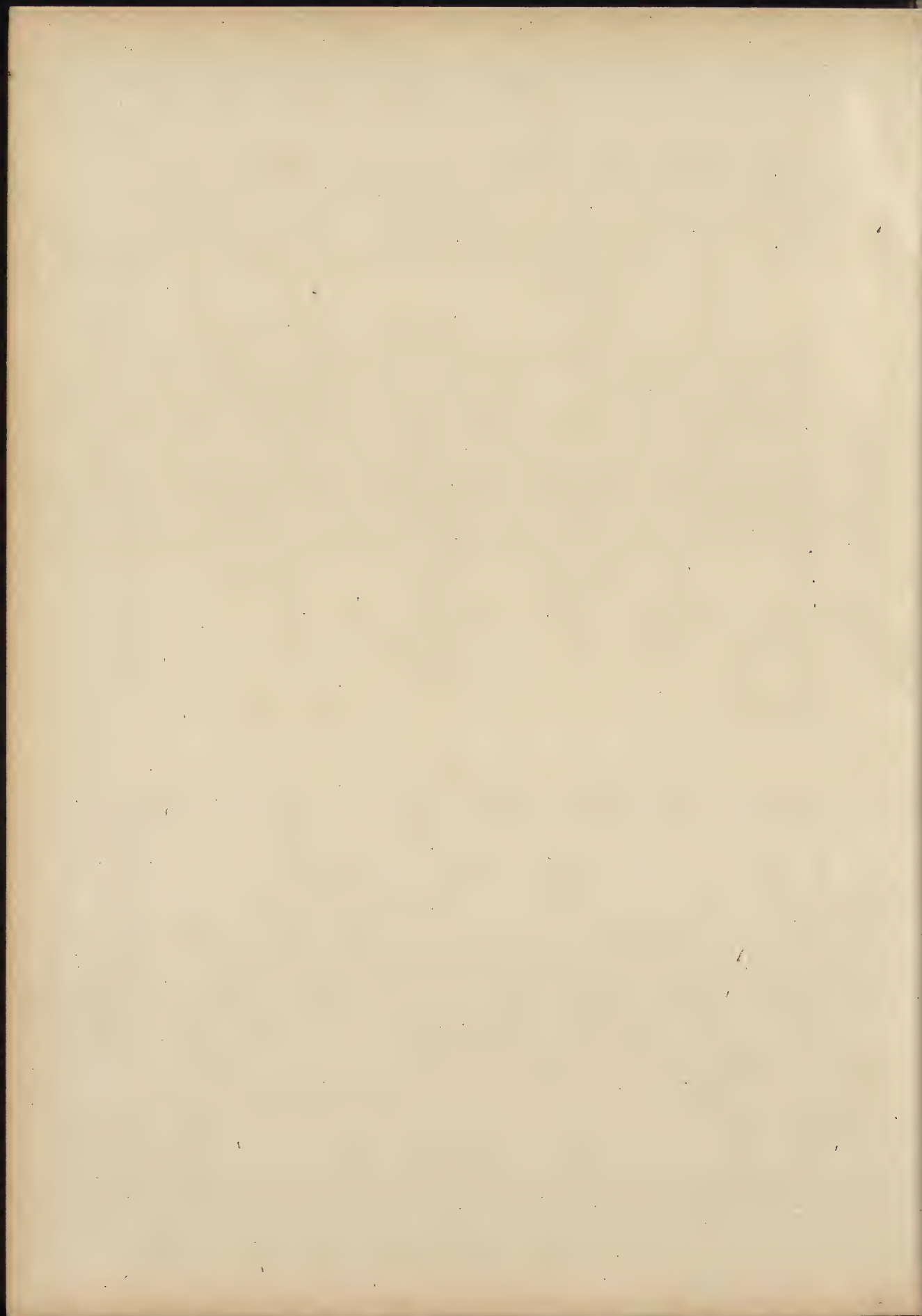
AMMONTARE		ALIQUOTA della sovrimposta provinciale pel 1910	SOVRIMPOSTA PROVINCIALE dell' ultimo decennio	
dell' imposta principale erariale	della sovrimposta provinciale 1910		Anni	Ammontare
Terreni (1906) 754,826,33	1,106,042,71	0,943,042,28	1900	939,332,13
Fabbricati (1909) 418,018,97			1901	939,332,13
			1902	935,832,13
			1903	936,742,88
			1904	878,278,43
			1905	894,631,86
			1906	986,898,14
			1907	986,898,14
			1908	986,898,14
			1909	986,898,14
				9,471,742,12
				947,174,21

**QUADRO riassuntivo delle previsioni dell'esercizio 1909
e delle variazioni stabilite pel 1910**

DESCRIZIONE	Previsioni	Variazioni	Previsioni	Variazioni
	1909	1910	1909	1910
TIT. I.—ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie	1,001,287,74	+ 119,218,57		
b) Straordinarie	520,198,35	+ 412,639,31	1,521,486,09	+ 531,857,88
Spese effettive				
a) Ordinarie	718,307,00	+ 28,165,18		
b) Straordinarie	1,328,974,04	+ 883,179,82		
c) Facoltative	32,400,00	+ 800,00	2,079,681,04	+ 912,145,00
			— 558,194,95	+ 380,287,12
TIT. II. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate			800,000,00	+ 400,000,00
Spese			241,805,05	+ 19,712,88
			+ 558,194,95	— 380,287,12
TIT. III. — PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	39,793,71	+ 90,513,94		
b) Contabilità speciali.	130,479,79	— 27,421,00	170,273,50	+ 63,092,94
Spese				
a) Partite di giro	39,793,71	+ 90,513,94		
b) Contabilità speciali	130,479,79	— 28,421,00	170,273,50	+ 63,092,94
			»	»
Totali				
Entrate			2,491,759,59	+ 994,950,82
Spese			2,491,759,59	+ 994,950,82
			»	»

**QUADRO dei risultati finali del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1908
a dimostrazione dell'avanzo di amministrazione assegnato al bilancio 1910**

Conto di cassa		COMPETENZA	RESIDUI	Totale
Debito del Tesoriere all'aprirsi dell'esercizio L.				397,562,00
Riscossioni effettuate nel 1908 »	1,129,591,25	59,545,67		1,189,136,92
				1,586,698,92
Pagamenti eseguiti nel 1908 »	992,188,78	240,817,51		1,233,006,29
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell'esercizio L.				353,692,63
Conto d'amministrazione				
Attivo				
Debito del Tesoriere alla chiusura dell'esercizio L.	»		353,692,63	
Somme rimaste a riscuotere, ossia residui attivi:				
a) 1907 e retro »	219,815,00			
b) 1908 »	249,281,64		469,096,64	
Totale dell'attivo L.				822,789,27
Passivo				
Credito del Tesoriere L.	»		»	
Somme rimaste a pagare, ossia residui passivi:				
a) 1907 e retro »	217,714,15			
b) 1908 »	409,439,11		627,153,26	
Totale del passivo L.				627,153,26
Eccedenza attiva L.				195,636,01
Assegnazione dell'eccedenza				
Fondo assegnato al bilancio 1909 L.				113,998,35
Fondo applicato al bilancio 1910 L.				81,637,66



RELAZIONE SUL PROGETTO DI BILANCIO

PER L'ESERCIZIO 1910

La Deputazione non crede necessario di premettere una diffusa relazione sul progetto di bilancio, molti degli stanziamenti essendosi riproposti così come per gli anni passati, le gestioni dei quali ne hanno dimostrata la necessità e la giusta previsione, e bastando, per le variazioni, le note esplicative.

Si limita quindi a rilevare le poche cose su cui deve portarsi speciale attenzione.

Innanzitutto, la Deputazione dichiara che, di fronte alla necessità di aumentare, e non lievemente, l'esito, ed esaurite le poche risorse di cui ha potuto avvalersi negli esercizi precedenti, essa, come aveva già fatto prevedere al Consiglio in recente sessione, ha dovuto applicare la legge del 9 luglio 1908 n. 442, ed aumentare la sovrimposta di tutti i dieci centesimi con la legge stessa cosentita.

Certo un tal provvedimento non dovrà riuscire di rammarico ai contribuenti fondiarii, poichè essi certo considereranno di quanta importanza all'economia di tutta la regione sia il mantener normali i pubblici servizi affidati all'Amministrazione provinciale. Inoltre, essi, nel loro patriottismo, valuteranno, come la Deputazione ha valutato, che dopo gl'impegni assunti dallo Stato negli ultimi anni per gli sgravii, per la politica ferroviaria, per la legge sul Mezzogiorno, per le spese militari, per gravi disastri di intere regioni e per provvedere, infine, alle più urgenti necessità delle popolazioni colpite da quello immane del dicembre ultimo, non è più possibile insistere, almeno per ora, a chiedere una legge speciale per il Molise. Donde lo stretto bisogno di avvalersi del solo mezzo che la legge ha concesso per il pareggio, anche a non sembrare ingiustificatamente riottosi quando altre Province del Mezzogiorno che hanno una sovrimposta più elevata della nostra, si so-

no dedeterminate fin dall'anno scorso ad applicare quella legge.

D'altra parte, le eccezionali condizioni del nostro bilancio, specialmente per i contributi circa le costruzioni stradali in corso, e la necessità di non rinviare ad epoca lontana la soddisfazione dei bisogni di non pochi dei nostri Comuni interessati alla costruzione di altre strade di serie e di quelle di accesso alle stazioni o di collegamento alla rete stradale esistente, devono pur convincere il Governo che di un qualche aiuto attuale deve soccorrerci con provvedimenti di non grave nè difficile attuazione, e che qui non si additano, poichè molte e più volte se ne è discusso in Consiglio provinciale. Aiuto indispensabile anche per la considerazione del grave aumento in alcune spese obbligatorie, come quella per i folli, e del pochissimo vantaggio che s'è ottenuto per l'avocazione delle spese di casernaggio dei carabinieri allo Stato, atteso l'aumento delle pigioni delle caserme.

In riguardo al passivo, la Deputazione specialmente rileva che per l'esito negativo delle pratiche dirette ad ottenere il mutuo di L. 1,200,000 durante l'esercizio 1909, ha dovuto ripetere lo stanziamento nel progetto di bilancio per il 1910, nella fiducia che il Governo, anche determinandosi ad un nuovo progetto di legge, dovrà pur trovar modo che sia soddisfatto un bisogno gravissimo, urgente, riconosciuto dal Governo istesso.

La Direzione della Cassa dei Depositi e Prestiti alle evidenti ragioni esposte dalla Deputazione provinciale ha finito con l'opporre un puro e semplice diniego motivato da mancanza di fondi. E se i fondi davvero mancano, la Cassa, pur essendovi la legge 29 dicembre 1907 n. 810, non è tenuta all'impossibile.

Ma d'altra parte, se non si provvede, quale sarà la sorte delle nostre strade, che pur hanno importata una spesa di più decine di milioni allo Stato, alla Provincia, ai Comuni?

Basta porre il quesito perchè si vegga ineluttabile la necessità di provvedimenti che valgano e poter conseguire l'attuazione della cennata legge nel prossimo esercizio.

E la Deputazione non dubita, come non vorrà dubitare il Consiglio, che l'alto senno del Governo e del Parlamento saprà provvedere.

E con questo augurio é con quello che sia anche presto proposta ed attuata una larga e razionale riforma dei tributi locali, che sola può semplificare e render normali le funzioni delle Provincie, la Deputazione presenta all'approvazione del Consiglio il progetto di bilancio per l'esercizio 1910.

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1910		Articoli dei residui		
Articoli 1	Lettere 2	Articoli 3	Lettere 4			
					6	7
<div>Parte prima - ENTRATA</div> <div>TITOLO I.</div> <div>Entrate effettive</div> <div>CAPO I. — Entrate ordinarie</div> <div>CATEGORIA I. — Rendite patrimoniali</div> <div><div><div>1</div><div>a</div><div>1</div><div>a</div><div>1</div><div>Fitto di terreni: Fitto del giardino annesso all' antico palazzo di Prefettura »</div><div>I</div></div><div><div>b</div><div>2</div><div>Fitto di area adiacente al palazzo prov.le »</div></div><div><div>c</div><div>3</div><div>Fitto di terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazieri »</div></div></div> <div><div>2</div><div>a</div><div>2</div><div>a</div><div>4</div><div>Fitto di fabbricati: Pigione delle botteghe sottostanti al palazzo provinciale e di altre case di proprietà della Provincia »</div><div>II</div></div> <div><div>b</div><div>5</div><div>Contributo degli Ufficiali dei Carabinieri RR. per l' alloggio in locali di proprietà della Provincia »</div></div> <div><div>3</div><div>a</div><div>3</div><div>a</div><div>6</div><div>Canoni, censi, livelli ed altre prestazioni attive: Canone dovuto dallo Stato per le carceri giudiziarie di Campobasso »</div></div> <div>Al riporto L.</div>						

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o - 9	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + - 10				
40,00	»	40,00	40,00	40,00	40,00	
10,00	»	10,00	10,00	10,00	10,00	
10,00	»	10,00	10,00	10,00	20,00	
6,848,50	+(1) 74,00	6,922,50	6,922,50	6,922,50	5,893,49	
180,00	+(2) 120,00	300,00	300,00	300,00	45,00	
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	4,200,00	2,100,00	
11,288,50	+ 194,00	11,482,50	11,482,50	11,482,50	8,108,49	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1919				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
	b		b			
4		4				
	a		a	7		III
	b		b	8		
</						

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o - 9	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 - 10				
11,288,50	+	194,00	11,482,50	11,482,50	8,108,49	
5,00	»		5,00	5,00	»	
543,75	»		543,75	543,75	271,89	
232,35	»		232,35	232,35	697,05	
12,069,60	+	194,00	12,263,60	12,263,60	9,077,43	
800,00	»		800,00	800,00	»	
100,00	»		100,00	100,00	»	
600,00	(3) »		600,00	600,00	232,50	
986,898,14	+	119,144,57	1,106,042,71	1,106,042,71	16,055,08	
»	»		»	»	13,128,69	
988,398,14	+	119,144,57	1,107,542,71	1,107,542,71	29,416,27	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1919					
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere				
1	2	3	4	5	6	7	
9		9		12	CATEGORIA III. — <i>Proventi diversi</i> Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per l'alloggio in locali non provinciali L. Totale della Categoria III. L. 		

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o -	Competenza risultante Colon. 8 o 9 +				
	9	10				
820,00	— (2) 120,00	700,00	700,00	700,00	205,00	
820,00	— 120,00	700,00	700,00	700,00	205,00	
12,069,60 988,398,14 820,00	+ 194,00 + 119,144,57 — 120,00	12,263,60 1,107,542,71 700,00	12,263,70 1,107,542,71 700,00	12,263,60 1,107,542,71 700,00	9,077,43 29,416,27 205,00	
1,001,287,74	+ 119,218,57	1,120,506,31	1,120,506,31	1,120,506,31	38,698,70	
113,998,35	(4) — 32,360,69	81,637,66	81,637,66	61,637,66	»	Regio Decreto 17 febbraio 1910
113,998,35	— 32,360,69	81,637,66	81,637,66	61,637,66	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1910					
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere				
1	2	3	4	5	6	7	

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o - 9	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 - 10				
»	(5) + 4,000,00	4,000,00	4,000,00	4,000,00	178,212,39	
400,000,00	(6) + 300,000,00	700,000,00	700,000,00	700,000,00	77,509,79	
»	(6) + 150,000,00	150,000,00	150,000,00	150,000,00	»	
200,00	»	200,00	200,00	200,00	219,80	
5,000,00	+(7) 10,000,00	15,000,00	15,000,00	15,000,00	»	
1,000,00	+(8) 1,000,00	2,000,00	2,000,00	2,000,00	»	
406,200,00	+ 465,000,00	871,200,00	871,200,00	871,200,00	255,941,98	
113,998,35	- 32,360,69	81,637,66	81,637,66	61,637,66	»	
406,200,00	+ 465,000,00	871,200,00	871,200,00	871,200,00	255,941,98	
520,198,35	+ 432,639,31	952,837,66	952,837,66	932,837,66	255,941,98	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1910		Articoli dei residui		
Articoli 1	Lettere 2	Articoli 3	Lettere 4			
				5	6	7
					<p>Riassunto del Titolo I.</p> <p>Entrate effettive</p> <p>CAPO I. — Entrate ordinarie. L.</p> <p>» II. — Entrate straordinarie »</p> <p>Totale del Titolo I. L.</p> <p>TITOLO II.</p> <p>Movimento di capitali</p> <p>—</p> <p>CAPO I.—Alienazioni di beni e diritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi.</p> <p>Nulla.</p> <p>CAPO II. — Riscossione di crediti</p> <p>Nulla.</p> <p>CAPO III. — Accensione di debiti</p> <p>Mutuo da contrarsi con la cassa dei Depositi e Prestiti »</p> <p>Totale del Capo III. L.</p>	
16		17				

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o -	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 -				
	9	10				
1,001,287,74 520,198,35	+ 119,218,57 + 432,639,31	1,120,506,31 952,837,66	1,120,506,31 952,837,66	1,120,506,31 932,837,66	38,698,70 255,941,98	
1,521,486,09	+ 551,857,88	2,073,343,97	2,073,343,97	2,053,343,97	294,640,68	
800,000,00	(6) + 400,000,00	1,200,000,00	1,200,000,00	1,200,000,00	»	
800,000,00	+ 400,000,00	1,200,000,00	1,200,000,00	1,200,000,00	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1910		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					</	

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o - 9	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 - 10				
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	
800,000,00	+ 400,000,00	1,200,000,00	1,200,000,00	1,200,000,00	»	
800,000,00	+ 400,000,00	1,200,000,00	1,200,000,00	1,200,000,00	»	
12,200,00	»	12,200,00	12,200,00	12,200,00	274,35	
100,00	»	100,00	100,00	100,00	25,71	
6,000,00	+(9) 500,00	6,500,00	6,500,00	6,500,00	88,12	
327,92	-(10) 9,37	318,55	318,55	318,55	486,72	
18,627,92	+ 490,63	19,118,55	19,118,55	19,118,55	874,90	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1910		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
						</

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o - 9	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 - 10				
18,627,92	+ 490,63	19,118,55	19,118,55	19,118,55	874,90	
251,25	+(11) 5,03	256,28	256,28	256,28	»	
858,82	+(11) 17,18	876,00	876,00	876,00	876,00	
55,72	+(11) 1,10	56,82	56,82	56,82	168,26	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00	27,081,94	
10,000,00	(12) + 90,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	14,976,31	
39,793,71	+ 90,513,94	130,307,65	130,307,65	130,307,65	43,977,41	
88,000,00	(12) — 28,000,00	60,000,00	60,000,00	60,000,00	69,638,03	
88,000,00	— 28,000,00	60,000,00	60,000,00	60,000,00	69,638,03	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1919				
Articoli 1	Lettere 2	Articoli 3	Lettere 4			
				5	6	7
					</	

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione. per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o -	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 -				
	9	10				
88,000,00	— 28,000,00	60,000,00	60,000,00	60,000,00	69,638,03	
15,469,68	+(14) 579,00	16,048,68	16,048,68	16,048,68	2,240,66	
13,973,86	»	13,973,86	13,973,86	13,973,86	22,424,75	
3,236,25	»	3,236,25	3,236,25	3,236,25	1,618,14	
9,800,00	»	9,800,00	9,800,00	9,800,00	2,200,00	
130,479,79	— 27,421,00	103,058,79	103,058,79	103,058,79	98,121,58	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1919		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o - 9	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 - 10				
39,793,71	+	90,513,94	130,307,65	130,307,65	43,977,41	
130,479,79	-	27,421,00	103,058,79	103,058,79	98,121,58	
170,273,50	+	63,092,94	233,366,44	233,366,44	142,098,99	
1,521,486,09	+	551,857,88	2,073,343,97	2,053,343,97	294,640,68	
800,000,00	+	400,000,00	1,200,000,00	1,200,000,00	»	
170,273,50	+	63,092,94	233,366,44	233,366,44	142,098,99	
2,491,759,59	+	1,014,950,82	3,506,710,41	3,486,710,41	436,739,67	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1910		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o — 9	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 — 10				
2,762,43	»	2,762,43	2,762,43	2,762,43	»	
843,40	»	343,40	343,40	343,40	»	
23,870,19	—(15) 142,27	23,727,92	23,727,92	23,727,92	»	
2,099,20	»	2,099,20	2,099,20	2,099,20	»	
1,609,05	»	1,609,05	1,609,05	1,609,05	»	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	1,000,00	»	
31,684,27	— 142,27	31,542,00	31,542,00	31,542,00	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1910					
Articoli 1	Lettere 2	Articoli 3	Lettere 4				
3	a	3	a	1	Imposte e sovrimposte:	Riporto L.	
	b		b		Imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia (spesa a calcolo) »		
					Imposta di ricchezza mobile sugl' interessi del residuale credito verso Bucci (spesa fissa) »		
4	a	4	a	2	Edifici di proprietà della Provincia:		
	b		b	3	Manutenzione ordinaria (spesa a calcolo) »		
					Illuminazione dell' atrio e della gradinata del palazzo provinciale e degli uffici provinciali (spesa a calcolo) »		
	c		c		Premio di assicurazione contro gl' incendi per gli edifizî e la mobilia di proprietà della Provincia (spesa fissa) »		
					Totale della Categoria I. L.		
CATEGORIA II. — Spese generali di amministrazione							
5		5			Stipendio al personale dell'Ufficio amministrativo (spesa fissa) L.		
6		6			Assegno della Provincia alla Cassa pensioni (spesa fissa) »		
7	a	7	a		Spese di ufficio:		
					Riscaldamento, carta, stampe, oggetti di scrittoio, spese di corrispondenza, pubblicazioni di avvisi ed inserzioni (a calcolo) »		
					Al riporto L.		

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o -	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 -				
	9	10				
31,684,27 —	142,25	31,542,00	31,542,00	31,542,00	»	
7,800,00 + (16)	200,00	8,000,00	8,000,00	8,000,00	63,11	
36,26 + (11)	0,74	37,00	37,00	37,00	»	
2,400,00 »		2,400,00	2,400,00	2,400,00	1,513,42	
700,00 »		700,00	700,00	700,00	210,52	
479,41 + (17)	1,76	481,17	481,17	481,17	»	
43,099,94 +	60,23	43,160,17	43,160,17	43,160,17	1,787,05	
27,000,00 + (18)	5,480,00	32,480,00	32,480,00	32,480,00	»	
9,509,68 + (19)	254,00	9,763,68	9,763,68	9,763,68	»	
2,500,00 »		2,500,00	2,500,00	2,500,00	»	
39,009,68 +	5,734,00	44,743,68	44,743,68	44,743,68	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1919		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
	b	b				
	c	c		4		
	d	d				
	e	e		5		
8		8		6		
9		9		7		
10		10		8		
11		11				
12		12		9		
13	a	13	a	10		
	b		b	11		
14		14				
15		15				
16		16				
17		17		12		

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o - 9	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 - 10				
39,009,68	+	5,734,00	44,743,68	44,743,68	44,743,68	»
400,00	»		400,00	400,00	400,00	»
1,500,00	»		1,500,00	1,500,00	1,500,00	1,065,74
600,00	»		600,00	600,00	600,00	»
4,000,00	-(20)	1,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	11,30
2,500,00	+(21)	1,500,00	4,000,00	4,000,00	4,000,00	1,875,86
3,000,00	+(22)	9,000,00	12,000,00	12,000,00	12,000,00	1,981,24
4,200,00	-(23)	200,00	4,000,00	4,000,00	4,000,00	281,52
500,00	»		500,00	500,00	500,00	»
4,600,00	+(24)	1,100,00	5,700,00	5,700,00	5,700,00	2,850,00
300,00	»		300,00	300,00	300,00	64,70
500,00	»		500,00	500,00	500,00	34,44
5,400,00	+(18)	500,00	5,900,00	5,900,00	5,900,00	»
300,00	+(25)	100,00	400,00	400,00	400,00	»
200,00	»		200,00	200,00	200,00	»
150,00	»		150,00	150,00	150,00	55,11
67,159,68	+	16,734,00	83,893,68	83,893,68	83,893,68	8,219,91

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1919		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
18		18			CATEGORIA III. — <i>Igiene</i>	
19		19		13	Contributo per lo stipendio al Veterinario provinciale (spesa fissa) L.	
20		20		14	Provvista di linfa vaccinica (spesa a calcolo) »	
					Visite sanitarie (spesa a calcolo) »	
					Totale della Categoria III. L.	
					CATEGORIA IV. — <i>Sicurezza pubblica</i>	
21	a	21	a	15	Pigione delle caserme dei RR. CC. (spesa fissa) »	
	b		b		Indennità agli ufficiali sprovvisti di alloggio nelle caserme (spesa fissa) »	
22		22			Spese di manutenzione a carico dalla Provincia per le caserme (a calcolo) »	
23		23		16	Provvista d' acqua in diverse caserme (spesa fissa). »	
24		»			Premio all' appaltatore della provvista e manutenzione del casermaggio (spesa a calcolo) »	
25		24		17	Contributo alla spesa di accasermamento del Comando legionale (a calcolo) »	
					Totale della Categoria IV. L.	
					CATEGORIA V. — <i>Opere pubbliche</i>	
26	a	25	a		Spesa per l'Ufficio tecnico:	
					Stipendio al personale (spesa fissa). L.	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o -	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 -				
	9	10				
1,250,00	+(26) 250,00	1,500,00	1,500,00	1,500,00	»	
1,400,00	»	1,400,00	1,400,00	1,400,00	557,90	
1,000,00	+(27) 500,00	1,500,00	1,500,00	1,500,00	338,75	
3,650,00	+ 750,00	4,400,00	4,400,00	4,400,00	896,65	
44,700,00	+(28) 3,300,00	48,000,00	48,000,00	48,000,00	26,825,15	
2,300,00	—(29) 1,600,00	700,00	700,00	700,00	»	
500,00	»	500,00	500,00	500,00	»	
3,300,00	+(28) 200,00	3,500,00	3,500,00	3,500,00	2,941,45	
4,100,00	—(30) 4,100,00	»	»	»	»	
2,300,00	—(31) 300,00	2,000,00	2,000,00	2,000,00	847,34	
57,200,00	— 2,500,00	54,700,00	54,700,00	54,700,00	30,613,94	
35,700,00	+(18) 4,100,00	39,800,00	39,800,00	39,800,00	»	
35,700,00	+ 4,100,00	39,800,00	39,800,00	39,800,00	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1910		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4			
				5	6	7

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o - 9	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + - 10				
35,700,00	+ 4,100,00	39,800,00	39,800,00	39,800,00	»	
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00	9,000,00	647,80	
3,300,00	»	3,300,00	3,300,00	3,300,00	»	
116,890,00	(18) + 16,350,00	133,240,00	133,240,00	133,240,00	187,50	
171,329,05	+(32)8,670,95	180,000,00	180,000,00	173,000,00	35,982,34	Regio Decreto 17 febbraio 1910
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	6,000,00	9,492,90	
1,885,00	»	1,885,00	1,885,00	1,885,00	»	
344,104,05	+ 29,120,95	373,225,00	373,225,00	366,225,00	46,310,54	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	5,500,00	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	»	
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00	9,000,00	»	
20,000,00	»	20,000,00	20,000,00	20,000,00	5,500,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1910					
Articoli 1	Lettere 2	Articoli 3	Lettere 4				
				5	6	7	
31		30			CATEGORIA VII. — <i>Agricoltura</i>		
					Servizio forestale:		
					Contributo di una terza parte alla spesa per n. 4 brigadieri a lire 1000 ognuno e n. 24 guardie a lire 720,00 cadauna (spesa fissa) »		
					Totale della Categoria VII. L.		
32		31		23	CATEGORIA VIII. — <i>Beneficenza</i>		
33		32		23 bis	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri (a calcolo) »		
					Concorso in ragione di una metà alla spesa di mantenimento degli esposti (a calcolo) »		
					Totale della Categoria VIII. L.		
					Riassunto del Capo I.		
					Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili		
					Categoria I. — Oneri patrimoniali L.		
					» II. — Spese generali di amministra- zione »		
					» III. — Igiene »		
					» IV. — Sicurezza pubblica »		
					» V. — Opere pubbliche »		
					Al riporto L.		

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSE RVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o -	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 -				
	9	10				
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»	Regio Decreto 17 febbraio 1910
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»	
132,000,00	(33) + 13,000,00	145,000,00	145,000,00	137,000,00	30,996,10	
44,000,00	(13) - 14,000,00	30,000,00	30,000,00	30,000,00	4,200,00	
176,000,00	- 1,000,00	175,000,00	175,000,00	167,000,00	35,196,10	
43,099,94	+ 60,23	43,160,17	43,160,17	43,160,17	1,787,05	
67,159,68	+ 16,734,00	83,893,68	83,893,68	83,893,68	8,219,91	
3,650,00	+ 750,00	4,400,00	4,400,00	4,400,00	896,65	
57,200,00	- 2,500,00	54,700,00	54,700,00	54,700,00	30,613,94	
344,104,05	+ 29,120,95	373,225,00	373,225,00	366,225,00	46,310,54	
515,213,67	+ 44,165,18	559,378,85	559,378,85	552,378,85	87,828,09	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1919					
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere				
1	2	3	4	5	6	7	

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o -	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 -				
	9	10				
515,213,67	+	44,165,18	559,378,85	552,378,85	87,828,09	
20,000,00	»	20,000,00	20,000,00	20,000,00	5,500,00	
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»	
176,000,00	-	1,000,00	175,000,00	167,000,00	35,196,10	
718,307,00	+	43,165,18	761,472,18	746,472,18	128,524,19	
200,00	»	200,00	200,00	200,00	4,00	
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	300,00	
7,000,00	+(34)	1,720,43	8,720,43	8,720,43	»	
10,200,00	+	1,720,43	11,920,43	11,920,43	304,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	6	Numero d' ordine degli allegati 7		
1909		1919		Articoli dei residui					
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere						
1	2	3	4	5					
					CATEGORIA IV. — <i>Igiene</i>				
					Nulla.				
					CATEGORIA V. — <i>Sicurezza pubblica</i>				
37		»			Concorso arretrato alle spese di casermaggio del Comando divisionale in Foggia »				
					Totale della Categoria V. L.				
					CATEGORIA VI. — <i>Opere pubbliche</i>				
38		36		26	Manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti provinciali (a calcolo) . . . »				
39		37		27	Spesa per riparazioni di danni prodotti dalle frane alle strade provinciali (a calcolo) »				
»		38		28	Spesa per lavori di sistemazione e consolida- mento delle strade comunali comprese nel- l'andamento generale delle strade di serie della legge 1881 (a calcolo) . . . »				
40		39			Quota di spesa per la costruzione di un ponte sul Trigno . . . »				
41		40		29	Riparazioni straordinarie agli edifici provin- ciali (spesa a calcolo) . . . »				
42		41		30	Piantagioni sulle scarpate delle strade provin- ciali . . . »				
43		»		31	Saldo del contributo alla costruzione della stra- da di Mafalda . . . »				
»		»		32	Saldo del contributo alla costruzione della strada di Scapoli . . . »				
44		42		33	Rata 1910 del contributo alla costruzione della strada di Filignano (spesa a calcolo) »				
					Al riporto L.				

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o - 9	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 - 10				
3,600,00	— (35) 3,600,00	»	»	»	»	
3,600,00	— 3,600,00	»	»	»	»	
20,000,00	»	20,000,00	20,000,00	20,000,00	80,585,36	
1,200,000,00	(6) + 850,000,00	2,050,000,00	2,050,000,00	2,050,000,00	45,942,41	
»	+(5) 8,000,00	8,000,00	8,000,00	8,000,00	94,073,52	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	5,000,00	»	
10,000,00	— (36) 5,000,00	5,000,00	5,000,00	5,000,00	11,600,81	
500,00	— (37) 300,00	200,00	200,00	200,00	81,70	
16,500,00	(38) — 16,500,00	»	»	»	3,971,17	
»	»	»	»	»	3,580,90	
42,474,04	(39) — 30,914,38	11,559,66	11,559,66	11,559,66	10,053,82	
1,294,474,04	+ 805,285,62	2,099,759,66	2,099,759,66	2,099,759,66	249,889,69	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1910					
Articoli 1	Lettere 2	Articoli 3	Lettere 4				
				5	6	7	
			</				

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o -	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 -				
	9	10				
1,294,474,04	+ 805,285,62	2,099,759,66	2,099,759,66	2,099,759,66	249,889,69	
»	+(40)6,573,77	6,573,77	6,573,77	6,573,77	»	
11,800,00	-(41)11,800,00	»	»	»	11,800,00	
7,000,00	-(42)7,000,00	»	»	»	7,000,00	
»	(43) + 92,000,00	92,000,00	92,000,00	92,000,00	»	
1,313,274,04	+ 885,059,39	2,198,333,43	2,198,333,43	2,198,333,43	268,689,69	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	1,000,00	4,289,43	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	1,000,00	4,289,43	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	»	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio					Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d'ordine degli allegati
1909		1910					
Articoli 1	Lettere 2	Articoli 3	Lettere 4				
				5		6	7
49		47				<p>CATEGORIA IX. — <i>Beneficenza</i></p> <p>Contributo per le spese di amministrazione del Consorzio pel Manicomio interprovinciale Vittorio Em. II in Nocera Inferiore »</p> <p>Totale della Categoria IX. L.</p> <p>Riassunto del Capo II. Spese obbligatorie straordinarie</p> <p>Categoria I. — Disavanzo di amministraz. L. » II. — Oneri patrimoniali . . . » » III. — Spese generali di amministraz. » » IV. — Igiene . . . » » V. — Sicurezza pubblica . . . » » VI. — Opere pubbliche . . . » » VII. — Istruzione pubblica . . . » » VIII. — Agricoltura . . . » » IX. — Beneficenza . . . »</p> <p>Totale del Capo II. L.</p> <p>CAPO III. — Spese facoltative</p> <p>CATEGORIA I. — <i>Spese generali</i></p> <p>Medaglie di presenza ai membri della Deputa- zione provinciale (a calcolo) . . . »</p> <p>Al riporto L.</p>	
50		48		37			

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o -	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + -				
	9	10				
600,00	»	600,00	600,00	600,00	»	
600,00	»	600,00	600,00	600,00	»	
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	
10,200,00	+ 1,720,43	11,920,43	11,920,43	11,920,43	304,00	
»	»	»	»	»	»	
3,600,00	- 3,600,00	»	»	»	»	
1,313,274,04	+ 885,059,39	2,198,333,43	2,198,333,43	2,198,333,43	268,689,69	
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	1,000,00	4,289,43	
300,00	»	300,00	300,00	300,00	»	
600,00	»	600,00	600,00	600,00	»	
1,328,974,04	+ 883,179,82	2,212,153,86	2,212,153,86	2,212,153,86	273,283,12	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	5,000,00	465,50	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	5,000,00	465,50	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1919		Articoli dei residui		
Articoli 1	Lettere 2	Articoli 3	Lettere 4			
				5	6	7

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI <
---	--	--	--	--	--	---

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1919		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
52		52			CATEGORIA V. — Istruzione pubblica Concorso alla spesa per l'ampliamento e sistemazione dei locali dell' Università di Napoli (spesa fissa) » Sussidio al Ginnasio di Isernia (spesa fissa) » » alle Scuole secondarie di Larino (spesa fissa) » » alle Scuole di disegno applicato alle arti (spesa fissa) » Totale della Categoria V. L.	
53	a b	53	a b	40		
54		54				
55		55			CATEGORIA VI. — Agricoltura Concorso alla spesa di mantenimento della Cattedra ambulante di agricoltura (spesa fissa) » Contributo alle spese consorziali pei rimborsamenti (spesa fissa) » Totale della Categoria VI. L.	
56		56				
»		57			CATEGORIA VII. — Beneficenza Sussidio all'Opera nazionale di patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto, per la sottoscrizione di n. 4 quote da L. 25,00 per 10 anni (spesa fissa) » Totale della Categoria VII. L.	

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o -	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 -				
	9	10				
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	»	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	3,000,00	
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	»	
1,000,00	+(46) 500,00	1,500,00	1,500,00	1,500,00	»	
15,000,00	+ 500,00	15,500,00	15,500,00	15,500,00	3,000,00	
5,400,00	»	5,400,00	5,400,00	5,400,00	»	
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	5,000,00	»	
10,400,00	»	10,400,00	10,400,00	10,400,00	»	
»	+(47) 100,00	100,00	100,00	100,00	»	
»	+ 100,00	100,00	100,00	100,00	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1919		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
<div>Riassunto del Capo III.</div> <div>Spese facoltative</div> <div>Categoria I. — Spese generali L.</div> <div>» II. — Igiene »</div> <div>» III. — Sicurezza pubblica »</div> <div>» IV. — Opere pubbliche »</div> <div>» V. — Istruzione pubblica »</div> <div>» VI. — Agricoltura »</div> <div>» VII. — Beneficenza »</div> <div>Totale del Capo III. L.</div> <div>Riassunto del Titolo I.</div> <div>Spese effettive</div> <div>Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie L.</div> <div>» II. — Spese obbligatorie straordinarie »</div> <div>» III. — Spese facoltative »</div> <div>Totale del Titolo I. L.</div> <div>TITOLO II.</div> <div>Movimento di capitali</div> <div>—</div> <div>CAPO I. — Acquisto di beni e di diritti patrimoniali</div> <div>Nulla.</div>						

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o - 9	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 - 10				
5,000,00	+	200,00	5,200,00	5,200,00	465,50	
»	»	»	»	»	200,00	
»	»	»	»	»	»	
2,000,00	+	5,000,00	7,000,00	2,000,00	5,000,00	
15,000,00	+	500,00	15,500,00	15,500,00	3,000,00	
10,400,00	»	»	10,400,00	10,400,00	»	
»	+	100,00	100,00	100,00	»	
32,400,00	+	5,800,00	38,200,00	33,200,00	8,665,50	
718,307,00	+	43,165,18	761,472,18	746,472,18	128,524,19	
1,328,974,04	+	883,179,82	2,212,153,86	2,212,153,86	273,283,12	
32,400,00	+	5,800,00	38,200,00	33,200,00	8,665,50	
2,079.681,04	+	932,145,00	3,011,826,04	2,991,826,04	410,472,81	

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o -	Competenza risultante Colon. 8 o 9 + -				
	9	10				
3,288,51	+(15) 142,27	3,430,78	3,430,78	3,430,78	»	
350,42	»	350,42	350,42	350,42	»	
102,339,68	»	102,339,68	102,339,68	102,339,68	»	
15,537,29	»	15,537,29	15,537,29	15,537,29	»	
120,289,15	(48) + 19,570,61	139,859,76	139,859,76	139,859,76	»	
241,805,05	+ 19,712,88	261,517,93	261,517,93	261,517,93	»	
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	
241,805,05	+ 19,712,88	261,517,93	261,517,93	261,517,93	»	
241,805,05	+ 19,712,88	261,517,93	261,517,93	261,517,93	»	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1910		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					TITOLO III.	
					Contabilità speciali	
					—	
					CAPO I. — Partite di giro	
61	a	62	a	41	Aggio di riscossione delle imposte e sovrimposta da pagarsi al Ricevitore prov. »	
	b		b	42	Aggio di riscossione da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravii »	
62	a	63	a		Imposta di ricchezza mobile sugli stipendi, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali »	
	b		b		Id. sulle medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa »	
	c		c		Imposta di ricchezza mobile sugl' interessi al Convitto nazionale Mario Pagano in Campobasso »	
	d		d		Id. sui sussidi alle Scuole secondarie di Isernia e di Larino »	
	e		e		Id. sul voluto credito degli eredi del signor Francesco Bucci »	
63		64			Anticipazioni di stipendi agl' insegnanti elementari »	
64		65		43	Anticipazioni di spese per conto dello Stato di Comuni e di privati »	
					Totale del Capo I. L.	

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o - 9	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 - 10				
12,200,00	»	12,200,00	12,200,00	12,200,00	334,65	
100,00	»	100,00	100,00	100,00	25,00	
6,000,00	+(9) 500,00	6,500,00	6,500,00	6,500,00	»	
327,92	-(10) 9,37	318,55	318,55	318,55	»	
251,25	+(11) 5,03	256,28	256,28	256,28	»	
858,82	+(11) 17,18	876,00	876,00	876,00	»	
55,72	+(11) 1,10	56,82	56,82	56,82	»	
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00	»	
10,000,00	(12) + 90,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	381,40	
39,793,71	+ 90,513,94	130,307,65	130,307,65	130,307,65	741,05	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio					OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Numero d' ordine degli allegati
1909		1910		Articoli dei residui		
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
						</

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o -	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 -				
	9	10				
»	»	»	»	»	19,271,97	
88,000,00	(13) — 28,000,00	60,000,00	60,000,00	60,000,00	145,885,34	
15,469,68	+(14) 579,00	16,048,68	16,048,68	16,048,68	9,106,52	
13,973,86	»	13,973,86	13,973,86	13,973,86	2,750,00	
3,236,25	»	3,236,25	3,236,25	3,236,25	7,131,27	
120,679,79	— 27,421,00	93,258,79	93,258,79	93,258,79	184,145,10	

Competenza secondo il bilancio 1909 8	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1910		SOMME votate dal Consiglio 11	SOMME definitiva- mente approvate 12	RESIDUI dell'esercizio 1909 e retro 13	OSSERVAZIONI 14
	Variazioni in confronto della competenza 1909 + o -	Competenza risultante + Colon. 8 o 9 -				
	9	10				
120,679,79 —	27,421,00	93,258,79	93,258,79	93,258,79	184,145,10	
9,800,00	»	9,800,00	9,800,00	9,800,00	3,447,25	
130,479,79 —	27,421,00	103,058,79	103,058,79	103,058,79	187,592,35	
39,793,71 +	90,513,94	130,307,65	130,307,65	130,307,65	741,05	
130,479,79 —	27,421,00	103,058,79	103,058,79	103,058,79	187,592,35	
170,273,50 +	63,092,94	233,366,44	233,366,44	233,366,44	188,333,40	
2,079,681,04 +	932,145,00	3,011,826,04	3,011,826,04	2,991,826,04	410,472,81	
241,805,05 +	19,712,88	261,517,93	261,517,93	261,517,93	»	
170,273,50 +	63,092,94	233,366,44	233,366,44	233,366,44	188,333,40	
2,491,759,59 +	1014,950,82	3,506,710,41	3,506,710,41	3,486,710,41	598,806,21	



NOTE ESPLICATIVE

DELLE

variazioni in più o in meno nel bilancio del 1910

1. Scadendo col 10 settembre di quest' anno i fitti delle botteghe ed ammezzati tenuti dai signori Carlo Colitti e Ditta De Gaglia e Nebbia, si sono rinnovati con aumento di pigione pel primo di lire 30,00 e per l'altra di lire 44,00.

2. All' aumento di lire 120,00 dello art. 2 lettera b corrisponde la diminuzione dell'articolo 9, e ciò perchè il Tenente di Campobasso che prima aveva alloggio fuori caserma, lo avrà d' ora in poi nella Caserma.

3. Le lire 119,144,57 sono il prodotto dei dieci centesimi di aumento stabiliti dalla legge 9 luglio 1908, n. 442, che la Deputazione con ripugnanza ha dovuto adottare.

4. La somma di lire 81,637,66 è costituita da lire 56,196,66 avute dalle maggiori entrate e dalle minori spese dell' esercizio 1908, e da lire 25,441,00 che il Consiglio di Stato ed il Ministero hanno sottratte dal fondo di applicazione del bilancio.

5. Per la strada Castellina che fa parte della n. 71 delle strade della legge 1881, nel 1907 furono stanziati lire 107,000 per tre progetti. Uno di essi per l' importo di lire 40,000 ha dovuto essere modificato ed il nuovo progetto ascende a lire 48,000. La maggiore spesa

di lire 8,000 si stanZIA all' art. 38 del passivo, stanZIandosi in attivo le lire 4000 a carico dello Stato.

6. Per le riparazioni delle frane sono stati compilati progetti di massima per l' importo di lire 2,100,000. Di tale somma lire 50,000 trovansi accertate nell'esercizio 1909, essendosi riscossa una somma di uguale importo in conto del sussidio straordinario di lire 200,000 concesso con la legge 29 dicembre 1907 n. 810, e le rimanenti lire 2,050,000 si stanZiano pel 1910. A tale esito si provvede con un mutuo di lire 1,200,000, col sussidio dovuto dallo Stato in lire 700,000 e con la resta del sussidio straordinario in lire 150,000.

Nel conto dell' esercizio 1909 le somme già stanZiate per le riparazioni delle frane saranno riportate come inesigibili in attivo e come economie in passivo, eccezione fatta per sole lire 50,000 già riscosse in conto del sussidio straordinario.

7. L' applicazione della legge 9 luglio 1908, n. 442 pei Comuni debitori di contributi arretrati a tutto il 1907 e le misure adottate dalla Prefettura verso le Opere pie fanno sperare che nel 1910 sui residui attivi straleciati si riscuoterà una somma maggiore di quella riscossa nel 1907 e 1908 e di quella che si riscuoterà nel corso di quest'anno; quindi pel 1910 si prevede l'introito di lire 15,000,00.

8. Tenuto calcolo delle riscossioni fatte nei precedenti anni e nel 1. semestre del corrente, si può argomentare che nel 1910 per introiti imprevisti si riscuoteranno lire 2000,00 almeno.

9. L' aumento di quest' articolo deriva così dall' aumento degli stipendii come dall' accresciuta aliquota.

10. Essendosi diminuito l' esito per le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa, si è diminuita la relativa tassa di ricchezza mobile, tenuto però conto dell' aumento dell' aliquota.

11. Per l' aumento dell' aliquota si sono dovuti aumentare gli stanziamenti.

12. La somma di lire 10,000,00 stanziata nei bilanci precedenti ed in quello del corrente esercizio non è stata mai sufficiente per le anticipazioni per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati, e si è verificata sempre una maggiore entrata bilanciata con una maggiore spesa. Nessun danno ne è derivato alla Amministrazione, pure, perchè la contabilità delle partite di giro diverse sia meglio regolata, i due corrispondenti articoli dell' attivo e del passivo da lire 10,000,00 si elevano a lire 100,000,00.

13. Non è il caso di esporre in una nota di bilancio le cause della progressiva diminuzione del numero degli esposti: la constatazione del fatto basta a giustificare la rilevante diminuzione della spesa. Il complesso del bilancio speciale da lire 88,000,00 scende a lire 60,000,00 e nell'articolo di esito per la parte a carico della Provincia la somma da lire 44,000,00 si riduce a lire 30,000,00.

14. L' aumento del bilancio speciale della Cassa pensioni nell' attivo è costituito dalle maggiori ritenute dipendenti dagli aumenti di stipendii, dalla rendita che si acquista nell'anno 1910 e dal maggiore assegno della Provincia per la pensione alla vedova Marianera; nel passivo poi per l'aggiunta di detta pensione e per la maggior somma che sarà spesa in acquisto di rendita.

15. Essendo fissa la somma che si paga alla Cassa Depositi e Prestiti, la diminuzione degli interessi si bilancia con l' aumento della quota di ammortamento.

16. La Provincia, al pari di ogni altro Ente o privato, risentir deve gli effetti della sovrimposta che essa aumenta, ed è perciò necessario che si aumenti l' articolo, e lo si deve aumentare anche per

l'imposta erariale cresciuta per effetto della legge 12 gennaio 1908 n. 12 sui provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto.

17. Per la succitata legge si sono anche aumentate le tasse sui premi di assicurazione.

18. Nel progetto di bilancio pel 1909 fu previsto per gli stipendi agl' impiegati della Segreteria l' aumento di lire 4000,00. Ma il Ministero non lo ammise, ed il Consiglio ha dovuto provvedere con storno. Pel 1910 si prevede un aumento maggiore pel fatto della istituzione della nuova carica di Economo. Vero è che, essendosi il posto di Economo conferito ad un applicato tecnico, e non rimpiazzandosi nell' Ufficio tecnico il posto rimasto vacante, l' aumento pel personale di detto ufficio risulta minore di quello che era stato proposto nel bilancio del 1909.

L' aumento negli articoli per lo stipendio agl' impiegati dell' Archivio e pei salarii ai cantonieri ha pure ragione dal fatto della riduzione operata dal Ministero nel bilancio del 1909.

19. Fino a quando la Cassa pensioni non sarà arrivata allo stato di potere da sola provvedere al pagamento delle pensioni la Provincia continuerà a darle un assegno uguale allo ammontare delle pensioni che si pagano, e siccome si è aggiunta alle preesistenti quella assegnata alla vedova Marianera, l' articolo si aumenta della somma liquidata a favore della stessa.

20. Per il bollo alle delegazioni da rilasciarsi allo Stato ed alla Cassa Depositi e Prestiti, se questa consentirà a dare le lire 53,500 ed il milione duecentomila lire, occorrerà una non lieve somma, ma basterà quella disponibile nel bilancio del corrente esercizio con l' aggiunta delle lire 3000,00 che si prevedono pel 1910.

21. Di ciò che pei rimborsi di quote inesigibili ed indebite trovansi stanziato nel bilancio del 1909 si è già speso oltre la metà, ed è a prevedersi che il fondo dovrà aumentarsi con storno o con pre-

levamento dal fondo di riserva. Per evitare che la deficienza si verifichi anche nel 1910 si propone l'aumento di lire 1500,00.

22. La somma da pagarsi all' Impresa Baranello è costituita da tre distinte partite: sorte principale, interessi e spese di giudizio; per le due prime l' esito si stanZIA al capo II art. 44 per la terza si aumenta l'articolo delle spese di liti.

23. Le lire 4200,00 stanziare nei bilanci precedenti non si sono mai interamente spese, e perciò si propone la diminuzione di lire 200,00.

24. Essendosi rinnovato, perchè scaduto, il contratto pel fitto dei locali della Sotto Prefettura di Isernia, si è dovuto aumentare di lire 1,100,00 l'annua pigione.

25. Il riordinamento dell' Archivio provinciale di Stato richiede maggiori spese per stampa ed altro; quindi la necessità di aumentare il fondo.

26. Da una liquidazione trasmessa dal Ministero risulta che il contributo della Provincia per lo stipendio del veterinario provinciale deve essere aumentato di lire 250,00.

27. La somma stanziata per le visite straordinarie risulta insufficiente, ed è perciò necessario prevederla maggiore pel 1910.

28. L' aumento in generale dei fitti, e l' essersi dovuto per molte stazioni provvedere all'alloggio del Sottufficiale ammogliato, ed il rincaro delle mercedi produce un sensibile aumento sull' articolo pigioni caserme ed in quello per provvista d'acqua in diverse stazioni.

29. Per l' alloggio del signor Maggiore Comandante la Divisione si è presa in fitto una Casa, e la relativa pigione è compresa fra quella

delle caserme, diminuendosi lo stanziamento per le indennità di alloggio agli Ufficiali.

30. Cessato col 30 giugno l'obbligo delle Provincie di provvedere al casermaggio, si sopprime lo stanziamento.

31. Diminuito della parte che si riferiva al contributo pel casermaggio.

32. Negli anni 1907, 1908 ed in questo che corre diversi gruppi non si sono appaltati e quindi su la spesa per la forniture dei materiali si sono avute delle economie ed una parte si è potuta anche stornare, ma la mancata fornitura ne richiederà una maggiore nel 1910, donde la necessità di aumentare l'articolo.

33. Il numero dei folli cresce di anno in anno, quindi un continuo aumento nella spesa di mantenimento.

34. Per evitare gli storni si ritiene conveniente aumentare il fondo di riserva, sempre però al disotto dei limiti consentiti dalla legge.

35. Essendosi saldato il debito verso la Provincia di Foggia per contributo arretrato alle spese di casermaggio del Comando divisionale dei RR. Carabinieri si sopprime il fondo.

36. L'Ufficio tecnico propone che lo stanziamento venga ridotto da lire 10,000,00 a lire 5000,00.

37. All'imboschimento delle scarpate stradali provvede l'Ufficio tecnico in economia. Le piantine vengono fornite dal Ministero di Agricoltura e quindi non si deve provvedere che alle sole spese di trasporto. Questo è il motivo della riduzione.

38. Il contributo per la costruzione della strada di accesso da Mafalda alla stazione ferroviaria di Montenero di Bisaccia è già stato interamente stanziato, perciò non si prevede alcuna spesa pel 1910.

39. Con deliberazione consiliare del giorno 15 agosto 1908 si assunse l'impegno di contribuire alla costruzione della strada di accesso da Filignano alla stazione ferroviaria di Venafro, con la somma di lire 75,647,18, pari alla quarta parte della spesa. Di tale somma lire 42,474,04 furono stanziate nel bilancio del 1909, lire 11,559,66, si stanziano pel 1910, riservandosi la previsione delle due ultime rate nel bilancio 1911.

40. Nella tornata del 21 giugno 1909 il Consiglio assunse l'impegno di pagare la somma di lire 6573,77 per contributo alla costruzione della strada di accesso da Vastogirardi alla stazione ferroviaria omonima. Le due rate di tale contributo scadono entrambe nel 1909 e per tale motivo si prevede l'intero contributo pel 1910.

41. Il contributo pel porto di Termoli fu interamente stanziato nel bilancio del 1909, quindi si sopprime il fondo.

42. Si ritiene che la somma stanziata nel 1909 sia sufficiente a far fronte alla transazione con l'Impresa Siravo, transazione che non ha ancora potuto aver luogo, e per conseguenza nulla si stanzia pel 1910.

43. Vedi nota n. 22.

44. Con deliberazione della Deputazione provinciale del 23 gennaio 1908, debitamente ratificata dal Consiglio, fu assunto l'impegno di contribuire alle spese per l'Unione della Provincia d'Italia con la somma di lire 200 all'anno per un quinquennio. Tale contributo per gli anni 1908 e 1909 è stato prelevato dalle spese imprevedute, ma ora è necessario creare un fondo speciale.

45. Data la grande facilità con la quale il Governo accorda concessioni di trasporti automobilistici, si prevede un incremento di tali servizi e si stanZIA un fondo a calcolo per gli eventuali sussidi che verranno deliberati dal Consiglio.

46. Nel bilancio del 1909 l' aumento di lire 500 che si ripropone pel 1910 fu erroneamente radiato col R. Decreto di approvazione, perchè tale somma era già stata prima radiata e poi ripristinata nel bilancio del 1908.

47. Con deliberazione consiliare del 15 febbraio 1909 fu assunto l' impegno di concorrere all' Opera nazionale di patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto del 1908 con la sottoscrizione di quattro quote annue di lire 25,00 ciascuna, per un decennio, pel 1910 si stanZIA quindi la prima rata.

48. L' aumento di lire 19,570,61 è costituito dalla somma di lire 1512,48 per prima quota ventesimale della somma di lire 30,427,13 omessa per la strada n. 34 nel riepilogo della liquidazione relativa all' esercizio 1904 - 1905 e lire 18,058,19 per prima quota ventesimale della liquidazione relativa all' esercizio 1908 - 1909, ammontante a lire 361,161,52.

Alligati

al

Bilancio votato dal Consiglio



ALLIGATO I. — *Quadro dei terreni di proprietà provinciale*

(Art. 1 dell'Attivo)

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE nel cui territorio sono posti	Superficie quadrata			Uso cui è destinato in servizio della Provincia o persone cui trovansi locato	Valore accertato lordo	Rendita presunta per l' anno 1910		Osservazioni
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	2	3			4	5	6	7	8
1	Campobasso		2	94	Giardino annesso all' Archivio provinciale fittato al cav. Gaetano Mascione	500,00	40,00	»	
2	id.		3	56	Area presso il palazzo di Prefettura, fittata al Comune di Campobasso	300,00	10,00	»	
3	id.		10	87	Terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazieri, fittato a d' Abate Domenico.	250,00	10,00	»	
					Totale L.	1,050,00	60,00	»	

ALLIGATO II. — *Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale*

(Art. 2 lettera a dell' Attivo)

UBICAZIONE	DESTINAZIONE	CONDUTTORI	Valore accertato lordo	PIGIONE	
				Effettiva	Figurativa
Antico palazzo di Prefettura in Campobasso a strada Salita S. Leonardo.	Parte addetta ad Archivio provinciale.	Sig. ^a Teresa Altobelli vedova De Diodati.	30,000,00	130,00	1,556,00
Vicolo largo San Leonardo.	Sottani dati in fitto.				
Casa in Campobasso a strada Salita San Leonardo.	Addetta ad Archivio provinciale.		3,000,00		164,00
Palazzo provinciale in Campobasso, Via Margherita e Via S. Lazzaro.	Primo e secondo piano addetti ad alloggio del Prefetto, uffici di Prefettura, uffici provinciali ed ufficio della cattedra ambulante di agricoltura.	De Gaglia Luigi Ordine dei Sanit. Molisani Circolo Sannitico Colitti Carlo Battista Francesco Eliseo Errico D'Agostino Luigi Di Zinno Giuseppe Lupacchioli Marianna Trentalange Giuseppe	550,000,00		12,290,00
	Botteghe ed ammezzati dati in affitto.			800,00	
				200,00	
2,380,00					
450,00					
480,00					
600,00					
	600,00				
	700,00				
	370,00				
	212,50				
Casa in Campobasso a Vico 1° Pendino.	Ad uso dell' Archivio provinciale.		8,600,00		632,00
Edificio in Campobasso a Via Amedeo.	Addetto ad uso di caserma dei RR. CC.		120,000,00		4,000,00
Edificio in Larino al Vico Duomo.	Idem.		50,000,00		1,400,00
Totale			761,600,00	6,922,50	20,042,00

ALLIGATO III. — Capitali e titoli di credito della Provincia

(Art. 4 lettera a e 24 dell'Attivo)

N. progressivo	DESCRIZIONE		Somma effettiva- mente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni	Rendita netta per l'anno 1910	OSSERVAZIONI
	dei capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali				
1	2	3	4	5	6	7
1	<i>Rendita pubblica a favore della Provincia</i>					
	Certificato N. 046,118	500,00	(a)		18,75	(a) Pervenuta dal prestito nazionale del 1866.
	» » 216,976	7,700,00			288,75	
	» » 401,410	6,300,00			236,25	
	Totale L.	14,500,00	6,526,80	»	543,75	
2	<i>Rendita pubblica vinco- lata pel fondo pensioni</i>					
	Certificato N. 228,546	42,500,00	36,005,35		1,593,75	
	» » 237,649	2,800,00	2,718,85		105,00	
	» » 248,797	3,200,00	2,816,00		120,00	
	» » 264,331	4,200,00	3,925,00		157,50	
	» » 280,875	4,800,00	4,440,00		180,00	
	» » 297,649	3,700,00	3,674,75		138,75	
	» » 308,800	3,400,00	3,377,65		127,50	
	» » 322,990	3,900,00	4,029,10		146,25	
	» » 338,857	4,900,00	4,712,75		183,75	
	» » 362,910	4,000,00	4,064,60		150,00	
	» » 382,224	4,000,00	4,163,60		150,00	
	» » 397,305	4,300,00	4,410,95		161,25	
	» » 419,604	4,500,00	4,519,83		168,75	
	» » 450,628	5,800,00	6,117,32		217,50	
	» » 469,632	6,800,00	7,168,32		255,00	
	» » 525,139	5,500,00	5,670,65		206,25	
	» » 541,868	5,600,00	5,772,85		210,00	
	» » 573,122	5,600,00	5,877,88		210,00	
	Totale L.	119,500,00	113,465,45	»	4,481,25	
	Più il valore dei titoli di rendita di cui alla colonna 3 L.			134,000,00	5,025,00	
	Totale del capitale e della rendita L.			134,000,00	5,025,00	

ALLIGATO IV. — *Stato e movimento del patrimonio della Provincia*

TITOLI PATRIMONIALI 1	VALORE accertato lordo pel 1909 2	Aumenti o diminuzioni stanziati nel bilancio del 1910		VALORE presuntivo pel 1910 5	Osservazioni 6
		Per nuovi acquisti e migliora- menti 3	Per aliena- zione o conversione 4		
Beni stabili {	Terreni L.	1,050,00	»	1,050,00	
	Fabbricati »	761,600,00	»	671,600,00	
Rendita sul 'Gran Libro del Debito Pubblico L.	134,000,00	5,600,00	»	139,600,00	
Totale L.	896,650,00	5,600,00	»	902,250,00	

**ALLIGATO V. — Assicurazioni contro gl' incendi degli edifici
e dei mobili di proprietà della Provincia**

(Art. 4 lettera c del Passivo)

Numero d'ordine 1	BENI ASSICURATI 2	Capitale assicurato 3	Aliquota del premio per ogni 1000 lire compresa la tassa governat. 4	Premio annuo di assicura- zione 5	Società assicuratrice 6	Numero della polizza e scadenza dei contratti 7
1	Palazzo provinciale . . .	675,000,00	0,3916	264,03	Riunione Adriatica di sicurtà	2068 - 19 maggio 1911
2	Antico Palazzo di Prefet- tura	38,000,00	0,3916	14,87		
3	Casa a Salita San Leo- nardo	3,500,00	0,3905	1,36		
4	Casa a Piazza dell'Olmo.	15,000,00	2,5993	39,12		
5	Caserma dei Reali Cara- binieri in Campobasso.	140,000,00	0,6020	84,28	idem	2327 - 29 marzo 1915 e dichiarazione di storno del 21 feb- braio 1908 n. 1481.
6	Mobili, libri, manoscritti, raccolta di oggetti an- tichi e di numismatica esistenti negli uffizii provinciali, nei locali dell' Archivio provin- ciale di Stato, della Cattedra ambulante di agricoltura e del Mu- seo e Biblioteca pro- vinciale	97,000,00	8,8220	77,51	idem	2253 - 28 aprile 1914 e dichiarazione di storno del 21 feb- braio 1908 n. 1482.
	Totale L.	968,500,00		481,17		

ALLIGATO VI. — *Situazione del debito*

(Art. 1° lettere a e b — Art. 2 lettere a e b)

Numero d'ordine	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE	NOME E QUALITÀ del mutuante o creditore	DATA della contrattazione o liquidazione del debito
1	2	3	4
1	Mutuo chirografario	Liceo ginnasiale Convitto Mario Pagano in Campobasso	RR. Decreti 24 sett. 1882, 13 agosto 1897, 18 ottobre 1901 e 20 dic. 1906
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	Idem	Opere pie di Campobasso	
4	Mutuo chirografario con delegazioni su la sovrimposta provinciale.	Cassa Depositi e Prestiti	Decreto Ministero Tesoro 31 dic. 1902
5	Delegazioni su la sovrimposta a favore dello Stato per estinzione di debito derivato da non corrisposto concorso alla spesa per lavori di costruzione di ferrovie e di strade provinciali di serie	Stato	
6	Idem idem	Idem	Decreti ministeriali Idem
7	Idem idem	Idem	
8	Debito per contributi stradali, pel quale non sono state ancora rilasciate le delegazioni	Idem	Idem
			Totali

provinciale per l'anno 1910

Art. 58, 60 e 61 lettere a e b del bilancio

IMPORTO nominale del capitale originaria- mente mutuato o accertato	Saggio d' interesse per ogni cento lire	Situazione del debito alla fine del 1909	SOMMA ISCRITTA nel bilancio 1910		Situazione presunta del debito capitale alla fine del 1910	Annotazioni
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6,00	26,815,50	»	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	»	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	»	343,40	6,868,00	
800,000,00	4,25	559,722,05	3,430,78	23,727,92	556,291,27	
174,000,00						
5,116,983,99	»	4,400,606,27	102,339,68	»	4,298,266,59	
310,746,16	»	223,073,33	15,537,29	»	207,536,04	
2,436,029,41	»	2,070,615,95	121,801,57	»	1,948,814,38	
361,161,52	»	361,161,52	18,058,19	»	343,103,33	
9,287,853,18		7,704,111,22	261,167,51	28,442,80	7,442,943,71	

ALLIGATO VII. — *Personale pensionato ed in servizio della Provincia*

(Art. 19 lettera a e 24 dell' Attivo) — (Art. 5, 6, 14, 25 lettera a, 67 e 70 del Passivo)

COGNOMI E NOMI dei pensionati stipendiati e salariati		GRADO E CLASSE	Pensione o stipen- dio or- ganico	Decimi ed altri assegni	Totale	RITENUTE pel fondo pensioni per impo- sta di ric- chezza mobile		Annotazioni
I. PENSIONATI								
Sig. Colucci Annamaria		Ved. del guardaboschi Fu- gnitto	50,00	»	50,00	»	»	
» Sarlo Cav. Ottavio		già Ingegnere Capo	2,898,81	»	2,898,81	57,98	226,23	
» Salomone Clorinda		Ved. del Sotto-Segr. Zita	143,80	»	143,80	»	»	
» Vacca Errico Oddone		già Assistente Uff. Tec.	48,81	»	48,81	»	»	
» Trotta Angelo		già Sotto-Segretario	1,363,50	»	1,363,50	13,63	107,50	
» Raimondo Concetta		Ved. del Vet. Ringoli	310,00	»	310,00	»	»	
» Tinto Rosa		Ved. dell' Ing. Capo de Focatiis	7,57	»	7,57	»	»	
» De Santis Alberto		già Sotto-Segretario	1,154,00	»	1,154,00	11,54	90,98	
» Filipponi Enrichetta		Ved. dell' Ing. Bellini	625,00	»	625,00	»	»	
» Nobile Cav. Eugenio		già Archivistà prov.	2,734,86	»	2,734,86	54,70	213,44	
» Cannavina Giac. ^a		Ved. dell'Usciere Maria- nera	254,00	»	254,00	»	»	
II. UFFICIO AMMIN.								
Sig. de Rensis Cav. Gaet.		Segr. Capo di 1 ^a classe	5,000,00	»	5,000,00	152,00	386,08	
» Presutti Michele (a)		Ragioniere di 1 ^a id.	3,000,00	600,00	3,600,00	86,00	279,84	(a) Stipendio se- condo l' organico precedente con due aumenti ses- sennali del deci- mo.
« Giancarlo Francesco		Segretario di 2 ^a id.	2,700,00	»	2,700,00	53,00	210,80	
» Doria Giuseppe (a)		Vicesegret. di 1 ^a id.	2,000,00	400,00	2,400,00	44,00	187,63	
» Colucci Giovanni		id. id. id.	2,200,00	»	2,200,00	38,00	172,18	
» Trotta Francesco		Viceragion. di 2 ^a id.	2,000,00	»	2,000,00	32,00	156,74	
» Sarri Donato		Economo di 2 ^a id.	2,000,00	(b)600,00	2,600,00	32,00	204,61	
» Nuzzi Onofrio		Archivista di 1 ^a id.	2,200,00	»	2,200,00	38,00	172,18	
» Frangipani Franc.		Applicato id. id.	1,900,00	»	1,900,00	30,00	148,92	
» de Gregorio Alfredo		Id. id. id.	1,900,00	»	1,900,00	30,00	148,92	(b) Indennità di cauzione. La ri- tenuta pel fondo pensioni è calco- lata sul solo sti- pendio.
» Meale Alberto		Uff. d'ord. di 1 ^a id.	1,300,00	»	1,300,00	18,00	102,09	
» Petrunti Carlo		Id. di 1 ^a id.	1,300,00	»	1,300,00	18,00	102,09	
» Eliseo Giuseppe (a)		Usciere Capo di 1 ^a id.	900,00	180,00	1,080,00	13,60	84,92	
» Santoro Gennaro		Usciere di 1 ^a id.	900,00	»	900,00	10,00	54,95	
» Iannantuono Nicola		Portiere di 1 ^a id.	1,000,00	»	1,000,00	11,00	58,85	
III. UFFICIO TECNICO								
Sig. Tosti Cav. Ernesto		Ing. Capo di 1 ^a classe	5,000,00	»	5,000,00	152,00	386,08	
» Valerio Nicolang.		Ing. di sez. di 1 ^a id.	3,700,00	»	3,700,00	90,00	287,49	
» Tiberio Sebastiano		Id. id. id.	3,700,00	»	3,700,00	90,00	287,49	
» Galasso Pasquale		Aiutante di 1 ^a id.	2,500,00	»	2,500,00	47,00	195,35	
» De Lisio Giuseppe		Id. id. id.	2,500,00	»	2,500,00	47,00	195,35	
» Rago Michele		Id. di 2 ^a id.	2,200,00	»	2,200,00	38,00	172,18	
» Moffa Nicola		Id. id. id.	2,200,00	»	2,200,00	38,00	172,18	
» Impallomeni Eman.		Applicato tecn. 1 ^a id.	1,900,00	»	1,900,00	30,00	148,92	
» Albino Cav. Luigi (a)		Id. 2 ^a id.	1,400,00	280,00	1,680,00	25,60	131,75	
» Gambato Angelo		Id. 2 ^a id.	1,600,00	»	1,600,00	24,00	125,51	
» Mastropietro Ant.		Id. 3 ^a id.	1,300,00	»	1,300,00	18,00	102,09	

COGNOMI E NOMI dei pensionati stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE	Pensione o stipen- dio or- ganico	Decimi ed altri assegni	Totale	RITENUTE		Annotazioni
					pel fondo pensioni	per im- posta di ric- chezza mobile	
Sig. Fimiani Vincenzo	Applicato tecn. 3 ^a classe	1,300,00	»	1,300,00	18,00	102,09	
» De Baggis Giuseppe	Disegnatore di 1 ^a id.	1,900,00	»	1,900,00	30,00	148,92	
» Zita Carlo	Segretario di 1 ^a id.	1,900,00	»	1,900,00	30,00	148,92	
» Nazzi Giuseppe	Uff. d'ord. cont. 1 ^a id.	1,500,00	»	1,500,00	22,00	117,70	
» Colombo Giovanni	Uff. d' ord. di 3 ^a id.	950,00	»	950,00	11,00	58,85	
» De Simone Giuseppe	Usciere di 1 ^a id.	900,00	»	900,00	10,00	54,95	
« D'Angelo Domenico	Id. id. id.	900,00	»	900,00	10,00	54,95	
IV. ARCHIVIO PRO- VINCIALE DI STATO							
Sig. de Giorgio Dom.	Archivista di 3 ^a classe	2,200,00	»	2,200,00	38,00	172,18	
» Calenda Gennaro	Primo Aiut. di 1 ^a id.	2,200,00	»	2,200,00	38,00	172,18	
» Nobile Luigi	Alunno di 2 ^a id.	1,100,00	»	1,100,00	14,00	102,09	
» Marianera Francesco	Usciere di 3 ^a id.	600,00	»	600,00	6,00	»	
V. CATTEDRA AMBULAN- TE DI AGRICOLTURA							
Sig. Iosa Prof. Guglielmo	Direttore	4,000,00	400,00	4,400,00	122,00	340,68	
» Bruno Ambrosio	Assistente	1,600,00	»	1,600,00	»	127,42	
» Omodei Pietro	Pratico per il caseificio	720,00	»	720,00	»	»	
RIASSUNTO							
I. Pensionati	L.	9,590,35	»	9,590,35	137,85	638,15	
II. Ufficio amministrativo	»	30,300,00	1,780,00	32,080,00	605,60	2,470,80	
III. Ufficio tecnico.	»	37,350,00	280,00	37,730,00	730,60	2,890,77	
IV. Archivio provinciale di Stato.	»	6,100,00	»	6,100,00	96,00	446,45	
V. Cattedra ambulante di agricoltura.	»	6,320,00	400,00	6,720,00	122,00	468,10	
Totale	L.	89,660,35	2,460,00	92,250,35	1,692,05	6,914,27	

**ALLIGATO VIII. — Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto,
dei Sotto Prefetti, degli Uffici Provinciali e Circondariali pel 1910**

(Art. 12 e 16 del Passivo)

Num. d'ordine	PROPRIETARI dei fabbricati	USO dei locali	CONTRATTO DI LOCAZIONE					Osservazioni
			DATA della scrittura	DURATA della locazione		PIGIONE annua		
				principio	fine	effettiva	figura- tiva	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	--	—	—	»	3,500,00	
2	Idem	Uffici della Prefettura	—	—	—	»	5,250,00	
3	Idem	Uffici pro- vinciali	--	—	—	»	3,540,00	
4	Idem	Arch. Pro- vinciale	—	—	—	»	2,352.00	
5	De Santis Elisabetta vedova d'Onofrio	Idem	2 sett. 1904	10 sett. 1904	9 sett. 1910	200,00	»	
6	Laurelli Antonio	Sotto - Pre- fettura d'I- sernia	14 febb. 909	1 gen. 1909	31 dic. 1914	2,850,00	»	
7	Municipio di Larino	Id. di La- rino	21 lugl. 905	1 gen. 1905	31 dic. 1910	2,850,00	»	
Totale L.						5,900,00	14,642,00	

ALLIGATO IX.

QUADRO

DELLE

Stazioni dei Reali Carabinieri e delle pigioni da pagarsi

ai rispettivi proprietari pel 1910

(Art. 21 del Passivo)



N. d'ordine 1	FORZA delle stazioni giusta l'ul- timo scom- partimento 2	COMUNI nei quali sono situate le caserme 3						PROPRIETARII Celle caserme 4	
1	8	Agnone						Tirone Giuseppe	
2	5	Bagnoli del Trigno						De Blasio Giovanni	
3	5	Baranello						De Chiro Andrea e Michele	
4	5	Boiano						Colagrosso Angelo Gabriele	
5	5	Bonefro						Comune	
6	24	Campobasso						Provincia	
7	5	Campolieto						Albino Roberto, Gaetano e Marianna	
8	6	Cantalupo del Sannio						Comune	
9	5	Capracotta						de Gaglia Eustachio e Luigi	
10	5	Carovilli						di Iorio Antonio	
11	5	Carpinone						Crivelloni Angelantonio	
12	6	Casacalenda						Conti Tommaso	
13	5	Castel del Giudice						Eredi di Conti Colombino	
14	6	Castellone al Volturno						Iamurri Giacinto	
15	5	Castelmauro						Di Blasio Francesco	
16	5	Castropignano						di Cio Vincenzo	
17	7	Civitacampomarano						Martino Comingio e Adelaide	
18	5	Colletorto						Gravina Giuseppe	
19	5	Forli del Sannio						Sardella Pietro, Pasquale e Maria	
20	6	Frosolone						Pasquale	
21	5	Gambatesa						Pepe Francesco e de Lisio Elvira	
22	5	Guardiaregia						Cuoco Elvira vedova Pepe	
23	7	Guglionesi						Benevento Angelo	
24	5	Ielsi						Duca di Traetto	
25	14	Isernia						Comune	
26	15	Larino						Iosa Guglielmo	
27	5	Limosano						Albanese Antonio	
28	5	Lucito						Crialese Nicola	
29	5	Macchiagodena						Eredi di d'Amico Teodosio	
30	5	Mafalda						Laurelli Emidio	
31	5	Mirabello Sanamico						Provincia	
32	5	Montagano						Eredi di Palma Tommaso	
33	5	Montaquila						Comune	
34	5	Montecilfone						Campopiano Michele e Menotti	
35	5	Montefalcone nel Sannio						Diversi. Proc. de Filippis Giov.	
36	5	Montenero di Bisaccia						Casciati Antonio	
37	7	Palata						De Feo Maria Giuseppa	
								Tagliaferri Francesco	
								Società Salvi de Iorio & C.	
								Marchesani Federico	
								Comune	
								Comune	
								Graziani Luigi	
								Graziani Vincenzo	

Da riportarsi

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME

Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua		N. d'ordine	OSSERVAZIONI
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
5	6	7	8	9	10	11
24 genn. 1902	18 marzo 1902	17 marzo 1911	1.300,00	»	1	
10 nov. 1905	1 genn. 1906	31 dic. 1914	700,00	»	2	
20 marzo 1908	1 genn. 1909	31 dic. 1917	600,00	»	3	
6 ottobre 1905	1 luglio 1905	30 giugno 1911	800,00	»	4	
7 giugno 1907	1 genn. 1908	31 dic. 1913	600,00	»	5	
				4,000,00	6	
28 maggio 1909	10 sett. 1909	9 sett. 1910	1,000,00	»	7	
27 febbraio 1903	1 genn. 1903	31 dic. 1911	450,00	»	8	
28 maggio 1909	1 genn. 1910	31 dic. 1918	700,00	»	9	
20 sett. 1909	1 genn. 1910	31 dic. 1918	180,00	»	10	
20 sett. 1909	1 genn. 1910	31 dic. 1918	90,00	»	11	
29 dic. 1909	1 genn. 1910	31 dic. 1918	1,200,00	»	12	
26 agosto 1909	1 genn. 1910	31 dic. 1918	1,100,00	»	13	
12 ottobre 1906	1 genn. 1908	31 dic. 1916	570,00	»	14	
10 giugno 1905	9 sett. 1905	8 sett. 1911	926,00	»	15	
1 luglio 1909	1 genn. 1910	31 dic. 1918	1,200,00	»	16	
12 ottobre 1906	1 genn. 1908	31 dic. 1916	800,00	»	17	
24 aprile 1908	1 genn. 1908	31 dic. 1916	1,000,00	»	18	
29 luglio 1909	1 nov. 1909	31 ottobre 1918	1,000,00	»	19	
24 febbraio 1910	1 genn. 1910	31 dic. 1914	1,200,00	»	20	
3 nov. 1908	1 nov. 1908	31 dic. 1910	260,00	»	21	
20 luglio 1906	1 genn. 1907	31 dic. 1915	700,00	»	22	
29 luglio 1909	1 genn. 1910	31 dic. 1918	750,00	»	23	
5 marzo 1908	1 genn. 1909	31 dic. 1914	850,00	»	24	
10 luglio 1903	1 luglio 1903	30 giugno 1912	200,00	n	25	
5 nov. 1906	1 genn. 1908	31 dic. 1915	600,00	»	26	
3 dic. 1908	8 sett. 1908	7 sett. 1917	950,00	»	27	
12 ottobre 1906	8 sett. 1907	7 sett. 1913	600,00	»	28	
17 genn. 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1915	2,500,00	»	29	
				1,400,00	30	
28 ottobre 1909	8 sett. 1909	7 sett. 1915	450,00	»	31	
6 ottobre 1905	1 genn. 1905	31 dic. 1911	600,00	»	32	
3 dic. 1907	8 sett. 1907	7 sett. 1913	760,00	»	33	
17 marzo 1905	28 luglio 1905	27 luglio 1911	1,000,00	»	34	
8 giugno 1906	21 agosto 1906	20 agosto 1915	650,00	»	35	
15 genn. 1910	25 giugno 1909	24 giugno 1918	1,200,00	»	36	
4 maggio 1906	1 genn. 1907	31 dic. 1912	700,00	»	37	
9 maggio 1908	1 genn. 1909	31 dic. 1917	700,00	»		
16 marzo 1906	1 ottobre 1906	30 sett. 1926	600,00	»		
17 genn. 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1915	750,00	»		
6 febbraio 1908	1 genn. 1908	31 dic. 1913	800,00	»		
3 dic. 1908	1 genn. 1909	31 dic. 1914	1,500,00	»		
3 dic. 1908	1 genn. 1909	31 dic. 1914	300,00	»		
			32,836,00	5,400,00		

N. d'ordine 1	FORZA delle stazioni giusta l'ul- timo scom- partimento 2	COMUNI nei quali sono situate le caserme 3	PROPRIETARII delle caserme 4
			Riporto
38	5	Petacciato (frazione di Guglionesi)	Conte di Belgioioso
39	5	Pietrabbondante	Lastoria Vincenzo
40	5	Portocannone	Campofreda Achille e Rosina
41	6	Riccìa	Ricciotti Pasquale
42	5	Ripabottoni	Barbieri Nicola Alberto
43	5	Rotello	Comune
44	6	S. Elia a Pianisi	Colaiani Giovanni e Michele
45	5	S. Giovanni in Galdo	Diversi. Proc. Ciaccia Francesco
46	5	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
47	5	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
48	5	S. Pietro Avellana	d'Alena Lorenzo
49	5	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
50	5	Sepino	Congrega di carità
51	7	Termoli	Pansera Mary
52	5	Trivento	Ragni Vincenzo
53	5	Ururi	Molinari Vincenzo
54	6	Venafro	Comune
55	5	Vinchiaturò	Comune
			Pistilli Pasquale
	331	Fondo a calcolo per eventuali aumenti di fitti ed impianti di nuove caserme	
		Indennità di alloggio al Capitano comandante la Compagnia di Larino che alloggia fuori caserma	Totale
			Unione

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME

Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua		N. d'ordine	OSSERVAZIONI
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
5	6	7	8	9	10	11
			32,836,00	5,400,00		
28 maggio 1909	1 genn. 1910	31 dic. 1918	900,00	»	38	Il proprietario ha rinunciato alla pigione.
7 giugno 1907	1 genn. 1907	8 sett. 1915	800,00	»	39	
27 maggio 1905	7 sett. 1905	9 sett. 1911	800,00	»	40	
9 sett. 1909	8 sett. 1909	7 sett. 1918	720,00	»	41	
25 aprile 1907	25 agosto 1907	31 dic. 1915	600,00	»	42	
1° luglio 1909	1 genn. 1910	31 dic. 1915	850,00	»	43	
20 giugno 1907	1 luglio 1907	30 giugno 1916	700,00	»	44	
26 giugno 1907	1 genn. 1908	31 dic. 1913	600,00	»	45	
18 sett. 1903	8 sett. 1903	7 sett. 1912	800,00	»	46	
4 maggio 1906	1 luglio 1906	30 giugno 1915	700,00	»	47	
10 giugno 1905	8 sett. 1905	7 sett. 1911	775,00	»	48	
3 febbraio 1905	1 genn. 1905	31 dic. 1913	1,000,00	»	49	
4 giugno 1906	1 genn. 1907	31 dic. 1915	1,750,00	»	50	
23 luglio 1907	20 agosto 1907	31 dic. 1915	400,00	»	51	
14 ottobre 1909	1 genn. 1910	31 dic. 1918	1,100,00	»	52	
19 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dic. 1909	650,00	»	53	
9 maggio 1908	1 luglio 1908	30 giugno 1917	1,100,00	»	54	
15 luglio 1904	1 agosto 1904	31 luglio 1913	900,00	»	55	
			19,00	»		
			48,000,00	5,400,00		
			700,00	»		
			48,700,00	5,400,00		

**ALLIGATO X. — Quadro della spesa per fornitura d'acqua
in alcune caserme dei R.R. Carabinieri pel 1910**

(Art. 23 del Passivo)

N. d'ordine 1	COMUNI nei quali sono situate le caserme 2	INDICAZIONE della persona cui si corrisponde l'importo della fornitura 3	S P E S A		Osservazioni 6
			Stanziata nel bilancio precedente 4	Prevista pel 1910 5	
1	Agnone	Brigadiere dei Carabinieri	120,00	120,00	
2	Bagnoli del Trigno	D' Onofrio Giuseppa	60,00	100,00	
3	Bonefro	Brigadiere	72,00	72,00	
4	Campobasso	Id.	420,00	420,00	
5	Cantalupo	Comune	109,50	109,50	
6	Carovilli	Brigadiere	36,00	36,00	
7	Carpinone	Comune	96,00	96,00	
8	Casacalenda	Id.	108,00	108,00	
9	Castropignano	Luciani Giovanna	72,00	72,00	
10	Civitacampomarano	Comune	118,40	146,00	
11	Forli	Id.	50,00	50,00	
12	Frosolone	Id.	60,00	60,00	
13	Gambatesa	Brigadiere	60,00	60,00	
14	Guglionesi	Id.	120,00	120,00	
15	Ielsi	Comune	51,00	51,00	
16	Larino	Brigadiere	180,00	180,00	
17	Lucito	Id.	96,00	96,00	
18	Macchiagodena	Comune	120,00	120,00	
19	Mafalda	Brigadiere	84,00	84,00	
20	Mirabello	Id.	72,00	108,00	
21	Montagano	Comune	60,00	100,00	
22	Montaquila	Brigadiere	75,20	75,20	
23	Montecilfone	Comune	54,90	54,90	
24	Montefalcone	Brigadiere	96,00	96,00	
25	Palata	Id.	180,00	180,00	
26	Riccia	Reale Salvatore	144,00	144,00	
27	Ripabottoni	Di Iulio Angela	42,50	42,50	
28	Rotello	Brigadiere	54,00	54,00	
29	S. Elia a Pianisi	Comune	60,00	60,00	
30	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio	50,00	50,00	
31	S. Martino in Pensilis	Brigadiere	54,00	54,00	
32	S. Pietro Avellana	Id.	36,00	36,00	
33	Sepino	Alessandrella Maria Rosaria	48,00	48,00	
34	Termoli	Brigadiere	54,00	54,00	
35	Ururi	Id.	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione		66,50	122,90	
Totali L.			3,300,00	3,500,00	

ALLIGATO XI. — (Art. 26 lettera a del Passivo)

SERVIZIO MANUTENZIONI STRADALI**PERSONALE CANTONIERI****BILANCIO 1910**

PROSPETTO della spesa inscritta sul fondo Salarî ai Cantonieri addetti
alla manutenzione delle Strade provinciali

1	Capi Cantonieri di 1 ^a classe N. 16 a L. 900,00 L.		
2	Cantonieri 1 ^a » » 50 a » 720,00 »	36,000,00	14,400,00
3	» 2 ^a » » 50 a » 660,00 »	46,200,00	
4	» 3 ^a » » 50 a » 600,00 »	30,000,00	
5	» provvisori » 2 a » 540,00 »	1,080,00	
	In uno N. 169 »		113,280,00
	Totale L.		127,680,00
6	Maggior compenso a 8 cantonieri incaricati delle funzioni di Capo Cantoni- niere (n. 4 a L. 180,00 e n. 4 a L. 120,00) L.	1,200,00	
7	Indennità speciale ai Capi Cantonieri dei capoluoghi di circondario ai cantoni 2 e 5 del gruppo di Termoli, 9 e 10 del gruppo di Larino e 10 e 11 del gruppo di S. Croce di Magliano L.	900,00	
8	Indennità di pernottazione (art. 10 del Regolamento) »	420,00	
9	» di viaggi e traslochi (art. 35 e 48 ») »	100,00	
10	» di malaria (art. 7 ») »	640,00	
11	» per sussidi (art. 58 ») »	500,00	
12	Spesa per rilascio di porto d'armi (art. 56 ») »	180,00	
13	» per la iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (art. 57 id.) »	1,020,00	
14	» per somministrazione di attrezzi »	600,00	
	Sommano L.		5,560,00
	Totale L.		133,240,00



ALLIGATO XII. — (Art. 26 lettera b del passivo)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA SPESA

PER

L'ORDINARIA MANUTENZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI

— nel 1910 —



NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
41	I.	<i>Garibaldi</i> —tronco da Campobasso a Ca- stropignano.	N. N.	—	—	19299	1169	20468
—		<i>di Gildone</i> — dalla n. 53 presso Cam- pobasso alla Nazio- nale 52 presso Gil- done.				12210	—	12210
12 c		<i>Galdina e sua dirama- zione</i> — tratto dalla Provinciale di Gil- done per Campodi- pietra e Toro con diramazione per San Giovanni in Galdo.				12815	311	13126
36 c		<i>di Mirabello</i> — dall'a- bitato di Mirabello a Campobasso con diramazione per Fer- razzano.				7182	—	7182
37 c		<i>di Ferrazzano</i> — dal- l'abitato di Ferraz- zano a Campobasso.				4304	—	4304
					Al riporto	55810	1480	57290

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
430,00	1,600,00	»	150,00	2,180,00	273,00	2,713,55	5,166,55	
350,00	1,700,00	»	70,00	2,120,00	»	1,783,90	3,903,90	
330,00	1,400,00	»	35,00	1,765,00	79,00	1,776,10	3,620,10	
190,00	500,00	»	15,00	705,00	»	920,45	1,625,45	
100,00	400,00	»	12,00	512,00	»	629,00	1,141,00	
1,400,00	5,600,00	»	282,00	7,282,00	352,00	7,823,00	15,457,00	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
39		<i>di Ripalimosano</i> —dal- l'abitato di Ripali- mosano alla Nazio- nale e ramo di ac- cesso alla ferrovia.			Riporto	55810	1480	57290
43 c		<i>di Oratino</i> — dall'abi- tato alla strada pro- vinciale Garibaldi.				3459	—	3459
		—				1909	—	1909
					Tot. del Grup- po I.	61178	1480	62658
13	III.	<i>Frentana</i> — tratto dal- la Nazionale allo in- nesto della Provin- ciale Castellina n. 71	Pollice Antonio	0,02	dal 1°-6[908 al 1°-5[914	13733	425	14158
71		<i>Castellina</i> —tratto dal- la Frentana a Ca- stellino.				3197	—	3197
73		1 ^a <i>Diramazione della Bifernina</i> —tratto da Limosano alla Na- zionale.				21187	1046	22233
					Al riporto	38117	1471	39588

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
1,400,00	5,600,00	»	282,00	7,282,00	352,00	7,823,00	15,457,00	»
130,00	550,00	»	10,00	690,00	»	524,00	1,214,00	
50,00	150,00	»	8,00	208,00	»	323,50	531,50	
1,580,00	6,300,00	»	300,00	8,180,00	352,00	8,670,50	17,202,50	274,53
340,00	3,200,00	»	100,00	3,640,00	184,00	1,967,00	5,791,00	
70,00	450,00	»	25,00	545,00	»	401,00	946,00	
457,00	3,200,00	»	100,00	3,757,00	365,00	2,816,00	6,938,00	
867,00	6,850,00	»	225,00	7,942,00	549,00	5,184,00	13,675,00	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle trattè esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
12 c		<i>Diramazione della Gal- dina</i> —tratto da Ma- trice alla Nazionale.			Riporto	38117	1471	39588
		—				2154	—	2154
					Tot. del Grup- po III.	40271	1471	41742
13	IV.	<i>Frentana</i> —tratto dal- lo innesto della Pro- vinciale Castellina al Casino Mastradamo.	N. N.			33743	1027	34770
73		<i>Bifernina</i> - tratto dalla Frentana a Lupara.				6458	448	6906
		—						
					Tot. del Grup- po IV.	40201	1475	41676

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
867,00	6,850,00	»	225,00	7,942,00	549,00	5,184,00	13,675,00	»
26,00	380,00	»	25,00	431,00	»	310,00	741,00	
893,00	7,230,00	»	250,00	8,373,00	549,00	5,494,00	14,416,00	345,35
560,00	7,230,00	2,000,00	250,00	10,040,00	390,00	4,639,30	15,069,30	
170,00	1,505,00	1,000,00	50,00	2,725,00	151,00	960,20	3,836,20	
730,00	8,735,00	3,000,00	300,00	12,765,00	541,00	5,599,50	18,905,50	453,63

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei trouchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle trattè esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
78	V.	<i>Appulo-Chietina</i> - tratto da Montefalcone al Casino Piccoli.				6690	—	6690
18 o		<i>Ripaltina</i> — tratto dal Casino Piccoli a San Felice Slavo.				3909	—	3909
		—————						
					Tot. del Gruppo V.	10599	—	10599
13	VI.	<i>Frentana</i> — tratto dal Casino Mastradamo alla Cappella di Bisaccia.	N. N.			23381	—	23381
—		<i>Termolese</i> — tratto da Palata a Guglionesi.				17585	520	18105
78		<i>Appulo-Chietina</i> - tratto da Acquaviva Collecroci alla Frentana				396	—	396
					Al riporto	41362	520	41882

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
400,00	200,00	»	100,00	700,00	»	»	700,00	
300,00	100,00	»	50,00	450,00	»	»	450,00	
700,00	300,00	»	150,00	1,150,00	»	»	1,150,00	108,50
600,00	4,000,00	»	150,00	4,750,00	»	3,294,50	8,044,50	
600,00	9,500,00	»	120,00	10,220,00	180,00	2,611,30	13,011,30	
5,00	50,00	»	»	55,00	»	43,55	98,55	
1,205,00	13,550,00	»	270,00	15,025,00	180,00	5,949,35	21,154,35	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
18 c	VII.	<i>Diramazione della Ripaltina</i> — tratto dai pressi di Tavenna alla Frentana.	N. N.		Riporto	41362	520	41882
42 c		<i>di Tavenna</i> — dall'abitato alla Ripaltina:				3800	—	3800
		—————				1753	—	1753
13		<i>Frentana</i> — tratto dalla Cappella di Bisaccia alla stazione ferroviaria di Montenero.			Tot. del Gruppo VI.	46915	520	47435
14 c		<i>Deviazione della Frentana</i> — dalla Cappella di Bisaccia per Montenero alla Provinciale Frentana.				14981	—	14981
18 c		<i>Ripaltina</i> — tratto da Mafalda alla Frentana presso Montenero di Bisaccia.				3080	—	3080
						9535	—	9535
					Al riporto	27596	»	27596

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
1,205,00	13,550,00	»	270,00	15,025,00	180,00	5,949,35	21,154,35	
35,00	250,00	»	15,00	300,00	»	511,75	811,75	
15,00	150,00	»	10,00	175,00	»	261,40	436,40	
1,255,00	13,950,00	»	295,00	15,500,00	180,00	6,722,50	22,402,50	472,27
450,00	9,500,00	»	200,00	10,150,00	»	2,236,00	12,386,00	
60,00	450,00	»	50,00	560,00	»	469,50	1,029,50	
200,00	950,00	»	150,00	1,300,00	»	284,70	1,584,70	
710,00	10,900,00	»	400,00	12,010,00	»	2,990,20	15,000,20	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
18 c	VIII.	<i>Diramazione Ripaltina</i> —tratto dalla Ripaltina al confine di Tavenna.	Della Porta Giacchino		Riporto	27596	»	27596
						746	—	746
53		<i>Sannitica</i> —tratto dalla Diramazione Adriatica a Termoli.			Tot. del Gruppo VII.	28342	—	28342
—		<i>Termolese</i> —tratto da Guglionesi alla Sannitica presso Termoli.				14741	226	14967
13 c		<i>Traversa della Termolese</i> — dalla Termolese alla Sannitica.				4748	—	4748
40		<i>Adriatica</i> —tratto dalla Stazione di Campomarino al tratturo dopo S. Martino.			dal 1°-6-1908 al 31-5-1914	13255	1190	14445
					Al riporto	44007	1723	45730

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
710,00	10,900,00	»	400,00	12,010,00	»	2,990,20	15,000,20	
15,00	90,00	»	20,00	125,00	»	12,50	137,50	
725,00	10,990,00	»	420,00	12,135,00	»	3,002,70	15,137,70	534,10
240,00	1,400,00	»	80,00	1,720,00	100,00	1,675,60	3,495,60	
500,00	7,800,00	»	100,00	8,400,00	103,00	2,305,30	10,808,30	
80,00	800,00	»	20,00	900,00	»	617,70	1,517,70	
250,00	3,000,00	»	50,00	3,300,00	453,00	2,073,90	5,826,90	
1,070,00	13,000,00	»	250,00	14,320,00	656,00	6,672,50	21,648,50	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei trouchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle trattè esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	44007	1723	45730
40		<i>Diramazione Adriatica</i> — dalla Sannitica all' Adriatica.				2710	—	2710
19 c		<i>Martinense</i> — tratto dalla Provinciale Adriatica alla Stazione ferroviaria di San Martino.				3586	—	3586
					Tot. del Gruppo VIII.	50303	1723	52026
53	IX.	<i>Sannitica</i> —tratto dal passaggio a livello presso la Stazione di Larino allo innesto della <i>Diramazione Adriatica</i> .	Lallo Francesco	1,00	dal 1°-6-908 al 31-5-914	19446	—	19446
73		<i>Bifernina</i> —tratto dalla Nazionale presso Larino al ponte Liscione sul Biferno.				10608	894	11502
73		<i>Bifernina</i> —tratto dalla Sannitica alla Stazione di Ururi-Rotello.				1709	—	1709
					Al riporto	31763	894	32657

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
1,070,00	13,000,00	»	250,00	14,320,00	656,00	6,672,50	21,648,50	
60,00	650,00	»	25,00	735,00	»	455,40	1,190,40	
90,00	800,00	»	25,00	915,00	»	624,60	1,539,60	
1,220,00	14,450,00	»	300,00	15,970,00	656,00	7,752,50	24,378,50	468,58
420,00	2,600,00	500,00	100,00	3,620,00	»	2,867,50	6,487,50	
200,00	1,000,00	1,000,00	100,00	2,300,00	244,00	1,500,70	4,044,70	
35,00	400,00	»	10,00	445,00	»	234,35	679,35	
655,00	4,000,00	1,500,00	210,00	6,365,00	244,00	4,602,55	11,211,55	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tranchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle trattè esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7.	8	9
					Riporto	31763	894	32657
78		<i>Appulo-Chietina</i> - tratto dalla Nazionale presso Larino a Montorio.				11143	155	11298
22 e		<i>di Ururi</i> — dalla provinciale Adriatica alla Bifernina.				5325	—	5325
40		<i>Adriatica</i> — tratto dal ponte 31 ad Ururi.				5477	—	5477
					Tot. del Gruppo IX.	53708	1049	54757
71	X.	<i>Castellina</i> — tratto dalla Nazionale a Ripabottoni.	N. N.			3994	—	3994
73		<i>Bifernina</i> — tratto da Guardialfiera a Casacalenda.				16830	—	16830
—		<i>Cerrosecco</i> - tratto dalla Nazionale al ponticello n. 19 compresa la rampa per la Stazione.				5116	—	5116
					Al riporto	25940	»	25940

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
655,00	4,000,00	1,500,00	210,00	6,365,00	244,00	4,602,55	11,211,55	»
200,00	1,500,00	500,00	150,00	2,350,00	54,00	1,660,70	4,064,70	
130,00	1,700,00	»	20,00	1,850,00	»	660,10	2,510,10	
95,00	950,00	»	20,00	1,065,00	»	790,25	1,855,25	
1,080,00	8,150,00	2,000,00	400,00	11,630,00	298,00	7,713,60	19,641,60	340,07
90,00	1,000,00	»	100,00	1,190,00	»	719,80	1,909,80	
350,00	1,500,00	»	150,00	2,000,00	»	2,684,50	4,684,50	
140,00	800,00	»	100,00	1,040,00	»	682,75	1,722,75	
580,00	3,300,00	»	350,00	4,230,00	»	4,087,05	8,317,05	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei trouchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle trattè esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	25940	»	25940
40 c		<i>di Morrone</i> —dall'abitato alla Nazionale.				6608	--	6608
41 c		<i>di Provvidenti</i> — dall'abitato alla Nazionale.				2599	—	2599
44 c		<i>di Casacalenda</i> — dalla Nazionale alla Stazione ferroviaria.				785	—	785
					Tot. del Gruppo X.	35932	—	35932
73	XI.	<i>Bifernina</i> —tratto dalla Cerrosecco a Colletorto.	Rea Raffaele	0,01	dal 1-6-908 al 31-5-914	9970	—	9970
78		<i>Appulo-Chietina</i> - tratto da Montorio alla Cerrosecco.				7552	83	7635
79		<i>Maglianica</i> — da Bonefro ai Tre Titoli.				20861	613	21474
					Al riporto	38383	696	39079

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
580,00	3,300,00	»	350,00	4,230,00	»	4,087,05	8,317,05	
120,00	900,00	»	80,00	1,100,00	»	1,046,70	2,146,70	
50,00	250,00	»	50,00	350,00	»	336,60	686,60	
25,00	150,00	»	20,00	195,00	»	112,35	307,35	
775,00	4,600,00	»	500,00	5,875,00	»	5,582,70	11,457,70	318,87
180,00	1,600,00	»	100,00	1,880,00	»	1,352,20	3,232,20	
140,00	850,00	»	50,00	1,040,00	23,00	991,30	2,054,30	
500,00	5,800,00	»	50,00	6,350,00	258,00	3,048,80	9,656,80	
820,00	8,250,00	»	200,00	9,270,00	281,00	5,392,30	14,943,30	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei trouchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle trattè esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	38383	696	39079
40		<i>Adriatica</i> — tratto da S. Giuliano di Pu- glia alla Maglianica.				4281	—	4281
40		<i>Adriatica</i> — tratto dal- la Bifernina al pon- ticello n. 11.				1854	—	1854
—		<i>Cerrosecco</i> — dal ponti- cello n. 19 a Rotello.				17058	690	17748
		—			Tot. del Grup- po XI.	61576	1386	62962
39	XII.	<i>Centocelle</i> — dalla Na- zionale a Macchia- valfortore.	Macchiarola Pasquale	1,00	dal 1°-6-1908 al 31-5-1914	15729	509	16238
40		<i>Adriatica</i> — tratto dal pont. 11 a Pietraca- tella, escluso il trat- to della Centocelle.				22228	44	22272
12° c		<i>Galdina</i> — tratto dal piazzale della Sta- zione a Calapobasso.				1803	—	1803
		—			Tot. del Grup- po XII.	39760	553	40313

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
820,00	8,250,00	»	200,00	9,270,00	281,00	5,392,30	14,943,30	»
90,00	550,00	»	»	640,00	»	780,00	1,420,00	
40,00	150,00	»	»	190,00	»	258,00	448,00	
400,00	4,000,00	»	100,00	4,500,00	283,00	2,463,00	7,186,00	
1,350,00	12,950,00	»	300,00	14,600,00	564,00	8,833,30	23,997,30	381,13
280,00	1,400,00	900,00	500,00	3,080,00	230,00	2,503,70	5,813,70	
400,00	1,200,00	300,00	300,00	2,200,00	11,00	2,975,10	5,186,10	
»	400,00	»	»	400,00	»	656,70	1,056,70	
680,00	3,000,00	1,200,00	800,00	5,680,00	241,00	6,135,50	12,056,50	299,07

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
34	XIII.	<i>Beneventana</i> — dalla Nazionale a Riccia.				5354	—	5354
6		<i>del Fortore</i> — tratto dai pressi di Gam- batesa a Tufara.				6699	—	6699
		—			Tot. del Grup- po XIII.	12053	—	12053
33	XIV.	<i>del Matese</i> — dalla Pro- vinciale Pentrica a Guardiaregia.	Fimiani Vito	0,10	dal 1-6-1908 al 31-5-1914	6490	—	6490
—		<i>di Guardiaregia</i> — dal- la Provinciale del Matese alla Stazione.				234	—	234
53		<i>Sepinese</i> — da Viacro- ce alla Stazione di S. Girliano del Sannio.				9258	520	9778
52		<i>Pentrica</i> — tratto dallo innesto della Provin- ciale di Campochia- ro alla Nazionale n. 53, e da Vinchiatturo alla Nazionale n. 52.				5496	75	5571
					Al riporto	21478	595	22073

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
120,00	900,00	»	130,00	1,150,00	»	964,20	2,114,20	
70,00	700,00	»	70,00	840,00	»	1,282,50	2,122,50	
190,00	1,600,00	»	200,00	1,990,00	»	2,246,70	4,236,07	351,50
130,00	500,00	»	20,00	650,00	»	938,80	1,588,80	
»	15,00	»	»	15,00	»	29,40	44,40	
250,00	1,100,00	»	50,00	1,400,00	146,00	1,694,10	3,240,10	
130,00	800,00	»	50,00	980,00	25,00	1,039,10	2,044,10	
510,00	2,415,00	»	120,00	3,045,00	171,00	3,701,40	6,917,40	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	21478	595	22073
11 c		<i>Cipranense</i> - tratto dalla Nazionale a Busso e ponte sul Biferno.				7698	—	7698
17 c		<i>Boiano - Baranello</i> — tratto da Baranello alla Nazionale con diramazione per la Stazione.				5491	—	5491
34 c		<i>di Cercepiccola</i> — dall'abitato alla Sepinese.				2468	198	2666
35 c		<i>di Sepino</i> — dall'abitato alla Nazionale.				4174	—	4174
					Tot. del Gruppo XIV.	41309	793	42102
41	XV.	<i>Diramazione Garibaldi</i> — tratto dal ponticello 100 (già 99) alla Nazionale dei Pentri n. 52.	N. N.			2298	—	2298
					Al riporto	2298	—	2298

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
510,00	2,415,00	»	120,00	3,045,00	171,00	3,701,40	6,917,40	
210,00	1,700,00	800,00	10,00	2,720,00	»	931,70	3,651,70	
200,00	1,600,00	1,700,00	40,00	3,540,00	»	614,70	4,154,70	
60,00	100,00	»	»	160,00	49,00	432,50	641,50	
100,00	850,00	»	30,00	980,00	»	829,30	1,809,30	
1,080,00	6,665,00	2,500,00	200,00	10,445,00	220,00	6,509,60	17,174,60	407,92
40,00	550,00	»	10,00	600,00	»	386,50	986,50	
40,00	550,00	»	10,00	600,00	»	386,50	986,50	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	2298	—	2298
52		<i>Pentrica</i> — dalla Nazionale dei Pentri presso la Stazione di Cantalupo allo innesto della Provinciale di Campochiaro.				14247	548	14795
75		<i>Volturno - Pentrica</i> — tratto dalla Provinciale di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri.				5606	343	5949
32 c		<i>di S. Massimo</i> — dall'abitato alla Nazionale.				3314	—	3314
33		<i>di Campochiaro</i> — dall'abitato alla Nazionale.				3466	—	3466
17 c		<i>Boiano-Baranello</i> — tratto dalla Pentrica alla Prov.le di Spineto.				2099	—	2099
54 c		<i>di Spineto</i> — tratto dalla Provinciale Boiano-Baranello a Spineto.				6609	—	6609
—		<i>di Roccamandolfi</i> — dall'abitato alla Volturno Pentrica.				1889	—	1889
					Tot. del Gruppo XV.	39528	891	40419

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
40,00	550,00	»	10,00	600,00	»	386,50	986,50	
180,00	1,500,00	»	50,00	1,730,00	122,00	2,286,00	4,138,00	
120,00	900,00	»	25,00	1,045,00	126,00	843,00	2,014,00	
15,00	400,00	»	15,00	430,00	»	441,00	871,00	
30,00	600,00	»	15,00	645,00	»	543,00	1,188,00	
10,00	300,00	»	10,00	320,00	»	305,00	625,00	
90,00	850,00	»	50,00	990,00	»	922,50	1,912,50	
45,00	200,00	»	25,00	270,00	»	278,00	548,00	
530,00	5,300,00	»	200,00	6,030,00	248,00	6,005,00	12,283,00	303,88

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
41	XVI.	<i>Diramazione della Garibaldi</i> —tratto dalla Garibaldi al ponticello N. 100 (già 99).	Mainella Donato	13,00	dal 1°-6[905 al 31-5[911	23996	324	24320
41		<i>Garibaldi</i> —tratto da Castropignano allo innesto della Fossaltina.				10990	254	11244
11 c		<i>Cipranense</i> —tratto da S. Elea Sannita alla Diramazione della Garibaldi.				2453	—	2453
11 c		<i>Diramazione della Cipranense</i> —tratto da Casaleciprano alla Garibaldi.				7752	—	7752
46 c		<i>di Molise</i> — dall'abitato alla Molisina.				1025	—	1025
—		<i>di Macchiagodena</i> — dalla Diramaz. all'abitato.				160	—	160
47		<i>di Frosolone</i> — dalla Diramaz. della Garibaldi a S. Pietro in Valle.				1408	—	1408
					Al riporto	47784	578	48362

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
620,00	3,700,00	»	100,00	4,420,00	101,00	3,694,70	8,215,70	
250,00	1,700,00	»	150,00	2,100,00	94,00	1,725,85	3,919,85	
60,00	180,00	»	»	240,00	»	350,40	590,40	
200,00	700,00	»	50,00	950,00	»	1,077,45	2,027,45	
15,00	20,00	»	»	35,00	»	164,40	199,40	
»	10,00	»	»	10,00	»	26,50	36,50	
35,00	150,00	»	»	185,00	»	257,40	442,40	
1,180,00	6,460,00	»	300,00	7,940,00	195,00	7,296,70	15,431,70	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tranchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle trattè esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
—		<i>Molisina</i> —tratto dalla Diramazione della Garibaldi a Duronia.			Riporto	47784	578	48362
16 c		<i>Fossaltina</i> - tratto dalla Garibaldi a Fossalto.				5875	—	5875
		—				4277	—	4277
		•			Tot. del Gruppo XVI.	57936	578	58514
41	XVI bis	<i>Garibaldi</i> - tratto dallo innesto della Fossaltina alla Nazionale Trignina.	N. N.			13960	—	13960
74		<i>Bagnolese</i> - tratto dalla Nazionale Trignina alla Prov. Molisina.				1496	864	2360
—		<i>Molisina</i> —tratto dal pont. 17 presso Duronia alla Bagnolese.				6147	—	6147
		—			Tot. del Gruppo XVI bis.	21603	864	22467

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
1,180,00	6,460,00	»	300,00	7,940,00	195,00	7,296,70	15,431,70	»
90,00	700,00	»	50,00	840,00	»	903,25	1,743,25	
100,00	500,00	»	50,00	650,00	»	666,55	1,316,55	
1,370,00	7,660,00	»	400,00	9,430,00	195,00	8,866,50	18,491,50	316,01
150,00	1,800,00	600,00	100,00	2,650,00	»	2,088,30	4,738,30	
30,00	200,00	»	»	230,00	278,00	249,60	757,60	
120,00	800,00	400,00	50,00	1,370,00	»	947,40	2,317,40	
300,00	2,800,00	1,000,00	150,00	4,250,00	278,00	3,285,30	7,813,30	347,76

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei trouchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle trattè esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
—	XVII.	<i>Bagnolese</i> - tratto dalla Nazionale N. 52 bis a Civitanova.	N. N.			9128	—	9128
—		<i>Carpina</i> — dalla Nazionale 52 alla Nazionale N. 52 bis.				5694	—	5694
10 c		<i>Diramaz. della Carpina</i> —dalla Carpina a S. Angelo in Grotte e diramaz. per Castelpetroso.				3441	—	3441
31 c		<i>di Chianci</i> — dall'abitato alla Bagnolese.				4345	—	4345
—		<i>di Pescolanciano</i> —dalla Nazionale N. 52 bis alla Stazione ferroviaria.				241	—	241
—		<i>di Sessano</i> —dalla Stazione ferroviaria all'abitato.				991	—	991
Tot. del Gruppo XVII.						23840	—	23840

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
100,00	750,00	»	50,00	900,00	»	1,535,20	2,435,20	
100,00	300,00	»	30,00	430,00	»	1,073,50	1,503,50	
35,00	200,00	»	20,00	255,00	»	612,20	867,20	
45,00	300,00	»	30,00	375,00	»	662,60	1,037,60	
»	30,00	»	5,00	35,00	»	40,30	75,30	
»	120,00	»	15,00	135,00	»	161,40	296,40	
280,00	1,700,00	»	150,00	2,130,00	»	4,085,20	6,215,20	260.70

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
14	XVIII	<i>Campana</i> —tratto dalla Venafrana presso le Carceri d'Isernia al pont. 50 presso il torrente Vandra e Diramaz. del Cavaliere.	N. N.			10189	—	10189
51		<i>Venafrana</i> - tratto dall'abitato d'Isernia allo innesto della Volturmo-Pentrica.				11145	766	11911
75		<i>Volturmo - Pentrica</i> — tratto da Longano ai pressi di Castelpizzuto.				4685	—	4685
7 c		<i>Longano-Isernia</i> - dalla Venafrana a Longano.				7618	—	7618
49 c		<i>di Miranda</i> — tratto dalla Nazionale a Miranda.				4785	—	4785
50 c		<i>di Macchia d'Isernia</i> - dalla Venafrana a Macchia.				1028	—	1028
Al riporto						39450	766	40216

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
180,00	1,600,00	»	150,00	1,930,00	»	1,547,50	3,477,50	
200,00	1,200,00	»	50,00	1,450,00	350,00	1,762,00	3,562,00	
80,00	200,00	»	»	280,00	»	574,50	854,50	
150,00	500,00	»	40,00	690,00	»	1,077,50	1,767,50	
20,00	260,00	»	20,00	300,00	»	722,50	1,022,50	
20,00	80,00	»	5,00	105,00	»	163,00	268,00	
650,00	3,840,00	»	265,00	4,755,00	350,00	5,847,00	10,952,00	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
53 c		<i>d'Isernia</i> — dalla Na- zionale a Castelro- mano.			Riporto	39450	766	40216
51 c		<i>di Pesche</i> — dalla Na- zionale a Pesche.				4816	—	4816
		—				3723	—	3723
					Tot. del Grup- po XVIII.	47989	766	48755
—	XIX	<i>Nunziata Lunga</i> — da Venafro al confine con la provincia di Caserta.	N. N.			7188	392	7580
51		<i>Venafrana</i> — tratto dal- lo innesto della Vol- turno - Pentrica al Ponte Caprareccia, confine con la pro- vincia di Caserta.				22564	811	23375
—		<i>Pontereale</i> — dalla Ve- nafrana alla mezze- ria del Ponte sul Volturno.				1969	—	1969
					Al riporto	31721	1203	32924

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
650,00	3,840,00	»	265,00	4,755,00	350,00	5,847,00	10,952,00	
100,00	200,00	»	20,00	320,00	»	770,00	1,090,00	
70,00	170,00	»	15,00	255,00	»	591,50	846,50	
820,00	4,210,00	»	300,00	5,330,00	350,00	7,208,50	12,888,50	264,35
130,00	310,00	»	50,00	480,00	88,00	1,345,50	1,913,50	
310,00	1,600,00	»	50,00	1,960,00	246,00	4,009,50	6,215,50	
45,00	120,00	»	»	165,00	»	347,50	512,50	
485,00	2,020,00	»	100,00	2,605,00	334,00	5,702,50	8,641,50	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei trouchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle trattè esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	31721	1203	32924
62		<i>Capriati</i> — dal ponte di 25 archi sul Vol- turno al confine con la Provincia di Ca- serta.				3032	—	3032
75		<i>Volturmo Pentrica</i> — tratto dalla Vena- frana alla Madonna del Piano.				1271	—	1271
15 c		<i>Atinense</i> — tratto dal- la Venafrana a Poz- zilli e tratto presso Filignano.				3933	—	3933
29 c		<i>Di Sesto Campano</i> — dalla Venafrana a Sesto Campano.				2550	—	2550
—		<i>Di Monteroduni</i> - dal- la Madonna del Pia- no a Monteroduni.				1969	—	1969
					Tot. del Grup- po XIX.	44476	1203	45679

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
485,00	2,020,00	»	100,00	2,605,00	334,00	5,702,50	8,641,50	
55,00	70,00	»	»	125,00	»	504,50	629,50	
25,00	170,00	»	30,00	225,00	»	211,50	436,50	
55,00	170,00	»	25,00	250,00	»	722,50	972,50	
45,00	60,00	»	25,00	130,00	»	501,50	631,50	
35,00	200,00	»	20,00	255,00	»	336,30	591,30	
700,00	2,690,00	»	200,00	3,590,00	334,00	7,978,80	11,902,80	260,57

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei trouchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle trattè esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
14	XX.	<i>Campana</i> —tratto dal ponticello n. 50 presso la Vandra alla Nazionale.	N. N.			7703	310	8013
14		<i>Idem</i> — tratto dalla Nazionale al confine con la Provincia di Caserta.				15225	—	15225
8 c		<i>Vandrina</i> - tratto dalla Campana a Fornelli.				2951	—	2951
25 c		<i>di Castellone al Volturno</i> — dalla Provinciale a Castellone.				1866	—	1866
26 c		<i>di S. Vincenzo a Volturno</i> — dalla Provinciale di Castellone a S. Vincenzo.				570	—	570
Al riporto						28315	310	28625

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
130,00	700,00	»	100,00	930,00	78,00	1,198,50	2,206,50	
260,00	800,00	»	80,00	1,140,00	»	2,344,30	3,484,30	
55,00	220,00	»	»	275,00	»	506,55	781,55	
»	180,00	»	»	180,00	»	325,10	505,10	
»	50,00	»	»	50,00	»	97,70	147,70	
445,00	1,950,00	»	180,00	2,575,00	78,00	4,472,15	7,125,15	»

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei trouchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle trattè esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
					Riporto	28315	310	28625
27 c		di Rocchetta a Volturno—dalla Nazionale a Rocchetta.				5152	—	5152
52 c		di Pizzone—dalla Nazionale a Pizzone.				942	—	942
		—						
					Tot. del Gruppo XX.	34409	310	34719
5 c	XXI	Forlitana—dalla Nazionale a Forli.				3852	100	3952
20 c		di Montenero Valcochiara— dall'abitato alla Stazione ferroviaria ed alla Nazionale.				5467	—	5467
		—						
					Tot. del Gruppo XXI.	9319	100	9419

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
445,00	1,950,00	»	180,00	2,575,00	78,00	4,472,15	7,125,15	
»	1,200,00	»	»	1,200,00	»	882,55	2,082,55	
»	80,00	»	20,00	100,00	»	162,50	262,50	
445,00	3,230,00	»	200,00	3,875,00	78,00	5,517,20	9,470,20	272,76
60,00	900,00	»	150,00	1,110,00	45,00	702,30	1,857,30	
70,00	300,00	»	50,00	420,00	»	845,50	1,265,50	
130,00	1,200,00	»	200,00	1,530,00	45,00	1,547,80	3,122,80	331,54

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei trouchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle trattè esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
15	XXII	<i>Diramazione della Tri- gnina</i> — dalla Sella S. Andrea all'Aqui- lonia (Nazion. 52 bis).	N. N.			9777	227	10004
70		<i>Montesangrina</i> - tratto dalla Valdonica a Va- stogirardi.				1921	—	1921
3 c		<i>Valdonica</i> - dalla Mon- tesangrina alla Staf- foli.				4109	—	4109
4 c		<i>di Carovilli</i> — dall'A- quilonia alla Stazio- ne di Carovilli.				1279	—	1279
—		<i>Staffoli</i> — dalla Pro- vinciale Valdonica alla Nazionale Aqui- lonia 52 bis.				412	—	412
Tot. del Grup- po XXII.						17498	227	17725

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
180,00	980,00	»	20,00	1,180,00	62,00	1,470,80	2,712,80	
40,00	300,00	»	10,00	350,00	»	321,80	671,80	
90,00	440,00	»	10,00	540,00	»	664,50	1,204,50	
»	300,00	»	40,00	340,00	»	214,00	554,00	
5,00	40,00	»	20,00	65,00	»	59,60	124,60	
315,00	2,060,00	»	100,00	2,475,00	62,00	2,730,70	5,267,70	297,19

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
9 c	XXIII	<i>del Verrino</i> — dalla Istonia (Nazionale 52 bis) presso Agno- ne a Caccavone.				9091	442	9533
24 c		<i>di Belmonte</i> — dalla Provinciale del Ver- rino a Belmonte.				3857	—	3857
		—						
					Tot. del Grup- po XXIII.	12948	442	13390
70	XXIV	<i>Montesangrina</i> — trat- to da Capracotta alla Civitella.	Carnevale Pa- squale	0,20	dal 1°-6[908 al 31-5[914	10313	601	10914
—		<i>Staffoli</i> — dalla Civi- tella alla Provincia- le Valdonica.				3083	—	3083
2 c		<i>Diramazione della I- stonio-Sangrina</i> — da Capracotta al ponti- cello N. 19.				4389	—	4389
		—						
					Tot. del Grup- po XXIV.	17785	601	18386

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
160,00	900,00	»	200,00	1,260,00	130,00	1,524,70	2,914,70	
30,00	300,00	»	50,00	380,00	»	702,70	1,082,70	
190,00	1,200,00	»	250,00	1,640,00	130,00	2,227,40	3,997,40	298,53
130,00	1,200,00	1,000,00	240,00	2,570,00	227,00	1,697,45	4,494,45	
35,00	310,00	100,00	85,00	530,00	»	481,30	1,011,30	
85,00	420,00	300,00	25,00	830,00	»	730,55	1,560,55	
250,00	1,930,00	1,400,00	350,00	3,930,00	227,00	2,909,30	7,066,30	384,33

NUMERO		Denominazione delle strade e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
speciale della strada	del gruppo					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	XXV.	<i>Sangrina</i> - dal Vallone di S. Pietro Avellana al Burrone Canala.	Di Ninno Nico- lantonio		dal 1°-6-1908 al 31-5-1914	19082	808	19890
70		<i>Montesangrina</i> —dalla Stazione di S. Pietro Avellana alla San- grina.				8108	595	8703
2 c		<i>Istonio-Sangrina</i> —da Pescopennataro alla Sangrina.				9164	—	9164
2 c		<i>Diramazione della I- stonio-Sangrina</i> - dal ponticello N. 19 alla Colonna.				2194	—	2194
					Tot. del Grup- po XXV.	38548	1403	39951

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e som- ministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14	Quote ai Comuni per le traverse interne 15	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 16	Totale generale colonne n. 14 a 16 17	Media chilometrica 18
440,00	2,650,00	»	150,00	3,240,00	252,00	2,807,85	6,299,85	
180,00	800,00	»	50,00	1,030,00	160,00	1,306,65	2,496,65	
140,00	1,000,00	»	60,00	1,200,00	»	1,558,35	2,758,35	
40,00	150,00	»	40,00	230,00	»	342,35	572,35	
800,00	4,600,00	»	300,00	5,700,00	412,00	6,015,20	12,127,20	303,55

INDICAZIONE dei gruppi		COGNOME e NOME dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	DURATA dello appalto	LUNGHEZZA		
					delle tratte esterne	delle traverse interne	TOTALE
1		2	3	4	5	6	7
Gruppo	N. 1	N. N.			61178	1480	62658
id.	» 3	Pollice Antonio	0,02	dal 1-6 08 al 31-5 914	40271	1471	41742
id.	» 4	N. N.			40201	1475	41676
id.	» 5	N. N.			10599	—	10599
id.	» 6	N. N.			46915	520	47435
id.	» 7	N. N.			28342	—	28342
id.	» 8	Della Porta Gioacchino		dal 1-6 08 al 31-5 914	50303	1723	52026
id.	» 9	Lalli Francesco	1,00	dal 1-6 08 al 31-5 914	53708	1049	54757
id.	» 10	N. N.			35932	—	35932
id.	» 11	Rea Raffaele	0,01	dal 1-6 08 al 31-5 914	61576	1386	62962
id.	» 12	Macchiarola Pasquale	0,01	dal 1-6 08 al 31-5 914	39760	553	40313
id.	» 13	N. N.			12053	—	12053
id.	» 14	Fimiani Vito	0,10	dal 1-6 08 al 31-5 914	41309	793	42102
id.	» 15	N. N.			39528	891	40419
id.	» 16	Mainella Donato	13,00	dal 1-6 08 al 31-5 914	57936	578	58514
id.	» 16 bis	N. N.			21603	864	22467
id.	» 17	N. N.			23840	—	23840
id.	» 18	N. N.			47989	766	48755
id.	» 19	N. N.			44476	1203	45679
id.	» 20	N. N.			34409	310	34719
id.	» 21	N. N.			9319	100	9419
id.	» 22	N. N.			17498	227	17725
id.	» 23	N. N.			12948	442	13390
id.	» 24	Carnevale Pasquale	0,20	dal 1-6 08 al 31-5 914	17785	601	18386
id.	» 25	di Ninno Nicolantonio		dal 1-6 08 al 31-5 914	38548	1403	39951
Fondo a disposizione					—	—	—
Totale generale					888026	17835	905061

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Operai in aiuto ai Cantonieri 8	Materiali di rifornimento 9	Lavori diversi 10	Lavori e som- ministrazioni in economia 11	Totale colonne n. 10 a 13 12	Quote ai Comuni per le traverse interne 13	Salario ai Capi Cantonieri e Cantonieri 14	Totale generale colonne n. 14 a 16 15	Media chilometrica 16
1,580,00	6,300,00	»	300,00	8,180,00	352,00	8,670,50	17,202,50	274,53
893,00	7,230,00	»	250,00	8,373,00	549,00	5,494,00	14,416,00	345,35
730,00	8,735,00	3,000,00	300,00	12,765,00	541,00	5,599,50	18,905,50	453,63
700,00	300,00	»	150,00	1,150,00	»	»	1,150,00	108,50
1,255,00	13,950,00	»	295,00	15,500,00	180,00	6,722,50	22,402,50	472,27
725,00	10,990,00	»	420,00	12,135,00	»	3,002,70	15,137,70	534,10
1,220,00	14,450,00	»	300,00	15,970,00	656,00	7,752,50	24,378,50	468,58
1,080,00	8,150,00	2,000,00	400,00	11,630,00	298,00	7,713,60	19,641,60	340,07
775,00	4,600,00	»	500,00	5,875,00	»	5,582,70	11,457,70	318,87
1,350,00	12,950,00	»	300,00	14,600,00	564,00	8,833,30	23,997,30	381,13
680,00	3,000,00	1,200,00	800,00	5,680,00	241,00	6,135,50	12,056,50	299,07
190,00	1,600,00	»	200,00	1,990,00	»	2,246,70	4,236,70	351,50
1,080,00	6,665,00	2,500,00	200,00	10,445,00	220,00	6,509,60	17,174,60	407,92
530,00	5,300,00	»	200,00	6,030,00	248,00	6,005,00	12,283,00	303,88
1,370,00	7,660,00	»	400,00	9,430,00	195,00	8,866,50	18,491,50	316,01
300,00	2,800,00	1,000,00	150,00	4,250,00	278,00	3,285,30	7,813,30	347,76
280,00	1,700,00	»	150,00	2,130,00	»	4,085,20	6,215,20	260,70
820,00	4,210,00	»	300,00	5,330,00	350,00	7,208,50	12,888,50	264,35
700,00	2,690,00	»	200,00	3,590,00	334,00	7,978,80	11,902,80	260,57
445,00	3,230,00	»	200,00	3,875,00	78,00	5,517,20	9,470,20	272,76
130,00	1,200,00	»	200,00	1,530,00	45,00	1,547,80	3,122,80	331,54
315,00	2,060,00	»	100,00	2,475,00	62,00	2,730,70	5,267,70	297,19
190,00	1,200,00	»	250,00	1,640,00	130,00	2,227,40	3,997,40	298,53
250,00	1,930,00	1,400,00	350,00	3,930,00	227,00	2,909,30	7,066,30	384,33
800,00	4,600,00	»	300,00	5,700,00	412,00	6,015,20	12,127,20	303,55
»	1,500,00	3,900,00	397,00	5,797,00	40,00	600,00	6,437,00	»
18,388,00	139,000,00	15,000,00	7,612,00	180,000,00	6,000,00	133,240,00	319,240,00	341,67

ALLIGATO XIII. — (Art. 26 lettera c del Passivo)

**PROSPETTO delle indennità dovute ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni
delle strade provinciali**

Num. d'ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità		Differenza nel 1910	
					nel 1909	nel 1910	in più	in meno
1	—	Nunziata lunga	Venafro	392	88,00	88,00		
2	—	Termolese	S. Giac. degli Schiavoni	226	103,00	103,00		
3	—	idem	Montecilfone	520	180,00	180,00		
4	—	Cerrosecco	Bonefro	690	283,00	283,00		
5	—	Galdina	Campodipietra	311	79,00	79,00		
6	1	Sangrina	Castel del Giudice	370	132,00	132,00		
7	1	idem	S. Angelo del Pesco	438	120,00	120,00		
8	13	Frentana	Petrella	425	184,00	184,00		
9	13	idem	Lucito	458	212,00	212,00		
10	13	idem	Castelmauro	569	178,00	178,00		
11	14	Campana	Colli al Volturno	310	78,00	78,00		
12	15	Diramaz. della Trignina	Pietrabbondante	227	62,00	62,00		
13	34	Beneventana	Riccia	pro memoria	»	»		
14	39	Centocelle	Macchiavalfortore	202	40,00	40,00		
15	39	idem	S. Elia a Pianisi	307	190,00	190,00		
16	40	Adriatica	Campomarino	210	83,00	83,00		
17	40	idem	S. Martino in Pensilis	980	370,00	370,00		
18	40	idem	S. Elia a Pianisi	44	11,00	11,00		
19	41	Garibaldi	Campobasso	907	214,00	214,00		
			A riportarsi	7586	2607,00	2607,00	»	»

Num. d'ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità		Differenza nel 1910	
					nel 1909	nel 1910	in più	in meno
			Riporti	7586	2607,00	2607,00	»	»
20	41	Garibaldi	Castropignano	262	59,00	59,00		
21	41	idem	Torella del Sannio	254	94,00	94,00		
22	41	Diram. della Garibaldi	Macchiagodena	160	50,00	50,00		
23	41	idem	Frosolone	164	51,00	51,00		
24	70	Montesangrino	Capracotta	601	227,00	227,00		
25	70	idem	S. Pietro Avellana	595	160,00	160,00		
26	70	idem	Vastogirardi	pro memoria	»	»		
27	75	Volturno Pentrica	Cantalupo del Sannio	343	126,00	126,00		
28	53	Sannitica	Termoli	307	100,00	100,00		
29	53	Sepinese	S. Giuliano del Sannio	520	146,00	146,00		
30	73	Bifernina	Montagano	1046	365,00	365,00		
31	73	idem	Larino	894	244,00	244,00		
32	73	idem	Castelbottaccio	448	58,00	151,00	93,00	
33	74	Bagnolese	Bagnoli del Trigno	864	278,00	278,00		
34	78	Appulo-Chietina	Montorio	155	54,00	54,00		
35	78	idem	Montelongo	83	23,00	23,00		
36	79	Maglianica	Bonefro	210	94,00	94,00		
37	79	idem	S. Croce di Magliano	403	164,00	164,00		
38	51	Venafrana	Isernia	766	350,00	350,00		
39	51	idem	Venafro	811	246,00	246,00		
40	52	Pentrica	Boiano	548	122,00	122,00		
41	52	idem	Vinchiatturo	75	25,00	25,00		
			A riportarsi	17095	5643,00	5736,00	93,00	»

Num. d'ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità		Differenza nel 1910	
					nel 1909	nel 1910	in più	in meno
			Riporti	17095	5,643,00	5,736,00		
42	—	Forlitana	Forli del Sannio	100	45,00	45,00		
43	—	del Verrino	Agnone (Villa Canala)	442	130,00	130,00		
44	—	di Cercepiceola	S. Giuliano del Sannio	198	49,00	49,00		
			Fondo a disposizione		133,90	40,00		93,00
			Totali	17835	6000,00	6000,00	93,00	93,00

Anno 1909 — Lunghezza m. 17559

Anno 1910 — » » 17835

Differenza in più 276

ALLIGATO XIV. — (Art. 23 dell' Attivo)

RIPARTO della somma di lire 30,000,00, metà della spesa occorrente nel 1910 pel mantenimento degli esposti, tra i comuni della Provincia, proporzionatamente alla popolazione accertata col censimento del 1901 — Aliquota per ogni abitante lire 0,07675127.

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
Circondario di Campobasso			
1	Bagnoli del Trigno	4779	366,79
2	Baranello	4280	328,50
3	Busso	2257	173,23
4	Campobasso	14491	1,112,20
5	Campodipietra	1997	153,27
6	Campolieto	1989	152,66
7	Casalciprano	1867	143,29
8	Castellino del Biferno	1981	152,04
9	Castropignano	2811	215,75
10	Cercepiccola	1877	144,06
11	Colledanchise	1866	143,22
12	Ferrazzano	2876	220,74
13	Fossalto	3149	241,69
14	Gambatesa	3416	262,18
15	Gildone	2861	219,59
16	Ielsi	3341	256,43
17	Limosano	2523	193,64
18	Macchia Valfortore	1682	129,10
19	Matrice	1924	147,67
20	Mirabello Sannitico	2584	198,33
21	Molise	663	50,89
22	Monacilioni	2658	204,00
23	Montagano	3487	267,63
24	Oratino	2344	179,91
25	Petrella Tifernina	3012	231,18
26	Pietracatella	3425	262,87
Al riporto		80140	6,150,86

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	80140	6,150,36
27	Pietracupa	1308	100,39
28	Riccia	8777	673,65
29	Ripalimosano	2616	216,13
30	Salcito	2899	222,50
31	S. Angelolimosano	1420	108,99
32	S. Biase	1073	82,35
33	S. Elia a Pianisi	4812	369,33
34	S. Giovanni in Galdo	1942	149,05
35	S. Giuliano nel Sannio	2092	160,56
36	Sepino	5648	433,49
37	Spineto	1748	134,16
38	Torella del Sannio	1904	146,13
39	Toro	2369	181,82
40	Trivento	4925	378,00
41	Tufara	2040	156,57
42	Vinchiatturo	4110	315,45
	Totale del Circ. di Campobasso	130023	9,979,43
	Circondario d'Isernia		
43	Acquaviva d'Isernia	765	58,71
44	Agnone	10189	782,02
45	Belmonte del Sannio	1409	108,14
46	Boiano	6498	498,73
47	Caccavone	2540	194,95
48	Campochiaro	2087	160,18
49	Cantalupo nel Sannio	3244	248,98
50	Capracotta	4502	345,53
51	Carovilli	3468	266,17
52	Carpinone	3298	253,13
53	Castel del Giudice	1399	107,58
54	Castellone	1728	132,63
55	Castelpetroso	3300	253,28
56	Castelpizzuto	605	46,43
	Al riporto	45032	3,456,26

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	35032	3,456,26
57	Castelverrino	749	57,49
58	Cerro a Volturno	2639	202,55
59	Chiauci	1166	89,49
60	Civitanova del Sannio	3133	240,46
61	Colli al Volturno	1732	132,93
62	Duronia	2290	175,76
63	Filignano	2437	187,04
64	Forli del Sannio	2411	185,05
65	Fornelli	1658	127,25
66	Frosolone	5897	452,60
67	Guardiaregia	2590	198,79
68	Isernia	9201	706,19
69	Longano	1675	128,56
70	Macchia d'Isernia	869	66,70
71	Macchiagodena	4165	319,67
72	Miranda	2003	153,73
73	Montaquila	1706	130,94
74	Montenero Valcocchiara	2089	160,33
75	Monteroduui	2886	221,50
76	Pesche	1315	100,93
77	Pescolanciano	1844	141,53
78	Pescopennataro	1533	117,66
79	Pettoranello di Molise	1710	85,19
80	Pietrabbondante	2744	210,61
81	Pizzone	1561	119,81
82	Pozzilli	2688	206,31
83	Rionero Sannitico	2567	197,02
84	Roccamandolfi	3276	251,44
85	Roccasicura	1795	137,77
86	Rocchetta a Volturno	2224	170,70
87	S. Agapito	1384	106,22
88	S. Angelo del Pesco	1260	96,71
89	S. Angelo in Grotte	2148	164,86
90	S. Elena Sannita	1935	148,51
91	S. Massimo	1508	115,74
92	S. Pietro Avellana	2622	201,24
93	S. Polo Matese	1042	79,98
94	S. Vincenzo al Volturno	642	49,27
95	Scapoli	1478	113,44
	Al riporto	133004	10,208,23

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	133004	10,208,23
96	Sessano	2460	188,81
97	Sesto Campano	1861	142,83
98	Vastogirardi	2616	200,78
99	Venafro	4716	361,96
	Totale del Circ. di Campobasso	144657	11,102,61
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	2212	169,77
101	Bonefro	5256	403,40
102	Campomarino	1684	129,25
103	Casacalenda	7282	558,90
104	Castelbottaccio	2090	160,41
105	Castelmauro	5129	393,66
106	Civitacampomarano	2815	216,06
107	Colletorto	3870	297,03
108	Guardialfiera	2122	162,87
109	Guglionesi	7171	550,38
110	Larino	7044	540,64
111	Lucito	2834	217,51
112	Lupara	2126	163,17
113	Mafalda	2585	198,40
114	Montecilfone	3100	237,93
115	Montefalcone nel Sannio	3368	258,50
116	Montelongo	1532	117,58
117	Montemitro	1025	78,67
118	Montenero di Bisaccia	5494	421,67
119	Montorio nei Frentani	2760	211,83
120	Morrone nel Sannio	3896	299,02
121	Palata	3298	253,13
122	Portocannone	2137	164,02
123	Provvidenti	915	70,23
124	Ripabottoni	4391	337,02
125	Roccavivara	1651	126,72
	Al riporto	87787	6,737,77

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	87787	6,737,77
126	Rotello	2281	175,07
127	S. Felice Slavo	1645	126,26
128	S. Giacomo degli Schiavoni	1042	79,97
129	S. Giuliano di Puglia	1851	142,07
130	S. Martino in Pensilis	4862	373,16
131	S. Croce di Magliano	5365	411,77
132	Tavenna	2412	185,12
133	Termoli	5124	393,27
134	Ururi	3824	293,50
	Totale del Circ. di Larino	116193	8,917,96
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII		
	Campobasso	130023	9,979,43
	Isernia	144657	11,102,61
	Larino	116193	8,917,96
	Totale generale	390873	30,000,00

SUB-ALLIGATO A all' ALLIGATO XIV. — Statistica

CIRCONDARII	Esistenti al 31 dicembre 1908			Aggiunti nel corso dell'anno												T O T A L E degli aggiunti		
				Nati nel 1909			Nati preceden- temente ed inclusi in contabilità nel 1909			Discaricati temporanea- mente e rein- clusi in con- tabilità nel 1909								
	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16			
1																		
Campobasso	140	203	343	15	27	42	2	1	3	»	»	»	17	28	45			
Isernia	29	58	87	3	5	8	»	»	»	»	»	»	3	5	8			
Larino	149	159	308	20	22	42	1	1	2	»	3	3	21	26	47			
Totali	318	420	738	38	54	92	3	2	5	»	3	3	41	59	100			

SUB-ALLIGATO B

Statistica della mortalità degli esposti secondo l'età —

CIRCONDARII	Morti nel primo anno di età												Da uno a due anni			Da due a tre anni		
	nel primo mese			Da uno a tre mesi			Da tre a sei mesi			Da sei mesi ad un anno								
	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
1																		
Campobasso	2	»	2	1	2	3	1	1	2	1	1	2	1	2	3	»	1	1
Isernia	1	1	2	1	»	1	»	»	»	»	2	2	»	»	»	»	»	»
Larino	1	4	5	6	1	7	3	»	3	3	3	6	»	1	1	2	»	2
Totali	4	5	9	8	3	11	4	1	5	4	6	10	1	3	4	2	1	3

del movimento degli esposti nel 1909

Dedotti nel corso deil' anno												Rimasti			Giornate di presenza	Spesa per baliatico			
Morti			Usciti di età			Legittimati o riconosciuti come figli naturali			Discaricati temporanea- mente per ragioni diverse			TOTALE dei dedotti					al 31 dicembre 1909		
m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.			m	f	tot.
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
8	7	15	18	36	54	1	1	2	1	»	1	28	44	72	130	187	317	119,861	23,972,20
2	3	5	5	14	19	1	»	1	»	»	»	8	17	25	24	46	70	27,751	5,550,20
15	11	26	15	15	30	2	»	2	»	8	8	32	34	66	137	151	288	110,233	22,046,60
25	21	46	38	65	103	4	1	5	1	8	9	68	95	163	291	384	675	257,845	51,569,00

all' ALLIGATO XIV.

Sviluppo delle colonne 17, 18, 19 del sub-alligato A

Da tre a quattro anni			Da quattro a cinque anni			Da cinque a sei anni			Da sei a sette anni			Da sette a otto anni			nel nono anno	nel decimo anno	TOTALE dei morti		
m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	m	f	tot.	f	f	m	f	tot.
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
»	»	»	1	»	1	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	8	7	15
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	3	5
»	»	»	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	15	11	26
»	»	»	1	1	2	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	25	21	46

ALLIGATO XV. — (Art. 24 dell' Attivo)

Prospetto di riparto del contributo a carico delle Opere pie per l'anno 1910 esiguito in base alla rendita lorda risultante dai bilanci del 1902 — (Legge 6 febbraio 1881, n. 29).

Aliquota per ogni lira di rendita L. 0,0442700 } Ospedali L. 0,0411706
 } Pensioni » 0,0031527

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
Circond. di Campobasso						
Bagnoli del Trigno .	(1	Congrega di carità	472,00	1946	1,49	20,95
	(2	Monte frum. Potestà	175,00	7,20,00	0,55	7,75
Baranello	3	Congrega di carità	1,314,70	54,13	4,14	58,27
Busso.	(4	Congrega di carità	744,05	30,63	2,35	32,98
	(5	Monte frumentario	80,64	3,32	0,25	3,57
Campobasso . .	(6	Congrega di carità	10,065,54	414,40	31,73	446,13
	(7	Legato Cont. Salot.	499,00	20,54	1,57	22,11
	(8	Asilo infantile	3,652,48	150,35	11,52	161,87
	(9	Monte dei pegni	326,32	13,44	1,03	14,47
	10	Orfanotrof. de Capoa	20,505,00	844,28	64,65	908,93
Campodipietra. . .	(11	Congrega di carità	1,664,79	68,54	5,25	73,79
	(12	Cassa agraria	328,95	13,54	1,04	14,58
Campolieto	(13	Congrega di carità	1,414,72	58,24	4,46	62,70
	(14	Cassa agraria	138,78	5,72	0,44	6,16
Casalciprano . . .	(15	Congrega di carità	2,289,08	94,24	7,22	101,46
	(16	Monte frumentario	137,34	5,64	0,43	6,07
	(17	Cassa agraria	105,00	4,32	0,33	4,65
Castellino del Biferno	(18	Congrega di carità	1,226,75	50,51	3,87	54,38
	(19	Monte frumentario	248,63	10,24	0,78	11,02
Castropignano . .	20	Congrega di carità	1,781,03	73,32	5,62	78,94
Al riporto L.			47,170,70	1,942,06	148,72	2,090,78

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	47,170,70	1,942,00	148,72	2,090,78
Roccaspromonte . . .	(21	Congrega di carità	508,80	20,94	1,60	22,54
	(22	Monte frumentario	33,66	1,38	0,11	1,49
Cercepiccola	(23	Congrega di carità	1,151,50	47,39	3,63	51,02
	(24	Monte frumentario	584,64	24,07	1,84	25,91
Colledanchise	25	Congrega di carità	704,76	29,01	2,22	31,23
Ferrazzano	(26	Congrega di carità	4,167,10	171,56	13,14	184,70
	(27	Cassa agraria	649,17	26,73	2,05	28,78
Fossalto	(28	Congrega di carità	1,211,00	49,86	8,82	53,68
	(29	Monte frumentario	230,00	9,47	0,73	10,20
Gambatesa	(30	Congrega di carità	1,139,91	46,93	3,59	50,52
	(31	Monte frumentario	559,82	23,05	1,76	24,81
Gildone	(32	Congrega di carità	900,76	37,09	2,84	39,93
	(33	Monte frumentario	56,06	2,32	0,18	2,50
Ielsi	(34	Congrega di carità	2,187,95	90,08	6,90	96,98
	(35	Monte frumentario	1,675,26	68,97	5,28	74,25
Limosano	(36	Congrega di carità	1,416,38	58,31	4,47	62,78
	(37	Monte frumentario	941,40	38,76	2,97	41,73
Macchia Valfortore .	(38	Congrega di carità	1,083,80	44,59	3,42	48,01
	(39	Monte frumentario	397,44	16,36	1,25	17,61
Matrice	(40	Congrega di carità	944,10	38,88	2,98	41,86
	(41	Monte frumentario	100,00	4,12	0,32	4,44
Mirabello Sannitico .	(42	Congrega di carità	326,66	13,45	1,03	14,48
	(43	Monte frumentario	96,30	3,97	0,30	4,27
Molise	(44	Congrega di carità	422,43	17,39	1,33	18,72
	(45	Monte frumentario	47,90	1,98	0,15	2,13
		Al riporto L.	68,707,50	2,828,72	216,63	3,045,35

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	68,707,50	2,828,72	216,63	3,045,35
Monacilioni	(46	Congrega di carità	881,00	36,28	2,78	39,06
	(47	Monte frumentario	347,32	14,30	1,10	15,40
Montagano	48	Congrega di carità	1,091,68	44,95	3,44	48,39
Oratino	(49	Congrega di carità	1,204,54	49,59	3,80	53,39
	(50	Monte frumentario	189,00	7,78	0,60	8,38
Petrella Tifernina .	(51	Congrega di carità	957,10	39,40	3,02	42,42
	(52	Monte frumentario	765,00	31,50	2,41	33,91
Pietracatella . . .	53	Congrega di carità	1,203,60	49,55	3,79	53,34
Pietracupa	(54	Congrega di carità	439,00	18,07	1,38	19,45
	(55	Monte frumentario	686,34	28,26	2,16	30,42
Riccìa	56	Congrega di carità	3,890,95	160,19	12,27	172,46
Ripalimosano	57	Congrega di carità	1,244,30	51,23	3,92	55,15
	58	Monte frumentario	572,76	23,58	1,80	25,38
	59	Legato Marinelli	308,00	12,68	0,97	13,65
Salcito	(60	Congrega di carità	611,00	25,16	1,93	27,09
	(61	Monte frumentario	223,02	9,18	0,70	9,88
S. Angelo Limosano	62	Congrega di carità	8,00	0,33	0,03	0,36
S. Elia a Pianisi .	63	Congrega di carità	805,86	33,18	2,54	35,72
S. Giovanni in Galdo	(64	Congrega di carità	852,70	35,11	2,69	37,80
	(65	Monte frumentario	600,30	24,72	1,89	26,61
S. Giul. del Sannio	(66	Congrega di carità	589,00	24,25	1,86	26,11
	(67	Monte frumentario	884,00	36,39	2,79	39,18
		Al riporto L.	87,061,97	3,584,40	274,50	3,858,90

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	87,061,97	3,584,40	274,50	3,858,90
Sepino	(68	Congrega di carità	2,901,70	119,46	9,15	128,61
	(69	Monte frumentario	1,047,60	43,13	3,30	46,43
Spineto	70	Congrega di carità	1,831,00	75,38	5,77	81,15
Torella del Sannio .	(71	Congrega di carità	471,62	19,42	1,49	20,91
	(72	Monte frumentario	141,12	5,81	0,44	6,25
Toro	(73	Congrega di carità	2,220,33	91,41	7,00	98,41
	(74	Monte frumentario	514,98	21,20	1,62	22,82
Trivento	(75	Congrega di carità	304,25	12,53	0,96	13,49
	(76	Monte frumentario	575,46	23,69	1,81	25,50
Tufara	(77	Congrega di carità	922,55	37,98	2,91	40,89
	(78	Monte frumentario	252,00	10,38	0,79	11,17
	(79	Monte fram. com.	757,80	31,20	2,39	33,59
	(80	Cong. SS. Sacr. e Ros.	105,00	4,32	0,33	4,65
Vinchiaturo	(81	Congrega di carità	2,140,94	88,14	6,75	94,89
	(82	Monte frumentario	330,51	13,61	1,04	14,65
TOTALE del circ. di Campobasso L.			101,578,83	4,182,06	320,25	4,502,31
Circond. d' Isernia						
Acquaviva d' Isernia	1	Congrega di carità	333,79	13,62	1,05	14,67
Agnone	(2	Congrega di carità	5,080,62	209,17	16,02	225,19
	(3	Monte frumentario	969,90	39,63	3,06	42,69
	(4	Asilo infantile	1,359,10	56,26	4,28	60,54
	(5	Monte dei pegni	176,00	7,25	0,55	7,80
Al riporto L.			7,916,11	325,94	24,96	350,89

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	7,916,41	325,93	24,96	350,89
Belmonte del Sannio	(6	Congrega di carità	269,64	11,10	0,85	11,95
	(7	Monte frumentario	1,139,04	46,89	3,59	50,48
Boiano	8	Congrega di carità	3,132,75	128,98	9,88	138,86
Caccavone	(9	Congrega di carità	489,45	20,15	1,54	21,69
	(10	Monte frumentario	309,96	12,76	0,98	13,74
Campochiaro	(11	Congrega di carità	5,175,00	213,09	16,31	229,40
	(12	Monte frumentario	69,12	2,85	0,22	3,07
Cantalupo del Sannio	13	Congrega di carità	800,00	32,94	2,52	35,46
Capracotta	(14	Congrega di carità	11,190,38	460,71	35,28	495,99
	(15	Asilo infantile	3,614,75	148,82	11,40	160,22
Carovilli	(16	Congrega di carità	1,495,75	61,58	4,72	66,30
	(17	Monte frumentario	90,36	3,72	0,28	4,00
Castiglione	(18	Congrega di carità	974,24	40,11	3,07	43,18
	(19	Monte frumentario	85,68	3,53	0,27	3,80
Carpinone	(20	Congrega di carità	2,658,08	109,43	8,38	117,81
	(21	Monte frumentario	392,44	16,16	1,24	17,40
Castel del Giudice	22	Congrega di carità	1,059,38	43,61	3,34	46,95
	23	Congrega SS. Concez.	930,43	38,31	2,93	41,24
	24	Monte framentario	298,26	12,28	0,94	13,22
Castellone a Volturno	(25	Congrega di carità	588,43	24,23	1,85	26,08
	(26	Monte frumentario	49,86	2,05	0,16	2,21
Castelpetroso	(27	Congrega di carità	1,670,00	68,76	5,26	74,02
	(28	Monte frumentario	49,66	2,04	0,16	2,20
Castelpizzuto	29	Congrega di carità	314,53	12,95	0,99	13,94
Castelverrino	30	Congrega di carità	198,03	8,15	0,62	8,77
		Al riporto L.	44,962,53	1,851,13	141,74	1,992,87

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	44,962,53	1,851,13	141,74	1,992,87
Cerro a Volturno. . .	(31	Congrega di carità	639,04	26,31	2,01	28,32
	(32	Monte frumentario	280,78	11,56	0,88	12,44
Chianci	33	Congrega di carità	581,03	23,92	1,83	25,75
	34	Monte frum. SS. Ros.	294,48	12,12	0,93	13,05
	35	Id. id. diverse cappelle	417,78	17,20	1,32	18,52
	36	Cassa agraria	197,42	8,13	0,62	8,75
Civitanova del Sann. .	(37	Congrega di carità	300,00	12,35	0,95	13,30
	(38	Monte frumentario	182,52	7,52	0,58	8,10
Colli a Volturno. . .	39	Congrega di carità	263,50	10,85	0,83	11,68
Duronio	(40	Congrega di carità	641,60	26,42	2,02	28,44
	(41	Monte frumentario	403,92	16,63	1,27	17,90
Forli del Sannio . . .	42	Congrega di carità	479,09	19,72	1,51	21,23
Fornelli	43	Congrega di carità	776,80	31,98	2,45	34,43
Frosolone	(44	Congrega di carità	5,805,78	239,03	18,30	257,33
	(45	Monte frumentario	430,02	17,70	1,36	19,06
Guardiaregia	46	Congrega di carità	1,061,30	43,70	3,35	47,05
Isernia.	47	Congrega di carità	3,827,74	157,59	12,07	169,66
	48	Monte frum. SS. Ros.	448,38	18,46	1,41	19,87
	49	Id. id. SS. Saer.	1,766,36	72,72	5,57	78,29
Longano	50	Congrega di carità	1,055,87	43,47	3,33	46,80
Macehia d' Isernia . .	51	Congrega di carità	2,620,20	107,87	8,26	116,13
Macchiagodena	52	Congrega di carità	844,63	34,78	2,66	37,44
Miranda	53	Congrega di carità	1,092,38	44,97	3,44	48,41
Montaquila	54	Congrega di carità	1,372,15	56,49	4,33	60,82
		Al riporto L.	70,745,30	2,912,62	223,02	3,135,64

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	70,745,30	2,912,62	223,02	3,13 4
Roccaravindola	55	Congrega di carità	1,174,31	48,35	3,70	52,05
Montenero Valcocch. . .	56	Congrega di carità	1,803,41	74,25	5,69	79,94
Monteroduni	57	Congrega di carità	1,482,48	61,03	4,67	65,70
Pescolanciano	58	Congrega di carità	479,92	19,76	1,50	21,27
Pescopennataro	59	Congrega di carità	1,025,68	42,23	3,23	45,46
Pettoranello di Mol. . .	60	Congrega di carità	817,23	33,65	2,58	36,23
Pietrabbondante	(61	Congrega di carità	520,03	21,41	1,64	23,05
	(62	Monte frumentario	513,60	21,15	1,62	22,77
Pizzone	63	Congrega di carità	456,00	18,77	1,48	20,25
Pozzilli	64	Congrega di carità	2,109,30	86,84	6,65	93,49
Rionero Sannitico	(65	Congrega di carità	486,61	20,03	1,53	21,56
	(66	Monte frumentario	85,00	3,50	0,27	3,77
Roccamandolfi	67	Congrega di carità	1,724,10	70,98	5,44	76,47
Roccasicura	(68	Congrega di carità	181,91	7,49	0,57	8,06
	(69	Monte fr. e cassa agr.	72,00	2,97	0,23	3,20
Rocchetta a Volturno . .	70	Congrega di carità	544,63	22,42	1,72	24,14
Castelnuovo	(71	Congrega di carità	172,55	7,10	0,54	7,64
	(72	Cassa agraria	205,74	8,47	0,65	9,12
S. Agapito	73	Congrega di carità	1,952,84	80,40	6,16	86,56
S. Angelo del Pesco. . . .	(74	Congrega di carità	451,00	18,57	1,42	19,99
	(75	Monte frumentario	14,37	0,60	0,05	0,65
S. Angelo in Grotte. . . .	(76	Congrega di carità	880,94	36,27	2,78	39,05
	(77	Monte frumentario	40,32	1,66	0,13	1,79
		Al riporto L.	87,939,27	3,620,52	277,28	3,897,80

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	87,939,27	3,620,52	277,28	3,897,80
S. Elena Sannita.	78	Congrega di carità	1,168,67	48,12	3,68	51,80
	79	Monte fr. delle Grazie	733,45	30,20	2,31	32,51
	80	Monte frum. com.	220,50	9,08	0,69	9,77
S. Massimo. . . .	81	Congrega di carità	1,105,00	45,49	3,48	48,97
S. Pietro Avellana .	82	Congrega di carità	3,847,31	158,39	12,13	170,52
	83	Monte frumentario	611,46	25,17	1,93	27,10
S. Polo Matese . . .	84	Congrega di carità	2,017,00	83,04	6,36	89,40
S. Vincenzo a Volt.	85	Congrega di carità	981,00	40,39	3,09	43,48
Scapoli	86	Congrega di carità	321,20	13,23	1,01	14,24
	87	Venerabile Ospedale	566,18	23,31	1,78	25,09
Sessano	88	Congrega di carità	2,173,83	89,50	6,85	96,35
	89	Monte frumentario	50,50	2,08	0,16	2,24
Sesto Campano . .	90	Congrega di carità	3,306,40	136,13	10,42	146,55
Vastogirardi . . .	91	Congrega di carità	4,544,52	187,10	14,33	201,43
	92	Monte frumentario	31,33	1,29	0,10	1,39
Venafro	93	Congrega di carità	14,437,25	594,38	45,52	639,90
	94	Ave Gratia plena	18,501,02	761,69	58,33	820,02
	95	S. Sebastiano	3,607,10	148,51	11,37	159,88
	96	S. Antonio di Padova	3,117,88	128,37	9,83	138,20
	97	S. Nicola Tolentino	4,340,35	178,69	13,68	192,37
TOTALE del circ. d' Isernia L.			153,621,22	6,324,68	484,33	6,809,01
Circond. di Larino						
Acquaviva Collecroci	1	Congrega di carità	366,00	15,07	1,15	16,22
	2	Monte frumentario	311,04	12,81	0,98	13,79
	3	Cassa agraria	483,43	19,90	1,52	21,42
Al riporto L.			1,160,46	47,78	3,65	51,43

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	1,160,47	47,78	3,65	51,43
Bonefro	4	Congrega di carità	1,509,68	62,15	4,76	66,91
	5	Cassa agraria	594,00	24,46	1,87	26,33
Casacalenda	6	Congrega di carità	445,00	18,32	1,40	19,72
	7	Confrat. del Carmine	381,00	15,69	1,20	16,89
	8	Idem dell'Addolorata	880,00	36,23	2,77	39,00
	9	Cassa agraria	3,630,90	149,49	11,45	160,94
Castelbottaccio	10	Congrega di carità	898,67	37,00	2,83	39,83
	11	Cassa agraria	719,96	29,64	2,27	31,91
	12	Monte frumentario	327,96	13,50	1,03	14,53
Castelmauro	13	Congrega di carità	297,71	12,26	0,94	13,20
	14	Cassa agraria	770,00	31,70	2,43	34,13
Civitacampomarano	15	Congrega di carità	477,38	19,65	1,51	21,16
Guardialfiera	16	Congrega di carità	1,000,72	41,20	3,16	44,36
	17	Cassa agraria	400,00	16,47	1,26	17,73
Guglionesi	18	Congrega di carità	1,628,39	67,04	5,13	72,17
	19	Id. S. Rosario	1,426,70	58,74	4,53	63,27
	20	Id. S. Antonio di Pad.	657,25	27,06	2,07	29,13
Larino	21	Congrega di carità	650,90	26,80	2,05	28,85
	22	Id. S. Sacram. e Morti	658,25	27,10	2,08	29,18
	23	Cassa agraria	84,00	3,46	0,27	3,73
	24	Cassa dei pegni	135,03	5,56	0,43	5,99
	25	Con. S. M. della Pietà	1,085,75	44,70	3,42	48,12
	26	Monte maritaggi Batt.	68,00	2,80	0,22	3,02
Lucito	27	Congrega di carità	1,123,51	46,25	3,54	49,79
	28	Monte frumentario	421,20	17,34	1,33	18,67
Lupara	29	Congrega di carità	272,69	11,23	0,86	12,09
	30	Monte frumentario	868,86	35,77	2,74	38,51
Mafalda	31	Congrega di carità	99,65	4,10	0,31	4,41
		Al riporto L.	22,673,63	933,49	71,51	1,000,50

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	22,673,63	933,49	71,51	1,005,00
Montecilfone . . .	32	Monte frumentario	1,279,08	52,66	4,03	56,69
Montefalc. del Sannio	(33	Congrega di carità	501,61	20,65	1,58	22,23
	(34	Monte frumentario	2,323,08	95,64	7,32	102,96
Montemitro . . .	35	Congrega di carità	79,60	3,28	0,25	3,53
Montenero di Bisac.	(36	Congrega di carità	8,392,75	345,54	26,46	372,00
	(37	Monte frumentario	1,674,54	68,94	5,28	74,22
Montorio nei Frent.	(38	Congrega di carità	1,482,44	61,03	4,67	65,70
	(39	Monte frumentario	562,50	23,16	1,77	24,93
	(40	Cassa agraria	923,50	38,02	2,91	40,93
Morrone nel Sannio.	(41	Congrega di carità	1,141,19	46,98	3,60	50,58
	(42	Monte frumentario	923,76	38,03	2,91	40,94
Palata	(43	Congrega di carità	964,00	39,69	3,04	42,73
	(44	Monte frumentario	767,70	31,61	2,42	34,03
Portocannone . . .	45	Monte frumentario	86,78	3,57	0,27	3,84
Provvidenti . . .	(46	Congrega di carità	78,70	3,24	0,25	3,49
	(47	Monte frumentario	162,00	6,67	0,51	7,18
Ripabottoni . . .	48	Congrega di carità	1,088,47	44,81	3,43	48,24
Roccavivara . . .	49	Congrega di carità	848,30	34,93	2,68	37,61
Rotello	(50	Congrega di carità	198,04	8,16	0,62	8,78
	(51	Ospedale Iacobucci	4,905,29	201,95	15,46	217,41
	(52	Monte frumentario	389,70	16,05	1,23	17,28
S. Felice Slavo . .	53	Congrega di carità	79,78	3,29	0,25	3,54
S. Giul. di Puglia .	54	Congrega di carità	953,52	39,26	3,01	42,27
		Al riporto L.	52,480,16	2,160,65	165,49	2,326,11

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	Rendita lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				Per gli Ospedali	Per le pensioni	
		Riporto L.	52,480,16	2,160,65	165,46	2,326,11
Tavenna.	(55	Congrega di carità	108,97	4,49	0,34	4,83
	(56	Monte frumentario	627,48	25,83	1,98	27,81
Termoli	57	Congrega di carità	678,92	27,95	2,14	30,09
Ururi.	(58	Congrega di carità	342,79	14,11	1,08	15,19
	(59	Cassa agraria	248,45	10,23	0,78	11,01
TOTALE del circ. di Larino L.			54,486,77	2,243,26	171,78	2,415,04

RIEPILOGO

CIRCONDARIO	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE	Osservazioni
		Per gli Ospedali	Per le Pensioni		
Campobasso	101,578,83	4,182,06	320,25	4,502,31	
Isernia	153,621,22	6,324,68	484,33	5,809,01	
Larino	54,486,77	2,243,26	171,78	2,415,04	
TOTALE L.	309,686,82	12,750,00	976,36	13,726,36	

**ALLIGATO XVI. — Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati
del cessato Consiglio degli Ospizi**

(Art. 25 dell' Attivo)

N. d'ordine 1	INDICAZIONE del certificato 2	VALORE nominale dei Titoli di rendita pubblica 3	Rendita netta per l' anno 1910 4	OSSERVAZIONI 5
1	Certificato N. 43,039	900,00	33,75	
2	» » 48,040	3,800,00	142,50	
3	» » 82,154	1,700,00	63,75	
4	» » 233,409	200,00	7,50	
		6,000,00	247,50	

ALLIGATO XVII. — Art. 31 del Passivo)

ELENCO NOMINATIVO

DEI

folli poveri curati nel corso dell' anno 1909



Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
	Ricoverati nel Manicomio di Nocera					
1	Addario (d') Costanzo	Limosano	24 agosto 1909			
2	Addario (d') Teodoro	S. Elia a Pianisi	2 giugno 1909	16 sett. 1909		
3	Albanese Orazio	Spineto	9 luglio 1909	12 nov. 1909		
4	Alessio (d') Raffaele	Mirabello Sannitico	22 nov. 1896			
5	Alisera (d') Angela	Salcito	7 ott. 1907			
6	Aloise (d') Tommaso	Agnone	3 luglio 1909			
7	Aloise (d') Vincenzo	Agnone	16 giugno 1909			
8	Ambrosio (d') M ^a Giuseppa	Gildone	27 aprile 1905			
9	Amore (d') Donatantonio	Mont.ro di Bisaccia	14 dic. 1901			
10	Amoroso Maria Assunta	Frosolone	16 nov. 1909			
11	Andreani Gaetano	S. Giac. degli Sch.	15 marzo 1905			
12	Angelo (d') Giovauni	Mirabello Sannitico	2 ott. 1909			
13	Angelone Carolina	Forli del Sannio	25 giugno 1909			22 nov. 1909
14	Angelone Ponziano	Colli al Volturno	6 sett. 1909			
15	Angelucci Antonio	Castelromano Mafalda	23 maggio 1909	8 ott. 1909		
16	Annolfo (d') Pasquale	Campobasso	24 ott. 1909			
17	Antignani Giacinto	S. Croce di Magl.	3 aprile 1896			
18	Antignani Maria	S. Croce di Magl.	31 agosto 1900			
19	Appugliese Michele	Isernia	18 marzo 1909			29 marzo 1909
20	Arduino Domenicantonio	Pescopennataro	3 nov. 1908	30 maggio 1909		
21	Armellino Domenico	Conegliano Campobasso	22 nov. 1909	18 dic. 1909		

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
22	Attellis (d') Giuseppe	Campodipietra	8 marzo 1904			
23	Baccari Francesco	Bonefro	31 dic. 1883			
24	Baccari Giovanni	Bonefro	10 aprile 1899			
25	Balzo (del) Vincenzo	Gildone	19 genn. 1905			
26	Barbuscio Luigi	Larino	7 febr. 1908		27 agosto 1909	
27	Barone Crescenzo	Guglionesi	29 giugno 1907			
28	Barone Giovanni	Baranello Campobasso	28 maggio 1905			
29	Barone Maria Nicola	Termoli	27 marzo 1908			
30	Battista Maria Donata	Casalciprano	1 genn. 1883			
31	Beneduce Concetta	Mont.ro di Bisac. Larino	18 nov. 1902			
32	Berardinone Tito	S. Elena Sannita	16 giugno 1906			
33	Bianco (del) Caterina	Isernia	21 giugno 1886			
34	Bibone Michele	S. Elia a Pianisi	21 marzo 1886			
35	Bizzarro Irene	Larino	10 luglio 1909			
36	Boccamazzo M ^a Giovanna	Tufara	28 ott. 1896			
37	Braia Cristina	S. Biase	11 febr. 1904			
38	Brindisi Alessandro	Trivento	29 luglio 1909			
39	Bucci Stefano	Agnone	30 giugno 1909			
40	Caluori Paolo	Casacalenda	14 nov. 1906			
41	Campanelli Giovanni	Colletorto	10 aprile 1906		4 luglio 1909	
42	Cancellario M ^a Filomena	Campobasso	11 agosto 1909			
43	Cannito Nicola	S. Martino in Pens. Guglionesi	21 nov. 1909			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
44	Capalozzi Michelina	S. Croce di M.	31 agosto 1900			
45	Cappuccilli Francescant.	Ripabottoni	13 dic. 1897		8 maggio 1909	
46	Capra Agostino	S. Polo Matese	19 aprile 1896			
47	Carano Lucia	Carovilli	20 sett. 1903			
48	Caradonio Nicola	Larino	4° aprile 1869			
49	Cardillo Giuseppe	Campodipietra	21 aprile 1904			
50	Carlino Maria	S. Pietro Avellana	18 aprile 1907			
51	Carluccio Giuseppantonio	Castelbottaccio	5 marzo 1897			
52	Carnevale Assunta	Isernia	28 maggio 1885			
53	Carrera Angela	Castelnuovo Dauno S. Giuliano di P.	4 luglio 1898			
54	Carrozza Caterina	Macchia Valfortore	14 nov. 1904			
55	Carrozza Grazia	Macchia Valfortore	25 marzo 1895			
56	Caruso Maria Donata	Tufillo Montefalcone del S.	26 sett. 1905			
57	Casacalenda Giovanni	Ripabottoni	2 sett. 1906			
58	Casadei Cesira	Forlì del Sannio Pescolanciano	23 nov. 1908			
59	Cascarino Michele	Venafro	12 giugno 1900			
60	Castagnino Filomena	Montorio nei Frent.	10 giugno 1904			
61	Castrillo Pietro	Sepino	10 maggio 1909		7 ott. 1909	
62	Cavedo Giovanni	Palata	20 agosto 1909			
63	Centauro Libero	Isernia	31 dic. 1883			
64	Cerasuolo Vincenzo	Isernia	27 ott. 1892			
65	Cesare (de) Michele	Ripalimosano	31 marzo 1903			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
66	Chiarizia Adolfo Ottavio	Sepino	30 marzo 1908			
67	Chiavitti Giovanni	Ferrazzano	31 marzo 1909	8 dic. 1909		
68	Chiocchio Olinto	Castropignano	7 nov. 1909			
69	Ciaccia Luigi Nicola	Toro	22 sett. 1904			
70	Cialella Benedetta	Roccamandolfi	6 nov. 1900			
71	Ciampanelli Clementina	Bonefro	10 genn. 1902			
72	Cianno (di) Anna Vine. ^a	S. Pietro Avellana	28 maggio 1909	17 luglio 1909		
73	Cianno (di) Rocco	S. Pietro Avellana	6 maggio 1907			
74	Ciaria Giustina	Ripabottoni	30 agosto 1907			
75	Ciarlante Vincenzo	Isernia	8 marzo 1904			
76	Ciccone Domenico	Macchiagodena	21 maggio 1909	10 sett. 1909		
77	Cienzo (di) Nicola	Lupara Larino	7 febr. 1908			
78	Colantuono Nicola	S. Elia a Fianisi	18 genn. 1901			
79	Colasanti Errico	Campobasso	5 ott. 1909			
80	Colavecchio Maria	Limosano	24 giugno 1903			
81	Colle (del) Alfredo	Campobasso	2 giugno 1906			
82	Colozza Maria Giovanna	Frosolone	5 luglio 1902			
83	Conte (del) M ^a Giuseppa	S. Giul. di Puglia	20 aprile 1909			
84	Constabile Federico	S. Giul. di Pnglia	5 giugno 1906			
85	Corrado Maria Assunta	Isernia	24 giugno 1908			
86	Corella Isabella	S. Polo Matese Boiano	17 giugno 1896			
87	Cornacchione Nunzia Cam.	Fossalto	9 ott. 1907			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
88	Corrado Maria	Isernia	27 luglio 1904			
89	Cosimo (de) Nicolantonio	Ripabottoni	21 aprile 1909			
90	Cristofaro Giuseppa	Frosolone	16 genn. 1908			
91	Cristofaro (de) Felice	Ripabottoni	10 agosto 1904			
92	Cristofaro (de) Maria Palma	Campobasso (frazione S. Stefano)	15 febr. 1907			
93	Cristofaro (de) Maria Ros. ^a	Idem	15 sett. 1908			
94	Dalio (di) Michele	Sepino	6 luglio 1896			
95	Daniele Domenico	S. Felice Slavo	5 giugno 1905			
96	Dodo (di) Giovanni	Lupara	12 ott. 1908			
97	Donatone Maria Antonia	Trivento	16 maggio 1909	12 agosto 1909		
98	Ercolano Maria	Gildone	27 agosto 1900			
99	Ercole (d') Gaetano	Boiano	1 dic. 1906			
100	Ettore (d') Francesco	Guglionesi	16 nov. 1909			
101	Fabrizio Giuseppe	Castelverrino	11 giugno 1905			9 marzo 1909
102	Fanelli Carmine	Riccia	15 aprile 1894			
103	Fanelli Giuseppe	Riccia	22 maggio 1904			
104	Fanelli Maria Giuseppa	Riccia	7 dic. 1907			
105	Farinaccio Giuseppe	Colletorto	10 nov. 1909			
106	Farrace Giovanni	Vinchiaturò	27 dic. 1885			
107	Fasciano Liberato	Ripalimosani	4 aprile 1909	25 agosto 1909		
108	Felice (di) Concetta	Toro	6 marzo 1898			
109	Filacchione Annunziata	Palata	20 agosto 1909			
110	Filippo (de) Maria	Montenero Valc.	3 sett. 1908	10 dic. 1909		

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
197	Natale Salvatore	Caltanisetta Campobasso	9 genn. 1909	8 nov. 1909		
198	Natangelo Angela	Salcito	25 maggio 1907			
199	Natangelo Maria	Salcito	8 maggio 1900			
200	Nebbia Giulia	Campobasso	4 dic. 1902			
201	Nobile (di) Giustino	Ripalimosani	16 maggio 1908			
202	Nunzio (di) Giovanni	Ripalimosani	23 luglio 1907	27 giugno 1909		
203	Nuzzolillo Tommaso	Sesto Campano	7 maggio 1900			
204	Onofrio (d') Emilia	Bagnoli del Trigno	14 dic. 1902			
205	Onofrio (d') Giovanna	Colletorto	6 nov. 1885			
206	Onofrio (d') Rosa	Bagnoli del Trigno	26 marzo 1895			
207	Onorato Anna Maria	Isernia	31 luglio 1886			
208	Opera (d') Carmela	Guglionesi	16 nov. 1909			
209	Paduano Filotea	Ripabottoni	26 agosto 1902			
210	Paiano Annamaria	Boiano	9 aprile 1901			
211	Pallotta Giovanni	Montenero Vale.	2 genn. 1908			
212	Palmera Francesco	Petrella Tifernina	8 genn. 1908			
213	Pangia Incoronata	Rotello	11 sett. 1904		11 maggio 1909	
214	Pannunzio Maria Luisa	Casacalenda	2 sett. 1909		27 sett. 1909	
215	Parente Pasquale	S. Martino in Pens.	6 maggio 1887			
216	Pasciullo Anna	Montemitro	19 nov. 1902			
217	Pascucci M ^a Giuseppa	Termoli	5 sett. 1894			
218	Pasquale (de) Alessandro	Trivento	12 giugno 1889			
219	Pasquale (de) Giuseppe	Trivento	30 nov. 1890			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
220	Patota Giuseppe Antonio	Ripabottoni	5 sett. 1907			
221	Patullo Dionisio	Boiano	29 genn. 1908			
222	Patullo Luisa	Boiano	31 dic. 1905			
223	Pece Gaetano	Ripalimosani	14 luglio 1909			
224	Petardi Angela	Vinchiaturò	26 maggio 1891		27 maggio 1909	
225	Petrecca Cosmo	Castelpetroso	15 luglio 1897			
226	Potrucciani Ettore	Lucito	10 luglio 1909			
227	Pettine Gaetano	Isernia	27 maggio 1909	2 nov. 1909		
228	Pettinicchio Domenico	Lucito	3 aprile 1898			
229	Piedimonte Filomena	Vinchiaturò	13 agosto 1908			
230	Pietro (di) Alessandro	Mont.ro di Bisaccia	2 agosto 1908			
231	Pilla (di) Felice	Isernia	31 ott. 1908		19 genn. 1909	
232	Pistillo Carmine	Vinchiaturò	17 marzo 1885			
233	Pistillo Luciano	Mirabello Sannitico Baranello	15 genn. 1903			
234	Plessia Maria Nicola	Ururi	24 aprile 1895			
235	Plescia Pasquale	Ururi	13 sett. 1905			
236	Porcelli Benedetto	Pozzilli	29 dic. 1909			
237	Possumato Luigi	Gambatesa	5 nov. 1884			
238	Rago Antonio	Campobasso	26 maggio 1901			
239	Ricci Carlo	Larino	31 agosto 1908			
240	Ricciuti Enrichetta	Palata	21 agosto 1909			

2) Dimesso il 1° dicembre 1909 e rientrato il 30 detto.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
241	Rinaldi Ercole	Campobasso	3 marzo 1909			
242	Ripa (della) Giovanni	Sepino	30 nov. 1906			
243	Rocco (di) Lauro Maria	Colletorto	2 maggio 1908			
244	Romano Antonio	Boiano	15 luglio 1903			
245	Rossi Elisabetta	Castelnuovo Gildone	27 luglio 1903			
246	Ruccolo Maria Giovanna	Bonefro	13 maggio 1890			
247	Sabatino Adamo	Guglionesi	29 giugno 1907			
248	Sabelli Michele	Agnone	30 giugno 1909		10 sett. 1909	
249	Sacchetti Maria Michela	Montenero di Bis.	7 sett. 1909			
250	Salzano Giuseppe	Civitanova del San.	8 marzo 1906			
251	Sammartino Francesco	Agnone	29 nov. 1907			
252	Santillo Angelo Nicola	Sepino	30 nov. 1906			
253	Santis (de) Maria Rosa	Campobasso	5 agosto 1905			
254	Santoro Carmela	Ferrandina Fornelli	10 giugno 1901			
255	Saracino Giovanni	Montecilfone	12 dic. 1908			
256	Scarano Francesco	Trivento	22 maggio 1909	19 giugno 1909		
257	Sebastiano Antonio	Montecilfone	2 dic. 1901			
258	Sebastiano Silvia	Salcito	20 aprile 1883			
259	Sforza Antonio	Pietrabbondante	31 dic. 1883			
260	Silvani Nicolangelo	Guglionesi	27 marzo 1896			
261	Silvestro (de) Antonio	S. Vincenzo al Volt.	8 marzo 1909			
262	Simone (de) Camillo	Colletorto	8 maggio 1908	1 dic. 1909		

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
263	Sinibaldi Giovanna	Boiano	6 giugno 1907			
264	Solitario Pasquale	Casacalenda	16 giugno 1905			
265	Sorago Maria Vitale	Riccia	29 maggio 1909			
266	Sozio Palmira	Pescolanciano	28 sett. 1908			
267	Speluca Giacinta	Civitanova del San. Fossalto	25 marzo 1909		30 marzo 1909	
268	Spetrino Giovambattista	Campobasso	25 giugno 1886			
269	Spina Michele	Boiano	19 giugno 1907			
270	Stefanelli Antonio	Campobasso	24 maggio 1903			
271	Tamasi Costanzo	Carpinone	23 maggio 1893			
272	Tedeschi Raffaele	Sepino	6 giugno 1897			
273	Tesone Ottavio	Pietrabbondante	8 febr. 1908		18 marzo 1909	
274	Testa Maria Stella	Riccia	21 sett. 1908			
275	Todaro Antonia	Ripabottoni	30 maggio 1901			
276	Tomaso Salvatore	Macchia Valfortore	28 giugno 1907		20 febr. 1909	
277	Tomei Tullio	Guglionesi	14 sett. 1899			
278	Tonti Anna Vincenza	Forlì del Sannio	11 genn. 1904			
279	Tosti Basilio	Salcito	31 dic. 1904			
280	Trotta Felicia	Carpinone	13 luglio 1909			
281	Tullio (de) Benigno	Pescopennataro	18 nov. 1905		10 marzo 1909	
282	Vaccaro Giuseppe	Bonefro	24 aprile 1908			
283	Vairano Pasquale	Larino	30 luglio 1899		14 luglio 1909	
284	Valente Luigi	Frosolone	4 aprile 1908			
285	Valente Vincenzo	Sepino	2 giugno 1907			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
111	Franceschelli Giuseppe	Agnone	30 sett. 1894			
112	Fuoce Filomena	Acquafondata Filignano	22 ott. 1909			
113	Fusco Carlo Alberto	Guglionesi	26 giugno 1902			
114	Galasso Angiolina	S. Giac. degli Sch.	17 agosto 1909			
115	Gammieri Vito	Campobasso	31 maggio 1908			
116	Garzia Francesco	Mirabello Sannitico Cercepicecola	15 febr. 1897			
117	Gatto (del) Mariantonia	Bonefro	25 nov. 1902			
118	Gavoto Domenico	Beimonte del Sannio	29 luglio 1908	24 ott. 1909		
119	Gazzuolo Leonardo	Campobasso	19 ott. 1909			
120	Gentile Cosmo	Isernia	18 giugno 1909			
121	Gentile Maria Nicola	Larino	20 sett. 1909		13 dic. 1909	
122	Gherardo Nicola	Campobasso	22 agosto 1908			
123	Giacomo (di) Donato	Carovilli	31 dic. 1883			
124	Giampaolo Luca	Montagano	13 genn. 1906		20 genn. 1909	
125	Gianfrancesco Addolorato	Cantal. nel Sannio	19 dic. 1908	12 febr. 1909		
126	Gizio Andrea	Vinchiature	31 dic. 1904			
127	Gobbo (del) Giuseppe	Limosano	9 giugno 1905			
128	Graziano Giovanni	Toro	4 giugno 1884			
129	Grifone Nicolangelo	Guardiaregia	14 marzo 1899			
130	Gualtieri Antonio Maria	Agnone	21 luglio 1909			
131	Iacerna Angelamaria	Castelmauro	17 sett. 1903			
132	Iacovo Antonio	S. Croce del Sannio Montagano	3 aprile 1908			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
133	Iacurto Angelo	Salcito	31 dic. 1883			
134	Iammarino Rosa	Campobasso	9 febr. 1906			
135	Iamonaco Luisa	Limosano	3 aprile 1905			
136	Ianiri Gennaro	S. Giuliano di P.	15 marzo 1888			
137	Iannamico Tommaso	Giuliopoli Isernia	13 febr. 1908	12 marzo 1909		
138	Iannantuono Alessandra	Campobasso	7 nov. 1908	30 genn. 1909		
139	Iannantuono Emilia	Campobasso	18 ott. 1909			
140	Iasenzanaro M ^a Giuseppa	Casacalenda	1 giugno 1908	10 sett. 1909		
141	Ilio (di) Antonia	Campobasso	1 sett. 1904			
142	Iorio (di) Raffaele	Isernia	27 luglio 1909		14 agosto 1909	
143	Iosùè Filomena	Monacilioni	28 dic. 1905			
144	Izzi Angelantonia	Torella del Sannio Salcito	25 ott. 1907			
145	Labbate Teresa	Pietrabbondante	14 aprile 1886			
146	Laliccia Alberto	Isernia Campobasso	14 aprile 1905			
147	Lallo (di) Pasquale	Campobasso	4 luglio 1888			
148	Lalli Rosaria	Salcito	23 febr. 1907			
149	Lanni Rosalia	Ripabottoni	8 luglio 1899			
150	Laraia Alfonsina	Cercepiccola	12 sett. 1907			
151	Lapezzata Maria Gaetana	Carpineto Montenero di Bisac.	15 aprile 1896			
152	Lembo Angelamaria	Lupara Petrella Tifernina	18 sett. 1907			
153	Lena (de) Camillo	Palata	17 giugno 1908	27 genn. 1909		

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
154	Lena (di) Giuseppe	Petacciatto	18 maggio 1909		22 agosto 1909	
155	Leone Nicodemo	Guglionesi	15 ott. 1905		26 genn. 1909	
156	Lizzi Domenicangelo	S. Giac. degli Sch.	13 genn. 1906	12 luglio 1909		
157	Lorbardozi Giuseppe	Roccasicura	18 nov. 1906		15 febr. 1909	
158	Lonardo (di) Berardino	S. Agapito	9 sett. 1909	8 nov. 1909		
159	Lozzi Angelina	Trivento	26 genn. 1906			
160	Luca (de) Giuseppe	Rotello	5 genn. 1906			
161	Maglieri Fabrizio	Sepino	10 dic. 1902			(a)
162	Maio de Gennaro	Baranello	3 agosto 1909			
163	Malerba Michele	Carpinone	23 ott. 1900			
164	Malgieri Maria Nicola	Ripabottoni	21 aprile 1909	12 giugno 1909		
165	Mancini Giovannina	Boiano	25 aprile 1909			
166	Manocchio Gennaro	Larino	30 sett. 1907		11 dic. 1909	
167	Marco (de) Francesco	Boiano	20 marzo 1904			
168	Marco (di) Marianna	S. Elia a Pianisi	16 sett. 1909			
169	Mariano Alberto	Montagano	5 maggio 1906			
170	Martella Lucia	Pietrabbondante	27 luglio 1900			
171	Martiello Arcangelo	Mirabello Sannitico	24 genn. 1905			
172	Martino (de) Anna	Napoli Campobasso	14 ott. 1909		20 ott. 1909	
173	Marzucco Maria Rosina	Lupara	27 sett. 1909			
174	Mascio (di) Cecilia	Venafro	5 luglio 1908			

(a) Dimesso \ 16 marzo 1909 e rientrato il 31 detto.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
175	Mascione Rosa	Torella del Sannio	27 marzo 1905			
176	Maselli Placido	Mirabello Sannitico	6 sett. 1907			
177	Mastrantonio Luigi Raff.	Colletorto	24 sett. 1905			
178	Mastromonaco Nicolant.	Ripabottoni	21 aprile 1909			
179	Mastronardi Rosina	Agnone	29 maggio 1907			
180	Mastropaolo Pietro	Campobasso	31 dic. 1883			
181	Mazzitelli Beatrice	Casacalenda	5 aprile 1907			
182	Melfi Pasquale	Casacalenda	13 agosto 1892			
183	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	3 dic. 1890			
184	Migliori Antonio	Maddaloni Isernia	18 marzo 1909			15 aprile 1909
185	Milano Emiddio	Forlì del Sannio	24 ott. 1891			
186	Minicucci Flaminio	Limosano	28 agosto 1909	29 sett. 1909		
187	Minotti Pietro Aless.	Larino	21 giugno 1909			
188	Mirco Pardo	Larino	21 giugno 1909	3 agosto 1909		
189	Moccia Alfonso	Bagnoli del Trigno	3 maggio 1897			
190	Morrone Antonio	Larino	19 aprile 1909			
191	Morrone Carmela	Mont.ro di Bisac.	30 marzo 1908			
192	Mucci Elena	Sepino	26 maggio 1899			
193	Nardo (di) Giona	Sesto Campano	24 maggio 1909			
194	Narducci Anna	S. Angelo in Grotte	7 sett. 1907			
195	Nastaro Maria Quintina	Colletorto	18 sett. 1905			
196	Natale Giuseppe	Pescopennataro	11 luglio 1907			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
286	Valentino Giuseppe	Maddaloni Trivento	31 dic. 1904			
287	Vasile Cecilia	Trivento	22 ott. 1907			
288	Velotta Pietro	Baranello	16 agosto 1909		21 agosto 1909	
289	Venditti Angelo Michele	Ripabottoni	20 sett. 1909			
290	Venditti Domenica	Frosolone	29 maggio 1887			
291	Venditti Lucia	Limosano	15 aprile 1891			
292	Vignone Nicola	Sepino	30 marzo 1908		7 aprile 1909	
293	Vincelli Domenicantonio	Casacalenda	17 agosto 1909			
294	Vincenzo (di) Aurora	Mont. ro di Bisac.	21 aprile 1909	24 agosto 1909		
295	Vincenzo (di) Enrichetta	Pescopennataro	24 marzo 1902			
296	Vincenzo Giovanni	Sepino	5 dic. 1903			
297	Vincenzo (de) Maria	Rionero Sannitico	27 dic. 1896			
298	Vito (de) Michele	Pizzone	2 sett. 1903		28 marzo 1909	
299	Vitullo Alessandro	Montagano	1 sett. 1906	22 luglio 1909		
300	Vitullo Vincenzo	Pietrabbondante	24 maggio 1907			
301	Zappitelli Francescantonio	Montenero di Bis.	7 sett. 1905			
302	Zazzarelli Nicola	Isernia	29 aprile 1904			
303	Ziccardi Leonardo	Campobasso	20 sett. 1909	12 ott. 1909		
304	Ziccardi Rachele	Gildone	4 maggio 1906			
305	Zoccolo Marianna	Campobasso	30 agosto 1906			
	Manicomio civile di Aversa					
306	Camposarcone Eduardo	Larino	9 luglio 1907			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
307	Manes Giuseppe	Portocannone	17 aprile 1909			
	Manicomio provinciale di Bologna in Imola					
308	Matteo (di) Felice	Civitacampomariano	4 agosto 1908			
	Manicomio provinciale di Catanzaro in Girifalco					
309	Rulli Ferdinando	Carpinone	10 marzo 1886			
	Manicomio provinciale di Como					
310	Vecchio (del) M ^a Grazia	Pizzone S. Vincenzo a V.	21 giugno 1901			
	Manicomio provinciale di Genova in Quarto al Mare					
311	Campolieto Luciano	Pietracatella	20 marzo 1909	23 giugno 1909		
	Manicomio provinciale di Napoli					
312	Ferraioli Giovanni	Acquaviva Collec.	12 giugno 1909			
	Istituto ortofrenico di Napoli					
313	Albino Gennaro	Campobasso	24 aprile 1904	8 agosto 1909		
314	Mancini Arsenio Virgilio	Pescolanciano	4 febr. 1908			
315	Raimondo Domenico	Montorio nei Frent.	15 dic. 1906			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	LUOGO di nascita e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				per guarigione	per morte	
	Manicomio provinciale di Palermo					
316	Totaro Carlo	Trivento	22 giugno 1907			
	Manicomio provinciale di S. Benedetto in Pesaro					
317	Montuori Vittoria	Casacalenda Vinciaturò	19 maggio 1908			
	Manicomio provinciale di Perugia					
318	Stasio Felice	S. Elena Sannita	10 genñ. 1908	24 sett. 1909		
	Manicomio provinciale di Piacenza					
319	Rizzi Alfonsina	S. Martino in Pens.	15 maggio 1909	3 nov. 1909		
	Manicomio di Teramo					
320	Cavedo Giovanni	Palata	8 sett. 1908	11 marzo 1909		
	Manicomio provinciale di Udine					
321	Aloise (d') Tommaso	Agnone	29 maggio 1909	26 giugno 1909		
	Folli curati a domicilio					
322	Trentino Carmela	Campobasso Cercepicecola	1° ott. 1906			

SUB ALLIGATO all' ALLIGATO XVII.— Statistica del movimento

MANICOMII	Esistenti al 1° gennaio 1909			Entrati nel corso dell'anno				DEDOTTI NEL CORSO							
				Per am- missione		Per trasfe- rimento da altri manicomii		per guarigione				per morte			
				Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	degli esistenti al 1. gennaio 1909		degli ammessi nel corso dell'anno		degli esistenti al 1. gennaio 1909		degli ammessi nel corso dell'anno	
	Maschi	Femmine	Totale					Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Consorziale di Nocera . . .	138	91	229	53	25	—	—	10	3	15	4	15	2	7	5
Civile di Aversa	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Provinciale di Bologna in Imola	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Provinciale di Catanzaro in Girifalco	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Provinciale di Como	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Provinciale di Genova in Quarto al mare	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Provinciale di Napoli . . .	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Istituto ortofrenico di Napoli	3	—	3	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Provinciale di S. Benedetto in Pesaro	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Provinciale di Palermo . . .	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Provinciale di Perugia . . .	1	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Provinciale di Piacenza . . .	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Di Teramo	1	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Provinciale di Udine	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Folli curati a domicilio . .	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spese pel rimpatrio di folli guariti o per trasferimento di folli da un manicomio ad un altro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tassa suppletiva di registro pel contratto di conces- sione del Manicomio di Nocera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fondo a calcolo per liquida- zione di spedalità in sospeso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	147	94	241	57	26	—	—	13	3	17	5	15	2	7	5

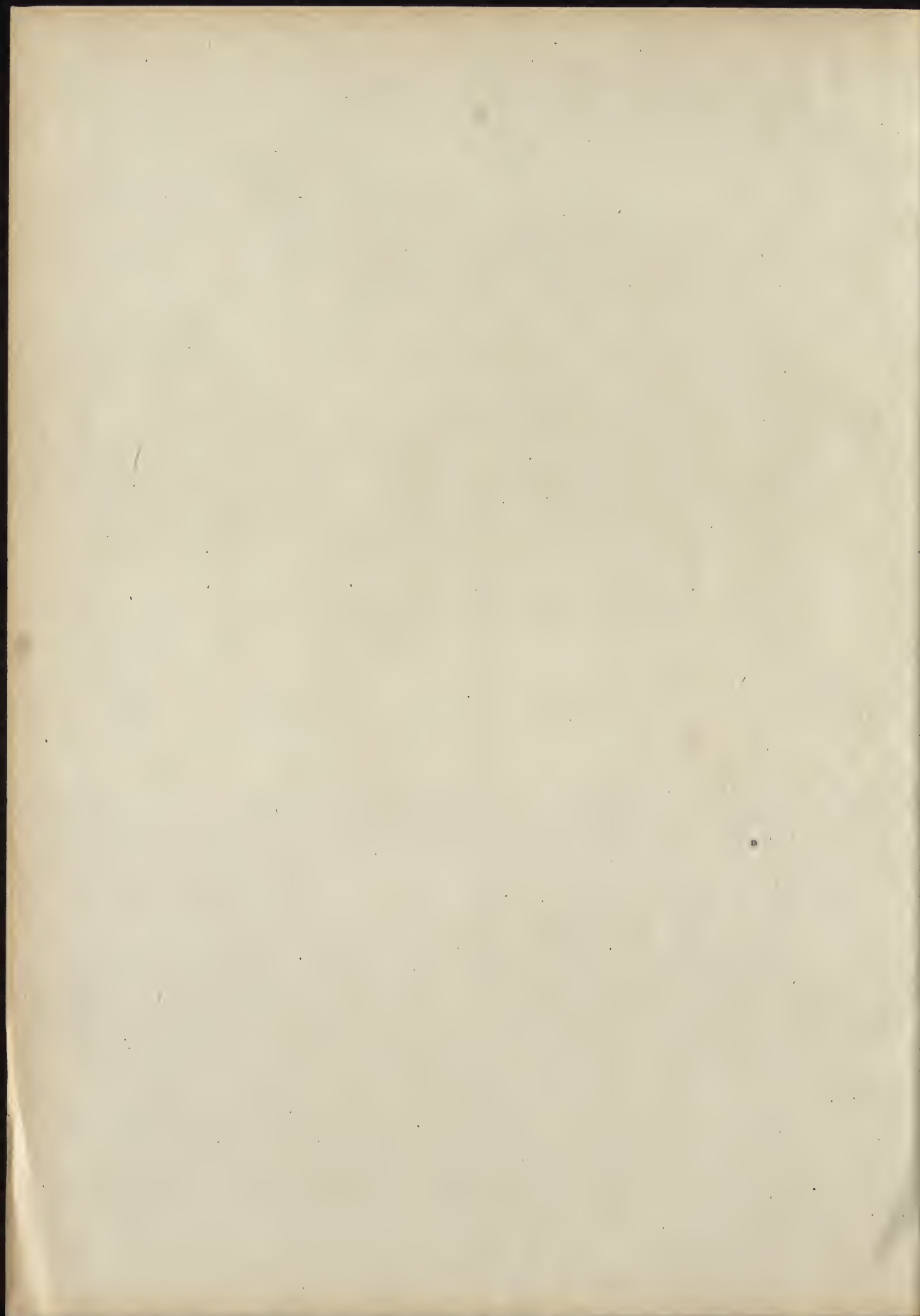
(a) La retta giornaliera e di L. 2,00 ma vien ridotta pel contributo che si ha dalla riscossione di rendita

(b) La retta mensile da L. 45,00 è stata portata a L. 50 con decorrenza dal 15 maggio 1909.

dei folli curati nei diversi manicomii durante il 1909

DELL' ANNO				RIMASTI					GIORNATE di presenza	RETТА giorna- liera per ciascun folle	SPESA comples- siva	Annotazioni
per trasfe- rimento in altri manicomii		per altre cause (evasione passaggio a carico di altre amministra- zioni, ecc.)		TOTALE dei dedotti		in cura al 1° gennaio 1910						
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale	Totale			
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
—	—	—	—	47	14	144	102	246	86278	1,60	138,044,80	(a)
—	—	—	—	—	—	2	—	2	624	1,75	1,092,00	
—	—	—	—	—	—	1	—	1	365	2,20	803,00	
—	—	—	—	—	—	1	—	1	365	2,00	572,50	
—	—	—	—	—	—	—	1	1	365	2,25	821,25	(b)
—	—	—	—	1	—	—	—	—	96	2,00	192,00	
—	—	—	—	—	—	1	—	1	172	2,50	430,00	
—	—	—	—	1	—	2	—	2	950	1,477 1,644	1,495,70	
—	—	—	—	—	—	—	1	1	365	1,60	584,00	
—	—	—	—	—	—	1	—	1	365	1,60	584,00	
—	—	—	—	1	—	—	—	—	267	2,00	534,00	
—	—	—	—	—	1	—	—	—	172	2,00	344,00	
—	—	—	—	1	—	—	—	—	70	1,80	126,00	
—	—	—	—	1	—	—	—	—	29	2,00	58,00	
—	—	—	—	—	—	—	1	1	365	0,46	168,00	
											736,00	
											232,41	
											732,95	
—	—	—	—	52	15	152	105	257	90848		147,550,61	

pubblica intestata al folle.



INDICE DEGLI ORATORI

- AGOSTINELLI — pag. 82, 190.
ANTUZZI — pag. 60, 65, 162, 189.
BARONE — pag. 128, 141.
CANNAVINA — pag. 30, 37, 72, 93, 100, 155, 239.
CIAMARRA — pag. 9, 11, 14, 23, 52, 59, 171, 173, 191, 192, 198.
CIMORELLI EDUARDO — pag. 8, 9, 10, 14, 18, 34, 36, 51, 61, 68, 73,
83, 105, 112, 128, 135, 153, 154, 158, 170, 233, 239.
CIMORELLI ROBERTO — pag. 195.
FALCONI — pag. 52, 61, 73, 84, 115, 124, 128.
FRUSCELLA — pag. 20, 24, 28, 29, 56, 129, 137.
DE GAGLIA — pag. 72.
GAMBERALE — pag. 62, 133.
DE GENNARO — pag. 38, 71, 73, 83.
GENTILE — pag. 28, 137, 140, 161, 190, 191.
GIACCHI — pag. 202, 207, 220.
GRAVINA — pag. 79.
GRAZIANI ERRICÓ — pag. 43, 44, 131, 138, 192.
LAURELLI — pag. 24, 36, 173, 237.
LIPARTITI — pag. 24, 39, 42, 79, 82, 90, 91, 93, 96, 99, 162, 231, 232.
DEL LUPO — pag. 39, 63, 64, 75, 80, 131, 132, 134, 230.
MARRACINO — pag. 116, 125, 208, 236, 237.
MASCIA — pag. 82.
PERROTTI — pag. 60, 103, 133, 156.
PIETRAVALLE — pag. 33, 37, 52, 69, 73, 90, 135, 136, 138, 204, 236.
ROBERTI — pag. 91, 92, 232.
SPENSIERI — pag. 25, 32, 171, 204, 238.
TESTA — pag. pag. 9, 10, 15, 19, 25, 30, 32, 34, 37, 38, 39, 53, 54,
59, 74, 80, 84, 90, 92, 93, 96, 102, 127, 135, 136, 139, 142, 143,
144, 159, 160, 172, 193, 198, 212, 221, 227, 229, 230, 231, 232,
233, 237.

DE TULLIO — pag. 41, 62, 69, 104, 161, 188.

DE VITA — pag. 27, 29, 67, 139, 146, 163.

ZAPPONE — pag. 38, 90, 92, 172.

COMMISSARIO DEL GOVERNO — pag. 8, 36, 60, 156.

INDICE

alfabetico analitico delle materie contenute nella 2^a parte del presente volume

- Anticipazioni agli Ospedali** — pag. 34-141-173.
- Aumenti di stipendio** — agli impiegati e cantonieri prov.li, pag. 54.
- Bilancio 1910** — pag. 198.
- Caccia** — norme regolamentari per l'esercizio della caccia nella provincia, pag. 28 — vedi *Regolamento*.
- Casa cantoniera** — lungo la strada provinciale Sannitica, pag. 62.
- Caserma dei RR. CC.** — di Larino, pag. 62 — di Campobasso, pag. 132 — di vari comuni, pag. 162.
- Casermaggio dei RR. CC.** — Svincolo della cauzione prestata dall'appaltatore Giordano, pag. 159.
- Comunicazioni** — circa il bilancio 1909, pag. 15 — circa la Commissione per la strada interprovinciale n. 33, pag. 233.
- Concessione** — a Santorelli Nicolamaria (strada Bifernina, 1^a diramazione) pag. 43 — a Pettinicchio Angelo (strada Frentana) ivi — a de Angelis Carlo (strada Bifernina, 1^a diramazione) ivi — a di Ninno Felice (strada Frentana) ivi — a Colonna Nicola (strada Frentana) pag. 44 — a Martella Giovanni (strada Ripaltina) pag. 104 — a de Marco Domenico (strada Galdina) ivi — a Colonna Nicola (strada Frentana) ivi — a Gado Francesco (strada di Cerrosec-co) ivi — a di Vito Luigi (strada Frentana) pag. 146 — a Pettinicchio Angelo (strada Frentana) ivi — a Pulla Angelo (strada Bifernina, 1^a diramazione) ivi — a Petrone Teresina e figli (strada Bifernina, 1^a diramazione) ivi — a Tartaglione Ciriaco (strada Forlitana) pag. 163 — a Masciotta Giambattista (strada Bifernina, 2^a diramazione) ivi — a Carluccio Raffaele (strada Frentana) ivi — a Ruscitto Crescenzo (strada diramazione della Garibaldi) pag. 192 — a Maurizio Beniamino (strada Frentana) ivi — a Niro Vincenzo (strada Frentana) ivi — a Perpetua Antonio (strada Campana) pag. 193 — vedi *Domanda*.
- Conto consuntivo 1908** — pag. 195.

Contratto locativo per la caserma dei RR. CC. di Ripabottoni—pag. 27

Deliberazioni d'urgenza — del 3 dicembre 1908, autorizzate le opere di difesa del ponte Gravellina, pag. 12 — del 17 dicembre 1908, voto al Governo per la nazionalizzazione della strada Campana, ivi — del 18 dicembre 1908, domanda di sussidio governativo per le opere di difesa del ponte Liscione, ivi — eccedenza d'impegni per l'ordinaria manutenzione stradale, ivi — del 4 gennaio 1909, sussidio ai danneggiati dal terremoto calabro-siculo, ivi — autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio 1909, ivi — nomina di un componente della Commissione reale per i Tratturi, ivi — del 2 aprile 1909, autorizzato l'Ufficio Tecnico a rilasciare certificati di pagamento in favore dell'Impresa del Torto, pag. 52 — del 15 aprile 1909, autorizzata la esecuzione di lavori urgentissimi di consolidamento lungo la strada Campana, ivi — del 14 maggio 1909, domanda del sussidio governativo per lavori di consolidamento lungo la provinciale Frentana, pag. 113 — del 28 maggio 1909, regolamento per l'Economo, ivi — dell'11 giugno 1909, domanda per l'aumento del sussidio governativo per lavori di consolidamento delle strade Forlitana e del Verrino, ivi — dei 2 luglio 1909, nuovo stanziamento in bilancio, pag. 157 — lavori di difesa lungo la strada Frentana, ivi — del 16 luglio 1909, consolidamento della provinciale del Fortore, ivi — del 29 luglio 1909, lavori di somma urgenza lungo la provinciale Campana, ivi.

Dimissioni — del cons. Cardarelli, pag. 9 — del cons. Graziani Giovanni, pag. 14 — del cons. Finizia, pag. 52-114 — del cons. Capuccilli, pag. 112-158 — del cons. de Luce, pag. 170.

Domanda — di Giannotti Onofrio, per concessione, pag. 44 — di Carlo Zita, per rimborso di somma, pag. 75-193 — del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli, per l'impianto di una stazione sperimentale delle malattie degli animali, pag. 133 — del Sindaco di Termoli, in favore dell'Istituto Alfano, pag. 137 — dello stesso Sindaco per una strada Vasto-Chienti, ivi — del Comune di Guardialfiera, per il 3° tronco della strada n. 73, pag. 139 — dell'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico provinciale, in ordine all'applicazione del nuovo organico, pag. 142 — degli applicati Frangipani e de Gregorio, per lo stesso oggetto, pag. 143 — di Leonardo Falconi, per la linea automobilistica Capracotta - Carovilli, pag. 190 — di

vari Comuni, per lo sgombero delle strade provinciali dalle nevi, pag. 233 — vedi pure *Deliberazioni d'urgenza*.

Economato — istituzione del servizio di economato prov.le, pag. 19-74.

Elezione — di tre componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofio de Capoa in Campobasso, pag. 13—di due membri della Commissione provinciale antifillosserica, ivi—di un membro della Direzione provinciale del Tiro a Segno, ivi — dei revisori del conto consuntivo 1908, pag. 114—di un componente del Cons. d'Amm. dell'Orfanotrofio de Capoa, pag. 115 — della Commissione per la requisizione dei quadrupedi precettati, ivi — dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, pag. 152—di un membro della Direzione della Scuola di Disegno di Campobasso, pag. 158—di un membro del Comitato provinciale per la educazione fisica, ivi—di un componente del Cons. d'Amm. dell'Asilo di Mendicittà di Campobasso, pag. 159 — di tre membri di Cons. di Amm. dell'Ospedale di Campobasso, ivi—del rappresentante della Provincia nel Consiglio generale del Banco di Napoli, pag. 164—di membri della Giunta prov. amministrativa, pag. 238 — vedi *Deliberazioni d'urgenza*.

Frane — danneggianti le strade provinciali, riparazione e consolidamento, pag. 75 — vedi *Strada*.

Giudizio — contro l'ing. Baranello, per il ponte Liscione, pag. 144—vedi *Transazione*.

Impiegati — vedi *Aumenti di stipendio — Domanda*.

Interrogazione — del cons. Cannavina, circa la mancanza dello stemma della Provincia fra quelli fregianti l'atrio della nuova Università di Napoli, pag. 30.

Manifestazione del Consiglio — di deferenza al nuovo Prefetto della Provincia comm. Cardin - Fontana e di riconoscenza al Prefetto Marchese Saibante, pag. 8 — di cordoglio per il terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908, pag. 10 — di condoglianza per la morte del comm. Giuseppe de Rubertis, pag. 154—di condoglianza per la morte del cav. Paolo Vincelli, pag. 172 — di deferenza al nuovo Prefetto della Provincia comm. Bertagnoni, pag. 173.

Organico — vedi *Aumenti di stipendio — Domanda*.

Ospedali — vedi *Anticipazioni*.

Pagliarone — vedi *Parere*.

Parere — circa il distacco della Borgata Pagliarone dal Comune di Vastogirardi, pag. 61-115 — per la soppressione della piazza notabile di S. Vincenzo al Volturno, pag. 135-161-188 — per la modifica dell'Istituto di S. Lorenzo in Aversa, pag. 160 — circa la classificazione in 3ª categoria delle opere di sistemazione dei torrenti Ravone, S. Paolo e S. Vito, pag. 161 — vedi *Caccia - Pesca-Regolamento*.

Pesca — con fonti luminose, pag. 131.

Prelevamenti dal fondo di riserva — pag. 12-113-158-173.

Regolamento — per la monta taurina, pag. 60 — per l'esercizio della caccia, pag. 129 — per la coltivazione del riso, pag. 162 — vedi *Deliberazioni d'urgenza*.

Resoconto della Deputazione prov.le per l'anno 1908-1909 — pag. 195.

Rinvio di affari — pag. 34-38-75-91-140-164-240.

Stampa della relazione Pesce — pag. 32.

Strada — provinciale n. 40, 4° tronco, costruzione, pag. 38-80 — di Macchia d'Isernia, costruzione di parapetti, pag. 63 — Sangrina, consolidamento, pag. 64 — Castellina, consolidamento, ivi — Biferina, consolidamento, pag. 65 — di accesso alla stazione di Capriati al Volturno, manutenzione, pag. 68 — del Matese e di Cerrosecco, consolidamento, pag. 80 — provinciale n. 78, 7° tronco, costruzione, pag. 91 — provinciale n. 78, 1° tratto del 1° tronco, costruzione, ivi — Termolese, sistemazione, pag. 131 — di accesso alla stazione di Vastogirardi, sussidio, pag. 133 — Frentana, allacciamento di sorgenti, pag. 134 — del Fortore, costruzione di parapetto, pag. 139 — Galdina, variante, pag. 189 — provinciale n. 78, 1° tratto del 1° tronco, costruzione, pag. 229 — provinciale n. 40, 6° tronco, costruzione, pag. 230 — provinciale n. 73, 5° tronco, sistemazione, ivi — provinciale n. 73, 7° tronco, costruzione, pag. 231 — provinciale n. 78, reclami dei Comuni di S. Felice Slavo ed Acquaviva Collecroci, pag. 232 — comunale Capracotta-S. Pietro Avellana, costruzione, pag. 233 — vedi *Deliberazioni d'urgenza* — Domanda — Sussidio — Traversa.

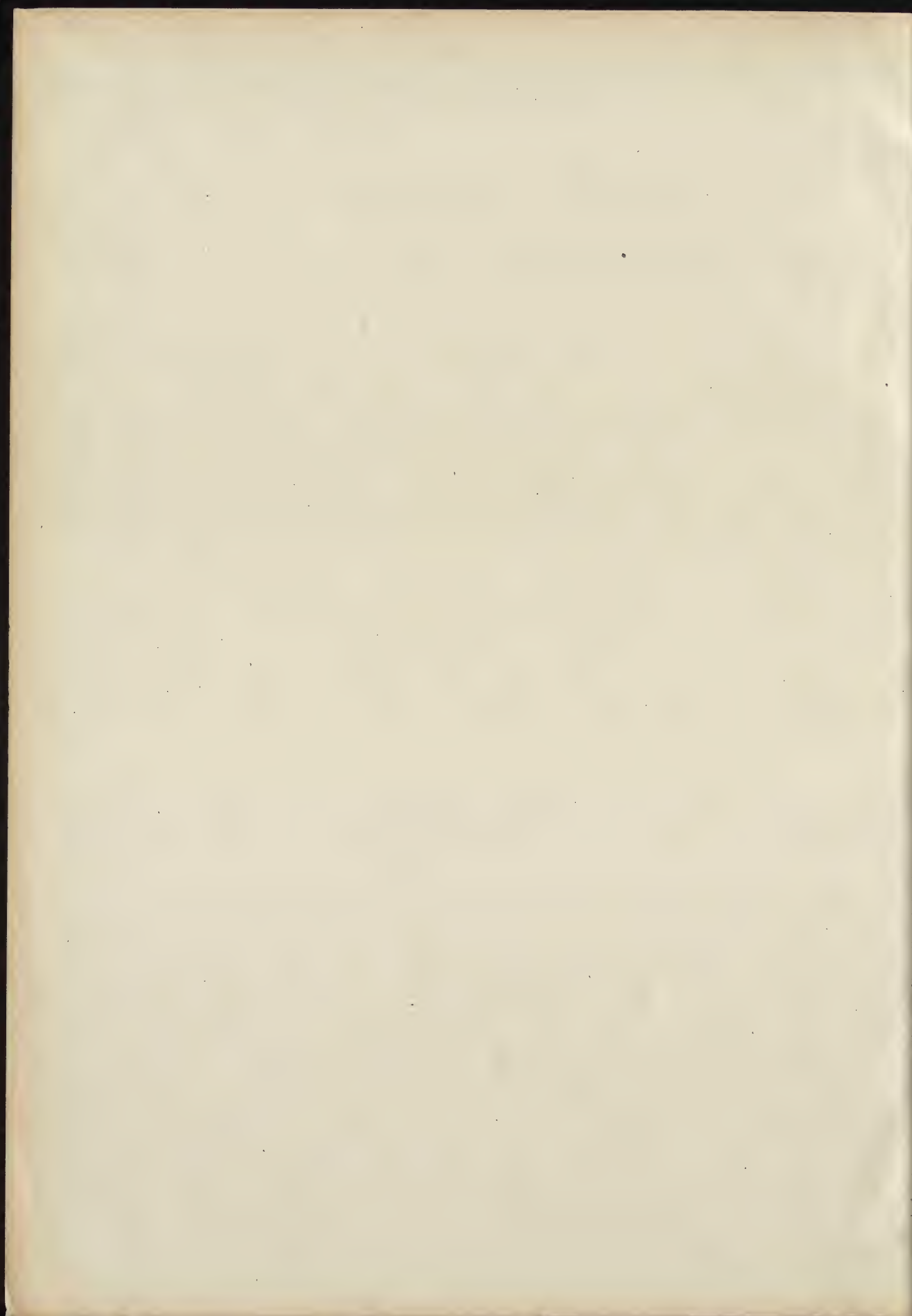
Sussidio — ai danneggiati dal terremoto calabro-siculo, pag. 10 — all'Opera di Patronato per gli orfani del terremoto, pag. 28 — all'Istituto antirabico di Napoli, pag. 29-103 — per restauri alla Chiesa di S. Maria della Strada, ivi — per la Biblioteca scolastica

ambulante, pag. 140 — vedi *Deliberazioni d'urgenza — Domanda.*

Transazione — del giudizio contro il brigadiere forestale Conti, pag. 20 - 56.

Traversa interna — di S. Pietro Avellana, pag. 39 — di Riccia, pag. 41 — di Torella del Sannio, pag. 67.

Voto — per il miglioramento dei servizi ferroviari, pag. 69-105 — per la istituzione della Cassa provinciale di Credito agrario, pag. 128 — perchè sia coperto con tettoia il piano caricatore della stazione di Bonefro, pag. 190 — perchè sia aggiunta la statua del Molise a quelle delle altre regioni fregianti il Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, pag. 238 — per la ferrovia Telesse - Cassino, pag. 239 — vedi *Deliberazioni d'urgenza — Domanda.*



INDICE GENERALE

DELLE

MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

PARTE PRIMA — *Elenco dei Consiglieri e delle Commissioni*

Elenco dei Consiglieri.	pag. V
Ufficio di Presidenza del Consiglio	» VII
Elenco delle Commissioni.	» IX

PARTE SECONDA — *Discussioni*

6 febbraio 1909	— Decreto di convocazione straordinaria.	pag. 3
14 » »	— Verbale di mancata adunanza.	» 6
15 » »	— Apertura della Sessione. Tornata unica	» 7
» » »	— Deliberazioni di urgenza	» 12
» » »	— Prelevamenti dal fondo di riserva . . .	» ivi
» » »	— Elezione di 3 componenti del Consiglio di Amministrazione dell' Orfano- trofio de Capoa	» 13
» » »	— Elezione di 2 membri della Commissione provinciale antifillosserica.	» ivi
» » »	— Elezione di un membro della Direzione provinciale del Tiro a Segno nazion. »	ivi
» » »	— Dimissioni del cons. Giovanni Graziani »	14
» » »	— Comunicazioni circa il bilancio 1909 .	» 15
» » »	— Istituzione dell' Economato	» 19
» » »	— Transazione della vertenza Conti . .	» 20
» » »	— Contratto per la caserma dei RR. CC. in Ripabottoni	» 27
» » »	— Norme regolamentari per la caccia . .	» 28
» » »	— Sussidio all'Opera di Patronato per gli orfani del terremoto	» ivi
» » »	— Sussidio all'Istituto antirabico di Napoli »	29

15 febbraio 1909	— Restauri alla Chiesa di S. Maria della		
	Strada	<i>pag.</i>	29
»	» — Interrogazione del consigliere Cannavina	»	30
»	» — Stampa della relazione Pesce	»	32
»	» — Rinvio di affari.	»	34
»	» — Anticipazioni agli Ospedali.	»	ivi
»	» — Altro rinvio di affari.	»	38
»	» — Traversa interna di S. Pietro Avellana	»	39
»	» — » di Riccia	»	41
»	» — Parere su istanza del sig. Nunzio Frazzini	»	42
»	» — Domande di concessione.	»	43
9 aprile 1909	— Decreto di convocazione straordinaria.	»	45
10	» — » suppletivo	»	48
19	» — Verbale di mancata adunanza.	»	49
20	» — Apertura della sessione. Tornata unica	»	50
»	» — Deliberazioni d'urgenza	»	51
»	» — Dimissioni del cons. Finizia	»	52
»	» — Aumenti di stipendio agl'impiegati e di salario ai cantonieri provinciali. .	»	54
»	» — Transazione della vertenza col Briga- diere Conti.	»	56
»	» — Sussidio per la ferrovia Agnone-Pesco- lanciano	»	60
»	» — Commissione per la compilazione del regolamento per la monta taurina »	»	ivi
»	» — Distacco della borgata Pagliarone dal Comune di Vastogirardi	»	61
»	» — Costruzione di casa cantoniera lungo la strada provinciale Sannitica.	»	62
»	» — Caserma dei RR. CC. in Larino.	»	ivi
»	» — Strada prov.le di Macchia d'Isernia	»	63
»	» — » Sangrina.	»	64
»	» — » Castellina	»	ivi
»	» — » Bifernina	»	65
»	» — Traversa interna di Torella del Sannio	»	67
»	» — Manutenzione della strada di accesso alla stazione di Capriati al Volturno.	»	68

9	aprile	1909	— Voti per il miglioramento del servizio ferroviario nel Molise	<i>pag.</i>	69
»	»	»	— Nomina dell'Economo provinciale	»	74
»	»	»	— Istanza del signor Carlo Zita	»	75
»	»	»	— Riparazione delle strade danneggiate da frane	»	ivi
»	»	»	— Strade provinciali del Matese e di Cerrosecco	»	80
»	»	»	— Strada provinciale n. 40, 4° tronco	»	ivi
»	»	»	— » » n. 73, 7° tronco	»	91
»	»	»	— » » n. 78. 1° tronco, 1° tratto	»	ivi
»	»	»	— Sussidio all' Istituto antirabico di Napoli per l'esercizio 1909	»	103
»	»	»	— Domande di concessione	»	104
»	»	»	— Ancora per il miglioramento del servizio ferroviario nel Molise	»	105
14	giugno	1909	— Decreto di convocazione straordinaria	»	107
20	»	»	— Verbale di deserta adunanza	»	110
21	»	»	— Apertura della sessione. Tornata unica	»	111
»	»	»	— Deliberazioni d'urgenza	»	113
»	»	»	— Prelevamenti dal fondo di riserva	»	ivi
»	»	»	— Comunicazione delle dimissioni del cons. Finizia	»	114
»	»	»	— Elezione dei revisori del conto consuntivo 1908	»	ivi
»	»	»	— Elezione di un componente del Consiglio di Amministrazione dell' Orfanotrofio de Capoa	»	115
»	»	»	— Elezione della Commissione per la requisizione dei quadrupedi precettati	»	ivi
»	»	»	— Distacco della frazione Pagliarone dal Comune di Vastogirardi	»	ivi
»	»	»	— Cassa prov.le di Credito agrario.	»	128
»	»	»	— Regolamento per l'esercizio della caccia	»	129
»	»	»	— Pesca con fonti luminose	»	131
»	»	»	— Strada provinciale Termolese	»	ivi
»	»	»	— Caserma dei CC. RR. in Campobasso	»	132

14	luglio	1909	— Fondazione di una stazione zoiiatrica in Napoli	<i>pag.</i> 133
»	»	»	— Strada di accesso alla stazione ferroviaria di Vastogirardi	» <i>ivi</i>
»	»	»	— Strada provinciale Frentana	» 134
»	»	»	— Piazza notarile di S. Vincenzo al Volturno	» 135
»	»	»	— Istituto Alfano in Termoli	» 137
»	»	»	— Costruzione di una strada provinciale tra Vasto e Chienti	» <i>ivi</i>
»	»	»	— Costruzione di parapetto lungo la strada del Fortore	» 139
»	»	»	— Strada provinciale n. 73	» <i>ivi</i>
»	»	»	— Rinvio di affari	» 140
»	»	»	— Creazione di una biblioteca scolastica ambulante	» <i>ivi</i>
»	»	»	— Pagamento agli Ospedali dei ratizzi a carico delle Opere Pie	» 141
»	»	»	— Domanda dell' Ing. Capo dell' Ufficio Tecnico provinciale	» 142
»	»	»	— Domanda degli applicati Frangipani e de Gregorio	» 143
»	»	»	— Vertenza con l' Impresa Baranello per il ponte Liscione	» 144
»	»	»	— Domanda di concessione	» 146
»	»	»	— Elenco di affari per la sessione ordinaria	» 148
9	agosto	1909	— Apertura della sessione. Tornata unica	» 151
»	»	»	— Elezione dell'Ufficio di Presidenza	» 152
»	»	»	— Commemorazione del comm. de Rubertis	» 154
»	»	»	— Deliberazioni di urgenza	» 157
»	»	»	— Prelevamento dal fondo di riserva	» 158
»	»	»	— Dimissioni del cons. Cappuccilli	» <i>ivi</i>
»	»	»	— Elezione di un membro della Commissione direttiva della Scuola di Disegno di Campobasso	» <i>ivi</i>
»	»	»	— Elezione di un membro del Comitato provinciale per l' incremento dell'educazione fisica	» <i>ivi</i>

9 agosto 1909	— Elezione di 3 membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale di Campobasso	pag. 159
» » »	— Elezione di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo di Mendicità di Campobasso	» ivi
» » »	— Svincolo della cauzione prestata dall'ex appaltatore del casermaggio dei CC. RR.	» ivi
» » »	— Parere per la modifica dell'Istituto artistico di S. Lorenzo in Aversa	» 160
» » »	— Piazza notarile di S. Vincenzo al Volturno.	» 161
» » »	— Sistemazione dei torrenti Rayone, S. Paolo e S. Vito	» ivi
» » »	— Regolamento per la coltivazione del riso	» 162
» » »	— Locazioni di stabili ad uso di caserma dei CC. RR.	» ivi
» » »	— Domande di concessione	» 163
» » »	— Elezione del rappresentante della Provincia nel Consiglio generale del Banco di Napoli	» 164
» » »	— Rinvio di affari	» ivi
12 settembre 1909	— Decreto di convocazione straordinaria	» 165
20 » »	— Verbale di marcata adunanza.	» 168
21 » »	— Apertura della sessione. Tornata unica	» 169
» » »	— Comunicazione del Presidente	» 170
» » »	— Commemorazione del cav. Vincelli	» 172
» » »	— Saluto al nuovo Prefetto	» 173
» » »	— Prelevamento dal fondo di riserva	» ivi
» » »	— Pagamento agli Ospedali dei ratizzi a carico delle Opere Pie	» ivi
» » »	— Piazza notarile di S. Vincenzo al Volturno.	» 188
» » »	— Strada provinciale Galdina	» 189
» » »	— Voto perchè sia coperto con tettoia il piano caricatore della stazione di Bonefro	» 190

12 settembre 1909 — Linea automobilistica Capracotta-Caro-

villi	<i>pag.</i>	ivi
» » » — Domande di concessione	»	192
» » » — Domanda del signor Carlo Zita	»	193
» » » — Resoconto della Deputazione provin- ciale	»	195
» » » — Conto consuntivo dell'esercizio 1908	»	ivi
» » » — Esame ed approvazione del bilancio per l'esercizio 1910	»	198
» » » — Strada provinciale n. 73 (S. Angelo Limosano-S. Biase)	»	229
» » » — Strada provinciale n. 40	»	230
» » » — » » n. 73 (Larino - Li- scione)	»	ivi
» » » — Strada provinciale n. 73 (Ururi - Serra- capriola)	»	231
» » » — Strada provinciale n. 78—1° tronco, 1° tratto	»	232
» » » — Sgombro delle strade provinciali dalle nevi	»	233
» » » — Comunicazione del Presidente	»	ivi
» » » — Strada Capracotta—stazione di S. Pie- tro Avellana	»	ivi
» » » — Elezione di membri della Giunta pro- vinciale amministrativa	»	238
» » » — Voto perchè sia aggiunta la Statua del Molise nel monumento a Vittorio Emanuele II in Roma	»	ivi
» » » — Ferrovia Telesse-Cassino	»	239
» » » — Rinvio di affari	»	240

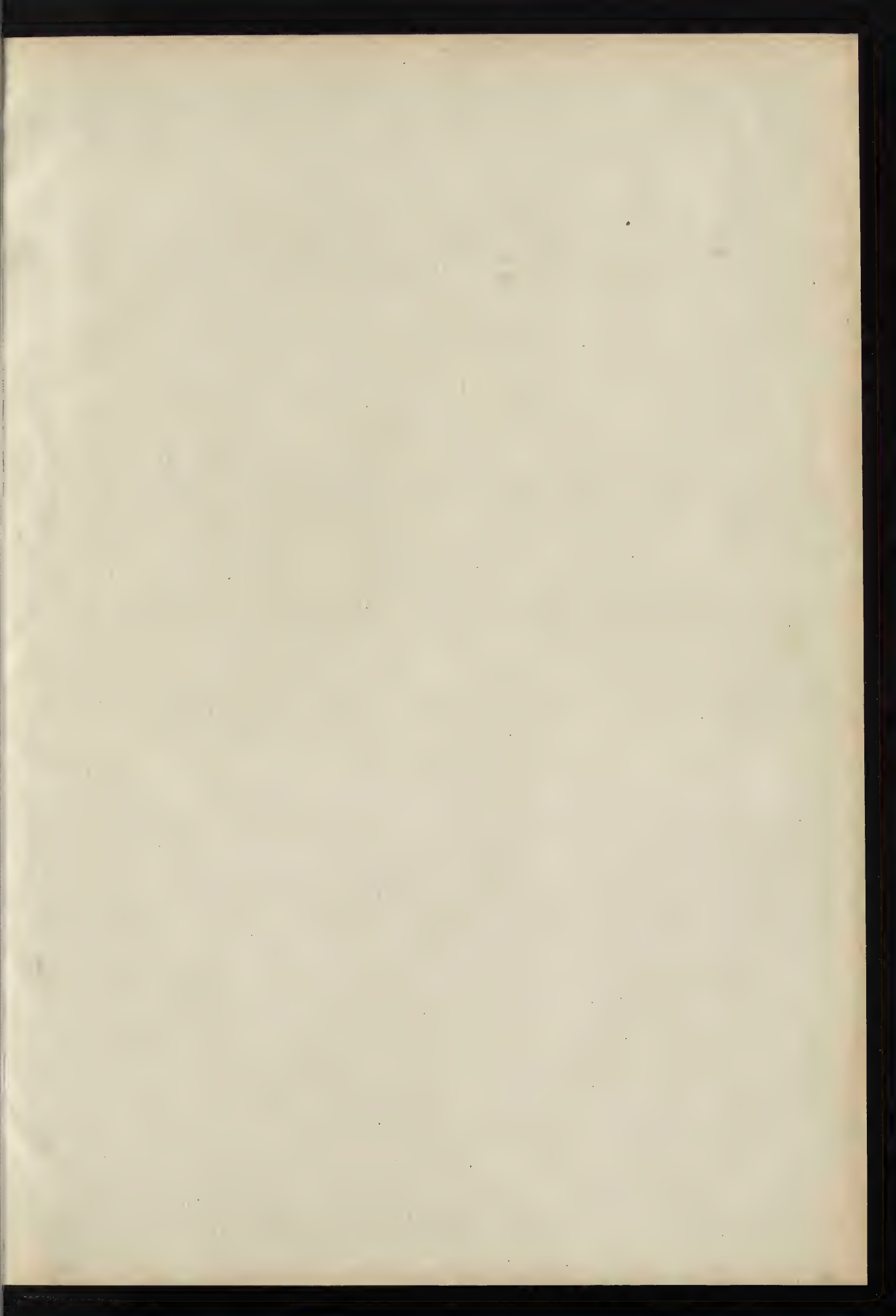
PARTE TERZA — *Alligati*

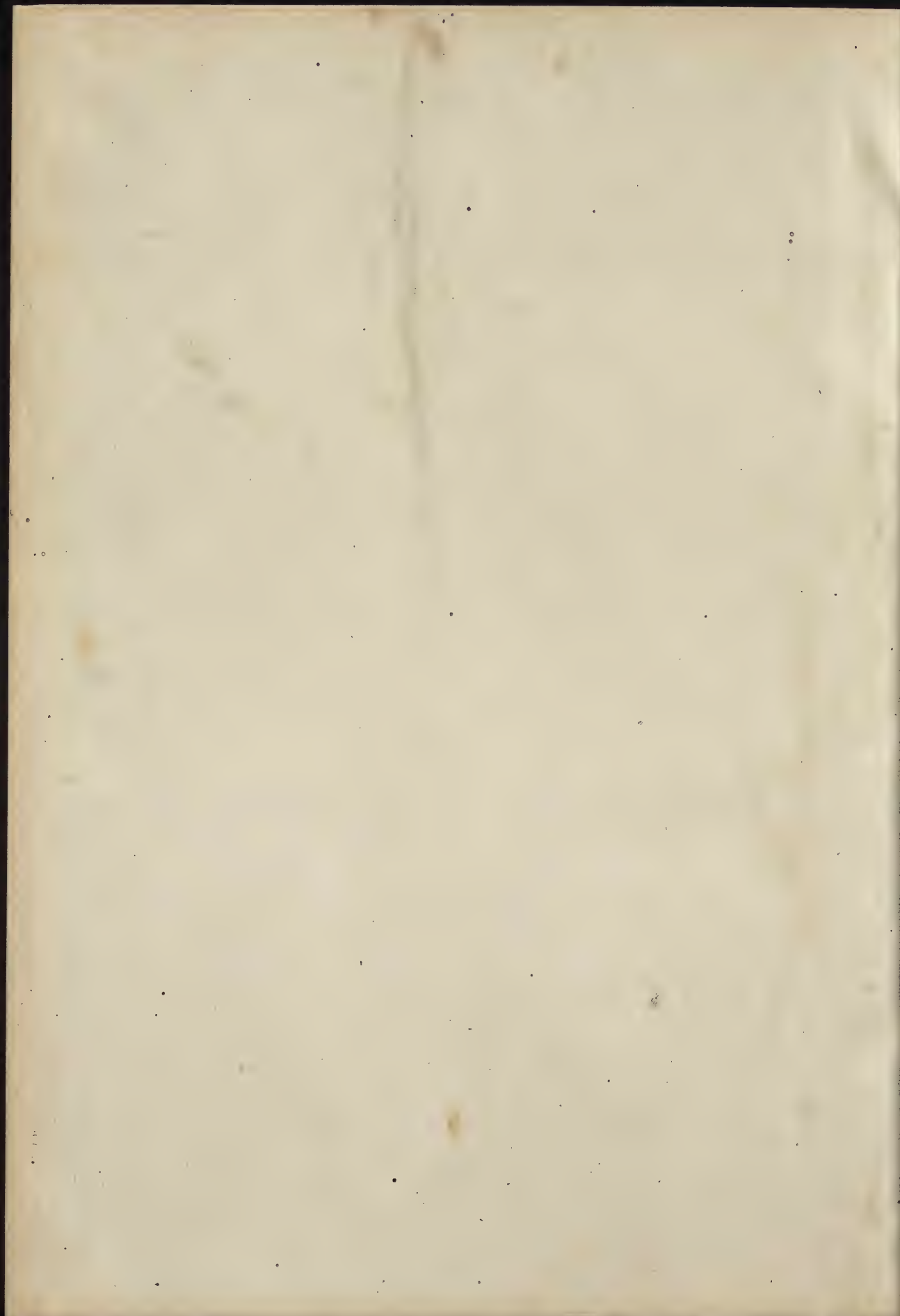
Resoconto della Deputazione provinciale	»	243
Riassunto del conto consuntivo per l'esercizio 1908	»	291
Bilancio preventivo per l'esercizio 1910	»	343

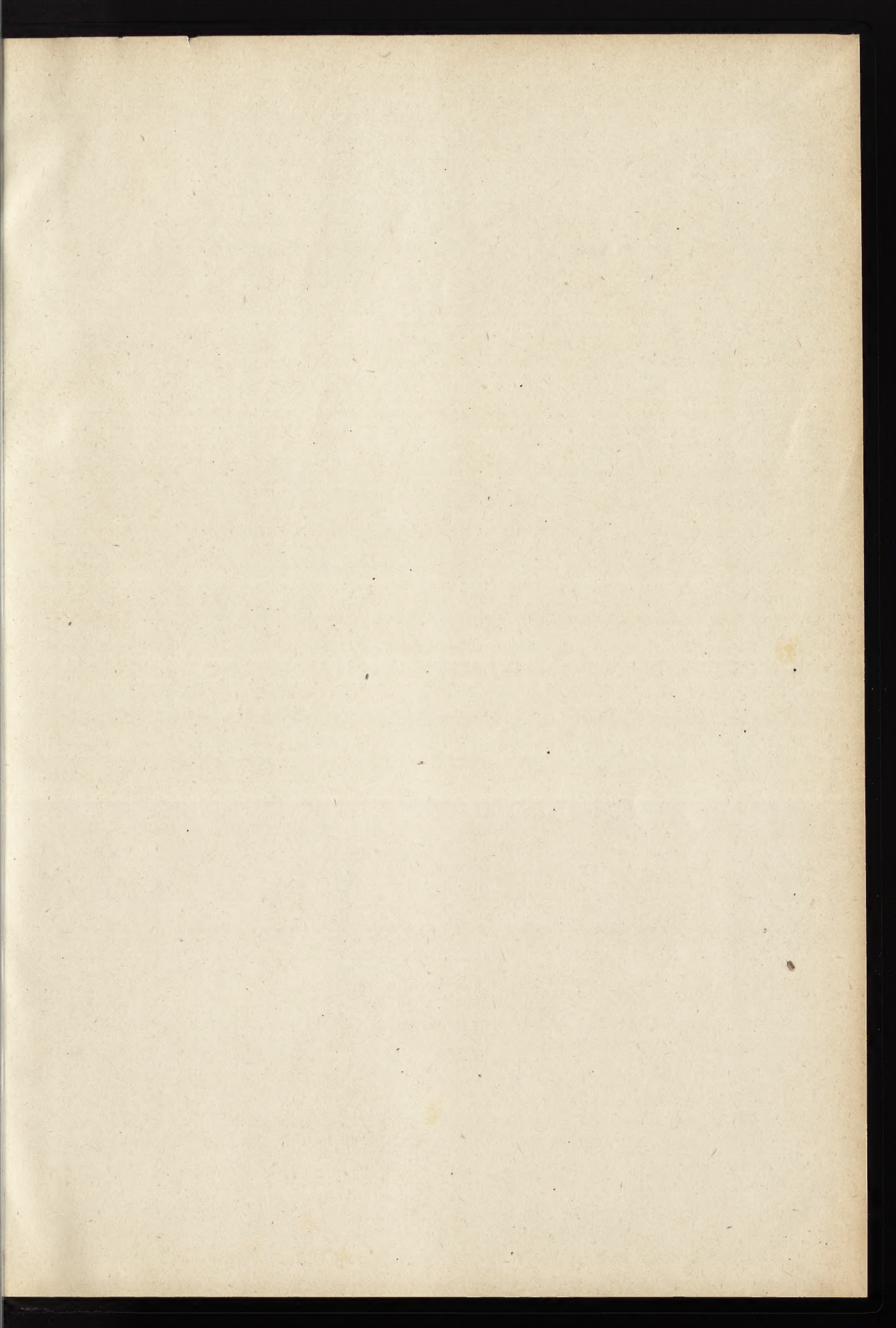
Alligati
al Bilancio
1910

I. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale	pag. 415
II. — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale	» 416
III. — Capitali e titoli di credito della Provincia	» 417
IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia	» 418
V. — Assicurazione contro gl' incendi degli edifici e dei mobili prov.li	» 419
VI. — Situazione del debito provinciale per l'esercizio 1910	» 420
VII. — Personale pensionato ed in servizio della Provincia	» 422
VIII. — Quadro delle pigioni per i locali ad uso di alloggio del Prefetto, dei Sotto Prefetti, degli Uffici prov.li e circondariali per il 1910	» 424
IX. — Quadro delle stazioni dei CC. RR. e delle pigioni da pagarsi per le relative caserme nel 1910	» 425
X. — Quadro della spesa per fornitura di acqua in alcune caserme dei CC. RR. durante l'anno 1910	» 430
XI. — Manutenzione stradale. Personale cantonieri	» 431
XII. — Manutenzione stradale. Fornitura di materiali e riparazioni alle opere d'arte	» 433
XIII. — Indennità dovute ai Comuni per la manutenzione delle traverse di strade provinciali interne agli abitati	» 484
XIV. — Riparto della spesa per il mantenimento degli esposti	» 487
Sub-alligati all'alligato XIV	» 492
XV. — Riparto del contributo a carico delle	

Alligati al Bilancto 1910	Opere Pie per il mantenimento degli Ospedali circondariali e per il pagamento delle pensioni agli impiegati dell' antico Consiglio degli Ospizi	<i>pag.</i> 494
	XVI. — Rendita per il fondo delle pensioni agli impiegati dell'antico Consi- glio degli Ospizi	
	XVII. — Elenco nominativo dei folli poveri curati nel corso dell'anno 1909 .	
	Sub-alligato all'alligato XVII	
Indice degli oratori.		» 527
Indice alfabetico - analitico delle materie contenute nella parte seconda del presente volume		» 529







GETTY CENTER LINRARY



3 3125 00680 0086

